* Anno 115 - Numero 65 *

LA STAMPA

* Mercoledì 18 Marzo 1981 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 6581 - Selezione passante telefonica 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale gr. 1/70) - Supplemento Italia (c.c.p. 7104); consegna decentrata alla posta anno L. 80.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copia arretrata L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fb. 25; Danimarca kr. 3.50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,50; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fr. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 55; Svizzera lire 1.50; Svizzera Ticino lire 1.40. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.56.904; Genova, via G.Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42×45; per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo; Commerciali L. 180.000 (125.000) - Istituzionali L. 220.000 (264.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 3000 per parola (Famiglie L. 2200) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 3

Costituzione

Le sue norme sono ancora valide, la crisi è altrove. Un intervento nel dibattito sulla riforma

di Giovanni Spadolini

A PAGINA 8

Bilancia commerciale

Dopo un 1980 «nero», l'81 si è aperto con una voragine: a gennaio il deficit era di mille miliardi

Una diagnosi preoccupante del Fondo Monetario

Un check-up per l'Italia

Non c'è bisogno di microfoni segreti a via Nazionale o al ministero del Tesoro per sapere cosa è venuta a dirci la missione del Fondo monetario internazionale. Non ci sono «rivelazioni» da scoprire: bastano alcuni riscontri autorevoli e la conoscenza delle diagnosi da tempo espresse dagli esperti di Washington per capire che la missione Whittome è qui per ripeterci, ma in una chiave molto più allarmata che per il passato, come le nostre scelte di politica economica (si fa per dire) portano in sé il rischio di una esplosione inflazionistica incontrollata e devastante.

I pericoli che corriamo — ci diranno — sono enormi e non è più possibile farvi fronte con altre strette creditizie o con le più accorte manovre della Banca d'Italia. Malgrado le recenti restrizioni l'Italia seguita, infatti, ad avere un tasso e un ritmo d'inflazione più alti di tutti gli altri Paesi industriali. L'altro primato negativo è il disavanzo della bilancia dei pagamenti in termini relativi (in un anno siamo passati da un attivo di 4000 miliardi ad un passivo di 10.000). L'aspetto più grave di questa caduta consiste nel fatto che essa travalica il deficit petrolifero come prova il deterioramento del nostro saldo commerciale con gli altri Paesi europei, dovuto, quindi, ad una affievolita competitività delle nostre esportazioni. Ed è questa la prima volta negli ultimi vent'anni che l'Italia perde quote di mercato, con una diminuzione in volume del 5% delle esportazioni proprio mentre il commercio mondiale aumenta di circa il 4%. Le conseguenze sull'occupazione, anche nelle piccole e medie aziende e nel lavoro a domicilio, rischiano di essere pesantissime.

Ma dal Fmi ci verrà anche un altro avvertimento: non crediate che sia ancora possibile a lungo finanziare il vostro deficit come avete fatto finora, con prestiti esteri, senza intaccare le vostre riserve. Il mercato finanziario internazionale mostra infatti, segni di resistenza all'apertura di altre linee di credito (pro terremoto, per l'Enel, per la Sip, ecc.) e questo perché, pur non essendo certo nelle condizioni della Polonia o del Brasile, la credibilità sulla volontà dell'Italia di mettersi nelle condizioni di far fronte ai debiti, comincia ad essere posta in dubbio.

Seconda la prassi, già tante volte sperimentata, il Fmi non si limiterà ad analizzare la situazione ma ne indicherà le cause e i rimedi. Anche qui niente di nuovo, se non una accentuazione pressante di fronte a comportamenti che denotano una tendenza a muoversi in direzione esattamente opposta. Al centro vi è la dilatazione iperbolica del disavanzo del settore pubblico allargato, che ad occhi stranieri appare fuori controllo. Mentre negli altri Paesi, infatti, esso non varca il 2-3% del prodotto interno lordo, in Italia ha superato il 12% e si avvia verso nuove vette (si parla già di 45.000 miliardi in confronto ai 35.000 dell'anno passato). Il caso della spesa sanitaria di cui si ignorano le dimensioni, dell'Inps, che proprio ieri ha annunciato un deficit annuale di 7000 miliardi (aggiunti a quelli precedenti diventeranno 16.000 a fine '81 e 41.000 nel 1983!) dovuto alla volontà politico-clientelare di non far pagare contributi adeguati ai coltivatori diretti e ai commercianti, la voragine della Finsider, della chimica, della cantieristica, sovvenzionate dallo Stato senza reali piani di risanamento, sono tutti esempi, a parere del Fmi, di una politica suicida che si regge su una inflazione crescente, un drenaggio fiscale a livelli di rapina, nessun corrispettivo sul piano di servizi pubblici efficienti.

L'altro punto che il Fondo non mancherà di ribadire riguarda la dinamica salariale e l'attuale meccanismo della scala mobile che impedisce il recupero della stassa petrolifera».

Le raccomandazioni che a fine missione verranno fatte sono prevedibili: tagli sostanziosi e coerenti della spesa pubblica, revisione della scala mobile, rialzo dei tassi d'interesse per impedire crediti destinati ad attività speculative.

Non sarebbe, infine, sorprendente se il Fmi suggerisse il riaggiustamento del tasso di cambio e una svalutazione della lira nell'ambito dello Sme, qualora si consolidi il convincimento che le esportazioni italiane stanno andando del tutto fuori mercato. E' chiaro, però, che una simile decisione verrebbe considerata inutile e dannosa dal Fmi se essa non si accompagnasse alle altre misure suggerite e, soprattutto, ad un recupero del controllo sulla spesa pubblica e sulla dinamica salariale.

E' un quadro che getta tutto il peso delle decisioni sul governo, sui partiti, sui sindacati, assolvendo invece le autorità monetarie da compiti impari alla posta in gioco. Ma quello che avviene in Parlamento, la rincorsa dei partiti, compresi quelli della maggioranza, verso aumenti di spesa irresponsabili, la fuga in avanti di un universo sindacale lacerato e in crisi, la fragilità di azione di un governo che appare sempre più incapace di dire la verità al Paese e di chiamarlo a una svolta indispensabile, riducono la speranza di un ravvedimento della classe politica, pur di fronte a pericoli tanto incombenti.

Mario Pirani

(A pagina 9 servizio di Emilio Pucci).

Chi manovra i disoccupati? Inquietanti scritte Br

Devastata la Cgil a Napoli aspri scontri, 106 arrestati

La sede sindacale era stata occupata dai comitati di lotta - Lunghe ore di tensione, poi la carica delle forze dell'ordine che solo all'alba di ieri sono riuscite a sgomberare l'edificio - Uffici semidistrutti e stelle a cinque punte sulle pareti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Nel cuore dell'antico quartiere di Sant Lorenzo, la Camera del Lavoro di Napoli è devastata. La prima giornata di iscrizione dei disoccupati nel nuovo «listone» voluto dal ministro Foschi, s'è conclusa con 106 arresti e 22 feriti. Era ormai l'alba di martedì quando la sede sindacale, nell'ex albergo Commodoro, è stata restituita alla Cgil. La città si risvegliava intorno alla grande piazza della stazione Garibaldi mentre i pullman della polizia e dei carabinieri interrompevano l'assedio e il sindacalista Luciano Ridi, segretario regionale, prendeva possesso del suo ufficio.

Ridi racconta le sequenze di una notte terribile, di corpo a corpo furibondi, di lacrimogeni, di spranghe di ferro stoderate in fretta dai giovani disoccupati che nel pomeriggio avevano preso possesso dell'edificio. «*Sono certo* — dice — *che una mente oscura ha guidato la devastazione; sono convinto che, in strada, qualcuno che non è stato arrestato abbia organizzato le fasi della guerriglia*».

Sulle pareti dell'ex albergo acquistato per gli uffici della Camera del Lavoro, ora si leggono le scritte dell'automonia. Compare la stella a cinque punte e lo slogan: «*Guido Rossa ce lo ha insegnato, uccidere un sindacalista non è reato*». Luciano Ridi suggerisce la tesi del complotto: «*Ci sono forze negative bene individuate* — spiega — *che a Napoli vogliono la destabilizzazione del sindacato e degli enti locali. Ci attende un lavoro pesantissimo di ricucitura per sottrarre gruppi ancora sani a chi li impedisce di parlare ai veri disoccupati*».

Napoli. Nella notte i disoccupati vengono fatti sgomberare dalla Camera del lavoro (Tel. Ansa)

In municipio, Valenzi ritorna alla sua scrivania di sindaco dopo un periodo di malattia. Commenta la «notte più lunga di Napoli» con un attacco al ministro del Lavoro Foschi: «*Adesso* — dice — *tutto pesa sulle nostre spalle*». Accusa il ministro di essere venuto a Napoli, di aver firmato un accordo con i disoccupati promettendo, da un'ora all'altra, diecimila posti di lavoro, «*per poi abbandonarci*».

Nella sede della Cgil scansie divelte, scrivanie rovesciate, vetri infranti e uno strato sottile di polvere bianca che rende difficile il respiro. L'odore acre dei lacrimogeni esplosi nella notte arrossa gli occhi cerchiati dall'insonnia ai lavoratori accorsi per difendere la sede del sindacato. «*Ecco che cosa accade* — dice uno dei più anziani — *quando per anni il pci fa il pompiere: adesso dobbiamo rimettere in sesto la Cgil, poi si vedrà*».

L'occupazione è stata improvvisa. Alle 8 del pomeriggio, un gruppetto di giovani con fazzoletti al collo s'è presentato all'ingresso di via Torino. Al custode che socchiudeva la porta è stato detto: «*Vogliamo parlare con l'avvocato Rossi*». L'uomo ha avuto un momento di perplessità: «*E' bastato un attimo* — si giustifica — *perché non una spinta, il cancello fosse spalancato e subito ci fosse l'invasione*».

Hanno chiesto di parlare con i sindacalisti. «*Esigevano un'inversione di linea politica* — spiega un giovane funzionario — *volevano, in sostanza, non la riforma del collocamento ma un riconoscimento formale delle liste di lotta*». In un comunicato il gruppo dei «banchi nuovi» del comitato di lotta, parla adesso della giornata di ieri come di «una nuova forma di lotta» di «riproposizione sul terreno dello scontro» nel rapporto «tra movimento e la sua controparte politica». Con i toni più duri il documento attacca il sindacato unitario e lo accusa di «aver ordinato il massacro di un movimento di massa».

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Nel Vietnam a sei anni dall'unificazione

Si chiama Ho Chi Minh ma resta sempre Saigon

Il socialismo non piace agli abitanti del Sud - Nella città scarseggia il cibo, il mercato nero prospera - Il governo (in mano al Nord): «C'è chi vuol tornare al vecchio sistema»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

HO CHI MINH — *Nei bar dell'ex rue Catinat i juke-box gridano gli ultimi successi di Gloria Gaynord e dei Village People. La domenica sera, le motociclette crepitano a decine intorno all'ex piazza del Municipio, i ciclisti pedalano fianco a fianco, ignorando i clacson delle Volga di rappresentanza. I ragazzini sfottono i «visi pallidi», chiamandoli tutti lenzo, russi. Saigon, ribattezzata Ho Chi Minh, contesta come può il nuovo ordine socialista.*

«Non è una città, è un caso a sé» *ammettono le autorità, sconcertate dalla resistenza passiva fatta dagli abitanti della metropoli del Sud, invitati a «condurre una vita semplice e seria in famiglia e nella società», nell'amore «della patria, del socialismo e del lavoro». Certo, Saigon non è mai stata facile da governare, è nota come frondista, beffarda, un po' canaglia.*

Questi cittadini sbalestrati dalla guerra e colti di sorpresa dalla pace non erano affatto pronti per la disciplina e per l'austerità, e ora si lamentano del coprifuoco della mezzanotte alle 5 del mattino, delle autorizzazioni da richiedere per qualsiasi cosa, per una serata di ballo per una gita fuori città, si lamentano di vivere in libertà vigilata.

«Durante l'occupazione americana Saigon aveva centomila prostitute, altrettanti drogati, ottomila piccoli vagabondi, diecimila mendicanti professionisti», *dice Le The Thuong, vicedirettore dei servizi d'informazione della città. I responsabili locali incontrano molte difficoltà a completare la campagna di «purificazione», e ammettono: «C'è gente che cerca di tornare al vecchio sistema di vita, sfaticato e vizioso».*

E così, quando alla metà di gennaio il ministero dell'Interno in un comunicato ha espresso preoccupazione per «la recrudescenza delle attività anarchiche... e il numero crescente di focolai di resistenza (reazionari civili e militari) e di delinquenza (trafficanti, truffatori, contrabbandieri)», tutti hanno capito che il monito era rivolto in primo luogo agli abitanti della metropoli del Sud.

Le autorità, ansiose di ripulire Saigon di tanti falsi cittadini, «parassiti» che, con il ritorno della pace, non avevano più nulla da fare in città, hanno tentato di spingere questa gente verso «nuove aree economiche». Mal inquadrati e peggio attrezzati, molti di questi «coloni», che pure un tempo erano contadini, non hanno retto al lavoro dei campi e hanno ripreso quasi subito la via della città. La popolazione di Ho Chi Minh è tuttavia calata anche a causa della partenza dei funzionari del vecchio regime per i campi di rieducazione, dagli oltre 4 milioni d'abitanti del '75 a circa 3 milioni e mezzo.

La gente a Saigon si scontra con la scarsità di cibo. «Il commercio socialista — dice Le Quang Chang, vicepresidente del Comitato popolare di Ho Chi Minh — soddisfa soltanto il 30 per cento delle necessità della popolazione. Speriamo di raddoppiare questa percentuale durante il piano 1981-1986». *Per un dipendente statale, che guadagna 60-80 dong (un dong vale circa 500 lire al cambio ufficiale) al mese, è impossibile servirsi del mercato libero, sul quale una dozzina di uova costa 12 dong, un chilo di carne di maiale 45, un metro di stoffa 50, un pacchetto di sigarette 30. Chi vuol comprare al mercato nero deve vendere al mercato nero.*

Gli aerei dell'Air France e della Cathay Pacific riforniscono ogni mese a Ho Chi Minh circa 220 tonnellate di derrate, dal cibo agli abiti alle medicine ai prodotti di bellezza agli elettrodomestici, che i vietnamiti emigrati inviano ai connazionali rimasti nel Paese, e che si ritrovano sui mercati brulicanti di Cholon. Il governo ha capito che era nel suo interesse favorire queste importazioni gratuite, economizzando così milioni di dollari in valuta pregiata.

Chi non ha diritto alle razioni alimentari distribuite a prezzi ridotti dallo Stato perché non lavora nel quadro dell'economia socialista o perché ha chiesto il visto d'uscita, chi non ha nessuno all'estero, soprattutto quei discutibili «americanistici» ripudiati da tutti, «teste di gallina e culo d'anatra», come li chiamano, tutta questa gente deve vivere d'espedienti. A Saigon la miseria per le strade è particolarmente insopportabile perché spesso sembra frutto di discriminazione.

Gli abitanti di Ho Chi Minh mugugnano come mugugnano quasi tutti quelli del Sud, poco disposti a incamminarsi sulla via del socialismo soprattutto se ad invitarli sono i loro compatrioti del Nord, verso i quali hanno una diffidenza atavica.

Jacques de Barrin

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Celebrati a Mosca (senza polemiche) i 60 anni del pci

MOSCA — Si è svolta ieri a Mosca la «Conferenza scientifica» con la quale il partito comunista sovietico ha voluto celebrare i sessant'anni del pci. Gli interventi dei relatori sovietici hanno toccato i punti di contatto tra i due partiti, tralasciando quelli che avrebbero potuto far sorgere qualche contrasto.

Il deficit raggiungerà i 41 mila miliardi nell'83

Pensioni: solo la riforma può evitare la bancarotta

ROMA — Un deficit pauroso, che può raggiungere i 41.453 miliardi nel 1983, è stato denunciato ieri dal presidente dell'Inps Ruggero Ravenna nel corso di un'affollata conferenza stampa, mentre è attesa per oggi una decisione dei capi-gruppo dei partiti della maggioranza che sblocchi il provvedimento sulla «miniriforma» delle pensioni, destinata non solo a risolvere alcuni problemi di estrema urgenza, ma anche a dare al massimo istituto previdenziale italiano gli strumenti necessari per un salto di efficienza e di produttività. Se la «miniriforma» dovesse essere rinviata dalla commissione Lavoro all'aula di Montecitorio, in seguito alle eccezioni sollevate dalla commissione Affari Costituzionali, si correrebbe il rischio di fronteggiare emendamenti, di un rinvio all'altro ramo del Parlamento, e quindi di un sensibile allungamento dei tempi di approvazione.

Le conseguenze sarebbero gravissime. Una delle disposizioni, contenute nella «miniriforma», determina la misura del trattamento speciale di disoccupazione per i lavoratori, impiegati ed operai, licenziati successivamente al 1° febbraio 1980 da imprese industriali e da imprese edili ed affini, anche artigiane, che abbiano beneficiato precedentemente al licenziamento del trattamento straordinario di integrazione salariale. Un'altra, molto attesa da decine di migliaia di lavoratori, è quella che eleva il tetto della retribuzione pensionabile a L. 15 milioni 500 mila a partire dal 1° gennaio 1981.

Ravenna, affiancato dai vice presidenti Truffi e Mirone e dal direttore generale Fassari, ha insistito molto su questi due aspetti — deficit e miniriforma — per sottolineare la necessità di decisioni pronte e adeguate. Il disavanzo patrimoniale dell'Inps, previsto per il 1981 in 16.596 miliardi di lire, salirà a 28.010 nel 1982 e quindi a 41.453 nel 1983 se il Parlamento, il governo, le parti sociali, non adotteranno misure e comportamenti indispensabili per fronteggiare «*una situazione che, se è grave, non è irreparabile*».

Il «livello di guardia» è stato superato da tempo. Da un lato si rischia il collasso finanziario, dall'altro la paralisi operativa. Per vent'anni si sono accumulati errori, deficienze, tolleranze (per lo più delle forze politiche) e oggi si scopre che è quasi un miracolo se le pensioni vengono pagate regolarmente ogni mese. Il caso più clamoroso è costituito dal vertiginoso aumento del disavanzo della gestione dei coltivatori diretti, che ha innescato in sé la forza non solo di far saltare il bilancio dell'Inps, ma di mettere in crisi l'intero bilancio dello Stato: nel «buco» di 16.596 miliardi indicato per il 1981, la gestione dei coltivatori diretti pesa per ben 15.179 miliardi, cioè per più del 90 per cento. Se, paradossalmente, si potesse escludere dal deficit patrimoniale complessivo il passivo di tutte le gestioni dei lavoratori autonomi (coltivatori diretti, artigiani e commercianti), che ammonta a 14.763 miliardi nel 1981, il bilancio dell'Inps risulterebbe addirittura in attivo per 1657 miliardi.

Il problema dovrà essere affrontato con decisione. Per i commercianti e gli artigiani non ci sono difficoltà, perché le due categorie hanno già preventivato il pareggio delle loro gestioni entro il corrente anno attraverso un sensibile sacrificio contributivo; per coltivatori diretti e mezzadri (che hanno il rapporto di un pensionato per poco meno di un lavoratore attivo, in confronto al rapporto di uno a tre nel lavoro dipendente) la situazione è molto più complessa.

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Come regolare le agitazioni nei servizi pubblici

Scioperi: i sindacati divisi ma ora si muovono i partiti

ROMA — I partiti sembrano tutti favorevoli a una disciplina degli scioperi nei servizi pubblici, discordano nell'indicare le strade.

La proposta del capogruppo dc, Gerardo Bianco, di firmare i contratti di lavoro per i dipendenti pubblici solo quando contengono misure di disciplina, sta raccogliendo i primi consensi. Ma è una materia così delicata non basta — e lo confermano socialisti e socialdemocratici — un accordo all'interno della sola maggioranza: occorre il più ampio consenso delle forze politiche.

Il pci è più propenso a una fase di sperimentazione. «*Bisogna chiedere ai sindacati* — ha detto Berlinguer — *un codice di autoregolamentazione. Se non dovesse funzionare, si potrebbe trasformare questo codice attribuendogli validità "erga omnes"*».

Su questa linea sono anche Cgil e Cisl, che non vogliono la regolamentazione per legge. Più possibilista invece la Uil. Intanto i sindacati del settore trasporti annunciano che entro il 30 marzo presenteranno un loro «codice di autoregolamentazione».

(Il servizio a pag. 2)

Continuano gli scioperi negli ospedali

Tram e bus a singhiozzo oggi in tutte le regioni

ROMA — I sindacati degli autoferrotranvieri hanno confermato gli scioperi articolati che bloccheranno per alcune ore, in tutte le regioni, tram e autobus a partire da oggi. Le modalità dello sciopero sono state definite dalle singole organizzazioni regionali: in Piemonte i servizi pubblici si fermeranno oggi dalle 4,30 alle 8,30, in Lombardia dalle 10 alle 14, in Liguria dalle 13 alle 22.

Anche negli ospedali proseguono le agitazioni articolate per settori: ieri sono stati bloccati i servizi di analisi, oggi si fermeranno tutte le divisioni di medicina, domani i reparti di chirurgia, venerdì gli analisti. Lo sciopero causa ovunque gravi disagi per i malati. Domani le organizzazioni di categoria saranno ricevute dal ministro Aniasi, che tenterà una nuova mediazione per portare la situazione alla normalità. I sindacati incontreranno anche una delegazione dei psi.

Si è fatta intanto più aspra la polemica tra il sindacato confederale Cgil, Cisl e Uil e la Federazione dei medici generici, che ha deciso di passare all'assistenza diretta (i malati dovranno pagare direttamente le visite) a partire da lunedì se nel frattempo non verrà firmata la convenzione sigiata nel gennaio scorso. Il segretario confederale della Uil, Buglia, ha accusato i medici generici di portare avanti una battaglia discutibile quanto a metodi e obiettivi». La Fimmg ha replicato affermando che «le critiche dei sindacati confederali poggiano su motivazioni più polemiche che reali».

(A pag. 5 i servizi sulle vertenze sindacali)

L'indagine Bankitalia per il '79

Una famiglia su sei vive con quattro milioni l'anno

ROMA — Un terzo delle famiglie italiane non possiede alcun bene tangibile, né case, né attività produttive, né oggetti di valore; più di un sesto dei nuclei familiari, inoltre, vive con redditi complessivi inferiori ai quattro milioni di lire l'anno, praticamente in povertà. Sono questi gli aspetti più negativi dell'indagine annuale della Banca d'Italia. I dati non sono freschissimi, si riferiscono al '79, ma servono comunque a capire come vive l'italiano medio.

Partiamo dal reddito. In media, il reddito complessivo '79 delle famiglie italiane è stato di 9 milioni 978 lire, con un aumento sull'anno precedente del 17,9% in termini monetari e del 2,4% in termini reali. Sempre in quell'anno il 50% delle famiglie aveva un reddito superiore agli otto milioni, mentre il 37,3% superava i 10 milioni. Con questi livelli di reddito circa la metà delle famiglie non è riuscita a risparmiare nulla, mentre il 5% si è dovuta addirittura indebitare: il restante 45% è invece riuscita a incrementare la propria «ricchezza», accantonando in banca o in altre forme di risparmio quote di reddito.

Ma se l'italiano risparmia meno, come vive la famiglia modello '79? Secondo la Banca d'Italia, che opera sui dati ufficiali, la qualità della vita è questa: il 55 per cento delle famiglie vive in case di proprietà o di riscatto, mentre il 39,5% è costretto a pagare un canone (che nel '79 è cresciuto in media del 26,6%).

Riguardo alla condizione professionale, si scopre poi che, sempre nel '79, i lavoratori autonomi sono quelli che hanno avuto il reddito medio più elevato (del 48% superiore alla media), seguiti a ruota dai lavoratori dipendenti che godevano in media di un reddito del 9% più alto di quello globale. Ultimi vengono i pensionati, il cui reddito era inferiore del 43% alla media.

La fascia di reddito più diffusa, per singolo percettore, era comunque quella tra i 5 e i 6 milioni di lire, mentre sono cresciute sensibilmente le spese generali.

Comunicazioni giudiziarie a dirigenti Rai, registi, attrice

Neppure domani vedremo «Véronique»

Il programma rinviato per la seconda volta - E stato messo a disposizione della magistratura

ROMA — Per la seconda volta il programma televisivo «A.A.A. Offresi» è stato rinviato. Doveva andare in onda domani. La decisione è stata presa dal Consiglio di amministrazione dell'ente televisivo poco dopo che il sostituto procuratore di Roma Giancarlo Armati aveva emesso dodici comunicazioni giudiziarie nell'ambito dell'inchiesta sul contestato programma televisivo, in cui vengono ripresi da una telecamera nascosta gli incontri con occasionali clienti d'una prostituta, Véronique.

I provvedimenti di Armati riguardano i funzionari della Rai Massimo Fichera, vicedirettore generale della Rai; Pio De Berti Gambini, direttore della rete due; Luigi Mattucci, direttore della sede Rai di Milano; Leonardo Valente, capo della struttura di programmazione che ha prodotto la trasmissione; Luigi Valentini, responsabile della struttura di supporto gestione personale.

Le altre comunicazioni giudiziarie sono state notificate alle registe della cooperativa che ha ideato e realizzato la trasmissione televisiva, e cioè Loredana Rotundo, Rony Daopoulo, Anna Carini, Maria Grazia Belmonti, Annabella Miscuglio e Paola de Martiis, nonché alla protagonista del film-inchiesta Véronique Passani. Nelle comunicazioni giudiziarie si ipotizzano i reati di «interferenza illecita nella vita privata altrui, favoreggiamento della prostituzione e violenza».

Queste imputazioni erano già state indicate nel provvedimento con il quale il magistrato aveva emesso l'ordine di sequestro del filmato originale. Per quanto riguarda l'accusa di violenza carnale, questa sarebbe stata configurata in quell'episodio del programma in cui, secondo quanto è stato anticipato nei giorni scorsi, un poliziotto pretese di avere rapporti con la protagonista dell'inchiesta, la prostituta Véronique, senza pagare.

(A pag. 6 il servizio di Giuseppe Fedi).

Senza cancellature

Se abbiamo capito bene, delle tele-sociologhe si sarebbero accordate con una prostituta e, piazzati i microfoni, occultata la cinepresa, avrebbero filmato di nascosto gli incontri della suddetta con i suoi clienti. Non ci crediamo molto. Pensiamo che se qualcuno avesse sistemato una seconda cinepresa dietro la prima, si vedrebbero forse i presunti clienti confabulare con operatore e regista prima di entrare in scena. La versione ufficiale è tuttavia che no, che si tratta di clienti autentici e ignari, la cui privacy sarebbe peraltro salvaguardata da un accorgimento fotografico che cancella i volti.

Ma la voce? Tutto il punto della faccenda, a quanto pare, starebbe nella «preziosa testimonianza» costituita dai discorsi dei clienti con la prostituta. E allora — a meno che anche il sonoro sia trafficato e tutto si risolva in un grottesco, inestricabile pasticcio — dov'è la salvaguardia? Quale moglie o familiare o intimo conoscente degli interessati mancherà di riconoscerli, per poco che la «conversazione» vada al di là del semplice buongiorno o buonasera?

Delle due insomma l'una: o la testimonianza è falsa, e quindi è una truffa nei confronti del pubblico; o è vera, ed è allora un atto delinquenziale in danno di privati, dei quali non meno delinquenzialmente si presume che non useranno protestare. Quanto poi a noi, perché ci lamenteremmo? Come testimonianza sarà quello che sarà; ma come immaginetta dell'Italia «avanzata», dell'Italia «al passo coi Paesi più progrediti», è perfetta e senza cancellature.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Con l'attenuante del «delitto d'onore»

Uccise moglie e amante Scarcerato dopo 6 anni

PALERMO — Salvatore Vitrano, un portalettere di 37 anni che uccise nel 1975 la moglie Maria Gioeli, venticinquenne, e l'amante della donna, Giovanni Di Fede, 42 anni, è stato condannato a sei anni di reclusione dalla prima sezione della corte d'assise d'appello di Palermo, che gli ha concesso le attenuanti previste dall'art. 587 del codice penale, il cosiddetto «delitto d'onore».

La corte, inoltre, gli ha condonato otto mesi della pena e Vitrano, che ha già scontato più di cinque anni e quattro mesi di detenzione preventiva, è stato scarcerato nel primo pomeriggio.

Alla lettura della sentenza il pubblico, composto in gran parte di familiari ed amici di Vitrano, ha applaudito a lungo.

Salvatore Vitrano abitava con la moglie in una palazzina bifamiliare a Misilmeri, un Comune agricolo a 15 chilometri da Palermo. Nell'altro appartamento della villetta alloggiava Giovanni Di Fede, che aveva sposato una sorella del portalettere. I due cognati, inoltre, gestivano insieme un ragazzino.

La mattina del 26 maggio 1975 Salvatore Vitrano uscì di casa dicendo alla moglie di essere stato convocato a Palermo dal direttore delle Poste. Poco dopo tornò a casa e trovò la moglie insieme al cognato in camera da letto. Di Fede aveva i pantaloni abbassati; la donna era in vestaglia. Vitrano li uccise con diversi colpi di pistola, poi si costituì.

Il portalettere fu condannato in primo grado a 13 anni di reclusione, ed in appello la pena fu ridotta a dieci anni e sei mesi. Ma la corte di Cassazione annullò la sentenza, per difetto di motivazione, perché il caso rientrava fra quelli previsti dall'art. 587 del codice penale, era cioè un «delitto d'onore».

La tesi della Cassazione è stata sostenuta, in dibattimento, dall'avvocato Salvatore Gallina Montana, difensore di Vitrano, che ha chiesto alla corte di concedere tutte le attenuanti previste dalla legge.

Come regolare le agitazioni nei pubblici servizi

Scioperi: si muovono i partiti i sindacati sono ancora divisi

ROMA — Per primo, sull'onda delle ultime agitazioni nei trasporti, si è mosso Gerardo Bianco, capogruppo dc alla Camera, chiedendo al governo di considerare chiusi i contratti di lavoro dei dipendenti pubblici solo quando contengano misure di disciplina delle forme di lotta. Ora tutti i partiti si sono lanciati nella scia: l'obiettivo di arrivare al più presto a una autoregolamentazione sembra comune: sono in discussione, invece, le strade da seguire.

Il Parlamento sembra intenzionato a muoversi per cercare un'intesa preventiva tra tutti i gruppi, non solo tra i partiti di maggioranza. Intanto le tre organizzazioni confederali dei trasporti annunciano che il 30 marzo sarà definito il loro codice di autoregolamentazione; e il pci, secondo alcune indiscrezioni, avrebbe pronto un disegno di legge di disciplina degli scioperi nei servizi pubblici.

A tutte queste iniziative, il sindacato replica con cautela, ma anche con posizioni differenziate al suo interno. Più rigide Cisl e Cgil, possibilista la Uil. «*Noi ci batteremo contro qualsiasi ipotesi di regolamentazione per legge del diritto di sciopero* — spiega Nino Pagani, segretario confederale Cisl —, *anche perché non sarebbe in grado di risolvere i problemi di quella conflittualità disperata che noi vogliamo contenere. La conflittualità può essere ridotta a un dato fisiologico solo attraverso un'autoregolamentazione discussa tra i lavoratori, davanti all'opinione pubblica*».

«*Anch'io* — aggiunge Silvano Verzelli, segretario confederale Cgil — *resto convinto che si debba sperimentare fino in fondo l'autoregolamentazione, e che solo in caso di un evidente e accertato insuccesso di questo esperimento si possa poi ipotizzare il ricorso a una legge*».

Ma Giorgio Benvenuto, segretario della Uil, sostiene la proposta di Gerardo Bianco: «*Conosco il rischio che i partiti si muovano proprio oggi, perché siamo a una vigilia elettorale. Ma dico che il problema dell'autoregolamentazione esiste. E la strada deve essere quella di inserire i codici di autodisciplina nei contratti di lavoro, che, essendo firmati anche dai sindacati autonomi, diventano impegnativi pure per loro. La proposta di Bianco ha dunque una sua validità. In ogni caso, il sindacato non può limitarsi a dire che lo sciopero non si tocca: altrimenti tutti finiranno per ritoccare davvero questo diritto, e noi finiremo come gli ultimi samurai nella foresta, a combattere soli: una guerra già finita e perduta*».

Ieri sera, Gerardo Bianco ha deciso di inserire la sua proposta al governo in un'interpellanza, nel tentativo, una volta ottenuto il consenso degli altri capigruppo di maggioranza, di trasformarla in mozione, e quindi in un vero e proprio indirizzo politico per il governo. Secondo i socialisti, però, in questa materia un'intesa limitata alle forze di maggioranza non è sufficiente. «*Data la natura e l'importanza del tema* — spiega il capogruppo Labriola — *è necessario e opportuno un incontro allargato a tutti i gruppi costituzionali*». Giovedì, i socialisti discuteranno nel direttivo del loro gruppo il problema, «*che non può più essere elusa* — dice Labriola — *proprio per salvaguardare lo stesso diritto di sciopero*».

Anche il segretario socialdemocratico Longo ha sollecitato l'incontro tra i partiti («*lo stato di disagio per i continui scioperi è ormai intollerabile*»), mentre il capogruppo dei psdi, Reggiani, ha chiesto che le norme di autodisciplina «*siano accompagnate da precise sanzioni*». Un invito a pensare «*con coraggio*» a una soluzione legislativa viene dall'ex presidente della Corte Costituzionale, Bonifacio.

Segnali di disponibilità arrivano anche dall'opposizione. «*Il problema dell'autoregolamentazione esiste, anche se andava affrontato anni fa, quando la maggior forza del sindacato poteva garantire con più certezza i lavoratori* — dice Adalberto Aglietta, capogruppo radicale alla Camera —. *In ogni caso, ogni misura in proposito deve passare attraverso il più ampio dibattito possibile*».

E il pci? «*La proposta Bianco* — spiega Gerardo Chiaromonte — *non mi sembra un'indicazione da seguire. Noi siamo per un'autoregolamentazione decisa dal sindacato, discussa e accettata dai lavoratori, e a questo punto recepita per legge*». «*Bisogna chiedere ai sindacati un codice di autoregolamentazione degli scioperi nei servizi pubblici* — ha affermato ieri sera Enrico Berlinguer, parlando a "Tribuna politica" —, *e fare un esperimento. Se non dovesse funzionare, si potrebbe trasformare questo codice, attribuendogli una validità erga omnes, anche nei confronti dei sindacati che non hanno ritenuto di collaborare alla sua formulazione o al suo successo*».

Il pci, dicono alcune indiscrezioni, avrebbe già pronto un progetto di legge firmato tra gli altri da Napolitano, per il varo di un codice di autoregolamentazione degli scioperi nei servizi pubblici. Un progetto che attribuirebbe al Cnen il compito di approvare e modificare la norma, in base agli orientamenti espressi dai sindacati. Occorrerebbe poi arrivare alla definizione delle categorie di servizi pubblici «protetti», che secondo il pci sarebbero 16: dai trasporti alle poste, agli ospedali, alle dogane.

Ezio Mauro

Tutti e due criticano il governo

Berlinguer e Longo fan la corte al psi

Il pci vuole un'alternativa allo «strapotere dc»; il psdi un rafforzamento dei «laici»

ROMA — La governabilità e il governo sono ancora al centro del dibattito politico. Ne hanno parlato, in termini e con prospettive ovviamente diversi, il segretario del partito comunista (a «Tribuna elettorale») e il suo collega socialdemocratico (in «direzione»). Punto comune dei discorsi, il partito socialista: sia Longo che Berlinguer, sia pure con obiettivi differenti, considerano il rapporto con il psi un punto cruciale nelle rispettive politiche. Per costruire l'alternativa di sinistra, dice Berlinguer; per affermare un nuovo ruolo delle forze laiche all'interno degli schieramenti attuali, sostiene Longo.

In questo clima si è inserito un incontro fra Forlani e Andreotti, uno dei leader dc più esterni alla possibilità di una ripresa della politica di unità nazionale.

Il segretario socialdemocratico ha difeso l'attuale coalizione, ma non è stato tenero verso gli alleati. «*Forlani, come tutti i presidenti dc, lavora solo per succedere a se stesso*», avrebbe detto in direzione, aggiungendo poi che «*se giovedì la direzione repubblicana fa propria la proposta Visentini, possiamo dire che si crea una situazione di pre-crisi*». Compito della dc è quello di non provocare «*tensioni che poi impongono ripetuti voti di fiducia*». Lanciato un ammonimento a repubblicani e democristiani, il segretario del psdi si dichiara convinto che «*veri mutamenti possono venire soltanto da un rafforzamento dell'intesa fra socialisti e socialdemocratici*».

E il pci? Alle aperture dei giorni scorsi del ministro Di Giesi, Longo risponde chiedendosi ironicamente «*se siamo in grado di governare senza una presenza diretta del pci nel governo nazionale. L'attuale coalizione, largamente autosufficiente nel Parlamento, va difesa e rinvigorita. Siamo fortemente critici nei confronti di quelle forze interne alla coalizione che, dal giorno dopo la formazione del governo, si sono messe in moto per determinarne la crisi e il superamento*».

E' una preoccupazione che lo accomuna a Berlinguer. Il segretario del pci, rispondendo a «Tribuna elettorale» alle domande dei giornalisti, ha fatto della politica economica del governo un bersaglio privilegiato. Ha accusato Forlani e l'esecutivo di essere inadempienti per tutto quanto concerne il problema della casa; ha accusato Aniasi (ministro della Sanità) di aver cavalcato la rivendicazione dei medici generici, cedendo alle loro richieste e avviando una spirale senza fine di rivendicazioni.

«*L'incapacità di governare in maniera seria*» e la sovrapposizione dei «*direttorio dei partiti di maggioranza*» alla volontà del governo e del Parlamento sono i problemi di fondo, non quello della riforma costituzionale proposto da Craxi. Anche se Berlinguer è favorevole a una sola Camera di rappresentanza, e con meno parlamentari. Gli è stato chiesto quanto pesano le differenze caratteriali dei rispettivi segretari nei rapporti pci-psi. «*Fesa la divaricazione dei disegni politici* — ha ribattuto. — *Non so bene quale sia il disegno politico del psi, ma in concreto vedo che il partito socialista, nella politica dei suoi dirigenti, vuole continuare, non so ancora per quanto tempo, a collaborare in funzione subalterna con la democrazia cristiana. Noi vogliamo lavorare per creare, il più rapidamente possibile, un'alternativa al sistema di potere fondato sul predominio della dc*».

Marco Tosatti

Si chiama Ho Chi Minh

(Segue dalla 1ª pagina)

Secondo i membri dell'ex governo rivoluzionario provvisorio (Grp) del Sud, la riunificazione del Paese nel luglio '76 è stata prematura. «Ci hanno ingannati — *confidano* —: speravamo che il periodo di transizione fosse più lungo, anche se eravamo abbastanza lucidi per sapere che un giorno le nostre strade avrebbero rischiato di dividerci».

Non a loro i «nordisti» e i «sudisti» formati al Nord hanno rapidamente preso le leve del comando, dopo che la guerra aveva decimato i quadri dirigenti locali. E hanno preferito mantenere il potere piuttosto che affidarlo a gente il cui ardore rivoluzionario era tutto da dimostrare. Polizia e dogane sarebbero in mano ai «nordisti», i quali sarebbero anche preferiti per i corsi di perfezionamento all'estero. L'atmosfera di sospetto, i privilegi reali o immaginari concessi ai quadri del partito, molti dei quali non sono precisamente modelli di virtù socialista, esasperano la popolazione.

La gente del Sud vede l'immagine poco edificante di un regime minato da una corruzione radicata che non si riesce a stroncare. Tutto si compra: il certificato medico per evitare il servizio militare come la complicità del funzionario che agevola la fuga all'estero. «Eravamo disposti a una vita austera — *spiegano vecchi militanti del Grp* — ma l'arroganza e la piccolezza dei nostri compatrioti del Nord, le umiliazioni che ci hanno inflitto ci hanno choccato, anche perché non hanno dimostrato di saper gestire bene il Paese».

Andarsene? Molti, forse facendosi illusioni sulla vita che li attende altrove, vorrebbero farlo «per il futuro dei figli». *Teoricamente le autorità concedono visti d'uscita a coloro che sono considerati non assimilabili, ma le procedure sono lunghissime. Per fuggire clandestinamente, il posto in barca costa oggi fra 2 e 10 tael (il tael è una lamina d'oro di 37,5 grammi).*

E si dice che i circa 600 mila cinesi di Cholon siano potenziali candidati all'espatrio. «Perché — chiedono le male lingue — l'Alto Commissariato per i profughi delle Nazioni Unite ha messo gli uffici a 20 chilometri dal centro? Perché prevede code di 20 chilometri».

Malgrado tutto, la gente del Sud non sembra disposta a lottare per farsi riconoscere un certo «diritto alla differenza». *In loro si avvertono stanchezza e rassegnazione più che collera e spirito di rivolta. Circolano i volantini clandestini; qua e là, soprattutto nelle province di Dac Lac e Gia Lai Congtum, rugli altipiani, soldati del vecchio regime sono probabilmente alla macchia. Secondo molti osservatori, tuttavia, almeno per il momento nel Sud non sembra esservi un'opposizione unita e decisa. Ma il potere non ha vita facile, poiché l'indifferenza è spesso più difficile da vincere dell'ostilità.*

I dirigenti del Nord sapevano quale rischio correvano accelerando gli eventi all'indomani della «liberazione» del Sud. Ma temevano, lasciando questa regione alla deriva, di non venirne più a capo. Era il momento in cui la vicina Cambogia sfuggiva al loro controllo.

Nel rapporto sul progetto di Costituzione, il presidente dell'Assemblea nazionale, Truong Chinh, osservava nel dicembre scorso che «attualmente le due zone del Paese hanno un diverso livello di sviluppo», *e ha attribuito questo divario al fatto che* «il Nord è liberato dal 1954 e ha fatto la rivoluzione socialista vent'anni prima del Sud». *Truong Chinh ha invitato i parlamentari a tener conto nell'elaborazione dei nuovi testi* «degli aspetti di non unificazione e non identità tra le due zone... evitando tutto ciò che può essere superato per l'una o troppo avanzato per l'altra».

Il governo non è riuscito a «domare» il Sud. «Nel nostro Paese — *ha precisato Chinh* — continua una lotta accanita fra la via socialista e quella capitalista, che fa capo quest'ultima all'imperialismo americano e all'egemonismo cinese. Gli elementi controrivoluzionari all'interno tentano disperatamente di intralciare l'opera di edificazione del nostro popolo socialista».

Per ora le autorità non hanno scelta: devono segnare una pausa nel cammino verso il socialismo; e, secondo alcuni, avrebbero deciso di puntare sui bambini, considerando ormai perduta la partita con i giovani e con gli adulti. Ci si chiede addirittura chi vincerà, se il Nord o il Sud.

Indubbiamente il Sud indolente e bonario incomincia ad influenzare il Nord puro e duro. A Hanoi i costumi sono meno austeri di un tempo; c'è più fantasia nel modo di vestire, più spigliatezza nel comportamento. E che altro può fare il Sud se non dare un volto più sorridente e più umano al socialismo vietnamita?

Il partito saprà, quando lo riterrà opportuno, come imporre la sua legge all'intero Paese. Occorrerà tempo, molto più tempo del previsto. E i responsabili di Hanoi concludono, a modo loro: «Il Sud ci insegna la pazienza, noi gli insegniamo la speranza».

Jacques de Barrin

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Alla Camera è stato raggiunto un accordo anche con i radicali

Riforma editoria: forse varata oggi senza norme che annullano i debiti

Un «garante» vigilerà sull'applicazione della riforma entro i prossimi cinque anni Un'intesa per rinviare la discussione sull'articolo che cancella i debiti del passato

ROMA — La riforma dell'editoria, arenata alla Camera con alterne vicende da tre anni, ha ora buone probabilità di essere approvata. Nel giro di poche ore sono stati improvvisamente superati gli ostacoli che avevano fatto insabbiare la legge per la resistenza dichiarata dei radicali e sotterranea dei socialisti e di parte della dc. Così ieri in Camera ha approvato speditamente quattro articoli e entro la giornata di oggi potrebbe votare anche i 18 restanti. Si è giunti a questa conclusione dopo che tutti i gruppi hanno tacitamente dato per scontato che accetteranno la richiesta radicale di rinviare l'approvazione del controverso art. 37, quello che permetterebbe di cancellare i debiti accumulati in passato dalle aziende editrici.

L'articolo più importante approvato ieri, il 9, costituiva anch'esso una delle ragioni di contrasto tra i vari gruppi. La Commissione nazionale per la stampa, che avrebbe dovuto vigilare sull'applicazione della riforma entro i prossimi cinque anni, non viene realizzata. Al posto suo viene nominato un unico «garante», scelto dai presidenti di Camera e Senato tra i giudici della Corte Costituzionale, oppure tra presidenti di sezione della Corte dei Conti, del Consiglio di Stato o della Corte di Cassazione. Il «garante» non potrà svolgere alcuna attività per il periodo del mandato, ad eccezione dell'insegnamento. «*Con la creazione della figura del garante chiesta dal pli* — ha dichiarato il liberale Sterpa — *che sostituisce la famigerata Commissione per la stampa, si è evitato il rischio della lottizzazione e della politicizzazione di un organo che deve vigilare sulla attuazione della legge e quindi deve essere sottratto a influenze di parte*».

E' stato approvato anche l'art. 3 che stabilisce che le rettifiche debbono essere pubblicate in apposite rubriche in testa di colonna collocate nella stessa pagina dove è stata pubblicata la notizia contestata. La rettifica deve essere diffusa entro 48 ore e non potrà superare le 30 righe. In caso di ricorso al giudice la sentenza deve essere depositata entro 60 giorni dalla presentazione della denuncia. Quest'ultimo è un emendamento del radicale Roccella, accettato dalla maggioranza.

La seduta si era aperta con una dichiarazione ottimistica del relatore di maggioranza, il democristiano Mastella, il quale aveva assicurato che era stata raggiunta tra i gruppi «*una conclusione abbastanza positiva*». I comunisti, per parte loro, preannunziavano che per accelerare i tempi della approvazione finale della legge avrebbero rinunziato ad intervenire su ogni articolo, invitando anche gli altri «*alla sobrietà nella discussione*». Tutti si rendevano conto ormai che ufficialmente non c'erano più ostacoli all'approvazione della riforma, dopo che i radicali avevano dichiarato in mattinata di essere favorevoli a far passare la legge «*al più presto, ma senza torbide commistioni*». A questo punto, se ci sono oppositori occulti dovranno venire allo scoperto, dato che non potranno più nascondersi dietro i radicali.

In una conferenza stampa i radicali hanno illustrato le loro posizioni: assoluta opposizione ad utilizzare la legge per risanare i debiti degli editori, in particolare dei grandi gruppi e primo tra tutti Rizzoli. Per i finanziamenti da destinare all'introduzione di nuove tecnologie nelle aziende, i radicali sono favorevoli a concederli subito solo ai piccoli giornali. Di consolidamento dei debiti e di ristrutturazione per i grandi giornali si dovrebbe riparlare in seguito, dopo l'approvazione della legge.

I radicali hanno anche chiesto che gli organi di informazione dei partiti (radiotv-giornali) vengano esclusi dalla riforma dell'editoria per ottenere invece aiuti con la legge del finanziamento pubblico ai partiti. Eventuali aiuti, insomma, non dovrebbero essere cumulabili grazie alle due leggi. Inserendo nella legge del finanziamento pubblico la voce esplicita per gli organi di informazione politici, i radicali potrebbero ottenere aiuti per la loro catena di radio, che era invece esclusa dalla legge per l'editoria che riguarda solo la carta stampata.

a. rap.

Su addizionale 5% parere negativo della Commissione

ROMA — Parere negativo (ma non determinante perché consultivo) da parte della Commissione bilancio della Camera, al disegno di legge del ministro Reviglio che introduce l'imposta addizionale del 5% sui redditi 1981: comunisti, indipendenti di sinistra, radicali e missini hanno prevalso, per un solo voto di scarto, sulle forze della maggioranza.

Alla seduta della Commissione è intervenuto lo stesso ministro delle Finanze, che ha illustrato ancora una volta i conti del governo a proposito delle esigenze finanziarie delle zone terremotate. Reviglio ha ricordato come al fabbisogno delle zone colpite dal terremoto di novembre faccia fronte, per i primi interventi urgenti, il gettito del solo decreto sui prodotti petroliferi, pari a 250 miliardi.

Indispensabili sono pertanto — secondo il ministro — i 975 miliardi che deriverebbero, nell'81, dall'addizionale «una tantum» su Irpef, Irpeg, Ilor e imposta sugli interessi bancari.

Devastata la Cgil

(Segue dalla 1ª pagina)

«*Da oggi* — afferma il comunicato — *il sindacato unitario diventa il nemico numero uno di tutti i proletari, di tutti gli oppressi, di tutti gli sfruttati*».

L'occupazione della Camera del Lavoro è caduta, a Napoli, in un momento di grave difficoltà per il sindacato. Proprio ieri l'altro all'Alfasud di Pomigliano d'Arco, alla Fim era stato impedito di parlare e l'accordo aziendale aveva subito una clamorosa bocciatura.

«*Le nostre difficoltà* — spiegano alla Cgil — *si sono aggravate con il terremoto ma è ingiusto l'accusa che ci si rivolge: non è vero che ci siamo "fatti Stato", come dice l'autonomia; non è vero che non rappresentiamo più la classe operaia*».

Per ore, ieri sera, i sindacalisti hanno tentato di convincere i 500 disoccupati che avevano invaso lo stabile di via Torino a lasciare la Camera del Lavoro. Poi, all'improvviso, a bloccare il cancello era comparsa una grossa catena mentre centinaia e centinaia di disoccupati si raccoglievano in strada ad assediare l'ex albergo. «*Sono state ore di grande tensione* — racconta un funzionario della Digos —, *per molte ore abbiamo atteso, poi abbiamo deciso la carica*».

L'ordine è venuto che già era l'una di notte. Nel piazzale della stazione illuminato dalla grande lampada centrale i pullman dei carabinieri hanno bloccato gli accessi. I funzionari, in fascia tricolore, hanno gridato gli ordini. La folla è stata caricata. I lacrimogeni hanno preso a sparare. I corpo a corpo hanno portato i primi fermi ed era passata da mezz'ora l'una quando due militari con le tronchesi hanno fatto saltare un anello della grossa catena che serrava l'ingresso.

Da via Torino, sono entrati gli uomini della polizia; dal garage di via Milano, i carabinieri che subito hanno raggiunto l'ottavo piano. Gli scontri più duri si sono avuti tra il terzo e il quarto piano, tra gli uffici del sindacato dei chimici e degli enti locali. Dice il capo della Digos: «*Abbiamo trovato decine di martelli, abbiamo ricevuto il lancio di macchine per scrivere*». Alcuni hanno tentato la fuga da una scala secondaria. Erano una trentina quando si sono ammassati sul pianerottolo in ferro tra il quarto e il terzo piano. La base non ha tenuto e la piattaforma ha ceduto. «*Poteva essere un massacro* — dice un sottufficiale nei corridoi della questura —, *poteva crollare l'intera scala*».

Invece le scale sono state utilizzate per le scritte più dure, come quella che promette: «*poi e sindacato, vi spareremo in bocca*» e l'altra che, scritta col pennarello, afferma: «*Finché la violenza borghese si chiamerà giustizia, la giustizia proletaria si chiamerà violenza*».

Francesco Santini

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Saggezza ed equo canone

«*Non sono un politico o un politologo, né un sociologo o un economista, ma modestamente mi vanto di possedere la saggezza che si accumula con l'esperienza di 75 anni di vita*», mi scrive da Sanremo il signor Filippo Spinosa. Dopo questo convincente preambolo, il lettore aggiunge, basandosi su questa lunga esperienza di vita, che «*l'imposizione di un calmiere, trascurando gli effetti della domanda-offerta, conduce immancabilmente alla progressiva rarefazione del bene o prodotto calmierato*». Infatti, «*l'unico calmiere funzionante è sempre stato quello dell'abbondanza del prodotto*».

Da questa affermazione, che non avrei perplessità a firmare, il signor Spinosa passa alla proposta di «*liberare dall'equo canone*» tutti gli alloggi che verranno affittati per la prima volta dopo l'entrata in vigore della legge stessa, «*quella del 27 luglio 1978*». Il lettore è convinto che con questo provvedimento, si otterrebbe subito l'immissione sul mercato degli alloggi attualmente «imboscati».

Vorrei fare un'osservazione, alla proposta del signor Spinosa. Può essere lecito considerare l'equo canone come un «calmiere», perché, tecnicamente, pone un «tetto» ai canoni d'affitto. Può anche essere giusto ritenerlo, non in tutti ma in molti casi, un tetto troppo basso, rispetto alle richieste del mercato, cioè alla legge della domanda e dell'offerta. Non si può trascurare, però, il fatto che l'equo canone era considerato dai legislatori, e pensiamo lo sia ancor oggi, come un «ponte» per passare dal regime del blocco dei fitti alla piena libertà del mercato.

Ritengo, a questo proposito, che non abbia funzionato, nel senso che ha provocato l'immediata, e non solo progressiva, «*rarefazione del prodotto, per la pessima presentazione al pubblico della legge, per una serie di reazioni psicologiche dettate più dal panico che dalla ragione, per una mancata valutazione del "capitale", annualmente rilanciato dall'inflazione, e non tanto per il "calmiere" troppo basso dei canoni d'affitto da applicare*».

Detto questo, devo ammettere, come sempre, che le reazioni psicologiche, anche se irrazionali, e le conseguenze che ne scaturiscono, sono il miglior metro di giudizio per ogni fatto e per ogni legge. Quindi, dal momento che i cartelli di «*affittasi*» sono praticamente scomparsi dai portoni delle case italiane, non c'è dubbio che l'equo canone ha funzionato, in pratica, come un calmiere, quindi male. Senza dimenticare, però, che non è solo l'equo canone, esistente da meno di tre anni, la causa della crisi dell'edilizia.

Dagli oltre 450 mila nuovi alloggi del 1964, siamo scesi a meno di 150 mila (forse qualcuno di più l'anno scorso). E non parliamo di «edilizia sommersa» che certamente esiste, però non più che in passato, e in ogni caso è lungi dal compensare, non dico la differenza tra 450 mila e 150 mila alloggi nuovi, ma neppure quella tra i 50 milioni di abitanti di allora e i 57 milioni di oggi, e tra il reddito medio pro-capite del 1965 e quello del 1980.

Quintino Sella e i «Duecento»

Ho già parlato, in questa rubrica, dei «*duecento professionisti e tecnici*» che si sono posti il compito di lavorare insieme per suggerire soluzioni ai problemi di Torino. Ritorno sull'argomento perché il frutto della loro più recente fatica è quanto mai di attualità: l'equo canone, appunto. Non si tratta, però, del «calmiere» che preoccupa il nostro precedente lettore, ma della percentuale dei costi di manutenzione deducibile dal reddito degli appartamenti di proprietà, ai fini dell'imponibile.

Quando si osserva, come fanno i «Duecento» che «*la misura forfettaria dei costi di gestione degli immobili, prevista dalle vigenti norme — un terzo per gli immobili a destinazione commerciale, un quarto per quelli a destinazione diversa* (in pratica, il 25 per cento per gli alloggi, n.d.r.) — *risale al 1865, cioè ai tempi di Vittorio Emanuele II e di Quintino Sella*», viene il dubbio che sia ancora una misura adeguata per i nostri tempi.

Questo, che per i profani è un dubbio, per la commissione tributaria dei «200» è una certezza, dalla quale è scaturita la proposta che tento di riassumere. I contribuenti che ne facciano opzione pluriennale, avranno la facoltà di detrarre dal reddito degli immobili i costi effettivamente sostenuti, e provati da documenti fiscalmente ammessi. Una serie di norme, ovviamente, riguardano la «personalizzazione» dell'opzione, per i casi di trasferimento di proprietà, la contabilità condominiale, il caso in cui i costi effettivi superino il reddito lordo, e via dicendo.

Tra i vantaggi che dovrebbero scaturire, secondo i proponenti, da questo adeguamento delle norme di Quintino Sella ai tempi di Francesco Reviglio, figurano una maggiore equità della tassazione dei fabbricati, e un contributo alla lotta contro l'evasione fiscale, per l'interesse che avrebbero i condomini di richiedere ai fornitori dei servizi di manutenzione, ordinaria e straordinaria, le «ricevute fiscali».

Riforma pensioni

(Segue dalla 1ª pagina)

Parzialmente collegata con la questione dei coltivatori diretti, si pone in forma sempre più pressante l'esigenza di una netta separazione tra assistenza e previdenza: lo Stato dovrà attribuire al bilancio pubblico il costo degli interventi assistenziali e di quelli di sostegno al settore agricolo e ristabilire la funzione fondamentale del fondo sociale, fermo nei suoi valori (12.000 lire mensili) al 1965.

Anche per la gestione dei lavoratori dipendenti, che presenta ormai un «equilibrio precario», è necessario prevedere misure adeguate. Nell'impossibilità, per il momento, di realizzare un incremento del gettito contributivo attraverso un auspicabile aumento dei posti di lavoro e di elevare l'età pensionabile ai livelli europei, si dovrebbe ricorrere al ritocco delle aliquote contributive relative alla gestione edilizia nell'ambito dell'assicurazione disoccupazione e della cassa integrazione guadagni, nonché alla revisione delle aliquote riguardanti il fondo di previdenza dei lavoratori dipendenti. Inoltre, andrebbe rivisto l'attuale sistema di finanziamento degli interventi straordinari della Cassa integrazione.

Di fronte al caos legislativo, Ravenna, a nome del consiglio di amministrazione che ha approvato lunedì sera il bilancio preventivo 1981, ha rivolto una precisa proposta. Il Parlamento, ha detto, dovrebbe discutere in un tempo prefissato le nuove leggi attualmente al suo esame, collegandole tra di loro almeno dal punto di vista delle valutazioni politiche e delle conseguenze finanziarie. Non è possibile, comunque, che si continui a sfornare leggi, talvolta incompatibili e contraddittorie, le quali hanno contraccolpi dirompenti sull'attività dell'Inps: negli ultimi cinque anni, il Parlamento ha varato ben 193 leggi che riguardano l'istituto, circa 37 all'anno. «*E' tanto più assurdo* — ha commentato il direttore generale Fassari — *se si pensa che l'ente ha assoluto bisogno di un certo periodo di tempo per affrontare, sulla base dei programmi che stiamo definendo, i problemi dell'efficienza, della produttività, della celerità e completezza delle prestazioni*».

Gian Carlo Fossi

Prezzo: un grazie e un arrivederci.

Volete crearvi con poca spesa una biblioteca completa?
Possibilissimo. Ci sono 1600 Oscar. Narrativa, saggistica, poesia, arte, manuali... E una nuova Guida per scegliere bene.
Cercate un titolo particolare, un autore poco conosciuto?
Se guardate nella Guida agli Oscar avete più possibilità di trovarli.
Ma cosa bisogna fare per avere questa utilissima Guida? Semplice.
Si entra in libreria, la si chiede e la si porta via. E' un omaggio Mondadori per tutti i vecchi e nuovi amici degli Oscar.

Gli Oscar
1600 occasioni.

MONDADORI

IL DIBATTITO SULLA RIFORMA

La Costituzione va la crisi è altrove

Quasi dieci anni fa il titolo di un libro anticipava una tempesta che non è ancora finita. Il titolo era *La Repubblica probabile*: la tempesta equivaleva alla riforma costituzionale, di cui si era cominciato a parlare, da qualche mese, senza neanche rendersi conto del meccanismo che si innescava. Eravamo usciti da poco dall'autunno caldo; l'Italia risentiva di tutti gli squilibri e le discrasie di una contestazione insieme clamorosa e goliardica, il minor peso e prestigio dei partiti, il potere, aumentato a dismisura, dei sindacati, lo spontaneismo irrazionale al posto della fede rigida nella norma scritta; la Costituzione si andava attuando, attraverso le Regioni ordinarie e i referendum, ma in forme squilibrate, incomplete, spesso, nel ritardo, frettolose.

Mario D'Antonio, un clinico dei nostri malanni costituzionali, riunì uomini di sponde diverse, il secondo presidente della Costituente (e comunista sempre libero e senza peli sulla lingua) Umberto Terracini, un avversario intelligente della revisione costituzionale come Giulio Andreotti, un custode intransigente dell'eredità del '46 come Ugo La Malfa: e sullo sfondo un po' tutti i capigruppo della maggioranza di allora, la maggioranza di centro-sinistra nella sua fase autunnale, Bertoldi per il psi e Orlandi per il psdi, più Cottone per i liberali e Luzzatto per il psiup, fino alla punta di Aldo Natoli per la nascente eresia del «Manifesto».

La domanda fu più o meno identica: credono, i vari interlocutori, a questa Repubblica e ne giudicano il sistema attuale compatibile con le loro ideologie? Le risposte variegate, composite, anche contraddittorie; ma quel titolo non casuale e non illegittimo, *La Repubblica probabile* (già Scalfari aveva scritto *L'autunno della Repubblica*) indicava il senso di provvisorietà e di incertezza che caratterizzava il complesso dell'inchiesta, l'attenuata fiducia nei punti cardinali dell'ordinamento costituzionale, un revisionismo represso che non arrivava a ipotizzare la Repubblica presidenziale (ancora impopolare, nonostante la battaglia di Pacciardi, nonostante l'adesione di giuristi pure eminenti: ricordo Maranini) ma già proponeva restauri e ritocchi sul filo incerto di una «probabilità» compositoria o compromissoria fra le varie forze non ancora giunte alla coscienza del secondo «patto costituzionale». E tanto meno dell'emergenza.

Dominante, su tutte, la voce di Ugo La Malfa. Non giurista, non costituzionalista, ma politico integrale, che alla costituzione della Repubblica aveva dato un contributo fondamentale, che si riconosceva, pur con tutti i difetti e gli errori rivelati dall'esperienza, in questa Repubblica. Nessuna indulgenza alla modellistica; nessuna debolezza verso l'ingegneria costituzionale, come scorciatoia alla soluzione dei drammatici problemi del Paese, problemi di sviluppo civile, di crescita economica, di attenuazione degli storici squilibri, fra le due Italie, di saldatura fra noi e l'Europa.

Un saldo senso storico, che si legava al filone di Silvio Spaventa: «*L'ordinamento costituzionale non cade dal cielo, non è un fatto arbitrario, ma una creazione storica, una elaborazione delle forze politiche: le stesse che creano gli ordinamenti e possono male o bene farle funzionare...*» e determinante su tutte la convinzione che tocca ai partiti misurarsi sui problemi concreti, non scaricando le loro insufficienze o contraddizioni sulle strutture costituzionali ma commisurando i loro sforzi alle esigenze del «buon governo». «*La stabilità del governo*, incalzava La Malfa, *è una condizione rimessa integralmente alle forze politiche e alle loro capacità di costruire formule di governo con contenuti programmatici certi e con sostegni parlamentari leali*».

«*Contesto istituzionale e forze politiche sono tutt'uno*». Parole più ammonitrici che mai, dieci anni dopo. Proprio mentre la polemica politica è dominata dalla polemica sulla riforma costituzionale, grande o piccola, riemerge la necessità prioritaria di attuare la Costituzione, in rapporto agli articoli 39 e 40, circa i limiti e le modalità del diritto di sciopero. Un largo fronte di forze politiche, che non può non allargarsi all'opposizione comunista, chiede che sia regolamentato per legge il diritto di sciopero nei pubblici servizi: ed è un punto su cui la Carta costituzionale non incque.

E quanto si può fare, nell'ambito delle leggi vigenti, senza arrivare alle speciali procedure previste per la revisione costituzionale? L'esigenza, legittima, di rafforzamento dell'esecutivo può essere soddisfatta da una legge adeguata sull'ordinamento e sulle attribuzioni del presidente del Consiglio forse meglio che da leggi costituzionali di esito incerto (non arriverei a supporre, come il mio amico Leo Valiani, che si possa anche introdurre per legge ordinaria il sistema tedesco della sfiducia costruttiva: ma poi a cosa è servito in Spagna?).

L'altra esigenza, non meno sacrosanta, di accelerare i lavori del Parlamento e di razionalizzare la caotica e insieme insufficiente produzione legislativa passa attraverso la riforma del regolamento della Camera (parliamo di Montecitorio, vigendo a Palazzo Madama altra procedura, e altri sistemi) molto più che attraverso la pericolosa revisione di un «bicameralismo» uscito dalla saggezza dei costituenti, e da una prudenza che non è ancora esaurita, contro le degenerazioni assembleari collegate al sistema monocamerale, favorito, allora, solo dai comunisti.

La verità è che la Costituzione italiana non è un «tabù» intoccabile né un meccanismo in tutto perfetto, come ci ricorda con la sua consueta saggezza il nostro Jemolo; ma è un complesso di norme che nel loro eclettismo attingono un sostanziale equilibrio, corrispondente a un insieme di elementi coordinati a ognuno dei quali è difficile rinunciare senza rimettere in discussione un'architettura che è insieme composita e armoniosa.

Il punto, semmai, è un altro: la Costituzione fu concepita in un'Italia economicamente diversa, socialmente diversa, culturalmente diversa. Le trasformazioni del nostro Paese nell'ultimo decennio, diceva Giorgio Amendola, hanno inciso sul costume e sulla società nazionale più dei movimenti registrati nei duemila anni precedenti. Toccava alla classe politica coglierle, e guidarle, e incanalarle in un processo di programmazione dello sviluppo. Noi siamo riusciti solo a programmare lo Stato assistenziale, e senza la dignità laboristica. Ecco perché tutti i nodi tornano al pettine. E sono nodi politici: che noi chiamiamo costituzionali quando abbiamo rinunciato alla speranza di scioglierli con la fantasia e l'inventiva, che dovrebbero essere proprie delle forze politiche. E non lo sono.

Giovanni Spadolini

LA POLEMICA SUI FORI IMPERIALI: LO SCAVO VALE LA PENA?

Chiudete quella Via, era fascista

Il progetto non risolverebbe – come sostengono i suoi promotori – ma aggraverebbe i problemi del traffico di Roma Con le enormi cifre che richiede, sarebbe meglio completare e perfezionare le vie di scorrimento attorno alla città - In realtà, la strada sembra condannata anche perché è considerata un simbolo del Ventennio - I monumenti senza manutenzione

ROMA — *A leggere la stampa quotidiana, non si riesce a capire quale sia il destino del progetto di smantellare la Via dei Fori Imperiali procedendo allo scavo archeologico. Così, mentre* Il Tempo di Roma *del 5 marzo ha in evidenza il titolo* Il Senato: Via dei Fori non si tocca, *un'intervista con il ministro dei Beni Culturali, on. Oddo Biasini, apparsa sul* Messaggero *del 13 di questa mese, sottolinea la dichiarazione* Falso che io sia contro gli scavi: sono favorevole, e il Corriere della Sera *dell'11, per la penna del primo motore del discusso progetto, Antonio Cederna, asserisce che* Roma vuol essere più umana e più romana. *Come già dissi su* La Stampa *del 31 febbraio, ciò che interessa in questa polemica non sono gli opposti punti in discussione, bensì certi aspetti ideologici del dibattito, da cui si rivela in modo significativo un panorama dell'Italia odierna.*

Una delle ragioni invocate in favore dell'opera di demolizione e di scavo è il traffico automobilistico, che percorre intenso la Via condannata giorno e notte, pregiudicando (si dice) con i fumi di combustione e con le vibrazioni gli avanzi archeologici circostanti. A tale proposito, sono molto sintomatiche le dichiarazioni rilasciate rispettivamente dall'ex sindaco di Roma, Giulio C. Argan, al Manifesto *del 19 febbraio, e dall'on. Biasini al* Messaggero *del 13 marzo. Per il prof. Argan, la chiusura della Via dei Fori è un «provvedimento... che si deve assolutamente prendere se si vuole salvare il centro storico di Roma nel suo complesso. La Via dei Fori Imperiali è infatti un canale che scarica direttamente nel cuore della città una massa enorme di automobili a grande velocità. Questa vera e propria cascata, oltre a danneggiare gravemente il patrimonio artistico, causa un grave intasamento».*

Quanto all'on. Biasini, tra le sue dichiarazioni si legge che egli è favorevole allo smantellamento, perché «la riduzione dell'arteria comporterebbe anche una riduzione della circolazione veicolare, e questo è un fatto sempre auspicabile, specie in una città come Roma che soffre di una grave costipazione... e ...perché la circolazione (con lo smog che viene a creare) contribuisce fortemente al degrado dei monumenti che insistono sulla suddetta via».

L'aspetto che più colpisce in dichiarazioni del genere è l'assai singolare concetto che i dichiaranti hanno della circolazione automobilistica in una città dell'ampiezza di Roma: si ha l'impressione che essi vedano l'insieme del traffico in modo frammentario, parcellizzato, come chi concepisse la circolazione sanguigna nel corpo dell'uomo a segmenti, con capo e braccia in totale autonomia dal cuore o dall'aorta. Che nelle grandi città il traffico del centro vada risolto con interventi alla periferia suona ormai come un luogo comune, tanto numerosa ne è l'esemplificazione, da Manhattan a Tokyo, da Città del Messico a Parigi.

«Non è detto, asserisce il prof. Argan nella sua intervista, che chi vuole andare dalla via Appia alla Flaminia debba per forza passare per il centro». Ma se si vuole che ciò avvenga realmente, e non solo a parole, è indispensabile intervenire all'esterno di quel centro che oggi è soffocato dalla congestione del traffico: e in questo senso, poco è stato fatto negli ultimi anni. La prima arteria di scorrimento periferico, il Grande Raccordo Anulare, serve anche (in lungo tratto a Nord e Nord-Est) al traffico intensissimo dell'Autostrada del Sole, né si sa quando sarà dato il via alla giunzione tra i caselli di Roma-Nord e di Valmontone: e proprio per chi vuole recarsi tra Appia e Flaminia, il Raccordo è oggi un percorso pericoloso e rischioso, le soste forzate a causa di incidenti essendovi all'ordine del giorno.

Quanto all'arteria di scorrimento più interna (che potrebbe assorbire gran parte dei mezzi per i percorsi di più ampio raggio), cioè la via Olimpica, è dal 1960 che essa attende di venir completata e perfezionata. Non solo vi mancano sottopassaggi nei tratti di incrocio con altre arterie (come la via Aurelia Nuova), ma è mancato qualsiasi intervento per ampliarla, e anche in quei tratti dove tutto è già pronto per ricevere la massicciata e l'asfalto.

Ancor più grave è che la Olimpica finisca in una strozzatura all'imbocco della Via Salaria, dove è più intenso il numero dei pendolari che giungono a Roma persino da Rieti: il risultato è che enormi file di auto (lunghe a volte molti chilometri) consigliano di seguire altri percorsi, tra cui la Flaminia e la Nomentana, con inevitabili ripercussioni anche sul centro. Eppure, il tratto che mancava per legare l'Olimpica (da Via del Foro Italico) con Via dei Prati Fiscali e con Viale Jonio non è gran che; e solo ora, a quanto pare, si è dato il via ai lavori, che procedono con grande lentezza, mentre nulla si sta facendo per far proseguire Via Ojetti sino al Raccordo Anulare. Quanto all'altra arteria di scorrimento, la Circonvallazione Nomentana, anch'essa termina con un vicolo cieco, mancando il sottopassaggio al bivio della Nomentana, provocando così ulteriori intasamenti lungo percorsi già esausti e ingorgati.

Ma, ripeto, questi sono aspetti ovvi per chi abbia anche una minima conoscenza dei problemi del traffico di Roma, ma non per chi propone, come rimedio, di chiudere o addirittura sopprimere la Via dei Fori Imperiali. Cosa ne risulterebbe? Che il gran numero di auto, che oggi percorrono l'arteria in discussione, dovrebbe necessariamente riversarsi sulle altre strade adiacenti, intasandole ancora più, rallentando la velocità di marcia, e moltiplicando quindi i fumi di combustione. Non si elimina un male spostandolo, ma sopprimendolo, e non è affatto vero, come dice l'on. Biasini, che «la riduzione dell'arteria comporterebbe anche una riduzione della circolazione»: al contrario, tutto il centro storico verrebbe a soffrirne.

E quanto ai monumenti, è proprio vero che i vapori che li corrodono (specie i marmi antichi) siano soltanto quelli che vengono emessi dai tubi di scappamento delle auto? C'è da dubitarne, come ha rilevato l'ex soprintendente alle antichità di Roma, Prof. Nevio Degrassi (con uno degli interventi più equilibrati e assennati su Il Tempo *del 26 febbraio): ciò che danneggia il patrimonio artistico è, soprattutto, l'anidride solforosa, che praticamente è nulla nei prodotti di combustione delle attuali benzine, mentre è presente nei combustibili per il riscaldamento. Tant'è vero che a Venezia (dove il degrado e la corrosione dei marmi è assai spinto) non esiste traffico automobilistico, mentre assai elevate vi si rilevano, nella composizione atmosferica, le percentuali dei residui solforici, dovuti non soltanto alle industrie di Marghera, ma anche agli impianti di riscaldamento delle abitazioni.*

Né è da credere che le vibrazioni di veicoli provvisti di ruote gommate siano tali da pregiudicare la stabilità dei monumenti: micidiali sono invece le vetture tramviarie, che a Roma corrono, spesso, a pochi passi da edifici di grande importanza storica e artistica.

Ad un esame obiettivo e spassionato, il progetto di chiudere al traffico la Via dei Fori Imperiali si rivela, dunque, del tutto irrazionale, come qualcosa la cui realizzazione aggraverebbe, invece di risolverli, i problemi del traffico di Roma. Sotto l'aspetto della ricerca archeologica, è assai dubbia e inopportuna l'iniziativa di uno scavo che, oltre ad avere obiettivi di pura erudizione (anche se di grande interesse), verrebbe ad assorbire enormi somme in un momento in cui altri monumenti archeologici e giardini di grande importanza artistica mancano della indispensabile manutenzione: basti pensare a cosa sono ridotte Villa Borghese (con le statue decapitate, i sarcofagi infranti) o la disgraziata Villa Doria-Pamphili vittima della ventata populistica di cui soffre la sezione romana di Italia Nostra.

Il fatto è che, nonostante le smentite, la questione della Via dei Fori è diventata un atto di fede, anche se fede secolarizzata. Come prodotto del Ventennio, quella Via è condannata, perché simbolo del male; solo essa è una «cascata», un «canale che scarica direttamente nel cuore della città una massa enorme di automobili», come dice il prof. Argan (non invece le altre strade che convergono verso il centro, come Via Cavour, il Corso, Via del Quirinale, Via Nazionale). E come simbolo del male, essa è da distruggere, invocando pretestuosi fini di ricerca archeologica, quella stessa che, sino a ieri, veniva giudicata espressione del nazionalismo, dell'imperialismo fascista, ecc. ecc. Dopo la caduta di Napoleone, i viaggiatori stranieri presenti a Roma riferiscono che di domenica uno dei passatempi preferiti di certi romani era di andare al Colosseo, riseppellendo, con carriole di terra, lo scavo dell'arena: era opera dei francesi, quindi andava annullato.

Oggi invece è la strada eseguita dai fascisti: cambia l'obiettivo ma non cambia la mentalità. Naturalmente, a cose del genere si prestano con entusiasmo quanti sono passati, da trascorsi all'ombra del regime dittatoriale, a posizioni di sinistra, assieme a certi esponenti dell'intelligentia le cui velleità scientifiche sono state amaramente deluse. E' una crociata manichea, dove chi la pensa in altro modo è bollato a fuoco, nella assoluta certezza di essere dalla parte del bene, della verità, della giustizia. E ci sarebbero da fare considerazioni di ampio respiro su una mentalità del genere, tipica di una certa formazione religiosa; ci limitiamo a dire che, con procedimenti siffatti, si combatte, riuscitandolo, contro il fantasma del fascismo storico (quello che morì ancor prima del 25 luglio) per giustificare invece un tipo di fascismo assai più pericoloso, quello esistenziale, mentale e di costume.

Federico Zeri

Trentamila alla mostra di De Chirico

MOSCA — La mostra dell'opera grafica di Giorgio De Chirico che si è chiusa ieri a Odessa sul Mar Nero è stata visitata da più di trentamila estimatori delle belle arti.

Nelle vecchie sale del Museo di Belle arti di Odessa erano esposte più di sessanta stampe, alcune delle quali donate dalla vedova del pittore, Isabella De Chirico, al museo dell'Hermitage.

Tra le opere esposte figuravano *Il ritorno di Odisseo*, *Gladiatori nell'arena*, *Ettore e Andromaca*, *Dioscuri*, *Il Tevere*, e *Il ritorno del figliol prodigo* (litografia).

Agghindati, pronti per uscire

Berlino. Nel loro eleganti «abiti» bianchi e neri, e con gli stravaganti «cappellini», questi due pinguini di roccia, ospiti dello zoo di Berlino Ovest, sembrano pronti per uscire (Telefoto Ap)

UN «CENTRO DELLE ARTI» IN CASA, NEL CUORE DI LONDRA

Cena e concerto per dieci sterline

LONDRA — Famoso avvocato, abili inappuntabili, Milton Grundy tre anni fa comprò un'enorme casa al centro di Londra. Più che una casa, era lo studio-dimora di un ritrattista vittoriano, James Swinton, noto ai suoi tempi, che comprendeva una galleria costruita nella metà del secolo scorso in stile neo-classico-grandioso. «*Le duchesse venivano intrattenute al piano nobile*, dice Milton Grundy, timidissimo, *mentre lui dipingeva le figlie al pian terreno*».

Adesso il «di sopra» e il «di sotto» sono stati trasformati. Milton Grundy ha fatto ridipingere in bianco le vaste belle camere, i salotti, i saloni stuccati, i caminetti lavorati. In questi eleganti vani ha introdotto mobili modernissimi («*Sono quasi tutti italiani, questo è di Cappelli, questo di Artemide*», ma anche giapponesi e tavole di legno pallido un po' Art Déco di firme contemporanee inglesi).

Ci sono anche armadi di pannelli di legno colorati, tinte trasparenti, bellissime, che sembrano inchiostro di china stemprata, fatti appositamente per questa dimora-centro delle arti. Perché non solo Milton Grundy, autore di un celebre e ottimo libro su Venezia, vive in questo ex studio in Pimlico, vicino al Tamigi, ma lo ha trasformato in un centro: «The Warwick Arts Trust».

Aperto due anni fa, i giornali lo hanno immediatamente osannato: le serate musicali seguite da deliziose cene «*nella bella casa del Warwick Arts Trust*», come ha scritto *The Times*, hanno destato un nuovo interesse. E c'è qualche cosa di tipicamente inglese nell'eleganza e nella discrezione del centro, nell'idea (certo non un modo per far quattrini, ma un'ottima maniera di spenderli) e nel rarefatto e interessante pubblico che questo centro ha attratto: scrittori come Iris Murdoch, architetti, pittori, musicologi. Non è un club, è aperto a tutti: chi vuole diventare «amico del centro» invia una sterlina annua.

Per la stagione dei concerti di quest'anno, la gestione del Warwick Arts Trust ha voluto dare un senso alla serie di concerti mensili cercando di presentare solisti giovani, ma già affermati e di valore, come il pianista Christian Blackshaw, che ha vinto il premio Casella a Napoli e il Ciaikovski a Mosca, o il soprano Mitsuko Shirai (canterà il 25 marzo), anche lei ricolma di premi.

I concerti hanno luogo nella camera della musica, al primo piano (finestre doppie che la isolano dal rumore del traffico, seggiole moderne, e una moquette color grano spessissima che abbraccia tutto l'interno del fabbricato). Il biglietto costa 4 sterline, 10 con la cena e, d'estate, si può pranzare anche in giardino.

A parte i concerti che vengono dati una volta al mese, il centro per le arti (33 Warwick Square, Londra SW1) è sempre aperto. Scendendo al pian terreno, piante di foglie verdi dappertutto, si accede nei candidi ambienti che ospitano la galleria (aperta dalle 10 alle 17.30 lunedì, venerdì e sino alle 13 il sabato, ingresso libero). Anche le mostre sono organizzate e selezionate con oculatezza. Si è appena chiusa quella dedicata al pittore americano John Hubbard.

Quasi dappertutto nelle grandi pareti dell'elegante scalone, delle camere da pranzo, ci sono tele del pittore astratto ucraino Vadacheslav Atroshenko, che da New York si è trasferito a Pimlico e, nel salottino dove «riposano» i musicisti, i mobili e i quadri invece sono antichi. «*Questo*», dice Milton Grundy indicando una tavola manierista e aggiustandosi appena i capelli bianchi e lisci, «*lo avevo comprato come un fondo d'oro del '300. Una notte cadde per terra e lo portai da una restauratrice. La quale mi telefonò, un paio di mesi dopo: era felice. Sotto alla pittura del '300, che era fatta da mano ottocentesca, aveva trovato una Madonna del tardo '500. Era un Beccafumi*».

Anche nel bagno, pieno di piante verdi, di ceramiche di Leach, di oggetti d'arte e mobili moderni (tutto è ordinatissimo), il visitatore non può che essere incantato. «*Milton viveva in Belgravia e voleva cambiar casa*», dice il pittore Atroshenko. «*Voleva anche fare qualche cosa per le arti, organizzarle in modo diverso, dare possibilità ai talenti nuovi*». Così Atroshenko cominciò a cercare una casa a Londra che avesse «*una sala da ballo e gallerie per quadri*»: gli chiesero se era pazzo. Ma la trovò, naturalmente. E come decisero di fondare il Warwick Trust, Grundy e Atroshenko cercarono anche persone di fama internazionale, come Bryan Robertson per la pittura e Wilfred Stiff per la musica, persone che li consigliassero e facessero dei programmi.

«*Ma non abbiamo cominciato ancora con la letteratura. Vogliamo organizzare seminari, conferenze*». E dato che c'è l'entusiasmo, la conoscenza e il pubblico, anche la letteratura sarà ben servita.

Gaia Servadio

L'Aga Khan voleva creare uno Stato

PARIGI — *Nel 1947, il nonno dell'attuale Aga Khan, stava cercato, con l'accordo dell'allora re Faruk, di creare uno Stato ismaelita ad Assuan (Egitto meridionale) dove venne poi sepolto. L'ha dichiarato alla Corte d'Appello di Parigi Pierre Alì Remtoula, il quale chiede ora circa un miliardo di franchi (200 miliardi di lire) in qualità di procuratore e «gran visir» del defunto Aga Khan.*

Remtoula vorrebbe il dieci per cento delle somme raccolte fra il 1947 e il 1957 presso i dieci milioni di fedeli ismaeliti.

L'avvocato dell'attuale Aga Khan, Karim, sostiene invece che Pierre Alì Remtoula, ex commerciante di origine indiana, è un simulatore.

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Così il guardone ha battuto il voyeur

Bruno Migliorini nel suo libro *Parole e storia* del 1975 notò che Giulio Gaspare Napolitano, in una novella del 1964, aveva scritto: «*Un vecchio voyeur, o guardone come si dice adesso*».

E', questa, una delle prime attestazioni (non sarà la prima in senso assoluto) del sostantivo *guardone* ed è abbastanza strano che nella nuova edizione del Vocabolario dello Zingarelli la voce non sia registrata. Non manca, però, nel Grande Dizionario del Battaglia di cui il volume che contiene questa parola è del 1972.

Guardone è traduzione del francese *voyeur* che nello Zingarelli figura con la definizione «*chi ama assistere, non visto, traendone piacere personale, a scene erotiche, amplessi o simili*». In pochi anni la parola è passata dal silenzio di un vocabolario alla citazione di un altro.

Guardone è formato con un suffisso *-one*, che si trova in *beone*, *mangione*, *sciupone*, *brontolone*, ecc. ed ha manifestamente valore spregiativo.

Prendiamo *bevitore* e *beone*, *mangiatore* e *mangione* e ci accorgiamo che c'è, fra le coppie, una differenza molto sensibile. Il suffisso *-one* serve anche a indicare qualcosa di grande e grosso: si pensi ad *omone*, *occhione*, *piedone* ed in questi casi non vi è connotazione spregiativa: ma la tendenza ad indicare qualcosa in modo poco riguardoso si vede già in *pancione*. Infatti questa parola indica non solo una grande pancia (e si noti il cambiamento di genere) ma un uomo con una grande pancia: e in questo secondo caso non si può proprio dire che si tratti soltanto di accrescitivo.

Bruno Migliorini si chiedeva quale sarebbe stata la fortuna di *guardone* e concludeva: «*L'avvenire deciderà: comunque, è utile avere la possibilità di surrogare* voyeur». A distanza di qualche anno possiamo dire che la parola ha attecchito anche se il francese *voyeur* può apparire meno spregiativo di *guardone* (del resto anche *guardare* è diverso da *vedere*, indicando un'azione che comporta una certa insistenza).

Il Migliorini cita la coppia *vireur/vitaiolo* notando che, anche in questo caso, la voce francese appare più raffinata di quella italiana, che ha quel suffisso *-aiolo*, presente non solo in *cenciaiolo*, *boscaiolo* e simili ma, ahime, in *borsaiolo*, che ha trascinato *vitaiolo* in un ambito diverso da quello, un poco più fine, di *viveur*.

Nei casi che abbiamo esaminato, *guardone* e *vitaiolo* si sono posti a confronto con due voci straniere e le hanno contrastate efficacemente. Ma che dire di certe subdole e clandestine intrusioni di parole di altre lingue (e specialmente dell'inglese) che, strisciando, danno a vocaboli nostri, già esistenti con una loro precisa fisionomia, un valore diverso e per lo più ingannevole?

Prendiamo *approccio*. Il significato fondamentale in italiano è «*avvicinamento*», «*l'atto di accostarsi a qualcuno per conoscerne le intenzioni*» (sono famosi gli approcci di un tempo per avvicinare una ragazza). Ora i libri di linguistica sono pieni di approcci: quello psicologico, quello sociologico, quello matematico, ecc. per indicare il modo di affrontare un problema e perfino per designare un metodo. Ebbene, questo valore non si sarebbe mai affermato, io credo, se non fosse esistito l'inglese *approach* che, fra gli altri suoi significati, ha appunto quello, benissimo definito da un vocabolario americano che è fra i ferri del mio mestiere, di «*metodo usato o passi fatti per affrontare una questione*».

Sono sicuro che, in molti casi quell'approccio così abusato e ripetitivamente stucchevole in libri specialmente di linguistica, potrebbe essere sostituito da *metodo*.

Altrettanto si dica di *occorrenza*, che infesta i libri di linguistica, matematica, usato per indicare il ricorrere di voci in un testo (inglese *occurrence*). In italiano *occorrenza* è «*ciò che occorre, che è necessario, che accade, che si verifica*» ed ha anche il valore di «*bisogni corporali*». Ormai si deve disperare di poter estirpare *occorrenza* dai libri di linguistica e specialmente dalle traduzioni (numerose e spesso inutili) e di sostituirlo con «ricorrenza».

Un ultimo esempio. In un telegiornale del 20 giugno 1980 ho sentito: «*In Iran con la cattura dei diplomatici americani è stato apparentemente violato il diritto internazionale*». Perché quell'apparentemente? Ecco la spiegazione: in inglese *apparently* significa «*chiaramente, evidentemente*». Di qui, per ignoranza o pigrizia, l'ambiguo uso della parola in italiano.

Tristano Bolelli

Morris West

i Giullari di Dio

Chi è Papa Gregorio XVII, l'uomo deciso a far precipitare nel caos un mondo già sconvolto? Un pazzo, un mistico o un ambizioso assetato di potere? Dall'autore di La Salamandra e Proteo un thriller profetico ambientato nel duemila.

MONDADORI

NARRATIVA

Giorgio Calcagno

IL SETTIMO GIORNO

Dubbi illuministici e interrogativi religiosi in un romanzo di azione e di meditazione

RUSCONI

Per qualunque problema visivo

ISTITUTO OTTICO OPTOMETRICO FULCHERI

10123 TORINO VIA LAGRANGE 4 TEL. 546.029

OSSERVATORIO

Quei rissosi figli d'Iran

Bani Sadr: i disastri del governo più gravi della guerra

Ancorché vecchio, stanco e molto malato, l'*imam* Khomeini vigila sulle sorti del suo Paese che, dopo aver pagato col sangue di innocenti e di resistenti il prezzo della libertà, rischia oggi di affondare nelle sabbie mobili del caos post-rivoluzionario. Già da tempo e con maggior asprezza dal settembre scorso, quando l'Iraq aggredì l'Iran, il confronto fra gli integralisti religiosi (che nella loro visione, invero provinciale, del mondo predicano l'isolazionismo più assoluto, nel segno di una società coranica chiusa in se stessa) e i cosiddetti laici moderati è degenerato nello scontro: non solo ideologico, ma addirittura fisico. Lo spettro funesto della guerra civile aleggia sull'Iran afflitto dalla paralisi economica e dalle ambizioni egemoniche degli integralisti guidati dal potente, e intelligente, *ayatollah* Behesti, leader del partito di maggioranza, capo della Curia Suprema.

Due settimane fa all'incirca, Bani Sadr, presidente della repubblica costretto a giocare il ruolo di capo dell'opposizione, parlando dinanzi ad un milione di persone disse che *«il governo è un disastro ben più grave della guerra»*. Denunciò l'incapacità dei ministri citando cifre impressionanti: nell'ultimo anno le riserve di valuta sono passate da 10 a 4 miliardi di dollari, la produzione industriale è calata del 35 per cento, l'inflazione sfiora il 70%, la maggioranza dei beni di consumo deve essere importata come ai tempi dello Scià, università e scuole superiori sono chiuse da un anno, mentre la riforma scolastica è sempre lì là da venire. Di più: Bani Sadr accusò gli integralisti di aver calpestato ogni libertà, anche la sua personale, e concluse affermando che personaggi sprovveduti o in malafede stanno affossando la rivoluzione.

Durante il comizio, squadracce di integralisti attaccarono i seguaci di Bani Sadr: scontri, percosse e forse anche qualche morto. Dal podio, il presidente disse: *«E' tempo di finirla coi nuovi squadristi»*. Al termine del comizio, il figlio di Khomeini, Ahmed, lesse un proclama del padre che, in pratica, metteva gli integralisti sul banco degli accusati. Epperò Behesti passò subito all'offensiva accusando Bani Sadr di fomentare la guerra civile, di violare i dettati dell'Islam.

Preoccupati dalla crescente popolarità di Bani Sadr (il suo quotidiano *Rivoluzione Islamica* è passato velocemente dalle 100 mila alle 400 mila copie di vendita), il primo ministro Rajai e Behesti muovono al contrattacco. Il primo facendo votare una legge che gli consente di nominare «supervisorio» nei ministeri ancora vacanti (fra cui quello degli Esteri), scavalcando così le prerogative costituzionali del presidente; il secondo minacciando ufficialmente Bani Sadr di processo per *«stradimento»*.

A questo punto, l'*imam* ha convocato nella sua umile dimora Bani Sadr e Behesti, il primo ministro e il presidente del Parlamento. Il padre-padrone non si è limitato alla mediazione degli affetti. Ha richiamato tutti all'ordine, li ha ascoltati pazientemente e poi si è riservato di decidere in base alle istanze scritte presentate da tutti i figli rissosi.

E così ora tutti attendono col fiato sospeso le decisioni dell'*imam*. Saprà dare ragione all'uno e torto all'altro, saprà indicare la via d'uscita dal guado? Il padre-padrone, quali che saranno le sue decisioni riuscirà a farle rispettare? E' questo il problema. Con tutto il rispetto per il grande vecchio, dubitiamo che egli possa risolvere la crisi in forza del suo carisma.

Igor Man

E Gromyko rilancia l'offensiva di pace a Ovest

«La Polonia è come Praga nel '68» (afferma a Mosca ministro cèco)

La sortita è di Chnoupek, responsabile degli Esteri, in visita ufficiale nella capitale sovietica - «Anche la Cecoslovacchia, come oggi Varsavia, vide crescere forze antisocialiste sostenute dall'imperialismo» - Malumore del Cremlino per Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Varsavia 1981 come Praga 1968, ha detto ieri il ministro degli Esteri cecoslovacco Bohuslav Chnoupek attualmente in visita a Mosca; le sue parole, che gettano l'ombra di nuovi timori sull'evoluzione della crisi polacca, relegano in secondo piano un intervento di tutto rilievo che si è registrato ieri nel quadro dell'«offensiva di pace» lanciata da Breznev, e cioè un discorso di Andrei Gromyko nel quale il ministro degli Esteri sovietico — per la prima volta dal termine del Congresso pcus e dopo le lettere di Breznev ai governi occidentali — ha riaffermato le intenzioni dell'Urss sulle questioni di maggiore urgenza, dalla limitazione delle armi strategiche alla moratoria sugli euromissili.*

«Se si cercano paralleli storici — ha detto il ministro degli Esteri cecoslovacco durante una conferenza stampa al termine di un colloquio con Gromyko — si possono trovare molti punti in comune fra la Polonia e la Cecoslovacchia. Nel 1967 e nel 1968 ci furono lì e noi gli stessi attacchi contro i principi del socialismo, contro il ruolo guida del partito comunista e contro la collaborazione con l'Unione Sovietica». Ha aggiunto che anche la Cecoslovacchia, come oggi la Polonia, assistette alla crescita di «Forze antisocialiste sostenute dall'imperialismo» e ha auspicato «un pronto ritorno dei nostri amici sul sentiero socialista».

La Polonia è indubbiamente un elemento di disturbo, per i sovietici, nella «strategia della pace» lanciata con tanto clamore dal Cremlino. La posizione non ufficiale degli americani, secondo i quali di tutto si può discutere, ma a condizione che nulla accada in Polonia, rappresenta una spada di Damocle sulla diplomazia Urss. E questa, cercando di ammorbidire in questi giorni le sue convinzioni pubbliche sulla Polonia, insiste nel concerto di voci avviato da Breznev. Ed ecco che anche il ministro degli Esteri Gromyko unisce la sua autorevole voce.

Ieri, in un discorso di brindisi al termine della colazione offerta all'ospite cecoslovacco, Gromyko ha descritto la limitazione e la riduzione delle armi strategiche come «il principale impegno per impedire una guerra nucleare» e ha ribadito la disponibilità sovietica a «continuare la trattativa Salt, facendo salvi, beninteso, tutti gli elementi positivi che sono stati finora acquisiti in questo campo», purché non si metta in discussione «il principio dell'uguaglianza e dell'uguale sicurezza delle parti».

Gromyko ha anche affrontato il tema, di più stretta attualità, degli euromissili, che aveva già fatto registrare in giornata un duro intervento della Tass. L'agenzia ufficiale sovietica se l'era presa con Bonn, il cui atteggiamento negativo sulla moratoria proposta da Breznev ha destato stizza e forse anche preoccupazione a Mosca. «La posizione del governo, che ha affrettatamente respinto l'iniziativa sovietica — aveva scritto la Tass —, è semplicemente incomprensibile. Tenendo conto dell'importanza della questione, ci si sarebbe potuta attendere una risposta più equilibrata da Bonn». L'agenzia aveva concluso osservando che in questo modo la Germania di Bonn «sembra ignorare i suoi stessi interessi».

Il ministro degli Esteri sovietico ha ripetuto l'offerta di una moratoria e ha criticato chi si oppone a quella proposta sulla base di una «superiorità sovietica inventata». «La questione — ha detto Gromyko — deve essere esaminata obiettivamente e seriamente dai nostri partners occidentali». La pacatezza del suo discorso, il rilancio del «ramo d'ulivo» agli Stati Uniti sulla questione del Salt e agli europei sui missili a media gittata, possono indicare che Mosca, al di là delle punte polemiche dei suoi mass media ufficiali, cerca veramente di aprire un dialogo concreto con l'Occidente. Gromyko ha anche parlato delle cosiddette «misure di fiducia» (per esempio la notifica preventiva di manovre militari) proponendone l'ampliamento a tutta la zona europea dell'Urss. Può solo trattarsi di una coincidenza, ma non sfugge il fatto che proprio in questi giorni devono avviarsi in Polonia le previste esercitazioni del Patto di Varsavia, mentre anche la Nato fa le sue in Lussemburgo e in Norvegia.

Fabio Galvano

Giscard non versò alla Croce Rossa il ricavato dei regali di Bokassa?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il settimanale satirico *Le canard enchaîné* mette in dubbio, nel numero oggi in edicola, le affermazioni di Giscard d'Estaing, il quale aveva dichiarato in tv la settimana scorsa di aver devoluto alla Croce Rossa il ricavato della vendita dei diamanti regalatigli dall'ex imperatore centro-africano Bokassa. Il periodico pubblica la fotocopia di un telegramma proveniente da Bangui nel quale la presidentessa della Croce Rossa del Centro-Africa, Ruth Rolland, afferma di non aver ricevuto nessuna donazione dal presidente.

Ruth Rolland avrebbe inoltre sostenuto in una conversazione telefonica con un redattore del *Canard* di non aver trovato traccia di versamenti provenienti dall'Eliseo nemmeno nella contabilità precedente alla sua entrata in servizio, lo scorso novembre.

In tv, Giscard d'Estaing aveva dichiarato invece che la somma ricavata dalla vendita dei regali di Bokassa era stata devoluta in parte alla Croce Rossa della Repubblica Centrafricana e in parte ad altri tre enti benefici.

g. pal.

Si arroventa la polemica elettorale in Francia

Mitterrand definisce Giscard «piccolo postino di Breznev»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Si è arroventata di colpo la campagna delle «presidenziali» in Francia, con un'altra polemica di Giscard d'Estaing contro Mitterrand in seguito agli attacchi sferrati dal candidato socialista contro la politica estera dell'Eliseo. L'occasione dello scontro è stata fornita dal primo dibattito pre-elettorale alla tv al quale ha partecipato lunedì sera Mitterrand.

Il candidato socialista ha ripetuto le sue critiche contro la diplomazia «inconsistente» del Presidente, contro una politica estera «intessuta di errori» perché troppo arrendevole nei confronti sia dell'Urss che degli Stati Uniti.

Ma davanti a milioni di telespettatori, lunedì sera Mitterrand ha rincarato la dose definendo Giscard «*il piccolo postino*» di Breznev (alludendo al messaggio del *leader* sovietico trasmesso al vertice di Venezia dal presidente francese) e affermando che l'elogiativo articolo della *Pravda* sulla presidenza giscardiana è «*il compenso*» per il discusso incontro di Varsavia tra Giscard e Breznev dopo l'invasione russa dell'Afghanistan.

Di fronte a questa raffica di critiche, la reazione di Giscard e dei suoi non si è fatta attendere. Ha cominciato il contrattacco il ministro degli Esteri François-Poncet, affermando che le frasi di Mitterrand sulla diplomazia di Parigi rappresentano «*un insulto per la Francia*». E subito dopo, il portavoce dell'Eliseo ha aggiunto che «*il Presidente della Repubblica giudica indegne le dichiarazioni di Mitterrand*».

Secondo tutti gli osservatori politici, questa dura polemica sembra destinata a segnare una svolta nella campagna elettorale, trascinatasi finora piuttosto stancamente secondo un trito canovaccio imbastito sul tradizionale duello Giscard-Mitterrand, al quale gli sberleffi del comico Coluche e gli interventi di Chirac e di Marchais avevano finora poco da aggiungere.

Le dichiarazioni di Mitterrand hanno contribuito a risvegliare l'interesse dell'elettorato, anche perché davanti alla tv il candidato socialista ha finalmente chiarito la sua strategia. Oltre alle critiche contro la politica estera giscardiana, Mitterrand ha fatto un annuncio importante: ha detto che, se sarà eletto presidente, nel suo governo non entreranno ministri comunisti, almeno fino a quando la direzione del pcf non avrà cessato la sua polemica antisocialista e non sarà ritornata a una politica unitaria della sinistra, abbandonando anche le sue scelte in politica estera, sempre allineate su Mosca.

Questa decisa presa di posizione ha naturalmente aperto una polemica anche nella sinistra, dove i comunisti accusano Mitterrand di essere «*pronto a governare con la destra*». E il quotidiano del pcf, *L'Humanité*, ha denunciato quella che il giornale considera l'alleanza anticomunista del ps con la maggioranza governativa e «*i tentativi di Mitterrand di accattivarsi un settore dell'elettorato gollista*», scontento della gestione giscardiana.

Mitterrand ha criticato severamente la politica di Giscard d'Estaing, e ha proposto una serie di misure capaci di stimolare la crescita economica attraverso i consumi, con una riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore settimanali, una riforma fiscale, la riduzione delle ineguaglianze.

Paolo Patruno

«Provenivano da Rabat le truppe del golpe»

La Mauritania rompe i rapporti col Marocco

Secondo il presidente del «Comitato militare di salute nazionale», 85 congiurati sono stati uccisi lunedì nel fallito tentativo di putsch

NOUAKCHOTT — La Mauritania ha rotto le relazioni diplomatiche con il Marocco. La decisione è stata presa dal «Comitato militare di salvezza nazionale», che governa il Paese, durante una riunione straordinaria tenutasi ieri mattina sotto la presidenza del colonnello Mohamed Khuna Uld Haidallah.

Haidallah ha dichiarato che truppe marocchine hanno preso parte al fallito colpo di Stato di lunedì a Nouakchott. In un discorso radiotrasmesso, ha reso noto che durante i combattimenti vicino al palazzo presidenziale sono rimasti uccisi 85 congiurati.

«A eccezione dei due ex tenenti colonnelli che dirigevano l'operazione, tutte le altre truppe erano marocchine», ha aggiunto Uld Haidallah.

Il conflitto del Sahara Occidentale, che dura ormai da sei anni, sta dietro al tentativo di golpe attuato lunedì a Nouakchott, come del resto è all'origine dell'instabilità di cui la Mauritania soffre dal giorno in cui l'ex presidente Ould Daddah si lasciò invischiare, a fianco del Marocco, nella guerra contro il Fronte Polisario. I militari che lo rovesciarono, il 10 luglio del '78, per porre fine a una guerra «*ingiusta e fratricida*», secondo le loro stesse parole, trovarono le casse dello Stato vuote.

Nei tre anni trascorsi alla testa del Paese, il Comitato militare di salute nazionale (Cmsn) si è sforzato coraggiosamente di migliorare la situazione economica e di affrontare i problemi principali. In parte ha raggiunto i suoi scopi, senza riuscire però a colmare il vuoto politico provocato dalla soppressione del «partito del popolo mauritano», nel quale erano rappresentate le principali correnti del Paese. Il susseguirsi di tre ufficiali in tre anni alla guida dello Stato dimostra le difficoltà incontrate dal Cmsn.

Tentando un'altra via, il presidente Haidalla alla fine dell'anno scorso aveva nominato un governo civile di transizione, incaricato di preparare il passaggio a un sistema democratico.

Il successo dell'esperimento avrebbe consolidato il nuovo regime, ed è probabile che i dirigenti dell'Alleanza per una Mauritania democratica, movimento d'opposizione che ha ottenuto alla sua fondazione il sostegno del Marocco, abbiano cercato di evitarlo.

Sono stati ispirati da Rabat, come si è convinti a Nouakchott? Al Marocco non mancano gli argomenti per difendersi da un'accusa del genere. D'altro canto Rabat non avrebbe visto male l'arrivo al potere di un regime più favorevole alle sue tesi.

Copyright «La Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Duro monito di Algeri Rabat: Non c'entriamo

RABAT — Il governo marocchino ha escluso una sua partecipazione al fallito golpe. «*Con il tentativo di putsch noi non c'entriamo*», ha dichiarato il ministro degli Esteri marocchino Tazi. Respingendo le accuse di Nouakchott, secondo cui il Marocco sarebbe l'istigatore del fallito colpo di Stato, Tazi ha aggiunto: «*Negli ultimi tempi abbiamo constatato una escalation verbale da parte della Mauritania. E' accaduto ancor venerdì scorso, con il monito lanciato dal primo ministro mauritano al Marocco*».

Secondo il ministro marocchino, Rabat è «*favorevole a una collaborazione sincera e aperta con la Mauritania. Non vogliamo immischiarci nella sua politica interna*».

Ad Algeri, il presidente Chadli Bendjeid ha inviato al colonnello Haidalla un messaggio in cui condanna l'aggressione di cui la Mauritania è stata vittima, esprimendo «*l'appoggio completo e senza riserve*» dell'Algeria al regime di Nouakchott. Il capo dello Stato algerino ha riunito l'ufficio politico del Fln per «*studiare la situazione della regione*» dopo l'attacco al palazzo presidenziale mauritano: in un lungo comunicato, l'ufficio politico ricorda che il governo algerino aveva comunicato sabato scorso ai diplomatici accreditati ad Algeri la propria inquietudine dopo le minacce «*lanciate dal Marocco alla Mauritania, accusata di ospitare basi del Polisario sul proprio territorio*».

Secondo l'ufficio politico, gli avvenimenti di Nouakchott si iscrivono «*nella logica della politica d'espansione e d'aggressione del Marocco*», dimostrata soprattutto dal tentativo di occupare e annettersi il Sahara occidentale. L'Algeria, conclude il comunicato dell'ufficio politico, ammonisce i sostenitori di una politica che conduce alla «*generalizzazione del conflitto nella regione*».

Malgrado le perplessità da parte italiana

Urss entusiasta dei rapporti (economici) col nostro Paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Ignorando perplessità e incertezze di parte italiana, ma anche i dati reali dell'interscambio fra Italia e Urss, che vedono il nostro Paese in chiaro svantaggio nei confronti di Mosca, il vice ministro sovietico per il Commercio estero, Nikolai Komarov, ha tracciato ieri un euforico quadro delle prospettive economiche fra i due Paesi e un entusiastico bilancio del lavoro svolto negli ultimi cinque anni.

In un'intervista all'agenzia Tass, dopo il suo ritorno da Roma dove aveva guidato una delegazione ai lavori della cosiddetta «commissione mista», Komarov ha dichiarato che «*la collaborazione con le aziende italiane presenta favorevoli prospettive*».

Un esplicito riferimento ha fatto alla questione del gasdotto siberiano alla quale l'Italia sarebbe chiamata a collaborare all'interno di un consorzio europeo: ha parlato di «*studio delle possibilità costruttive*» e ha fatto balenare la contropartita sovietica, cioè «*la fornitura all'Italia di una quantità aggiuntiva di gas*».

Ma soprattutto Komarov, ignorando o fingendo di ignorare il grave disavanzo italiano nei commerci con l'Urss, ha osservato che «*il principale risultato dello sviluppo della collaborazione economica sovieto-italiana nel periodo 1976-80 è consistito nel triplicarsi del volume dell'interscambio rispetto al precedente quinquennio*».

f. gal.

I ministri degli Esteri Cee preparano il Consiglio di Maastricht

L'Europa condivide la «fermezza» di Reagan ma sollecita gli Usa a trattare con l'Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Emilio Colombo ha enunciato con chiarezza la posizione e il ruolo dell'Europa nel nuovo confronto Usa-Urss. La linea europea sarà messa a punto al Consiglio europeo di Maastricht, in Olanda, lunedì e martedì prossimi, ma la riunione di ieri dei ministri degli Esteri della Cee ne ha indicato i principi. Il nostro ministro ha detto che l'Europa condivide con l'America la necessità di attuare «*un riequilibrio militare e politico*» con l'Urss ma che lo considera come «*un punto di partenza*».

Secondo Colombo, i Paesi europei devono procedere sulla strada del potenziamento militare (anche con gli euromissili) ma allo stesso tempo preparare il terreno per un negoziato con i sovietici. Colombo, con il collega tedesco Genscher, ha chiesto al governo di Washington di avviare negoziati sulle forze nucleari di teatro e di procedere con il rinegoziato sul Salt-2. Dalla necessità del «*riequilibrio militare*», tuttavia, si deve dedurre che c'è una forma di consenso nei maggiori Paesi atlantici comunitari, che la linea della fermezza del presidente Reagan è la premessa e lo strumento del rilancio della distensione, alla quale gli europei non vogliono rinunciare.

I capi di governo e i ministri degli Esteri a Maastricht si consulteranno sulla risposta da dare alle missive del capo sovietico Breznev. Le consultazioni sono già state avviate al Consiglio atlantico e nei contatti bilaterali. Il 31 marzo si riunisce a Bruxelles il «gruppo speciale consultivo» dell'Alleanza incaricato di preparare il negoziato con l'Urss sul controllo e la limitazione di questi missili, benché sia già chiaro, anche dalle parole di Colombo, che l'offerta di moratoria fatta da Breznev sarà respinta. L'Italia, con Colombo, è assai attiva in queste consultazioni perché il suo parere sarà di notevole importanza, visto che l'adesione di Roma al dislocamento dei *Cruise* sarà vitale per l'intero programma.

Al Consiglio europeo, il presidente Arnaldo Forlani si presenterà con un atteggiamento ispirato alla contestazione globale delle attuali politiche comunitarie. I limiti di bilancio, ha detto Colombo, non possono provocare la sclerosi della Comunità. Si deve permettere ai Paesi che hanno chiari obiettivi di sviluppo di raggiungerli anche con i meccanismi di sostegno comunitario, ha concluso il nostro ministro.

Al «vertice» saranno discussi la situazione economica, i rapporti commerciali con il Giappone, il dialogo Nord-Sud, le questioni monetarie, i negoziati per l'adesione della Spagna, il coordinamento sul progetto del gasdotto russo che necessita di massicci finanziamenti europei, l'aumento del gettito nazionale dell'Iva alla Cee chiesto dall'Italia, la questione dei nuovi prezzi agricoli, la crisi della siderurgia. Alcuni di questi argomenti non saranno discussi in profondità a causa dell'opposizione della Germania e della Francia.

La Cee manderà 2000 tonnellate di latte in polvere e 8000 tonnellate di olio di colza alla popolazione di due province della Cina colpite dai disastri naturali, molto meno di quanto Pechino aveva chiesto per aiutare 25 milioni di persone. I ministri hanno invece respinto la richiesta francese di porre fine all'embargo della Cee sulle granaglie destinate all'Urss, deciso dopo l'invasione dell'Afghanistan.

Renato Proni

Tre marines feriti in Costa Rica

SAN JOSE' DI COSTARICA — Un'esplosione ha distrutto ieri un automezzo dell'esercito americano. Tre marines e due passanti sono rimasti feriti, uno gravemente.

Due minuti dopo l'attentato, un'esplosione è avvenuta nell'edificio in cui ha sede l'ambasciata dell'Honduras.

Incontro a quattr'occhi nella capitale tedesca

Colombo e Genscher parlano di unione politica della Cee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — L'idea di accentuare gli sforzi per la costituzione di una unione europea, mediante la quale i Paesi della Comunità collaborino più intensamente sul piano politico, è stata — fuori programma — al centro del colloquio che i ministri degli Esteri tedesco Genscher e italiano Colombo hanno avuto ieri a Bonn. I due uomini politici, benché si fossero incontrati al Consiglio dei ministri di Bruxelles lunedì e ancora ieri mattina, avevano concordato un colloquio a quattr'occhi nella capitale tedesca per valutare in tranquillità la situazione internazionale dopo le loro visite a Washington, e per esaminare i temi che saranno all'ordine del giorno al Consiglio dei ministri di Bruxelles lunedì e ancora ieri mattina, avevano concordato un colloquio a quattr'occhi nella capitale tedesca per valutare in tranquillità la situazione internazionale dopo le loro visite a Washington, e per esaminare i temi che saranno all'ordine del giorno alla Conferenza del Consiglio d'Europa, che si terrà la settimana prossima a Maastricht in Olanda.

Come già domenica sera il cancelliere Schmidt e il presidente francese Giscard d'Estaing al termine del loro incontro in Alsazia, Genscher e Colombo hanno definito «positivi» l'atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti dell'Europa e la politica estera dell'amministrazione Reagan. Colombo lo ha messo in evidenza ben due volte. Naturalmente sono state avanzate alcune riserve: sulla politica americana antinflazionistica, che pregiudica le politiche economiche europee, e sull'atteggiamento Usa ostile alla costruzione del gasdotto dall'Unione Sovietica all'Europa Occidentale.

Tanto in materia monetaria quanto in quella energetica, Bonn e Roma hanno posizioni identiche, impostate sulla fiducia: si augurano che gli Usa abbassino i tassi di interesse, e sono favorevoli al gasdotto.

Sul delicato problema degli interventi americani nel Salvador, Genscher e Colombo hanno constatato che «*la situazione è più complessa di quanto non si creda*» e hanno espresso l'auspicio che le forze politiche dell'Europa possano contribuire a una soluzione politica. In sostanza, i due ministri incoraggiano i politici del Vecchio Continente (in particolare i democristiani italiani e i socialdemocratici tedeschi) nei loro sforzi per avviare il dialogo tra le forze avverse nella Repubblica centroamericana.

Gli aspetti positivi dell'incontro di ieri sono due: Bonn si consulta apertamente con tutti, e l'idea dell'unione politica europea (ripetuta da Genscher il giorno dell'Epifania a Stoccarda e da Colombo alla riunione dei Consigli comunali d'Europa a Firenze) ha trovato l'appoggio del nostro ministro. La politica estera dell'amministrazione Reagan, si continua a ripetere da giorni a Bonn, è «positiva», ma una politica dell'Europa che parli con una voce sola sarebbe forse «più positiva».

Tito Sansa

Re Juan Carlos a Roma in aprile

MADRID — Re Juan Carlos di Spagna e la regina Sofia verranno in visita in Italia verso la fine di aprile. Lo riferisce l'agenzia *Europa Press*.

La visita ricambierà quella fatta l'anno scorso in Spagna dal presidente Pertini.

Dissenso contro la Thatcher ai Comuni nella votazione sul bilancio inglese

Per troppa austerità si spezza il fronte tory

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *La ferrea immagine di Margaret Thatcher comincia a mostrare incrinature. Una votazione alla Camera dei Comuni ha confermato che un numero crescente di tory non condivide più le idee del premier e non teme più di manifestare il proprio dissenso. La battaglia è esplosa sul terreno del bilancio, per l'anno finanziario aprile '81-aprile '82. Sorde alle proteste di non pochi e importanti ministri, la signora Thatcher ha prescritto per l'Inghilterra una nuova e dolorosa quaresima. E adesso è al centro di una bufera.*

Lunedì sera, i Comuni hanno votato su una delle misure più criticate del criticatissimo bilancio: quella che aumenta di venti pence il gallone, 450 lire circa, l'imposta sulla benzina, il cui prezzo si avvicina pertanto alle 800 lire il litro. E' un rincaro che colpisce soprattutto le vaste zone rurali, dove l'uso della vettura è una necessità imposta dall'assenza di treni e dalla carenza di autobus. Esasperati, i rappresentanti tory di alcune di queste circoscrizioni hanno ignorato gli ordini di Maggie e del Cancelliere dello Scacchiere.

Otto deputati conservatori hanno votato contro il provvedimento, altri venti si sono astenuti. Il governo ha vinto egualmente, ma con una maggioranza di 14 suffragi soltanto (si invece dei soliti 40 o poco più). E non avrebbe strappato neppure questo misero successo se malattie o altri motivi non avessero assottigliato l'opposizione laborista. Anche i tory che hanno appoggiato il rincaro l'hanno fatto senza entusiasmo. Nessun applauso ha accompagnato le parole di Sir Geoffrey Howe, il Cancelliere dello Scacchiere, un senso di disagio pesava sull'intero gruppo parlamentare.

Il deputato conservatore Christopher Brocklebank - Fowler è andato oltre, e ha «crossed the floor», ha attraversato il pavimento dell'augusta camera. Ha cioè abbandonato i conservatori e si è unito ai 12 ex deputati laburisti, ora membri del nuovo movimento socialdemocratico. Il partito vero e proprio sarà fondato la settimana prossima. Brocklebank-Fowler ha dichiarato: «Non posso più difendere queste politiche governative che infliggono sofferenze ingiustificate. Come socialdemocratico alleato dei liberali, cercherò di spezzare lo sterile alternarsi al potere di conservatori e laburisti».

Il voto permette al governo di esigere l'imposta fino ad agosto. E poi? Si è entrati in una fase piena di incognite. I dissidenti tory nel governo, in Parlamento e nel partito vogliono che Margaret Thatcher non prolunghi l'attuale austerità per troppi mesi: il budget, con i suoi molti inasprimenti fiscali, dissangua ulteriormente una nazione dove l'inflazione calerà entro l'anno al 10 per cento, ma dove ci si avvicina ai 3 milioni di disoccupati, e industria e servizi annaspano disperati. Se la draconiana terapia non finirà presto, i tory troveranno il modo di disfarsi del loro leader.

Mario Ciriello

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Abbona vedova Ainardi

anni 81

I funerali si svolgeranno il 19 marzo alle 15,30 parrocchia San Nicolao.

— **Balvadera Langhe**, 17 marzo 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Vignola ved. Rosa

di anni 81

Ne danno il doloroso annuncio: la cognata **Maria Desimbrogio** ved. **Vignola**, i nipoti **Pierfranco** con la moglie **Carla**, Rita con il marito **Armando**, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Balzola mercoledì 18 marzo, alle ore 15,30, partendo dall'abitazione dell'astaria, via Mameli 21. Il Santo Rosario verrà recitato mercoledì, alle ore 14,30, presso l'abitazione.

— **Casale M.**, 17 marzo 1981.

E' serenamente mancato

Giuseppe Dagna

Lo annunciano con dolore i familiari, i parenti e amici. I funerali avranno luogo mercoledì 18 marzo, alle ore 16, nella parrocchia Sacro Cuore del Valentino. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Bergamasco (Al).

— **Casale M.**, 17 marzo 1981.

Il giorno 14 corr. è mancato il

N. H.

Camillo Bosatra Casalone

Ne danno l'annuncio, e funerali avranno luogo, la moglie **Angela Rasso**, la figlia **Giuliana** con il marito **Fabio Mascarelli** e i nipotini **Maria, Camilla e Filippo**. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Asti**, 18 marzo 1981.

E' mancata

Ernesto Vai

Addolorati lo annunciano: la moglie, i figli, fratello, sorella, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domani giovedì alle ore 14,30 nella parrocchia San Pietro in Fazio.

— **Torino**, 17 marzo 1981.

Sono affettuosamente vicini a Roberto **Gabriella, Ivana, Luciana, Marisa, Bruna, Elvio, Fabrizio, Luca.**

E' mancato

Pietro Piatti

di anni 68

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ausiliario FIAT Grandi Motori

Lo annunciano la moglie **Maria Giuliana**, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Torino giovedì 19 c.m. ore 14,30 nella chiesa N.S. della Pace corso Giulio Cesare 80, indi la salma proseguirà per Caluso. Servizio pullman.

— **Torino**, 17 marzo 1981

E' mancato

Felice Giovannini

Lo annunciano moglie, figlia, mamma, fratelli, nipoti, cognata. Funerali giovedì 19 corr. ore 14,30 ospedale Mauriziano via Sansovino 5.

— **Torino**, 18 marzo 1981.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pierina Novelli in Tavella

Lo annunciano con dolore marito **Andrea**, figlio **Lorenzo** con moglie **Lucia** e figlio **Marco**, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 19 ore 10,15 parrocchia Maria Ausiliatrice. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 17 marzo 1981.

Per espressa volontà del Defunto, i funerali avvenuti, annuncia la dipartita del suo figliuolo di guerra e marito

Ernesto Flore

la moglie **Rosamaria** con le figlie **Mariella** con il marito **Rodolfo, Ambra e Barbara, Milena** con il marito **Giovanni** e **Miriam**; parenti tutti.

— **Pinerolo**, 18 marzo 1981.

S. E. il Cavaliere del Lavoro BARONE

Guido Zerilli Marimò

ambasciatore a Lisbona e Gran Croce di onore e devozione ed al merito del sovrano militare Ordine di Malta; Gran Croce della Repubblica Italiana, Commendatore della Légion d'Honneur, membro de l'Institut de France

dopo molti mesi di sofferenze sopportate con la magnanima forza d'animo e l'ribelle fiducia in Dio che lo hanno guidato e sorretto lungo tutta la sua nobile vita colsi ricca di straordinarie realizzazioni al servizio del suo Paese e dei tanti a cui che hanno beneficiato del suo eccezionale ingegno, della sua instancabile attività, della sua sensibilità, generosa, superiore bontà, è tornato alla casa del Padre mentre dai Santi Sacramenti, con la speciale Benedizione Apostolica. Ad esequie avvenute lo partecipano e stretti piangono la moglie **Marisveta Zerilli Marimò Boncini**, la figlia **Maria Chiara** con il marito **Riccardo Sas Kulczycki**, la sorella **Adriana de Paolis** con la figlia, il genero ed i nipoti, il fratello **Francesco** con la moglie ed il figlio, la suocera **Regina Boncini** ed il cognato **Massimo Boncini**. La S. Messa del Trigesimo verrà celebrata nella Cappella Palatina dei Cavalieri di Malta in Roma, venerdì 10 aprile, alle ore 11,30.

— **Roma**, 18 marzo 1981.

La Jemina & Bellaglia Società Finanziaria per Azioni partecipa di lutto della famiglia per la scomparsa del

BARONE DOTT.

Guido Zerilli Marimò

Cavaliere del Lavoro

per molti anni presidente e amministratore della società del Gruppo.

— **Mondovì**, 17 marzo 1981.

Le famiglie **Bellaglia** e **Carnevali** si uniscono al dolore della famiglia per la perdita dell'**AMICO** carissimo.

— **Mondovì**, 17 marzo 1981.

E' mancato

Carlo Perucca (Carletu)

Lo ricordano la moglie **Teresa Bertola**, il figlio **Lorenzo** con la moglie **Giovanna** e l'adorato nipotino **Marco**, parenti tutti. Funerali in Orbassano ospedale San Luigi giovedì 19 marzo ore 10.

— **Torino**, 17 marzo 1981.

Dopo lunga malattia si è spento

Sebastiano Fasano

Lo annunciano il fratello **Francesco**, la figlia **Florina** ed il genero **Luciano**. I funerali avranno luogo giovedì 19 ore 9 chiesa Nuova Astanteria Gottardo.

— **Torino**, 18 marzo 1981.

E' mancata in Lussemburgo

Maria Colle ved. Busca

La piangono le figlie **Sandra e Marisa** con i consorti ed i figli, la sorella, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Cornaliano d'Alba giovedì 19 ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Borgaretto**, 17 marzo 1981.

E' mancata

Ernesta Gallo ved. Bergesio

Le annunciano i figli **Remo, Maria** col marito **Ludovico Molla** e figlia **Luisella**, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Nerino Bonelli. Funerali giovedì ore 13,45 parrocchia Sambuy. E' partecipazione e ringraziamento.

— **S. Mauro Torinese**, 17 marzo 1981.

Partecipano al dolore

Lisa e Angelina Corizza

Teresa Gindro

Mariateresa, Sandro, Renzo

Maria Elena e Bruno

E' mancata

Teresa Siccardi

Ne danno il triste annuncio il nipote **Manuel Foà** con la moglie **Maurizia** e figli **Sergio e Chiara**.

— **Torino**, 17 marzo 1981.

Partecipano al lutto **Carla e Dino Agati**.

(Continua a pag. 5)

L'esercito fra i primi ad accorrere nella zona terremotata

Grandi manovre militari nei paesi pieni di dolore

I soldati hanno costruito ospedali da campo, gettato ponti, salvato persone, creato piattaforme per case prefabbricate - Tutti hanno dato una valida prova della loro capacità operativa - Protagonista principale nell'opera di soccorso è stato, senza dubbio, l'elicottero

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

POTENZA — Nell'aprile dell'anno scorso, la Brigata Pinerolo, di stanza a Bari, aveva compiuto una esercitazione su una supposta calamità naturale, terremoto con alluvione, tra Puglia e Lucania. I reparti erano intervenuti montando anche, per la prima volta, un ospedale da campo nuovo costituito da venti tende. Tutto bene, ma restava un punto interrogativo: di fronte a un disastro vero, ogni ingranaggio avrebbe funzionato con altrettanta precisione?

L'esame non ha tardato molto: il terremoto in Campania e Basilicata è della sera del 23 novembre. Il 24 mattina, all'alba, quello stesso ospedale è già montato a Pescopagano, funzionante, con venti medici e un numero adeguato di infermieri, tutti militari. Un ospedale nel quale, nei primi due giorni, si faranno ben 85 interventi chirurgici d'urgenza.

E' un esempio di quello che hanno fatto i militari in occasione di questa grande calamità. Anche se la macchina del coordinamento dei soccorsi ha tardato un poco ad entrare in funzione, gli uomini con le stellette sono stati tra i primi ad accorrere. Poi, presso il X Comiliter di Napoli, s'è creato il comando operativo da cui dipendevano e dipendono i tre centri operativi provinciali di Salerno, Avellino e Potenza. Comunque, già dalla prima notte, centinaia di reclute da pochi giorni sotto le armi, accorse dalle caserme di Potenza, Avellino, Caserta, stavano scavando tra le macerie.

«Gli uomini sono stati tutti meravigliosi» — dice il gen. Vittorio Bernard, dirigente del centro operativo della provincia di Potenza —. *La gamma delle loro prestazioni si è estesa dall'escavazione delle macerie al montaggio delle tende, dal soccorso al bestiame all'assistenza di vecchi. Certi soldati si sono persino sostituiti ai sindaci e ai segretari comunali che non erano in grado di svolgere il loro lavoro».*

Per lunghe settimane hanno operato contemporaneamente sui 23 mila chilometri quadrati dell'area sinistrata 38 mila uomini alle dirette dipendenze del commissario Zamberletti. Ora si sta smobilitando, ma gradatamente: presso le caserme delle varie province ci sono ancora 36 «compagnie di sicurezza» con 3600 soldati, pronte per eventuali interventi.

A fianco dei militari dell'esercito, c'erano carabinieri, agenti di Ps, finanzieri, guardie forestali, reparti stranieri, vigili del fuoco. Questi ultimi, che erano stati presenti con 4700 uomini suddivisi in colonne mobili regionali, hanno lasciato dei drappelli in campi base ognuno dei quali tutela la sicurezza di un certo numero di comuni.

Per avere un'idea di quello che si è fatto e si fa da parte dei militari, prendiamo come esempio una delle tre province, quella di Potenza. La forza, spiega il gen. Bernard, era arrivata ad oltre seimila uomini in otto battaglioni, della fanteria, del genio, dei carabinieri e il S. Marco della marina. *«Nella prima fase, di pari passo al salvataggio dei feriti e al recupero dei cadaveri, s'è iniziata l'assistenza alla popolazione, con le tendopoli, le cucine da campo, il controllo igienico-sanitario, la collocazione delle roulottes. Dal 29 novembre abbiamo incominciato a gestire tutti i materiali di soccorso in arrivo costituendo un centro logistico cui affluivano le autocolonne».*

Adesso sono operativi nella provincia di Potenza 700 uomini. Alpini e genieri istallano box, stalle per il bestiame, montano ponti, recuperano le roulottes, preparano le basi per le piattaforme dei prefabbricati. Il 6° battaglione Genio Pionieri Trasimeno, ad esempio, in 20 giorni a Muro Lucano ha distribuito 42 mila metri cubi di ghiaia per formare una superficie di 27 mila metri quadrati. Su quest'area la Croce Rossa tedesca sta già montando 60 case. Un lavoro, questo dei genieri, che eseguito da un'impresa civile sarebbe costato 400 milioni escluso il materiale.

Il protagonista principe di tutta l'opera di soccorso nelle zone terremotate è stato senza dubbio l'elicottero. Il quieto e appartato aeroporto di Pontecagnano (Salerno), base del 28° gruppo squadroni dell'esercito (9 elicotteri e 6 aerei leggeri al comando del magg. Calogero Marullo), si è trasformato, già al mattino del 24 novembre, in un frastornante centro di smistamento soccorsi urgenti. Ai mezzi aerei locali si sono aggiunti quelli di rinforzo dell'esercito, dell'aeronautica, della marina, dei carabinieri, della polizia, dei vigili del fuoco, della guardia di finanza; in totale circa 90 elicotteri.

«Il campo pareva una bolgia — dice il maggiore Amedeo Tripaldi, uno dei piloti —, *Affluivano gli autocarri con le merci, le ambulanze per caricare i feriti, le autobotti coi rifornimenti di carburante. E noi, per aria, in una spola costante dall'alba al tramonto, a portare plasma, pane, coperte, scatolame; poi, più avanti, quando la neve ha isolato i paesi, anche balle di fieno per il bestiame».*

Dal 24 novembre al 28 febbraio questi interventi aerei hanno costituito un complesso di 6783 missioni per 4071 ore di volo, con un costo, per il solo esercizio degli elicotteri, cioè escluse le spese per il personale, di oltre cinque miliardi di lire.

«Riteniamo che nel complesso le forze armate abbiano dato una valida prova della loro capacità operativa — dice il ten. col. Bernardino Vastola, capo dell'ufficio stampa del X Comiliter — *perfettamente in sintonia con il dettato della legge che affida a noi, oltre alla difesa dello Stato, il compito di concorrere alla salvaguardia delle libere istituzioni e al bene della collettività nazionale nei casi di pubblica calamità».*

Remo Lugli

Scioperi dei tram Properzj chiarisce la lettera a Tognoli

MILANO — Per chiarire ulteriormente il senso della sua lettera al sindaco Tognoli, il presidente dell'Atm Giacomo Properzj, in merito alle prime reazioni espresse da alcuni sindacalisti, ha voluto precisare *«che la lettera inviata al sindaco Tognoli non entrava assolutamente nel merito di ipotesi di regolamentazione del diritto di sciopero, che sono materia all'esame dei partiti politici, né voleva interferire su proposte di autoregolamentazione che mi consta essere già predisposte dalle organizzazioni sindacali, che si apprestano a discuterle con la base dei lavoratori. La lettera si limitava a segnalare uno stato di disagio crescente dell'utenza (che si esprime, tra l'altro, attraverso numerose lettere e telefonate all'azienda) non tanto per gli scioperi dichiarati con regolare preavviso, quanto per le agitazioni di tipo "selvaggio" che hanno sconvolto e sconvolgono il trasporto pubblico e il traffico urbano in altre città d'Italia».*

«Per cercare di scongiurare anche a Milano tale tipo di agitazioni — ha chiarito il presidente dell'Atm — *e prevenire le reazioni dell'opinione pubblica, la mia proposta tendeva soprattutto ad evidenziare due problemi: quello del ragionevole preavviso delle azioni di sciopero, preavviso che per la verità da parte delle organizzazioni sindacali sino ad oggi è sempre stato rispettato, e quello delle modalità che, soprattutto, non pregiudichino alla fine delle agitazioni la regolare ripresa del servizio. A questo proposito le prime dichiarazioni dei sindacalisti, e in particolare quella rilasciate alla stampa dal sindacalista Orsi, proprio per il loro carattere ingiurioso non rilevano politicamente poiché conosco e apprezzo il travaglio profondo delle organizzazioni sindacali di categoria che possono anche non consentire sull'iniziativa, ma che hanno ben presente il problema del disagio dell'utenza e trovano, pertanto, la loro espressione in ben altra forma».*

CONTINUA IL CAOS NEI TRASPORTI E NEL SETTORE SANITARIO

Tram e bus a singhiozzo oggi in tutte le regioni

Confermati gli scioperi articolati che proseguiranno nei prossimi giorni - In Piemonte automezzi pubblici fermi dalle 4,30 alle 8,30

ROMA — Continua il caos nel settore dei trasporti. Ieri hanno scioperato gli assistenti di volo aderenti ai sindacati confederali e autonomi, bloccando la maggior parte dei collegamenti Alitalia e Ati. Le organizzazioni sindacali di categoria della Cgil, Cisl e Uil hanno confermato il programma di scioperi articolati degli autoferrotranvieri addetti ai servizi urbani ed extraurbani di trasporto pubblico, indetti a partire da oggi in forma articolata per regioni. Il coordinamento unitario Cgil, Cisl e Uil della «Wagon Lits» ha deciso di attuare un pacchetto di 16 ore di sciopero le cui modalità verranno comunicate nei prossimi giorni.

Tutte le strutture regionali degli autoferrotranvieri hanno reso note le modalità di attuazione delle astensioni dal lavoro che bloccheranno tram e autobus.

Questo è il programma di scioperi regione per regione con il giorno e le ore di effettuazione delle astensioni dal lavoro:

Toscana: 18 marzo 14-17; 20 marzo 9-13 **Veneto:** 18 marzo 4,30-7,30; 20 marzo 11,30-15; 25 marzo 16-19,30; 27 marzo 8,30-12; **Campania:** 18 marzo 20,30-23 (gli impianti fissi 9-12); 20 marzo 9-12; 25 marzo 5-7; 27 marzo 14,30-17,30; **Piemonte:** 18 marzo 4,30-8,30, 20 marzo 9-11 (24 ore settore autolinee); **Lombardia:** 18 marzo 10-14; 20 marzo 17-20 (impianti fissi dal turno di mensa a fine orario di lavoro); 25 marzo 20-23; 27 marzo 5-9 (impianti fissi da inizio servizio alle 10,30); **Liguria:** 18 marzo 19-23; 20 marzo 10-13; 25 marzo 14,30-17,30 (27 marzo 4,30-8.

Umbria: 18 marzo 10-14; 20 marzo 18-20; 25 marzo 9-13; 27 marzo 15-17. **Trentino:** 18 marzo 4-8; 20 marzo 11-14. **Sardegna:** 18 marzo 8-12; 20 marzo 17-20; 25 marzo 7-11; 27 marzo 17-20. **Friuli Venezia Giulia:** 18 marzo 21-23; 20 marzo 11-14; 25 marzo 11-14; 27 marzo 4,30-9 (le autolinee 11-15). **Emilia Romagna:** 18 marzo 15-18,30; 20 marzo 11-14; 25 marzo 4,30-8,30; 27 marzo 11,30-15. **Puglia:** tutti e quattro i giorni 4-7; servizi urbani e impianti fissi (gli extra urbani tre ore inizio turno per tutti e quattro i giorni). **Abruzzo:** per i servizi urbani le modalità saranno decise a livello provinciale (gli extra urbani 24 ore il 27 marzo).

Marche: per il 18 marzo lo sciopero non sarà effettuato; per gli altri tre giorni le modalità sono da stabilire. **Sicilia:** 18 marzo 18-24 a Palermo ed a Trapani; 20 marzo 11-15 a Trapani; 25 marzo 24 ore autolinee a Catania. **Basilicata:** servizi urbani 18 marzo 11,30-13,30; 20 marzo 17,30-19,30; 25 marzo 11,30-13,30; 27 marzo 17,30-19,30; servizi extraurbani: due ore ad inizio turno nei quattro giorni indicati. **Lazio:** 18 marzo dipendenti Atac dalle 18 alle 21; i dipendenti Acotral garantiranno le partenze delle vetture solo fino alle 19. Per gli altri giorni le modalità sono da stabilire.

Cgil, Cisl e Uil contro i medici

Polemica tra il sindacato e i sanitari generici - Ospedalieri domani da Aniasi

ROMA — Lo sciopero per settori negli ospedali continua a provocare gravi disagi ai malati: ieri si sono astenuti dal lavoro gli analisti e i patologi, oggi si fermeranno tutte le divisioni mediche e le specialità collaterali, domani i reparti di chirurgia, venerdì i servizi di anestesia. I sindacati (Anaao, Anpo e Cimo) saranno ricevuti domani dal ministro della Sanità Aniasi nel quale sono state giudicate favorevolmente le dichiarazioni «distensive» apparse ieri sui giornali. I sindacati incontreranno anche una delegazione dei psi, composta da cinque membri della direzione. In un primo tempo all'incontro avrebbe dovuto partecipare anche Craxi, ma «impegni di carattere internazionale» glielo impediscono.

Dall'incontro con Aniasi si attende una schiarita che possa riportare alla normalità il settore ospedaliero. I medici psichiatri aderenti al Sumi hanno deciso di sospendere lo sciopero indetto per oggi proprio in seguito all'invito del ministro della Sanità per un incontro congiunto con le Regioni e l'Anci, in programma domani.

Continuano intanto, e si fanno più aspre, le polemiche tra Cgil Cisl e Uil e i medici generici, che passeranno da lunedì all'assistenza indiretta (si faranno cioè pagare le visite dai malati) se nel frattempo non verrà firmata la convenzione siglata nel gennaio scorso. A questa protesta hanno aderito ieri anche i medici pediatri aderenti alla Fimp che hanno criticato aspramente *«l'indefinibile comportamento della parte pubblica»*. In una dichiarazione, il segretario confederale della Uil, Buglia, afferma che *«ancora una volta le associazioni dei medici generici scendono in campo per una battaglia discutibile quanto a metodi e obiettivi, noncuranti dell'opinione pubblica e, soprattutto, dei diritti sacrosanti dei cittadini». «Lottando senza pagare* — continua — *anni facendosi pagare le loro prestazioni, i medici tentano di strappare un accordo che mostra una vistosa sproporzione tra quanto frutterà loro e il miglioramento dell'assistenza che presupporrebbe e che è ancora di là da venire».*

La Federazione dei medici generici respinge queste critiche che, afferma una nota, *«poggiano su motivazioni più polemiche che reali. Non è vero infatti che l'assistenza sarà sospesa. Studi ed ambulatori rimarranno aperti; saranno chieste le tariffe minime previste dalla legge adottando modalità particolari per i pensionati e i disoccupati».*

Oggi scuole chiuse in sei regioni

ROMA — Oggi si svolgerà la seconda tornata di scioperi nelle scuole. Sarà la volta dell'Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo. Venerdì prossimo le astensioni dal lavoro interesseranno le regioni meridionali. L'adesione allo sciopero di lunedì, nel settentrione è stata, a detta dei sindacati confederali, massiccia, intorno al 60-70%.

Quale mistero circonda le proprietà degli ex palazzinari?

Prezzo ribassato, asta sempre deserta nessuno vuole le case dei Caltagirone

Si era partiti da 16 miliardi e si è giunti a 10 - Si tratta di sette palazzi, un'autorimessa, un cinema e altre infrastrutture - Anche il Comune aspetta di vedere come finirà la vicenda

ROMA — *«No, non si è presentato nessuno»*, dice il giudice fallimentare Giovanni Ferrara. La mattina ormai è finita e insieme ad altri due colleghi l'ha passata in attesa che arrivasse qualcuno a fare un'offerta per l'asta dei Caltagirone. Al primo piano di un casermone malandato di viale delle Milizie si sono fatti vedere soltanto quelli del «Comitato proletario per la casa» che da giorni «presidiano» alcune ex proprietà dei fratelli palazzinari.

Nemmeno l'ombra di acquirenti. Perché? Non lo sanno nemmeno i giudici. *«Premesso che secondo i tecnici i prezzi sono abbastanza convenienti e che il momento è tale per cui gli immobili dovrebbero addirittura far gola, certo questa situazione è strana...».* C'è dietro qualcosa? *«Non lo so».* Non lo sa nessuno, ufficialmente, che cosa stia succedendo intorno alle aste di quello che fu l'impero edilizio dei Caltagirone. Di sicuro abbiamo però alcuni dati, sui quali si può costruire ipotesi d'ogni genere, anche quelle più fantastiche. Eccoli.

C'era una volta un complesso di sette palazzi con ampia autorimessa sottostante e sala cinematografica per circa 900 persone e relativi materiali «a pie' d'opera, destinati ad uffici, abitazioni, negozi, siti nel quartiere Mostacciano, Eur, alcuni quasi terminati, altri in stato di avanzata realizzazione. Furono messi all'asta, dopo il fallimento dei tre fratelli, nel luglio dell'anno scorso. Prezzo base: 16 miliardi e 488 milioni. L'asta andò deserta. Il 20 ottobre, nuovo incanto: si parte da 13 miliardi e 184 mila lire. Nessun'offerta. Il 2 dicembre, terza asta: il prezzo è sceso a 11 miliardi e 865 mila lire.

Il giudice Terracciano aspetta inutilmente. Quarta asta: il 20 gennaio: ormai il complesso costa un minimo di 11 miliardi e 272 mila lire. Nessuno lo vuole. Quinta asta, il 17 marzo, cioè ieri mattina. A questo punto basterebbero dieci miliardi e 700 mila lire per accaparrarsi i sette palazzi, l'autorimessa, il cinema ecc. Ma, come si è detto, anche questa volta l'asta è deserta.

Ci riproveranno il 28 aprile, con una diminuzione del prezzo base di un ventesimo. E chissà se si farà avanti qualcuno. Ma chi? Si dice che dietro alle aste deserte ci siano piccole società di piccoli imprenditori che aspettano per comprare sottocosto. La giustificazione è quella che i «palazzi» non sono finiti e con i prezzi di oggi, chiunque acquisti *«quel cemento in mezzo ai prati»*, come lo definisce qualcuno nel tribunale fallimentare, deve accantonare un bel capitale se vuole utilizzarli in qualche modo.

Sembra però che se si va avanti di questo passo, i giudici non potranno prima o poi bloccare le aste e ordinare nuove perizie. Si ripartirebbe dunque dall'inizio, ma con prezzi base molto più alti. Il che servirebbe sia alle banche creditrici sia ai Caltagirone, i quali sperano ancora di chiudere il fallimento con un «concordato», qualunque esso sia. Allo Stato invece potrebbero convenire le aste deserte: l'Erario acquisterebbe tutto il patrimonio dei Caltagirone e si rifarebbe, almeno in parte, dei miliardi dovuti.

In lista d'attesa c'è, intanto, anche il Comune di Roma. Le palazzine di via Cortina d'Ampezzo soprattutto avevano interessato il sindaco Petroselli. Poi, una strana società intitolata «Lambda Beta» se le era aggiudicate a un prezzo irrisorio, circa 180 mila lire il metro quadro. Petroselli aveva scritto a Forlani facendo presente che le case dei Caltagirone dovrebbero andare agli sfrattati di Roma, che sono 11 mila. L'impero immobiliare dei fratelli comprende ancora 152 palazzi, ma non tutti sono finiti. *«Dividendo ipoteticamente l'insieme degli immobili arriveremo ad un minimo di 1400 appartamenti e al massimo di 1600 mesi sul mercato nel giro di un anno»*, aveva detto il sindaco.

Ma ora tutto è fermo. Da Palazzo Chigi, dicono in Campidoglio, non è arrivata alcuna risposta. E il Comitato di lotta, che occupa alcuni palazzi dei Caltagirone, accusa tutti d'inerzia: *«Le case sono lì inutilizzate, magari in attesa che qualche pescecane ci speculi sopra. Agli sfrattati, a chi non ha una casa, a costoro ai quali il governo e Comune non danno nessuna prospettive, non resta che andarsele a prendere per imporre la requisizione e l'assegnazione ai lavoratori»*, dice un manifestino che ieri faceva il giro del tribunale fallimentare. Sembra quasi che oltre agli sfrattati delle faccende del Caltagirone non se ne voglia occupare più nessuno: *«Sono grane»* confermano i giudici.

Sandra Bonsanti

Nel rogo 10 miliardi di danni

Sfiora la catastrofe un incendio a Milano

Le fiamme violentissime già lambivano i depositi di carburanti d'una vicina azienda

MILANO — L'incendio che ha completamente distrutto i capannoni di una azienda di autotrasporti alla periferia della città ha provocato danni per quasi dieci miliardi, stando almeno ad una prima stima dei vigili del fuoco secondo i quali il rogo sarebbe stato originato da un corto circuito.

L'opera di spegnimento, protrattasi per venti ore da parte dei vigili di Milano, Lodi e altre città vicine, è stata resa particolarmente ardua dalla penuria d'acqua. A un certo punto si è temuto il peggio. E' stato quando lingue di fuoco alte quasi 80 metri e visibili da gran parte della città, hanno cominciato a lambire i depositi di combustibile di una azienda della zona.

Fortunatamente i pompieri sono riusciti ad evitare il propagarsi dell'incendio e ieri mattina il loro compito poteva dirsi esaurito anche se restavano da demolire alcune strutture pericolanti e da sgomberare tonnellate di cenere e di materiale inutilizzabile. Secondo una prima ricostruzione, il fuoco ha avuto origine nel capannone della ditta Sada-Spedizioni Autotrasporti Internazionali dove erano accatastati materiali sintetici finiti e prodotti chimici per il riscaldamento.

La natura di queste sostanze ha reso inutili i primi tentativi di circoscrivere l'incendio e ha costretto i pompieri ad arretrare la linea di difesa. I serbatoi di gasolio e di solventi sono stati raffreddati con potenti getti d'acqua, ma il timore di uno scoppio ha ugualmente costretto a rallentare il traffico ferroviario sulla vicina linea Milano-Roma. Anche l'aeroporto di Linate, che sorge nelle vicinanze, è stato messo in stato di preallarme.

Aborto, droga, armi, pena capitale

Messaggio dei vescovi contro il diffondersi di «cultura di morte»

ROMA — *«La Chiesa considera la legislazione favorevole all'aborto procurato come una gravissima offesa dei diritti primari dell'uomo e del comandamento divino di non uccidere»*, per cui *«è doveroso ricorrere a tutti i mezzi leciti perché anche nella legislazione civile sia congiuntamente inserita, al di fuori di ogni equivoco, una reale garanzia per il valore della maternità e per la tutela della vita umana fin dal suo concepimento»*. Lo afferma un messaggio sulla *«difesa e promozione della vita»*, approvato ieri all'unanimità dal consiglio permanente dell'episcopato italiano, successivamente allargato da 28 a 60 presuli.

Osservato che la Chiesa è chiamata oggi *«con nuove urgenze a difendere la vita»*, i vescovi denunciano *«il diffondersi programmato d'una cultura di morte»*, che a loro parere, si esprime con il terrorismo e la droga, il crescere della delinquenza comune, la corsa alle armi e la proposta della pena di morte.

Soffermandosi sull'aborto volontario, i vescovi rilevano *«la perdurante piaga dell'aborto clandestino»* e *«la mentalità abortista che si diffonde»*, indicata dall'*«impressionante numero di aborti praticati in questi ultimi anni»*. Quindi, di fronte alla *«tenace volontà di allargare la legalità dell'aborto»*, affermano: *«Il rischio più grave che la società può correre oggi è, tristemente, di non sapere più distinguere la morte dalla vita»*.

Il messaggio si occupa quindi del referendum. *«Di fronte alle proposte referendarie ammesse alla consultazione popolare* — affermano i vescovi — *non si può non esprimere il rammarico che ai cattolici, e a quanti condividono la stessa visione umana e cristiana della vita, non sia stato consentito di proporre pienamente le loro intime convinzioni e la loro posizione di cittadini».*

I vescovi ritengono *«doveroso richiamare alcune precise indicazioni morali: l'aborto procurato è gravemente illecito, nessuna norma che riconosca legittima l'uccisione diretta della creatura vivente nel seno materno è compatibile con la visione cristiana della vita.*

Secondo i vescovi è quindi *«moralmente da respingere la proposta di referendum più permissivo, perché tende a liberalizzare in termini ancora più estesi l'interruzione volontaria della gravidanza; la proposta di referendum considerata minimale è moralmente lecita ed è gravemente impegnativa per la coscienza cristiana perché, mediante abrogazione e nella misura del possibile, tende a restringere l'ampiezza della legge abortista e a ridurre gli effetti, a salvare cioè il massimo di vite umane».*

Stato civile di Torino

13 MARZO 1981

NATI — **Bertonetto** Massimo; **Martella** Massimo; **Canese** Giuseppe; **Tarantino** Simone; **Rizzo** Paolo; **Tognacca** Giovanni; **Caddeo** Stefania; **Bevilacqua** Emanuele; **Origlia** Emanuele; **Rosolin** Daniel; **Trabucco** Andrea; **Gianotto** Manuela; **Petrone** Vito; **Capraiella** Antonio; **Girardini** Massimo; **Caroli** Massimiliano; **Carazza** Dario; **Oliveria** Vanessa; **Felino** Raffaella; **Cascaro** Cosimo; **Falanga** Marilena; **Lacia** Alessia; **Di Lorenzo** Rudy; **Gerando** Marco; **Rosciano** Emilia; **Silvestro** Gianna; **Gabriele** Leticia; **Surian** Cristina; **Di Tommaso** Jessica; **Fevenza** Alfredo; **Bosso** Luisa; **Zogno** Ramona; **Lei** Marco; **Rippa** Francesca; **Tanghetta** Francesca; **Ambrosano** Fabrizio; **Rubino** Salvatore; **Cremonini** Gian Luca; **Cimadomo** Elisabetta; **Mauro** Andrea; **Pullara** Federica; **Vendone** Sara; **Laviola** Federica; **Rabbiolo** Marco; **Vincelli** Elisabetta; **Olli-Vlier** Cesare; **Bellucci** Rubens; **Rondi** Simona; **Bonelli** Maria.

MORTI — **Marra** Cesarina, di anni 61, nata a Torino, pens.; abitante in c. Francia 180; **Tosa** Francesco, a. 75, Torino, pens.; v. V. Nazzaro 7; **Grigioni** Armando, a. 66, Torino, pens., v. M. Coppino 90; **Salvati** Luigi, a. 56, Napoli, operaio, v. S. Tommaso 7; **Rosso** Maria, a. 80, Torino, pens., c. Grosseto 261; **Amelio** Giannet Mario, a. 54, Cerio, pens., v. Belluggia 10; **Grano** Delia, a. 1, Torino, infante, v. Isole Querce 79; **Allegra** Giuseppe, a. 91, Borgaretto, pens., v. Vanchiglia 40; **Rasso** Margherita, a. 73, Torino, pens., v. Morgantini 261; **Garrone** Pierina, a. 80, Torino, pens., c. Lecce 21; **Demitri** Benamino, a. 84, Venaria, pens., v. Pitetti 42; **Di Pala** Giacinta, a. 58, Moncrivo, pens., v. Siracusa 72; **Pasetti** Angelo, a. 75, Rocca Corrasa, pens., v. Calimbani 5.

Decedute in ospedale: **Marchese** Emilia, a. 75, Cavagnolo, pens.; **Ramella** Vincenzo, a. 80, S. Agata di Puglia, pens.; **Brizio** Lucia, a. 59, Sommariva Bosco, pens.; **Marsulli** Margherita, a. 78, Lecce, pens.; **Amato** Giuseppe, a. 87, S. Stefano Camastra, pens.; **Bello** Guglielmo, a. 77, Scalea, pens.; **Polani** Irma, a. 73, Este, pens.; **Sotte** Caterina, a. 69, Roccaforte, pens.; **Pescara** Dolorice, a. 68, Barra, pens.; **Fiore** Maria Rosa, a. 80, Torino, pens.; D'Angelo Giovanni, a. 79, Carlantino, pens.; **Santacroce** M. Giuseppina, a. 67, Albi, pens.; **Pastini** Paola, a. 58, Viareggio, pens.; **Petrosso** Domenico, gg. 20, Torino; **Caluri** Domenico, a. 70, Cosenza, pens.; **Stella** Angelo, a. 82, Osiuni, pens.; **Lusich** Francesca, a. 77, Pisino, pens.; **Viviani** Maria, a. 84, Prun, pens.; **Barenga** Pietro, a. 69, Bussoleno, pens.; **Granna** Luigi, a. 67, Ricaldone, pens.; **Depedi** Maria, a. 86, Grugliasco, pens.; **Zunino** Maria Rosa, a. 83, Silvano d'Orba, pens.; **Carbone** Marianna, a. 88, Sovrazzole, pens.; **Pagliero** Maria Antonia, a. 87, Rocca Canavese, pens.; **Rota** Olga, a. 83, Casale M.to, pens.; **Novelli** Giuseppe, a. 65, Pessutero, pens.; **Cavedi** Paolo, a. 53, Occhiobello, operaio; **Gabba** Bianca, a. 67, Casale M.to, pens.; **Filippa** Giovanna, a. 79, Torino, pens.

Nati 49 - Matrimoni 29 - Morti 42

(Segue da pagina 4)

La grande famiglia della «Canavese» piange l'immatura scomparsa della consorte del suo presidente, signora

Vittoria Gioanola

che fu sempre per tutti esempio di forza e serenità.

— **Vaglio Serra**, 17 marzo 1981.

Partecipano gli amici:

Caroline Enrique Escuret, Barcellona
Denise Charles Collamonica, Lyon
Famiglia **Gennaccaprez**, Lille
Franco Jean Weerts, Verviers
Marlene Holger Roerner, Odenbourg
Ingo Wolfgang Hegel, Wimsheim
Gabriella Alfredo Dall'Aglio, Milano
Ingo Luciano Calini, Zingonia
Chiara Dino Savoia, Torbina
Attilio Carosi, Zingonia
Mascioli e Romagnoli, Cittaducale
Francesca Paolo Rossi, Lugano

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Gabriella Cima in Bosco

Addolorati ne annunciano il marito Camillo, la figlia **Loredana**, fratello, cognata, nipoti e parenti. La cara salma sarà benedetta domani giovedì alle ore 8,30 all'ospedale Maggiore, via Saluzzo 5, indi proseguirà per Vallenera d'Asti ove avranno luogo i funerali. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 marzo 1981.

Prendono parte al dolore, gli amici
Teresa, Nino Audisio
Giorgio Saccarin
Alberto Bennati
Peppino Berghenti
Franco Bosco
Aldo Carrara
famiglia **Cavallito**
Candido De Giorgis
Alfredo Debrè
Costanzo Ostinelli
Giovanni Piera
Bruno Fungo
coniugi **Gallo**
Pino Grattino
Alberto Grillo
famiglia **Malinconi**
Antonio Pallo
Dario Parigi
Michele Pellizzo
Enrico Prinetti
Armando Rosighi
Piero Rossi
Dino Savoini
Massimo Sapocaro
Guido Tassoni
Marco Zanoni

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, è mancata improvvisamente

Teresa Degiorgis in Gilardi

Per volontà dell'estinta ne danno annuncio ai funerali avvenuti, il marito Silvio, la figlia **Rosanna** e parenti tutti.

— Torino, 18 marzo 1981.

Patrizia, Pino ed **Alessio** partecipano al grande dolore di Rosanna e Silvio.

La famiglia Fabruzzo partecipa al dolore degli amici Gilardi.

I condomini e inquilini di via Artisi 26 partecipano commossi al dolore della famiglia Gilardi.

La cognata **Anna De Giorgis** è vicina a Silvio e Rosanna per la scomparsa della cara

Teresa Gilardi nata De Giorgis

— Torino, 17 marzo 1981.

I coniugi **Lory** ed **Annamaria, Mario Carla** con **Enzo** e **Cristina** e **Giorgi**, partecipano al dolore dello zio e di Rosanna.

Cristianamente è mancato

Augusto Giunipero

anni 78

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Alessandrina Daidori**, la figlia **Luigina** col marito **Bocca Mario** e figlia **Laura**, **Mariuccia** col marito **Vittorio Armellino** e figlio **Massimo**, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 da via Cesare Battisti 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **San Mauro Tor.se**, 15 marzo 1981.

Partecipano al lutto:
Franco e Filippo Armellino
Ivana e Giulio Armellino
Adriana e Giorgio Beltramo
Luciana e Piero Bologna
Ornella e Pietro Cerasa

Rosa e Augusto Armellino con il figlio **Antonio** e famiglia si uniscono al dolore.

Geom. **Pilone** e famiglia partecipano al dolore della famiglia.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Antonio Pigoli

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli con rispettivi consorti, i nipoti.

— Torino, 17 marzo 1981.

Partecipa al dolore della famiglia la sig.ra **Margherita Damasso**.

(Continua a pag. 6)

Indagini sull'omicidio dell'altra notte a Milano

Cosa c'è dietro il colpo di pistola che ha ucciso un agente nel night?

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Un agente di polizia è stato ucciso l'altra notte poco dopo le 3 davanti a un night club di Milano. Gli hanno sparato un colpo di pistola al volto e il giovane è morto durante il trasporto all'ospedale. Si chiamava Vincenzo Grimaudo, 25 anni, sposato, con una figlia di 1 anno. I motivi del delitto sono ancora oscuri. Una cosa è certa: quando è stato ucciso Grimaudo non era in servizio.

Verso mezzanotte, finito il suo turno al terzo distretto di polizia, l'agente si era vestito con abiti borghesi (la famiglia è rimasta a Trapani) ed era uscito, senza dire nulla ai colleghi. Poco dopo era arrivato al night: «La tour d'Orient», in via Fiuzi, a poche centinaia di metri dalla caserma. Qui, secondo la versione fornita dalla polizia e basata sulla testimonianza del titolare del locale, sono entrati sette uomini che si sono ritirati in una saletta appartata, in compagnia di quattro entraineuses. Hanno ordinato due bottiglie di champagne. Due ore dopo, verso le 3, hanno chiesto il conto: 150 mila lire. Giudicandolo eccessivo hanno vivacemente protestato iniziando una discussione con il titolare.

A questo punto — sempre secondo la versione della polizia — Grimaudo si sarebbe avvicinato al gruppetto. *«Che cosa vuoi, non ti impicciare»*, gli avrebbe detto uno dei sette. *«Mi interesso di ciò che mi pare»*, avrebbe risposto il poliziotto. *«Allora usciamo fuori a discutere»*. Sarebbero usciti in tre e Grimaudo li avrebbe seguiti. Dopo pochi minuti nel night si è udito il rumore di un'auto che si allontanava (nessuno invece avrebbe udito lo sparo). Andati via in fretta anche gli altri quattro clienti, sono usciti poco dopo il titolare del night, altri clienti e il guardiano di un'autorimessa. Grimaudo era a terra agonizzante: un colpo di pistola gli aveva forato un labbro penetrando nella testa. Nessun testimone ha assistito al delitto, ma sembra che l'agente abbia tentato di reagire. Aveva estratto la pistola, trovata accanto al suo corpo.

Vincenzo Grimaudo lavorava in una zona piena di locali notturni e bar, in cui talvolta, dietro facciate rispettabili, si nascondono attività illegali. Resta quindi da chiedersi come mai sia rimasto così a lungo, solo, nel night. Le indagini dovranno stabilire se dietro quel colpo di pistola ci sia soltanto una tragica lite.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 18 marzo 1881)

Comunardi

TORINO — Anche a Torino si vuol far credere che ci siano dei comunardi e dei socialisti. Stanotte all'una furono affissi segretamente piccoli e timidi cartellini manoscritti e ricopiati col velocigrafo, che suonavano così: «Operai, oggi ricorre il 40° anniversario della proclamazione della gloriosa Comune parigina. Oggi è giorno di festa pei proletari».

I due Paesi continuano a essere impegnati in una guerra «dimenticata»

L'Italia fronteggia francesi e inglesi nella vendita delle armi a Iraq e Iran

ROMA — Anche se qualcuno l'ha definita — giustamente — una *«guerra dimenticata»*, il conflitto tra Iran e Iraq non è certo uscito dalla memoria delle grandi industrie di tutto il mondo e soprattutto di quelle che producono armi. Al di là delle difficoltà contingenti di due Paesi in guerra, infatti, era semplice prevedere gli immensi vantaggi che, per i Paesi tecnologicamente avanzati, sarebbero venuti dalla ricostruzione, che si sarebbe sommata alla appena iniziata costruzione. Insomma: una tela di Penelope a tutto vantaggio dei fornitori.

Ma per i mercanti di armi, il vantaggio è stato ed è ancora maggiore. Nella pausa dovuta alla guerra, le forniture di ordigni bellici hanno naturalmente conosciuto una escalation. Se per ricostruire si deve attendere il compimento della distruzione, per portare a effetto quest'ultima occorre avere subito a disposizione i rimpiazzi di quanto viene catturato o abbattuto o bombardato, e anche di più, per prevalere sul nemico.

Nel gioco di queste forniture, l'Italia ha avuto senz'altro parte. Quanta, è difficile dire. E' vero che Bagdad aveva commissionato al nostro Paese — e confermato la commessa pochi giorni prima che si iniziasse il conflitto — quattro fregate lanciamissili della classe «Lupo», ma a guerra aperta si fece notare che la consegna avrebbe preso parecchi mesi, anni addirittura, e dunque le nostre forniture non avrebbero avuto peso nell'andamento della guerra. Ora la consegna si è ampliata a undici navi complessive, non sei corvette da 600 tonnellate e una nave logistica. Sono forse duemila miliardi, e poiché il veto americano alla fornitura dei motori General Electric era già caduto alla luce dell'avvicinamento all'Ovest da parte di Bagdad) e a tutt'oggi non è stato ripristinato, sulle consegne non sembrano esservi nubi.

Probabilmente non è tutto qua. Il dena

È la residenza Feltrinelli a Gargnano

Pagata tre miliardi la villa che ospitò l'ultimo Mussolini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRESCIA — E' stata venduta Villa Feltrinelli di Gargnano, sulla sponda bresciana del lago di Garda, dove Mussolini, lacerato dall'ulcera e dalle sconfitte, visse i suoi giorni più tristi. Gli eredi di Giangiacomo Feltrinelli (la moglie Inge e un fratello) hanno ceduto i 2 mila metri quadrati di superficie dell'abitazione e i 20 mila di parco a lago ad un gruppo finanziario rappresentato da un legale romano. Pare che l'operazione abbia fruttato circa tre miliardi.

Mussolini vi passò gli ultimi mesi della sua vita, ma non gli piaceva. Il posto è molto bello, immerso nel verde, incastrato fra monte e lago. Mussolini, però, detestava i laghi. («*Non sono né fiume né mare, mi fanno l'impressione di un tradimento*»). Comunque non aveva altra scelta: i tedeschi avevano deciso che Salò fosse la capitale della repubblica sociale, e il duce dovette prendere alloggio nella vicina Gargnano, nella villa dell'industriale lombardo Feltrinelli.

Vi arrivò il 16 ottobre 1943. Con la moglie Rachele, i figli Vittorio, Romano e Annamaria, parenti, mezzi parenti, amici di parenti e bizzarri personaggi. Sistemò il suo ufficio accanto alla camera con l'ampio letto sormontato da baldacchino, con scuri mobili pesanti e intarsiati, affreschi di carattere religioso e, sul soffitto, una scritta: «Ave Maria». Qualcuno ha osservato che questa camera da letto sembra la stanza di un vescovo un po' vanitoso e mondano.

A Villa Feltrinelli c'era un Mussolini che il mezzo parente Renato Tosinari descrive smagrito, stanco, immalinconito, miope e sfiduciato. Assai presto la villa gli divenne insopportabile: sempre sotto gli occhi il lago livido nell'autunno; tutti quei salottini pieni di mobili liberty e art nouveau e di gente petulante e in ozio neghittoso. Soprattutto lo esasperava il trambusto familiare. Scrive in *Salò* Silvio Bertoldi: «*Troppi litigi con la gelosa moglie Rachele che lo tiene sotto stretta sorveglianza sapendo che a Gardone si è portata l'amante, Claretta Petacci. Let controlla minuto per minuto le uscite del marito...*».

Per essere più tranquillo e più libero, il 30 novembre trasferì il suo ufficio a Villa delle Orsoline, distante un chilometro e a Villa Feltrinelli rimase soltanto per dormire. Andava a Villa Orsoline il mattino alle nove, si faceva portare il pranzo e mangiava sulla scrivania, da solo, ascoltando la radio, ne usciva tardi. Una sera si è una no passava a trovare Claretta a Villa Fiordaliso di Gardone. C'era sempre qualcuno degli ospiti pettegoli di Villa Feltrinelli che spiattellava ogni cosa a donna Rachele.

Nel soggiorno di questa villa Mussolini dovette decidere la sorte di Ciano, il delfino, il genero, il padre dei tre nipoti. La notte prima della fucilazione di Ciano tutte le luci della villa rimasero accese: non dormì il duce, nessuno dormì. «*Rachele in vestaglia è seduta accanto al suo vecchio uomo per il quale non trova una parola di aiuto. Fuori c'è il silenzio invernale nei paesi deserti del lago, la notte è lunga e sembra non finire mai*», scrive Bertoldi.

Dopo ore di tormento e senza una parola, alle cinque del mattino Mussolini chiamò il generale Wolff, comandante delle SS: «*Una mancata esecuzione potrebbe nuocermi nella considerazione del führer?*». «*Sì, duce, è molto*». La sorte di Ciano fu decisa. Alla fine di quella notte, quando Ciano e gli altri condannati stavano per essere portati davanti al plotone di esecuzione, Mussolini «*si siede alla macchina da scrivere e per distrarsi prepara l'articolo intitolato: "Le basi della nuova economia"*».

Visse ancora più di un anno in quella villa, che definiva «prigione funebre e triste» e che adesso era popolata da lugubri fantasmi, fino all'aprile del 1945, quando partì per Milano e poi prese la strada che passa per Dongo.

Luciano Curino

Non andrà in onda la trasmissione «A.A.A. Offresi» prevista per domani

Funzionari Rai, registe e Véronique messi sotto accusa dal magistrato

Tra gli altri, Massimo Fichera, vicedirettore - Il poliziotto-cliente rischia l'incriminazione per «violenza carnale» Gli altri reati ipotizzati sono: «interferenza illecita nella vita privata altrui e favoreggiamento della prostituzione» - Il Consiglio di amministrazione della Rai ha deciso di mettere il programma a disposizione della procura

ROMA — Niente Veronique: il film-inchiesta su una prostituta, in programma alle 21,40 di domani sulla Rete 2 Tv, forse non lo vedremo mai. Lo ha deciso ieri sera Villy De Luca, con un documento approvato a maggioranza dal consiglio di amministrazione (unico voto contrario quello del socialista Pedullà, mentre i tre consiglieri comunisti presenti si sono dissociati e, al momento della votazione, sono usciti dalla sala-riunioni in segno di protesta).

Spiega in sostanza il documento che il direttore generale «*ha deciso in autonomia, di non mandare in onda il programma*», una scelta, «*fatta propria dalla maggior parte del consiglio d'amministrazione*», dopo aver valutato attentamente i fatti accaduti negli ultimi giorni e soprattutto alla luce delle potenziali e gravi implicazioni penali che «A.A.A. Offresi» comporta per il servizio pubblico radiotelevisivo. Considerata l'azione promossa dalla procura di Roma, si legge in una nota, il consiglio «*condivide la decisione del direttore generale, assunta d'intesa con il direttore di rete*», e mette a disposizione del magistrato il programma, riservandosi di utilizzarlo se verrà esclusa ogni ipotesi di reato.

La stesura del documento ha impegnato il consiglio per tutta la giornata. Ore e ore di discussioni dopo che la procura della Repubblica di Roma aveva dato una svolta all'inchiesta intervenendo nella tarda mattinata con tutto il suo peso: sedici comunicazioni giudiziarie firmate da Armati riguardano Massimo Fichera, ex direttore della Rete 2 ed attuale vice direttore generale, Pio De Berti Gambini, attuale responsabile della Rete, Luigi Mattucci, ex capo della struttura di supporto del Secondo canale tv e ora direttore della sede Rai di Milano, Leonardo Valente, capo della struttura di programmazione che ha prodotto l'inchiesta e Luigi Valentini, della gestione del personale.

Le altre sono state notificate alle registe della cooperativa che ha ideato e realizzato il film, e cioè Loredana Rotundo, Rony Daopoulo, Anna Carini, Maria Grazia Belmonti, Annabella Miscuglio e Paola de Martiis, nonché alla protagonista, la francese Veronique Passani. Si sa per ora che nei provvedimenti inviati ai dirigenti della Rai si ipotizza unicamente il reato previsto dall'art. 616 bis del codice penale. Le altre due accuse, favoreggiamento della prostituzione e violenza carnale, sono state indicate, secondo quanto si è appreso più precisamente, soltanto nell'ordine di sequestro del filmato originale.

Il reato ipotizzato dal dottor Armati, nel caso in questione, è perseguibile d'ufficio ed è punito con la reclusione da uno a cinque anni se, mediante l'uso di strumenti di ripresa visiva e sonora, l'incaricato di un pubblico servizio, con violazione dei doveri inerenti alla sua funzione, interferisce illecitamente nella vita privata altrui. Nell'ipotizzare l'accusa il magistrato, seguendo la giurisprudenza costante, ha ritenuto che quello svolto dalla Rai sia un servizio pubblico, altrimenti come prevede il primo comma dell'articolo, non si sarebbe potuto procedere se non a querela di parte.

Ricostruiamo le fasi di una delle giornate più convulse nella storia recente della Rai. Ore 11: De Luca, Zavoli, Orsello e i consiglieri prendono posto intorno al tavolo a ferro di cavallo nella sala-riunioni al pianterreno di viale Mazzini. La discussione su «Veronique» riparte in pratica da zero. L'azienda deve pronunciarsi, non c'è tempo da perdere. Dalla procura della Repubblica stanno per partire dodici comunicazioni giudiziarie in cui, pare, si ipotizzano i reati di «*interferenza illecita nella vita privata altrui, favoreggiamento della prostituzione e violenza carnale*». Alcuni consiglieri, fra cui i comunisti Vecchi e Pirastu, erano momentaneamente assenti, altri — è il caso del dc Balocchi rientrato in serata — si trovavano fuori Roma per impegni di lavoro.

Orlandi, Bindi e Spatola presentano un ordine del giorno in cui chiedono senza mezzi termini che il programma domani non venga messo in onda. Zaccaria e Lipari, della sinistra dc, concordano sostanzialmente con questo indirizzo ma spiegano che devessere De Luca a togliere le castagne dal fuoco. «*E' un compito che spetta a lui*», chiariscono appellandosi al regolamento. Quanto ai pci, gli sviluppi dell'inchiesta giudiziaria ammorbidiscono l'atteggiamento dei suoi rappresentanti, fino a ieri convinti assertori della necessità di trasmettere l'inchiesta. Gli stessi dubbi cominciano a serpeggiare in eguale misura anche in qualche altro consigliere.

Vivace, e a tratti polemico, il dibattito finisce per impantanarsi. Alcuni interventi risultano dotte disquisizioni tecnico-giuridiche, altri appaiono discorsivi. E' la conferma di un'incertezza sulle decisioni da prendere che si trascina per ore e ore. Si va avanti fino a sera. L'intervento di Armati «*ha portato tutta la vicenda sul piano penale* — fanno presente all'ufficio stampa — *e l'azienda, il servizio pubblico radiotelevisivo, corre un rischio grave, quello di una condanna*».

Intanto si è diffusa una voce che contribuisce ad aumentare la confusione: l'originale di «Véronique» è sparito. Le autrici sostengono di non averlo. «*Il film si trova alla Rai*». Fanno sapere. «*E' falso* — replicano da viale Mazzini — *Noi abbiamo avuto un prodotto finito, quello che, dopo le modifiche apportate nei giorni scorsi, è stato affidato, con tutti gli incartamenti sulla trasmissione, alla magistratura*». Ma non è tutto. Le curatrici di «A.A.A. Offresi» rendono noto di non essere state loro ad affittare l'appartamento dove fu girata la pellicola.

Da Palazzo di Giustizia arrivano sempre in serata, una conferma e, di rimbalzo, una nuova indiscrezione. La prima riguarda l'indagine aperta da Armati. E' scattata fin da venerdì scorso dopo che alcune segnalazioni avevano messo in guardia gl'inquirenti. In particolare, era stata ravvisata un'ipotesi di reato per la parte del programma in cui era ripreso un poliziotto, quindi un pubblico ufficiale, mentre il intratteneva con Véronique e che si era rifiutato — almeno questo si capiva dalla sequenza del film — di pagare la prestazione.

Armati si è mosso subito e, dopo essersi consultato con Achille Gallucci e il procuratore aggiunto Arnaldo Bracci (ieri ha avuto un lungo scambio di idee con i due responsabili della procura), è andato avanti con le indagini. E ora? Chi lo conosce bene assicura che non ha alcuna intenzione di forzare la mano. «*E poi che interesse avrebbe a farlo?*», osservavano ieri mattina a piazzale Clodio. «*Ha una patata bollente, un caso pieno di implicazioni politiche, per non parlare del pandemonio che è successo in mezza Italia!*».

Giuseppe Fedi

Conferenza stampa alle Botteghe oscure

Dure critiche del pci ai dirigenti della Rai

ROMA — La grave situazione in cui versa l'informazione radiotelevisiva e la libertà stessa di programmazione dell'Ente sono l'oggetto di un'aspra denuncia che il pci ha levato ieri durante una conferenza stampa svoltasi presso la direzione del partito. «*Manovre vergognose, sotterfugi, assoluta irresponsabilità dei vertici della Rai-tv mortificano la libertà di espressione* — ha affermato Adalberto Minucci membro della direzione comunista — *e l'illegittimità delle scelte reprime, frustra le potenzialità di intelligenza, di capacità professionale esistenti nell'azienda*».

Alla presenza dei rappresentanti comunisti presso la commissione di Vigilanza parlamentare ed il Consiglio di amministrazione della Rai-tv, Minucci ha definito «*inammissibile*» l'arbitrio dell'on. Mauro Bubbico e «*scandaloso*» il suo intervento censorio in relazione al programma «*A.A.A. offresi*».

«*E' inoltre inaudito* — egli ha aggiunto — *che le richieste di Bubbico siano state accolte dal presidente e dal direttore generale della Rai-tv, sia pure per un rinvio della trasmissione*».

Deplorata l'assenza dei giornalisti delle testate Rai-tv alla conferenza stampa del pci (salvo un informatore del Gr-1), Minucci ha confermato che il pci chiederà le dimissioni di Bubbico nella prossima riunione della commissione parlamentare di Vigilanza; egli ha inoltre denunciato la spartizione e divisione meccanica delle reti e delle testate, le manovre per nomine senza criteri, le assunzioni lottizzate e non adeguate alle lacune della programmazione radiotelevisiva.

«*L'informazione della Raitv* — ha concluso — *è sempre più faziosa e si collega spregiudicatamente all'azione dell'esecutivo e dei partiti di governo mentre il calo della "audience" del servizio pubblico rispetto a quello privato pone in crisi l'organismo e facilita il tentativo dei monopoli privati di trasmettere senza che l'informazione sia controllabile dalle istituzioni democratiche*».

Anche un milanese denuncia la Rai

MILANO — Anche un legale milanese ha preso posizione contro il programma televisivo «A.A.A. Offresi». Si tratta dell'avv. Pietro Bianco, che a suo tempo aveva chiesto il sequestro nei confronti del film di Renzo Arbore «Il pap'occhio».

L'avv. Bianco ha annunciato di avere formalmente denunciato la direzione della Rai-Tv e in particolare i responsabili della Rete-due per favoreggiamento della prostituzione.

(Segue da pagina 5)

Con il conforto della sua grande Fede in Cristo, è morto serenamente il

prof. Carlo Chiaudano

Primario emerito dell'ospedale S. Giovanni

Con profondo dolore lo annunciano i figli **Maria Luisa** ved. **Fabia, Margherita, Giuseppe** con **Maria Rosa, Dindi**, i nipoti **Paola** con **Vittorio, Marisa** con **Eugenio, Michi, Luisa, Carlo, Gian, Paolo**; le cognate **Franca Chiaudano** e **Fernanda Zullo**, i nipoti **Chiaudano, Olivieri, Minetti, Zullo** con le famiglie. I figli ringraziano commossi i cugini Maurizio e Massimo Minetti per le sapienti e affettuose cure. Il salito sposto nel Cimitero Generale di Torino.

— Torino, 18 marzo 1981.

Rimpiangono l'amatissimo **BISNONNO** i piccoli **Andrea, Emanuela, Francesca, Luca, Stefano, Michele, Pietro.**

Maria con la sua famiglia e **Vittorio** piangono il carissimo zio **CARLO.**

L'aiuto dott. **Vincenzo Fenoglio**, l'assistente dott.ssa **M. Pia Schierani Gasperini** e il **Personale tutto del Reparto di Fisioterapia e Riabilitazione delle Sedi Molinette, Nuova e Vecchia Astanteria Martini**, partecipa con profondo cordoglio al lutto del primario prof.ssa Margherita Chiaudano per la scomparsa del padre

prof. Carlo Chiaudano

— Torino, 17 marzo 1981.

Dott. **Giovanni Facchini** e famiglia partecipano commossi al dolore dei figli e famigliari per la dipartita dell'indimenticabile

PROF. DOTT.

Carlo Chiaudano

— Torino, 18 marzo 1981.

Giovanni Sesia unitamente ai famigliari piange il **MAESTRO** di vita e di lavoro.

Si uniscono al dolore per la perdita del **MAESTRO:**

Ugo Ferrando
Marco Lauli
Gabriele Fontana
Giuseppe Arena
Furio Cauda
Giovanni De Luca
Antonio De Zan
Paola Guglielmini
Giustino Pagliano
Eugenio Uberti

Menghetto, Massimo, Maria Carla e famiglie partecipano al grande dolore per la scomparsa dello zio **CARLO.**

Gabriele Adriana Fabia, Filino Dioni Buronzo, Beppe Fabia sono vicini a Maria Luisa e famigliari tutti nel rimpianto e nel ricordo.

Pino e **Nini Foltz** piangono la perdita del fraterno **AMICO** creatore dell'uccello italiano.

Marco, Franco, Marcello, Stefano e **Maria Luisa** partecipano al dolore di Gian per la scomparsa del **NONNO.**

L'**Ospedale Maggiore San Giovanni Battista** e della **Città di Torino** prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT.

Carlo Chiaudano

Primario Emerito

— Torino, 17 marzo 1981.

Liana e **Michele Terra**, profondamente addolorati, prendono parte al lutto dei parenti.

Anna e **Piergiorgio Ferro**, con **Monica, Massimo** e **Michele**, profondamente colpiti dalla dolorosa perdita del

prof. Carlo Chiaudano

sono particolarmente vicini alla famiglia nel ricordo delle sue doti di uomo e di medico.

— Novara, 18 marzo 1981.

Le famiglie **Alberto Ferrero-Calleri** e **Giuseppe Giacomelli** si associano al profondo dolore della famiglia.

Gianni e **Maria Grazia Aveta** con i figli **Paola** e **Maria Laura** partecipano commossi al cordoglio della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

prof. Carlo Chiaudano

— Ivrea, 17 marzo 1981.

Nicola e **Cristina Rizzello** rimpiangono con dolore filiale la scomparsa del

prof. Carlo Chiaudano

— Torino, 18 marzo 1981.

Improvvisamente ha raggiunto in cielo il figlio Pio

Vittorina Salomone
nata Giachino

Con infinito rimpianto l'annunciano il marito **Silvio**, i figli **Mario, Sandro** e **Piero** con le rispettive famiglie, la nuora **Maria Vittoria** e famiglia, i fratelli **Domenico** ed **Estera**, cognate, cognati, parenti tutti. Funerali in Torino giovedì 19 corr. alle ore 14,15 partendo dall'ospedale Martini (via Tofane) ed in parrocchia San Bernardino alle ore 14,30. Dopo la esequie la cara salma proseguirà per Sorina di Murisengo ove si riposeranno i funerali alle ore 18,30 dalla chiesa parrocchiale. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 marzo 1981.

Ricordano affettuosamente la cara **NONNA, Mina, Laura** con **Giorgio** e **Cristina, Nicoletta, Andrea, Paolo, Roberto** e **Renata, Emanuele, Silvia** e **Giovanni.**

L'onorevole **Giuseppe Bolla** ed **Amici** di via **Cernaia** sono affettuosamente vicini all'amico Mario e famiglieri per la scomparsa della sua carissima **MAMMA.**

Le famiglie **Valle** e **Nizza** commosse partecipano al dolore dei familiari per la perdita della cara **MAMMA.**

I **Colleghi** della **Dipendenza n. 6** si associano al dolore del rag. Mario Salomone.

Fiorella e **Gianni** sono vicini al caro Mario

L'on. **Paola Casigliano** partecipa al lutto del rag. Mario Salomone.

Gli **Amici** del **Centro Studi Don Minzoni** partecipano al lutto dell'amico Mario.

Direzione e **Personale** della **Cassa di Risparmio di Torino** partecipano al dolore del rag. Mario Salomone per il decesso della madre

Vittorina Giachino

— Torino, 17 marzo 1981.

Giancarlo Baietti
Casimiro Balbo di Vinadio
Luigi Bella
Luigi Benedicto
Giulio Castanetti
Michele Colombino
Giuseppe Corrado
Giuseppe De Giovanni
Guido Galeotti
Gabriele Giorcelli
Giorgio Giovando
Michele Girardi
Piero Meinardi
Giuseppe Mola
Cristina Marco
Michelangelo Massano
Pierino Omodeo
Gianfranco Panone
Augusto Serra
Biancamaria Spinelli
Luigi Verrella Perussone
Franco Virano

si uniscono al dolore

Dirigente e Colleghi del Servizio ispettorato prendono viva parte al dolore del rag. Mario Salomone.

Il **Presidente**, l'**Amministratore Delegato**, il **Consiglio di Amministrazione**, i **Dirigenti** ed i **Dipendenti** della **Wabco Westinghouse S.p.A.**, partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito l'ing. Giovanni Fava per la scomparsa del papà signor

Michele Fava

— Torino, 18 marzo 1981.

Gabrielli e **Romano** partecipano al dolore di Giovanni per la perdita del **PAPA'.**

E' mancata

Teralla Gribaldo
ved. Motta

Lo annunciano i nipoti e pronipoti **Motta** e **Villata**, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,15 parrocchia Crocetta. E' partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 marzo 1981.

Dopo breve malattia è stato chiamato all'affetto dei suoi cari

Candido Franco

Affranti dal dolore ma confortati dalla fede l'annunciano la moglie **Candida**, il figlio **Silvano**, cognate, nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al prof. Ugo Volterani, all'équipe medica e paramedica del reparto Medicina B, a suor Vittorina e suor Maria Luisa per la premurosa e amorevole assistenza. Benedizione della salma giovedì 19 corr. ore 8,30 Ospedale Molinette e funerali ore 8,45 Parrocchia Santo Natale, via Boston. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 marzo 1981.

Giuseppe Molinari e famiglia con commozione si uniscono al dolore di Silvano e della sua cara mamma per la scomparsa dell'indimenticabile **CANDIDO.**

Amerigo e **Carmen Foli** partecipano al dolore della famiglia Franco.

Nino e **Magdale Arnaldi** con **Antonella** partecipano al dolore di Silvano e Candida.

Le famiglie **Delle, Flaviano** e **Ludovica Claria, Pezzana, Tavella, Nervo, Ciliberto Tina, Ciliberto Maria** partecipano al dolore della famiglia Franco.

La Direzione Generale, le **Direzioni di sede**, i **Dirigenti**, i **Funzionari** e il **Personale** tutto della **Banca Subalpina** partecipano commossi al dolore del condirettore di sede rag. Silvano Franco per la scomparsa del padre signor

Candido Franco

— Torino, 17 marzo 1981.

I Colleghi di Direzione della Banca Subalpina, sede di Torino:

Orsola Marenco
Ugo Cagnasso
Guido Corradi
Piero Decrosta
Francesco Grieco
Franco Paganotto
Pio Tallia

partecipano al lutto che ha colpito l'amico Silvano per la scomparsa del papà

Candido Franco

— Torino, 17 marzo 1981.

I Direttori d'Agenzia e i Funzionari tutti della Banca Subalpina, Sede di Torino, partecipano al lutto che ha colpito il condirettore Silvano Franco per la perdita del padre

Gaetano Arena
Pasquale Bertini
Giovanni Bruna
Alberto Cacciamotti
Mario Ducilione
Giovanni Ferreris
Gianni Girardi
Walter Guelfo
Arrigo Invernizzi
Livio Lolli
Pier Carlo Matano
Giovanni Paulazzo

— Torino, 17 marzo 1981.

Il Personale della Banca Subalpina, Sede di Torino, partecipa al grave lutto che ha colpito il condirettore Silvano Franco per la perdita del **PADRE.**

— Torino, 17 marzo 1981.

Partecipano commossi al dolore del rag. Silvano Franco per la perdita del padre i colleghi:

Elena Aiello
Giuseppina Appiano
Antonino Armanni
Ezio Astore
Sergio Balotto
Antonio Barbato
Franca Bernat
Luigi Bonelli
Antonio Boscardo
Mario Carosio
Virginia Carpignano
Giancarlo Cerchio
Maria Pia Colafrancesco
Benito De Lisio
Roberto Foglia
Massimo Garino
Franco Giamberlone
Alberto Giordano
Camillo Iellimo
Rosanna Langhi
Gaily Leonardo
Giuseppe Marone
Pier Carlo Massola
Felice Moirelli
Franco Piazza
Paola Podio
Mario Rina
Silvana Rivetti
Arnalia Rosa
Giulio Sarotto
Marco Sacchetto
Armando Soldan
Pier Luigi Strola
Giuseppe Tornielli
Pietro Uscello
Maria Teresa Zanetti

— Torino, 17 marzo 1981.

La Unna Sas di **Franco Fenocchio** e C. prende vivissima parte al dolore che ha colpito il dott. Domenico Settanino per la scomparsa del padre

Francesco Settanino

— Torino, 18 marzo 1981.

Gli amici:

Mino Chelo
Esl ed Enzo Girlando
Nanda e Lorenzo Eroale
Grazia ed Ernesto Franchini
Gabriella ed Aldo Pia
Ugo Scassa
Marinella e Gianni Tramballa
Silvana e Mario Zarrella

prendono viva parte al dolore dell'amico Domenico per la scomparsa del papà

Francesco Settanino

— Asti, 18 marzo 1981.

E' mancato il

bers. Emilio Bosco

Cav. di Vittorio Veneto

L'annunciano le figlie: **Giovanna** col marito **Ernesano Battistini** e figli **Davide** e **Daniele** con **Giuliana** e **Cristina; Rosanna** col marito **Gino Franchi** e figli **Monica** e **Luca**. Funerali giovedì 19 corr. ore 10,15 dall'ospedale Molinette.

— Torino, 18 marzo 1981.

ANNIVERSARI

1978 1981

Annetta Barberis

maestra del lavoro

Sei sempre viva nel cuore di tua sorella che ti ricorda e quanti il vollero bene e beneficiarti.

Nel decimo anniversario della morte di

Giovanna Torti in Capra

i suoi cari la ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

— Torino, 18 marzo 1981.

1977 1981

Nel 4° anniversario di

Giorgio Pianotti

sempre presente con noi. Messa Santuario Sant'Antonio da Padova, Torino.

1980 1981

on. Pier Luigi Passoni

Sempre rimpianto dalla moglie, figli, fratelli, nipoti e amici.

— Torino, 18 marzo 1981.

1976 1981

Francesco Ballaris

1980 1981

Umberto Ballaris

Siete sempre con noi. Mamma e Piera.

1971 1981

«Risorgeranno incorruttibili» (San Paolo, 1 Cor.)

Certa della sopravvivenza del

GEOMETRA

Giovanni Lironi

la figlia lo ricorda agli amici.

1978 1981

Nicola Dedonno

Sempre ricordato. Di lassù prega per noi. Nicoletta, Wally.

1979 1981

Domenico Gallesio

Le tue sorelle ti ricordano con immutato affetto.

1978 1981

avv. G. Werthmüller

I suoi cari lo ricordano con affetto ed accorato rimpianto.

Il ragazzo dilaniato da un alano nel Veronese

Quando un cane da guardia «perde la testa» e azzanna

Ogni animale ha la sua indole: bisogna conoscerla bene, e a fondo

La notizia del ragazzo dilaniato e ucciso nel Veronese da tre cani (un alano e due incroci boxer-alano) richiama alla mente recenti episodi altrettanto dolorosi, che purtroppo si fanno sempre più frequenti.

Ci sono due ragioni: la prima, di carattere generale, è l'aumentato numero di animali che ci teniamo in casa, soprattutto per ragioni di difesa (si calcola che il numero di cani in Italia sia quasi raddoppiato negli ultimi cinque anni). La seconda ragione è che, fra tanti cani, ce n'è sempre qualcuno particolarmente aggressivo, anche perché spesso, ormai, i cani vengono addestrati apposta a compiti di guardia e un addestramento di questo genere, quando non è fatto a regola d'arte, ci dà degli animali che mordono tutto e tutti, meno il padrone di cui hanno paura e verso cui rivelano una sudditanza eccessiva anche per il cane.

Non bisogna mai dimenticare — dicono gli allevatori — che ogni cane ha un suo preciso carattere, una sua indole che lo distingue dagli altri cani, proprio come un uomo si distingue da un altro. Non soltanto esistono da noi 308 razze di cani ufficialmente riconosciute ma, anche all'interno di una singola razza gli animali possono presentare diversità di carattere difficilmente immaginabili.

E' una questione di ereditarietà. Occorre conoscere il *pedigree* di ogni cane, cioè sapere da quali genitori e nonni proviene, anche proprio allo scopo di valutarne l'indole e l'intelligenza. Soltanto un 5-6 per cento dei cani che vivono in Italia hanno un *pedigree* sicuro: gli altri o sono bastardi (ma questo vale specialmente per i volpini e gli animali piccoli da compagnia, bassotti ecc., e non crea problemi) o provengono da genitori di una stessa razza, ma senza *pedigree*. In questo caso possono essere figli o discendenti di consanguinei stretti, e allora insieme alle migliori qualità possono esaltarsi, più frequentemente, le qualità più negative. L'incrocio fra un alano e un boxer, poi, è sempre un animale dal pessimo carattere e molto aggressivo.

E' invece una leggenda che un cane colpisca magari per gioco un bimbo, supponiamo, e poi vedendo il sangue si inferocisca. Il cane che gioca sa graduare perfettamente i suoi movimenti e la vista del sangue non gli fa nessun effetto. Il cane, sempre che sia «equilibrato» — e lo si capisce appunto osservandone l'indole — colpisce e morde soltanto quando, e se, vuole farlo. Se l'animale si avventa contro una persona la ragione è quindi sempre una sola (beninteso, se il padrone non gli abbia ordinato di assalire) e cioè una particolare aggressività dell'indole, che è più frequente, come si è detto, nei cani nati da consanguinei stretti non controllati.

Il primo consiglio da darsi ai proprietari di cani è quindi di informarsi, da esperti, da chi è nato il cane che ci si vuol prendere in casa. Secondo consiglio, sorvegliare attentamente il carattere dell'animale nei primi sei mesi di vita: se il cucciolo è ottuso, nervoso, ombroso, se si spaventa per un rumore, se reagisce di scatto anziché con calma, se si inalbera come un ragazzo che faccia il bruscolo, se non ama giocare, allora è certamente un cane che potrà portarci grossi guai ed è bene liberarsene. Potrebbe anche rivoltarsi all'improvviso: basta un malessere fisico, un trauma subito (una paura, una percossa) perché l'animale a un certo momento si scateni anche contro una persona che conosce benissimo e verso la quale è sempre stato docile.

Sta di fatto che nessun cane, sia esso un Pastore tedesco o un Doberman o uno Schnauzer aggredirà mai nessuno se è un animale «normale». E questo il padrone può sempre capirlo in tempo utile già durante l'addestramento, dai primi semplici comandi «a terra» o «seduto» a quelli di riporto, ricerca, nascondiglio e così via. Il cane poliziotto di indole normale e ben addestrato è anche un cane tranquillissimo. Il cane incapace di fare la guardia, ma dall'indole cattiva, può invece diventare pericoloso.

Umberto Oddone

Durante una rapina in via Fani

Bandito ucciso a Roma in un conflitto a fuoco

Aveva venti anni - Fallito il colpo i suoi complici sono fuggiti: uno è catturato

ROMA — Un rapinatore è rimasto ucciso in un conflitto a fuoco con la polizia, un altro è stato arrestato e un terzo è riuscito a fuggire.

L'arrestato è Alberto Agnelli, 28 anni, residente a Grottamare; il rapinatore ucciso è Mauro D'Alessio, 20 anni, detto «Marchisella». L'altro bandito che è riuscito a fuggire si chiamerebbe, secondo la versione dell'arrestato, Andrea Rossinelli.

Verso le 10 di ieri una «Ritmo» si ferma davanti alla gioielleria Marocchini di via Fani 8. Sull'auto resta Marco D'Alessio; Alberto Agnelli e Andrea Rossinelli entrano nel negozio armati di pistola.

Dopo aver colpito il gioielliere i malviventi si impadroniscono di alcuni preziosi. Mentre i banditi stanno per salire sulla «Ritmo» si inizia la sparatoria.

Marco D'Alessio, raggiunto da alcuni proiettili, muore sul colpo. Gli altri due tentano allora la fuga a piedi ma, dopo poche decine di metri, Alberto Agnelli si arrende. Il complice invece riesce a far perdere le tracce.

Alberto Agnelli ha precedenti per furti, rapine e fu anche arrestato e poi rilasciato nel corso delle indagini sul sequestro di Barbara Pisitelli.

La rapina è avvenuta nella gioielleria «Arte orafa romana», al numero 8 di via Fani, una strada diventata nota perché esattamente tre anni fa, il 16 marzo 1978, vi fu rapito l'on. Aldo Moro, presidente della dc.

All'interno c'erano il titolare, Bruno Marocchino, 38 anni, la moglie Annarita e un agente di pubblica sicurezza fuori servizio ma armato.

I banditi hanno intimato a tutti di stare fermi e hanno arraffato alcuni gioielli che erano sui tavoli del negozio, dopo aver colpito con il calcio della pistola alla testa il proprietario. Fuori, al volante della «Ritmo», li aspettava il complice. All'esterno c'era anche un altro agente di pubblica sicurezza fuori servizio, che stava per entrare nella gioielleria per fare restringere un anello. Egli ha capito subito quello che stava succedendo all'interno.

Appena i due rapinatori sono usciti, ha estratto la pistola e ha intimato: «Fermi, polizia». I due sono fuggiti, il complice che era in auto ha messo in moto la vettura e ha cercato di raggiungerli per farli salire a bordo. Fra i tre banditi e i due poliziotti è nata la sparatoria. All'incrocio con via Sangemini, uno dei proiettili degli agenti ha ucciso l'uomo a bordo della «Ritmo», poi identificato in Mauro D'Alessio.

Ucciso in auto in un conflitto con i carabinieri

MILANO — Un uomo è stato ucciso a Cesate (Milano), nel corso di una sparatoria con i carabinieri. Il morto è Mauro Marostica, 25 anni, pregiudicato, residente a Caronno Pertusella (Varese), ma abitante a Cesate. Con lui sull'automobile, una «Bmw» rubata, viaggiava anche Ludovico Crepaldi, 24 anni.

Quindici imputati di truffa e falso ai danni del Comune

Varazze forse rimane senza vigili quasi tutti accusati per le multe

SAVONA — Quindici vigili urbani di Varazze, compreso il comandante e il suo vice (l'intero corpo in servizio dal gennaio 1969 al giugno 1970), sono stati incriminati (e il procuratore capo della Repubblica, Camillo Boccia, ne ha chiesto il rinvio a giudizio), per concorso in truffa pluriaggravata e falso continuato ai danni del Comune.

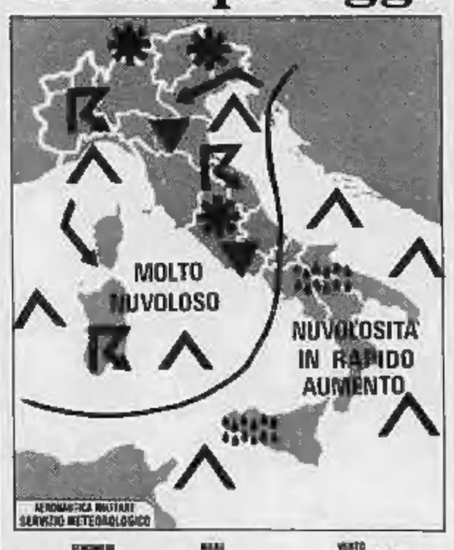
Secondo la legge nei confronti degli imputati potrebbe scattare la sospensione cautelativa dal servizio: quindi da un giorno all'altro. Varazze potrebbe trovarsi quasi senza vigili urbani.

Gli imputati sono l'ex comandante Francesco Caprioglio, 62 anni, il suo vice, Giuseppe Giorgis, di 45, i vigili Cristoforo Franzone, 61, Gaspare Tamburelli, 73, Nicola Paglieri, 60, Antonio Cerruti, 57, Stefano Parodi, 63, Giuseppe Musso, 50, Costantino Giacchello, 60, Tommaso Craviotto, 45, Domenico Delfino, 48, Aldo Lupi, 37, Angelo Damonte, 38, Lorenzo Narizzano e Renato Buscaglia, entrambi di 35.

Secondo l'accusa i vigili anziché usare il bollettario per le violazioni del Codice Stradale, contravvenivano gli automobilisti con i moduli impiegati per le infrazioni ai regolamenti comunali il cui importo finiva per un terzo ai verbalizzanti, come prevede il regolamento comunale.

Alcuni funzionari civici, però, fiutarono il raggiro e il ragioniere capo del Comune, Gambino, firmò l'esposto trasmesso alla magistratura dal sindaco Luciano Germagnoli. Il segreto istruttorio impedisce di conoscere l'ammontare della presunta truffa. L'inchiesta è stata avvolta nel più assoluto riserbo per oltre dieci anni. I pochi che ne erano a conoscenza hanno sempre taciuto. Forse si sperava che il tempo avrebbe sanato le presunte irregolarità o che l'inchiesta finisse nel nulla. La richiesta di rinvio a giudizio dei quindici imputati (alcuni sono già in pensione, taluni occupano invece altri incarichi nell'amministrazione comunale) è stata una vera sorpresa per la città. L'ex comandante dei vigili è stato promosso capo ripartizione del Comune. Sette vigili, fra i quali il vicecomandante, sono tuttora in servizio.

Il tempo oggi



situazione: aria fredda proveniente dall'Europa centrale si sta portando verso le regioni settentrionali e il Mediterraneo occidentale, confluendo sulle regioni centrali con aria più calda.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulle regioni centrali, sulla Sardegna e sulla Campania molto nuvoloso o coperto con piogge intermittenti e temporali, che localmente potranno assumere carattere di forte intensità. Nevicate sulle Alpi

temperatura: in diminuzione più sensibile sulle regioni settentrionali e sulle regioni centrali tirreniche.

venti: al Nord moderato da Sud-Ovest tendente

Roma: le due sorelline scomparse misteriosamente

Rapite per costringere il padre a rivelare segreti industriali?

È una delle tante ipotesi formulate dagli inquirenti - L'ing. Incardona è un esperto nel ramo elettronico - Se invece sono state sequestrate per denaro, l'uomo ha detto che venderà immediatamente la casa, tutto quello che possiede, per pagare il riscatto

Micol e Silvia Incardona, di 9 e 14 anni

ROMA — «*Io non avanzo alcuna ipotesi. Non so più che cosa pensare. Spero soltanto, come tutti, che Silvia e Micol tornino a casa vive e al più presto*» dice la signora Anna Barra Incardona, la madre delle due sorelline che giovedì sera sono sparite dalla loro casa di Formello e sembra che si siano volatilizzate. Il mistero continua a rimanere fitto. Fermi, pedinamenti, perlustrazioni, cani poliziotti, posti di blocco finora non hanno dato alcun risultato.

Il padre delle due bambine, l'ing. Felice Incardona, dice a sua volta: «*Non è che siamo rassegnati al sequestro. Ma a questo punto speriamo che il tratti di un rapimento a scopo di estorsione, perché ormai lo consideriamo il male minore. La mia non è una famiglia ricca, di quelle che possono permettersi di sborsare centinaia di milioni. La mia unica proprietà è la villa dove abito, su cui tra l'altro grava un mutuo ipotecario, e la mia unica entrata è lo stipendio di dirigente d'azienda. Bene, dite pure che sono disposto a vendere la casa e a dare tutto ciò che possiedo pur di rivedere le mie bambine. Io e mia moglie fino a questo momento siamo stati abbastanza forti, ma ormai non ce la facciamo più a sopportare questo silenzio interminabile. Se qualcuno le ha rapite e vuole i nostri soldi, almeno ce lo faccia sapere*».

Queste le più recenti dichiarazioni dei genitori di Silvia e Micol, da giovedì nelle mani di ignoti. Si è pensato al bruto, alla fuga, al sequestro per estorsione. La seconda ipotesi è stata scartata per le modalità in cui la sparizione è avvenuta, per il clima di serenità e collaborazione familiare che esisteva nella villa di Formello dove vivono gli Incardona, così come hanno raccontato sia i congiunti delle due ragazze, sia i conoscenti, sia le compagne di scuola di Micol e Silvia.

Proprio per questi motivi, per esorcizzare il timore che un bruto abbia preso con sé le due sorelle, e non essendo la famiglia così ricca da giustificare la richiesta di un alto riscatto, alto come ormai è il livello standard delle richieste che vengono fatte dalle bande di sequestratori, e alto per i costi che comporta un'impresa complessa come il rapimento e la prigionia di due ostaggi contemporaneamente, per tutte queste ragioni un'altra ipotesi si sta facendo strada fra gli inquirenti: che le sorelline siano state rapite per sottoporre il padre a un infame ricatto, nel quadro di un torbido meccanismo di spionaggio industriale.

L'ipotesi è stata indirettamente fornita dal padre di Silvia e Micol, quando ha sottolineato le limitate disponibilità della famiglia che non giustificherebbero il sequestro per estorsione, e quando ha detto che tutto il benessere della famiglia deriva dal suo lavoro. Lui è ingegnere elettronico. Attualmente lavora presso una società che si occupa di apparecchiature elettroniche, collegata con una multinazionale americana. Questa società vende apparecchiature a varie aziende. Una di queste è la Selenia, che rifornisce a sua volta paesi stranieri di radar, apparecchiature aerospaziali, sistemi missilistici. Alla Selenia, proprio poco tempo fa, venne scoperto un caso di spionaggio conclusosi con l'arresto di alcune persone.

Prima ancora di lavorare in questa azienda, l'ing. Incardona ha operato, sempre come specialista ad alto livello, in altre società. I meccanismi di produzione e di scambio che riguardano il complesso sistema dell'elettronica, li ha conosciuti da vicino in diversi momenti e da varie angolazioni. Per una richiesta di informazioni industriali, di tipo spionistico, è un uomo su cui qualcuno potrebbe aver puntato il dito. Il sequestro delle figlie sarebbe — secondo questa pista all'esame degli inquirenti — il mezzo usato per ottenere dall'ing. Incardona queste informazioni.

L'ipotesi sarebbe avvalorata da alcuni particolari relativi alla modalità del sequestro, emersi dall'ennesima ricostruzione di quei minuti vissuti nella villa di Formello senza che occhi estranei potessero registrare la scena. Le due sorelline sarebbero state attirate all'esterno senza violenza, come richiamate con cortesia e urgenza. Quando la madre rientrò, sabato sera, c'era la luce accesa in cucina, il televisore in funzione, il fuoco acceso sotto la minestra che cuoceva. Ancora: la porta che conduce al garage e da cui si accede anche al cancello di uscita, non è stata forzata. L'altro ingresso, una porta-finestra della cucina, poteva essere spalancata solo dall'interno. E neppure in questo caso c'è traccia di manomissione.

Morto l'orefice ferito a Brescia dai rapinatori

BRESCIA — E' morto nel centro di rianimazione dell'ospedale di Brescia l'orefice Giovan Battista Tomasi, 32 anni, di Bagnolo Mella (Brescia), che venerdì scorso era rimasto ferito in una sparatoria con i rapinatori.

Il giovane commerciante aveva affrontato i malviventi che volevano rapinarlo. Dall'automobile i banditi avevano sparato 12 colpi, colpendo due volte Giovan Battista Tomasi.

Tomasi è il secondo orefice ucciso dall'inizio di quest'anno durante le rapine nel Bresciano.

I giudici di Catanzaro da due giorni riuniti per la sentenza

È pazzo l'uomo che aveva annunciato grosse rivelazioni su piazza Fontana

Chiarito dai carabinieri di Roma il mistero del telegramma giunto lunedì alla Corte - Lo aveva spedito Armando Cacchioni, un poveretto che ha passato 18 anni in manicomio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — «*Armando Cacchioni, nato a Palestrina il 19 aprile 1945, coniugato, separato, demente*». Questa definizione lapidaria inserita in un fonogramma dei carabinieri ha fatto svanire gli ultimi dubbi sul misterioso telegramma che l'altro ieri aveva ritardato l'ingresso della Corte in camera di consiglio. L'uomo che invitava i giudici a sospendere la sentenza d'appello sulla strage di piazza Fontana in attesa di «*importanti rivelazioni*» sino a quel momento impedite non si sa da chi, è un pazzo. Dalla capitale, la risposta alla richiesta di accertamenti fatta dai giudici è giunta in poche ore: l'autore del messaggio abita proprio a Roma, in via Scalo S. Maria della Pietà, poi all'ospedale psichiatrico di Rieti. Quando l'hanno rintracciato, attraverso il modulo del telegramma, ha ammesso senza difficoltà di essere stato l'autore. E le rivelazioni? «*Sono cose che ho saputo da un personaggio molto importante, Pier Paolo Pasolini; me le ha dette qualche giorno fa*».

L'epilogo era nelle previsioni anche se forse, a undici anni e tre mesi dalla strage, la romanzesca irruzione di un «testimone-chiave» sarebbe stata l'unico elemento che avrebbe potuto scuotere il clima un po' rassegnato, proprio di fatti che dall'attualità sono passati alla storia, tipico degli ultimi dieci mesi di dibattimento.

Nessun fatto nuovo, dunque: ai giudici, che ormai sono in camera di consiglio da più di quaranta ore, non resta che esaminare per l'ennesima volta questa tragica storia di cassette di sicurezza, di infiltrati, di spie, di bombe, di servizi segreti, di autorevoli coperture politiche. Per farlo analiticamente, si dovrebbero ripercorrere in un tempo comunque troppo breve quasi centomila pagine di carte processuali zeppe di distorsioni, di reticenze, di falsità.

C'è però un magistrato che lavorando nell'arco di mesi, con la pazienza di un orologiaio, ha composto ogni pagina, ogni provvedimento, ogni passaggio di questo monumentale processo per ricostruirne poi i punti essenziali, e fornire alla Corte una traccia precisa. Ad assumersi questo onere, e questa responsabilità, è stato il giudice a *latere*, Giuseppe Caparello: probabilmente era l'unico modo per consentire ai giurati, in una storia così intricata e così inquinata dal tempo, di individuare i nodi della sentenza che si apprestano a stilare.

Quello del dott. Caparello è un memorandum in quaranta punti, un elenco che naturalmente ha trascurato i dettagli per centrare le questioni che non è possibile eludere, rapportando di continuo ogni scelta all'alternativa seguente. Il lavoro della Corte si è iniziato con qualche ora di ritardo sul previsto, anche a causa del grottesco telegramma del coniugato-demente. Ma è realistico ritenere che fino a questo momento il collegio abbia preso in esame almeno i primi due periodi che, cronologicamente, dovrebbero essere racchiusi nel «memorandum».

Anzitutto, l'istruttoria romana che si concluse con il rinvio a giudizio del gruppo anarchico, e la sentenza con la quale, il 23 febbraio del 1979, la Corte d'assise assolse dall'accusa di strage Pietro Valpreda e Mario Merlino. E' un riferimento che, oggi, assume particolare valore dopo le conclusioni del p.g. Porcelli che, cancellando le conclusioni raggiunte all'epoca, chiede nuove condanne all'ergastolo.

Immediatamente dopo, nel «memorandum» stilato dal dott. Caparello, compaiono una serie di punti che centrano gli aspetti fondamentali dell'istruttoria condotta dai giudici milanesi e culminata nel rinvio a giudizio della «cellula nera». Anche in questo caso, le verifiche che i giudici devono compiere sono di estrema importanza: si tratta di ripercorrere l'attività dei magistrati milanesi, di riesaminare gli indizi e le testimonianze che condussero all'incriminazione di Franco Freda e Giovanni Ventura.

Terzo gruppo di quesiti — che probabilmente i giudici stanno affrontando in queste ore — è quello che riguarda l'istruttoria di Catanzaro, con il rinvio a giudizio di Guido Giannettini, del generale Gian Adelio Maletti (per favoreggiamento e falso), del capitano Antonio Labruna. Anche in questi casi ai giudici spetta l'immane compito di analizzare nuovamente i motivi delle condanne (in particolare, quella comminata a Giannettini).

Solo entro oggi, si presume, la Corte d'assise d'appello potrà passare all'esame degli ultimi punti del «memorandum», quelli che riguardano la motivazione delle sentenze di primo grado e gli imputati minori. Qualche ora dopo, quando cioè i giurati avranno concluso la discussione ed espresso caso per caso il loro parere, si potrà sapere con una certa esattezza quando si potrà tornare in aula per conoscere la sentenza.

Il presidente, Gambardella, si è impegnato a far avvertire i difensori (molti dei quali abitano lontano da Catanzaro) nel momento in cui, nella camera di consiglio, comincerà la stesura del lungo dispositivo. E' un lavoro che da solo richiederà sette, otto ore.

Giuseppe Zaccaria

Bologna: rinviato processo strage treno «Italicus»

BOLOGNA — E' stata rinviata all'autunno prossimo la celebrazione del processo della strage sul treno «Italicus».

La Corte d'Assise di Bologna non ha previsto nella propria sessione primaverile tale processo, che rievocherà un'altra tra le più tragiche pagine della recente storia d'Italia. Un orrendo attentato che costò la vita a dodici persone e per il quale sono imputati tre neofascisti: Mario Tuti, Luciano Franci e Pietro Malentacchi.

Le ragioni del rinvio, sarebbero principalmente dovute all'elevato numero dei testimoni da citare, alcune centinaia.

Sul delitto Petrone

Un missino si contraddice e un altro non ricorda

BARI — Una serie di «*non ricordo*» del teste Francesco De Robertis sulle circostanze che aveva già rilevato in altre fasi del processo ed alcune palesi contraddizioni del «federale» del msi all'epoca dei fatti, Giuseppe Incardona, hanno caratterizzato la nona udienza del processo per l'omicidio del giovane comunista Benedetto Petrone, alla Corte d'assise.

De Robertis disse in aula, il 16 dicembre del 1978, che la sera del 28 novembre dell'anno precedente vi fu un'aggressione da parte di 30-40 estremisti di destra armati di bastoni e aste contro una decina di comunisti che fuggirono.

Petrone, claudicante, rimase ultimo. Fu raggiunto dal neofascista Piccolo, che era con altre tre-quattro persone, e accoltellato a morte. Francesco Intranò, che cercò di soccorrere Petrone, fu colpito a sua volta da Piccolo.

Ieri mattina, però, De Robertis ha in pratica smentito le sue stesse dichiarazioni, e ha risposto alle domande della parte civile con altrettanti «*non ricordo*».

Contraddittorio è apparso anche Incardona, che quella sera, ha affermato, chiuse la porta della federazione del msi (a chiave), non si accorse di quanto era accaduto,

L'altra notte in una strada solitaria nel Bergamasco

Ragazza in auto con un amico uccisa dal colpo sparato da un carabiniere

I militari stavano compiendo un appostamento per catturare l'autore di un'estorsione - Secondo la versione ufficiale un proiettile di pistola diretto a un delinquente in fuga ha sfiorato una roccia e di rimbalzo ha colpito mortalmente la giovane ventenne seduta in macchina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERGAMO — Una ragazza di diciannove anni, che la scorsa notte era in compagnia di un giovane su un'auto ferma, in un luogo appartato, è stata uccisa da un proiettile sparato dai carabinieri.

Sul meccanismo ci sono versioni diverse, lo stesso accompagnatore della giovane ne ha date due, discordanti. La vittima è Luciana Nodari, avrebbe compiuto i venti anni in giugno. Abitava a Selvino, nella media Val Seriana, una località di villeggiatura a quasi mille metri di quota. Viveva con i genitori, Giovanni Nodari, 54 anni, operaio, la madre Amabile Salvalai e le sorelle Bruna e Silvana, di 15 e 11 anni; un'altra, Lidia, di 23 anni, è sposata. Era fidanzata con Lucio Milani, pure abitante a Selvino. Si sarebbero sposati in giugno.

Lunedì sera Luciana, accompagnata dalla sorella Bruna, va a far visita al fidanzato, a piedi. Alle 23 le due ragazze s'avviano per rincasare. Sulla strada vengono raggiunte dall'auto di un amico, Giancarlo Gritti, 19 anni, amico anche di Lucio Milani, che abita nel fondovalle, a Nembro, carabiniere ausiliario attualmente in licenza.

Il Gritti offre loro un passaggio e le accompagna a casa, ma mentre Bruna va subito a letto, Luciana accetta di andare con l'amico a fare un giro in auto. Scendono lungo la provinciale che va verso Zogno e si fermano, a un chilometro dal paese, all'inizio di una stradicciola lunga poche decine di metri. E' qui che accade l'incidente.

Versione carabinieri, detta dal colonnello Martorelli, comandante il gruppo, e dal maggiore Risso, comandante il reparto operativo. Un industriale, Mario Ghisalberti, titolare delle acque minerali Prealpi, da tempo riceveva lettere estorsive. Gli si chiedevano cinquanta milioni, il pacchetto contenente la prima quota di quindici milioni avrebbe dovuto lasciarlo dalla sua auto, sulla strada Zogno-Selvino, tra le 23 e le 24 di lunedì, ad un segnale luminoso.

I carabinieri vanno con auto civili al posto dell'industriale, quando vedono il segnale lanciano a terra un pacco che contiene carta. La prima auto si ferma poco più avanti. Mentre il delinquente abbranca il pacco, sopraggiungono altre due auto. I carabinieri scendono e intimano l'«alt», l'uomo fugge sparando alcuni colpi. Si dirige verso la stradina dove è ferma la «127» dei due giovani. Un proiettile sparato dalla rivoltella di un sottufficiale va a colpire un macigno che è sul bordo della strada, sulla destra della vettura, rompe il vetro anteriore e colpisce la ragazza. Il fuggitivo fa perdere le sue tracce.

Prima versione di Giancarlo Gritti, resa nella notte, poco dopo il fatto, ad un giornalista dell'«Eco di Bergamo», forse credendolo un carabiniere: «*Ho visto fermarsi un'auto dietro la mia e ho accennato ad una manovra per ripartire perché temevo che fossero banditi. Poi ho sentito l'alt e mi sono fermato. A questo punto ho udito sparare e la ragazza che era alla mia destra è stata colpita e mi è caduta addosso*».

Seconda versione, data a me ieri pomeriggio, a casa sua: «*Eravamo sull'auto ferma a luci spente. E' arrivata un'altra macchina alle mie spalle, ho visto scendere gente e ho sentito sparare, quattro o cinque colpi. Ho messo in moto cercando di iniziare la manovra per andarmene, ma ci hanno intimato: "Scendete con le mani in alto". Io ho ubbidito, Luciana stava forse per farlo. Mentre ero fuori con le mani alzate, ho sentito ancora uno o due colpi di rivoltella e andare in frantumi un vetro della macchina. Uno dei carabinieri mi ha preso per il bavero, mi ha trascinato verso le loro macchine (nel frattempo ho visto che ce n'erano tre), ma io mi sono divincolato e sono corso da Luciana e l'ho vista colpita. Ho sentito uno dei carabinieri dire: "Ho ucciso la ragazza". I carabinieri l'hanno caricata a bordo di una "Giulia" e l'hanno portata all'ospedale, a Bergamo, ma quando vi è giunta era già morta*».

L'inchiesta della magistratura è affidata al sostituto procuratore Battilà. Un primo riscontro necroscopico avrebbe accertato che il proiettile è entrato sotto la scapola destra ed è uscito sotto la mammella sinistra. Una traiettoria che potrebbe provare il rimbalzo dalla roccia.

Remo Lugli

Il capo del clan Proietti fulminato da due killer incappucciati

Guerra fra i boss di droga e bische dietro la spietata esecuzione a Roma

La rivalità delle due fazioni provocata dalla battaglia per la supremazia nel mondo del crimine ma, anche, da un debito di cinquanta milioni che tardava ad essere saldato

ROMA — A Roma, ormai, è guerra aperta. La lotta in atto fra bande rivali per il predominio nel mondo del crimine non accenna a diminuire, anzi, di giorno in giorno diventa sempre più spietata e cruenta. La posta in palio è altissima e nessuno vuol cedere: in gioco vi sono interessi per centinaia e centinaia di milioni. Il controllo dei lucrosi traffici legati alle scommesse clandestine sul campionato di calcio, alle corse dei cavalli, allo smercio della droga (sia pesante che leggera), alle bische, fa gola a tutti. Di qui la guerra.

L'ultimo atto è avvenuto lunedì sera a Monteverde: due killer incappucciati, appostati nell'androne buio di un palazzo di via Donna Olimpia, hanno atteso e ucciso uno degli esponenti più in vista del clan nemico, Maurizio Proietti, 33 anni. E' stato, senza dubbio, il regolamento di conti più clamoroso di questi ultimi tempi; oltre al morto altri cinque feriti: la moglie della vittima, Stefania Reggi, il fratello Mario e la moglie Maria Laura Vespa, Luigi Mastroianni, un agente di ps accorso fra i primi sul luogo dell'agguato.

Questa volta non sono stati risparmiati nemmeno i bambini, a dimostrazione di come sia diventata ancora più crudele e spietata la faida fra gang: insieme con i fratelli Proietti c'erano anche i quattro figli delle due coppie. Con due di loro i killer si sono fatti scudo per coprirsi la fuga attraverso i tetti.

Ma per loro non c'è stato scampo. Intervenuti in forze, dopo il primo allarme, carabinieri e polizia (una quarantina di autoradio) hanno letteralmente circondato l'edificio dopo di che hanno battuto palmo a palmo tutta la zona finché in un appartamento non hanno scovato e catturato i due ancora con le armi in pugno.

Uno di loro, Antonio Mancini, aveva la camicia insanguinata: era stato colpito di striscio ad una spalla ed è stato accompagnato in ospedale. Negli uffici della Mobile è stato portato invece Marcello Colafigli, detto «Marcellone»: interrogato da funzionari di polizia e dal magistrato di turno, «Marcellone» non ha detto molto ma agli investigatori è stato sufficiente quel poco per inquadrare il regolamento di conti verso direzioni precise che portano da una parte alla banda del «fu» Franco Giuseppucci detto «er negro» e, dall'altro, al potente clan dei fratelli Proietti.

La faida fra le due gang, provocata non soltanto da motivi di vendetta e di prestigio, ma anche da enormi interessi nel campo delle scommesse clandestine e della droga, ha origine da un debito di giuoco di una cinquantina di milioni contratto da Giuseppucci e che «er negro» non vuol pagare. Ben incontrastati, nel campo delle bische sono i fratelli Proietti, ufficialmente titolari, insieme all'anziano padre Giovanni, di alcuni banchi di pesce al mercato di piazza San Giovanni di Dio.

Lo «sgarro» di Giuseppucci mette in discussione la supremazia dei clan Proietti: la cosa non può passare. Insieme ai cinquanta milioni i Proietti rischiano di vedersi soffiare le ingenti percentuali che provengono dalle bische e dalle scommesse clandestine: tanti bei soldi «puliti» da investire nel giro della droga per centuplicarli. La sentenza è presto emessa: morte. L'esecuzione, fissata per il 13 settembre, viene portata a termine nel tardo pomeriggio: mentre Giuseppucci è seduto ad un bar di piazza San Cosimato, in Trastevere, due killer in moto gli si avvicinano e gli scaricano addosso un intero caricatore.

Ma la risposta degli uomini di «er negro» non tarda a venire. Appena sei giorni dopo l'eliminazione di Giuseppucci fallisce un primo attentato contro Enrico Proietti: al suo posto è gravemente ferita Nicoletta Marchesi, il cui unico torto è di avere una Ritmo grigia come quella dei Proietti. Sempre lui, il 27 ottobre, sfugge ad un altro attentato riuscendo miracolosamente ad allontanarsi in auto. Il 12 dicembre tocca a Mario (rimasto ferito nell'agguato di lunedì): tallonato per tutta la Cristoforo Colombo, alla fine riesce miracolosamente a far perdere le proprie tracce.

I Proietti, ormai, sanno di essere braccati. E «corrono ai materassi», come i protagonisti del film «Il Padrino». Ogni notte dormono in una casa diversa, ospiti di parenti e amici. Lunedì sera, dopo cena, stavano rientrando in casa del padre, Giovanni, in via Donna Olimpia. Ma i killer sono stati più svelti: li hanno preceduti e si sono appostati nell'androne. Dopo pochi minuti è scoppiato l'inferno: secondo gli inquirenti hanno sparato per lo meno sette pistole.

r. c.

Scongiurato cedimento in San Pietro

CITTA' DEL VATICANO — Una serie di lavori fatti per circa un anno nelle «grotte» vaticane hanno permesso di bloccare «*progressivi segni di cedimento del terrapieno sotto il pavimento della basilica*».

Lo afferma una relazione ufficiale della «Reverenda fabbrica di San Pietro» sui lavori compiuti il 13 gennaio scorso e visitati di recente anche dal Papa.

Incriminati (furto aggravato) 185 senzatetto

PALERMO — Sono stati incriminati per furto aggravato di acqua e luce 185 capifamiglia senzatetto che a Palermo un mese fa allacciarono alle reti idrica ed elettrica gli impianti negli alloggi popolari da loro occupati abusivamente in quattro edifici in via Sacco e Vanzetti, nel rione periferico Sperone. L'incriminazione è stata decisa dal sostituto procuratore della Repubblica Alberto Di Pisa

Iniziativa per la lotta contro il male del secolo

ROMA — Delle 550 mila persone che ogni anno muoiono in Italia, il cancro ne uccide 120 mila, e cioè il 22 per cento. Altre 80 mila si ammalano della stessa malattia ma vengono guarite con i mezzi di cura disponibili. Delle 120 mila decedute, 70 mila soccombono a causa del carattere aggressivo della malattia, 30 mila potrebbero essere guarite se la malattia potesse essere curata più tempestivamente, 20 mila se i mezzi di cura fossero più adeguati.

Sempre in Italia, ogni anno circa 310 mila persone si ammalano di cancro. Ad esse devono aggiungersi i 100 mila pazienti che devono essere curati per recidive. Tradotto in cifre, il cancro ci impone circa 10 milioni di giornate di degenza in ospedali o istituti specializzati, con un costo assistenziale complessivo che si aggira sui 700 miliardi annui. Altri 300 miliardi li perdiamo per la mancata produttività e altri oneri indotti. In totale, per l'Italia il cancro significa 1000 miliardi dispersi ogni anno.

Su questa mappa del male del secolo si è soffermato il prof. Umberto Veronesi, direttore dell'Istituto per i tumori di Milano e del «Progetto finalizzato crescita neoplastica» del Cnr, intervenendo ieri a Roma all'apertura ufficiale della campagna «*Investi in salute*» promossa dalla Banca Nazionale del Lavoro a favore dell'Associazione Italiana di Ricerca sul Cancro (Airc).

Per contribuire a raccogliere fondi da devolvere alle ricerche in questo settore la Banca Nazionale del Lavoro, come ha spiegato il suo presidente Nerio Nesi, mette a disposizione la sua organizzazione e cercherà di sensibilizzare l'opinione pubblica attraverso un'adeguata campagna pubblicitaria.

b. g.

Marco Donat-Cattin sarà ancora interrogato sul sequestro Moro

TORINO — Marco Donat-Cattin sarà di nuovo sentito dai giudici romani Imposimato e Priore che indagano sul caso Moro.

Donat-Cattin si era già trovato dinanzi ad Imposimato e Priore mercoledì scorso: aveva risposto a tutte le domande sui rapporti tra Brigate rosse e la sua organizzazione al tempo del sequestro e omicidio di Moro e aveva negato di aver partecipato, come invece aveva sostenuto il pentito Roberto Sandalo, a una riunione dei capi delle due formazioni terroristiche.

Imposimato e Priore avevano chiesto a Marco quei che sapeva di una «certa arma» che «c'entra col terrorismo internazionale». Secondo il difensore di Donat-Cattin, avvocato Chiusano, il teste in questa qualità era interrogato l'ex leader di Prima linea) aveva replicato in maniera esauriente pure a questo quesito. Così Chiusano aveva commentato gli esiti del lungo interrogatorio: «*Credo che gli inquirenti siano rimasti soddisfatti di quanto ha detto il mio cliente*».

Risulta quindi strano che Donat-Cattin debba ancora essere sentito dai giudici di Roma. Che cosa ha di nuovo da raccontare il terrorista? C'è qualche collegamento tra l'interrogatorio della settimana scorsa e il blitz che, sabato, ha portato in galera alcuni presunti brigatisti di Salerno, che avrebbero, anche se sembra marginalmente, avuto a che fare col caso Moro? C'è un rapporto diretto tra quanto ha detto Donat-Cattin e l'arresto, operato a Roma sempre sabato, di Claudio Daguanno, dipendente del Cnen, con l'accusa di aver militato in Prima linea?

A tutti gli interrogativi gli inquirenti hanno risposto con secchi «no». Ha detto il giudice istruttore Laudi, che in questi giorni ha continuato a interrogare Marco, ufficialmente su questioni generali e di scarso conto: «*Nessun legame tra l'interrogatorio di Imposimato e Priore e gli arresti di Salerno e Roma*».

I dubbi, però, soprattutto alla luce della notizia di una prossima venuta a Torino degli inquirenti del caso Moro, hanno ripreso consistenza. Sembra che l'ex capo di Prima linea si sia molto irritato nel leggere domenica su alcuni giornali che l'arresto del Daguanno potrebbe essere stato causato da una sua confessione.

c. glac.

Feti umani allevati dalla «madre» artificiale

ROMA — Feti umani allevati da una «madre» artificiale hanno vissuto per settimane e avrebbero potuto nascere, se non fossero stati volontariamente soppressi.

E' accaduto in Italia, per la prima volta al mondo. Lo rivela il settimanale «Oggi».

Esperimenti del genere sono stati compiuti già in altri Paesi ma solo su animali. I tempi di sopravvivenza ottenuti in Italia (dove la legge lo permette) sono tali — afferma il settimanale — che è ormai possibile far partorire il feto dalla macchina. La «madre» artificiale è stata ideata e costruita dal prof. Giorgio Data, docente all'università di Chieti, che ha condotto gli esperimenti all'ospedale Sant'Anna di Torino.

5.000 LIRE AL GIORNO

e un minimo anticipo bastano per avere subito la nuova Opel Kadett* al prezzo di:

4.910.000 LIRE

versione 1.0 S base 2p. su strada al netto di iva

in questo prezzo sono compresi:

- freni a disco servoassistiti
- emergency flashing light
- cinture di sicurezza
- lunotto termico
- sedili ribaltabili
- pneumatici radiali 145R/13
- bloccasterzo
- parabrezza laminato

*in versione 2·3·4·5 porte e familiare.

GENCAR Via Nizza 185

OPEL GM

SAIE S.p.A. C.so Giulio Cesare 202 - P.zza Bernini 11

ECONOMICI

Le tariffe a cli L. 3500 la riga. Rubrica di operai/impiegati L. 2000, tecnici L. 3000, dirigenz L. 5000. Rubrica 5 a 11 (domanda) L. 2000. Avvisi urgenti data fissa e menti: il doppio. Neretti, grassetti, cielo bianco o ingrandimenti il triplo.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A. PRESTITI TELEFONO a tutti
FIDAUTO
basta telefonare e portare il libretto di circolazione della Vostra auto o atto di proprietà della Vostra casa, per ottenere un prestito immediato
FIDAUTO
p. Statuto 24, telefono 472.180 - 472.181.

A.A. PRIFIM a tassi bancari eseguiamo in 10 giorni in qualsiasi località
MUTUI IPOTECARI
rimborso rate mensili concordabili per entità e durata. Si accettano anche ipoteche di secondo grado. Inoltre sconto effetti, leasing mobiliare ed immobiliare. Lease Back. Ipifim corso V. Emanuele 40, tel. 515.221 - 517.005.

A.A. PRIFIM a tassi convenienti con rimborso in rate mensili concordabili concediamo in giornata finanziamenti a correntisti insospettati. Massima riservatezza. Ipifim, corso V. Emanuele 40, tel. 515.221 - 517.005.

A. PRESTITI residenziali in giornata condizioni anche a casalinghe. Massima riservatezza. Telefonare 875.074.

ATTENZIONE: finanziamenti rapidi fiduciari e sicuri a tutti. Riservatezza. Via S. Teresa 23, telefono 539.026.

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria finanziaria commerciale. Orario continuato corso Galileo Ferraris 149. Tel. 394.718.

DENARO contante a tutti, senza richiesta di garanzie, a dipendenti, commercisti bancari, casalinghe, commercianti riceversi in giornata il prestito su misura per te. Massima riservatezza. Telefonare 587.480.

FINANZIAMENTI industriali a tassi agevolati, artigiani, esercizi, cessione S' serietà tassi competitivi. Figut, via Garibaldi 33, tel. 518.290 - 536.402.

MUTUI
concediamo in 20 giorni a tassi interessi sotto per acquisto casa. Rivolgersi alla Centrale fin. corso Francia 48, tel. 749.722.

PICCOLI prestiti invrecilati. Telefono 306.888 - 306.996.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestito a tutti senza garanzie e spostati. Volendo visita a domicilio. Tel. 596.312.

PRIVATO concede prestiti fiduciari e sposati ai commercianti artigiani e operai riservatezza e celerità. Tel. 752.987.

SOCIETA' finanziaria torinese ricerca, per ricambio campionario, tenaci finanziatori. Tel. 011 675.074.

3 Aziende, negozi

A.A.A.A.A.A.A. ACCETTIAMO inserirci di vendita vostro negozio o attività garantendo massima rapidità e serietà. E.D. telefono 750.132.

A.A.A. ABRAMEC 638 036 conserva rilievo negozi. Visite in loco per valutazione commerciale dell'esercizio senza spese.

A.A.A. SIMPATIA 88 806.2367 accettiamo sicuramente di vendere il vostro negozio oppure l'attività commerciale massima serietà ed efficienza.

A. CEDERE negozi e aziende è difficile. Per le cose difficili occorrono degli specialisti. Noi lo siamo. Lahco 770.258

ACQUISTEREI rilevarei negozio o azienda qualsiasi genere in Torino o provincia tel. 845.333.

AFFARE ceclo licenza ambulante frutta e verdura mercati Torino e Piemonte L. 9 milioni trattabili. Tel. 447.3314.

ALLEVAMENTO modello produzione cedesi per fase impianti riunglture vendesi completo vicinanze Torino con abitazione stalle a capannoni buon reddito affare. Tel. 880.747.

AMIE' J. & CO. corso Giulio Cesare prossimità istituto scolastico chiesco tel. 13 milioni dilazionati. Telefonare 548.585.

AMIE' J. & CO. zona S. Donato licenza settore alimentari avviamento. 28 milioni dilazionabili. Telefonare 548.585.

AMIE' J. & CO. zona Centro vendiamo bottega carne-rosticceria ad edicola avviatissima vicinanze uffici. 29 milioni dilazionabili. Tel. 548.585.

AUTORIMESSA cedesi zona Parella mq 600 posti auto 100 attrezzate e servizi officina meccanica TO-2000. Tel. 540.940.

BAR cedo privatamente incasso 200 mila giornaliere chiusura serale domenicale 55 milioni dilazionanda. Tel. 543.330.

BAR moderno centrale 650.000 incasso al giorno con prova orario cedesi con facilitazioni. Tel. 531.048 Boero.

BAR pasticceria con laboratorio su corso centrale signorile vendo negozi famigliari 23 milioni e dilazioni. Tel. 599.447.

BAR su corso Barriera Milano piccolo moderno orario corto incasso 180.000 giorno cedesi facilitando. Tel. 631.046 Boero.

BAR super pizzeria cremeria ampio locale incasso 500 mila giornaliere interessantissimo cedo sopra valore anticipo 35 milioni. Tel. 537.213 - 517.260.

BAR super zona S. Paolo 220 mila giornaliere cediamo 52 milioni facilitando Studio Sabbi, via Garibaldi 5.

CANTOLENIA avviassimo, lanco scuola Barriera Milano cedo per motivi famigliari 21 milioni dilazionati tel. 599.447.

CAUSA mia attività cedo maniera contezione in tabella 5-10/14 zona Mirafiori Nord buon reddito ottimo affare. Tel. 447.2214.

CEDESI zona S. Paolo salumeria con alloggio tabella 1-II-V) ottimo incasso incrementabile 24 milioni. Tel. 650.5945.

CEDO avviata estetica laboratorio attrezzato con alloggio di mq 110 affitto mite in zona S. Salvario. Tel. 209.745.

CEDO causa trasferimento, in Barriera Milano ottimo negozio angolare su corso 10 vetrine e due passaggio tab. 9-10-11-14 con alloggio massime dilazioni 512.870.

CEDO zona centro Porta Nuova locale mq 85 zona licenza 11-13-14 forte giro d'affari ilatasse. Tel. 512.870.

CEDO zona San Paolo negozio sartoria biancheria ottima posizione buon affare L. 11 milioni trattabili. Tel. 612.870.

FAVOLI rilevarei anche piccolo attrezzatissimo giro d'affari 250 milioni annui cedo 188 milioni anticipo 50%. Tel. 850.5945.

FINALE Ligure cedesi pasificio-pastificio completa macchinario. Abitazione con agenzia importare. Tel. 011/503.205.

GIOIELLI cedesi attività con attrezzature complete Barriera Milano 22 milioni dilazionabili 558.387.

MINIMARKET avviassi labella 1/8/14 settori incasso annuo 80 milioni buon affare arredamento completo. Tel. 447.3214.

PIZZERIA superaffollato alloggio completo di arredamento causa trasferimento cedesi conversazionalmente Agenzia, telefono 610.648.

BAR 445.586 cede in Collegno licenza trasferibile di accessori auto articoli sportivi pagamento facilitato.

BAR 445.588 cede centrale acconciature per signora forte incasso dimostrabile, pagamento personale.

BAR 445.588 cede centralissimo bar super incasso 450 mila incrementabile chiusura domenicale, dilazioni di pagamento.

BAR 445.588 cede affermata cima corrispondenti con locali in affitto centralissimi.

BAR 445.589 vende 35 km. da Torino piccola osteria tipicamente bar ottimo incasso incrementabile, pagamento dilazionato.

BALONE di prima categoria esercizi, accessori, profumeria, con attrezzature nella prima cintura di Torino cedesi causa trasferimento. Tel. Co.Fin 688.687.

TRATTORIA zona semicentrale ottimo reddito vendesi. Tel. 885.747.

VENCO bar super attività verandinale Borgo Vittoria con alloggio, incasso 300 mila al giorno, 75 milioni. Tel. 650.5945.

VENCO causa trasferimento bar tornitoria corso Vercelli primo incasso incrementabile 30 milioni. Tel. 650.5945.

5.000.000 contanti e 18 in 4 anni cedo bar moderno o. Belgio buon incasso incrementabile causa pensionato. Telefonare 751.484.

4 Terreni

A. FIDALCASE vende Trana in villaggio residenziale terreno edificabile di 1500 mq L. 48 milioni. Tel. 595.808.

CAMBIAMO nell'Astigiano terreni agricoli da L. 5 milioni adatti per fine settimana o caprici agricoli. Tel. 531.008.

CARAMERCATO S.p.A. tel. 650.36.05 vende in Moncalieri terreno edificabile per complessivi 500 mq di calpestio.

DINTORNI Torino acquisto terreno edificabile per villetta palazzina possibilmente con progetto approvato. Tel. 539.181.

DRUSASSANO vendo terreno agricolo mq 3750 e 30 mt dalla strada; ottima posizione; L. 23 milioni. Telefonare 606.0056, ufficio.

TERRENI di varie misure zona Alpignano Cavorie S. Gillio Rivalta edificabili e agricoli vende società V & V. Tel. 967.3153.

UNIVERSALCASE Trana bergata Bellavo 10.500 mq prezzo L. 55 milioni. Tel. 953.3753.

UNIVERSALCASE Villarbasse frazione Tetti 12500 mq terreno agricolo L. 55 milioni. Tel. 953.3753.

UNIVERSALCASE Carignano mq 9047 terreno agricolo L. 68 milioni 500 mila. Tel. 953.3753.

UNIVERSALCASE Villarbasse (Pozzetto) 3000 mq terreno agricolo L. 15 milioni. Tel. 953.3753.

VENDESI terreno agricolo su strada Orbassano Fiat Rivalta mq 10 mila anche frazionato. Tel. 900.3438 ore ufficio.

5 Locali e negozi

domande

A. AFFITTARE vendere o acquistare locali industriali o commerciali e difficile. Per le cose difficili occorrono degli specialisti. Noi lo siamo! Lahco 774.853.

A. CERCASI locale e capannone per deposito e lavorazione leggera in Torino e cintura Tel. 661.321.

ACQUISTASI autorimessa in Torino 1000-2000 mq tel. 542.015.

offerte

A.A.A. BEFIM vende San Mauro centro pedonale su 2 piani 180 mq abitabili con ampio cortile mq 400 oltre a ledole prezzi affare 50 milioni contanti più mutuo. Tel. 487.741.

A.A. FINCI corso Cosenza adiacente Fiat offre capannone più palazzina uffici alloggio custode 1650 mq. Tel. 505.891.

A. AFFITTIAMO a Nichelino locale di 700 mq. su 2 piani con passo carrato e riscaldamento a metano. Tel. 441.474.

A.F.M. libero Carcina Vica muri supermercato con uffici magazzino servizi montacarichi mq 850 tel. 516.235 535.517.

A. LOCALE indipendente zona S. Paolo 300 mq coperti con ufficio, più alloggio 2 camere servizi. 125 milioni. Tel. 581.725.

A. SERMI Rivoli 995.7295 vende Nichelino zona centro libero box 3 auto eventuale uso magazzino 32 milioni dilazionabili.

A. SERMI vende adiacenti corso Unione Sovietica via Nichelino in posizione commerciale muri negozi più retro da 70 milioni possibilità permuta. Tel. 519.801.

A. UNIONCASE 548.777 adiacente piazza Statuto corso Pr. Eugenio vendesi locale commerciale libero di circa 150 mq.

A. ZONA corso Corsica vendesi muri negozio con eventuale licenza merceria. Tel. 504.249

AFFARE S. Paolo (adiacenze piazza Di Robilant) muri negozio 3 luci 100 mq 36 milioni. Fiella & Bertinetto. Tel. 746.457.

AFFITTANSI in complesso industriale in Torino locali in mq 80 200 400 per uso depositi e piccole lavorazioni. Telefonare 236.823.

AFFITTASI a rappresentanti capannoni industriali cintura Torino Nord da mq. 500 a mq. 6000 amministrazione Baldi. Tel. 517.803.

AFFITTASI Barriera Milano locale fronte strada possibilità parcheggio adatto magazzino rappresentanza con depositi uffici laboratori adiacenti ecc. tel. 546.885.

AFFITTASI presso corso Grosseto C. Cascina magazzino 880 mq più uffici ed diversi solo 2700 al mq. Telefonare 338.829.

AFFITTASI uso deposito zona Porco Strada locale interrato mq 400 con servizi palco carico Autoscommodi tel. 731.826.

AFFITTASI Vinovo terreno mq 5000 cintato carrozzabile uscita mq 450 basso fabbricato mq 60. Tel. 908.1140.

AMIE' J. & CO. A Borgo Vittoria in posizione eccezionale avviassimo vendiamo licenza e muri ristorante tipico conduzione familiare, 148 milioni dilazionabili. Tel. 548.585.

AMIE' J. & CO. B zona S. Donato libera box, 22 milioni dilazionabili. Tel. 548.585.

AMIE' J. & CO. C c.so Giulio Cesare libera muri negozio con retro e cantina più scenza e avviamento, 80 milioni dilazionabili. Tel. 548.585.

AMIE' J. & CO. D via Genova muri negozio 50 mq composto da 2 vani più servizi, 42 milioni dilazionabili. Tel. 548.585.

AMIE' J. & CO. E zona Centro piatto a qualsiasi attività vendiamo muri negozio, 18 milioni 300 mila dilazionabili. Tel. 548.585.

AMIE' J. & CO. F Barriera di Milano muri negozio con retro 30 mq, 13 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 548.585.

AMIE' J. & CO. 2 splendide zone Taranto in basso fabbricato vendiamo 2 negozianti liberi con servizi interni totali 140 mq, 100 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 548.585.

AMPIA cascina con corte chiusa mq 4000 vendo adatto deposito laboratorio abitazione vicino casello Settimo. Tel. 472.205.

AUTOPOSTI Autoriressa Trania 341 per auto pullmini roulotte camper motoscafi da 7 milioni e oltre ore 16-19 tel. 389.340.

BARRIERA Milano locale magazzino possibilità uso box (35 mq); 20 milioni 400 mila. Grimaldi, telefono 596.269.

BOX a negozio libri in stabile recente via Negarville Mirafiori vendesi in blocco o frazionati. Fumagalli 844.686.

BOX

imprese vende direttamente a privati box singoli liberi ed occupati anche abitabili in modemo stabile zona Mirafiori. Mutuo assistito e lavori agevolano e dilazioni. Tel. 540.787 - 318.263.544.218.

BOX libero o atto reddito vendo lunga rimessa causa trasferimento vendesi urgentissimo 011/591.989.

CARANNONE industriale adatto a qualsiasi attività mq 1200 con servizi palazzina uffici ed alloggio custode cintura Enel e terreno circostante mq 4 mila di Casalette km 19 da Torino. Tel. 983.809.

CAPANNONE libero nuova vicinanze Chieri impresa vende o affitta mq 750 trasportabili. Telefonare 920.7263.

CAPANNONE mq 1550 comprasi bassi fabbricati con palazzina uffici ed abitazione di mq. 380 vendesi in Borgaretto (Beinasco) tel. 657.472.

CAPANNONI industriali mq 5000 divisibili prefabbricati veri ponti possibilità uffici vendesi in Ba L. 200.000 al mq. Tel. ore uffici 011/650.9967.

CASSARECATO S.p.A. tel. 650.3805 vende in corso Brescia angolo corso Giulio Cesare negozio di circa 55 mq.

CENTRALE via Principe Tommaso 37, disponibili box auto e magazzini anche liberi di varie dimensioni possibilità di convenienti abbonamenti pagamento agevolato da mutuo fondiario. Fiduciaria Immobiliare 656.956.

CENTRO via Botero (adiacenze) muri negozio con retro mq. 20 L. 11 milioni 500 mila ottimo per reddito. Tel. 748.287 781.260.

CENTROCASA 513.831 libero corso Casale locale negozio con servizio 30 milioni mensa contanti dilazioni.

CERCO locale uso laboratorio artigiano lavorazione, 100-150 mq, zona Madonna di Campagna Lucento. Telefonare 471.738.

CONSULENDA 533.322 vende via Susa 4 (corso Inghilterra) muri negozi ottimi generi alimentari vane ed 18 milioni 200 mila e 26 milioni 300 mila; magazzino 12 milioni 200 mila.

CORSO Alcamero vendesi capannoni nuovi. Libero mq 1900 con palazzina uffici mutuo San Paolo. Occupati buon reddito di varie superfici Tel. 233.822 sera 9 332.401.

CORSO Vittorio affitto locale mq 550 con palazzina uffici per magazzino - laboratorio. Tel. 544.958.

EDIL-PO affitta in Moncalieri capannoni vicinissimi di varie dimensioni a partire da 1000 mq a 5000 mq. Tel. 548.7945.

EDIL-PO vende in Rivalta capannone industriale di mq 700 circa con annessa palazzina di tre piani con uffici alloggio custode e alloggio padronale. Tel. 349.7214.

EUROCASE 556.367 vende libero muri negozio via Bardonecchia angolo corso Monte Cucco con scantinato 35 milioni dilazioni.

GABETTI 011 5767 divisione immobili industriali affitta in nuova palazzina locali uso ufficio di complessivi mq 1500 su 3 piani eventualmente divisibili.

GABETTI 5767 vende adiacente piazza Statuto via Pallieno negozio a 2 luci con retro e servizio mq 46 46.500.000.

GABETTI 5767 vende centralissimo via Santa Maria negozio a 2 luci con retro a cantina mq 46, 42 milioni dilazionabili.

GOTHA 650.161 vende libero adiacente piazza S. Rita tasso fabbricato indipendente di 180 mq. e 2 camere e servizi cantina

HABITAT Mercury vende in Beinasco capannone industriale mq 3000 con uffici piazzale cabina Enel 500 kw. Possibile frazionamento in 2 lotti. Tel. 683.606.

IFIM
libero presso piazza Crispi locale seminterrato di mt 300 da adibire prefabbricato piano bar discoteca sala giochi pelle stre pavimento arredato [bar]. Tel. 515.562.

LABORATORIO libero presso piazza Sabotino mq 140 con cortile adiacente vendo 2 alloggi sopraelevati occupati vendesi in blocco o frazionato. Tel. 544.566.

LIBERO centralissimo, magazzino su 2 piani. Ampie facilitazioni di pagamento immobilretro 540.761 653.204.

LOCALE libero mq 235 altezza 5 metri adatto magazzino laboratorio fronte strada vendo in Borgo Revel Chivasso tel. 657.472.

MONCALIERI zona tre affittasi nuovo capannone 2.000 mq altezza mt 7 con uffici. Fisci tel. 505.891 503.318.

RAZIONALCASE Rivoli nuovo capannone fronte provinciale nuovo 2 piani mq. 920 cortile mq 3000 920 milioni. Tel. 747.148.

MICHELINO vendo locale seminterrato di mq 50 libero subito per laboratorio o 4 posti auto, L. 38 milioni. Telefonare 606.0268.

REALIMMOBILI
388.585 libero negozio ristrutturato via Monte Rosa 64 milioni.

REALIMMOBILI
375.972 corso Brin muri negozio 30 mq circa prezzo interessante.

STUDIO Rei vende e affitta capannoni industriali con uffici mq 1500/2000 casello di Settimo autostrada Torino Milano e zona rapidissa Mercadieri. Tel. 501.618.

UFFICI e deposito affittasi centrali mq 600 ai 400 anche separati telefonare ore ufficio 680.3582.

UNIVERSALCASE Rivoli centro storico muri negozi più magazzini da 20 a 36 milioni. Tel. 953.3755.

UTIP AT 631.186 vende Collegno piazza 4 Novembre muri negozio con retro 25 milioni 000 mila facilitazioni pagamento.

UTIP 631.185 vende adiacente corso Unione Sovietica via Piccola 2 negozi con retro e servizi tacitandoli.

UTIP 547.828 vende in zona commercialissima via G. Reni negozio angolare con retro e seminterrato eventuale box facilitazioni di pagamento pertrutta.

UTIP 547.828 vende adiacente corso Trieste radiale Monculieri 2 box dei quali uno libero 11 milioni 000 mila cadauno rateando.

UTIP 547.828 vende 3 box auto e Semene in blocco e singolarmente. Facilitazioni di pagamento.

UTIP 547.828 vende adiacenze corso Regina via Fiocchetto muri negozio con retro buon reddito 18 milioni 800 mila rateabili.

VIA Fiori locale su 2 piani mq 300 più cortile indipendente fronte via 3 ampie vetrine dotato di tutti i servizi adatto magazzino laboratorio silenzioso affittasi. Tel. 630.218.

VICINISSIMO corso Massimo affittasi uso ufficio magazzino locale unico mq 600 senza divisioni interne. Tel. 538.180.

VILLAFRANCA D'ASTI
vendesi libero fronte strada statale autostrada locale composto da 2 magazzini complessivi mq 400 circa 1100 mq terreno 2 box un appartamento signorile e 2 camere da ristrutturare, ottima per esposizione. Telefonare 011 473.5656 ore 524.

VOLPIANO Lombardore vendo capannone industriale libero terreno mq 10.000, mq 450 coperti camporte possibilità ampliamento uffici conna. Tel. 858.521.

ZONA piazza Saboono, via Polenzo angolo via Carrù, vendiamo negozio angolare occupato reciente costruzione mq 80 prezzo L. 78 milioni. Per informazioni telefonare Promocasa 510.414.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. RETTIFICATORE con esperienza di lorariterlavorazioni offresi a ore. Tel. 337.265.

AUTISTA carrettista patente D pratico città libero offresi. Tel. 893.254.

AUTISTA patente D 25enne offresi a sette ore con passaggio diretto Telefonare 901.4008.

AUTISTA patente C-E con esperienza offresi qualsiasi lavoro anche estero. Telefonare 262.4113.

AUTISTA patente E pratico offresi per trasporti nazionali ed esteri. Tel. 274.1070.

AUTISTA patente D offresi a ore libere. Telefonare 801.1074.

AUTISTA patente D/E cerca lavoro Telefonare 798.195.

BIMBINAIA ultottore offresi giornata o ore anche sera referenziata. Tel. 337.045 pasti 329.149.

CAMIONISTA 10/trasp 41 anni patente C pluriref. Telefonare 483.257.

CAPOMAESTRO edilizio capo-cantiere esperto in ristrutturazioni offresi ad impresa Piemonte Valle Aosta. Telefonare 0122.49.100.

CONNOI cercano lavoro come camerieri (capo partita) aiuto cuoco veramente capaci conoscenza inglese in albergo o ristorante anche fuori Torino o stagionale al mare. Tel. 011 657.268.

CONTUGE referenziatissimi cercano portinerie signorile o anche custode in Torino. Telefonare 615.028.

CUOCO 25enne offresi tutti i giorni dalle 16 alle 24 più sabati e domenica. Telefonare sera! al 584.261.

GIOVANE 22enne milanese con patente di offresi per lavoro serio con possibilità di passaggio diretto. Tel. 347.1664.

MURATORE offresi a società per lavori di ripulitura modifiche manutenzioni ecc. Telefonare 703.318.

OFFRESI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia tel. 830.581.

OFFRESI 30enne referenziata come cameriera domestica presso famiglia. Tel. 630.581.

OFFRESI signora lavori domestico a ore oppure baby sitter zona Collegno. Telefonare ore pasti 780.8158.

PATENTE D anni 27 diploma cobo offresi come accompagnatore o altro lavoro ottime referenze. Telefonare 347.1633.

PENSIONATO patente auto cerca qualsiasi genere cerca qualsiasi lavoro. Tel. 551.035.

RAGAZZA 17enne offresi qualsiasi lavoro. Telefono 514.165.

RAGAZZA 20enne cerca lavoro serio anche mezza giornata con passaggio diretto. Tel. 496.633

RAGAZZO cerca lavoro come lavoratori anche fuori Torino o stagionale al mare. Tel. 011 657.268.

RAGAZZO 20enne cerca lavoro serio anche se noiturno millassetto. Tel. 730.008.

SIGNORA esperta sarta cerca taglio ritrasi laboratorio anche altre mansioni dal sarto massima serietà. Tel. 739.3210.

SIGNORINA 21enne presenza seriamentionale offresi come commessa esclusivo alimentari o boutique o addetta servizi vari in ditta o simili. Tel. 840.8131.

STIRATRICE con esperienza offresi 4 ore mattino. Telefonare 749.1896 ore pasti.

STUDENTE serale straniero conoscenza italiano liberato tutta la giornata cerca qualsiasi lavoro chiedere Aziz. Tel. 890.7483.

STUDENTESSA maestra d'asilo offresi come baby sitter e coll'ore pomeridiane referenze. Telefonare 956.5106.

TURISTA 28enne patente B cerca qualsiasi lavoro 3-4 ore al giorno. Tel. 534.962.

18ENNE offresi qualsiasi lavoro purché serio pasente sugo. Tel. 757.901.

commessi, baristi

BARISTA o cameriere offresi mezza giornata. Tel. mattino 847.5945.

EDIL-PO vende in Rivalta capannone industriale di mq 700 circa con annessa palazzina di tre piani con uffici alloggio custode e alloggio padronale. Tel. 349.7214.

EUROCASE 556.367 vende libero muri negozio via Bardonecchia angolo corso Monte Cucco con scantinato 35 milioni dilazioni.

GABETTI 011 5767 divisione immobili industriali affitta in nuova palazzina locali uso ufficio di complessivi mq 1500 su 3 piani eventualmente divisibili.

GABETTI 5767 vende adiacente piazza Statuto via Pallieno negozio a 2 luci con retro e servizio mq 46 46.500.000.

GABETTI 5767 vende centralissimo via Santa Maria negozio a 2 luci con retro a cantina mq 46, 42 milioni dilazionabili.

GOTHA 650.161 vende libero adiacente piazza S. Rita tasso fabbricato indipendente di 180 mq. e 2 camere e servizi cantina

HABITAT Mercury vende in Beinasco capannone industriale mq 3000 con uffici piazzale cabina Enel 500 kw. Possibile frazionamento in 2 lotti. Tel. 683.606.

IFIM
libero presso piazza Crispi locale seminterrato di mt 300 da adibire prefabbricato piano bar discoteca sala giochi pelle stre pavimento arredato [bar]. Tel. 515.562.

LABORATORIO libero presso piazza Sabotino mq 140 con cortile adiacente vendesi 2 alloggi sopraelevati occupati vendesi in blocco o frazionato. Tel. 544.566.

LIBERO centralissimo, magazzino su 2 piani. Ampie facilitazioni di pagamento immobilretro 540.761 653.204.

LOCALE libero mq 235 altezza 5 metri adatto magazzino laboratorio fronte strada vendo in Borgo Revel Chivasso tel. 657.472.

MONCALIERI zona tre affittasi nuovo capannone 2.000 mq altezza mt 7 con uffici. Fisci tel. 505.891 503.318.

RAZIONALCASE Rivoli nuovo capannone fronte provinciale nuovo 2 piani mq. 920 cortile mq 3000 920 milioni. Tel. 747.148.

MICHELINO vendo locale seminterrato di mq 50 libero subito per laboratorio o 4 posti auto, L. 38 milioni. Telefonare 606.0268.

REALIMMOBILI
388.585 libero negozio ristrutturato via Monte Rosa 64 milioni.

REALIMMOBILI
375.972 corso Brin muri negozio 30 mq circa prezzo interessante.

STUDIO Rei vende e affitta capannoni industriali con uffici mq 1500/2000 casello di Settimo autostrada Torino Milano e zona rapidissa Mercadieri. Tel. 501.618.

UFFICI e deposito affittasi centrali mq 600 ai 400 anche separati telefonare ore ufficio 680.3582.

UNIVERSALCASE Rivoli centro storico muri negozi più magazzini da 20 a 36 milioni. Tel. 953.3755.

UTIP AT 631.186 vende Collegno piazza 4 Novembre muri negozio con retro 25 milioni 000 mila facilitazioni pagamento.

UTIP 631.185 vende adiacente corso Unione Sovietica via Piccola 2 negozi con retro e servizi tacitandoli.

UTIP 547.828 vende in zona commercialissima via G. Reni negozio angolare con retro e seminterrato eventuale box facilitazioni di pagamento pertrutta.

UTIP 547.828 vende adiacente corso Trieste radiale Monculieri 2 box dei quali uno libero 11 milioni 000 mila cadauno rateando.

UTIP 547.828 vende 3 box auto e Semene in blocco e singolarmente. Facilitazioni di pagamento.

UTIP 547.828 vende adiacenze corso Regina via Fiocchetto muri negozio con retro buon reddito 18 milioni 800 mila rateabili.

VIA Fiori locale su 2 piani mq 300 più cortile indipendente fronte via 3 ampie vetrine dotato di tutti i servizi adatto magazzino laboratorio silenzioso affittasi. Tel. 630.218.

VICINISSIMO corso Massimo affittasi uso ufficio magazzino locale unico mq 600 senza divisioni interne. Tel. 538.180.

VILLAFRANCA D'ASTI
vendesi libero fronte strada statale autostrada locale composto da 2 magazzini complessivi mq 400 circa 1100 mq terreno 2 box un appartamento signorile e 2 camere da ristrutturare, ottima per esposizione. Telefonare 011 473.5656 ore 524.

VOLPIANO Lombardore vendo capannone industriale libero terreno mq 10.000, mq 450 coperti camporte possibilità ampliamento uffici conna. Tel. 858.521.

ZONA piazza Saboono, via Polenzo angolo via Carrù, vendiamo negozio angolare occupato reciente costruzione mq 80 prezzo L. 78 milioni. Per informazioni telefonare Promocasa 510.414.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. RETTIFICATORE con esperienza di lorariterlavorazioni offresi a ore. Tel. 337.265.

AUTISTA carrettista patente D pratico città libero offresi. Tel. 893.254.

AUTISTA patente D 25enne offresi a sette ore con passaggio diretto Telefonare 901.4008.

AUTISTA patente C-E con esperienza offresi qualsiasi lavoro anche estero. Telefonare 262.4113.

AUTISTA patente E pratico offresi per trasporti nazionali ed esteri. Tel. 274.1070.

AUTISTA patente D offresi a ore libere. Telefonare 801.1074.

AUTISTA patente D/E cerca lavoro Telefonare 798.195.

BIMBINAIA ultottore offresi giornata o ore anche sera referenziata. Tel. 337.045 pasti 329.149.

CAMIONISTA 10/trasp 41 anni patente C pluriref. Telefonare 483.257.

CAPOMAESTRO edilizio capo-cantiere esperto in ristrutturazioni offresi ad impresa Piemonte Valle Aosta. Telefonare 0122.49.100.

CONNOI cercano lavoro come camerieri (capo partita) aiuto cuoco veramente capaci conoscenza inglese in albergo o ristorante anche fuori Torino o stagionale al mare. Tel. 011 657.268.

CONTUGE referenziatissimi cercano portinerie signorile o anche custode in Torino. Telefonare 615.028.

CUOCO 25enne offresi tutti i giorni dalle 16 alle 24 più sabati e domenica. Telefonare sera! al 584.261.

GIOVANE 22enne milanese con patente di offresi per lavoro serio con possibilità di passaggio diretto. Tel. 347.1664.

MURATORE offresi a società per lavori di ripulitura modifiche manutenzioni ecc. Telefonare 703.318.

OFFRESI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia tel. 830.581.

OFFRESI 30enne referenziata come cameriera domestica presso famiglia. Tel. 630.581.

OFFRESI signora lavori domestico a ore oppure baby sitter zona Collegno. Telefonare ore pasti 780.8158.

PATENTE D anni 27 diploma cobo offresi come accompagnatore o altro lavoro ottime referenze. Telefonare 347.1633.

PENSIONATO patente auto cerca qualsiasi genere cerca qualsiasi lavoro. Tel. 551.035.

RAGAZZA 17enne offresi qualsiasi lavoro. Telefono 514.165.

RAGAZZA 20enne cerca lavoro serio anche mezza giornata con passaggio diretto. Tel. 496.633

RAGAZZO cerca lavoro come lavoratori anche fuori Torino o stagionale al mare. Tel. 011 657.268.

RAGAZZO 20enne cerca lavoro serio anche se noiturno millassetto. Tel. 730.008.

SIGNORA esperta sarta cerca taglio ritrasi laboratorio anche altre mansioni dal sarto massima serietà. Tel. 739.3210.

SIGNORINA 21enne presenza seriamentionale offresi come commessa esclusivo alimentari o boutique o addetta servizi vari in ditta o simili. Tel. 840.8131.

STIRATRICE con esperienza offresi 4 ore mattino. Telefonare 749.1896 ore pasti.

STUDENTE serale straniero conoscenza italiano liberato tutta la giornata cerca qualsiasi lavoro chiedere Aziz. Tel. 890.7483.

STUDENTESSA maestra d'asilo offresi come baby sitter e coll'ore pomeridiane referenze. Telefonare 956.5106.

TURISTA 28enne patente B cerca qualsiasi lavoro 3-4 ore al giorno. Tel. 534.962.

18ENNE offresi qualsiasi lavoro purché serio pasente sugo. Tel. 757.901.

commessi, baristi

BARISTA o cameriere offresi mezza giornata. Telefonare 363.443.

COMMESSA in standardista offresi prego impiego Telefonare 606.6063.

COMMESSA offresi pratica abbigliamento o conduzione negozio lunga esperienza. Tel. 781.451.

OFFRESI coppia giovane alberghi munita carriera ventiquattrore moglie cuoca capacissima referenze. Tel. 303.182.

OFFRESI giovane 31enne posto abbigliamento persona referenze massima serietà libero subito. Tel. 500.182.

RAGAZZA 17enne serie cerca lavoro come commessa possibilmente in campo abbigliamento. Tel. 495.533.

RAGAZZA pratica abbigliamento vorrei donna offresi mezza giornata possibilmente passaggio diretto. Tel. 325.091.

impiegati

AMMINISTRATIVA pratica lavori vari ufficio e contabilità semplicissima esperienza pluriennale passaggio diretto offresi serio ditta. Tel. 449.752.

ANALISTA perito chimico 27enne esperto attualmente impiegato laboratorio ricerca motori tendlieri cerca impiego analoga compatibile part-time. Tel. 011 837.7007 ore serali.

APPROVVIGIONATORE parti auto; **contollo gestione scorte, esperienza decennale, organizzativa offresi ad impresa settore ricambistica, esaminerebbe anche proposte impiego. Scrivere: «Pubblicompass 9174 — 10100 Torino».**

APPROVVIGIONATORE elettromeccanico selezionatore e/o collaudatore meccanico benestariale (protipi e lavoranzioni interne ed esterne). Tel. 222.

DIPLOMATA magistrale 19enne offresi come impiegatina segretaria baby sitter o altri lavori. Tel. 0172 457.057.

DIPLOMATA segretaria d'azienda 20enne bilingue lavoro dilettantistico 1° impiego di serie attività. Tel. 210.317.

DIPLOMATO perito aziendale e corrispondente in lingue estere prima impiego offresi millesaanta. Tel. 267.806.

ELETTROTECNICO offresi decennale esperienza automatismi oleopneumatici schemi elettrici assistenza collaudi. Scrivere: «Pubblicompass 7479 — 10100 Torino».

ESPERIENZA ventiquattrenne lavori ufficio prima nota libri iva contabilità clienti e fornitori 30enne possibilità passaggio diretto offresi Moncalieri Torino. Tel. 614.077.

ESPERTO export, dogana, spedizioni bancarie offresi a serie ditta. Telefonare 503.321 800.8490

GEOMETRA 20enne già inserito nel campo edile cerca impiego presso serie impresa. Telefonare 780.4495

IMPIEGATA diplomata pratica lavori ufficio Audit 5 uffici serie ditta passaggio diretto. Telefonare 290.583.

IMPIEGATA referenziata pratica lavori ufficio velocità dattilografia cerca serio impiego. Telefonare 514.364.

IMPIEGATA signora 30enne con pluriennale esperienza contabilità prima nota, bilanci, clienti, fornitori, Audit 5 causa spostamento sede lavoro amministrativo offresi in Torino Passaggio diretto. Telefonare 910.2481

IMPIEGATA signora 34enne con esperienza pluriennale settore commercio e rapporti di contabilità, esamineresbe offerte passaggio diretto. Tel. 694.821.

IMPIEGATA ventenne esperienza pluriennale lavori vari ufficio offresi impiego serio ditta paterna passaggio diretto scopo matrimonio. Tel. 411.4472.

IMPIEGATA 22enne cerca impiego ufficio passaggio diretto. Tel. 736.116

IMPIEGATA 34enne esperienza settore commercio offresi anche part-time o commessa esamineresbe offerte passaggio diretto. Telefonare 739.1852.

IMPIEGATA 33enne cerca lavoro presso ufficio possibilmente nuzza giornata m

Forte tensione dopo il no di Pomigliano all'accordo sindacale

«All'Alfasud si lavora troppo poco» l'azienda minaccia licenziamenti

La Flm parla di estrema gravità e invoca un dibattito democratico nello stabilimento napoletano

MILANO — Reazioni secche e preoccupate, sia da parte dell'azienda che dei sindacati, all'opposizione manifestata negli stabilimenti di Pomigliano d'Arco nei confronti dell'accordo integrativo tra sindacati e Alfasud.

La presidenza dell'Alfa Romeo ha preso posizione con un documento nel quale si dice che «è durata una breve stagione la tensione produttiva che nell'ultimo bimestre del 1980 aveva fatto conseguire buoni risultati allo stabilimento di Pomigliano d'Arco dell'Alfa Romeo Auto». Dice ancora l'azienda: «Già all'inizio del 1981 la produzione ha incominciato a diminuire e l'assenteismo ha mostrato la tendenza ad aumentare. Da parte della direzione aziendale era stato compiuto ogni sforzo per alleviare la situazione ma non erano stati presi drastici provvedimenti per tener conto della drammatica situazione di Napoli e per evitare contraccolpi nelle trattative in corso a Roma per il rinnovo del contratto integrativo aziendale. Ma sembra che una parte dei lavoratori di quello stabilimento non abbiano, essi, alcun rispetto per i problemi della loro regione e della loro azienda».

Il documento parla poi di «squallido spettacolo» a proposito delle assemblee che lunedì dovevano discutere i contenuti dell'accordo sindacale recentemente concluso. L'azienda scrive che «minoranze di lavoratori, le quali sono tuttavia determinanti, perseguono solo obiettivi di interesse personale e di piccoli gruppi corporativi che non hanno alcuna coscienza della drammatica realtà nazionale e aziendale».

La presidenza dell'Alfa Romeo fa sapere inoltre di aver inviato ai segretari generali della Flm una lettera «per ricordare, come era stato più volte dimostrato con estrema chiarezza, che l'auspicato incremento della produttività non aveva altra alternativa possibile che la dichiarazione delle esuberanze di organico.

«Di fronte alla situazione che si è determinata dopo le assemblee — si legge ancora nella lettera —, la direzione dell'Alfa Romeo Auto ha preannunciato al vertice della Flm la propria determinazione a perseguire gli obiettivi che sono stati identificati nell'accordo, oppure, in alternativa, di aprire la procedura di licenziamenti collettivi per le esuberanze che si determinerebbero se la produzione dovesse continuare ai ritmi attuali».

La presidenza dell'Alfa ricorda che nel primo trimestre '81 «sono state prodotte in media 437 vetture al giorno, mentre l'accordo prevede l'impostazione di 630 vetture al giorno. In questo quadro — conclude il comunicato della società — il divario tra le esigenze e le disponibilità di lavoro è troppo marcato e non può essere mantenuto all'infinito».

Anche la Flm nazionale parla di «estrema gravità» a proposito di quanto è capitato a Pomigliano d'Arco.

«Non si è trattato — dice la Flm — di una contestazione dell'ipotesi d'accordo che, nel caso avvenisse, fa parte del normale e democratico dibattito ma di azioni che hanno impedito qualsiasi discussione e reale espressione di orientamenti». Rilevato che «ciò è grave in una realtà come quella dell'Alfa Sud dove vi è bisogno del massimo di democrazia per gestire un processo di risanamento della fabbrica che superi definitivamente situazioni inefficienti, clientelari e parassitarie», la Flm sostiene che «è possibile e necessario recuperare rapidamente questa situazione con un franco e aperto dibattito che porti alla espressione del potere dei lavoratori in un clima di democrazia e che permetta un reale confronto sull'ipotesi d'accordo». «E' significativo — conclude la Flm — che in tutti gli altri stabilimenti del gruppo ovunque è stato possibile un democratico dibattito, l'ipotesi d'accordo sia stata votata praticamente all'unanimità».

Tonino Ragazzi, coordinatore nazionale auto della Flm ha dichiarato che «oggi il consiglio di fabbrica Alfa Sud rilancerà la discussione sull'accordo nelle assemblee di reparto perché siamo convinti che la maggioranza dei lavoratori è favorevole ma non ha potuto esprimersi».

r. e. s.

La Gm offre ai dipendenti di partecipare agli utili

DETROIT — La General Motors potrebbe offrire un piano di cogestione ai propri dipendenti in cambio di qualche rinuncia sul piano retributivo, sulla scia dell'accordo che il sindacato di categoria sta negoziando con la Chrysler. Lo ha affermato il presidente della General Motors, Roger Smith, in un'intervista televisiva. Secondo Smith, in cambio di una partecipazione agli utili dell'azienda, i lavoratori potrebbero, ad esempio, rinunciare ad alcuni giorni di ferie retribuite.

Secondo il presidente della maggiore Casa automobilistica statunitense, una volta conclusi i negoziati con la Chrysler il sindacato dei metalmeccanici americani (United auto workers union) dovrebbe aprire le trattative con la General Motors e con la Ford. Il contratto attualmente all'esame della parti contempla un piano di compartecipazione agli utili in cambio delle rinunce salariali concesse dai lavoratori alla Chrysler. Tali riduzioni retributive consentiranno all'azienda automobilistica di usufruire di ulteriori garanzie di prestito da parte del governo federale.

I dirigenti sollecitano interventi per la Finsider

ROMA — Il versamento immediato da parte dell'Iri dei 568 miliardi di lire per il completamento dell'aumento di capitale della Finsider, deliberato da un anno, è stato chiesto dalla rappresentanza sindacale dei dirigenti del gruppo.

I dirigenti chiedono un intervento «immediato e radicale» delle forze politiche, economiche e sociali per evitare che l'attività delle aziende della Finsider sia messa in pericolo. Si sottolinea che le aziende potrebbero essere paralizzate se non si interverrà con urgenza «tenuto conto dei tempi tecnici occorrenti per l'effettiva operatività del più volte annunciato disegno di legge riguardante i provvedimenti sulla siderurgia».

La rappresentanza sindacale dei dirigenti si dichiara d'accordo con le ipotesi di risanamento presentate dal ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, e chiede che queste vengano attuate con l'obiettivo di ridurre l'onere sull'indebitamento del gruppo ai livelli delle altre siderurgie comunitarie «che hanno già beneficiato da tempo — osserva la dichiarazione — di ben più consistenti interventi».

«Ristrutturazione per Bagnoli»

NAPOLI — I quadri del centro siderurgico Italsider di Bagnoli in un documento hanno espresso «la loro preoccupazione per i ritardi e le incertezze che fino ad oggi hanno impedito l'attuazione del piano siderurgico nazionale e della legge di riconversione industriale».

«Nell'ambito delle decisioni urgenti da adottare in favore della siderurgia — afferma il documento — ci sembra vada data assoluta priorità al progetto "Bagnoli", se necessario anche con specifici provvedimenti stralcio che prevedano fra l'altro, efficaci strumenti di controllo per l'impiego dei fondi stanziati. Solo così sarà possibile garantire la sopravvivenza del centro siderurgico irreversibilmente legata alla sua ristrutturazione».

Accuse a De Tomaso dalla Flm dopo il taglio delle buste-paga

MILANO — Dura reazione sindacale all'annuncio dato da Alessandro De Tomaso che a partire da marzo toglierà dalle buste paga dei dipendenti della Nuova Innocenti gli aumenti contrattuali aziendali «perché non sono stati rispettati gli accordi sulla produttività». In una lettera inviata lunedì all'imprenditore italo-argentino la segreteria Flm e il consiglio di fabbrica dell'Innocenti affermano che le accuse di De Tomaso dimostrano l'esistenza di una «volontà di scontro con i lavoratori e con il sindacato che può anche nascondere la necessità per voi (riferito a De Tomaso, ndr) di cercare un alibi a difficoltà di altro genere che incontra la nuova Innocenti».

La lettera si chiude minacciando un inasprimento delle relazioni sindacali se la decisione non verrà ritirata e non ci sarà un incontro per discutere tutta la materia. «Siamo stufi di questo imprenditore da operetta» dice Renzo Canciani, segretario provinciale Uil «il cui solo merito è l'alto tasso di produttività nel settore delle chiacchiere».

De Tomaso è successo di rilanciare costantemente la palla ventilando progetti che non vengono poi mai realizzati come il piano-auto per un milione di pezzi l'anno, la produzione di veicoli multiuso, il lancio di nuove grosse cilindrate. Anche recentemente in occasione dell'annunciato accordo con i giapponesi che dovrebbero fornire all'Innocenti 60 mila nuovi motori l'anno, i sindacati lamentano che i giornali sono stati informati mentre le organizzazioni sindacali ancora non hanno discusso la questione tanto che c'è chi dubita che l'accordo esista davvero. «A giudicare dalle sue dichiarazioni si direbbe che la nuova Innocenti è l'unica industria automobilistica ad avere grandi programmi di espansione che vanno dalla ipotesi di vendere il nuovo modello "Metro" della Leyland sul mercato italiano all'espansione indotta dagli accordi con i giapponesi. La realtà è che la fabbrica ha già dovuto accettare quattro settimane di cassa integrazione che significano il dieci per cento in meno della produzione».

La dura reazione sindacale si spinge fino a rimettere in discussione la scelta fatta nel 1976 quando De Tomaso fu considerato la soluzione meno drammatica fra quelle che si erano prospettate per la fabbrica Innocenti abbandonata dagli inglesi della Leyland.

Ieri alla Innocenti c'è stata un'ora di sciopero; oggi pomeriggio è previsto un incontro a Roma, alla Confindustria, tra De Tomaso, la Flm e il consiglio di fabbrica.

La proposta dei sindacati per l'industria di Pordenone

Un consorzio alla Zanussi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PORDENONE — *Un tempo questa città friulana era l'immagine della prosperità fondata sugli elettrodomestici. Adesso è immalinconita nel mezzo della crisi che investe la Zanussi: 2800 lavoratori messi in cassa integrazione nello stabilimento di Pordenone, altri 2500 mandati a casa dal reparto lavatrici di Susegana.*

La sospensione dal lavoro per questi dipendenti del colosso industriale durerà 15 giorni. Ma le ansie, per chi vive attorno alla Zanussi, non sono provvisorie. Per questo l'altra mattina gli operai per i quali era scattata la cassa integrazione si sono presentati lo stesso ai loro posti: era un gesto dimostrativo, di protesta, mentre le organizzazioni sindacali definivano ingiustificato il comportamento dell'azienda, «nonostante la crisi del mercato». Ieri i lavoratori sospesi sono rimasti a casa, ad aspettare che qualcuno decida qualcosa.

I manifesti affissi a Pordenone dai sindacati avvertono che la Zanussi chiede di licenziare mille operai della Ducati di Bologna, di Langarone e Pontinia. In Europa, affermano i responsabili dell'azienda, ci sono 4-5 milioni di pezzi in più nel settore elettrodomestici rispetto alle esigenze.

Gli esponenti sindacali di Pordenone, impegnati in una vertenza che dura da oltre quattro mesi, ribattono sollecitando la definizione di un programma di risanamento delle fabbriche in difficoltà e un impegno della Zanussi nel comparto degli elettrodomestici, dell'elettronica, della componentistica. I rappresentanti dei lavoratori ripetono anche che c'è bisogno di un piano aziendale per la ricerca tecnologica, e al governo chiedono una politica di coordinamento nel settore.

Momenti di tensione, dunque, in questo polo industriale friulano. Alla Zanussi dicono che i motivi della flessione sono quelli ciclici del mercato, che nell'area degli elettrodomestici bianchi si è stabilizzato superando di poco i 30 milioni di «pezzi» l'anno. «Però — si osserva nell'azienda di Pordenone — all'interno di questa situazione si registrano fluttuazioni, in crescita o in diminuzione». La strategia del Gruppo, affermano alla Zanussi, è stata quella di cercare di avere le disponibilità anche per le «punte» in più che ciclicamente si presentano sul mercato». «Questo significa anche — si aggiunge — che quando c'è una contrazione bisogna ricorrere alla cassa integrazione».

La risposta dei rappresentanti sindacali è alquanto carica di preoccupazioni. Dice Marcello Moro, segretario provinciale della Fiom: «Abbiamo denunciato l'atteggiamento dei dirigenti dell'azienda. E' giusto che ci debba essere un intervento del governo in questo comparto, ma riteniamo anche strumentale il fatto che la Zanussi si rifiuti di riprendere la trattativa, in sospeso dal 29 gennaio: questo vuol dire, per noi, strumentalizzare le lotte dei lavoratori».

Nell'industria pordenonese, non accusa pesantezze soltanto il reparto degli elettrodomestici bianchi: si vendono meno anche televisori a colori prodotti in Italia. «E qui rivolgiamo un'altra critica», incalza Marcello Moro. «La Zanussi occupava l'8 per cento di questo mercato, poi ha avuto un calo di circa un punto e mezzo. E secondo noi nel nostro Paese non esiste un autentico programma di provvedimenti. Oltretutto, non si conduce una politica che contrasti efficacemente il contrabbando».

Di fronte al malessere del gigante industriale di Pordenone, gli esponenti dei sindacati dicono che le responsabilità vanno ripartite. «Il governo — ripete il segretario provinciale della Fiom — non ha un piano per questo settore. Per quanto riguarda la Zanussi, riconosciamo che l'azienda è importante, ma anche sosteniamo che non può arrogarsi il diritto di essere l'unico produttore italiano del settore. Qui, secondo noi, occorre un consorzio, nel quale l'industria pordenonese svolga un ruolo di leader: sarebbe una soluzione che consentirebbe di uscire dal tunnel. Resta indispensabile, comunque, un intervento dello Stato, che deve preoccuparsi anche della ricerca».

Mentre s'allarga il dibattito su questa crisi, si intensificano i contatti, si va «alla ricerca di ossigeno». E' in programma, per il 21 marzo, un incontro con il ministro Pandolfi, e oggi si dovrebbe discutere dei progetti per l'elettronica civile con il sottosegretario Corti. Gli operai della Zanussi hanno tenuto agitate assemblee nello stabilimento pordenonese di Porcia e in quello di Susegana. Ora attendono qualche risposta precisa, una garanzia per il futuro. «Se si va avanti così — dice il segretario provinciale della Fiom — la situazione può diventare ancor più inquietante».

Giuliano Marchesini

Olivetti di Pozzuoli 500 in integrazione

IVREA — Cinquecento dipendenti dello stabilimento Olivetti di Pozzuoli saranno posti in Cassa integrazione straordinaria a partire dal 13 aprile. «Il provvedimento — secondo quanto afferma la società in un comunicato — si è reso inevitabile in conseguenza della mancata attuazione delle norme legislative per l'uso obbligatorio dei registratori di cassa come strumento fiscale». Il sindacato ha immediatamente reagito giudicando la decisione della Olivetti «irresponsabile perché introduce volontariamente un elemento di ulteriore acuta drammatizzazione in una situazione come quella dell'area napoletana, soggetta a fortissime tensioni sociali».

La Olivetti afferma che l'introduzione dei registratori di cassa obbligatori (a fini di controllo fiscale nei confronti dei commercianti) era stata oggetto di uno specifico impegno nell'accordo sindacale del 18 dicembre dell'anno scorso, raggiunto al ministero del Lavoro con l'intervento del governo: la produzione dei registratori di cassa avrebbe dovuto servire a risolvere i problemi di eccedenze strutturali di manodopera nello stabilimento di Pozzuoli.

Il 4 marzo c'è stato un incontro al ministero del Lavoro al quale hanno partecipato l'azienda, i sindacati e i rappresentanti dei ministeri interessati. Sempre secondo la Olivetti l'incontro «ha evidenziato la mancata attuazione del provvedimento» mentre per i lavoratori eccedenti nello stabilimento di Pozzuoli «non esiste oggettivamente soluzione produttiva alternativa».

L'esecutivo nazionale del coordinamento sindacale della Olivetti è convocato per dopodomani a Roma per decidere le iniziative da prendere in risposta all'azienda. «E' stato violato lo spirito dell'accordo del dicembre scorso che presupponeva comunque la ricerca di soluzioni per la salvaguardia dell'occupazione al Sud» afferma intanto un comunicato della Fim, la quale aggiunge che «a questo atteggiamento dell'azienda fa riscontro l'irresponsabilità del governo che ancora una volta, dopo l'accordo del dicembre '80, così come avvenne per l'accordo del dicembre '79, dimostra la propria incapacità di far fede agli impegni sottoscritti».

«In questo gioco delle parti — conclude la Fim — governo e imprenditori convergono nello scaricare sui lavoratori e sul sindacato la propria incapacità a garantire le condizioni di un minimo di governabilità».

v. rav.

Salari, il sindacato diserta il convegno Gli industriali: «È segno di debolezza»

ROMA — Il convegno Confindustria-Intersind sul tema «Il salario in Italia: per una nuova politica del costo del lavoro» si apre questa mattina, nell'auditorium della tecnica all'Eur, in un'atmosfera di vivo interesse, ma anche di notevole tensione. Saranno presenti ministri, numerosi esponenti dell'industria privata e a partecipazione statale, rappresentanti di ogni settore economico e produttivo, non pochi esperti e studiosi, ma nessun dirigente della Federazione Cgil-Cisl-Uil, tanto meno i leaders Lama, Carniti e Benvenuto.

La segreteria unitaria ha confermato ieri sera la decisione di far seguire i lavori soltanto da funzionari degli uffici sindacali, in segno di protesta contro la «contestazione così aspra» manifestata dalle organizzazioni imprenditoriali nei confronti delle scelte di massima scaturite dall'assemblea di Montecatini sulle politiche per i prossimi rinnovi contrattuali, l'intoccabilità della scala mobile, lo scongelamento delle liquidazioni.

Le reazioni nell'altro schieramento non si sono fatte attendere. «Sottrarsi ad un dibattito — ha commentato polemicamente il presidente dell'Intersind, Massacesi — è sempre una prova di debolezza che denota una mancanza di argomenti». Negli ambienti della Confindustria si è aggiunto: «La mancata partecipazione dei dirigenti della federazione unitaria al convegno è un chiaro sintomo dei problemi interni del sindacato. Gli imprenditori, comunque, sono disponibili ad un incontro sul salario, ma solo se sarà visto nella sua globalità».

E proprio sull'argomento della scala mobile, considerato ancora tabù dalla stragrande maggioranza dei quadri e dei delegati convenuti a Montecatini, ieri sera sono filtrate alcune significative informazioni tratte da una documentazione statistica sui problemi della retribuzione e del costo del lavoro che viene presentata oggi al convegno.

L'indennità di contingenza — si apprende — è diventata negli ultimi dieci anni quasi la metà della retribuzione di fatto (cioè la somma che si trova a fine mese nella busta paga), dei lavoratori dipendenti, passando dal 5,5% nel 1970 al 46,3% nel 1980. Annualmente il peso della contingenza è aumentato secondo un tasso medio di quasi quattro punti percentuali, con un balzo di nove punti tra il 1977 e il 1979 in coincidenza dell'ultima fase dell'accordo interconfederale del 1975 sull'unificazione del punto di contingenza. «Tale situazione — osserva lo studio della Confindustria — è destinata ad aggravarsi nei prossimi anni, se non si attenuerà il fenomeno inflazionistico e se non saranno altri correttivi».

g. c. f.

CITTA' DI PINEROLO
Provincia di Torino
AVVISO D'ASTA
IL SINDACO
rende noto che il 23 aprile 1981 alle ore 17 avrà luogo l'asta pubblica per la vendita, sul prezzo base di lire 375.000.000, di un'area della superficie di mq 548,39, sita in Pinerolo, sulla quale dovrà essere realizzato un fabbricato da destinare prevalentemente ad uffici e/o negozi.
Per partecipare all'asta è richiesta una cauzione di lire 37.500.000 e un deposito per spese d'asta e di contratto di L. 48.000.000.
La documentazione dovrà presentarsi entro le ore 17 del giorno precedente l'asta.
Per informazioni rivolgersi alla segreteria comunale.
IL SINDACO
Dott. F. Camosso

Città di Moncalieri
(Provincia di Torino)
E' indetto un pubblico concorso per titoli ed esami a numero quattro posti di:
— Geometra (5° livello funzionale retributivo)
— Titolo di studio: laurea o diploma di Geometra
— Scadenza: ore 12 del 29 maggio 1981.
Per chiarimenti e richieste bandi di concorso rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune.
Il Sindaco
Dott. Francesco Fiumara

LA TUA CASA
nel verde e nell'azzurro appuntamento nel posto tranquillo di riposo e di lavoro dotata dei conforti moderni a 10 minuti dal centro alloggi nuovi liberi 2-3-4 vani vendesi. Facilitazioni di pagamento.
Tel. 011/787044

Il grafico rappresenta una realtà evidente: per realizzare lo stesso risparmio che la polizza "4R" consente nei primi CINQUE anni senza sinistri, scegliendo l'altra strada devi aggiungere ulteriori NOVE anni, sempre senza alcun sinistro! Ecco la dimostrazione più chiara della convenienza economica della "4R", la buona polizza del LLOYD ADRIATICO per chi sa guidare.

ORDINE DEGLI ARCHITETTI DELLA PROVINCIA DI TORINO
Via Giolitti 1 - 10123 Torino
AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEL BILANCIO
L'Assemblea ordinaria degli iscritti è convocata, a norma degli artt. 25 e 27 del R.D. 23-10-1925 n. 2537, presso la sede dell'Ordine per l'illustrazione e la votazione del bilanci annuali, in prima convocazione il giorno 25-3-1981 alle ore 12, ed in seconda convocazione il giorno:
GIOVEDI' 26 MARZO 1981 ALLE ORE 21
con il seguente ordine del giorno:
1) relazione del Consiglio sulle attività svolte nel 1980;
2) esame e votazione del conto consuntivo 1980;
3) esame e votazione del bilancio preventivo 1981;
4) varie ed eventuali.
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE
dr. arch. ALDO D'IMPERIO

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria
MINISTERO DELL'ENERGIA E DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE
IMPRESA NAZIONALE SONATRACH
DIREZIONE G.P.L.
AVVISO DI PROROGA DEI TERMINI
Le imprese interessate alla gara d'appalto internazionale relativa alla fornitura di un lotto di accessori per installazioni propano, sono informate che la data limite per la presentazione delle offerte, fissata inizialmente per il 21 marzo 1981, è prorogata all'11 aprile 1981, termine di rigore.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria
MINISTERO DELL'ENERGIA E DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE
IMPRESA NAZIONALE SONATRACH
AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE
La Direzione dei Lavori Petroliferi indice una gara d'appalto internazionale per la fornitura di:
— Lotto n. 01: pezzi di ricambio per motori G/M modello 220 F/F a A043 - A 100.
— Lotto n. 02: pezzi di ricambio per motori G/M regolatore WOODWARD-P.G.R. 8478151 -UTEX parte n. 8437103.
— Lotto n. 03: pezzi di ricambio per materiale ALLISON-TRANSMISSION CLT-6061-4.
— Lotto n. 04: pezzi di ricambio per motori G/M modello 7083-7000 (RC).
Questa gara d'appalto si rivolge alle sole imprese di produzione esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte ed altri intermediari, conformemente alle disposizioni della legge n. 76-02 dell'11 febbraio 1976, relativa al monopolio dello Stato sul Commercio Estero.
I concorrenti interessati a questa gara d'appalto possono ritirare il capitolato d'oneri presso SONATRACH - DTP - 2, Rue du Capitaine Azzoug, Côte Rouge - Hussain-Dey, ALGER - Département Approvisionnements & Transports, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Data limite per il ritiro: 8-4-1981.
Le offerte redatte in sei (6) copie in doppio plico sigillato e raccomandato, recante la scritta «Appel d'Offres International n. 0416.15/MEC — à ne pas ouvrir — confidentiel», dovranno essere inviate all'Attention du Chef de Département Approvisionnements & Transports, al più tardi il 29-4-1981 (data d'arrivo del plico alla nostra Impresa).
Il termine di opzione sarà di 180 giorni dalla data di chiusura della gara d'appalto.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria
MINISTERO DELL'ENERGIA E DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE
IMPRESA NAZIONALE SONATRACH
AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE
L'Impresa Nazionale SONATRACH - Direzione dei Lavori Petroliferi, indice una Gara d'Appalto Internazionale per la fornitura di due cisterne termiche per il trasporto di bitume.
I costruttori interessati possono ritirare il dossier presso:
SONATRACH - DTP - Division Génie-Civil - Les Vergers - Birkhadem - ALGER, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso di Gara d'Appalto.
Conformemente alle disposizioni della legge n. 76-02 dell'11 febbraio 1976, relativa al monopolio dello Stato sul Commercio Estero, la presente gara d'appalto si rivolge ai soli fabbricanti e produttori, esclusi i rappresentanti, intermediari ed altri.
Le offerte, corredate dai documenti regolamentari, debbono pervenire a Monsieur le Chef de Division Génie-Civil - DTP - Les Vergers - Birkhadem - ALGER, in doppia busta sigillata recante la scritta «AO/IN/01/GC/81 - à ne pas ouvrir».
La busta esterna dovrà essere anonima con le sole indicazioni suddette. La data di chiusura del presente avviso è fissata al 28-4-1981, termine di rigore.
I concorrenti resteranno vincolati dalle loro offerte per (120) centoventi giorni.

Sull'Avantielenco, finalmente fatta luce su un mistero cifrato

Come districarci tra i numeri della bolletta

Come si legge la bolletta del telefono
A pag. 27 dell'Avantielenco

Le guerre stellari furoreggiano sugli schermi, gli eroi dei nostri figli si fanno scorpacciate di cibernetica, nulla si fa più in una azienda senza il terminale, eppure di fronte al linguaggio da computer della bolletta del telefono ci sentiamo analfabeti.

Anche la cifra di quel rettangolino colorato a destra ci farebbe meno sospirare se potessimo capire cosa dicono tutti quegli altri rettangolini irti di codici e di cifre. Come districarci?

Imparando a "leggerli", e per farlo non c'è bisogno di frequentare corsi o "assoldare" consulenti. Il tutto è spiegato a pag. 27 dell'Avantielenco: tanto per il canone, tanto per gli scatti, tanto per il trasloco dell'impianto, tanto per gli scatti che puoi farti rimborsare dal precedente inquilino che ne ha usufruito, tanto per l'IVA, tanto per il noleggio di impianti interni speciali.

Cos'è l'Avantielenco? Sono le prime 32 pagine dell'Elenco Alfabetico, vero manuale di istruzioni per utilizzare al meglio il servizio telefonico.

Nell'Avantielenco, infatti, c'è tutto quanto concerne i servizi di pubblica utilità, quelli opzionali, la teleselezione interna ed estera, l'iter per avere il telefono o telefoni addizionali e tutta un'altra miniera di informazioni indispensabili per sfruttare meglio il telefono.

Basta che apriate l'Avantielenco a pag. 1 e già dall'indice vedrete come renderete conto. (P.B.)

L'Avantielenco. Per utilizzare meglio il telefono.

Whittome discute coi ministri deficit pubblico e piano triennale

Alla valutazione del Fmi sull'Italia legati prestiti per 25 mila miliardi

Ieri la delegazione ha incontrato Andreatta (Tesoro), oggi vedrà La Malfa (Bilancio)

ROMA — L'ultima missione del Fondo Monetario Internazionale risaliva a poco meno di due anni fa. Adesso, gli esperti del Fmi, guidati dal direttore del dipartimento Europa, Whittome, sono tornati in Italia per una visita che negli ambienti del Tesoro e della Banca d'Italia si insiste a definire di «ordinaria amministrazione», ma che, vista in prospettiva, potrebbe risultare di grande importanza.

Il governo Forlani, infatti, sta per approvare il piano a medio termine il cui successo è in buona misura legato ai prestiti internazionali (la metà dei 50 mila miliardi previsti per gli investimenti dovrebbe venire dall'estero). Un eventuale rapporto poco lusinghiero del Fondo sullo stato della nostra economia complicherebbe il ricorso a questi crediti.

Ed ecco spiegato perché gli incontri della delegazione del Fmi sono tutti ad altissimo livello. Ad aprire i colloqui è stato ieri il ministro del Tesoro, Andreatta, il quale ha fatto il punto della attuale situazione con particolare riguardo al deficit della spesa pubblica ed alle misure valutarie prese di recente per contenere la liquidità interna.

Andreatta ha poi ricordato a Whittome che, al momento, l'azione prioritaria del governo è quella di contenere l'inflazione che continua a crescere ad un tasso completamente fuori dalla media europea. Il ministro del Tesoro ha poi esposto agli esperti del Fondo le necessità finanziarie legate alla ricostruzione delle zone colpite dal terremoto, mostrandosi soddisfatto per il recente prestito di un miliardo di dollari concesso dalle banche inglesi.

Whitthome, a quanto è dato di sapere, si sarebbe soffermato sul tema che più sta a cuore agli organismi internazionali: l'espandersi del deficit di bilancio. Nonostante il forte incremento delle entrate tributarie, la spesa corrente continua a dilatarsi in maniera incontrollabile. Gli esperti del Fondo sarebbero rimasti, in particolare, impressionati dalle notizie riguardanti le richieste di spese supplementari per circa 6500 miliardi che porterebbero a «sfondare» di molto il tetto previsto per l'81 (pari a 37.500 miliardi).

Le raccomandazioni del Fondo su un controllo più rigoroso datano ormai da anni, ma Witthome non ha perso l'occasione di questa visita per un nuovo richiamo. E il direttore per l'Europa, oggi o domani al massimo, ripeterà l'invito anche al ministro del Bilancio La Malfa. Questo incontro è preannunciato interessante, perché la delegazione del Fmi vorrà avere informazioni dettagliate sul piano a medio termine che dopo tanti slittamenti il Consiglio dei ministri dovrebbe esaminare venerdì prossimo.

Dall'esposizione che farà La Malfa, gli esperti del Fondo avranno elementi per giudicare se le autorità italiane hanno una chiara visione di come affrontare la crisi economica. Una risposta affermativa in tal senso faciliterebbe l'accensione di prestiti esteri, vista anche la nostra buona posizione debitoria presso le istituzioni internazionali. Fatto che il governatore della Banca d'Italia, Ciampi, non mancherà di far presente a Whittome nel vertice conclusivo della missione, fissato per giovedì o venerdì. Un responso negativo, invece, con conseguente caduta della nostra credibilità oltre frontiera, riaprirebbe in termini drammatici il discorso sul «rischio Italia» che da diversi anni ormai sembrava chiuso.

Il cock-up del Fondo prevede altri due incontri: con il ministro dell'Industria Pandolfi per un punto sul problema energetico e con il ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis per maggiori ragguagli sulla crisi siderurgica e le soluzioni in cantiere. Poi, prima del ritorno a Washington, il gran consulto con il governatore Ciampi e il direttore generale, Lamberto Dini. Il rapporto sulla «industria Italia» sarà pronto ai primi di aprile.

Emilio Pucci

Il tessile nel 1980 ha perso terreno

MILANO — «E' indispensabile mettere in atto un'efficace attività promozionale se si vogliono contrastare le difficoltà del settore che lamenta un grave calo dell'attività produttiva e la contrazione delle esportazioni». Così si è espresso il presidente della Federtessile, Mario Boselli, intervenendo, nella sede della Snia, alla presentazione dei risultati della trentesima rilevazione dell'osservatorio congiunturale tessile abbigliamento.

«Per ottenere il rapido rilancio della domanda lungo tutta la catena produttiva, l'intervento — ha aggiunto Boselli — dovrà concentrarsi prevalentemente su maglieria e abbigliamento, i comparti a diretto contatto con il mercato».

Rilevato che la loro ripresa si rifletterà positivamente su tessitura e filatura, Boselli ha reso noto che nel 1980 maglieria e abbigliamento hanno realizzato complessivamente un fatturato di circa 12 mila miliardi, di cui 4200 all'esportazione. In volume, però, la produzione ha registrato un calo del 2 per cento, mentre le esportazioni sono diminuite del 6 per cento.

In forte calo le vendite «Salvarani»

PARMA — Rappresentanti dell'ente locale, del mondo politico e sindacale hanno incontrato questa mattina nella sede municipale esponenti della proprietà della «Nuova Salvarani» (assistiti dall'Unione parmense degli industriali) per un esame della situazione dell'industria del mobile in generale e dell'azienda di Baganzola in particolare.

La «Nuova Salvarani», infatti, si dibatte in una grave crisi economica e produttiva. Partita con il pesante onere di 25 miliardi di debito di cui 17 consolidabili (pagabili cioè in 5 anni ad un tasso particolarmente favorevole, attorno all'8%) la «Nuova Salvarani» presieduta da Antonio Marchi, già presidente della Tanara e dell'Unione industriali di Parma, non è riuscita a portare avanti il rilancio dell'azienda.

Si parla ora di un forte calo delle vendite e del fatturato che nel '79 fa di circa 70 miliardi e di variazioni al vertice dirigenziale.

Assicurazioni Si discuterà il risanamento

ROMA — Dovrebbe avvenire quanto prima, forse già venerdì, un incontro presso il ministero dell'Industria fra l'Ania (Associazione nazionale fra le imprese d'assicurazione) ed il sottosegretario Magnani-Noya, che ha recentemente ricevuto la delega per il settore assicurativo dal ministro Pandolfi.

All'ordine del giorno un argomento piuttosto delicato: l'elaborazione di un piano globale ed organico di intervento e risanamento del mercato assicurativo

Il deficit di gennaio dovrebbe superare i mille miliardi

Scambi con l'estero, dopo un '80 nero l'81 si è aperto con una voragine

ROMA — Comincia male il 1981: la bilancia commerciale italiana, infatti, ha registrato nel gennaio un pesante deficit che — secondo le prime indicazioni degli esperti — dovrebbe superare i mille miliardi di lire. Anche il 1981, dunque, dopo i negativi risultati del 1980 si è aperto in modo sfavorevole per gli scambi italiani con l'estero.

La fase iniziale del 1981, d'altra parte, ha risentito degli stessi fattori negativi che hanno influenzato il 1980. Un'inversione di tendenza resta legata, naturalmente, alla ripresa della domanda mondiale dopo il periodo recessivo che ha caratterizzato il 1980. Un rilancio della domanda internazionale potrebbe, in particolare, far riprendere quota alle esportazioni italiane di beni di consumo, duramente falcidiate negli ultimi mesi, anche per la pressione concorrenziale di altri Paesi: nel 1980 le vendite all'estero di beni di consumo italiani hanno subito una diminuzione superiore a quella media delle esportazioni italiane (14,3 per cento in meno contro l'8,5 per cento in meno). E' andata meglio, invece, per i beni di investimento: l'Italia è riuscita a difendere le posizioni acquisite negli anni passati e l'esportazione di questi beni è cresciuta, in termini reali, della 0,9 per cento.

Intanto sono disponibili i dati dell'anno scorso. Secondo i dati definitivi dell'Istat, lo scorso anno la bilancia ha chiuso con un passivo di 18.666 miliardi di lire che si confronta con quello del 1979 che risultò di 4671 miliardi. Il deficit del 1980 è la risultante della differenza tra le importazioni (85.390 miliardi) e le esportazioni (66.724 miliardi) rispettivamente cresciute del 32,2% e dell'11,3%. Il passivo, in particolare, si scompone in 17.573 miliardi per i prodotti petroliferi, più 1093 miliardi per le altre merci. Da rilevare l'inversione di tendenza per le merci non petrolifere che fino allo scorso anno (+5209 miliardi) hanno segnato sempre degli attivi.

La notevole espansione del saldo negativo nel 1980 — osserva l'Istat — è dovuta a diversi fattori tra cui soprattutto l'aumento dei prezzi, il peggioramento nelle ragioni di scambio, l'eccezionale contrazione nel volume di merci esportate. Rispetto al 1979, infatti, i valori medi unitari registrano un aumento del 29,5 per cento per le importazioni e del 21,7 per cento per le esportazioni con un conseguente deterioramento del 6 per cento nelle ragioni di scambio, mentre le esportazioni per la prima volta segnano una diminuzione dell'8,6 per cento in termini reali.

Per le merci provenienti dall'estero, si registra un forte aumento nei beni finali di investimento, i quali segnano tra il 1978 e il 1980 una crescita del 53,3 per cento, tanto più significativa se confrontata all'aumento più contenuto dei relativi prezzi. In termini reali, infatti, la crescita delle importazioni di questi beni è pari al 35,9 per cento. Tale risultato è da mettere in relazione con la sostenuta domanda di beni capitali da parte delle imprese operanti in Italia, oltre che dalla minore crescita dei prezzi all'importazione rispetto a quella dei prezzi interni.

Relativamente alle esportazioni, l'anno 1980 presenta incrementi soddisfacenti solo per i prodotti meccanici (23 per cento) e per i prodotti chimici (20 per cento), e variazioni deludenti per gli altri prodotti, determinate da diminuzioni quantitative in molti di essi tra i quali gli ortofrutticoli, i vini, i prodotti petroliferi, i tessuti, le calzature e gli autoveicoli.

I costruttori nipponici vogliono trattare prima con gli Usa

L'auto giapponese avanza nella Cee Slittano i negoziati Bruxelles-Tokyo

BRUXELLES — Ogni autovettura giapponese importata in Europa rappresenta tre mesi di disoccupazione per un lavoratore europeo. E' quanto ha dichiarato il presidente dell'associazione industriale britannica, sir Raymond Pennock, dopo aver appreso che i negoziati euro-nipponici sul commercio automobilistico subiranno un nuovo rinvio.

L'associazione dei costruttori automobilistici giapponesi (Jama) ha infatti deciso di rinviare a maggio, oppure ad una data ancora più lontana, la riunione precedentemente fissata per aprile con i costruttori europei. Prima di negoziare un accordo con l'Europa, a quanto pare, i giapponesi preferiscono regolare i loro rapporti con i produttori statunitensi. Gli squilibri commerciali tra Usa e Giappone sono infatti meno forti rispetto a quelli che caratterizzano il commercio Cee-Giappone, specie nel settore automobilistico. I produttori giapponesi intenderebbero quindi farsi forti di un'eventuale intesa con gli Stati Uniti, sulla quale riallacciare un accordo con gli europei.

La penetrazione delle auto giapponesi in Europa intanto continua ad aumentare: gli ultimi dati resi noti, riferentisi a Francia e Svizzera, confermano il brusco aumento delle vendite delle auto «made in Japan».

In Svizzera a febbraio le vendite della Nissan sono aumentate del 160% rispetto ad un anno fa, salendo a 1406 unità, quelle della Subaru sono aumentate del 109% (904 unità), quelle della Mazda del 41%, quelle della Honda del 35% e quelle della Toyota del 12%.

Le vendite della Volkswagen sono invece calate del 21%, scendendo a 2011 unità. Per lo più anche gli altri costruttori stranieri hanno registrato dei cali nelle vendite. Complessivamente le vendite di auto in Svizzera, che non ha un'industria automobilistica nazionale, sono aumentate dell'1% rispetto al febbraio 1980.

In Francia le auto straniere hanno conquistato a gennaio il 28,04% del mercato automobilistico francese contro il 20,49% di un anno fa, ma tale aumento è stato provocato in gran parte proprio dall'aumento delle vendite di auto giapponesi. Secondo i dati dell'associazione francese degli importatori di auto, in gennaio su 135.068 nuove auto immatricolate 30.879 sono state auto straniere, contro 553.555 e 31.670, nel gennaio 1980.

Complessivamente le auto giapponesi hanno ottenuto una quota pari al 2,9% delle immatricolazioni di gennaio, una quota quindi ancora inferiore al livello massimo del 3% concordato dal governo francese con i costruttori giapponesi.

Illustrate ieri a Saint-Vincent le novità dell'orario '81

L'Alitalia annuncia 17 nuove linee con jet più grandi e più economici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAINT VINCENT — Parlare di 17 nuove linee aeree internazionali e di programmi di sviluppo tecnico ed operativo per quasi 500 miliardi — come ha fatto ieri l'Alitalia presentando l'orario estivo '81 — proprio nel giorno in cui, per l'ennesimo sciopero, la flotta della nostra compagnia era a terra (salvo 25 voli) è parso una beffa e una sfida. Ma il tradizionale incontro con la stampa era fissato da tempo e i programmi dell'Alitalia, almeno sulla carta, vanno avanti a dispetto di un'agitazione che tra «aquile» e «gatti», selvaggi e no, sta riducendo al collasso il trasporto aereo nazionale.

«Ma dobbiamo andare avanti ugualmente, pensare al futuro — ha detto il capo ufficio stampa Gabotto —. *Gli scioperi non fintranno né domani, né dopodomani».* Comunque dalla conferenza stampa, alla quale erano presenti il direttore Italia Giorgio Vernengo e il vicedirettore centrale Ferruccio Pavolini, sono stati banditi seccamente due scottanti argomenti: agitazioni sindacali e problema ex-Itavia.

Vediamo prima di tutto le novità che interessano i piemontesi. Sono pochissime: l'inizio di un collegamento trisettimanale diretto con Londra da Caselle (che sostituisce la contrazione dei voli British) e l'adozione sul Torino-Parigi, dal 1° aprile, della tariffa «*Pex*» (185 mila lire per l'andata e ritorno in luogo delle 342 del biglietto normale).

Molte sono invece le novità generali del 1981, che, per Pavolini, è l'anno che segnerà il coronamento del rinnovo della flotta: ci saranno 17 trireattori B 727, 7 Airbus A 300 (3 entro maggio), 4 nuovi Jumbo B 747 (che si aggiungono ai 3 «*Combi*» già in servizio). Da dicembre infine l'Alitalia disporrà dei B 747 «*tutto cargo*». In totale la flotta, rispetto ai livelli del 1977, aumenterà del 26,3 per cento i posti chilometro offerti, con un incremento del consumo di carburante solo del 7,7 per cento. In altre parole si registrerà una diminuzione dei consumi per passeggero del 15 per cento. Dal 1° aprile usciranno dal servizio i DC 8: l'ultimo viaggio, dopo 20 anni di attività, lo faranno col presidente Pertini in Sud America.

Novità rete nazionale. C'è un aumento della capacità di trasporto del 18 per cento, vengono immessi i B 727 al posto dei DC 9-30 sul Roma-Milano, dove dal 1° giugno entra in servizio anche l'A 300. Il B 727 verrà utilizzato pure sulla Roma-Venezia, mentre l'inaugurazione della nuova pista di Lampedusa manderà in pensione i Fokker F27 (sostituiti dal DC 9).

Rete intercontinentale. Nuovo servizio trisettimanale Roma-Milano-Chicago, un volo alla settimana su Santiago del Cile, nuove aperture verso l'Africa (Kano, Accra). Immissione dei B 747 Combi sul Giappone, rendendo più veloce la linea e migliorando la capacità per le merci.

Rete europea e Medio Oriente. L'inserimento degli A 300 aumenta la possibilità di carico del 30 per cento. Nuove linee sono previste con Tripoli (da Milano), da Palermo per Parigi e Londra, da Catania per Zurigo. Venezia otterrà un «*non-stop*» con Londra giornaliero, un Colonia-Amburgo la domenica, un Dusseldorf il sabato e la domenica. Per il Milano-Mosca la frequenza viene portata a bisettimanale.

Più in generale i dirigenti Alitalia hanno confermato la possibilità di un ulteriore aumento tariffario sui voli nazionali (dove si vuole scoraggiare chi usa le tratte brevi, estremamente costose) e la volontà di puntare sulla «*grande Malpensa*» per concentrarvi voli internazionali e intercontinentali del Nord Italia. Come dire agli altri (Torino compresa) di non illudersi. Oggi il nostro scalo è al 6° posto in Italia per i collegamenti internazionali (8 alla settimana al pari con l'Emilia, superato da Lazio, Lombardia, Veneto, Toscana e Sicilia) e al 7° per quelli nazionali (9 al giorno), alle spalle della Puglia.

Gianni Bisio

Bilanci bancari convegno a Venezia

VENEZIA — Nei giorni 8-9-10 aprile si terrà a Venezia un convegno sui bilanci delle aziende di credito organizzato dall'Ita (Istituto tecniche aziendali) di Torino.

Tra i relatori Carlo Fienda, direttore generale del Banco di Trento e Bolzano; Alberto Valdembri della Cassa di Risparmio di Torino; Pietro Polsinelli dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino; Stefano Preda dell'Università Bocconi di Milano; Marzio Saa e Marco Vigorelli della Arthur Andersen di Milano.

Anic
Società del Gruppo Eni

Società per Azioni
Sede legale: Palermo - Via R. Settimo, 55
Direzione: San Donato Milanese
Capitale Sociale L. 339.365.000.000
Trib. di Palermo: Reg. Soc. n. 10454, Vol. 47/4

Avviso agli Azionisti
Raggruppamento azioni da nominali L. 10 in azioni da nominali L. 1.000

In ottemperanza alle deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria del 12 settembre 1980, a partire dal 18 marzo 1981 si procederà al raggruppamento delle azioni attualmente in circolazione del valore nominale di L. 10 (dieci) ciascuna - godimento 1.1.1980 (cedola n. 13) - rilasciando nuove azioni del valore nominale di L. 1.000 (mille) ciascuna di pari godimento (cedola n. 1).

Per effettuare la suddetta operazione i Signori Azionisti dovranno:
- presentare i loro titoli, muniti della cedola n. 15 e in numero di 100 o multipli di 100, ad una delle Casse sottoelencate. Qualora il quantitativo di vecchie azioni da raggruppare non risultasse divisibile per 100, l'Azionista, giusto intese intercorse fra la Società e le Casse incaricate, potrà acquistare un numero di azioni mancanti oppure vendere l'eccedenza al prezzo di chiusura della Borsa di Milano del giorno precedente; prezzo da intendersi commisurato all'azione da nominali L. 10.
- compilare l'apposita richiesta.

Ai presentatori verrà rilasciato **un certificato provvisorio negoziabile** per un numero di azioni pari a quelle derivanti dal raggruppamento.
Agli effetti della liquidazione titoli di fine aprile 1981 le Stanze di Compensazione riterranno soltanto i certificati di nuova emissione, in quanto le Borse Valori a partire dal 18 marzo 1981 quoteranno solo le azioni da nominali L. 1.000.

L'operazione di cui sopra potrà essere effettuata presso l'Ufficio Titoli della Società in Milano - Via Mozart n. 1 - oppure presso le seguenti Casse:
- Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sardegna, Banco di Sicilia, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena
- Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano
- Banca Agricola Milanese, Banca Cattolica del Veneto, Banca d'America e d'Italia, Banca del Monte di Milano, Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti, Banco Manusardi & C., Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Bologna e Ferrara, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Sondrio, Banca Provinciale Lombarda, Banco San Paolo, Banca Sella, Banca Toscana, Banco Ambrosiano, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banco di Santo Spirito, Banco Lariano, Barclays Bank International Ltd., Cassa Centrale di Risparmio V.E. per le Provincie Siciliane, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Cassa di Risparmio di Torino, Citibank N.A., Continental Bank, Credito Bergamasco, Credito Commerciale, Credito Lombardo, Credito Romagnolo, Credito Varesino, Istituto Bancario Italiano, The Bank of Tokyo, The Chase Manhattan Bank, Ubae Union Europeenne Bank.

A far data dal 21 aprile 1981 le vecchie azioni dovranno essere presentate per il raggruppamento esclusivamente presso l'Ufficio Titoli della Società.

È IN EDICOLA
Giornale tributario

Appalti: calcolo degli utili nei contratti pluriennali

Speciale
REDDITI LAVORATORI AUTONOMI: GUIDA COMPLETA A TUTTI I TIPI DI IMPOSTE

Aziende: quali oneri fiscali gravano sugli interessi maturati dai soci finanziatori

Dipendenti e cause di lavoro: quando il risarcimento diventa retribuzione tassabile

MONDADORI
con la collaborazione di Fiscal Data

Non esiste nulla di incomunicabile.

RADIOCALL
il messaggio immediato

- permette di reperirVi rapidamente via radio e comunicarVi il messaggio desiderato
- Vi raggiunge ovunque (anche in macchina) a molti Km. di distanza
- risolve il problema della reperibilità istantanea a: managers, medici, professionisti, avvocati, funzionari, corrieri, trasportatori, ecc.
- il servizio di noleggio ha un costo ridottissimo.

ARGUS
è un servizio:
offerto dalla
TTT TORINO TELEFONIA TELECOMUNICAZIONE
VIA GIOLITTI, 18
TORINO - TEL. (011) 549516 - 516294

Ogni mattina, in casa tua, il sole sorge un'ora prima.

È bello svegliarsi la mattina nel tepore di una casa già riscaldata.
È bello non oggi costa caro. A meno che tu, in casa, non abbia radiatori di alluminio.
I radiatori di alluminio riscaldano gli ambienti molto rapidamente e non è quindi necessario metterli in funzione molto tempo prima.
E questo non è che uno dei vantaggi dei radiatori di alluminio.

RISPARMIO SUI CONSUMI.
L'alta conducibilità dell'alluminio ed il ridotto contenuto d'acqua del radiatore consentono una maggiore elasticità di esercizio (con l'immediato adeguamento della temperatura alle condizioni esterne). Il che vuol dire risparmi sui consumi di combustibile davvero notevoli. I radiatori di alluminio permettono inoltre di dimensionare gli impianti per il funzionamento con utilizzo di acqua a bassa temperatura, riducendo le perdite nella rete di distribuzione e le dispersioni passive, consentendo così di realizzare, a parità di temperatura ambiente, ulteriori economie di combustibile.

RESA TERMICA GARANTITA.
I radiatori di alluminio pressofusi prodotti dagli aderenti al Centro Italiano Radiatori Alluminio - C.I.R.A. - hanno rese termiche garantite e conformi alle norme vigenti UNI omologate dalla ANCC.

BASSI COSTI DI INSTALLAZIONE.
La leggerezza dell'alluminio comporta una maggiore facilità d'installazione con evidenti risparmi di trasporto e di manodopera.

LUNGA DURATA.
L'alluminio è un metallo pregiato largamente collaudato nei più svariati settori dell'industria (da quello automobilistico fino a quello aerospaziale) e offre le più ampie garanzie di resistenza e durata.

DESIGN MODERNO E FUNZIONALE.
Per la sua natura l'alluminio consente anche un design "più compatto" e dalle linee sobrie e moderne.
Per questo i radiatori di alluminio - già verniciati in un'ampia gamma di colori - si armonizzano perfettamente con qualsiasi ambiente.

centro italiano radiatori alluminio CIRA
Il marchio CIRA garantisce resa termica e qualità

Radiatori di Alluminio: caldo subito con meno spesa

I «Buoni» in scadenza [illegible] 10.500 miliardi

Bot per 12.500 miliardi in arrivo a fine marzo

[illegible] — Il ministro del Tesoro ha autorizzato per il mese di marzo l'emissione di Bot per 12.500 miliardi di lire. In [illegible] scadono [illegible]ot per 10.250 miliardi.

Dei Bot posti all'asta a fine mese 3500 sono offerti con scadenza a tre mesi a un prezzo base di collocamento di 95,50 lire per ogni cento [illegible] valore nominale; 6500 miliardi sono offerti con scadenza a sei mesi a un prezzo base [illegible] collocamento di 91 lire per ogni cento di valore nominale; i rimanenti 2500 miliardi sono offerti [illegible] a dodici mesi a un prezzo base di collocamento di 83 lire per ogni cento.

L'indicazione di tali prezzi-base, afferma un comunicato del Tesoro, è del tutto indicativa, in quanto l'effettivo prezzo per il sottoscrittore è quello di aggiudicazione.

Il collocamento dei Bot verrà effettuato nei confronti della Banca d'Italia, dell'Ufficio [illegible] dei cambi, delle aziende di cre[illegible] e dei loro istituti [illegible]trali di categoria, degli istituti [illegible] credito speciale, delle imprese d'assicurazione e delle società finanziarie, degli agenti di cambio, degli enti con finalità di previdenza e d'assistenza. Le relative richieste d'acquisto dovranno pervenire alla Banca [illegible] entro il 24 marzo.

Quanto perde sui tassi bancari il risparmiatore

ROMA — Gli italiani che hanno lasciato in banca i loro risparmi sono stati «espropriati» di circa 14 mila miliardi di lire nel 1979. Questo è il risultato [illegible] ne che ha galoppato a tassi ben superiori (16%) a quelli riconosciuti dalle banche come interessi sui depositi (10% circa).

Nel 1980 la situazione dovrebbe [illegible] ulteriormente aggiornata per i risparmiatori, visto che l'inflazione ha superato il 21% (nel 1979 fu «solo» del 15-16%) mentre i tassi pagati dalle banche non sono cresciuti di molto, mantenendosi poco sopra il 20%.

Dollaro più debole, 1014 lire

ROMA — Non discostandosi molto dalle indicazioni date [illegible] apertura dei mercati italiani, il dollaro ha chiuso ieri in ribasso rispetto a lunedì, a 1014 lire (media Uic). La divisa statunitense aveva chiuso, nel fixing precedente, a 1019,75 lire.

A contrappeso al calo del dollaro hanno fatto più o meno tutte le altre monete europee, con in testa la sterlina, passata dalle 2277,75 lire di lunedì a 2288,375. Anche il marco ha rosicchiato qualcosa, chiudendo a 487,275 lire, contro le 486,225 lire di lunedì. Il [illegible] svizzero ha riconfermato [illegible] sua solidità [illegible] è passato dalle 534,325 lire del fixing di lunedì alle 535,575 lire di ieri. Il franco francese, infine, non abbandona le posizioni assunte ormai da molto tempo: la divisa francese è stata pagata 206,37 lire, contro le 206,10 lire di lunedì.

Dollaro in ribasso anche al fixing di Francoforte: la valuta Usa è stata quotata 2,0823 marchi contro 2,1010 marchi al fixing di lunedì, con una perdita di circa quasi due pfennig. Durante la mattina il dollaro aveva oscillato tra il massimo [illegible] marchi [illegible] il minimo di 2,0800 marchi.

La Bundesbank non è intervenuta ufficialmente sul mercato al momento del fixing.

Intanto la Banca centrale [illegible] Giappone ha deciso di ridurre di un punto, a partire da oggi, il tasso di sconto portandolo al 6,25 per cento.

Convocati all'Enel i responsabili delle industrie costruttrici

Pandolfi è deciso a dare il via al piano delle centrali nucleari

ROMA — L'avvio della costruzione delle nuove centrali nucleari è ormai imminente: il ministro dell'Industria, Pandolfi, si è impegnato pubblicamente a «finirla con gli inutili piani di carta» e a passare alla fase operativa. Per questo motivo, Pandolfi ha riunito ieri per la prima volta insieme, nella sede dell'Enel, [illegible] gli «operatori» che dovranno partecipare alla costruzione delle nuove centrali: l'Enel, il Cnen, l'Agip Nucleare, l'[illegible] Meccanico-nucleare e i rappresentanti delle industrie componentistiche.

Questa riunione — ha spiegato il ministro dell'Industria ai giornalisti — è la prima di una serie di iniziative tese ad avviare la costruzione delle centrali nucleari italiane «prima che andiamo tutti a fondo». E' infatti inutile, [illegible] aggiunto Pandolfi, «continuare ad esempio, le [illegible]negiate sulla riduzione con i rappresentanti della Comunità Europea quando, tra cinque anni, dovremo chiudere tutti i [illegible]stri stabilimenti perché il costo dell'energia, [illegible] nuove centrali, avrà raggiunto livelli proibitivi».

Il vertice sulle centrali nucleari è stato indetto, ha spiegato il ministro dell'Industria, per consentire l'avvio concreto delle operazioni necessarie prima [illegible] costruire le nuove centrali, in vista delle «imminenti [illegible] che alcune Regioni stanno per prendere sulla localizzazione dei nuovi impianti» (la Puglia deciderà, per prima, tra una quindicina di giorni). Per questo motivo, Pandolfi ha voluto «mettere in fase le operazioni logistiche preliminari» in modo da ridurre al minimo i tempi necessari.

Oltre a questo primo esame compiuto insieme con tutti gli operatori del settore, è stato affrontato il problema della localizzazione di un «progetto standard unificato» per tutte le nuove centrali italiane in modo da consentire all'industria italiana (che — ha detto Pandolfi — è in grado di costruire il 90 per cento di ogni nuovo impianto) di «orientare i massicci investimenti che si renderanno [illegible]sari». In questo quadro si inserisce anche il problema della scelta del tipo di reattore (General Electric o Westinghouse), scelta che è facilitata, ha detto il ministro, dal fatto che entrambi i brevetti, in Italia, sono posseduti dalla stessa società, l'Ansaldo Meccanico-nucleare.

Il terzo problema affrontato nel corso del «vertice nucleare» è stato quello dell'«organizzazione» a sostegno di tutte le operazioni che precedono la costruzione delle nuove centrali. Pandolfi ha detto, a questo proposito, che l'individuazione [illegible] «ca[illegible]getto» per ogni centrale dovrebbe facilitare il compito dei vari operatori, che si dovrebbero così rivolgere a un unico centro coordinatore tra i vari enti interessati (Regioni, ministero, società pubbliche e private).

In questa prospettiva «il piano energetico non può essere più un ennesimo inganno sociale». Il piano sarà discusso dal Consiglio dei ministri subito dopo il piano triennale ma, almeno, potrò presentarmi in Parlamento con alcune credenziali concrete. E' finito il tempo dei grandi piani di carta e delle accuse rivolte dal potere centrale alle Regioni di [illegible] voler decidere sulla localizzazione delle nuove centrali. Oggi che le Regioni si muovono occorre che il governo assuma le proprie responsabilità».

Per quanto riguarda infine la sicurezza, Pandolfi ha detto che l'Italia si atterrà ai «criteri più rigidi esistenti a livello internazionale». Il ministro ha concluso affermando che «non esistono problemi finanziari per la costruzione delle nuove centrali perché l'energia ha la priorità assoluta nel piano a medio termine».

Il futuro dello sviluppo [illegible] nel settore terziario

Nuova occupazione in Piemonte

TORINO — Le sfide economiche e sociali degli Anni 80 sono [illegible] e riguardano in ugual misura il mondo, l'Europa, l'Italia e il Piemonte. L'inflazione e la disoccupazione sono le due principali e, aprendo ieri il seminario di studi dedicato dalla Sisl a questo problema, l'assessore regionale al Bilancio, Gianluigi Testa, ne ha fatto un'analisi dettagliata e comparata.

Il piano triennale La Malfa ha lo scopo di far scendere l'inflazione dagli attuali livelli al 10 per cento [illegible] fine del periodo e di aumentare di 500 mila l'anno i posti di lavoro. I disoccupati in Italia sono [illegible], cioè l'8,9% della popolazione attiva: in Piemonte sono 98.000 circa, cioè il 6,5%.

La statistica dice [illegible] la situazione è migliore in Piemonte che altrove; ma la drammaticità dei giorni che viviamo smentisce che sia proprio così. E allora in Piemonte c'è spazio per una certa parte di quei 500 mila posti di lavoro l'anno che La Malfa vuol creare.

Come? Col risanamento e rafforzamento della base produttiva, e la ristrutturazione dell'apparato manifatturiero, che nel territorio ha ancora forti capacità nei settori della meccanica, dell'elettronica, della chimica. Naturalmente ciò richiede piani di settore. E' vicenda nota.

Pure l'agricoltura ha bisogno di un risanamento, «non tanto sulla base produttiva quanto sulla commercializzazione» dice Testa rifacendosi ai noti problemi [illegible] surplus di latte e di vino.

[illegible] certo [illegible] grande piattaforma [illegible] sviluppo va ricercata nel terziario, [illegible] intendersi come servizi. Qui la statistica ci offre elementi inte[illegible] Nei paesi [illegible] Cee il tasso d'industrializzazione (cioè la percentuale degli addetti all'industria sulla forza lavoro) è del [illegible] e quello di terziarizzazione è del 50,15; in Italia il tasso d'industrializzazione è del 35,58 e quello degli addetti ai servizi è del 42,86; in Piemonte appartiene all'industria il [illegible] della forza lavoro, al terziario il 40,13 (dieci anni fa [illegible] appena il 31%). «In Italia e in Piemonte — [illegible]menta Testa — non ci sono ancora precise scelte nel settore dei servizi».

«Una moderna teoria economica — dice Testa — afferma che l'industria non può espandersi oltre un certo limite e nel resto d'Europa già l'abbiamo sperimentato. E' ora che cominci[illegible] a pensare seriamente anche noi, Italia e Piemonte, al settore dei servizi». d. garb.

Pierrel: 40 lire il dividendo

MILANO — Un utile netto di lire 2272 [illegible] contro un utile netto di 507 milioni nel 1979, è il risultato del 1980 della Pierrel, approvato dal consiglio d'amministrazione ieri.

Il consi[illegible]o d'amministrazione ha infine approvato di sottoporre all'approvazione dell'assemblea degli azionisti convocata per gli stessi giorni sopra indicati un aumento di capitale sociale di lire 5400 milioni da attuarsi mediante emissione di azioni di risparmio da offrire in opzione, al valore nominale, agli azionisti e, in giusta proporzione, agli obbligazionisti tenuto conto del rapporto di cambio.

Il consiglio, preso atto del [illegible] vorevole andamento dell'esercizio 1980, ha deliberato di propor[illegible] all'assemblea degli [illegible] la distribuzione di un dividendo di lire 40 per azione per un importo complessivo di 1240 milioni.

Si prevede [illegible] difficile per il turismo

ROMA — Il 1981 sarà un anno difficile per il turismo europeo: i problemi valutari ed economici non favoriranno gli elevati incrementi dei turisti e della relativa spesa per i viaggi all'estero registrati negli ultimi anni.

L'Italia, oltre a difendere la sua quota di mercato e quindi il suo primato europeo, deve migliorare l'afflusso degli ospiti per assicurare il possibile obiettivo di un flusso di valuta alla bilancia dei pagamenti superiore ai settemila miliardi.

Centrale elettronica Telettra per i telefoni

TORINO — Nel processo di ammodernamento della rete telefonica italiana l'Istituto superiore Poste e Telecomunicazioni [illegible] omologato l'autocommutatore elettronico a programma registrato e numerico Aifdi interamente progettato e realizzato dalla Telettra nel suo stabilimento di Gorgonzola.

Di questo tipo di centrale elettronica numerica di transito per telefonia pubblica, la prima omologata in Italia, saranno già quattro esemplari installati nella rete della Sip a Torino, Milano, Roma e Napoli.

Grazie a questo nuovo sistema elettronico potrà essere avviata la rete fonia e dati (collegamento tra calcolatori) con la [illegible] gli utenti che ne richiederanno potranno usufruire [illegible] tutto il territorio nazionale di servizi evoluti [illegible] la tastiera multifrequenza con la possibilità di selezione abbreviata, la [illegible] documentazione [illegible] gli addebiti, [illegible] comunicazione di dati anche con destinazione [illegible] e infine, più importante di tutti, la teleselezione per collegamenti internazionali e intercontinentali da tutto il paese.

Dopo l'approvazione dell'azienda di Stato, che ci si augura avvenga in tempi brevissimi, la rete italiana sarà in grado di proporre [illegible]si [illegible] [illegible] evoluti in Europa.

La rete fonia e dati [illegible] regge l'utenza tramite concentratori Uld della Italtel. Si tratta [illegible] di [illegible] collaborazione [illegible] [illegible] aziende manifatturiere italiane su indirizzo del[illegible] Sip.

L'indice Comit perde lo 0,94%

La Borsa in ribasso fra forti contrasti

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi consistenti ma nervosi. Il ciclo borsistico di marzo si è concluso con una seduta particolarmente confusa e contrastata. Ad alimentare la corrente di vendite hanno contribuito le sistemazioni di posizioni speculativamente più cariche, ma è indubbio che una maggior cautela sembra aver condizionato l'azione di molti operatori.

L'assorbimento del materiale posto in vendita è risultato infatti meno agevole del solito e solo alcuni interventi a sostegno [illegible] parte di operatori istituzionali hanno evitato vere e proprie rotture nei prezzi. Dove è mancata quest'opera di difesa, come è il caso della Sai, si è dovuto ricorrere al rinvio dell'accertamento delle quotazioni per eccessivo ribasso.

Al listino ampie erosioni hanno accusato le Ausonia (—6,7%), Burgo priv. (—8,6%), Comp. Milano risp. (—7,7%), Ausiliare (—7,4%), Franco Tosi (—7,1%), Ras (—6,3%), Centrale (—5,8%), Ras pro rata (—5,7%), Rinascente priv. (—5,5%), Burgo ord. (—4,9%), Pertusola (—3,7%), Fondiaria e Ciga (—3,3%), Rinascente ord. e Banco [illegible] (—3%), Bastogi (—2,7%), Fiat (—2,5%), Generali e Olivetti (—2,1%) seguite da Italcementi, Alleanza, Montedison, Italmobiliare.

In rialzo, le Latina (+9,7%), Cogr (+9%), Cent. e Zinelli (+8,3%), Aut. To-Mi (+7,8%), Ifi (+7,2%), Pirelli e C. (+6,5%), Toro (+5,8%), Pirelli S[illegible] (+5,1%), Stanglisgeno (+3,8%) e Toro priv. (+3%).

Diffusi assestamenti dei prezzi sul reddito fisso a seguito della notizia secondo la quale il Tesoro si appresterebbe ad emettere un prestito con tassi di interesse vicino al 20%.

L'indice Comit (—0,94%) [illegible] da 229,76 a 227,60; l'indice «Il Sole - 24 Ore» (—2,04%) passa da 60,00 a 55,13.

La chiusura del mese borsistico di marzo è stata caratterizzata a Torino da un mercato contrastato e nervoso. Tuttavia alla flessione accusata dagli Assicurativi e dagli Industriali ha fatto riscontro un'ottima tenuta dei Finanziari.

Si chiamerà Euromercato il gigante della vendita

MILANO — I due più importanti punti di vendita al dettaglio esistenti in Italia, l'ipermercato di Carugate e quello di Paderno Dugnano, entrambi in Lombardia, non sono più concorrenti: da ieri infatti inalberano la stessa insegna «Euromercato» e sono uniti.

Lo ha annunciato Carlo Orlandini, presidente dell'Euromercato spa, la società nata da un accordo di joint-venture tra la francese Carrefour, numero uno della distribuzione francese nonché inventrice della formula ipermercato (73 punti di vendita per complessivi 633.300 mq di superficie in sei Paesi) e la Standa, numero [illegible] della distribuzione italiana con un fatturato che è [illegible] di circa 1300 miliardi nel 1980.

La nuova società gestirà solo ed esclusivamente ipermercati, cioè grandi punti di vendita dove si può trovare l'intero assortimento alimentare e non alimentare a prezzi [illegible].

L'ipermercato di Carugate e quello di Paderno Dugnano hanno una superficie di vendita netta di 23.620 mq e nel 1980 hanno registrato una cifra d'affari di oltre 118 miliardi di lire.

A questi va aggiunto quello di Casoria presso Napoli, che apparteneva all'Eurostanda. Un quarto ipermercato dovrebbe [illegible] aperto entro l'anno ad Assago (a Sud-Ovest di Milano presso l'autostrada per Genova) portando così la superficie totale netta di vendita a oltre 46.000 mq.

Il fatturato previsto per il 1981 è di 183 miliardi; i dipendenti sono un migliaio e diventeranno 1300 nel nuovo [illegible] dopo l'apertura di Assago.

«Ristretto» [illegible] Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura, prezzo di chiamata 19.999, quantitativi trattati 6000; Banca Popolare di Milano 42.480, 400; Banca Popolare di Novara 90.000, 3360; Unione Subalpina Assicurazioni 46.000, 1000.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	164 [illegible]
Sterlina o.c.	185.000-195.000
Marengo fr.	115.000-135.000
Marengo sv.	115.000-135.000
Marengo it.	140.000-150.000
Marengo bel.	120.000-130.000
20 Dol. oro	640.000-700.000
50 Pesos mess.	680.000-750.000
Krugerrand	685.000-800.000
Argento (*)	414-421
Platino (*)	16.340

(*) Per grammo, tara esclusa

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	17-3	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	50	—
Edil. Scol. 5,50% 58	[illegible]	—
» » 5,50% 59	[illegible]	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	74	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	76	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10%77/97	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	[illegible]	—
» » » 1/3/82	[illegible]	—
» » » 1/5/82 I	97,80	—
» » » 1/5/82 II	98,05	—
» » » 1/7/82	98	—
» » » 1/10/82	98	+ 0,20
» » » 1/1/83	97,80	—
B.T.N. 5,50% 1982	98,40	+ [illegible]
B.T.O. 12% 1982 I	98,10	— 0,20
» 12% 1982 II	98,60	—
» 12% 1983	98,60	— 0,40
» 12% 1984 I	88,80	—
» 12% 1984 II	90,05	—
» 12% 1984 III	90	— 0,50
» 12% 1987	88,40	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	75,80	—
» » '69 II	67,10	—
» 7% '73	69,30	—
Enel '74 indicizz.	137	—
» 10% '75 II	92,60	—
» '77 ind. II	118,90	—
» 12% '79/'86	89,70	—
» 12% '80/'87	91,80	—
Enel '80/87 indicizz.	97,50	—
I.R.I. 6% '64	86,55	—
I.R.I. 6% '65	84,40	—
Autostrade 6% '68 I	[illegible]	—
» 6% '69	[illegible]	—
» 7% '72	71,20	—
OO.PP. 6%	51,50	—
» 7%	49,30	— 0,70
» 8% Auto '75	52,40	—
» Int. St. 6% IV	84	—
» Int. St. 7% IV	82,25	—
» Ansa 6% 66	90,20	—
» » 7% 72 I	90,50	—
» Autostr. 7% II	49,80	—
FF.SS. 6% '66 I	73,65	—
» 6% '67	71	—
» 7% 72 II	80	—
A.F.S. 7% '70	84,10	—
» 10% '75 II	92,50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	88,20	—
» 7% II	90,20	+ 0,20
ICIPU varii. 6%	66,80	—
» » 7% I	61	—
» » 7% II	59	—
» » 7% III	58	—
Imi XXVI 6%	70,90	—
» XXIX 7%	79,50	—
» XXXIII 7%	79,90	—
» XXXVIII 7%	82,80	—
» XLII 8%	82,25	—
» II 10%	71,30	—
Iaveimar 7% '71 XIX	72	—
» 6% XIII	90	—
Torino Asm 5,50% 60	81	—
» » 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	83	—
S. Paolo 6%	57,50	—
» » 7%	78,90	—
» » 8%	84,50	—
» O.P. 6% su 5%	83,50	—
» » 6%	65	—
» » 7%	68	—
» » 9%	79	—
Banco Napoli 6%	84,50	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 5% '68	78	—
» » 7% '70	80	—
C. R. PP.LL. 5%	57	—
M. Paschi 5%	94	—
F. Piem. Val. AO. 5%	89,50	—
Olivetti 5,50 '62 II	90,50	—
Viscosa 6% '64	88	—
Città Milano 10% [illegible]	83,50	—
RIV 5,50%	89	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	388,50	—
M. Sip 7%	77,50	—
M. Spirito 7%	340	— 23
M. Viscosa 7%	—	—
Iri Sisl 7% 73/88	77	—
S. Paolo II. 12%	193,50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Bancanote (Milano) 18-3	Bancanote (Milano) 17-3	Esportazione (Milano) 18-3	Esportazione (Milano) 17-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 18-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 17-3
Dollaro Usa	1033	1015	[illegible]	1014	1018,75	1014
Dollaro Usa i.p.	999	999	—	—	—	—
Dollaro canadese	850	840	855,30	835,80	855,30	855,87
Dollaro canadese i.p.	—	—	—	—	—	—
M[illegible]odese	[illegible]	480	468,25	467,25	[illegible]	487,27
Fiorino olandese	437	435	439,15	440	439,075	[illegible]
Franco belga	28	28,50	29,672	29,724	29,656	29,724
Franco francese	205,90	208,30	208,15	206,44	206,10	206,37
Sterlina	2275	2275	2277,50	2286,5	2277,75	2286,3
Lira irlandese	1721	1721	1770,50	1776,2	1769,25	1775,1
Corona danese	180	180	154,72	154,97	154,78	154,89
Corona norvegese	[illegible]	188	189,85	189,98	189,825	189,95
Corona svedese	[illegible]	214	221,86	222,23	221,78	222,22
Franco svizzero	[illegible]	526	534,55	535,85	534,325	535,57
Scellino austriaco	68,80	69,25	68,634	68,82	68,582	68,835
Escudo portoghese	18	18	18	17	18,015	17,46
Peseta spagnola	11,45	11,45	11,95	12	11,852	11,997
Yen giapponese	4,60	4,50	4,934	4,901	4,933	4,901
Dinaro taglio gr.	27	27,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	18	18	—	—	—	—
Dollaro australiano	1130	1130	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	17-3	Varias.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	5700	— 90	15000
Bonifiche Ferr.	30200	+ 100	1600
Chiari & Forti	7899	— 121	3000
Eridania	17250	— 210	61500
Imm. Vittoria	24400	— [illegible]	9800
Ind. Buitoni P.	4900	—	34900
Buitoni risp.	4900	—	7000
Sermide ord.	170	— [illegible]	[illegible]
Sermide priv.	153	+ [illegible]	15000
Sermide risp.	210	— [illegible]	[illegible]
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	45900	— 900	[illegible]
Ausonia	—	—	—
C. Ass. Mi ord.	3175	— 305	[illegible]
C. Ass. Mi priv.	29900	— 150	4500
C. Latina ord.	22150	— 2350	[illegible]
C. Latina priv.	1740	— 145	41000
FIRS	1230	+ 20	3000
FIRS risp.	2770	+ [illegible]	4000
Generali	1838	— 11	[illegible]
Italia Ass.	143500	— 3200	24100
L'Abeille Ital.	38215	— 785	2400
La Fondiaria	51100	— 2900	8625
RAS	57000	— 2005	23125
RASgov. 1-1-81	[illegible]	— 3100	8575
SAI	27750	— 330	31700
Toro Ass. ord.	45000	+ [illegible]	70400
Toro Ass. pr.	40000	+ 650	94400
BANCARI			
B. Comm. Ital.	75000	+ 300	28700
Banco Roma	73500	+ 600	[illegible]
Banco Lariano	11290	— 340	[illegible]
Cred. Italiano	[illegible]	— ?	[illegible]
Cred. Varesino	20100	— —	37500
Interbanca pr.	[illegible]	— [illegible]	[illegible]
Mediobanca	92890	— 510	[illegible]
[illegible] - EDITOR.			
Sinde	1380	— 11	9000
Burgo ord.	11450	— 540	32800
Burgo priv.	10510	— 990	13100
De Medici	730	— 24	11000
Mondadori pr.	7000	+ 55	21000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4305	— 25	52000
Pozzi-Ginori	178 75	+ 0 75	110000
Pozzi-Ginori r.	115 25	— 1 75	60000
[illegible]	515	+ 14	4000
Eternit pref.	710	— [illegible]	1000
Italcementi	[illegible]	— [illegible]	47400
Italcementi r.	21500	— 1500	800
Unicem	26500	+ 500	24400
CHIMICI			
Anic	11 25	— 0 25	350000
Caffaro	620	—	185000
Caffaro r.	642	+ 19	[illegible]
Farmit. Erba o.	7095	+ 5	[illegible]
Italgas	1070	+ 1	79000
Lepetit	48000	— 200	3000
Lepetit priv.	47350	— 250	650
Mira Lanza	20300	— 200	5160
Montedison	224 50	— 3 50	18320000
Perlier	5800	— 200	1000
Pierrel	1570	+ 55	149000
Saffa	9165	+ 15	16700
Saffa risp.	8701	+ 151	700
Sios[illegible]geno	19990	+ 590	9600
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	380	— 12	5580000
La Rinasc. p.	326	— 18	1490000
Silos	8280	— —	9000
Standa	3330	+ 250	35500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1270	+ 50	2000
Ausiliare	9900	— 300	13300
Autostr. To-Mi	2850	+ 200	95500
Italcable	12160	+ 99	22800
[illegible]	[illegible]	— 3	1690000
Nord Milano	2830	— 70	—
SIP	1150	— —	154500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	900	— 24	130000
Magneti M. risp.	870	— [illegible]	15000
E. Marelli	290	— [illegible]	225000
Tecnomasio	485	— 2	120000
FINANZIARI			
Acque M[illegible]	1858	— 70	38500
Agricola	32500	— —	4000
Bastogi IRBS	681	— 19	1272000
Bonif. Siele	38400	— 25	7500
Borgosesia o.	8800	— 100	2800
Borgosesia r.	5300	+ 200	100
Brioschi	3800	— 90	21500
Buton	[illegible]	— 150	8800
La Centrale	48000	— 2990	178500
Fin. E. Breda	3465	+ 55	28000
Finmare	82	— 0 75	16000
Finsider	87	+ 1	140000
Fiscambi	5030	+ 430	13500
[illegible]	[illegible]	— 15	84000
Gilli	6250	— —	500
Ifi priv.	7180	+ [illegible]	323000
IFIL	8750	+ 51	46300
Imi[illegible]	4845	+ 85	266500
Italmobiliare	307990	— [illegible]	18325
Mittel	1800	+ 1	18000
Partec. Finanz.	1360	+ 25	30000
Pirelli & C.	5338	+ [illegible]	53000
Pirelli SpA	[illegible]	+ [illegible]	[illegible]
Rejna	12850	— —	—
Rejna risp.	11900	— —	—
Riva Finanz.	10000	— [illegible]	5900
Sasom	1730	— 15	10000
SME	2915	+ 3	18000
SMI	5000	— [illegible]	23500
Sni	1210	+ 10	—
T[illegible] Acqui	1598	+ 40	—
IMMOBILIARI			
Aedes	9581	+ 491	[illegible]
B.I.I. ord.	1110	— [illegible]	[illegible]
B.I.I. risp.	1103	— 28	39000
COGE	3400	+ 300	104000
Cond. Acqua	315	+ 10	[illegible]
De Angeli Frua	23980	+ 350	8800
Finrex	1630	— 71	47200
G. Imm. Sogene	2310	— 70	194000
Iniziative Ed.	41000	+ 800	17300
ISVIM	24500	— 100	1900
Milano Centr.	14300	+ [illegible]	[illegible]
Risanamento	18300	+ [illegible]	[illegible]
SIFA	1725	— 74	[illegible]
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2229	— 52	2539500
FIAT priv.	1380	— 18	886500
Franco Tosi	38500	— 2500	10100
Gilardini	5100	— —	38500
Olivetti ord.	4298	— 82	252000
Olivetti (1-7-80)	4030	— 70	130000
Olivetti priv.	3731	— 64	115500
Westinghouse	29500	— 150	2300
Worthington	3500	— 23	29500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Dalmine	—	—	—
Falck ord.	137	+ 6	14000
Falck risp.	[illegible]	— [illegible]	900
Falck risp. 1-1-81	4255	— 40	2500
Ilssa-Viola	2500	— —	7500
Italsider	300	— —	335000
La Magona	3900	— —	7900
Pertusola	1300	— 50	[illegible]
Trafilerie	[illegible]	— 11	28000
TESSILI			
Cent. e Zinelli	[illegible]	— [illegible]	1030000
Cenisio	14700	— 105	[illegible]
Cucirini	4500	+ 200	7500
Cascami Seta	6310	+ 150	750
FISAC	9850	+ [illegible]	2700
Linif. e Can. o.	2378	+ 33	342800
Linif. e Can. r.	1980	+ 45	42000
Marzotto priv	3020	— —	—
Olcese Venez.	71	— 3	[illegible]
Rotondi	18100	— 1850	[illegible]
Snia Visc. o.	1310	— —	[illegible]
Snia ord. 1-10-80	—	— —	—
Snia Visc. p.	1010	— 90	20000
Unione Man.	28100	— —	[illegible]
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	5200	+ 220	38500
Acq. De Ferr. r.	5650	+ 870	—
Acque Potabili	4020	— 80	[illegible]
Calcat. Varese	7500	— —	500
CIGA Hotels	10020	— 340	161500
CIR	15595	— 210	27000
CIR (1-7-80)	18495	+ 385	100
CIR risp.	15100	— 350	800
CIR r. (1-7-80)	16000	— 480	—
Pacchetti	180	+ 10	[illegible]
Tronco	6950	— 70	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	17-3	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5800	—
Eridania	17300	— 300
Fiorio	1530	— 250
Agricola Vittoria	24500	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	[illegible]	—
C. Ass. Milano priv.	30000	—
Comp. Latina ord.	1350	—
Comp. Latina priv.	1210	—
Generali	144000	— 3400
RAS	133300	— 5700
SAI	[illegible]	— 1050
Toro Ass. ord.	[illegible]	+ 2400
Toro Ass. priv	40000	+ 900
BANCARI		
B. Comm. Italiana	77500	+ 3200
Banco di Roma	[illegible]	+ 1050
Credito Italiano	7700	+ 50
Interbanca priv.	38500	—
Mediobanca	94000	—
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	11700	— 1000
Burgo priv.	11800	—
Cart. Ital. Riunite	182	— 28
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	175	—
Pozzi Ginori risp.	125	—
Eternit ord.	[illegible]	— 30
Eternit pref.	730	+ 10
Unicem	26550	+ [illegible]
CHIMICI		
Anic	11 50	—
Italgas	1075	—
Mira Lanza	21400	—
Montedison	224	— 6
Paramatti	1301	+ 1
Pierrel	1480	+ 20
Rumianca	—	—
Saffa ord.	9200	— 200
Saffa risp.	8700	— 200
SAIAG	1600	— —
Schiapparelli	[illegible]	— 20
COMMERCIO		
Rinascente ord.	[illegible]	—
[illegible]to priv.	343	—
Silos Genova	8500	— [illegible]
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	[illegible]	—
Autostr. To-Mi	2891	+ 154
Italcable	12500	—
NAI	210 50	— 0 50
SIP	1140	—
Torino Nord	70	+ 3
ELETTROTEC.		
M. Marelli	340	—
M. Marelli r.	[illegible]	—
E. Marelli	295	+ 4
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	688	—
Borgosesia ord.	8500	—
Borgosesia risp.	3850	—

ECONOMICI

15 Autovetture

PB HP blau scuro 77 vende in garanzia Concessionaria Volkswagen Audi Simoni corso Turati 53. Tel. 308.126.

67.850

Passano 67 mila 850 km in meno senza cambiale, senza ipoteca, per mano pubblica una Fiat 127 4 porte del 1977. E' un'offerta Scopa, corso Giacosa 40, tel. 329 9333.

16 Motocicli

COMPERIAMO
immediato pagamento immediato. Motomarket corso G. Cesare 175, tel. 202.204

MOTOCARRI Ape portata 2-3 q.li ciclomotori Si Ciao Bravo Boxer Mosi Gilera. Consegna pronta. Motori, corso Unione Sovietica 188, telefono 392.526.

18 Acquisto alloggi

A.A.A. CAUSA promesso trasferimento lavoro a Torino acquisto alloggio di una due camere servizi in stabile completo mezzi pubblici. Tel. 011/32.934 sig. Di Fatta.

A.A. ACQUISTO subito immediatamente 2 alloggi affittati, esclusivamente buono stato (anche con ascensore stabile). Tel 649 505 chiedere Interno 12.

A.A. ALPIGRANO (Corso Alcide Bruno Fermata Torino distanti) compro contanti immobili. Società V. & V. s.n.c., telefono 967.3193.

A.A. COMPRO causa trasferimento alloggio libero in Torino 2-3 camere piano alto ascensore stabile. Tel. 6172 2948.

A.A. COMPRO massima urgenza camera e cucina o 2 camere cucina solo libero alla 30 giorni. Tel. 213.563.

A. ACQUISTO casetta con giardino libera anche da rimodernare periferia Torino pagamento contanti. Tel. 845.333.

A. ARTIGIANO qualsiasi acquista in contanti appartamento o casetta in Torino o cintura. Tel 958.3500

A. CASETTA o palazzina libera anche vecchia costruzione con terreno acquisto in contanti. Telefonare 309.457.

A. CONTANTI compro appartamento libero max 3 camere in Torino solo con garage zona Mirafiori. Tel. 778.273

A. IMPIEGATO di banca cerca alloggio libero 2-3 camere senza preferenza di zona pagamento contanti. Tel. 308.6748.

A. PRIVATO acquista alloggio libero od occupato signorile in Torino zona residenziale anche grande. Tel. 548.854 (ri. 27.

A. USO ufficio zona centrale acquistasi mobilio e vari anche casa d'epoca purchè signorile stato. Tel. 540 490

A VENDERE SUBITO!

per cambio al miglior prezzo il vostro immobile? La certezza è CASALEONE

Sfogliate di più di case ne ne intendo! Corso R. Margherita 7, telefono 835.364

A privato urge acquistare appartamento libero di 2-3 camere linea e cucina pagamento per contanti. Tel. 650 5868

ABBIGNANI alloggio libero tre quattro camere con servizi pagamento consegna. Telefonare 500.657

ACQUISTA direttamente privato alloggio proprio e grande pagamento immediato. Telefonare 45 0402.

ACQUISTASI alloggio in Torino decorosa costruzione libero oppure occupato scopo investimento pagamento contanti. Rivolgersi al tel. 612.012 interno 15

ACQUISTASI occupato investibile 1 o 2 camere con cucina riscaldamento centrale pagamento pari contanti Tel. 473 0116

ACQUISTERE! appartamento in Torino buona costruzione libero entro autunno 81 pagando in contanti solo da privato. Tel. 612 012, chiedere signori Barbieri

ACQUISTERE! in Torino fabbricato camere alloggio con servizi entro spesa da non superare 32 milioni. Tel. 481.114.

ACQUISTERE! subito contanti alloggio libero signorile centrale o in prossimità di doppio 1+2 camere. Tel 519 017.

ACQUISTIAMO

Stabili in blocco in Torino e Comuni contermini. Trattative rapide – massima valutazione – pagamento contanti. Riservate offerte alla società Fiduciaria Immobiliare 55.49.56.

ACQUISTO alloggio libero di tipo economico oppure anche occupato se casa dignitosa pagamento contanti Tel. 481.168.

ACQUISTO alloggio occupato di 1+2 camere cucina zona Mirafiori. Telefonare 738.504.

ACQUISTO alloggio libero (anche non subito purchè garantito acquistarne entro il 15 luglio) in Torino a stretta periferia. Pagamento 50% subito, saldo consegna estate. Tel 617.591 chiedere sig. Orso

ACQUISTO

alloggi mansarda monolocale zona Rivoli in Torino e dintorni. Tel. 908.2567.

ACQUISTO da privato alloggetto camera cucina anche casa vecchia Torino o prima cintura cortile. Tel. pomeriggio 840.7457.

ACQUISTO in contanti alloggio di 2-3 camere cucina libero zona Piazza S. Paolo 5. Rivoli Italia 61. Tel. 443.629

ACQUISTO urgentemente in zona centrale libero deposito mini 60 mq. Pago in contanti. Telefonare ore serali 796.698.

ADIACENTE cerco corpo monolocale anche occupato per ristrutturarlo con servizi interni. Tel. 539.181.

CASA in blocco 30-150 camere anche accetta acquisto privatamente pagando contanti. Telefonare 539.218.

CASETTA zona limitrofe Torino acquisto indipendente con piccolo orto spesa accettabile 20 milioni. Tel. 532.409

CAUSA stretto acquistasi in Torino alloggio libero 2 camere cucina servizi pagamento contanti Tel. 530.294

CENTROCASA

servizio [illegible] per risolvere in contanti i problemi di vendita di appartamenti e di ogni altro stabile. Telefono 011 - 613.631 interno 31

CERCO acquistare alloggio libero qualsiasi zona 3 camere prezzo adeguato pagamento per contanti Tel 481 114

CERCO acquistare alloggetto 2 camere cucina con servizi interni in Torino libero anche semplice. Tel. 532.408

CERCO alloggio di 2-3 camere servizi in qualsiasi zona. Pago contanti. Telefonare 58.59.12.

CERCO in acquisto prima cantina vinicola unifamiliare massimo 140 mq giardino. Telefonare 740.482.

COLLINA Alba alloggio libero 50-80 mq in stabile o palazzina signorile Studio Cedoni cerca in acquisto. Tel. 533.105

COMPRO alloggio libero 2 camere cucina Bagno pagamento contanti. Tel. sera 336 725.

CONTANTI acquisto 2 camere cucina servizi, libero non occupato, Torino o prima cintura. Telefonare 579.534 primo pomeriggio.

CONTANTI acquisterei in Torino preferibilmente zona Mirafiori - Lingotto anche occupato alloggio 3-4 vani. Tel. 539 010.

DIRETTAMENTE da privato acquisterei alloggio libero soleggiato con doppi servizi ancora semicentrale. Tel. 610.884.

DOMITORI cercano per hobi universitario alloggio in Torino libero comodo servizi pagamento immediato tel. 472.057.

EMERGENTE svelta ricerca alloggio. In Torino 2-3 camere libertà solo privati pagamento contanti 683.844 mattino.

Gli cercano da privato acquistasi alloggetto libero in Torino con servizi zona Piazza S. Paolo 5 - 81. Tel. 610.884.

PER contanti urgentissima necessità libero da privato in Torino 2-3 camere libero cucina doppi servizi. Tel. 610.884

PISTONE San Ricardo in Torino e prima cintura alloggio a/o stabile anche occupati rapida pagamento contanti. Tel. 506.585.

PRIMA cintura Torino cerco [illegible] anche con giardino 3/4 vani Tel. 532.409

PRIVATAMENTE cerco alloggio di 2-3 camere servizi in qualsiasi zona di Torino. Telefonare ai 750.478 ore serali.

PRIVATO acquista alloggio 2-3 camere cucina e servizi Torino o prima cintura pagamento contanti massima 321.349.

PRIVATO acquista da privato alloggio libero in Torino Tel. ore pasti 707.2227.

PRIVATO acquista alloggio libero di 2 camere cucina ingresso bagno in buono stato Telefonare 301.675.

PRIVATO acquista pagando in contanti alloggio libero 3-4 vani in Torino Mirafiori o prima cintura. Tel. 641 [illegible]

PRIVATO acquista da privato in stabile signorile salone/3 camere cucina servizi solo in Torino. Tel. ore pasti 882.471.

PRIVATO acquista contanti zona Crocetta alloggio libero mq 250 circa servizi anche da ristrutturare. Tel. 851.723.

PRIVATO acquista appartamento libero in Torino Telefonare 780.474.

PRIVATO acquista per inabilità mono-bilocale anche da ristrutturare. Telefonare 682.119.

PRIVATO cerca alloggio in Torino libero di 2 camere cucina disposto a pagamento in contanti Telefonare 540.935.

PRIVATO compra alloggio libero con bagno e riscaldamento centrale pagamento contanti a Tel 444.719 ore pasti.

PROFESSIONISTA ricerca in Torino appartamento di soleggiato 2 camere cucina 2 servizi. Tel 282 831.

RICERCASI appartamento in Torino libero entro 31 ottobre 2 camere cucina possibilmente ristrutturato pagamento per contanti. Tel 481.114.

SANPIA 99

BOB 2367 privato la vendita del vostro alloggio libero e occupato facendovi realizzare il pagamento per contanti!

SOCIETA' immobiliare acquista costruisce case alloggi rustici e immobili in genere. Risponde cortese Telefonare 857.837

SOLO da privato società ingloni acquisti acquista alloggio libero 2-3 camere in Torino pagamento in contanti. Tel 443 620

SOTRIA s.r.l. cerca in Torino e prima cintura alloggi a/o stabili liberi o/o occupati pagamento contanti 603 262 - 503 906

SPAB acquisterebbe/cederebbe in Torino alloggio libero subito camere tinello servizi pagamento immediato. Telefonare 658.368 pasti.

UNIC acquisto di appartamento libero scopo investimento 2-3 camere bagno più servizi Telefonare 535.517

URGENTEMENTE acquisto 1-3 camere e servizi anche non in buono stato ma libero. Pago subito in contanti Telefonare 895 307.

ZONA precollinare acquisto alloggio o villa con box anche vecchia condizione pagamento per contanti. Tel 473 0118

UNION CASA

36 decimi

data vicarici il lotto dove vi chiedo il Gladiatore per vendervi il vostro alloggio Union-Casa 545 777

CASA MERCATO

SCELTA. MUTUO E FINANZIAMENTI.

DIVISIONE IMMOBILI INDUSTRIALI

REDDITO 8%
Zona Mirafiori
vendiamo capannone recente mq 6300 ca., palazzina uffici e servizi mq 2000 ca., lotto mq 1200

gabetti in tutta Italia
Tel. 011/5767

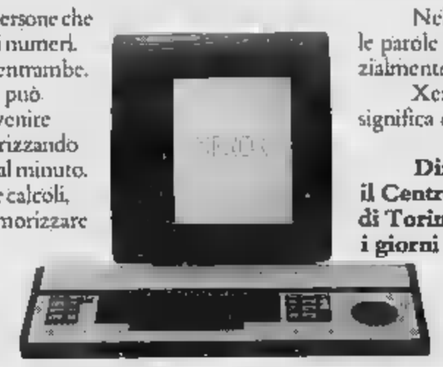
Rank Xerox® «Xerox® sono marchi depositati dalla Rank Xerox Ltd.

Parole e numeri per completare il mondo dell'informazione aziendale. Nuova Xerox 860 Information Processing System.

Nel mondo degli affari esistono due tipi diversi di persone: le persone che [illegible] essenzialmente le parole e quelle che usano essenzialmente i numeri. La nuova Xerox 860 Information Processing System le soddisfa entrambe.

Xerox 860 I.P.S., il nuovo sistema elettronico di scrittura, può modificare o spostare interi paragrafi, cambiare i margini, intervenire direttamente sulla disposizione delle parole in una frase, memorizzando tutto questo per poi stamparlo alla velocità di più di 2000 caratteri al minuto.

Xerox 860 I.P.S. svolge le funzioni matematiche per eseguire calcoli, statistiche, selezioni, ordinamenti ascendenti e discendenti, memorizzare archivi con la possibilità di aggiungere sempre nuovi dati.



Nel mondo degli affari le persone che usano essenzialmente le parole oggi possono usare anche i numeri, le persone che usano essenzialmente i numeri oggi possono [illegible] anche le parole.

Xerox 860 I.P.S. perché oggi il mondo dell'informazione aziendale significa elaborazione non solo di parole ma di parole e numeri.

Dimostrazioni personalizzate [illegible] effettuate presso il Centro Convegni della Camera di Commercio di Torino - Foyer d'onore Europa - Via Giolitti 26/A, i giorni 18 e 19 Marzo 1981

RANK XEROX

A.A.A. REFIN vende cantinissima presso stabile libero subito camere cucina prezzo ottimo 13 milioni. Tel. 473.0387.

A.A.A. REFIN vende Cascine Vica appartamento libero signorile balconcino camere tinello cucinetta servizi box e posto auto 40 milioni contanti o più mutuo Tel 473.0387.

A.A.A. REFIN vende corso Sebastopoli camere tinello angolo cottura servizi vero affare sui dieci 7 milioni 500 mila contanti resto mutuo Tel 473 0387.

A.A.A. REFIN vende libero prossimo Porta Nuova (vi Galliari) nuovissimo con servizio attuale 14 milioni 500 mila Tel 473 0118

A.A.A. REFIN vende libero corso Regio Parco camere cucina servizio 12 milioni 500 mila contanti più mutuo Tel 473 0118

A.A.A. REFIN vende Madonna di Campagna (v. Lauro) libere recente signorile 2 camere tinello cucinino ripostiglio 2 posti auto 42 milioni 900 mila contanti più mutuo Tel 473 0118

A.A.A. REFIN vende libero prossimo corso Monte Cucco recente signorile camere tinello angolo cottura giardino condominiale 19 milioni contanti più mutuo Tel. 473 0387.

A.A.A. REFIN vende libero prossimo Mirafiori (v. Baretti 22) 2 camere cucina servizio 23 milioni 500 mila contanti più mutuo Tel 473 0387.

A.A.A. REFIN vende libero prossimo ottimo 3 camere cucina terzo 11 milioni contanti più mutuo. Tel 473.0387.

A.A.A. REFIN vende corso Duca degli Abruzzi 3 camere cucina servizi mutuo contanti 12 milioni più mutuo. Tel 473.0387.

A.A. ATTICO signorile zona via Ventimiglia costruzione recente camere tinello cucinetta soffitta cantina ottimo prezzo interessante L'abbiamo 317.681

A.A. FIDALCASE A vendo libero corso Duca degli Abruzzi stabile appartamento di 7 camere cucina servizi ingresso e cantina 75 mq c. 53 milioni 500 mila più mutuo. Tel 503 346 [illegible] 385.808.

A.A. FIDALCASE Libero corso Rosselli signorile camere tinello cucinino servizi cantina 47 milioni. Tel. 595 809

A.A. FIDALCASE Il vende libero Borgo Vittoria recente panoramico soggiorno camere tinello cucinino servizi ingresso cantina 67 milioni 500 mila. Telefonare 503.346

A.A. FIDALCASE Libero corso Regio Parco camere tinello cucinino servizi ingresso cantina L. 28 milioni. Tel. 595 809.

A.A. FIDALCASE Libero Borgo Vittoria camere cucina servizi ingresso cantina L. 75 milioni. Tel. 595 809

A.A. FIDALCASE E libero prossimo corso Regio Parco camera cucina servizio 12 milioni 500 mila contanti più mutuo Tel 473.0387.

A.A. FIDALCASE E libero zona S. Paolo recente soggiorno 2 camere cucina servizi box 40 milioni. Tel 595 809.

A.A. FIDALCASE F libero Borgo Po Antonelli recente 2 camere cucina servizi parco stile 66 milioni Tel 595 809

A.A. FIDALCASE G libero S. Rita nuovo [illegible] camere tinello cucinino servizi cantina 78 milioni 500 mila. Tel 503.346

A.A. FIDALCASE H libero zona S. Paolo camere tinello cucinino servizi ingresso cantina 31 milioni 300 mila Tel 503 346.

A.A. FIDALCASE I libero S. Paolo recente [illegible] alto 2 camere tinello cucinino servizi L. 78 milioni. Tel. 503.346

A.A. FIDALCASE libero edificiale via C. Vigliani soleggiato camere cucina servizi posto auto L. 53 milioni. Tel 968.1122.

A.A. FIDALCASE libero corso Traiano, signorile 2 camere tinello cucinino servizi cantina 83 milioni Telefonare 503.346

A.A. FIDALCASE L libero Mirafiori signorile panoramico 2 camere tinello cucinino doppi servizi ingresso cantina 83 mq 80 milioni più mutuo Tel. 503.346

A.A. FIDALCASE M libero Collegno in palazzina di 2 piani signorile 2 camere tinello cucinino servizi ingresso cantina 67 milioni 500 mila. Telefonare 503.346

A.A. FIDALCASE M libero Pietro Strada camere tinello cucinino servizi cantina L. 38 milioni 500 mila Tel. 595 809

A.A. FIDALCASE O libero Mondolfo soggiorno camere tinello cucinino servizi posto auto 48 milioni 500 mila. Tel 503.346

A.A. FIDALCASE vende adiacente p.za Bengasi camere tinello cucinino servizi posto auto L. 47 milioni 800 mila Tel 956.2001

A.A. FIDALCASE vende libero Lodi in palazzina salone/4 camere tinello cucinino servizi mq 98 box auto sistemata giardino L. 73 milioni. Tel 959 1122.

A.A. FIDALCASE vende libero zona Pasella via Sulmona soleggiato camere cucina servizi L. 58 milioni. Tel 956.2001

A.A. FIDALCASE Z vende nobile Porta in palazzina signorile con giardino condominiale soggiorno 2 camere cucina servizi cantina box 3 posti L. 78 milioni Tel 959 1122.

A.A. LIBRO 2 camere tinello cucinino pluriservizi Bengasi costruzione 1955 ottimo prezzo. L'abbiamo 617.591

A. AMPIO ingresso camera soggiorno cucinino servizio via Mazzini angolo via Carlo Alberto 38 milioni 500 mila. Tel 504 349.

A. CASALEONO A via Guido Reni (Mirafiori Nord) ridente signorile recente 3 camere cucina servizi cantina posto auto condominiale L. 127 milioni mutuo fondiario Telefonare 839 8444

A. CASALEONO B via Veglia (Mirafiori) recente camere tinello cucinino servizi cantina L. 33 milioni mutuo Tel 839 8444

A. CASALEONO C via Barolo (Centro) 3 alloggi diversi stabile (di cui uno libero): camera cucina servizio sotaio da L. 15 milioni 500 mila mutuo Tel 839 8444

A. CASALEONO D via Segantini (Lucento) libero appart. signorile recente, soleggiato camere cucina servizi cantina box auto L. 90 milioni mutuo Tel. 839 8444

A. CASALEONO E via Frassi Teodoreto (Lingotto) libero recente 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 78 milioni completo mutuo. Tel. 839.8444

A. CASALEONO F via Cuneo (Barriera di Milano) 3 camere tinello cucinino servizi cantina L. 51 milioni mutuo Tel 839 8444

A. [illegible] G via Cuneo (Barriera) recente camera cucina servizi cantina L. 24 milioni 500 mila completo mutuo fondiario Tel 839 8444

A. CASALEONO H via Montelenghe (Borgo Vittoria) ottimo 120, libero recente, vasto 2 camere tinello cucinino servizi cantina box auto L. 130 milioni mutuo fondiario Tel. 839 8444

A. CON 7 milioni resto dilazioni in 7 anni camera cucina e servizio zona corso Corsica Tel. 504 340.

A. CONFAR a Moncrivello (Vc) in complesso alloggi e uffici a 600 mila mq mutuo fino 80% Tel 517.800

ANTICIMO 25 milioni più 25 milioni dilazionabili vendo bella casa nuova indipendente 5 vani in Orbassano. Tel 610.836

APPARTAMENTO in villa nuova bifamiliare Torino a Settimo centro residenziale giardino condominiale mq 165 più due rimesse 105 mq/ora più mutuo Sis 533 060

APPARTAMENTO signorile 3 camere soggiorno cucinotto via Valmontoney 120 milioni trattabili. Tel. 548.585.

APPARTAMENTO zona Tesoriera camere cucina servizi accessi. 31 milioni trattabili mutuo. Telefonare 740.270 Nomisma Immobiliare.

(continua)

AMIE' J. & CO. A zona Centro libera in casa d'epoca primo nobile 185 mq composto da ingresso salone studio 2 camere cucina servizio matrimoniale 164 milioni 500 mila. Tel. 548 585.

AMIE' J. & CO. B adiacente Largo Po Machiavelli splendido ingresso 5 camere cucina servizio e cantina. 72 milioni dilazionabili. Tel 548 585.

AMIE' J. & CO. C adiacente piazza Bernini attico 2 camere ingresso bretta cucinino servizi ampia terrazza e cantina. 80 milioni dilazionabili. Tel. 548.585.

AMIE' J. & CO. D zona Centrale mansarda ristrutturata di 2 camere servizio interno. 26 milioni dilazionabili. Tel 548.585.

AMIE' J. & CO. E Barriera di Milano libero soleggiato camere cucina servizi cantina. 16 milioni 700 mila dilazionabili. Tel. 548.585.

AMIE' J. & CO. G San Salvario ingresso camera tinello cucinino servizio balcone. 18 milioni 600 mila dilazionabili. Tel. 548.585.

AMIE' J. & CO. H zona Centro mansarda ristrutturata di 2 camere servizio interno. 26 milioni dilazionabili. Tel 548.585.

AMIE' J. & CO. I Barriera di Milano libero camera cucina servizio cantina. 18 milioni 600 mila dilazionabili. Tel. 548.585.

AMIE' J. & CO. L zona Madama casa recente ingresso soggiorno camera tinello cucinino servizi balcone e cantina. 32 milioni dilazionabili. Tel. 548.585.

AMIE' J. & CO. M via Verona sito i corrispondente camera tinello cucinino 2 balconi cantina. 23 milioni dilazionabili. Tel. 548.585.

AMIE' J. & CO. N corso Trapani libertà ingresso soggiorno 2 camere cucinino servizi 3 balconi cantina. 64 milioni 500 mila dilazionabili tel 548.585.

[illegible] J. & CO. O zona Centro libero 2 [illegible] cucina servizio 18 milioni 600 mila dilazionabili tel. 548.585

AMIE' J. & CO. P zona San Paolo libero ingresso 3 camere tinello cucinino servizi 2 balconi cantina 90 milioni dilazionabili tel. 548.585.

AMIE' J. & CO. Q Barriera di Milano libero cucina tinello 2 camere servizio cantina box 58 milioni 500 mila dilazionabili tel. 548.585.

AMIE' J. & CO. R corso Francia libero ingresso soggiorno camere tinello cucinino servizio balcone camere 55 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 548.585.

AMIE' J. & CO. S zona Madonna di Campagna alloggio in palazzina di ingresso camere tinello cucinino servizi 2 balconi e cantina 63 milioni dilazionabili tel. 548.585.

AMIE' J. & CO. T Borgo Vittoria ingresso camere tinello cucinino servizi 92 milioni 150 mila dilazionabili. Tel. 548.585.

AMIE' J. & CO. Z piazza Bengasi in casa recente signorile ascensore ingresso 3 camere tinello cucinino servizio balcone. 100 milioni dilazionabili tel. 548.585.

AMMINISTRAZIONE Stabili vendo Pomaretto (TO) in complesso alloggi e uffici a 600 mila mq mutuo fino 80% Tel 517.800

ANTICIMO 25 milioni più 25 milioni dilazionabili vendo bella casa nuova indipendente 5 vani in Orbassano. Tel 610.836

APPARTAMENTO in villa nuova bifamiliare Torino a Settimo centro residenziale giardino condominiale mq 165 più due rimesse 105 mq/ora più mutuo Sis 533 060

APPARTAMENTO signorile 3 camere soggiorno cucinotto via Valmontoney 120 milioni trattabili. Tel. 548.585.

APPARTAMENTO zona Tesoriera camere cucina servizi accessi. 31 milioni trattabili mutuo. Telefonare 740.270 Nomisma Immobiliare.

ARIETE vende Pomaretto (TO) in complesso alloggi e uffici a 600 mila mq mutuo fino 80% Tel 517.800

ARIETE vende Pomaretto (TO) in complesso alloggi e uffici a 600 mila mq mutuo fino 80% Tel 517.800

A.A. BEFFA vende cantinissima presso stabile libero subito camere cucina prezzo ottimo 13 milioni. Tel. 473.0387.

A.A. BEFFA vende Cascine Vica appartamento libero signorile balconcino camere tinello cucinetta servizi box e posto auto 40 milioni contanti o più mutuo Tel 473.0387.

A.A.A. BEFIM vende corso Sebastopoli camere tinello angolo cottura servizi vero affare sui dieci 7 milioni 500 mila contanti resto mutuo Tel 473 0387.

A.A.A. BEFIM vende libero prossimo Porta Nuova (vi Galliari) nuovissimo con servizio attuale 14 milioni 500 mila Tel 473 0118

A.A.A. BEFIM vende libero corso Regio Parco camera cucina servizio 12 milioni 500 mila contanti più mutuo Tel 473.0118

A.A.A. BEFIM vende Madonna di Campagna (v. Lauro) libere recente signorile 2 camere tinello cucinino ripostiglio 2 posti auto 42 milioni 900 mila contanti più mutuo Tel 473 0118

A.A.A. BEFIM vende libero prossimo corso Monte Cucco recente signorile camere tinello angolo cottura giardino condominiale 19 milioni contanti più mutuo. Tel. 473 0387.

A.A.A. BEFIM vende libero prossimo Mirafiori (v. Baretti 22) 2 camere cucina servizio 23 milioni 500 mila contanti più mutuo Tel 473 0387.

A.A.A. BEFIM vende libero prossimo ottimo 3 camere cucina terzo 11 milioni contanti più mutuo. Tel 473.0387.

A.A.A. BEFIM vende corso Duca degli Abruzzi 3 camere cucina servizi mutuo contanti 12 milioni più mutuo. Tel 473.0387.

A.A. ATTICO signorile zona via Ventimiglia costruzione recente camere tinello cucinetta soffitta cantina ottimo prezzo interessante L'abbiamo 317.681

A.A. FIDALCASE A vendo libero corso Duca degli Abruzzi stabile appartamento di 7 camere cucina servizi ingresso e cantina 75 mq c. 53 milioni 500 mila più mutuo. Tel 503 346 [illegible] 385.808.

A.A. FIDALCASE B libero corso Rosselli signorile camere tinello cucinino servizi cantina 47 milioni. Tel. 595 809

A.A. FIDALCASE Il vende libero Borgo Vittoria recente panoramico soggiorno camere tinello cucinino servizi ingresso cantina 67 milioni 500 mila. Telefonare 503.346

A.A. FIDALCASE Libero corso Regio Parco camera tinello cucinino servizi ingresso cantina L. 28 milioni. Tel. 595 809.

A.A. FIDALCASE O libero Borgo Vittoria camere cucina servizi ingresso cantina e L. 75 milioni Tel. 595 809

A.A. FIDALCASE E libero prossimo corso Regio Parco camera cucina servizio 12 milioni 500 mila contanti più mutuo Tel 473.0387.

A.A. FIDALCASE F libero zona S. Paolo recente soggiorno 2 camere cucina servizi box 40 milioni. Tel 595 809.

A.A. FIDALCASE F libero Borgo Po Antonelli recente 2 camere cucina servizi parco stile 66 milioni Tel 595 809

A.A. FIDALCASE G libero S. Rita nuovo [illegible] camere tinello cucinino servizi cantina 78 milioni 500 mila. Tel 503.346

A.A. FIDALCASE H libero zona S. Paolo camere tinello cucinino servizi ingresso cantina 31 milioni 300 mila Tel 503 346.

A.A. FIDALCASE I libero S. Paolo recente [illegible] alto 2 camere tinello cucinino servizi L. 78 milioni. Tel. 503.346

A.A. FIDALCASE libero edificiale via C. Vigliani soleggiato camere cucina servizi posto auto L. 53 milioni. Tel 968.1122.

A.A. FIDALCASE libero corso Traiano, signorile 2 camere tinello cucinino servizi cantina 83 milioni Telefonare 503.346

A.A. FIDALCASE L libero Mirafiori signorile panoramico 2 camere tinello cucinino doppi servizi ingresso cantina 83 mq 80 milioni più mutuo Tel. 503.346

A.A. FIDALCASE M libero Collegno in palazzina di 2 piani signorile 2 camere tinello cucinino servizi ingresso cantina 67 milioni 500 mila. Telefonare 503.346

A.A. FIDALCASE M libero Pietro Strada camere tinello cucinino servizi cantina L. 38 milioni 500 mila Tel. 595 809

A.A. FIDALCASE O libero Mondolfo soggiorno camere tinello cucinino servizi posto auto 48 milioni 500 mila. Tel 503.346

A.A. FIDALCASE vende adiacente p.za Bengasi camere tinello cucinino servizi posto auto L. 47 milioni 800 mila Tel 956.2001

A.A. FIDALCASE vende libero Lodi in palazzina salone/4 camere tinello cucinino servizi mq 98 box auto sistemata giardino L. 73 milioni. Tel 959 1122.

A.A. FIDALCASE vende libero zona Pasella via Sulmona soleggiato camere cucina servizi L. 58 milioni. Tel 956.2001

A.A. FIDALCASE Z vende nobile Porta in palazzina signorile con giardino condominiale soggiorno 2 camere cucina servizi cantina box 3 posti L. 78 milioni Tel 959 1122.

A.A. LIBRO 2 camere tinello cucinino pluriservizi Bengasi costruzione 1955 ottimo prezzo. L'abbiamo 617.591

A. AMPIO ingresso camera soggiorno cucinino servizio via Mazzini angolo via Carlo Alberto 38 milioni 500 mila. Tel 504 349.

A. CASALEONO A via Guido Reni (Mirafiori Nord) ridente signorile recente 3 camere cucina servizi cantina posto auto condominiale L. 127 milioni mutuo fondiario Telefonare 839 8444

A. CASALEONO B via Veglia (Mirafiori) recente camere tinello cucinino servizi cantina L. 33 milioni mutuo Tel 839 8444

A. CASALEONO C via Barolo (Centro) 3 alloggi diversi stabile (di cui uno libero): camera cucina servizio sotaio da L. 15 milioni 500 mila mutuo Tel 839 8444

A. CASALEONO D via Segantini (Lucento) libero appart. signorile recente, soleggiato camere cucina servizi cantina box auto L. 90 milioni mutuo Tel. 839 8444

A. CASALEONO E via Frassi Teodoreto (Lingotto) libero recente 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 78 milioni completo mutuo. Tel. 839.8444

A. CASALEONO F via Cuneo (Barriera di Milano) 3 camere tinello cucinino servizi cantina L. 51 milioni mutuo Tel 839 8444

A. [illegible] G via Cuneo (Barriera) recente camera cucina servizi cantina L. 24 milioni 500 mila completo mutuo fondiario Tel 839 8444

A. CASALEONO H via Montelenghe (Borgo Vittoria) ottimo 120, libero recente, vasto 2 camere tinello cucinino servizi cantina box auto L. 130 milioni mutuo fondiario Tel. 839 8444

A. CON 7 milioni resto dilazioni in 7 anni camera cucina e servizio zona corso Corsica Tel. 504 340.

A. CONFAR a Moncrivello (Vc) in complesso alloggi e uffici a 600 mila mq mutuo fino 80% Tel 517.800

ANTICIMO 25 milioni più 25 milioni dilazionabili vendo bella casa nuova indipendente 5 vani in Orbassano. Tel 610.836

APPARTAMENTO in villa nuova bifamiliare Torino a Settimo centro residenziale giardino condominiale mq 165 più due rimesse 105 mq/ora più mutuo Sis 533 060

APPARTAMENTO signorile 3 camere soggiorno cucinotto via Valmontoney 120 milioni trattabili. Tel. 548.585.

APPARTAMENTO zona Tesoriera camere cucina servizi accessi. 31 milioni trattabili mutuo. Telefonare 740.270 Nomisma Immobiliare.

A. FRIM zona Statale libero recente camera tinello cucinino casa signorile ottimo stato 4 vani 100 mila. Tel. 548.148.

A. FRIM zona Statale libero camera tinello cucinino servizi piano nobile L. 42 milioni 600 mila Tel. 548.148.

A. FRIM zona Statale libero camera cucina soggiorno cotto pane alto recentissimo stato 42 milioni 700 mila. Tel. 548.148.

A.F.M. adiacente piazza Risorgimento ingresso camera cucina servizi muovi e stabile. Tel 518.938 - 335.517.

A.Fonderia [illegible] lungo [illegible] spaziosi locali appartamento di 480 mq con 160 mq terrazzo Scrivere «PubbliAcqua» 955 — 10100 Torino.

AMIE' J. & CO. A zona Centro libera in casa d'epoca primo nobile 185 mq composto da ingresso salone studio 2 camere cucina servizio matrimoniale 164 milioni 500 mila. Tel. 548 585.

AMIE' J. & CO. B adiacente Largo Po Machiavelli splendido ingresso 5 camere cucina servizio e cantina. 72 milioni dilazionabili. Tel 548 585.

AMIE' J. & CO. C adiacente piazza Bernini attico 2 camere ingresso bretta cucinino servizi ampia terrazza e cantina. 80 milioni dilazionabili. Tel. 548.585.

AMIE' J. & CO. D zona Centrale mansarda ristrutturata di 2 camere servizio interno. 26 milioni dilazionabili. Tel 548.585.

AMIE' J. & CO. E Barriera di Milano libero soleggiato camere cucina servizi cantina. 16 milioni 700 mila dilazionabili. Tel. 548.585.

AMIE' J. & CO. G San Salvario ingresso camera tinello cucinino servizio balcone. 18 milioni 600 mila dilazionabili. Tel. 548.585.

AMIE' J. & CO. H zona Centro mansarda ristrutturata di 2 camere servizio interno. 26 milioni dilazionabili. Tel 548.585.

AMIE' J. & CO. I Barriera di Milano libero camera cucina servizio cantina. 18 milioni 600 mila dilazionabili. Tel. 548.585.

AMIE' J. & CO. L zona Madama casa recente ingresso soggiorno camera tinello cucinino servizi balcone e cantina. 32 milioni dilazionabili. Tel. 548.585.

AMIE' J. & CO. M via Verona sito i corrispondente camera tinello cucinino 2 balconi cantina. 23 milioni dilazionabili. Tel. 548.585.

AMIE' J. & CO. N corso Trapani libertà ingresso soggiorno 2 camere cucinino servizi 3 balconi cantina. 64 milioni 500 mila dilazionabili tel 548.585.

[illegible] J. & CO. O zona Centro libero 2 [illegible] cucina servizio 18 milioni 600 mila dilazionabili tel. 548.585

AMIE' J. & CO. P zona San Paolo libero ingresso 3 camere tinello cucinino servizi 2 balconi cantina 90 milioni dilazionabili tel. 548.585.

AMIE' J. & CO. Q Barriera di Milano libero cucina tinello 2 camere servizio cantina box 58 milioni 500 mila dilazionabili tel. 548.585.

AMIE' J. & CO. R corso Francia libero ingresso soggiorno camere tinello cucinino servizio balcone camere 55 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 548.585.

AMIE' J. & CO. S zona Madonna di Campagna alloggio in palazzina di ingresso camere tinello cucinino servizi 2 balconi e cantina 63 milioni dilazionabili tel. 548.585.

AMIE' J. & CO. T Borgo Vittoria ingresso camere tinello cucinino servizi 92 milioni 150 mila dilazionabili. Tel. 548.585.

AMIE' J. & CO. Z piazza Bengasi in casa recente signorile ascensore ingresso 3 camere tinello cucinino servizio balcone. 100 milioni dilazionabili tel. 548.585.

AMMINISTRAZIONE Stabili vendo Pomaretto (TO) in complesso alloggi e uffici a 600 mila mq mutuo fino 80% Tel 517.800

ANTICIMO 25 milioni più 25 milioni dilazionabili vendo bella casa nuova indipendente 5 vani in Orbassano. Tel 610.836

APPARTAMENTO in villa nuova bifamiliare Torino a Settimo centro residenziale giardino condominiale mq 165 più due rimesse 105 mq/ora più mutuo Sis 533 060

APPARTAMENTO signorile 3 camere soggiorno cucinotto via Valmontoney 120 milioni trattabili. Tel. 548.585.

APPARTAMENTO zona Tesoriera camere cucina servizi accessi. 31 milioni trattabili mutuo. Telefonare 740.270 Nomisma Immobiliare.

ARIETE vende Pomaretto (TO) in complesso alloggi e uffici a 600 mila mq mutuo fino 80% Tel 517.800

ARIETE vende Pomaretto (TO) in complesso alloggi e uffici a 600 mila mq mutuo fino 80% Tel 517.800

PRIVATO acquista pagando in contanti alloggio libero 3-4 vani in Torino Mirafiori o prima cintura. Tel 641 [illegible]

PRIVATO acquista da privato in stabile signorile salone/3 camere cucina servizi solo in Torino. Tel. ore pasti 882.471.

PRIVATO acquista contanti zona Crocetta alloggio libero mq 250 circa servizi anche da ristrutturare. Tel 851.723.

PRIVATO acquista appartamento libero in Torino Telefonare 780.474.

PRIVATO acquista per inabilità mono-bilocale anche da ristrutturare. Telefonare 682.119.

PRIVATO cerca alloggio in Torino libero di 2 camere cucina disposto a pagamento in contanti Telefonare 540.935.

PRIVATO compra alloggio libero

Una proposta destinata a suscitare un ampio dibattito

Verranno staccati gli affreschi dalla cupola del Brunelleschi?

Secondo lo storico dell'arte Carlo Ludovico Ragghianti, liberandola dai dipinti (non eccezionali), la famosa cupola sarebbe recuperata alla forma originale come fu vista da Leonardo, Raffaello ■ Michelangelo

■NZE — Restituire l'interno della cupola del Brunelleschi alla sua bellezza architettonica liberandola dagli affreschi del «giudizio finale» iniziati dal Vasari e continuati dallo Zuccari, oppure restaurare completamente gli affreschi senza «staccarli»? Questo l'interrogativo che assilla scienziati e ■■■■ in questi tempi per i lavori di restauro in corso nella cupola del Duomo di Firenze (diametro metri 45,52, altezza senza la lanterna metri 91) eretta da «ser» Filippo Brunelleschi fra il 1420 e il 1435 con ardite innovazioni rispetto ai tradizionali sistemi di costruzione.

Nella parte interna che, inizialmente, avrebbe dovuto essere rivestita di mosaico come il battistero antistante il Duomo, la cupola è completamente decorata col grande affresco del «giudizio finale» iniziato dal Vasari (1572-'74) e continuato da Federico Zuccari (1578-'79): si tratta di scene popolatissime ■ figure che ricorrono all'interno su quattro zone sovrapposte e un quinto giro formato da giganteschefigure di profeti.

I grandi affreschi, a parte la problematica della staticità della cupola che ha quasi sei secoli, hanno provocato appunto vivaci discussioni. Le ha introdotte lo storico prof. Carlo Ludovico Ragghianti il quale sostiene, senza perifrasi, che le capacità e risorse tecniche attuali consentono di staccare ■ affreschi sovrapposti all'architettura e di rimontarli altrove utilizzando la stessa cupola metallica allestita anche per i controlli statici: in tal modo la cupola del Brunelleschi — egli afferma — liberata da affreschi non propriamente eccezionali, anzi mediocri, sarebbe recuperata alla forma originale come ■ vista da Leonardo, da Raffaello e da Michelangelo.

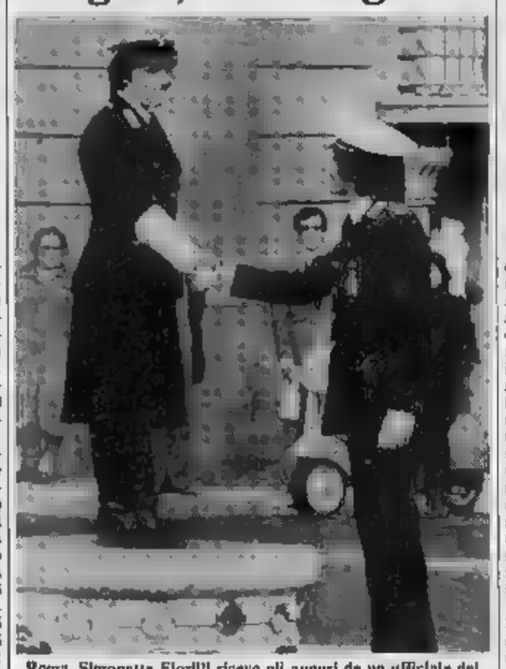
Questa soluzione, sostiene Ragghianti, obbedirebbe alla norma fondamentale del re■■■ moderno, ■ «riconoscimare», cioè alla vista, ogni originale che esista ■■■■ vando, separatamente, ogni sovrapposizione avvenuta nella storia. «*Fra il 1420 e il 1436 Filippo Brunelleschi* — ricorda Ragghianti — *eresse ■ cupola. Né durante, né dopo ■ costruzione l'interno fu decorato ■■■ pitture ■ mosaici. Cantocinquanta anni dopo però il granduca Cosimo I decise ■ sovrapporre al puro e cristallino poliedro dell'architettura brunelleschiana una decorazione a fresco ■■■ centinata. Il figure che, in contrasto con lo slancio ascensionale della cupola archiacuta, furono dipinte, su cinque anelli orizzontali affollati e gesticolanti, dal Vasari e dallo Zuccari*».

«*La cultura e l'opinione pubblica fiorentina contemporanea* — continua Ragghianti — *espresse giudizi severissimi sull'impresa che impediva la visione della mole brunelleschiana. La tradizione critica è stata sempre sostanzialmente negativa o fortemente limitativa verso "l'invasione di affreschi"*».

Nella scia delle parole di Ragghianti ■ sovrintendenti per i Beni architettonici, ■■■ ■ Bemporad, ■■■ dirige i lavori, ricorda che il gigantesco traliccio all'interno del «cupolone» (come i fiorentini chiamano la cupola del Brunelleschi) è stato fatto per ripulire e restaurare gli affreschi ■tre che per consentire accertamenti ■■ tutta ■ cupola ■ salvaguardarne la staticità. Vi sono stati inseriti sofisticati termometri e la cupola ■ sotto il controllo di computers.

Bemporad ritiene che i restauri degli affreschi (a parte il loro valore artistico che taluni definiscono mediocre) debbano esser fatti e i dipinti restare dove s■■■. Anche una commissione stabilì a suo tempo — obiettivo primario la staticità della cupola — che il loro «recupero» era giusto. Bemporad condivide l'idea di Ragghianti che gli affreschi tolgano snellezza alla cupola: però non gli sembra realizzabile l'idea di staccarli e rimontarli in altra sede.

Auguri, ora diriga lei



Roma. Simonetta Fiorilli riceve gli auguri da un ufficiale dei vigili urbani: da ieri la giovane dirige il traffico ■ piazza Venezia, uno dei punti caldi ■■■ Capitale (Telefoto Ansa)

Vuole continuare l'opera iniziata 12 anni fa

Urbino chiede sette miliardi per salvare i suoi monumenti

Non solo gli interventi sono necessari sugli edifici storici e ■ chiese fatiscenti, ma soprattutto nel rafforzamento ■ mura di cinta - Un altro problema è quello ■ regolamentare le acque che defluiscono dalle parti alte fin nei sotterranei del palazzo ducale

URBINO — Il secondo atto del copione che i contemporanei vanno scrivendo per ■ salvezza del patrimonio artistico e storico di Urbino, ■■■ delle più belle città ■■■ Rinascimento italiano, è racchiuso in una decina di pagine depositate qualche giorno fa a Palazzo Madama. E' un disegno di legge ■ firma di tre senatori, Giuseppe Venturi democristiano, Pasquale Salvucci e Giorgio De Sabbata, comunisti, i quali chiedono che sia arrestato il processo ■ disgregazione di Urbino monumentale col portare a termine con un provvedimento straordinario dello Stato l'opera già iniziata dodici anni fa.

In altri termini si rinnova l'appello sottoscritto a metà degli Anni Sessanta da uomini di cultura, intellettuali, amministratori al Parlamen■ italiano per «Urbino che crolla», un appello rilanciato poi dalla stampa italiana e straniera perché fosse salva■ — ■■■ allora scriveva Carlo Bo, rettore dell'università feltresca — «*una delle grandi capitali* ■■■ *spirito, qualcosa che appartiene alla parte più alta della nostra storia*».

L'appello degli Anni Sessanta ebbe un'eco enorme nel Paese e portò ad uno stanziamento di ■ miliardi e mezzo sui tredici occorrenti per i lavori più urgenti ■ consolidamento dei torricini e il restau■■ dei diecimila metri quadrati di tetto della celebre residenza ducale di Federico II da Montefeltro, il salvataggio di ■■■ decina ■ tempii monumentali, tra cui quello israelitico, ed i muri ■ sostegno del centro storico interessato ■■■ cedimenti e ■■■ infiltrazioni d'acqua o da una secolare mancanza di intervento che li avevano resi malfermi. Ma, come di solito accade, i già esigui fondi stanziati per i lavori protrattisi dal 1968 ■ 1973 finirono per dimezzarsi per effetto della svalutazione della moneta. Furono così tamponate ■ ferite più vistose, i più minacciosi segnali di crollo, ma non fu risolto il problema di ■■■ intervento globale su questo centro storico unico al mondo per il suo genere in quanto «città in forma di palazzo» come l'aveva denominata Baldassarre Castiglione.

Federico II da Montefeltro, in ■■■ parole, attuando ■■■ Urbino, secondo i concetti della signoria illuminata quello che gli architetti ■■■ temporanei potrebbero oggi definire «*il primo piano regolatore* ■ *Rinascimento italiano*» ■■■ andato a costruire su resti di palazzi precedenti, aveva cercato spazi, mosse ed equilibri architettonici suggestivi, ma non aveva calcolato che nei secoli successivi la città ■■■■ uscita dalla ■■■ reggia, inglobando chiese e palazzi illustri, borghi artigiani e oscure viuzze.

La salvezza di Urbino ■■■ numentale sta pertanto non solo negli interventi sugli edifici storici e le chiese fatiscenti, ma soprattutto nel rafforzamento ■■■■ di ■■■ chilometri ■ mura di cinta che racchiudono la città, nella regolazione delle acque che defluiscono dalle parti alte fin nei sotterranei del palazzo ducale, sta in tutta una serie di interventi a tasso agevolato per l'edilizia privata di valore ambientale, oltre che storico e artistico, necessari per ridare vita al centro storico.

La seconda proposta di legge speciale per Urbino, firmata, come quella del '68, da parlamentari di opposte tendenze proprio per sottolineare un ■■■■■■sse culturale alla sal■■■■ della città al di sopra di ogni parte, chiede allo Stato altri ■ miliardi, ripartiti ■■■ due esercizi, per affrontare ■■■ nuovo e definitivo ciclo di interventi. Oltre quelli già accennati riguardanti le acque e le ■■■ nei restauri sono compresi i due terzi del Palaz■■■ Ducale rimasti esclusi dalla prima legge speciale, il bramantesco mausoleo in cui sono inumate le salme dei duchi del Montefeltro, il Duomo, la chiesa di Santa Chiara, l'Oratorio dell'Abbondanza, opere ■ Francesco di Giorgio Martini, gli oratori con gli affreschi del Salimbeni, la cinta della fortezza■■■ dell'Albornoz e tutta una serie di edifici pubblici e privati ■■■ Quattrocento - Cinquecento e Settecento.

Ernesto Grifoni

Sono state raccolte migliaia di firme per ■ ■■■ salvaguardia

Pisa: è ormai un campo di calcio il prato di Piazza dei Miracoli

PISA — Quanti milioni di piedi calpestano ogni anno il prato della piazza dei Miracoli a Pisa? Certamente parecchi. Non è possibile avere un dato certo; ma se si pensa che l'anno passato sono saliti in cima alla torre pendente ■■■ gradini, mille lire ■ ingresso) circa ottocentomila turisti ■ calcolando ■■■ uno a ■■■ il rapporto fra ■■■ si limita ad ammirare i monumenti dal basso ■ chi invece ■ arrampi■■■ in cima al campanile e considerando il fatto che ■ cattedrale è molto frequentata dai pisani e che i giovani hanno eletto il prato, da marzo a novembre, a luogo ideale per giocarci o riposarsi il conto ■ presto fatto. L'usura ■■■ prato, quindi, è notevolissima, specie in alcuni punti, e la sua manutenzione richiede una cura quotidiana oltre ■ interventi straordinari.

L'attuale manto fu seminato più ■ trent'anni fa e ogni giorno una schiera di addetti lo ripulisce da tutto quello che i turisti vi lasciano (le immondizie quotidiane pesano parecchi chilogrammi, mentre all'alba ■■ ■ consueta innaffiatura, ■■■ da qualche tempo il prato ■■■ è più quello di pri■■■: buche sempre più vistose zone dove l'erba ■■■ cresce più, viottoli che tagliano la piazza quasi a dispetto dei percorsi prestabiliti. Le condizioni del prato sono state prese in considerazione da alcune classi della scuola media «Pucini» di Pisa che per la sua salvaguardia ha raccolto migliaia di firme promuovendo contemporaneamente una sollecitazione dell'opinione pubblica attraverso ■■■ pioggia di lettere indirizzate alla redazione locale ■■■ giornale «La Nazione».

In effetti, il prato fa parte integrante del complesso monumentale e può essere considerato come il quinto colo■ accanto ■ Campanile, Cattedrale, Battistero ■ Camposanto, i cui marmi aggiungono alla loro monumentalità il fascino del singolare contrasto con il tappeto verde da cui emergono.

Sollecitare quindi da un lato il rispetto da parte dei quotidiani fruitori (dovrebbe perciò, per esempio, ■■■ fatto osservare davvero il divieto ■ giocarci al pallone) e dall'altro chiedere all'ente preposto alla conservazione della piazza è dei suoi monumenti un impegno maggiore per ■ prato è pertanto doveroso. Anche perché l'ente in questione — che è l'Opera della Primaziale Pisa, istituzione che ha storia e meriti pluriscolari discendendo dalle antiche fabbriche che provvidero alla costruzione ■■ monumenti — non ha grosse difficoltà finanziarie. Incassa, infatti, tra gli ingressi ai campanile e quelli ai due musei della stessa piazza, al camposanto e al museo delle sinopie, circa un miliardo all'anno.

■ c'è ■■■ osservare che il prato non dovrebbe presentare, per la ■■■ cura ■ il rifacimento, problemi complessi come quelli che hanno finora impedito la sistemazione definitiva del camposanto che dopo i gravissimi danni inferti dall'ultima guerra (una bomba incendiò pa■■■ ■■ soffitto e il piombo fuso del tetto colò su una parte degli affreschi che ricoprivano le pareti) è stato soltanto «spellato» degli affreschi rimasti e delle sinopie senza che finora si sia trovato modo di rimettere tutto a posto.

Giovanni Nardi

Reggio Emilia ricorda l'illustre biologo del '700

Un convegno ■■ Spallanzani padre della biologia moderna

REGGIO EMILIA — A Lazzaro Spallanzani, padre della biologia moderna, la Provincia di Reggio e i Comuni di Reggio e ■■■■■ dedicano ■■■ convegno di studi nel 250° anniversario della nascita. Tema: «*Lazzaro Spallanzani e la biologia del '700 — esperimenti, teorie, istituzioni*».

Sedi dell'assise internazionale: Reggio, Scandiano, Modena e Pavia, date fissate per il convegno: 23-24-25-26 e ■ marzo. L'intenzione non è quella di operare una sterile commemorazione, bensì di collocare l'opera e il pensiero di Spallanzani all'interno del tempo in cui il biologo visse, nonché ■ analizzare l'opera dello scienziato di Scandiano.

Interverranno studiosi ■ biologia, storia della scienza, storia civile, filosofia dei vari Paesi stranieri (Canada, Stati Uniti, Unione Sovietica, Finlandia, Inghilterra, Francia, Germania Federale) per confrontare ■■■ i ■■■ colleghi italiani i risultati delle ricerche.

Il convegno è il frutto di ■■■ lavoro di ■ equipe di ■■■■■ italiani durato oltre due anni. Per predisporre il materiale e ■ programma del congresso che si annuncia — in materia — come uno dei più interessanti ■■ dopoguerra, hanno collaborato Carlo Capra, Car■ Castellani, Furio Diaz, Bernardino Fantini, Giuseppe Montalenti, Giorgio Prodi, Paolo Rossi, Antonio Santucci, Walter Tega.

Sono anche previste numerose iniziative collaterali di notevole rilievo, ■■■ tra l'altro, presentato un opuscolo, curato da Paolo Manzini, sulla vita e sui tempi ■ Lazzaro Spallanzani. ■ tratta ■ ■■■ pubblicazione particolarmente rivolta agli studenti delle ■■■ le medie superiori. Per la prima volta, verrà pubblicato il catalogo completo dei manoscritti ■ Lazzaro Spallanzani, pure curato da Paola Manzini. Sarà anche presentata ■■■ ricerca di studenti e insegnanti del liceo scientifico di Reggio Emilia (intitolato a Lazzaro Spallanzani), relativa a inediti del grande biologo ■ esistenti nella biblioteca municipale reggiana. Parallelamente all'inizio del convegno, verrà aperta una mostra sul tema: «*Spallanzani viaggiatore*» ■ verrà organizzato ■■■ corso di aggiornamento, per gli insegnanti delle scuole ■■■■■ superiori, sui rapporti tra scienza, politica e cultura dal 1700 ai giorni nostri.

Bruno Cancellieri

Vocalizzi tirolesi

Record mondiale ■ Jodel: 8 ore

LINZ — Roberto Rossiegler e Fredi Leitner sono i neo primatisti mondiali di jodel, il vocalizzo dei montanari tirolesi. Per otto ore e sei minuti hanno ■■■■■ ininterrottamente in falsetto, battendo il precedente primato che era di 7 ore e 29 minuti.

Fredi Leitner ■ ritenuto uno dei migliori e più veloci virtuosi di jodel austriaci.

E' da 7 anni che Palermo aspetta la riapertura del Teatro Massimo

■■■■■ — Si affrettano i tempi per la riapertura ■■■ teatro «Massimo», realizzato sul finire dell'800 dal Basile, padre e figlio, famosi architetti del liberty. In una conferenza cittadina, con l'intervento di esponenti culturali ■ amministratori pubblici, organizzata ■■■ Facoltà ■ lettere dell'università, è stato fatto il punto sui lavori, o meglio sui ritardi per i quali, a sette anni dalla chiusura, il bellissimo teatro non ■ stato ancora restituito ■ pubblico. Fu il «Nabucco», il 9 gennaio 1974, l'ultima opera eseguita al «Massimo»; ■■ allora l'omonimo ente lirico palermitano ■ stato obbligato nell'esilio del teatro Politeama, un impianto tutt'altro che eccelso e che pone problemi per l'acustica e ■ funzionalità del palcoscenico.

L'esigenza ■ ristrutturare ■ sede naturale del «Massimo» è stata avvertita da tempo. Occorre riparare la copertura, ampliare la fossa orchestrale, cambiare gli impianti elettrici per una spesa di dieci mi■■■■ ■ 700 milioni. Per i soldi non c'è problema: li assegnano ■■ Regione e la ■■■ per il Mezzogiorno. E anche per i progetti esecutivi non vi sono ■■■ssivi ostacoli, tanto che — come hanno comunicato il sovrintendente del teatro, prof. Ubaldo Mirabelli, e l'assessore comunale all'urbanistica, dott. Nicolosi — i due mesi sarà possibile bandire ■ ■■■ d'appalto dei lavori.

Solo per la copertura e l'isolamento ■■■stico saranno necessari tre miliardi, la metà dei quali stanziata dalla Cassa per ■ Mezzogiorno. Ma l'impegno maggiore si riferisce all'allargamento della fossa orchestrale. L'attuale contiene tutt'al più cinquantasette esecutori, ritenuti davvero pochi sia per le opere classiche di largo respi■■ sia per quelle moderne che comportano il ricorso a parecchi strumentisti.

Gli oggetti di Mary Pickford venduti all'asta

■■■ ANGELES — Ha fruttato oltre quattrocento milioni ai suoi ■■■ ganizzatori l'asta degli effetti personali ■ Mary Pickford, la grande diva ■■■ cinema muto americano morta nel 1979. Il secondo marito, Buddy Ro■■■ aveva in precedenza venduto la sontuosa dimora della moglie con parco circostante per oltre cinque miliardi di lire.

Charlene Tilton, protagonista femminile della serie televisiva *Dallas* e grande estimatrice della Pickford ■ stata l'acquirente più prodiga dell'asta. Per assicurarsi ■■■ baule-armadio con le iniziali «MP» la Tilton ha sborsato seimila dollari.

Un'Alfetta tutta speciale: "America" con motore iniezione.

"America": ■■■ versione speciale dell'Alfetta 2.0 in edizione limitata.

"America" è speciale nel motore: a iniezione.
Questo significa un minimo sempre regolare, partenza al primo colpo, carburazione perfetta, eccezionale "drive-ability" e razionalità di consumi. Con tutte le generose prestazioni dell'Alfetta 2.0.

"America" è speciale all'esterno e all'interno:
- nuovi paraurti, anteriori ■ posteriori, pronunciati, ■■■ fascia centrale d'acciaio, a grande assorbimento d'urto
- ■ nuovi fari anteriori rotondi allo iodio
- ■ nuovi fascioni laterali di protezione in gomma
- ■ nuovi profili lucidi sul passaruota
- ■ nuove ruote in lega leggera
- nuovo coprimontante centrale in inox
- ■ nuovo tubo di scarico in inox
- alloggiamenti altoparlanti sulle porte anteriori
- ■ nuovi vetri atermici bruniti

"America" è speciale, come tutto il progetto Alfetta:
- perfetto equilibrio dei pesi: per la miglior tenuta di strada
- confort totale: sedili regolabili, volante regolabile, rivestimenti in velluto, moquette su pavimento e bagagliaio, 11 bocchette ■ aerazione ■■■ elettroventilatore a 3 velocità e regolazione con valvola termostatica, bagagliaio di 600 litri
- ■ grande frenata: 4 freni a disco, con modulazione di frenata
- ■ piacere di guida: cambio a ■ marce, sincronizzate
- Supergaranzia esclusiva:
  - □ un anno su tutta la vettura
  - □ due anni o 100.000 km sul motore
  - □ due anni sulla verniciatura
  - □ tre mesi sulle principali riparazioni

- ampia gamma di motorizzazioni:

1.6 : 1570 cc
1.8 : 1779 cc.
2.0 L : 1962 cc
2.0 LI America : 1962 cc
2.0 Turbo diesel : 1995 cc.

COFI-COFI Leasing:
per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

Compra Alfa Romeo: difendi il lavoro e la tecnologia italiana.

Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.

Accoglierà trenta fabbriche

Anche a Beinasco un'area industriale

E' ai margini della tangenziale Trenta industrie lasceranno la città

Un centro espositivo, 22 capannoni, una banca: questo il profilo di massima della futura zona industriale di Beinasco. Il progetto, contenuto nel piano di insediamenti produttivi, è stato già approvato in consiglio comunale. La città potrà quindi disporre, nel giro di due anni, di un quartiere riservato ad aziende di piccole e medie dimensioni. Si tratta, per la provincia di Torino, di un esperimento pilota. In base al progetto una trentina di fabbriche, già operanti in Beinasco, con un massimo di 10 dipendenti ciascuna, per un totale di circa 400 addetti, avranno la possibilità di trasferirsi nella zona industriale posta ai margini della tangenziale.

«*La nostra proposta è semplice* — spiega l'assessore all'Urbanistica Marco Parenti —. *Concentrare su un'unica area, dotata di tutti i supporti commerciali, una serie di piccole industrie e laboratori, ora inseriti più o meno bene all'interno del tessuto abitativo della città. Il compiesso verrà realizzato dall'amministrazione. Costo dell'opera oltre tre miliardi e mezzo di lire. Vorremmo, per la gestione del centro, dare vita a un consorzio tra comune, artigiani e imprenditori. Non sono da escludere però anche contratti sul tipo leasing*».

Il progetto, al dettaglio, prevede la realizzazione di 12 capannoni di 900 metri quadrati l'uno; 4 da 300 e sei da 150 per un totale di quasi un ettaro e mezzo di superfici coperte. Accanto agli stabili verranno approntati, oltre allo sportello bancario e alla palazzina fieristica, una mensa interaziendale, uffici, sale incontro e ampi parcheggi. Stando ai risultati di un'indagine conoscitiva, effettuata tempo fa dall'amministrazione, il progetto ha raccolto ampi consensi tra industriali e artigiani della zona: su 135 aziende interpellate (con un totale di 1300 addetti) ben 55, che danno lavoro complessivamente a 500 operai, si dichiarano interessate al piano e disposte a trasferirsi nell'area individuata dal Comune.

Di queste fabbriche, per lo più del settori meccanico, componentistica auto e arredamento, 9 contano più di 10 lavoratori; 10 dai 6 ai 9 e 37 dai 2 ai 5.

«*Non pensavamo di suscitare tanto interesse tra gli imprenditori* — confida l'assessore —. *Spiace solo non avere spazio per tutti. Artigiani e piccoli industriali possono già sin d'ora presentare le domande di ricollocazione delle loro aziende in comune. L'amministrazione stilerà una graduatoria d'assegnazione*».

Paolo Viana

Protesta in Val Susa, la Francia vuole trivellare uranio sul confine

«Sondaggi erano già stati fatti nel '77 dall'Agip - Pro Natura insorge: «La Regione deve impedire le ricerche almeno per 15 anni»

Sui monti della Val Susa — al confini con la Francia — c'è l'uranio. Lo aveva già individuato tempo fa l'Agip; ora anche i francesi intendono aprire miniere. La notizia ha subito dato il via a polemiche: a Chambéry, in Savoia, francesi e italiani si sono recati in Prefettura a limare contro l'inizio degli scavi.

Le prime notizie della presenza di uranio nell'alta Val di Susa si ebbero nel '77, quando l'Agip nucleare (gruppo Eni) avvertì i comuni di Novalesa, Moncenisio, Giaglione, Venaus, Chiomonte, Exilles, Salbertrand, Oulx e Bardonecchia che sarebbero stati eseguiti dei rilievi per l'individuazione dei filoni. Gli scienziati del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) ed esperti stranieri, già da tempo avevano delineato l'area a cavallo del confine con la Francia contenente il prezioso minerale.

La zona (15.750 ettari) comprende le montagne di Giaglione, Venaus, Chiomonte, Exilles, Salbertrand, dal massiccio d'Ambin alla punta Sommeiller, al rifugio Vaccarone, al Giuseiet, fin sopra Bar Cenisio, e si estende in Francia dal Melamot alla Roche d'Etache. Cime e località molto note ad alpinisti ed escursionisti.

I tecnici ritengono che l'uranio sia molto, in particolare nella zona del Vaccarone. Le rocce uranifere vanno fino al vallone Gate... o alla località S. Romano, tra Exilles e Salbertrand, oltre i 1600 metri. Un altro giacimento (già scoperto dalla società Somiren negli Anni ... si troverebbe lungo la ... tale del Moncenisio, a 1300 metri, sul versante destro del torrente Cenischia.

L'allarme dei gruppi ecologisti e naturalisti francesi ed italiani è scattato nel dicembre scorso quando il prefetto di Chambéry, Pierre Bidal, avvertì i sindaci di Bramans e di Lanslebourg che la società «Minatome» intendeva compiere ricerche d'uranio nelle zone intorno al parco ... Vanoise e al lago del Moncenisio, a 2000 metri.

«Siamo fermamente contrari all'apertura di miniere in Val di Susa — afferma — *precisa il presidente della Pro-Natura Piemonte, dott. Mario Cavargna di Bussoleno* — per una scelta antinucleare e i danni che recano all'ambiente. La Regione deve impegnarsi a far rinviare il tutto di ... anni, quando saranno possibili tecniche di protezione dell'ambiente, della salute, delle persone, oggi inattuabili».

Si hanno timori per i pascoli, i torrenti e le falde acquifere. Dove saranno depositati i detriti? Sono già partite petizioni per il Parlamento e il Consiglio dei ministri.

g. dolf.

Il pretore ... Rivarolo ha confermato la decisione dell'azienda

Sindacalista scrive nella bacheca della ditta «Se lavorate, ci pagan il picchetto»: licenziato

«*Domani giornata festiva pagata. Per quelli che vengono ci pensa il picchetto*». Questa frase, scritta su un foglio affisso nella bacheca della fabbrica, è costata il licenziamento, confermato dal pretore, a Giuseppe Verdè, 37 anni, di Forno, operaio e rappresentante sindacale alla Sea di Rivara.

I fatti risalgono al settembre del 1979: il giorno 8 cade la festa patronale del paese e come consuetudine la Sea, officina di stampaggio che dà lavoro a duecento dipendenti, concordato agli operai di restare a casa. Quelli che provenivano da altri centri potevano recuperare il giorno festivo quando fosse caduto il santo patrono del loro paese.

Il Verdè si oppose sostenendo che tutti i lavoratori dovevano osservare la festività. Da circa un anno era rappresentante sindacale nell'azienda: stava conducendo da tempo una battaglia per l'abolizione della domenica lavorativa e dei doppi turni («*Si lavorerà sino a 14 ore giornaliere senza straordinario autorizzato*»).

La sua posizione era però singolare: aveva accettato la situazione sino a quando non gli venne offerta, da una ditta concorrente, la possibilità di lavorare con un guadagno maggiore nelle ore eccedenti il suo turno alla Sea. Da allora il Verdè si limitò a una stretta osservanza dell'orario invitando i colleghi a fare lo stesso.

L'azienda non ebbe nulla da eccepire sino a quando il suo dipendente non scrisse il manifesto «incriminato». Il giorno dopo nessuno si presentò al lavoro, aderendo all'iniziativa chi per solidarietà chi «*per evitare grane*».

La direzione ritenne minacciosa la frase «*per quelli che vengono ci pensa il picchetto*» e licenziò l'operaio che ricorse al pretore di Rivarolo.

Il pretore, dottor Fornace, che ha affidato la perizia al professor Salvi, primario ortopedico dell'ospedale di Cuorgnè.

Protagonista dell'episodio, l'operaio Angelo Tolone, 28 anni, di Foletto, via Castagna 9, dipendente della ditta Bena (serbatoi per auto) di via S. Eusebio, con la vocazione centrattacco: gioca infatti con il numero 9 nella squadra di calcio «*Gentlemen*».

Nella scorsa estate era stato ingaggiato per un torneo notturno «in ... con i campionati europei, tra giugno e luglio, portando alla vittoria la ... squadra nonostante la distorsione al pollice della mano destra; l'assenza la mutua per due giorni, poi per otto. Infine per altri tre, non piacque però all'azienda, che il 7 luglio lo licenziò.

Il San Paolo dona ... auto all'Avis

Quattro «127» opportunamente attrezzate per il trasporto e la consegna del sangue agli ospedali piemontesi ... state consegnate ieri all'Avis. Le ha donate l'Istituto Bancario San Paolo durante una cerimonia che ... è svolta al Centro trasfusionale di via Ventimiglia 1.

Cuorgnè, la caserma non ... fa

I carabinieri vengono dopo

Dovrà essere ancora posticipata la costruzione della nuova caserma dei carabinieri a Cuorgnè prevista da un progetto dell'Ufficio Tecnico in via Matteotti. Lo ha annunciato l'assessore ai lavori pubblici, il comunista Ernesto Bosone: «*Purtroppo il progetto non è finanziabile dalla Cassa Depositi e Prestiti. Questo perchè l'istituto di credito ha individuato delle priorità per altre opere pubbliche. Sino a maggio la situazione ... si sbloccherà*».

La nuova caserma doveva costare 380 milioni: il progetto prevede l'alloggio per il comandante, locali per gli altri militari, un parcheggio che avrebbe permesso anche l'invio a Cuorgnè di due auto civette. «*Ora il costo sarà senz'altro aumentato* — rincara Bosone — *ma quello che più dispiace è costringere i carabinieri nelle vecchie sede mentre la amministrazione aveva adeguatamente ristrutturato per la nuova caserma*». La sede di via Aollo è in effetti inadeguata: l'edificio, già di per sè troppo angusto, versa in un preoccupante stato di degrado, presenta crepe nei muri. La necessità di un rifacimento della caserma era già stata messa in evidenza ad anni fa, ma solo di recente l'amministrazione comunale l'aveva fatta sua.

Adesso la Dora è pulita

Da domenica il fiume Dora ... sarà più pulito. Sabato alle 16 sarà ... funzionante a Pianezza in via Collegno l'impianto di depurazione delle acque. Di tipo «anaerobico», serve circa 60 mila abitanti, quelli dei comuni di Alpignano, Pianezza e parte di Rivoli, ai quali si aggiungerà Cascinette dopo la realizzazione del collettore consortile già progettato ed in attesa di finanziamento. L'opera, il cui costo supera i 2 miliardi, è stata finanziata all'80 per cento dalla Regione Piemonte che ha così voluto completare l'aiuto di legge alle amministrazioni locali per la tutela e la difesa dell'ambiente della zona Ovest di Torino. «Con l'avviamento dell'impianto di depurazione di Pianezza — ha detto il presidente del Consorzio, Wladimiro Grimaldi — si rafforzano i presupposti per un uso diverso del fiume da parte della collettività a scopi ricreativi, sportivi, sociali ed agricoli».

Come quello di Collegno, aperto un anno fa, il ciclo di trattamento dell'impianto è stato studiato e realizzato per consentire il recupero totale delle risorse energetiche. Il gas biologico prodotto, infatti, è utilizzato come combustibile per il riscaldamento dei fanghi e il funzionamento dei gruppi elettrogeni di tipo «Totem».

Processo a due fratelli di Venaria

Per la rissa in pizzeria due condannati a 2 anni

Per protestare contro il conto troppo salato hanno lanciato sedie e tavoli contro le vetrine

Nove mesi di reclusione e 50 mila lire di ammenda (pena sospesa per cinque anni) sono la pena inflitta dal pretore di Strambino a Rocco e Francesco Ventrice, 24 e ... anni di Venaria, autori di una rissa inscenata la notte tra l'8 e il 9 dicembre 1979 nel locale «Pizza ristoro San Giorgio» del coniugi Maurizio Giorgio Rovina e Aida Maderna di San Giorgio Canavese.

I due, secondo il racconto del terzo imputato, Gioacchino Iannazzo, 22 anni, Venaria, assolto per non aver commesso il fatto, dopo aver passato la serata nella discoteca l'«Acchitto» di Caluso, decidevano, insieme ad altri amici, di recarsi a San Giorgio a mangiare in pizza ma, al momento di pagare il conto, Rocco Ventrice cominciò a protestare ritenendo il conto eccessivo e si rifiutò di pagare.

All'arrivo dei carabinieri, chiamati dai titolari, il conto fu saldato ma successivamente, al momento di pagare altre ulteriori consumazioni, i due Ventrice cominciarono a lanciare sedie contro i mobili e le attrezzature ed a minacciare ed offendere i titolari del locale.

Visti vani i tentativi di convincere Rocco e Francesco Ventrice a desistere, Iannazzo decise di uscire dal locale come ... già fatto gli altri componenti la comitiva, mentre i due continuarono nelle loro violenze.

Ai Ventrice, per i quali il pm Gioanetti aveva chiesto una pena di 23 mesi di reclusione, il pretore ha anche imposto il pagamento di 300 mila lire ai titolari del locale a titolo di risarcimento per i danni subiti nel corso della rissa, e 175 mila lire per la loro costituzione in parte civile.

Rubati gli arredi nella chiesa isolata

Casseparche, armadi, inginocchiatoi, candelabri e arredi sacri, per un valore di circa ... milioni di lire, sono il bottino che i ladri hanno fatto tra il 9 e l'11 marzo spogliando la chiesa di San Quirico, nella frazione di Trovinasse, nel comune di Settimo Vittone. A scoprire il furto è stato il parroco don Giovanni ..., 66 anni, che ogni fine settimana si reca nella frazione, distante qualche chilometro dal paese, per celebrarvi la messa. Secondo la denuncia, i malviventi hanno lavorato indisturbati servendosi anche di un furgone per trasportare i pesanti mobili in noce.

Prognosi riservata per una pensionata ... Carema, Rosa Gianin Delfini, 72 anni, investita mentre attraversava la statale 26 nel centro abitato, da una Fiat 127 condotta da Renzo Silvio Girod, 48 anni, di Arnad. La donna è stata ricoverata al centro di rianimazione dell'ospedale ... Ivrea.

Teneva due pistole nella lavatrice

I carabinieri di Nichelino, hanno arrestato Cataldo Schettini, 27 anni, via Cimarosa 20, Nichelino. Nella sua abitazione i militi hanno trovato, nascosta nel cestello della lavabiancheria, una pistola Astra Magnum cal. 38 con matricola limata, e una Flobert cal. 4,5 con relative munizioni.

★ Colta da infarto mentre stava per salire in auto, davanti alla sua abitazione in corso Racconigi 150, Fenesia Giachino, di 80 anni, è morta mentre la portavano al pronto soccorso dei Martini di via Tofane.

★ I ladri, penetrati nell'alloggio del venditore ambulante Antonio Chirico, 40 anni, via delle Primule 42, si sono impadroniti di numerosi capi di maglieria per un valore di oltre un milione e ...

Le tv private

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — Ore 12,30 e 18 Pop corn; 14 «Guendalina» con Jacqueline Sassard e Raffaele Mattioli; 16 Okay; 17,30 L'uomo di Atlantide; 19 Cowboy in Africa; 20,30 Lou Grant; «Immigrazione clandestina»; 21,30 «Viaggio allucinante» con Stephen Boyd e Raquel Welch; 23,45 «Controspionaggio» con Clark Gable e Lana Turner.

QUARTA ... (22-23-37-49 Uhf) — Ore 13 Telefilm; 13,45 «Daleks il futuro tra un milione d'anni» con Peter Cushing; 17 Mixage; 18,30 «Elena di Troia» con Rossana Podestà; 20,15 Riccardo Cuor di Leone: «La scuola del re»; 20,50 «Duello di aquile»; 22,30 «Il gigante del Texas»; 24 Strip tease; 0,15 «Quel movimento che mi piace tanto» con Carlo Giuffrè e Martine Brochard.

TELE STUDIO ... (24-45-47 Uhf) — Ore 10 Leggiamoli insieme; 11 Film; 13 «Calafuria»; 15 D come donna; 16,15 Missione impossibile: «Far West»; 17,15 Marameo; 18,10 Aspettando papà; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 «Mariaguia» con Diana Beaumont; 22,15 «Casa d'appuntamento» con Robert Sacchi e Barbara Bouchet; 1,15 Film.

STUDIO NORD (20-39-43-51-58 Uhf) — Ore 11 «I mascalzoni»; 12,45-19- 22,45 Canavese oggi; 13,20 «La classe dirigente»; 16,10 «Ettore Fieramosca»; 19,20 «Gli allegri playboy»; 21,10 «Cappuccetto rosso»; 23 «Elena di Troia».

TELE VOX (38,5 Uhf) — Ore 12,15 Il Ballo; 13,30 «Viaggio al 7° pianeta»; 14 Largo ai giovani; 16,30 Gioca gioca; 17,15 Speciale genitori; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Le organizzazioni internazionali; 19,45 «Regina santa»; 21,30 Tribuna giuridica.

RTA (35 Uhf) — Ore 12 e 23,30 Progetto Ufo; 16 «Amore fra le rovine» con Katherine Hepburn; 16,30 Swat; 18,30 Rubrica; 19 Musica eccellente; 20,30 Joe Forrester; 21,30 «Il giardino del dr. Cook» con Bing Crosby; 23,30 Vegas.

FLASH TV (39-41-26 Uhf) — Ore 10 Qui Regione; 16,15 «Bob il baro» con R. Widmark e C. Eatwood; 20,45 e 22 Attualità; 21 Dalla terra alle stelle: 22,15 «Le confessioni del filibustiere Felix Krull» con H. Buchoiz.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — Ore 8,30 «La moglie del professore»; 10 «Fuga senza scampo»; 11 Quinzeimale per luici; 12 La pancia in rosso; 12,50-16,50-19,15-0,30 Grp flash; 13 e 17,35 Judo boy; 13,30 e 18,10 Space robot; ... e 20 Peyton Place; 15,55 The invaders; 18,45 Jerome; 20,40 Agente Pepper; 21,45 Seual, ... classe 67 Le interviste di Felice Andreasi; 22,35 «Cinque dollari ... Bingo» con J. P. Tabernero; 1 «La sceriffa dell'Oklahoma»; 3,30 «Più veloci del vento»; 5,30 «Il Mem».

RETE MANILA (44 Uhf) — Ore 9,35 «Orizzonte infuocato»; 11,30 «Il giustiziere dei tropici» con Ronald Reagan; 13,30 Telegiornale; 13,40 e 19,30 Sulla bocca di tutti; 15 Stare bene con le erbe; 16 Rocce rosse»; 18 Tarallucci e vino; 20 «... story» con Jean Sabers e Chistian Marquand; 21,35 «Naomi».

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — Ore 12 Un po' di magia; 18 «George il cane più pazzo del mondo»; 19,30 Parla la città; 20,30 e 23 45 Notizie; 21,15 Fantasilandia; 22,15 «Io scherzo con tua moglie» con Daniel Gelin.

TELESUBALPINA (48 Uhf) — Ore 17,30 «Diecimila dollari per Riego»; 19 Bibbia e tempo; 19,45 «I giganti di Roma»; 21,30 I nostri problemi sociali; 23 «I leoni di San Marco».

TELE MALTA '80 (49-60 Uhf) — Ore 12,30 «Braccio violento del Kung-fu»; 14,10 «Vamos a matar Sartana»; 15,45 «Scotland Yard precedenza assoluta»; 17,25 «Le scimitarre dei mongoli»; 18,45 Qui Regione; 19,15 «Ciao Charlie»; 21,10 «La battaglia del Mediterraneo»; ... «La cameriera nuda».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 10 «La moglie»; 12 Riptide: «La barca sparita»; 13 «Il segreto del vestito rosso»; 16 e 17,30 Misha; 18,30 Police Surgeon: «Dentro l'omicidio»; 17 e 19 Tex Willer; 17,30 Gundam; 19,45 e 23,30 Videonotizie; 20 Police Surgeon: «Forza Henry»; 20,30 Anglo; 21 «L'inverno il farà tornare» con Alida Valli; 24 Petrocelli: «Non vedere il male».

TELE PINEROLO (68 Uhf) — Ore 12,45 e 19,40 Notizie; 13,55 «Operazione Pakistan»; 17,30 «Guerriero rosso»; 19 Momento sindacale; 20 Servizi speciali; 20,30 Tanto così per giocare una volta; 21,50 «La rivolta delle gladiatrici».

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — Ore 10,45 «Maseb»; 12,20 «Una mano piena di vendetta»; 14 e 20 Lassie; 16,30 Capitan Nice; 17 e 18 La principessa Sapphire; 18,30 Pinocchio; 19,30 e 1,40 Tg gazzettino; 20,30 La strana coppia; 21 Garisson's; 22 Trattoria dei ricordi; 0,10 «Spionaggio a Casablanca».

ANTENNA NORD PIEMONTE EUROPA3 (58-41-25 Uhf) — Ore 10 e 16,30 Love boat; 11 «L'Italia si è rifatta»; 12,30 La famiglia Addams; 14 e 18,30 Batman; 14,30 e 18,30 La casa nella prateria; 15,30 Ironside; 18 Darguard; 20,30 «Il falso traditore»; 22,10 Dan August; 23 Ai confini della realtà; 23,30 «La smagliatura».

TELE RADIO CITY (62-47-54 Uhf) — Ore 8,30 «All'Ovest di Sonora»; 12 e 18,15 Supercar gattinger; 12,45 «La prima notte di quiete» con Alain Delon; 14,30 e 20 Star Trek; 15,20 Ape Magì; 16 Anni verdi; 16,55 e 19,30 Candy candy; 17 Gundam; 17,35 Videoshow; 18,45 Telefilm; 21 Warp in Cincinnati; 21,50 Gran varietà.

TACCUINO

Calendario

Oggi: San Cirillo di Gerusalemme. **Domani:** San Giuseppe.

CUORGNE' — Una via è stata intitolata a don Callisto Caravario, missionario salesiano in Cina dove venne trucidato da una banda di pirati nel 1930. Nei suoi confronti è in corso un processo di beatificazione. Via don Caravario, sostituisce via Gozzano che si ... parallelamente all'Istituto salesiano.

INGRIA — Verrà potenziato l'acquedotto comunale, che permetterà l'approvvigionamento idrico anche in alcune frazioni. L'opera costerà 60 milioni, di cui 20 a carico del comune.

CALUSO — Costerà circa 35 milioni la ristrutturazione del campanile della chiesa parrocchiale di Arè, popolosa frazione di Caluso. La struttura architettonica, un perfetto esempio di barocco piemontese, necessita da tempo di restauri per le precarie condizioni di stabilità in cui versa. Il progetto dell'architetto Vairna ha già ottenuto le approvazioni della Sovraintendenza ai monumenti.

CASTELNUOVO NIGRA — L'associazione «Amici della Montagna» organizza per venerdì, ore 21, palestra Bou... Medie, una «serata di canti della gente canavesana», interpretati dal coro Bajolese e dallo «Cantirone» di Tavagnasco.

CUORGNE' — E' ricoverato all'ospedale con prognosi di 30 giorni per lesioni al femore Renato Pietà, 53 anni di Forno. Con la sua «Bianchina» si è scontrato ieri mattina, sulla provinciale Valperga-Busano, ... una Renault 14.

Un'Alfetta tutta speciale: "America" con motore iniezione.

"America": ... versione speciale dell'Alfetta 2.0 in edizione limitata.

"America" è speciale nel motore: ... iniezione.
Questo significa un minimo sempre regolare, partenza al primo colpo, carburazione perfetta, eccezionale "drive-ability" e razionalità di consumi. Con tutte le generose prestazioni dell'Alfetta 2.0.

"America" è speciale all'esterno e all'interno:
- nuovi paraurti, anteriori e posteriori, pronunciati, con fascia centrale d'acciaio, a grande assorbimento d'urto
- nuovi fari anteriori rotondi allo iodio
- nuovi fascioni laterali di protezione in gomma
- nuovi profili lucidi sul passaruota
- nuove ruote in lega leggera
- nuovo coprimontante centrale in inox
- nuovo tubo di scarico in inox
- alloggiamenti altoparlanti sulle porte anteriori
- nuovi vetri atermici brunito

"America" è speciale, come tutto il progetto Alfetta:
- perfetto equilibrio dei pesi: per la miglior tenuta di strada
- confort totale: sedili regolabili, volante regolabile, rivestimenti in velluto, moquette su pavimento e bagagliaio, 11 bocchette di aerazione con elettroventilatore a 3 velocità e regolazione con valvola termostatica, bagagliaio di 600 litri
- grande frenata: 4 freni a disco, con modulazione di frenata
- piacere di guida: cambio a 5 marce, sincronizzate

Supergaranzia esclusiva:
- un anno ... tutta la vettura
- due anni o 100.000 km sul motore
- due anni sulla verniciatura
- tre mesi sulle principali riparazioni

... ampia gamma di motorizzazioni:
1.6 : 1570 ...
1.8 : 1779 cc.
2.0 L : 1962 cc
2.0 L.I America : 1962 cc
2.0 Turbo diesel : 1995 cc.

COFI-COFI Leasing:
per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

Compra Alfa Romeo: difendi il lavoro e la tecnologia italiana.

Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.

Scioperi dei medici (ospedalieri e ambulatoriali); oggi anche dei servizi di trasporto: situazione preoccupante

Gli ospedali sommersi da cumuli di arretrato

L'astensione degli analisti ha bloccato la diagnostica Oggi tocca alla medicina - Gli specialisti Usl chiedono 18 mila lire lorde orarie (anziché 9 mila come adesso)

La tormentata situazione degli ospedali e degli altri servizi sanitari continua a paralizzare l'assistenza da circa mesi e mezzo. Ieri, secondo giornata degli scioperi «a reparto» si sono fermati i medici dei laboratori di analisi e gli specialisti; bloccati anche i poliambulatori Usl. E' stata un'altra mazzata all'organizzazione che comincia a far acqua, cercando disperatamente di far fronte all'enorme cumulo di lavoro arretrato senza compromettere le esigenze immediate che vengono dal pronto e dalle urgenze.

I medici analisti hanno puntualmente fatto scattare lo programma dello sciopero a scacchiera: al primo turno del mattino, bloccando tutta l'attività ambulatoriale esterna e accogliendo solo le richieste urgenti provenienti dai reparti. Nessuna eccezione alla regola dell'agitazione che mira a creare scompiglio, a rallentare il più possibile il lavoro degli altri servizi.

L'emergenza è stata assicurata dagli analisti, con turni di guardia, soprattutto per quanto riguarda l'attività collaterale al pronto soccorso. Le prestazioni richieste in questi casi (l'esame del sangue, l'azotemia, la glicemia, e altri esami) sono state evase nel minor tempo possibile.

Si è sentito il peso dell'agitazione soprattutto nei reparti di degenza dove i medici giornalmente fanno richieste di controllo ordinario. I campioni da esaminare si sono fermati fuori dalle porte dei laboratori e in alcuni casi hanno neanche lasciato il reparto.

Anche se i medici analisti sono pochi, non più di una trentina tra tutti gli ospedali torinesi, il loro sciopero ha bloccato l'attività dei laboratori perché tocca a loro la responsabilità finale del riscontro diagnostico richiesto. In poche parole, se non firmano la cartella con i risultati, gli esami non hanno valore.

Il laboratorio centrale delle Molinette l'attività ieri è stata ridotta dell'80 per cento. Un medico del reparto di medicina generale del prof. Volterrani: *«Abbiamo fatto solo richieste urgenti mentre abbiamo dovuto rimandare quelle ordinarie che si fanno quando un parente viene ricoverato. Gli effetti dello sciopero dei miei colleghi li vedremo solo nei prossimi giorni, quando dovremo sollecitare le prestazioni di routine».*

Dopo i radiologi e gli analisti oggi entreranno in sciopero le divisioni mediche. Domani toccherà alle chirurgiche con tutti i servizi collegati, mentre venerdì sarà la volta degli anestesisti.

Veniamo agli specialisti ambulatoriali delle che hanno concluso ieri le due giornate di sciopero per sollecitare il governo a definire la parte economica del contratto firmato in febbraio, ma già parlano a brevissima scadenza di altre forme di agitazione. Dice il dott. Di Bartolomeo del Sumai (sindacato medici ambulatoriali): *«Le decideremo fra poche ore se da Roma non ci verranno dati segnali positivi. Siamo tutti d'accordo a proseguire la protesta e lo dimostra lo sciopero di ieri che è stato compatto. E' che chiediamo un aumento»*.

Il compenso è uno specialista degli ambulatori Usl è oggi di 9 mila lire lorde l'ora, pari a 1300 lire per visita. *«La nostra richiesta è di mille lire lorde l'ora e ci sembra tanto l'aumento del costo della vita negli ultimi anni»*. **Emanuele Montà**

Lavoratori e studenti oggi in difficoltà tram e bus fermi dalle 4,30 alle 8,30

I tranvieri hanno spiegato, in un volantino e in una conferenza stampa: «Non possiamo più subire, né lasciare spazio agli autonomi» - Sciopero improvviso di 37 vigili segnalatori

Oggi quattro ore di sciopero di tram e autobus, dalle 4,30 alle 8,30, nelle ore cioè in cui tradizionalmente sono gremiti di pendolari, studenti e lavoratori. Perché le organizzazioni sindacali hanno scelto proprio questa fascia oraria? In tal modo si privano molti utenti dell'unico mezzo di trasporto possibile e si provocano disagi e ritardi.

I tranvieri hanno data risposta con volantini distribuiti ieri alla gente e con una conferenza stampa. Ha spiegato Marangon (Cisl) a nome della Federazione: *«La nostra richiesta è recupero salariale in riferimento alla maggiore produttività, è forse conforme alla prassi sindacale, ma è in linea con le direttive dell'Eur»*.

Oltre ad aver congelato le liquidazioni, la legge n. 91 del '77 ha bloccato gli incentivi. L'attuale legge finanziaria impedisce le trattative economiche in azienda o fissa aumenti irrisori (lire al mese). *«Inoltre è prorogati i termini di validità del contratto. Ora i tranvieri dicono basta. Non possiamo più subire e lasciare spazio agli autonomi, come è accaduto a Roma, con il beneplacito delle autorità locali»*.

Se è vero che più parti si sente l'esigenza di autoregolamentare lo sciopero («gli autoferrotranvieri ne hanno fatti pochi e con sufficienti preavvisi»), è anche vero che occorrerebbe *«imporre un codice di comportamento ai dirigenti con i quali si discute da luglio dell'80»*. Non solo, l'azienda è in difetto perché non ha ancora predisposto, in contrasto con quanto impone la legge, la normativa sull'inquadramento del personale. *«Non possiamo continuare a subire* — ha concluso Marangon — *perché facciamo parte di un servizio pubblico essenziale. Basta con i ricatti e con l'appello al nostro senso di responsabilità»*.

Oggi dunque tutto il personale incrocia le braccia. Tre ore sono state decise in sede nazionale, di quarta in sede regionale. L'agitazione è ripeterà venerdì con assemblee aperte nei depositi, occasione per programmare ulteriori incontri.

Diverse le modalità d'astensione della ferrovia Torino-Ceres, che si blocca dalle alle 12 e venerdì, dalle 18 alle 19. Gli autobus della linea non circoleranno venerdì dalle 18 alle 20.

VIGILI URBANI — I delegati sindacali del reparto «segnalatori» hanno proclamato ieri sciopero di tre ore a fine primo turno e secondo turno. Intendono protestare la «non conferma», in pratica il licenziamento di un loro collega, giudicato non idoneo al servizio. Sono emersi altri malumori: il difficile rapporto automobilisti e pedoni, troppo indisciplinati; il servizio «impossibile» in alcune zone della città, ad esempio a Porta Palazzo; la carenza efficienti attrezzature antinfortunistiche» e di un vestiario più adeguato.

Si è contestato anche il vice comandante Della Corte che avrebbe cercato di *«intimidire gli scioperanti»*. *«Non era in discussione* — ha replicato Della Corte — *il diritto allo sciopero, bensì la modalità con cui lo si è attuato* aveva neppure la "copertura sindacale" di Cgil-Cisl-Uil: *si sono fermati soltanto 37 vigili su 210»*.

APPALTI PULIZIE — Stasera alle 22, in via Cercenasco 13, si riuniscono delegati delle imprese di pulizia della Fiat al fine di discutere sul pericolo del licenziamento *«che incombe continuo lavoratori delle aziende appaltatrici»* per i quali sta scadere il periodo Cassa

Il bilancio rinviato ad aprile

La Provincia non sa quanto potrà spendere

L'assessore: «Il governo non ce l'ha ancora detto» - Venti miliardi non spesi nell'80

Slitterà fine di aprile il bilancio preventivo 1981 della Provincia. *«Siamo e rimaniamo in fase di elaborazione* — dice l'assessore Scanzarello — *perché non abbiamo ancora la certezza sulle risorse. Infatti non sappiamo quanto potremo spendere. Il governo ed il parlamento non ce l'hanno ancora detto»*.

Prima si sono fatti conti sul decreto 901, modificato dal Senato, poi sul decreto 28 (che non recepito le modifiche del 901) risultato peggiorativo per aver accresciuto le difficoltà di accesso al credito, sia a quello della Cassa depositi e prestiti, sia a quello delle banche.

«Ci rendiamo conto che la situazione del Paese è grave, che occorre tagliare sulle spese — dice Scanzarello — *ma non dimentichiamo che le pubbliche possono far da volano sia per migliorare l'occupazione, sia per incrementare gli investimenti»*. Invece la Provincia, come altri enti, è ferma, in attesa di poter fare un programma pratico e spesa. Gli assessorati hanno già presentato i propri piani per un totale di poco più di 60 miliardi e per le spese correnti, circa 12 in più rispetto a quanto consentirebbe il decreto 901.

Per gli investimenti proposte pervenute dai vari assessorati raggiungono gli miliardi 623 milioni, il per cento in più rispetto al 1980, anno in cui però si sono effettuati investimenti per soli 28 miliardi (7 dei quali con avanzi di bilancio del 1979). Risultano, ma l'assessore Scanzarello non conferma la cifra (*«stiamo terminando i conti»* dice) ben 20 miliardi di residui del 1980: è una cifra considerevole sulla quale non mancheranno le polemiche in quanto subisce l'erosione inflattiva prima di essere impiegata. In totale comunque la Provincia potrà investire circa 38 miliardi. In altre parole saranno coperte le richieste già in corso alla Cassa depositi e prestiti. E basta.

«Stiamo operando sui bilanci dal '71 per reperire tutti i residui ed avere un quadro delle risorse più completo. Purtroppo siamo legati, non abbiamo autonomia impositiva e lo Stato pone limitazioni sempre più capestro». La critica di Scanzarello va anche alla Regione: *«L'ente locale che dovrebbe delegare le sue funzioni continua a temporeggiare, a fare orecchie da mercante, refrattario a tutte le richieste. Singolare che nel consiglio regionale ci sono molti ex consiglieri provinciali, fino a ieri immersi in questi problemi. Ora non se ne ricordano più: evidentemente l'atteggiamento politico degli eletti varia a seconda della poltrona in cui siedono»*.

«La Regione — conclude Scanzarello — *smettere di gestire: le province non hanno intenzione di impiegare il tempo a sfogliare la margherita per sapere se la Regione ci è o no. Attendiamo compiti precisi»*. Altrimenti che ci starebbe a fare la Provincia fra uno Stato che non gli dà soldi e una Regione che non gli dà compiti? **g. b.**

Madonna del Pilone — Convocazione ordinaria urgente, stasera, ore 20,30, via Sansovino 5/a. All'ordine del giorno, tra l'altro, igiene urbana del quartiere.

Trapianti di cornea fatti a spizzico (gli scioperi non li hanno bloccati)

Il 29 gennaio all'ospedale Oftalmico si è fatto l'ultimo trapianto di cornea. Ieri, 27 marzo, si è ricominciato e si continuerà oggi domani e venerdì, perché la sorte ha messo a disposizione del prof. Vannini quattro occhi.

E' ben triste che un prelievo e un trapianto di cornea costituiscano ancora materia di cronaca giornalistica, mentre altrove sono interventi di ordinaria amministrazione: l'Italia è un paese dove la burocrazia regna sovrana e rende difficili anche queste cose. La segretaria dell'Aido (Associazione donatori d'organi) non è nuova a queste imprese: passa ogni volta almeno 4 o 5 ore — quasi sempre nel pieno della notte — a rincorrere medici per la firma di documenti, chiedere l'urgenza di elettrocardiogrammi e elettroencefalogrammi, pretendere l'esame autoptico, unica sede in cui si possono fare i prelievi.

E male che i medici collaborano, come hanno fatto anche questa volta malgrado scioperi bianchi e statali. Il primo prelievo è stato fatto venerdì al Mauriziano, su un uomo di 48 anni, in coma da otto giorni. Non era iscritto all'Aido, ma la madre si è convinta della bontà dell'iniziativa e quando ha visto che non c'era più nulla da fare ha firmato l'autorizzazione.

Il secondo è stato fatto sabato al Cottolengo su un uomo di 53 anni, socio dell'Associazione (anche molte suore della Piccola Casa sono iscritte). Poi, messe le cornee nel frigorifero della «Banca» è cominciata la ricerca, tra i «prenotati» dei quattro casi più urgenti: in genere pazienti che minacciano la perforazione e quindi la perdita dell'occhio.

Ieri è toccato a un uomo, stamattina sarà operata una ragazza di Parma, domani e venerdì si faranno altri due interventi. Poi ricomincerà l'attesa di avere a disposizione altre cornee per poter fare a chi è in lista da la telefonata: *«Venga subito siamo pronti»*. E gli altri? Chi è fortunato a Lione.

d. garb.

Domani si vota all'Università (sei liste) e al Poli (quattro)

Gli studenti dell'Università (dalle 8 alle 20) e del Politecnico (dalle 8 alle 19) votano domani per eleggere i propri rappresentanti nei consigli di amministrazione, nella commissione per il diritto allo studio, nei comitati per l'attività sportiva, nei consigli di Facoltà, in quelli di corso di laurea e di indirizzo.

Hanno diritto al voto gli iscritti in corso e fuori corso in regola le tasse. Sono 31.323 i Politecnico; l'Ateneo sta ancora facendo i conteggi. Si vota presentando il libretto; le lezioni saranno sospese.

Università — 1 seggi, sistemati presso le facoltà, sono 28 di cui uno a Vercelli ed un altro a Novara, dove funzionano corso distaccati di Medicina. La commissione elettorale è presieduta dal magistrato dottor Vitrò ed è composta da un centinaio di studenti, docenti ed amministratori.

Gli schieramenti. *«Sinistra indipendente per trasformazione dell'Università»* raggruppa quanti si identificano nell'area della sinistra storica. La lista è appoggiata dalla nuova sinistra.

«Cattolici popolari» è la lista che contraddistingue i simpatizzanti dc, Comunione e Liberazione, gruppi cristiani di base.

«Comitati laici riformisti» si rivolge a chi si ispira all'ideologia liberale.

«Piemont» è una novità: si colloca nell'area federalista. C'è poi una *«sinistra indipendente»* che modifica il motto a seconda degli organismi in cui si presenta, ma è sempre contraddistinta da queste due parole e fa capo ai collettivi studenteschi di facoltà. Infine *«Nuova odontoiatria»* si rivolge ai giovani del neonato corso di laurea nell'ambito della facoltà di Medicina.

Politecnico — 1 seggi sono 9 di cui quattro alla facoltà di Architettura, e 5 ad Ingegneria. La commissione elettorale è presieduta dal magistrato Del Tin. Gli schieramenti rispecchiano in parte quelli dell'Ateneo, ma con alcune sfumature di

«Unità degli studenti per la riforma dell'Università» si identifica con la sinistra nella concezione ampia, più che all'ideologia di partiti si ispira alla volontà di riforma.

«Cattolici popolari» fanno capo a dc, Comunione e Liberazione, gruppi di base; *«Comitati laici riformisti»* ai liberali.

La sinistra qui si chiama *«Democrazia e progresso»* è in contrapposizione (più a sinistra) al pci.

m. tosa

Corsi professionali per i vietnamiti

E' probabile che tra gli studenti che frequentano i corsi di formazione professionale a Torino arrivino tra non molto anche i vietnamiti. Non è ancora un accordo ufficiale: ne è parlato ieri in un incontro che il presidente della Regione Enzo Biaggi, il vicepresidente Sanlorenzo e l'assessore alla cultura, Ferrero, hanno avuto con l'ambasciatore del Vietnam Nguyen Anh Vu.

Ostelli gioventù tessera 5500 lire

L'Associazione italiana alberghi per la gioventù (Aig) ha iniziato anche in Piemonte il tesseramento per l'81. Il documento, oltre a consentire l'accesso negli oltre 4200 ostelli dislocati in ogni parte del mondo, dà diritto alle riduzioni per l'ingresso al cinema (se munito di bollino Aig) e offre la possibilità di passaggi a tariffa ridotta sui traghetti.

A Torino la tessera potrà essere richiesta (dietro pagamento della somma di lire 5500) alla sede del Comitato regionale piemontese, Aig, via Roma 222 o ai centri di iscrizione: Cica, piazza Carlo Emanuele 15; Cmc, via S. Ottavio 20; Cis, via Alfieri 15; Elsi, piazza Repubblica 6; Opera universitaria, corso Duca degli Abruzzi 24.

Altri centri tesseramento in Piemonte: *Alessandria*, presso l'Ept; *Cuneo*, Ancol; *Ivrea*, Agenzia viaggi Galt; *Novara*, Agenzia viaggi Novarseti e Vesario, l'Agenzia viaggi Ferrario.

Telefona «Mi uccido» e si spara

Un ambulante, 47 anni

Dopo aver telefonato al fratello per annunciargli il proprio suicidio, un uomo di 47 anni si è sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra. E' Angelo Bonaccorsi, originario di Catania; abitava in via Volpiano 17, al primo piano. Venditore ambulante, aveva un banco al mercato di piazza Cri.pi.

Tre anni fa era stato operato alla gola, nonostante tutte le cure, continuava a soffrire; da tempo aveva saputo che il suo male era incurabile, senza speranza. Qualche volta, in preda a crisi depressive, aveva manifestato l'intenzione di *«farla finita»*.

Ieri ha messo in atto il suo proposito. Verso le 15, mentre la moglie guardava la televisione, è andato in anticamera, si è seduto su una poltroncina ed ha telefonato al fratello, *«Non ce la faccio più* — gli ha detto —, *mi uccido»*. Inutili le disperate invocazioni del fratello: *«Non farlo, ti scongiuro, fermi; aspetto, parliamone con calma, vedrai...»*.

Angelo Bonaccorsi non l'ha più ascoltato: abbassato il microfono, ha estratto di tasca una P 38 e si è sparato alla tempia: il proiettile gli ha trapassato il cranio, la morte è stata istantanea. La moglie, accorsa alla deflagrazione, lo ha trovato immobile sulla poltroncina, il capo reclinato sul petto, due rivoli di sangue sulle guance. Il fratello è arrivato pochi minuti dopo, quando la tragedia era ormai consumata.

In la misteriosa di Cinieri alle Nuove (settembre '79)

«Voleva parlarmi, ma tirò fuori il coltello mi sono solo difeso, gli è andato male»

Così dice Salvatore Farre Figueras, già condannato all'ergastolo per l'assassinio due carabinieri a Moncalieri - Per l'accusa l'estremista di «Azione rivoluzionaria» fu invece ucciso per vendetta - Venerdì testi decisivi

«Per il momento non intendo rispondere. Confermo quello che ho detto in istruttoria. E' stato lui ad aggredirmi, mi sono difeso, gli è andato male». Così, con poche, fredde parole in stretto dialetto siciliano, Salvatore Farre Figueras, anni, ha ripetuto ieri davanti ai giudici della corte d'assise la sua verità sull'assassinio di Salvatore Cinieri, anni, esponente di *«Azione rivoluzionaria»*, ucciso a coltellate nel settembre '79 nel cortile delle Nuove. Legittima difesa quindi: è la tesi sempre sostenuta dall'imputato e che sarà ribadita nelle arringhe dei difensori avvocati Renzo Mazzola e Giorgio Merione. Il motivo della lite? *«Non voglio dir niente»* ha ripetuto ieri. In istruttoria aveva sostenuto: *«Cose nostre, non c'entra la politica»*.

Ma sulla vicenda esisterebbe un'altra verità ed è quella accennata per sommi capi ieri dal p.m. dott. Sciarrotta. In sintesi si tratterebbe di questo. Cinieri e Farre Figueras nell'estate 70 detenuti entrambi a Pianosa, nello stesso braccio. Nei primi giorni di agosto vengono scoperti tre revolver dietro l'armadietto nella cella occupata da alcuni detenuti politici. Qualcuno ha fatto la spia? Il tam tam del carcere indica il nome di Enrico Paghera, 34 anni, un «pentito» poi dell'accusa di appartenere ad *«Azione rivoluzionaria»*. Paghera viene ferito con punteruolo. Cinieri prende le sue difese, se ne fa garante. Una colpa che non gli è perdonata: per questo viene incaricato Farre Figueras di dargli una lezione e si sceglie il siciliano d'origine spagnola, delinquente proprio per non far pensare una faida politica.

Quest'altra «verità» sarebbe stata raccontata ai giudici dal Paghera, da un altro terrorista pentito, Vincenzo Oliva e da altri quattro ex detenuti: Tranquillo Broglio, Emanuele Attimonelli, Sandro Meloni e Angelo Monaco, tutti amici dei Cinieri. Venerdì sei saranno ascoltati dai giudici (pres. Capirossi, p.m. Sciarrotta, canc. Marra). Una conferma delle loro accuse aggraverebbe di molto la posizione dei Figueras: gli verrebbe contestato l'omicidio premeditato. Si aprirebbe anche una nuova istruttoria contro i mandanti, sempre che si scoprano i nomi.

L'omicidio è stato ricostruito ieri dal giudice a latere Dorigo. Sono le 13 del 28 settembre '79. Nel cortile c'è il Figueras (condannato all'ergastolo per l'uccisione di due carabinieri a Moncalieri). Mezz'ora dopo esce il Cinieri: è appena arrivato da Pianosa. Il 4 ottobre, con altri aderenti ad *«Azione rivoluzionaria»* dovrà rispondere in Assise d'una lunga serie di attacchi terroristici (il ferimento del giornalista de «l'Unità» Nino Ferrero, l'attentato a «La Stampa» del settembre '77 e altri).

Salvadore Farre Figueras, in una pausa del processo, parla con i suoi avvocati

Racconta il Figueras: *«Mi si è avvicinato. "Voglio parlarti" mi ha detto, poi ha estratto il coltello. Mi sono difeso con un coltello che avevo trovato qualche giorno prima in cortile»*. Una tesi confortata dalle conclusioni dei periti: *«E' verosimile l'ipotesi che sia stato Cinieri a ferire per prima l'antagonista»*. Versione convalidata alcune testimonianze detenuti presenti.

Un'ombra su questa verità l'ha gettata ieri Maria Di Napoli, convivente del Cinieri (da lui ha avuto un figlio): *«Angelo Monaco, presente al fatto, mi disse che stava per soccorrere Salvatore era stato bloccato da Attimonelli che poi gli aveva detto: "Sarebbe stato ucciso anche tu". Non possono esser storie. Attimonelli mi raccontò che non aveva potuto far niente per salvare Salvatore»*. Una storia piena di dubbi, perplessità: forse venerdì alla ripresa del processo si chiarirà qualcosa. I misteri in questa vicenda non sono pochi. Figueras è di origine spagnola, parla uno stretto dialetto siciliano ma nell'isola, a suo dire, non c'è mai stato. Di certo è un duro, per il resto la sua vita è un enigma.

n. piet.

Raccolta minerali bisogna regolarla

Anche la di minerali a scopo scientifico deve essere regolamentata, altrimenti i giacimenti diventeranno preda di speculatori e di distruttori. Lo sostiene il Fondo mondiale per la natura (WWF) la cui delegazione piemontese ha presentato una proposta di legge regionale che dovrebbe risolvere il problema.

Secondo il WWF si assiste a un saccheggio sistematico delle zone più interessanti (Valli di Susa, Lanzo, Chisone, Canavese): è quindi indispensabile porre un freno alla quantità che può essere raccolta, sia al modo impiegato (oggi si usano anche i martelli pneumatici), mentre sarebbe auspicabile che gli istituti di ricerca venissero autorizzati alla raccolta.

Folla e affari a Expocasa 81

Il successo della mostra primaverile *Expocasa 81* a Torino Esposizioni, è provato anche quest'anno dall'afluenza del pubblico che ogni giorno affolla il salone. Intere famiglie con i bambini più piccoli per mano e i più grandi liberi di scorrazzare da uno stand all'altro, vanno a passeggio nei padiglioni, osservano con curiosità mobili e arredi, soluzioni abitative e cucine simili ad un salotto dell'avvenire.

Soprattutto sono le donne che approfittano di qualche ora libera nel pomeriggio per una visita alla mostra alla ricerca di piccole novità o oggetti utili per la casa e a Expocasa molti desideri riescono a essere subito soddisfatti.

Incontro dei partigiani torinesi per ribadire gli ideali di pace

Sabato e domenica al Piccolo Regio congresso provinciale dell'Anpi con l'intervento di ex deportati e perseguitati razziali - Il voto sui referendum

Sabato e domenica, al Piccolo Regio, in piazza Castello, 9° Congresso provinciale dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia, iscritti ex partigiani, deportati nei lager, perseguitati razziali, ex internati in Germania, famigliari dei caduti. L'incontro avviene al termine di cinquantadue congressi sezione tenuti in provincia di Torino con oltre quattrocento interventi. I temi trattati, che giungono ora al Congresso provinciale, sono numerosi.

L'Anpi ripropone problemi mondiali come la pace e il disarmo delle nazioni, la distensione internazionale tra i popoli. Chiede al governo fedeltà agli ideali per i quali si è combattuto nella Resistenza il rispetto e l'attuazione principi costituzionali.

Tra questioni che più profondamente travagliano la nostra società l'Anpi mette in risalto *«la necessità di una moralizzazione del Paese e della classe politica»* con una lotta contro gli scandali (vedi il caso ormai noto dei petroli) e contro gli sperperi denaro pubblico nelle aziende a partecipazione statale.

Anche la lotta al terrorismo resta un punto fermo: per l'Anpi bisogna *«intensificare ulteriormente le azioni in corso perché il terrorismo non è affatto debellato ogni situazione del genere è pericolosa»*.

Infine i referendum per i quali si andrà presto alle urne. Sull'aborto, la quasi totalità degli iscritti Anpi si è pronunciata per il no, cioè per la difesa della legge in vigore. *«No»* anche in risposta al referendum sul porto d'armi, per il quale, all'unanimità, l'Anpi si è espressa per il mantenimento della legge attuale. Ancora un *«no»* all'abrogazione contro il terrorismo con precisazione: *«Il Parlamento dovrà riesaminare il fermo di polizia, è opinabile infatti che questo rientri nei termini costituzionali»*.

D'accordo invece per una profonda riforma tribunali militari e per l'abolizione dell'ergastolo, ricordando pure che i crimini militari, per decisione dell'Onu, sono imprescrittibili e non suscettibili di amnistie.

Il congresso si aprirà sabato, ore 9, alla presenza di autorità civili e militari, rappresentanti delle associazioni resistenti ed ex combattenti, forze politiche e sindacali. Alle 10,30, la relazione del presidente della sezione cittadina Alessandro Cocirio, che sostituisce l'ing. Busso, diventato presidente nazionale. Come vicepresidenti sono stati riconfermati Romualdo Rostagno, Aurelio Cardella, Gino Marchese, letto Sergio Rosso.

Nella Confapi

Il Consiglio direttivo Antimem-Confapi ha eletto presidente della sezione cittadina Alessandro Cocirio, che sostituisce l'ing. Busso, diventato presidente nazionale. Come vicepresidenti sono stati riconfermati Romualdo Rostagno, Aurelio Cardella, Gino Marchese.

temperatura di ieri

massima	+ 16
minima	+ 5
media	+ 9,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1005 mb; umidità 68%. Cielo nuvoloso. 2 mm di pioggia. Temperatura +9,8; minima +3; +6,5.

Previsioni: cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso, localmente nuvoloso per nubi cumuliformi con possibili temporali. Visibilità buona. Venti calmi. Temperatura stazionaria.

Sole: sorge 6,36; tramonta 18,38. Temperatura dello anno a Torino: max +14; min. +5.

Specchio dei tempi

«Sono senza lavoro, cosa faccio dei miei operai?» - Col marchio Ferrante Aporti - Amara beffa per quelli del '21-'22 - Di giorno tanto zelo, di notte il caos - Assenteismo pericoloso, cari deputati

Un lettore ci scrive da Nichelino

«Sono un artigiano metalmeccanico; in questo periodo sappiamo e vediamo tutti la grave situazione del lavoro.

«E' dall'autunno che ho cominciato — o meglio, abbiamo cominciato — ad avere scarsità di lavoro. Finora ho cercato di resistere, per non licenziare nessuno; ma attualmente sono quasi senza lavoro, non avendo richieste dalle aziende, anch'esse in crisi.

«Cosa debbo fare? Noi artigiani non usufruiamo di nessuna integrazione. Possiamo licenziare, ma io sinceramente non ho il coraggio di farlo, anche se sarò prima o poi obbligato a farlo. Ho solo più operai, che da 15 anni lavorano da me, ottimi operai, sempre in azienda, mai assenti, mai in mutua.

«Sono sposati, hanno una famiglia, se non trovano un'occupazione, che al momento è quasi impossibile, cosa faranno con quello che costa la vita oggi?

«Molti giri sono in questa situazioni, se andiamo avanti così, ci sarà molta disoccupazione. Non voglio insegnare niente a nessuno, semmai suggerire, consigliare, proporre, purché si possa tutti assieme trovare rimedio: altrimenti c'è il pericolo che alcuni si lascino andare, cercando strade diverse, non certo quelle giuste, aumentando così la delinquenza».

Fermino Romanin

Due lettori ci scrivono

«Siamo due ragazzi di 17 anni abbiamo avuto la sfortuna di prendere l'istituto di rieducazione Ferrante Aporti e desideriamo ringraziare la signora che ha avuto il coraggio di denunciare ciò che è successo a suo figlio.

«Anche abbiamo subito brutalità e violenze perché era la prima volta che entravamo in carcere e non conoscevamo nessuno. Nessuno si è interessato di noi, ci hanno abbandonati come dei cani da fare obbedire e da bastonare mentre i più forti e conosciuti erano rispettati e serviti da. Non potevamo neppure scegliere le attività che volevamo fare. Volevamo suonare la chitarra, ma c'erano già i più rispettati, lo stesso per lo judo e così via, solo a scuola si stava un po' in pace.

«Tutto ciò che ha detto la signora sul giornale (sul 1° marzo è vero. Quante volte volevamo ribellarci e reagire ma eravamo invitati dagli agenti a lasciare stare perché anche loro avevano paura. Se parlavamo ci consideravano degli infami e la punizione era terribile.

«Se un ragazzo veniva picchiato dicevano che era caduto dalle scale e magari lo portavano all'ospedale. Sono caduti tanti ragazzi dalle scale! Provate a controllare negli ospedali. Bisogna smettila in quel carcere di comportarsi così. Non sperpiamo che tanti ragazzi e genitori scrivano a questo giornale, così la gente saprà tutto, e che qualche giudice bravo si metta a punire i responsabili dell'andamento disumano di questo carcere».

Due ragazzi

Un lettore ci scrive:

«Dal '78 piace al Parlamento la legge sulla riforma del sistema previdenziale (legge Scotti), finora discussa. Tra i vari articoli, uno per tutti il limite dell'età pensionabile a 65 anni, limite già previsto per i dipendenti statali. Su tale norma, già vigente nei Paesi della Comunità europea, sono d'accordo anche partiti e sindacati. Pertanto, per non penalizzare i lavoratori che sono in vista dei 60 anni di età ed hanno, per vari motivi, un numero esiguo di anni di contribuzione chiediamo alla Commissione parlamentare del lavoro, che sembra abbia in discussione una cosiddetta «uniformità previdenziale», di varare al più presto una "anticipazione" sono qualsiasi forma (legge stralcio, disposizione transitoria, ecc.) che porti l'età pensionabile anche per i dipendenti privati da 60 a 65 anni, ferma restando il diritto di coloro che per scelta o per aver raggiunto il massimo della contribuzione (40 anni) vogliono cessare il lavoro al anno.

«Tale provvedimento è urgente specialmente per le nate nel 1921 e '22 per le quali è compresa del 60° anno è una questione di mesi, se non di giorni!

«Questa doppiamente discriminante perché quasi tutti combattenti e tornati alla vita civile in ritardo, hanno avuto maggiori difficoltà a trovare lavoro e non hanno per di più potuto usufruire della famosa legge 336, subissando ora l'amara beffa del licenziamento per limiti di età.

«Si chiede solamente un immediato atto di giustizia per dei lavoratori che hanno ancora la necessità, per l'esiguo numero di anni di contribuzione, e la voglia di lavorare senza andare a gravare sulle spese pubblica in quel triste, disperato, negletto, carrozzone da pensionati».

Segue la firma

Un lettore ci scrive

«Quasi tutte le sere, lungo via San Pio V, Gollo e Galliari, è quasi impossibile circolare delle auto, spesso le stesse, parcheggiate in seconda fila, su marciapiedi, sugli angoli, in modo tale da impedire alla macchine che percorrono tali tratti di strada di svoltare senza fare dieci manovre e senza il rischio di rigare la vettura.

«I vigili sono stati più volte avvisati, ma non sono mai intervenuti. E' possibile che non ci sia un modo per far sì che certi automobilisti si degnino di fare due passi per andare a ballare? Chi lavora è costretto a parcheggiare spesso lontano o ad usare il mezzo pubblico, altrimenti la multa è una certezza, perché per loro no?

«Di giorno si vedono gruppi di vigili compiere multe per divieto di sosta con zelo davvero ammirabile, di sera niente. Vero che ci sarebbero infrazioni ben più gravi da colpire, dopo le venti circolare è quasi un gioco d'azzardo: semafori rossi, precedenze, sensi vietati non esistono più. Comunque, per una sorta di onestà verso i cittadini, si è punisconi tutti o nessuno».

Giorgio Durando

Una lettrice ci scrive:

«Assenteismo è quel vocabolo che significa mancanza/rismo dei propri obblighi, incuria dei propri doveri e, se applicato là dove si lavora o si produce, calo di produttività e conseguente recessione economica.

«Quando l'assenteismo viene praticato invece da chi tiene in mano le redini del Paese, pare che lo vocabolo cambi significato.

Mi riferisco alle assenze che i signori deputati della Camera praticano sistematicamente. Queste assenze non provocano calo di produttività, sono altrettanto pericolose.

«Signori deputati, sappiate che i vostri stipendi sono pagati dallo Stato, cioè tutti noi: vediamo di meritarli».

Segue la firma

Il ministro dei Lavori pubblici al Rotary Club

Nicolazzi: «Costruire subito la nuova strada del Fréjus»

L'opera è considerata fra le più urgenti della viabilità piemontese in una relazione inviata al Parlamento - La Torino-Savona passerà presto all'Iri?

«La soluzione dei problemi della viabilità in Piemonte non deve nascere esclusivamente dalle esigenze di miglioramento delle attuali condizioni del traffico né da quelle, pur importanti, di incrementare i posti di lavoro nell'ambito dell'edilizia pubblica: occorre attuare una politica territoriale che tenga conto degli obiettivi socio-economici perseguiti dallo sviluppo della attività produttiva del nostro Paese». Con queste parole il ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi, ha aperto, l'altra sera all'hotel Jolly Ambasciatori, la sua lezione sul tema *«La grande viabilità nell'economia piemontese»* davanti ai soci del Rotary di Torino Sud e a quelli del Rotary club di Torino 45° Parallelo.

«La politica della viabilità — è il concetto espresso a più riprese dall'oratore — *deve partire da un lato l'adeguamento ed il completamento delle grandi arterie di comunicazione internazionali per evitare che l'Italia sia attardata rispetto al processo di integrazione economica in Europa. Ma, d'altro lato, prevede un rilancio della grande viabilità nazionale che permetta anche alle Regioni di elaborare una politica di infrastrutture non condizionate dalla difficoltà di collegamento con le grandi arterie».*

A questi principi si ispira la relazione inviata pochi giorni fa dal ministro al Parlamento come premessa d'un prossimo disegno di legge. Quali gli interventi possibili e concreti nella nostra regione nella logica della relazione ministeriale? *«A grandi linee* — ha spiegato Nicolazzi — *il progetto prevede il riassetto del settore autostradale tramite forme di collegamento delle attuali società in modo da poter provvedere al completamento di quelle arterie di rilevanza internazionale».* Il ministro ha fatto, a questo proposito, riferimento soprattutto al valico del Colle di Tenda, a quello del Sempione ed al traforo del Fréjus, ma ha inserito nel piano anche, ad esempio, la Torino-Savona che potrebbe passare dalla Fiat all'Iri e per cui dovrebbe partire uno stanziamento per l'immediata progettazione dei lavori necessari.

Il posto preminente nella scala delle *«priorità d'intervento»* va alla costruzione dell'arteria di collegamento tra il Fréjus ed il resto del territorio piemontese. *«Occorre tenere presente* — ha commentato Nicolazzi — *la posizione della regione che, posta al confine della Francia e della Svizzera e con la Liguria e la Lombardia, è passaggio obbligato per le direttrici di traffico internazionale e nazionale».*

Una collocazione che, in qualche misura, è già *«privilegiata»* oggi: il Piemonte ha, infatti, 600 chilometri d'autostrade (che potrebbero diventare 700 con il completamento della Voltri-Sempione) rispetto ai 5000 dell'intera rete nazionale. *«Ma* — ha osservato il ministro — *bisogna tener conto della necessità di decongestionare il polo torinese che ha costituito il punto di convergenza dello sviluppo produttivo degli Anni 50-60. Di qui, l'urgenza di raccordare la politica della grande viabilità nazionale agli approfondimenti del problema dei trasporti operati dalla Regione anche in base alle indicazioni del disegno di legge che mira a realizzare alcune deroghe al blocco delle costruzioni autostradali disposto nel '75».*

Da non dimenticare, in questo *«piano»* per la grande viabilità piemontese, la rete delle strade statali e la scarsa disponibilità di fondi. Il ministro ha citato i previsti ammodernamenti della Pedemontana (280 chilometri da Romagnano a Mondovì passando per Ivrea) e della direttrice di 770 chilometri che collega Alba - Asti - Casale e Novara. Il problema dei problemi è, naturalmente, quello degli investimenti e Nicolazzi ha auspicato che il Parlamento approvi più breve tempo possibile tutti i punti del «piano».

«Se, però — è stata la conclusione — *motivi tecnici o di diversa natura ne impedissero un'approvazione integrale, ci auguriamo che si giunga ad uno stralcio di alcune opere: quelle che prevedono a monte sensibili investimenti e che, tramite la realizzazione dei lavori, non solo soddisfano le esigenze di sviluppo della regione, ma permettono la soluzione di problemi sociali legati agli aspetti critici della disoccupazione».*

Rizzo

Le voci della città

Torino Enciclopedia Tre — Presso la biblioteca Geisser, corso Casale 5, stasera, ore 21, per *«Il mondo della fiaba»* Mario Lavagetto interverrà su «Fiaba e psicanalisi».

Dalla città al quartiere — Presso il cinema teatro Smeraldo, stasera, ore 21, Banda musicale di Venaria, a cura della circoscrizione Lingotto-Mercati Generali. A Madonna del Pilone, cinema incontro Vip, c. Casale 106, ore 15,30, proiezione de «Il circo» di Charlie Chaplin.

Associazione Donne Medico — Nel corso di studio su *«La sessualità»*, stasera, ore 21, presso l'Ordine dei medici, via Cabotto 35, Anna Fubini Abbiate parlerà su «Femminile-maschile confusa con materno-paterno».

Vendita beneficа — Si terrà oggi, dalle 9 alle 19,30, in via Fratelli Calandra 1, la vendita benefica dell'Unitalsi, a totale vantaggio del trasporto malati a Lourdes. Proseguirà domani.

Centre Culturel Franco-Italien — Nella sede di via Donati 5, stasera, ore 18, manifestazione e proiezione su *«La Renaissance du rail»* alla presenza del console generale di Francia a Torino, Jacques Angleys.

Fuori — Nel ciclo di dibattiti organizzati dal Fuori, mercoledì 21, via Garibaldi 13, conferenza Eleonora Artesio, Manfredi Di Nardi, Graziella Fresia, Raffaella Deorsola su *«Omosessuali, lesbiche e scuola»*.

Cartoline d'epoca — La mostra in via Carlo Alberto 59, aperta dal Centro Culturale Fiat, si chiuderà stasera, ore

Centro Fanciullo — Organizza una visita guidata al Museo Egizio per domenica, 5 aprile; la quota partecipativa (pranzo compreso) 15 mila lire. Informazioni in corso Re Umberto 43, 16,30-19,30, da lunedì a giovedì.

Società medica — Oggi, alle 11, in Maria Vittoria, il prof. Bussolati, terrà una conferenza sul tema: *«Il carcinoma mammario maligno»*. Prima delle conferenze saranno illustrati i nuovi protocolli diagnostici e terapia del carcinoma mammario proposti dalla Foncam (Forza operativa nazionale carcinoma mammario).

Arrestato per estorsione

Aveva le tasche piene di denaro

Circa 3 milioni - Sarebbe stato lui a mettere le bombe nella bottega dell'antiquario

Giuseppe Di Leva

La passione per le moto di grossa cilindrata ha tradito Giuseppe Di Leva, 24 anni, che la polizia ricercava da mesi perché colpito da mandato di cattura per attentati dinamitardi e tentata estorsione. La cattura è avvenuta l'altra sera davanti ad un bar di piazza Vittorio. Il Leva era giunto a tutto gas sul bordo di una «Honda» blu con selloni all'americana. Il dottor Sassi, vicecapo della Mobile, che con alcuni agenti stava svolgendo indagini nella zona, lo ha riconosciuto. Non è valsa a ingannarlo la carta d'identità falsa a nome di Gabriele Bordon, che il Di Leva si è affrettato a mostrare. Sono scattate le manette e il giovane è stato condotto in questura. Gli sono stati trovati oltre 3 milioni in banconote italiane e francesi.

Giuseppe Di Leva con Angelo Audino, 32 anni, e Angelo Seminara, 25 anni, avrebbe tentato di estorcere 100 milioni ad un antiquario di via Della Rocca, Giovanni Per convincerlo non avevano esitato a far scoppiare, davanti al suo negozio, sandelotti di dinamite. Cosa che hanno poi ripetuto contro il magazzino che Cassino ha in via Brandizzo.

La Mobile riusciva ad identificarli; a gennaio arrestava l'Audino e il Seminara. Il terzetto è rimasto solo il Di Leva. La sua compars a in sella alla potente moto lo ha tradito.

★ Una bomba è esplosa davanti alla saracinesca di un bar di Regio Parco 24, provocando danni alla serranda e agli infissi. Il proprietario, Orofino, 40 anni, via Scalzia 34, ha detto alla polizia di non aver mai ricevute minacce. Gli inquirenti ritengono che possa trattarsi di vendetta.

Scontro, 3 feriti

Tre feriti, di cui 2 gravi, in un incidente sulla statale tra Carmagnola e Racconigi. E' avvenuto ieri alle 17,30. Una «128» guidata da Costantino Celoria, 61 anni, viale Bra 50, Fossano e bordo l'operaio Michele Curlotto, anni, abitante in via Bolferino 19 a Cavallermaggiore, si è scontrata con una «Opel Kadett», che proveniva in senso inverso. L'auto era guidata da Emilio Casarini, 28 anni, via Valobra 91, Carmagnola.

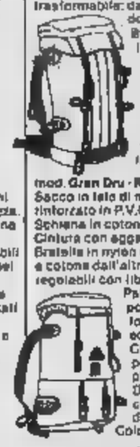
Casarini è stato ricoverato con fratture guaribili in giorni, mentre il Celoria e il Costantino sono in prognosi riservata alle Molinette e al Cto per cranico, fratture alle gambe e costali.

★ I carabinieri di Ivrea hanno arrestato due giovani di Ivrea, Paolo Matteo Branca, via Monviso, e Maurizio Caneppi, via San Gaudenzio, sorpresi a bordo di 128, risultata rubata.

illet, sacchi e giacche. Primi nella tecnica.

mod. Altitude
In nylon "ripstop" esterno ed in cotone interno, imbottiture duvet, con cappuccio incorporato
Colori: blu, rosso e marino

mod. Huan Doy
Sacco doppia altezza, fondo rinforzato, doppio fondo apribile dall'esterno a mezzo cerniera. Due tasche tunnel laterali con passaggio per gli sci. Porta ramponi e porta piccozza. Dorso in cotone imbottito con stecche amovibili ed utilizzabili nel soccorso alpino. Cintura molto alta imbottita, con appoggio sulle anche. Spallacci imbottiti preformati regolabili in altezza, di forma anatomica, in nylon da una parte e cotone dall'altra. Patella superiore con due scomparti per macchina fotografica e porta carte, separabile dal resto del sacco e utilizzabile come sacco complementare. Due cinghie di alleggerimento del carico; regolabili ed utilizzabili per la distensione delle mani e dell'avambraccio
Colori: rosso, blu, azzurro.



mod. Scrina
Sacco in cotone con fondo rinforzato in Schiena in cotone imbottito con armatura morbida preformata (due stecche anatomiche). Dorso trasformabile: da dorso aerato a dorso anatomico, mediante l'inversione delle stecche. Cintura con la nuova fibbia Quick. Porta ramponi con accessori
Colore blu con strisce in gradazioni.

mod. Gran Dru - René Desmaison
Sacco in tela di nylon con fondo rinforzato in P.V.C. (Teryl). Schiena in cotone imbottito. Cintura con aggancio rapido. Bretelle in nylon da una parte e cotone dall'altra, imbottite, regolabili con fibbie automatiche. Patella con una tasca porta apparecchio fotografico ed una porta carte. Cinghie porta sci, porta ramponi e piccozza. Due tasche interne con accesso dall'esterno. Colori: azzurro, bronzo.

mod. Yves Pollet Villard
Polyestere, cotone impermeabilizzato con interno in cotone. Cappuccio in nylon inserito nel collo, 4 tasche più 2 per le mani. Cintura in vita e cordone di chiusura al fondo

mod. Diregan
In polyestere a cotone elastomerizzato di alte prestazioni, impermeabile all'acqua e permeabile alla traspirazione, interno in duvet. Spalle e parte inferiore avambraccio rinforzati in nylon. Cappuccio nel collo. Colore: grigio, finiture bordeaux.

Distribuzione in Italia da
nicola & aristide figlio
sentirsi sicuri in montagna.

di

TV da riparare T. 595.005 Telesurgente T.
Servizio immediato a domicilio città dintorni TV colori 8-22 anche festivi.

Divisetto - Via Bagetti 25
Porte pieghevoli in legno, linoleum, plastica, con vetri. Tende verticali. Via Bagetti 25 (ang. corso Francia 21) tel. 761.471 - 745.121. «Divisetto» è il nostro marchio, le altre non sono «Divisetto»!!

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.981
Tecnici qualificati riparano Tv colore bianconero, 8-22

TV soccorso TV 472.510 Videocolor 488.289
Interventi immediati per ogni marca anche festivi ore 8-22.

alla
FONTE DEI PIZZI
Via della Orfane 2 - Tel
Telefono 542.543
Pizzi, ricami per vestiti, camicette e biancheria. Specialità pizzi per foreglie, manici e veli per chiesa. Vasto assortimento coprimobili, pizzi Venezia, Cantù, Bruxelles, Filati e tessuti da Servizi tavola e lavori a mano

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE
Corso Vittorio Emanuele, Telefoni 511.074 - 535.692

Il processo per la frode petrolifera (oltre un miliardo) a Bruino

Arriva in tribunale dieci anni dopo la bambina «irregolare» della Sipca

La ditta fa capo a Bruno Musselli, latitante - In aula l'amministratore Filippa, il direttore tecnico Biondi e il titolare della Plastochemical - Assenti i fratelli Pellegrin

Resa dei conti, seppure con dieci anni di ritardo, per i responsabili di una frode petrolifera di un miliardo e 234 milioni. E' cominciato ieri mattina alla terza sezione penale (pres. Jannibelli) il processo contro i responsabili della «Sipca» di Bruino, una delle società al centro dell'inchiesta sul contrabbando di petroli. Sul banco degli imputati erano presenti Franco Filippa, 39 anni, Orbassano via San Rocco 3, amministratore della Sipca; Claudio Biondi, 34 anni, Bruino, via Leonardo da Vinci 5, direttore tecnico; Pietro Sicurella, 43 anni, titolare di un'altra società. La Plastochemical ha dato una copertura commerciale ai traffici della Sipca.

Claudio Biondi e Franco Filippa durante l'udienza di ieri

Assente detenuto Pier Giorgio Pellegrin, anni, corso Moncalieri 71, arrestato mandato di cattura del giudice Griffey il scorso perché coinvolto nella più vasta inchiesta sul contrabbando di prodotti petroliferi in Piemonte. Il fratello Roberto Pellegrin, latitante perché coinvolto in un altro contrabbando, il padre di Fabrizio Pellegrin, assassinato il 13 settembre '78, perché voleva uscire dal mondo della droga. Mario Mottola, 57 anni, residente a Milano in via Degli Ottoboni 11, amministratore della Sipca, ha preferito non presentarsi in aula.

Secondo quanto potuto accertare il giudice istruttore Gosso, la truffa ideata dai titolari della Sipca (di proprietà del petroliere Bruno Musselli, uno dei cervelli dell'organizzazione dei contrabbandieri), consisteva nella falsificazione delle firme dei funzionari dell'Utif che dovevano controllare i campioni di prodotto in uscita dai due depositi della stabilimento. Stando ai dati che venivano trasmessi assieme ai campioni al Laboratorio chimico delle Dogane di Roma, alla Sipca di Bruino si produceva cloroparaffina. In realtà invece, falsificando i dati sulla densità del prodotto, soltanto una minima parte veniva destinata a questo scopo, mentre la quasi totalità dei depositi conteneva benzina, che finiva poi nel circuito occulto del contrabbando. L'interrogatorio degli imputati non ha fornito nuovi elementi ai giudici, rispetto a quello che era già scoperta giudice istruttore. Franco Filippa, difeso dagli avvocati Delgrosso e Ciani, si è dichiarato estraneo alle falsificazioni dei dati sui campioni prelevati funzionari dell'Utif.

Claudio Biondi, difeso dall'avvocato Zaccone, ha ammesso di aver falsificato (e altrettanto avrebbe fatto Pier Giorgio Pellegrin) i dati sulla densità dei campioni ma ha addotto quelle che secondo lui erano delle buone ragioni a farlo: *«Ero entrato da poco nella ditta* — siamo nella primavera del '71 e la produzione della cloroparaffina non era ancora cominciata —. *Desideravo mettermi in luce con la direzione della società perché dovevo sposarmi di lì a poco. Sapevo in anticipo le quantità che venivano immesse nel ciclo di lavorazione e avevo uno strumento, il densimetro, per verificare che il prodotto fosse quello previsto dalla legge. Non avendo a disposizione un laboratorio attrezzato aggiustavo i "valori" in modo di farli coincidere con quelli previsti dai fogli che i funzionari dell'Utif mi davano già firmati, convinto che tutto fosse regolare».*

Pietro Sicurella, titolare della Plastochemical, che riceveva i prodotti della Sipca per rivenderli a terzi, ha dato una spiegazione diversa per la frode di cui è stato complice. Difeso dagli avvocati Forchino e Giordanengo, ha detto: *«Avevo fatto delle fatture senza l'Iva, allora ho distrutto tutta la documentazione e l'ho poi ricostruita, cercando di ricordarmi i nomi dei clienti destinatari del prodotto».*

Il pubblico ministero Corsi ha chiesto l'emissione di un mandato di cattura contro l'ex-amministratore delegato della Sipca, Mottola, ma il tribunale l'ha respinto, accogliendo le argomentazioni del difensore avvocato Delgrosso. Oggi i giudici ascolteranno i periti. Forse loro sarà in grado di chiarire il complesso meccanismo che consentiva alla Sipca di alterare la produzione, magari falsificando gli stessi campioni che venivano inviati al laboratorio centrale delle Dogane di Roma.

c. cer.

Tradito, uccise il rivale e obbligò la moglie a confessarsi colpevole

Annunziato De Franco, l'operaio che il 9 agosto '75 uccise con un colpo di pistola il commerciante Francesco Bruni, «colpevole» di essere stato per un breve periodo l'amante di sua moglie, Mimma, è comparso ieri davanti ai giudici della Corte d'Assise d'appello. Il processo è molto celere.

In primo grado, difeso dall'avv. Chiusano, era stato condannato a 10 anni, l'Assise gli aveva attenuanti generiche e l'aveva riconosciuto seminfermo di mente. Il Buscaglino-Strambio ha contestato il verdetto ha chiesto per l'imputato 10 anni. Dopo l'arringa del difensore, i giudici sono entrati in camera di consiglio. Ci sono rimasti per quasi due ore, attorno alle 13,30 il presidente ha letto la sentenza in un'aula semideserta. Franco dovrà scontare

L'operaio uccise il Bruni accecato dalla gelosia. Costrinse però la moglie, Mimma, mascherata d'asilo, ad accusarsi del delitto. La donna in lacrime aveva detto agli inquirenti: *«Ho ammazzato mio ex amante perché lui, dopo per un incidente, una bruciatura della stufa a cherosene della cucina, sono rimasta sfigurata dal fuoco, non mi voleva più».*

I periti appurarono però che Mimma non poteva aver sparato. Le sue mani, piagate dalle ustioni, mai avrebbero potuto maneggiare una pistola. Soltanto allora la verità venne a galla: l'assassino era il marito della donna che, per punirla del vecchio tradimento (risaliva a quasi prima) obbligò la moglie ad assistere anche all'omicidio.

Energia e Lions

Il Lions Club Torino, in intermeeting con il Rotary Torino Centro, ha organizzato una riunione sul tema *«Il problema energetico: un problema per tutti»*. Relatore sarà il prof. ing. Federico Filippi del Politecnico di Torino, che ne parlerà domani presso il Ristorante La Rotonda di Torino-Esposizioni (ore 20,15).

dimostrazione gratuita di nuovi sistemi per

UDIRE MEGLIO

avrà luogo a Torino dal 19 al marzo

GIOVANNI NI... CONSULENTE GENERALE DI AMPLIFON

NON SIETE SORDI, ma non sempre capite ogni parola nelle conversazioni o alla TV, venite a scoprire come è possibile udire di nuovo persino i bisbigli! Potreste farlo anche voi grazie alle nuove invenzioni elettroniche, create per coloro che non vogliono o non hanno bisogno di usare un apparecchio acustico tradizionale. GRATIS e senza impegno, alla interessante dimostrazione che terrà il consulente di Amplifon, potrete provare le nuove invenzioni Amplifon, ideate per udire più chiaramente e più facilmente con:

- niente nelle orecchie, neppure il ricevitore; cordino né tubicino;
- tutto nell'orecchio;
- entrambe le orecchie in modo da ritrovare una facile comprensione grazie all'ascolto stereofonico ad alta fedeltà.

Come ricordo Amplifon vi offrirà in REGALO un libro riservato esclusivamente ai deboli d'udito.
NON OCCASIONE! Approfittate della dimostrazione gratuita che avrà luogo soltanto nei giorni sopra, dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19 (sabato 28 solo al mattino).

TORINO - FILIALE
Corso Peschiera, 183 / Telefono 331523
nei giorni 19 e 20 marzo
- CENTRO PER LA SORDITA'
Via S. Tommaso, 24 (ang. S. Teresa) - Tel. 537091
nei giorni dal 23 al 28 marzo

amplifon
La più importante organizzazione europea per la protesizzazione acustica

COSTA MENO LA BUONA POLIZZA PER CHI SA GUIDARE

4R

MAS: 100/30/10 milioni compresi i terzi trasportati
FRANCHIGIA pari al 50% del premio annuo di tariffa, riducibile al 40% dopo un biennio di incidenti, e al 25% dopo altri due anni consecutivi, sempre indenne da incidenti.

TARGHE: TO

TIPO DI POLIZZA	PREMIO A TQ	6 - 12	12 - 14	14 - 18	OLTRE 18
4R	93.800	139.800			
BONUS MALUS	124.334	185.217	196.346		330.630

TARGHE: AO

TIPO DI POLIZZA	PREMIO A TQ	POTENZE FISCALI IN CV 6 - 12	12 - 14	14 - 18	OLTRE 18
4R	86.300	128.600	136.300	160.400	229.500
BONUS MALUS	114.383	170.344	180.723	239.038	304.301

TARGHE: AL - AT - CN - NO - VC

TIPO DI POLIZZA	PREMIO A TQ	6 - 12	12 - 14	14 - 18	OLTRE 18
4R	74.100	110.400	117.100	154.900	197.100
BONUS MALUS	98.226	146.269			261.187

SI RISPARMIA IL 24,5 %

La tradizionale convenienza della polizza auto "4R" del Lloyd Adriatico è ora ancor più sensibile, grazie al minor aumento che il CIP (Comitato Interministeriale Prezzi) ha deliberato per questa speciale formula di assicurazione. In definitiva, gli assicurati "4R" risparmiano quest'anno sull'assicurazione auto il 24,5% (confrontare le tariffe nello schema qui sopra).

Lloyd Adriatico
ASSICURAZIONI

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'ENERGIA E DELLA PETROLCHIMICA

IMPRESA NAZIONALE SONATRACH DIVISIONE COMMERCIALIZZAZIONE E TRASPORTO REALIZZAZIONE INFRASTRUTTURE

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE N. 01/81

Nel quadro della realizzazione del suo programma di Stazioni di imbottigliamento, l'Impresa Nazionale Sonatrach lancia una gara d'appalto per lo studio di engineering, la fornitura delle attrezzature, la costruzione e la messa in servizio in Algeria di:

— una stazione di imbottigliamento G.P.L. di 2400 b/h nella zona industriale di

Le Società specializzate interessate possono ritirare i capitolati d'oneri a partire dalla pubblicazione del presente avviso, contro pagamento della somma di 300 DA, presso:

SONATRACH - DIVISION COMMERCIALISATION
DIRECTION REALISATION INFRASTRUCTURE
ROUTE DES DUNES - CHERAGA - (ALGER.)

Le offerte debbono essere redatte in doppia busta sigillata recante la scritta «NE PAS OUVRIR - Soumission d'Appel d'Offres Centre Enfûteur - BLIDA» e il 30 aprile, data per il ricevimento dei plichi.

Qualsiasi offerta pervenuta dopo tale data non sarà tenuta in considerazione.

I concorrenti resteranno vincolati dalle loro offerte per un periodo di sei (6) mesi.

Le offerte dei lettori per la ricerca sul cancro

Dall'inizio dell'anno la sottoscrizione de «Specchio dei tempi» ha già superato i milioni

In memoria di Guadri Adriana ved. Raviola Franco Austa in memoria della sorella Giovanna in memoria del dr. Alessandro Bonfante i colleghi, le infermiere e gli impiegati dell'Ambulatorio di corso Toscana 306.000; in ricordo di Tommaso - Enza Gusso Lo Perfido 300.000; Sala Prova Strada Iveco colleghi e amici in memoria di Franco Druetta 264.000.

In memoria di Tomia 250.000; in memoria del caro Tommaso i cognati: Maria e Nino, Liliana e Umberto, Angela e Salvatore, Alba e Peppe 250.000; in memoria di Massimo gli amici di papà 240.000; in memoria di Ezio Rocca gli ex colleghi della Direzione del Personale della Nazionale «Cogne» di Aosta 230.000; in memoria di Giuseppe Ghittino il condominio di via dei Tigli dal n. 2 al n. 22, 160.000.

In memoria di Erio Rocca famiglia Jannet Alberico 150.000; i condomini e inquilini di via Berthollet 35 in memoria di Luigi Scagliotti 140.000; in memoria del notaio Ugo Gancia gli amici di Silvio in memoria di Tina ved. Lionetti 140.000; in memoria di Ettore Bullan 130.000.

In memoria di Gianfranco Monti condomini inquilini di via Tanaia 15 e amici; in memoria di Dellacasa Rosa ved. Audello il condominio 105.500; in memoria di Filippa Giovanni 100.000; in memoria di Nicolotti Eraldo 100.000; geom. Giuseppe Isaia Dronero N.N. 100.000.

Paola e Bruno Pinardi 100.000; Giuseppe Roattino Vottero Rita ed Emilia con il marito e figli in memoria del Chialfredo 100.000; in memoria di Caterina ved. Bianco inquilini dello stabile via Madama Cristina 142, 76.500.

Gemma Palla detta Rèma; in memoria della dott.ssa Cibell i compagni di Daniela e Luca Di Giovanni Giuseppe 70.000; in memoria della mamma di Aliberti Graziella i colleghi d'ufficio 70.000; in memoria di Vottero Chialfredo gli amici di Alfredo 65.000; Carena, Pegolo L., Pegolo M., Mondino, Barbera, Barone, Pastore, Bernardi, Delù in memoria di Secondo 65.000.

Guatta, Musso, Giubellino, Ramazzotti, Gasparoni, Sergio, Morra, Nicolotti, Carrara, Portelli, Marengo M. in memoria di Secondo Cometto 65.000; dipendenti in memoria di Caterina Migliore ved. 64.000; Miserasio, Moriatto, Danese, Barbero G., Barbero B., Bergalli, Bigson, Garoglio, Delfino, Rustichelli, Marocco, Denisi, Massino in memoria di Secondo Cometto 58.000; i coinquilini e clienti di via Tunisi 105 in memoria di Bottecchia Regina ved. Campagnari 56.500; Vianzone, Magnobalii, Torchio, Favo, Grandi, Mortarotti, Ponti, Serra, Cantonieri, in memoria Zanoni, Ferretti, Ballor, Silimbani, Albesano, Laurito, in memoria di Secondo 50.000.

Pelà, Osteria Hermada, Notturna, Goberto, Giraldo, Zanzier, Nico, Valsania B., in memoria di Secondo 50.000; Diletta memoria di Ettore sempre con me N.N. in Giovanni 50.000; i colleghi d'ufficio ricordo del nonno di Valerio della Fiat-Lancia Verrone in memoria di Beneventa Vittorio gli inquilini di via O. Vigliani 140, 50.000; in memoria Giudice Mangano famiglia Viola

In memoria di Anselmo Eraldo e Giovanni Anselmo Paola e Mimì Campana in memoria di Secondo Cometto 50.000; N.N. 50.000; Gallone, Fabbri, Romano, De Martini, Crescienzio, Pons, Caruana, Cassazza, Besson, Castagna, Listello, in memoria di Secondo Cometto 46.000; le mie colleghe in memoria del mio caro papà 43.000.

Classe IV D per ricordare il papà Angelo 43.000; Fabiano 40.000; a ricordo della del collega Vittorino Baldo i Mesai Comunali di Torino; in memoria della Luisa Bertola Amalia e famiglia 30.000; in memoria di Simone Ferrero 30.000; N.N. 30.000; Bruna Barilello ricordando il V anniversario della sorella Rina e amica Adriano 30.000; in memoria di Giacomo Cottino 25.000.

In memoria di Eolo Raffellini la moglie Pinuccia in memoria di Giuseppe Scaglioti 100.000; in memoria Papa Giovanni Comba Torre Pellice 100.000; Pina e Riccardo in memoria di Capuccio Adele ved. Borello inquilini e colleghi 100.000; i condomini di via Paolo Cella 22-12 in memoria di Rizzo ti Esterina 91.000; un gruppo di inquilini di via Galluppi 12, in memoria di Giacomo Turano 80.000.

Michele Lattanzio e la figlia Susanna in memoria dei fratelli Dino 200.000; in memoria di Agostino Pavese cognati e nipoti 190.000; in memoria di Alfredo Vottero la famiglia, amici e vicini 170.000; in memoria della mamma del collega Lessio e padre del collega Salvetto U.T.E. Torino custode, inquilini e condomini di corso Giambone 55, in memoria dell'amato Francesco Franchello 137.000; in memoria papà 115.000

(continua)

Sac Stievani distributore autorizzato
tutto Philips
assistenza immediata
200 BIS

Domani al NAZIONALE

GIOVANNI DI CLEMENTE presenta
PIPPO FRANCO • EDWIGE
IL FICCANASO
Un film di CORBUCCI
Con LEONARDI • MERENDA
TROSCHEL
e la partecipazione straordinaria di
LINO CARUSO
produzione CLEMI INTERNAZIONALE CINECA
DELLA

IL CINEMA... IL MIGLIORE VIDEO DEI GRANDI SUCCESSI

venerdì 20 al LUX
UN GRANDE REGISTA
2 GRANDI ATTORI
UN GRANDISSIMO FILM

V.O. MAFFEI
VIZI BAGNATI

V.O. CINEMA TORINO
APERTURA ORE 10
SPETTACOLI CONTINUATIVI
SUPERPROGRAMMI

V.O. CINEMA ALCIONE
LA MOGLIE INGRDA

VENERDI' all'AMBROSIO
è in arrivo «bestione»
nel suo personaggio più divertente!!

Imminente al REPOSI

ED ORA C'È DI PIÙ.
Il regista Steven Spielberg ha girato nuove sequenze, che ampliano l'esperienza del film precedente.
EDIZIONE SPECIALE
INCONTRI RAVVICINATI
DEL TERZO TIPO
Scritto e Diretto da STEVEN SPIELBERG

Per la pubblicità su LA STAMPA, STAMPA SERA,
PK publikompass
MILANO (20123) Via Gaetano Negri 8-10 - Tel. 85 98
Torino (10128) Corso Massimo D'Azeglio 60 - Tel. 656 985
Genova (16121) Via E. Vernazza 23 - Tel. 592.560
Novara (28100) Corso Mazzini 1 - Tel. 33.341 - 399 240 - 399.249
Savona (17100) Via Astengo 1/1 - Tel. 36.219 - 36
(16136) Via Goiberti 47 - Tel. 894 049 - 884 940
Imperia (18100) Via Bonfante 1 - Tel. 272-371

SEMPRE I PIU' SEGUITI
I DATI LO DIMOSTRANO
La JANUS, Istituto di Ricerca dalla Rai per le proprie indagini, ce lo conferma:

GRP	25,9
EUROPA 3	17,1
CANALE 5	12,4
TELESTUDIO	12,2
TELECITY	8,8
RETE	7,4

Fonte: LCM JANUS, Torino e provincia, settimanale

GRP
La stazione televisiva di casa in tutto il Piemonte

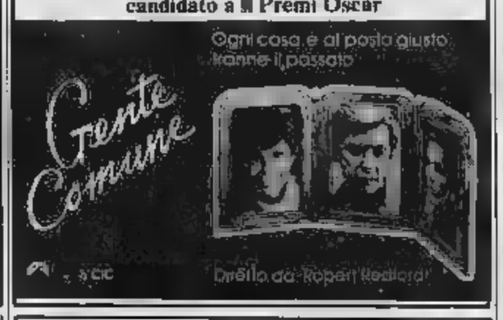
VITTORIA
BENIGNACCIO
SEI GRANDE!

SERGIO CITO
il MINESTRONE

STUDIO RITZ
2ª settimana
IL CAPOLAVORO RITROVATO
LUDWIG
di
LUCHINO VISCONTI

Siete soli? Andate al cinema.
Siete in compagnia? Andate al cinema.

Da venerdì al DORIA
Il film diretto da ROBERT REDFORD
candidato a 8 Premi Oscar



OGGI PUNTODUE
RADIO ON
Questa sera alle ore discussione sul film con la partecipazione di:
Davide Ferrario, critico cinematografico della rivista Cineforum
Nemesio Ala, musicale della rivista «Scena»
Marco Revelli, saggista
Rita De Luca, saggista
Orari inizio film: 16,30 - 18,30 - 20,15 - 22,45

Salone LA STAMPA
Libreria Concess. dell'Istituto Poligrafico e Zecca Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.958
Vendita di pubblicazioni d'arte - letteratura e legislative

Oggi su
STAMPA SERA
40 PAGINE
LE PAGINE D'EPOCA DI DOMENICA
- L'appello di Benedetto XV ai «capi belligeranti» contro «l'inutile strage» e le reazioni in Europa e in America.
- L'eccezionale documento in due pagine de «La Stampa» del 17 agosto 1917 riprodotte in facsimile.
★★
IL SALUTO DA
- Il volto della cartoline del primo : supplemento pagine
★★
TUTTI GLI SPETTACOLI E I PROGRAMMI DELLE TV

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ALCIONE (corso Regina Margherita 134, tel. 287 400): **La moglie ingorda**. V.O. Cor. Vial. 18 (commedia erotica) Ap. Ult. 22,30. Ingresso 3000.

(c. V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Assassinio allo** di A. Christie con A. Lansbury, G. Chaplin, T. Curtis, R. Hudson, K. Novak, E. Taylor. Non vist. Or.: 15; 18,30; 20,15; 22,30 L. 3500.

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 545 147): **Prima pagina**, Walter Matthau, Jack Lemmon (divertentissimo) Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 3500.

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, tel. 537 190): **The elephant man** Anthony Hopkins John Hurt Anne Bancroft (bianco/nero) Ves. 18 dir: 18,05; 20,05; 22,20. Ingresso 3500.

EROTIC CENTER (via Giulio di Sardo ang. Artisti, tel. 839.074) Lussure, di Max Pecas. Col. Vist. 18 (commedia erotica). Ap. 15. Ult. 22,30 Ingr. L. 3000

ASTOR (via Vochi 8, tel. 519.516). **I nuovi dei della guerra**, Christopher Walken, Tom Berenger (avventuroso). Vist. 14. Or. 15,30; 18,20; 20,20; 22,30 Ingresso L. 3500

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530 714). **Ricreazione da tre**, Massimo Troisi, Colori (divertente). Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 3500.

(via 24, tel. 540.605): **Pagella**, Mario Trevi, Marc Perel, Beniamino Maggio (drammatico). 15,30; 17,25; 19,10; 20,55; 22,45. Ingresso 3500.

d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **Vestito per uccidere** di B. De Palma con M. Caine, A. Dickinson. Vist. 18, Col. (thriller) Or.: 16,10; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso L. 3000.

CRISTALLO (via Goito 5, tel. 650 710): **Il bidello denuda**, Adriano Celentano, Ornella Muti, col., non vist. (commedia) Or. 16; 20,20; 22,30. Ingresso 3500.

(via Gramsci 9, tel. 542.427): **Sparviero il vendicatore**, Philippe Noiret, Michel Serrault (divertente). Or. 15,30; 18,10; 20,20; 22,20 Ingresso

FARO (v. Po 30, tel. 832 214). Film rock: **Bob Marley e Peter Tosh in Reggae sunsplash**. Ap. 16 Film. 16; 17,35; 19,15; 20,50; 22,30 L. 3000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.750): **Laguna blu** (Blue lagoon), B. Shields, C. Atkins. Non vist.(a colori). Or.: 16,30; 18,30; 20,30; L.

STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 315 513): Un raffinato cartone animato: Lupin III, con Lupin, Fuyako, Gramon, Zenigata. Proiezioni: ore 21,15. Ingresso L. 3500.

(corso Beccaria 4, tel. 541 520): **Manolesta**, Tomas, Giovanna Ralli, non vist (divertente). Or. 16,10; 18,30; 20,30; Ingresso 3500.

EROTIC CENTER (via Giulio di Sardo ang. Artisti, tel. 839.074) Lussure, di Max Pecas. Col. Vist. 18 (commedia erotica). Ap. 15. Ult. 22,30 Ingr. L. 3000

ASTOR (via Vochi 8, tel. 519.516). **I nuovi dei della guerra**, Christopher Walken, Tom Berenger (avventuroso). Vist. 14. Or. 15,30; 18,20; 20,20; 22,30 Ingresso L. 3500

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530 714). **Ricreazione da tre**, Massimo Troisi, Colori (divertente). Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 3500.

(via 24, tel. 540.605): **Pagella**, Mario Trevi, Marc Perel, Beniamino Maggio (drammatico). 15,30; 17,25; 19,10; 20,55; 22,45. Ingresso 3500.

d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **Vestito per uccidere** di B. De Palma con M. Caine, A. Dickinson. Vist. 18, Col. (thriller) Or.: 16,10; 18,10; 20,20; 22,30 Ingresso L. 3000.

CRISTALLO (via Goito 5, tel. 650 710): **Il bidello denuda**, Adriano Celentano, Ornella Muti, col., non vist. (commedia) Or. 16; 20,20; 22,30. Ingresso 3500.

(via Gramsci 9, tel. 542.427): **Sparviero il vendicatore**, Philippe Noiret, Michel Serrault (divertente). Or. 15,30; 18,10; 20,20; 22,20 Ingresso

FARO (v. Po 30, tel. 832 214). Film rock: **Bob Marley e Peter Tosh in Reggae sunsplash**. Ap. 16 Film. 16; 17,35; 19,15; 20,50; 22,30 L. 3000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.750): **Laguna blu** (Blue lagoon), B. Shields, C. Atkins. Non vist.(a colori). Or.: 16,30; 18,30; 20,30; L.

(corso Bramante 88, tel. 674.432): Oggi chiuso.

MONTEROSA (via Stradella 192, tel. 248.004): **Sesso e volentieri**, Dino Risi, Alberto Sordi, Laura Antonelli, Vittorio Gassman (comico). Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 3500.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.116): **Il tempo degli assassini**, Jean Louis Trintignant, Marie Trintignant (drammatico). Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30; 22,30. Ingresso 3500.

NUOVO (corso Francia 192, tel. 340.887): **Il bidello denuda**, Adriano Celentano, Ornella Muti, col., non vist. (commedia) Or. 16; 20,20; 22,30. Ingresso 3500.

(via Gramsci 9, tel. 542.427): **Sparviero il vendicatore**, Philippe Noiret, Michel Serrault (divertente). Or. 15,30; 18,10; 20,20; 22,20 Ingresso

PALAZZO (via Nizza 262, tel. 650.765): **Il bidello denuda**, Adriano Celentano, Ornella Muti, col., non vist. (commedia) Or. 16; 20,20; 22,30. Ingresso 3500.

(via Cigna 200, tel. 693.447): **Il bidello denuda**, Adriano Celentano, Ornella Muti, col., non vist. (commedia) Or. 16; 20,20; 22,30. Ingresso 3500.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531 400): **Bianco rosso e Verdone**, regia C. Verdone, con Carlo Verdone, Milena Vukotic, col. (commedia brillante) Ap.: 15,30, film 16; 18,10; 20,20; 22,30 Ingresso 3500.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): **Camera d'albergo**, di M. Monicelli, con V. Gassman, M. Vitti, E. Montagnani. Non vist. Or. 16. Film 16 15; 18,20; 20,25; 22,30. L. 3500

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 630.521): **Ludwig** (edizione integrale) di Luchino Visconti con Helmut Berger, Romy Schneider. Techn. Vist. 14. Ore 16, 20,30. Ingresso 3000 Alace 1500

TORINO (via Bugzzi 8, tel. 630.353): **Eredità superporno**, Laure Levi V.O. Colori Vist. 18 (erotico). Ferrari ap. ore 10, ult 22,30. Festa ap. 14,30; ult. 22,30. Ingr. L. 3000

VITTORIA (via Roma 335, tel. 511.768): **Il ritrovamento**, Roberto Benigni, Carlo Cioni, femmo Ciavoli (comico) 16,10. 22,30 Ingresso L.

V. (p. Vitt. Veneto 8 - tel. 871 842): **Fantasmi morti** Techn. Vist. 18 (storica). Ap. ore 10. Ult 22,30. Ingr. 3000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Gonzaga 6 - p. Nizza, tel. 651 264): Chiuso per Domani **Colonna**.

AMBRA (via Chivasso delle Statute tel. 297.197): **Julie blue porno story**, col. Vietato 18 (erotico) Ore 20,30, 22,30.

APOLLO (corso Giachino 91, tel. 215.583): Chiuso per riposo. **Colonna**.

ARCO (c. P. Oddone 31, tel. 484 521): **La mecia in diretta**, di B. Tavernier con Romy Schneider, H. Keitel. Col. 22,30 L.

ELISEO (piazza Sabotino tel. 335 8815) Serata riservata ore 21.

FIAMMA (c. Trapani tel. 372.097): **The Blues Brothers** (Fratelli Blues) con John Belushi. Ap. Ult. 22,30. Ingresso L. 2000

LA PERLA (corso De Gasperi 25, tel. 684.701): **I seduttori della domenica**, U. Tognazzi, R. Moore, G. Wilder. Or. 15,50, 17,55; 20,05; 22,20.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 705 803): **I due carogneri**, Coop Attori e tecnici quartiere Porzo

Montebello tel. 876.061): Oggi chiuso.

MILANO-DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 9, tel. 530 255): **La perno delicatessa di campagna** col Vel 18 Ap. 10 Ult. 22,30. Ingresso 2500.

d'Essai (via Gambaia tel. 545 246): On. di Christopher Sing, David Beames, Lisa Kreuzer, Fripp, Bova Prodotta da Wim Wenders. Il visione Torino Or.: 16,30, 20,15; Ore 22 presentazione del film

IN BLUE (via S. Dom 40, tel. 487 756): **Super sex super**. Brigitte Ponsetto Vist. 18 (commedia erotica). Ap. 15; ult 22,30 L. 3000

SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 56, tel. 674 171): **Senza innocenza** V.O. Col. Vist. 18. Ap. 15; ult 22,30 Ingresso L. 2500.

STATUTO (via Cibrario 18, tel. 437.081): **Shining** di Stanley Kubrick con J. Nicholson, S. Duvall Techn. Vist. 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

(c. 106, tel. 832.085): Chiuso per riposo

SECONDE

ALHAMBRA (v. Sacchi 18, tel. 511.293): **Lilla, Brigitte e Bill Ami le pervertendoci**, Emanuelle Porc. Tech. Vist. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. L. 1500.

CONTINENTAL (v. Nizza 346, tel. 667.068): **Superlotò** (Trenta filmi in uno).

FORTINO (v. Cigna 47, tel. 485.580): **Ora dell'operazione drago**, Bruce Lee. Tech Ap. 20. Ult. 22,30. L. 1500.

GIANDUJA - MARIONETTE (v. Santa Teresa 5, tel. 530 738): vedi sedi

HOLLYWOOD Regina Margherita tel. 851.904): chiuso per riposo

(v. Verolengo 130, 260. oggi chiuso.

(v. 6, tel. 749.23.62): **Animal**, J. Sutherland. Techn. Non vist. (a grande richiesta). Ap. 20. Ult. 22,30.

NUOVO MODERNO: I ragazzi della.

CINE'

CATALANO: Bilo voglio. V. 18.
ITALIA: Cuella vicious di Susan. Techn Vist. 18.
NUOVO: chiuso per riposo.

LANZO

CATALANO: La chatte chaude. V. 16

MICHELINO

SUPERGA: chiuso per riposo.

PINEROLO

HOLLYWOOD: Super climax.
ITALIA: Toro scatenato.
NUOVO: La vedova del lutto.
PRIMAVERA: Gialio a Venezia. V. 18
RITZ: Celacler.

SETTIMO

BECCARIS: La locandiera.

SUSA

CENISIO: I cacciatori della notte.

VALPERGA

AMBRA: Supersex super.
VENARIA
DANTE: La pornovergine.

TEATRI - CONCERTI

PICCOLO ore 17,30 Audizioni cinematografiche. Recital di Raina Kabaivanska. Presentazione di G. Gusberti ingresso libero.

PICCOLO REGIO: 10,30 (riservato scuole) Spettacolo di balletto

ALFIERI-CABARET VOLTAIRE: ore 21 in esclusiva per il Piemonte: Dario Fo e Franca Rame in Clacson, trombette e pernacchi.

VOLTAIRE - DEL TEATRO (Cabaret - Teatro Stabile): ore 21 **Tardi** di Benop Quilliam (Argentina) Ingresso soci. Ultimo giorno

VOLTAIRE: Rassegna gobbiana e postavanguardia. Ore 22,30 **Extremidi**, di Rino Sudano da Eschilo. Gruppo Il Canovaccio Ingresso soci.

CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 **Musik** di Wedekind. Regia di Mario Missiroli. Spettacolo in abbonamento Tels. 544.562 - 556.248 Ultimi 5 giorni.

CENTRALINO (tel. 837 500). **Jazz caldo con gli Hot Ell**. Ospite Luciano Cappellano Ingresso libero soci.

CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (piazz) Julian Bream, Chitarre. Musiche di Weiss, Bach, Sor, Granados, Gerhard, Rodrigo e Albeniz. Ingressi dalle 20,30 al Conservatorio

ERBA: Corso di danza moderna. tel 680.467.

GIANDUJA LUPI: spettacoli per le scuole: Pinocchio.

GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 20,30 al Teatro di Genova presenta Enzo Paglia in **Delitto alla Pregoli** di Filippo Crivelli. Spettacolo in abbonamento Tel 544.562 - 556.246.

ITALIA: ore 21,15 Michael Aspinall in **Ugola d'oro**. Int. tel. 898.4021. Ultimo giorno

MACARIO (v. Teresa 0, tel 655 932-533.946): ore 21,15 debutta in 1ª nazionale di Dario Sarti in **Che belle facce, che bella gente**. Spett. in 2 tempi.

NUOVO: Vignale 81, stage estivo nazionale di danza. Iscrizioni tel 680.658

TEATRO AGUA - TEATRO STABILE: 20,30 La Cooperativa Teatrogi presenta il ex ritorno di Ionesco. Regia di Bruno Cirino, con Roberto Bisacco, Didi Perego, Angela Cardile. Tel 544.562 - 556.246

TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA-RAGAZZI: alla Scuola Materna D'Azeglio di via Lagrange 2 ore 10 il Teatro dei Piccoli di Livio Viano presenta: **Arlecchino cuoco da pace**.

TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA-RAGAZZI: al Teatro Erba ore 10 **La ballata di Pinocchio**, di Compagnone da Collodi Regia di Scaglione

ANTONELLIANA - L'OFFICINA; 9,30 **La congiura dei Boiardi**, 14,30 Alexandr Nevskij; 17: **Lampi sul Messico**. Ingresso libero.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2); 21.
ARLECCHINO: ore 21 i Falchi.
BELLE ARTI: 15,30 Ingresso libero a tutti. I Maestrini di Romagna.
CLUB 84: ore 21 danze
DU PARC: 21 Roby e i Gentlemen.
LA PERLA: 15,30 ingresso libero: ore 21 danze
LE RO) - BAL MUSETTE: ore 21.
ODEON: 15,30-21 Nuccio Nicosia
TROCADERO: ore 21 Bissonal

INDIE - PIANO BAR (v. Verdi 10, tel. 839.7441): Piano e Pino.
PIANO BAR - «HOTEL LA GRANDE DAME» (v. G. Bruno 210 - tel. 806.819 - 806.32.86): Renzo Cerino pianobarista.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: orch. Pino Snow
SHAKER - PIANO BAR (C. Belfiori 3 - tel. 532.497) Thomas - Pianobar - Cristy.

SHAKER DISCOTECA (C. Belfiori 3)

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (v. Principe Amedeo 54 - tel. 544 077): Personale di Allen Ravenna: **Providence**, con Dirk Bogarde, ore 18,30; 22,30; Stavisky, Jean-Paul Belmondo, ore 20,20.

CABARET VOLTAIRE (v. tel. 515 044): cena 15 Non ass. **Telepornellia** Ingresso soci

CINECLUB (via Calandra tel. 447.285B): questa sera hard core ultima italiana originale; Party anno 1980. Inizio ore 20,30 continuato. Ingresso soci.

ZONA CROCETTA - S. MIRAFIORI

Sacchi 65, tel. 887.715): **Il Ultimo d'Ercole**, Ult 22,20 L. 750-550

d'Essai (via Montalenzo tel. 326.873): **Alice non più qui**, K. Kristofferson, M. Scorsese Ore 20,15; 22,30

SMERALDO BACI-d'Essai (v. Tunisi 69, tel. 390 711): per il quartiere Lingotto - Marc. Cenerge, spettacolo Ingresso gratuito. Ore 21.

VINZAGLIO (c. Duca Abruzzi 102, tel. 595 125): **Qualcuno volò sul nido del cuculo**, di Milos Forman, con Jack Nicholson Vist. 14 (a grande richiesta). Ore 20, 22,30 L.

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fréjus 27, tel. 446.754): trampolo **Lend ed paura**, S. Reynolds. Vist. 18. Ap. Ult. 22,30.

PAOLO (via 80, tel. 372.837): chiuso per riposo. Domani **Il medico e la studentessa**.

FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, tel. 749.3643): **Gli Sterminai**, di Lattuada con R. Pozzetto, D. Di Lazzaro Vist. 18

ZETA d'Essai (via Cibrario 56, tel. 749.3007): **Valentino**, di K. Russel, con R. Nureyev, L. Cardo Ore 22,30 (solo oggi)

MILANO-R. PARCO

MAJOR (largo G. Cesare tel. 267.974): **Pensionato particolare per signorine di buona famiglia**. Vist. 18 Ap. 15. Ult. 22,30.

NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai: R. M. McDowell, regia L. Anderson. Ore 20,15; 22,30 zza 170, tel. 666.361?) **Strategia aerea** (Lupo rosso) Vist 18 Ap. 15. Ingresso 1000

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano Arco, Alfieri, Bernini, Centrale, Continental, Ernico, Erba, Fiamma, Gioiello, Kolossi Studio, Maffei, Nazionale, Odeon, Principe, Roma, Romano, San Paolo, Torino, Vittoria

Film segnalati dalla pagina (Avalon), Previdenza (Movie Club). Qualcuno volò sul nido del cuculo (Vittoria)

CITTA'

CARMAGNOLA: Aperti con amore. Vist. 18.
SPLENDOR: Belli e brutti tutti. Non visti
CHIERI
NUOVO CHIERESE: Blue erotic cinem.
S. MICHELE
GLORIA: Pirata.

GALLERIE - MUSEI

ARTECENTRO QUAGLINO: D. Sava
ARTE 2000 (Brofferio 3): A. Bandi Jenne.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (v. Bogino 9). Mostra omaggio R. R. Vercelli.
COSSOLOINCONTRI (Garibaldi Giocca.
ENNEDUE (Pa Umberto 10) P. Martini
IDEOGRAMMA (Da Gasperi 35): Vinco.
L'ARCIPELAGO: M. Pulignano-E. Pergola. Inaugurazione ore 18.
LA ROCCA: Affiches originali.
TUTTAGRAFICA: G. Vercellotti

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE

ACCADEMIA: Marianna Bagilo.
SERMAN (v. Andreocovado 9, tel 537.430): Pittori dell'800.
CITTADELLA (Bertola 31): Verdiani.
OAVICO: Italo Mus
Pittori della Galleria.
QUSAI (p. Solferino): Collettiva internazionale (lunedì chiuso).
I SEGNI (S. Teresa 20/C, tel. 516.847) Mostra oggetti dell'Antico Oriente.
LA FORNACE - Asti: Mino Maccari.
LA BUSSOLA (v. Po 9). Forgioli, Lavagnino, Ossola, Ruggeri, Il Savino, Bolhantino.
LA GIOSTRA - Asti: A. Peyrolo.
LA PARISINA: Bruno Martinazzi scultore; ore 16-20
LE IMMAGINI: Cino Bozzetti
MARCHETTI: Biroli e Spazzapan.
PIRRA - CERAMICHE (Lungo Po Cadorna 1 - tel. 877.810): Claudia Secondino Terracotte (sculture).
VIOTTI: Ernst Fuchs

MUSEO MARIONETTE - TEATRO GIANDUJA (S. Teresa 5): ore 10-12; 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): Retrospettiva di Luchino Visconti. 16 e 21, Gruppo di famiglia in un interno, B. Lancaster, S. Mangano, H. Berger (Italia 1974, col. mm 125). Viale 14

Appello del cinema per l'autonomia culturale

ROMA — Nino Manfredi, Claudia Cardinale, Ugo Tognazzi, Sandra Milo, Giovanna Ralli, Ettore Scola, Gillo Pontecorvo, Giuliano Gemma, Giancarlo Giannini, Franco Nero, Carlo Verdone, Damiano Damiani, Nanni Loy, Luigi Magni, Fiorestano Vancini, Sergio Amidei, sono alcuni tra i più importanti autori ed attori che hanno assicurato la loro partecipazione alla conferenza-stampa indetta per rendere noto l'appello rivolto dal cinema italiano al Paese per la difesa della sua autonomia culturale.

Altri autori ed attori, tra i quali Federico Fellini, Mario Monicelli, Francesco Rosi, Ornella Muti, Marcello Mastroianni, Alberto Sordi, impegnati in altre città d'Italia e all'estero, hanno inviato le loro adesioni.

L'incontro, che si svolgerà domani alle 11 al cinema Capranichetta di Roma, vedrà per la prima volta dopo trent'anni riunite una manifestazione unitaria tutte le organizzazioni rappresentative dei lavoratori, autori, attori.

Klein e Ricks lezioni di jazz

— Il trombettista Oscar i e il chitarrista Jerry Ricks sono i protagonisti di una serie di concerti-lezione che la Provincia ha organizzato per portare il jazz nelle scuole. L'iniziativa comprende undici appuntamenti e si è iniziata lunedì a Pinerolo per concludersi sabato prossimo a Chivasso.

Rinviata al Nuovo «Drammaturgia»

TORINO — La «prima» de *La drammaturgia di Amburgo* di G. E. Lessing con il Teatro Gamion Roma di Carlo Quartucci, che doveva andare in scena ieri sera al Teatro Nuovo per il Cabaret Voltaire, è stata rinviata a data da destinarsi. Lo spettacolo non è pronto a causa di «difficoltà tecniche».

Unione Musicale — Al Conservatorio, stasera alle 21 in abbonamento pari, concerto di chitarra di Julian Bream programma: Weiss, Bach, Sor, Granados.

Piccolo Regio — Oggi alle 17,30, per le Audizioni discografiche, Giorgio Gualerzi presenterà «Recital di Raina Kabaivanska».

TEATRI - RITROVI - SPETTACOLI

VOLTAIRE Via Cavour 7 Tel. 51.60.46
TEATRO ALFIERI
IN ESCLUSIVA PER IL PIEMONTE
da stasera ore 21
DARIO FO
FRANCA RAME in
«CLACSON, TROMBETTE E PERNACCHI»
Sono aperte le prevendite
Cabaret Voltaire - Teatro Alfieri
Campus - Fallimelli - Comunardi

TEATRO
V. S. Teresa 19 - Tel 556.027/533.948
da stasera al 29 marzo
ore 21,15
IN PRIMA NAZIONALE
DINO BARTI
RECITAL
«CHE BELLE FACCE CHE BELLA GENTE»
Spettacolo in due tempi
Pianista televisivo Rai
cantautoriale

POLITECNICO DI TORINO
AULA 1 - C. Duca Abruzzi 24
Domani, ore 18,30
Recital di
PAOLO CONTE
Ingresso 1000 - Offerta quasi Politec.

DISCO GIALLO
Organizzazione spettacoli
Corso Adriatico 8 - Torino
PRESENTA
Il suono Heavy rock inglese con il gruppo
SAXON in concerto al PALASPORT
19 marzo 1981 ore 21,15
PREVENDITE:
Disco Giallo - Ricordi - Rock & Folk - Classic Music - Discolandia - Rivendita n. 12 (Casalbo) - Yellow Submarine - Infanta - Disco Shop (Settimo) - New Kary (Mirafiori) - Palasport
Promozione discografica SAXON
Presentando il tagliando d'ingresso al DISCO GIALLO

TEATRO STABILE TORINO
Al Teatro Adua dal 24 marzo
GIULIO BROGI
Il bacio delle donne ragno
di Manuel Puig
Da oggi al prenolo

TEATRO STABILE TORINO
Al Teatro Carignano, dal 24 marzo
Alle / Emilia Romagna Teatro
TURANDOT
Regia di Giancarlo Cobelli
Scene e costumi di
Paolo Tommasi
con
Valeria Moriconi
Ivo Garrani
Antonio Pierfederici
Da oggi al

EXPOCASA
TORINO ESPOSIZIONI
LA «DODICI GIORNI»
ORCHESTRA TEDESCA
(Ristorante 5° padiglione)
Oggi ore 19 - 22

danze la perla
ore 15,30 INGRESSO LIBERO
ore 21 C. PIERANGELI - Domani

ARTI - LA
ore 15,30
danzante
INGRESSO LIBERO

danze arlecchino
ORE 21
BALLO LISCIO
Spumante e pasticcini per tutti

Trocadero
Via A. Doria 9 tel. 553771
Serata dell'amicizia
orch. BASEBALL

Du Parc
Il vero salotto di Torino
SERATA ROMANTICA
A LUME DI CANDELA
con «L'ANGOLO DEI RICORDI»

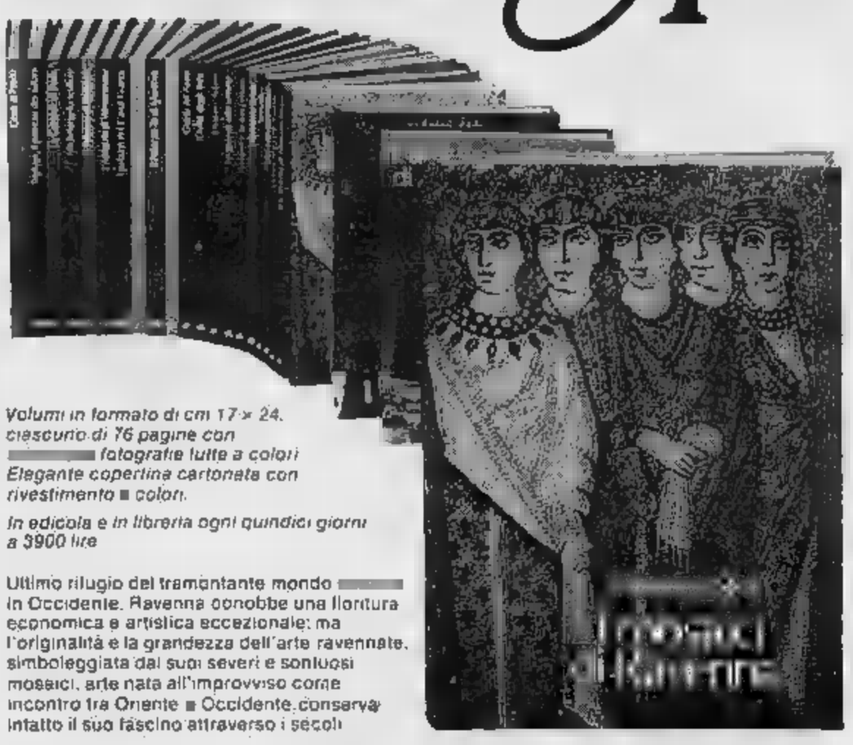
Nuovo PRINCIPE
15,30 IL VOSTRO BALLO LISCIO
con ACTIS
Ingresso libero

Mediterraneo
B. Quasto 147 I. 616.168
Stasera ore 21
LISCIO NON TI LASCIO
Orch. i simpatici del liscio

Giovedì
c/o Jody Am
C. Vittorio Emanuele 104
ESPOSIZIONE D'ASTA
DIPINTI DELL'
800 . 900
GALLERIA
Sant'Agostino
Via S. Agostino 5 - T. 535.163

Galleria PORTICI
P. Vittoria Veneta 22 - T.
(inaug. oggi)
18,30

in edicola e in libreria
documenti d'Arte



Volumi in formato di cm 17 × 24, ciascuno di 76 pagine con fotografie tutte a colori
Elegante copertina cartonata con rivestimento a colori.
In edicola e in libreria ogni quindici giorni a 3900 lire

Ultimo rifugio del tramontante mondo in Occidente. Ravenna conobbe una fioritura economica e artistica eccezionale; ma l'originalità e la grandezza dell'arte ravennate, simboleggiata dai suoi severi e sontuosi mosaici, arte nata all'improvviso come incontro tra Oriente e Occidente, conserva intatto il suo fascino attraverso i secoli

chiedete il quarto volume
I mosaici di Ravenna
ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

Teatri d'opera quasi ingovernabili per eccesso di conflittualità

Di quell'indennità l'orrendo fuoco

Il «caso» della Scala ripropone il problema che sta mettendo in crisi la lirica italiana

MILANO — «*Masse ingovernabili*» dice la diagnosi: ma non si tratta stavolta dei grandi numeri della società, né delle ricette della politica. Si chiamano impropriamente masse anche i collettivi degli artisti lirici, cori, orchestre: e la loro ingovernabilità è quella che così bene Fellini ha saputo raccontare nel suo *Prova d'orchestra*.

L'ultimo episodio è quello dei coristi della Scala, che hanno riscoperto il loro individualità in una prestazione richiesta dal terzo atto di «*Donnerstag aus Licht*» di Stockhausen. La partitura prevede a quel punto alcune frasi da cantarsi fuori sincronia: dunque, argomenta il coro, si tratta di esibizione solistica. Quindi 150 mila a testa.

La vertenza dei coristi-solisti viene a un anno esatto dalla «guerra del frac», che provocò le stesse conseguenze alla Scala: alcune prime saltate, una lunga snervante trattativa. Allora erano i cecchini strumentali a piantar grane: trovavano esigua la loro «*indennità per il logorio dell'abito da sera*». Effettivamente l'indennità, tremila lire il mese, era tale da imporre un logorio piuttosto rallentato: ma i mo- e quella vertenza, come quelli di oggi, rivelarono stato di generale che è il vero problema.

parla infatti di conflittualità diffusa, o microconflittualità. In altre parole: ogni novità è buona per invocare trattamenti aggiuntivi. O anche solo per impostare proteste apparentemente fini a se stesse. L'episodica è ormai vasta. Ci sono prove che saltano perché la luce sui leggii dell'orchestrale non è sistemata nel modo giusto. Ci «viole» che abbandonano il golfo mistico perché infastidite dagli accordi di trombe. E quando il regista alle «masse» di farsi distinguere con un berrettino in testa, scatta puntuale la richiesta di un'appropriata indennità: siamo o non siamo in costume?

Nella storia del teatro italiano, i capricci stati per generazioni propri della grande diva. Il soprano diviso fra autentiche isterie e artificiale culto della propria immagine, che al giusto dichiarava forfait. Ma si trattava allora di un altro teatro, caratterizzato dalla figura centrale dell'impresario che contrattava volta per volta. Quando il teatro lirico è stato solennemente proclamato servizio pubblico, garantito sovvenzioni statali e per masse, dalla contrattazione nazionale, era lecito attendersi una funzionalità avventurosa. Così è stato, come si vede. Eppure, negli ambienti italiani della lirica si esita a dar la addosso ai soli diretti protagonisti di queste periodiche grane.

Si parla di sovrintendenze deboli, di una abitudine a concedere pur di salvare rappresentazioni, quindi a per precedenti che finiscono per spiegare, se non giustificare, rivendicazioni successive.

«*E' una situazione caotica*» dicono gli ai lavori. La legge di riforma che manca, le sovvenzioni Stato che arrivano ritardo, gli interessi passivi che accumulano, la gestione non disinvolta e approssimativa, la frequente latitanza dirigenziale: «*In queste condizioni è lecito prendersela con i soli orchestrali, o con i coristi?*».

parla anche del problema di un'attività artistica che forza di ricondotta nei limiti di un rapporto lavoro subordinato, dell'inflazione che mortifica quasi tutti i redditi fissi. qui la forte propensione della «*casta all'indennità*» ogni volta che ne presenti il pretesto. Si parla delle prossime inevitabili grane: come quella dell'indennità strumento. Lavoratore dipendente, l'orchestrale una caratteristica unica: nella quasi generalità dei casi proprietario proprio strumento. E si tratta di materiali che, come di un controfagotto, possono costare sette, otto milioni. L'indennità strumento c'è, ma l'inflazione l'ha resa simbolica. Il problema è destinato scoppiare, e stavolta non è un problema campato aria.

L'ente lirico Bologna ha chiamato alla sovrintendenza un esperto di relazioni industriali. Che sia questa la strada? Può darsi, c'è da notare una cosa: la scelta di un sovrintendente con quelle caratteristiche è tutto casuale. Non lo hanno nominato perché dava garanzie saper gestire la conflittualità diffusa, ma semplicemente perché così voleva. In quel la logica della lottizzazione. Che è un altro ingrediente, e non certo l'ultimo, di quel miscuglio di approssimazioni, frustrazioni, inconcludenze che ormai si conviene chiamare «*problema degli enti lirici in Italia*».

a. ve.

«Se Badini chiamerà un altro coro noi occuperemo subito la Scala»

MILANO — *Conferenza stampa ieri pomeriggio alla Scala dei rappresentanti del coro per spiegare la protesta. Si è cercato di trovare una soluzione della polemica che impedito agli spettatori la visione del terzo atto della prima mondiale dell'opera Stockausen Donnerstag Licht andata in domenica alla Scala.*

L'opera, come è noto, è andata in atto, e Stockhausen soppresse dalla partitura gli interventi del coro definiti solistici. Stasera seconda recita, ma la polemica accenna a finire se si intravede qualche soluzione di mediazione. Il coro, basandosi sull'articolo del contratto di lavoro nonché sulla prassi sinora seguita dall'ente scaligero, insiste, sostenendo che non tratta delle centocinquantamila lire richieste inizialmente ma di altre questioni.

Prima fra tutte il rispetto del contratto lavora e poi l'istruzione ricevuta: «Stockhausen in e anche il maestro del coro — Cesare Marmori — hanno concluso le prove di questi tre mesi, uno uno. Ci hanno sempre ripetuto è parte da solisti».

La soluzione? Non se ne intravede alcuna: il coro fermo sulle sue posizioni; un incontro ieri mattina tra i suoi rappresentanti, il consiglio d'azienda e sovrintendente Badini è concluso con un nulla fatto; insomma buio. E si che il coro notare volutamente rimandato altre trattative (come quella sull'indennità per partiture in lingua straniera che alla Rai è già stata riconosciuta) a dopo la soluzione di questo, impasse.

«*Adesso — dice il soprano Anna Sandri* — ci semplice ammissione parte di Stockhausen di questo improvviso cambiamento d'opinione su quanto lui stesso ha scritto e voluto. Che a dircelo che ci ha fatto per mesi, mentre la partitura non richiedeva».

Intanto il consiglio d'azienda della Scala e le organizzazioni sindacali hanno invitato gli artisti del coro a sospendere lo stato di agitazione.

Per quanto poi riguarda l'ipotesi ventilata, contatti della direzione scaligera per l'ingaggio di un altro coro, sovrintendente Badini ha rilasciato dichiarazioni caute e possibiliste. «La direzione della Scala — ha detto Badini — intende fare il possibile per mandare in scena l' con l'apporto del coro della Scala. Dicendo questo non escludo però qualsiasi altra soluzione, anche se non a breve scadenza, per far sì che la prima mondiale dell'opera rappresentata per intero».

Ma ad un giornalista che durante la conferenza stampa aveva chiesto: «Se la Scala chiamasse un altro voi che farreste?» i rappresentanti dei coristi risposto: «Noi occuperemo il teatro».

r. m.

«Clacson, trombette e pernacchi» da stasera all'Alfieri

Fo: è una commedia del 500 i critici non l'hanno capito

TORINO — *Dario Fo ce l'ha un po' con i suoi critici. Tutti meno uno, Gino Lunari, il solo, secondo lui, che abbia capito davvero la struttura gioco e macchina che c'è alla base Clacson, trombette e pernacchi, lo spettacolo che l'attore rappresenta questa all'Alfieri.*

«E' pericoloso far previsioni sulle mie commedie prima che siano passati almeno un paio di mesi di repliche — dice *Fo*— I miei spettacoli cambiano mentre vengono rappre- Firenze gente ha rivisto *La storia* una tigre dopo due anni e non l'ha più riconosciuta». *Quindi anche questo lavoro Agnelli e l'operaio e sul classico scambio persona non sarà verosimilmente lo stesso che il pubblico ha visto a Milano.*

Spiega Fo: «Ho scritto questa commedia tenendo presente le macchine teatrali del Cinquecento. personaggi che sono prototipi, maschere». *E aggiunge che il personaggio Agnelli è realtà il Magnifico del '500, il capitalista moderno di cui parla Brentano, che compra tutto, le navi e le nazioni. L'operaio è un ciaitrone che ha la moglie e l'amica, la quale è un classico personaggio delle farse cinquecentesche, c'è persino il medico folle tratto pari pari dalla Commedia dell'arte.* «Se il critico-letterario vede queste — conclude *Fo* — è cieco».

L'attore invita perciò a fretta. La fretta, se mai, ce l'ha lui, inserito com'è in un vortice d'impegni che gli danno requie. E' appena tornato da Berlino dove ha preso accordi per la regia dell'Opera da tre soldi per il Berliner Ensemble. Sarà probabilmente una mascherata che farà discutere, poiché Fo non solo ha spostato l'azione ai nostri giorni, con droga, gangsterismo, mafia e multinazionali, ma ha ricuperato alcuni tagli imposti a Brecht.

Fo e Franca Rame in «Clacson, trombette e pernacchi»

L'operaio è il sosia del padrone

TORINO — Clacson, trombette e pernacchi è l'ultima commedia scritta da Dario Fo. E' andata in scena in prima nazionale al cinema-teatro Cristallo, di Milano per la regia dello stesso Fo (che ha ideato anche scene e costumi e nell'interpretazione del Collettivo La Comune, la sera di mercoledì 16 gennaio, dopo oltre una settimana di prove aperte al pubblico.

La vicenda: l'avvocato Gianni Agnelli, sfigurato da un incidente automobilistico durante un tentativo di rapimento, è salvato da un operaio della Fiat, che lo deposita al pronto soccorso di un ospedale, lasciandogli addosso, per disattenzione, la propria giacca e i propri documenti. E' sulla base di quest'ultimi che una attrezzata équipe chirurgica rifà all'avvocato il viso ad immagine e somiglianza suo salvatore.

Ci sono così due personaggi perfettamente identici l'uno all'altro, con tutto il gioco degli equivoci che ne scaturisce, secondo una tradizione secolare del nostro teatro, da Plauto a Shakespeare a Goldoni dei Due gemelli veneziani. Non raccontiamo oltre la storia per lasciarle quel minimo di suspense che contiene.

La critica: è stata, in genere, piuttosto severa con il Fo commediografo, più benevola con il Fo attore. Al primo ha rimproverato un fastidioso eccesso didatticismo ideologi- voler affrontare, tutti in una volta, troppi scottanti temi politici senza «tradurli» teatralmente, con numerose stridule nell'enfasi predica-; al secondo ha riconosciuto il ben noto talento mimico, che si spiglona purtroppo in due sequenze mentre, quella della operazione chirurgica delle disconseguenze, e quella degli scambi persona, con gustosi effetti tra farsesco e il surreale.

Il pubblico: ha giocato un ruolo importante sia nella messa a punto del copione, intervenendo con suggerimenti termine d'ogni prova aperta questo senso Fo ha proposto un modulo operativo, che altri teatri, per esempio gestione pubblica, potrebbero adottare, in casi particolari, sia nelle repliche, cui garantito una costante presenza, a dispetto dei giudizi fortemente limitativi degli «spettatori di professione».

g. l. b.

FILM ALLE TV

Welles finanziere diabolico

Fisico imponente, espressione diabolica e talento geniale ed ostroso: ecco Orson sente stasera sulla rete 1 Rapporto confidenziale che egli nel 1955 ha tratto dal proprio romanzo «Mr. Arkadin», e di cui è regista e protagonista. E' la storia fastrale e allucinante di un potente che adora l'unica figlia: per arrivare al potere e alla ricchezza ha usato mezzi talmente loschi che incarica un giovanotto, aspirante genero, a scovare nel mondo le varie persone che sanno i segreti del suo passato, e poi via via le fa uccidere da sicari.

Il neo-detective però, comprendendo che sta per fare anche lui la fine, racconta tutto ragazzo: Welles non può sopravvivere al fatto che la figlia sia a conodel suo ignobili trascorsi, ed escogita per il finale un suicidio quanto mai inusuale e spettacolare.

Nel cast accanto a Orson Welles Michael Redgrave, Katina Paxinou, Akim Tamiroff, Mischa Auer.

Canale 5, un noto e bel film di fantascienza Viaggio allucinante (1966) di Fleischer con Stephan Boyd e Raquel Welch. Una moderna tecnica per curare i malanni: immettere nelle vene del paziente, con una siringa, un sottomarino con alcuni medici a bordo, il tutto ridotto a dimensioni microscopiche mediante un avveniristico processo di miniaturizzazione.

A Montecarlo, sul tardi, Un tranquillo posto in campagna (1968) di Petri con Franco Nero e Vanessa Redgrave.

L'attore inglese in «Ugola d'oro» all'Italia

Michael Aspinall, che crudele questa «diva» del bel canto

TORINO — *Michael Aspinall allunga* la braccia inguantate fino gomito, gli occhi e sfodera l'acuto di soprano con cui chiude «Diva», *il valzer che Alberto Visetti aveva composto per Adelina Patti, la più celebrata cantante lirica dell'Ottocento. Applauso, avviamenti; il primo dei molti che il pubblico teatro Italia tributa allo showman inglese e al spettacolo Ugola d'oro, cavalattraversa il lodramma, la lotto e l'operetta visti dalla parte della primadonna, che di quei generi fu l'idolo esaltato e idealizzato.*

Ma Aspinall cerca di aderire al mito, di riproporlo col virtuosismo del suo canto in falsetto. Piuttosto, cerca di mostrare quel tanto di grottesco, di improbabile, di irrimediabilmente falso che si nascondeva dietro acclamate esibizioni e nei testi composti per le divine.

Si diverte, insomma, a buttar giù i barattoli dei bei canto, prendendo di mira uguale crudeltà Verdi, Puccini, Wagner e Pier Adolfo Tirindelli, direttore della banda musicale *Treviso che, nel tempo libero,* mettere in musica i sonetti languidi delle poetesse italiane.

Michael Aspinall

Un gioco facile? Non del tutto. Poiché Aspinall pone sullo stesso piano «Vissi d'arte» della Tosca e il grido guerra della Walchiria, «Fu sorte dell'armi» dall'Aida e Ostriche, canzone Luigi Denza, mirando, attraverso la parodia, a restituirci i «bambinismi» d'epoca, le truculenze salotto e l'assurdo certi applauditi duetti.

Indossa costumi che accentuano la sottolineatura grottesca e, in un gioco eversivo tipo arbasiniano, sfuma passione e acuti in un coccodè da cortile. Attenzione però a confondere spettacolo un giochino goliardico tutto lazzi e pernacchi. Ugola d'oro, di della sua superficiale scintillante. serissimo studio sul melodramma italiano del Settecento all'epoca verista e sugli influssi che esso ebbe non solo sulla società salottiera e melomane, anche all'estero. Diverte per esempio, ma lascia soprattutto ammirati, il brano wagneriano che Aspinall propone nel modo in cui veniva cantato in Italia, cioè seguendone la linea melodica che aveva convinto lo stesso Wagner.

Gli applausi alla fine sono numerosi. sente gridare «bravo» e anche «brava». Aspinall esausto, concede due bis e alla fine ringrazia col baritono Andrea Mugnaio, suo partner nei duetti, e col pianista Riccardo Filippini.

o. f.

Folla scatenata all'Alfieri

Vecchioni, un trionfo tra rock e lacrime

TORINO — Vecchioni all'Alfieri scatenato un entusiasmo superiore a tutte le aspettative. Il pubblico impaziente (che alle 20 aveva pato anche i ritardi tra le poltrone) non ha voluto ascoltare troppo a lungo i bei blues di Renato Bestonzo e Laura Mills. Fischiava e applaudiva per «aver subito» Roberto.

E lui è arrivato, presentandosi con una canzone nuovissima («*L'ho scritta ieri sera*» ha detto poi). Carnival, raffigurazione maschere che si distruggono prima che si possa capire che davvero nascondevano: «*La a voi, la canto per la prima volta qui* — ha detto — *per la zona di Torino*».

Poi (accompagnato da Mauro Paoluzzi, Carlo Cecchini, Pascoli, Walter Calloni, Massimo Spinosa, Mauro Pagani, Frazer) ha «raccontato», spiegato, cantato i successi di tutti questi anni, da *Luci* a *San Siro* a *Stranamore*, *Figlio, Signor giudice* a *Sergio*, da *Montecristo* a *Ciondolo* fino a *L'anno che è venuto*, risposta «*all'amico e maestro*» Lucio Dalla.

un tratto l'emozione l'ha avuta vinta. Nel brano dedialla figlia, Vecchioni si è e fine, raggomitolato sul sgabello, ha pianto. Il pubblico è esploso.

L'idolo. Il cantautore famoso che si vuol conoscere, incontrare, ascoltare e diventa per tutto l'Alfieri da stringere in un affettuoso. («*Sono stati carissimi* — ha commentato poi —, *Mi è successo altre volte di commuovermi sul palco per quei pochi versi che chiudono la canzone. E' perché vedo poco mia figlia e penso al suo futuro senza finzioni, onestà.*

Rock e ironia hanno dominato per due ore mescolate alla consueta vena di malinconia delle canzoni di Vecchioni («*Ma non è crepuscolarismo*» precisa). Palco, platea e gallerie sono diventate luogo solo, una grande festa fra amici. «*Avevano ragione i greci* — ha commentato felice —. *Quando è palco rappresenta qualcosa di più di ciò che si è e si dice*».

Ora la tournée continuerà, poi, finito il mese di aspettativa, il professor Vecchioni tornerà dietro cattedra, fra i suoi studenti («*C'è un rapporto bellissimo* — ha concluso — *ma certo che te ne perdonano una*»).

m. n.

Dino Sarti al Macario

TORINO — Al teatro cario, stasera alle 21,15, recital del cantautore bolognese Dino Sarti: *Che belle facce, che bella gente*. Lo spettacolo, due tempi, verrà replicato fino a domenic

Alle 11,30 rete 3

Funerali di Grassi in diretta tv

— Stamane alle 11,30 rete tv trasmetin diretta Milano, piazza della Scala, i funerali di Paolo Grassi.

La diretta commentata Guido Vergani.

Il concerto di Giacomo Fuga

Un bel talento ereditato al servizio di Beethoven

— La «Rassegna giovani pianisti italiani e stranieri», in al Circolo degli Artisti, ha presentato di fronte a un foltissimo pubblico il solista torinese Giacomo Fuga.

Figlio diciottenne Sandro, dal quale ha evidentemente ereditato la musicalità diretta e spontanea, ha piuto gli studi nostro Conservatorio con Luciano Ciarbella: diplomato da qualche mese, già la sicurezza di attacco, l'equilibrio tecnico ed espressivo del pianista razza; suonando, in apertura di programma, il *Preludio e fuga* in maggiore Bach-Busoni dato anche prova di «sapienza» musicale, controllando e registrando la densa scrittura busoniana modo che, pur in condizioni acustiche ridondanti, nulla di quegli intrecci polifonici, di quegli aggiornamenti armonici andasperduto.

Anche della *Sonata* Beethoven op. 31 n. il giovane Fuga mostrato viva comprensione; ma dove s'è con totale congenialità è stato nel mondo affascinante dei *Pezzi fantastici* di Schugnuno dei quali, e tutti insieme nel loro racconto complessivo, stati a fuoco un felice inatezza.

In conclusione, ha suonato ancora lavoro del padre in prima esecuzione: una serie *Variazioni* sul della Passacaglia Bach, opera di ampio respiro, aperta virtuosismi toccata, su preziosità ravellane, su quelle fiduciose schiarite stile di corale così care alla musicalità di Fuga. Il figlio penetrato queste pagine con precisione e devozione, dividendo col genitore i meritati applausi del pubblico.

e. r.

TORINO — E' sempre un piacere riascoltare un concerto della Camerata La Gran che da anni, guida del suo appassionato direttore Angelo Agazzani, va raccogliendo e quindi preservando con amorevole cura il repertorio del canto popolare piemontese.

Ogni canzone, raccolta dalla viva contadino, viene trascritta e armonizzata con mano leggera dallo stesso Agazzani modo da conservarne la freschezza d'origine, pur nella eufonica pienezza dell'esecuzione vocale. Il risultato è sempre vivo, anche per il gusto narrativo e drammatico con cui i cantori Grangia variegare continuamente l'espressione.

Il lungo programma, offerto in beneficenza per gli handicappati gruppo «Noi più uno», era centrato sulla colorita illustrazione popolare del tema d'amore, ventina di canti che il pubblico del Conservatorio ha ascolto con prevedibile e meritato simpatia.

p. gal.

Morta a New York la sceneggiatrice Eleanor Perry

NEW — Eleanor Perry, la più nota sceneggiatrice americana, è morta sabato scorso di cancro appartamento di Manhattan. Aveva 66 anni.

Candidata all'Oscar per la sceneggiatura di «*David e Lisa*» — il film girato nel ed ispirato romanzo Isaac Rubin — Eleanor Perry conquistò volte l'«Emmy», l'oscar televisivo americano, *Christmas memory*, tratto un di Truman Capote ed *House without a Christmas tree*.

Insieme al marito, regista Frank Perry, Eleanor dette vita ad una delle coppie artisticamente più valide dell'industria cinematografica americana.

1973, dopo aver divorziato, Eleanor produsse *The man who loved cat dancing* cui aveva scritto anche soggetto. Interprete del film fu Burt Reynolds.

Piero Angela autore di «Quark», un viaggio nel mondo della scienza a Tv uno, 21,35

Alla televisione

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,15

12,30 **Intervista con la scienza** (c): «Incontro con Paola Malanotte Rizzoli» (replica)
13 — **Arte e città** (c). Maurizio Corgnati: «Bologna: la pittura del '700»
14 — **A come Andromeda** di Fred Hoyle e John Elliot. Regia di V. Cottafavi (9). Replica
14,40 **The greeks in New York** (c). Regia di Igor Gourine (1)
15,10 **Alegria** (c): «Sergio Brasil 86». Regia di L. Bonori (1)
15,40 **Ciclismo - Nereto** (c): **Tirreno-Adriatico** (4ª tappa) Montegiorgio-Nereto
16,30 **Happy Days** (c): «Testimone di nozze». Regia di Jerry Paris
17,05 **1, 2, 1... Contatto!** (c) - Capitan Futuro - Ma perché? - Musica, ragazzi!
— **Schede-archeologia** (c). «Roma sotterranea» di Franco Cimmino
18,30 **I problemi del signor Rossi** (c). Programma in diretta di Luisa Rivelli
19,20 **Medici di notte** (c): «In corsa con la morte». Regia di P. Lefèvre
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
20,40 **Dallas** (c): «Accusa di bigamia». Regia Paul Stanley
21,35 **Quark** (c): «Viaggi nel mondo della scienza» a cura di Piero Angela (1°)
22,10 **sport** (c). Eurovisione: Jugoslavia: Belgrado - Calcio: **Rossa-Inter**. Quarti di finale Coppa dei Campioni - Italia: Roma - **Pallacanestro: Squibb-Barcellona**. Finale Coppa Coppe

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,10
12,30 **Tg2 - Pro e contro** (c). Socialisti e liberali: dibattito con Enzo Bettiza, Ugo Intini, Giacomo Marramao, Luisa Rinaldi
13,30 **Corso elementare di economia** (c): «Le banche di credito ordinario» (replica
14-18 **Il pomeriggio** (c). Rotocalco quotidiano redatto da E. Balboni. In programma:
14,10 **I miserabili** di Victor Hugo. Regia di Sandro Bolchi: «I candelieri del vescovo»
15,40 **Usando la cinepresa**: «Operazione Islanda» a cura di M. V. Tomasi
16,10 **La corrida** del
18,30 **Cosa fanno gli uomini d'oro: Tino Straulino - Angolo musicale**
17,05 **Il pomeriggio** (c). Seconda parte: «L'opinione di Franco Piccinelli»
17,20 **Al servizio dei lavoratori**
17,30 **Bia, la sfida magia**: «Cani e . Disegni animati
— **Giallo rosso arancio azzurro** (c). Spettacolo educativo-didattico
18,30 **Dal Parlamento** (c) - **Tg2 - Sportsera** (c)
18,50 **Spaziotempo: i programmi dell'accesso** (c) - Controinformator
19,05 **Buonasera con... Supergulpì** (c). I fumetti in tv di G. De Maria e G. Governi
20,40 **Kullaciofi** (c). Sceneggiato di Luciano Codignola, regia di Roberto Guicciardini, con Malfatti, L. Monlini, Massimo Dapporto, Lisa
21,35 **Si donna** (c). Programma di Tilde Capomazza: «Servizio militare femminile»
22,15 **Evasione**. Telefilm della serie «Il prigioniero»

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,20
19,35 **La fortuna di Palladio** (c): «Vicenza». Regia di Paola Scarpa
20,05 **Nome e cognome** (c). Programma di Ignazio Baldelli, regia di Luigi Parola
20,40 **Rapporto confidenziale** (1955). Film di Orson Welles
22,55 **Check-up per l'automobile** (c). Regia di Giorgio Librati)

LA TV *di Ugo Buzzolan*

«Quark», l'universo spiegato dopo cena

sulla Rai, o ci qualcuno in viale Mazzini che dirà: «Ha visto Succede a uscire dai liberi, a tentare cose un po' spregiudicate, a promuovere atti sul sesso? Rischiamo di finire tutti in galera... Meglio avvesimo dato pure noi film , come la privale...». E intanto le private martellano i franchi, e secondo certi esperti la percentuale dal 21 per cento rosicchiato alla tv di Stato nello spazio quattro anni è destinata a salire nel prossimo biennio sino a raggiungere il 30-35 per cento e, in talune fasce orarie, il 50 per .

Troppo? D'altra parte se quattro anni fa si fosse parlato di un 21 cento Sulla Rai chiunque avrebbe gridato alla follia. Oggi la realtà è che quel 21 per cento sembra persino rispetto a quello che si sente dire dalla gente.

Provate a interrogare un telespettatore medio, non è fanatico che sta incollato al video per ventiquattr'ore, ma il telespettatore che esce una sera o due alla settimana e che le altre sere le passa in a guardare la tv. Provate a interrogarlo e si renderete conto che la situazione è profondamente cambiata una volta. Una volta c'erano — come dire? — obbligate le reti 1 e la rete 2, vangeli televisivi. Oggi ci si rende conto che la sera prima una buona di pubblico è andata a cercare la privata o la straniera e ha visto qualche film o altre cose che non erano lì.

Ieri sera, ad esempio, è stata diffusa su tutto il territorio nazionale, dal Piemonte alla Sicilia, la prima parte dell'intervista che Enzo Biagi ha fatto al Presidente della Repubblica per la catena di Telemond (Mondadori). E' un'intervista tutt'altro che «ufficiale» e Pertini al solito non ha risparmiato giudizi controcorrente. Di certo, ieri sera, la platea che ha assistito all'intervista sulle venticinque tv private collegate sarà stata folta e sarà anche sabato per la seconda parte.

Voglio dire che oggi, tolti alcuni programmi di grosso rilievo, non si può più giurare sul potere assolutamente ed esclusivamente catturante delle trasmissioni Rai. Tengono per ora i telegiornali, causa soprattutto la mancanza di concorrenza. Per ora.

★ ★

Stasera, sulla carta, la Rai dovrebbe dormire tranquilla. Oltre dopo Dallas il debutto di *Quark*, allettante trasmissione scientifica «per capire meglio l'universo e la natura» preparata e condotta da quel abile, saudente divulgatore che è Piero Angela, capace di trasformare in favolette gli argomenti più inverosimilmente astrusi e complessi; c'è *Anna Kuliscioff*, amore e politica, c'è un raro Orson Welles sulla rete 3; e in più viene trasmesso il calcio da Belgrado. Questa una volta era una serata sicura al cento per cento. Oggi non è .

★ ★

Ieri sera tanto di cappello ad un film discutibile ma incisivo come *I compari* che ha aperto il ciclo di Altman (qualche denuncia per le scene nella casa di tolleranza?). L'altra sera invece *La notte* dei generali mi è sembrato solo un fumettone sul nazismo. Sempre a proposito di cinema da non perdere all'inizio di *Mixer* ogni settimana i film della serie di Flash Gordon con Buster Krabbe girati fra il '35 e il '40. Da una parte ci sono fantasia, rapidità, tensione. Dall'altra gli effetti comici che vengono fuori dalla scenografia, dai costumi, dagli ingenui trucchi sono irresistibili. In questa puntata la donna astronauta scenderà dal razzo su un pianeta galattico in tailleur, scarpini, calza e, si suppone, busto e giarrettiere, mentre Flash Gordon era obbligato come un prode pilota di biplano della prima guerra mondiale.

★ ★

Spesso di sera ci dimentichiamo della radio se non per notiziari o musica. Ma di tanto in tanto c'è anche dell'altro che merita l'ascolto.

Ieri è stato trasmesso *Teorema di donna* di Navello, protagonista Anna Maria Guarnieri, un acuto ritratto di Madame Chatelet, amante di Voltaire, e insieme un discorso grande attualità sulla donna, sul loro comportamento in amore, sul dissidio fra ragione e sensi, fra fedeltà e desiderio di cambiare.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 8,30; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19,15; 21; 23
6 — Risveglio musicale
6,30 All'alba con discrezione
7,15 Gr1 lavoro
7,25 Ma che musica!
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Astrusico musicale
9 — Radioanch'io
11 — Quattro quarti
12,03 Voi ed io '81
13,45 La diligenza
13,30 Via Asiago tenda
14,03 Pizza e fichi
14,30 Libroduscolico
Rally
15,30 Errepiuno
16,30 L'arte di lasciarsi
17,03 Star gegs
17,08 Canta Mireille Mathieu
17,25 Belgrado: Calcio: Stella Rossa-Inter
19,40 e la
19,45 Impressioni
20,15 Il gigante, di A. Al
20,45 Intervallo musicale
21,03 Premio 33
21,30 La olessidra
22 — Kurt Weill: un berlinese a stelle e strisce
Europa con noi: l'Italia di Goethe

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30;
8 — I giorni con T. Vasile
7,20 Momento dello spirito
9 — Smesi programmi
9,05 Tre delitti l'ispettrice Roversi
9,32 Radiodue 3131
10 — Specials
11,32 Le mie canzoni
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,45 Corradino: controquiz e premi
13,41 Sound-track
15,32 Discoclub
17,32 Piccolo mondo an
18,32 America America!
19,50 Speciale Gr2 cultura
19,57 Il convegno dei cinque
Spazio X
Notiziario

RADIOTRE

Giornali radio: 8,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,15; 18,45; 20,45; 21,40
6 — Preludio
6,55 Concerto del mattino
7,28 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donne
12 — Pomeriggio musicale
15,05 Gr3 cultura
15,10 Un certo discorso
17 — L'arte in questione
17,30-19 Spaziotre
— Harman Schlerphan dirige
23 — Il jazz
23,40 Il racconto mezzanotte

MONTECARLO

12,03 A tavola
12,06 Il gioco del milione
12,45 Le più belle canzoni di sempre
13 — L'avvenimento
14,05 Buon compleanno
15,05 Il ragione?
15,15 lavorevole o contrario?
17,05 Il piccolo,
18,05 Tommy 2

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 22,30
18 — **Per i più piccoli** (c)
18,05 **Per i ragazzi** (c)
18,50 **Star Blazers** (c)
19,20 **Agenda 80/81** (c)
19,50 **Il Regionale** (c)20,40 **Argomenti**
21,30 **Facciata 8** (c). Miran Martino Sandro Massimini
22,40 **Mercoledì sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22
17,30 **Film** (replica)
19 — **Alla pressione** (c)
19,30 **Temi d'attualità** (c)
20 — **Cartoni animali** (c)
20,30 **Calcio: Stella Rossa-Inter** (in differita). Al termine: **Foglie d'autunno**, film di Robert Aldrich
22,10 **Calcio**: Belgrado (c). Coppa Campioni d'Europa

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15
14 — **Piazza degli affari** (c)
17,15 **Montecarlo News** (c)
17,30 **Noi, tu e la scimmia**
Shopping (c)
18,35 **La casa nel bosco** (c)
19,05 **Telemenu** (c)
19,15 **La «Tata» e il professore** (c)
20 — **Il buggerum** (c). Quiz
20,35 **Il pomiciere**. Film di Roberto Montero
22,15 **L'ispettore Bluey** (c)
23,25 **Un tranquillo posto di campagna**. Film di Elio Petri, Franco Nero Vanessa Redgrave

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

ATTICO corso Brunelleschi, recente, panoramico camera tinello cucinino bagno terrazzo 38 milioni. Consuledil 533.332

ATTICO via Scarnafi camera soggiorno servizi 39 milioni più 8 milioni mutuo ottima panoramicità. Cia 319.807 - 432.090.

ATTICO via Vinzaglio angolo via Bolzano libero subito ingresso 2 camere cucina servizi cantina 73 milioni. Tel. 518.012 (ore pasti), corso Re Umberto angolo via Mentevecchio.

BARRIERA Milano alloggi arredati di 4 grandi camere con possibilità servizio interno 22 milioni, stessa casa 2 camere L. 11 milioni, box L. 15 milioni, neuri negozio L. 28 milioni. Tel 482.618.

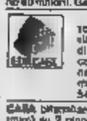
BILOCALE libero perfettamente ristrutturato servizio interno con doccia in via Ormea. 28 milioni 500 mila Malone 756 825

BONINO Immobiliare vende alloggi: Nuovi in costruzione e finiti in Collegno 2/3/4/5 vani box. Tel 650.3074 650.3664

BORGO S. Paolo via Cassina ampio camera cucina servizi 19 milioni dilazionabili Tel. 313 022 530.880547.821.

CAMERA cucina via San Donato a 100 metri da piazza Statuto vendo alloggio 6 milioni 900 mila tel 519.879 - 537.713.

CANAVESE Agile casetta libera recente soggiorno 2 camere cucina bagno garage giardino 40 milioni. Cattedi 9787.



CANTALUPA zona residenziale vendiamo villa unifamiliare con giardino di 1500 mq circa: soggiorno 3 camere cucina servizi taverna garage. Richiesta L. 174 milioni. Edilcasa, telefono 011 548.154.

CASA panoramica in zona Sassi (strada Cavoretto) su 2 piani più semiinterrato 5 vani accessori, terreno 1000 mq Tel. 505.900 503.300.

CASA in Santena libera 4 camere cucina servizi posto terreno recinto 95 milioni tonsa mutuo Calcitti. Tel. 488 872.

CASABIANCA in via Di Nanni camere tinello servizi L. 20 milioni pagamento rateizzato Tel 531 310-531.308.

CASABIANCA libero zona San Paolo recente attico di camera tinello cucinino servizi terrazzo 45 milioni. Tel 531.008

CASABIANCA libero subito via Mongiovetto camera tinello e servizi L. 28 milioni dilazionabili. Tel. 531.310

CASABIANCA libero zona piazza Vittorio monocamera con servizio L. 8 milioni 500 mila dilazionabili tel 531 008

CASABIANCA 531 310 Zona Statuto alloggio di due camere tinello cucinino servizi ottima investimento pagamento dilazionato

CASAMERCATO A S.p.A. tel. 650.38.05 vende libero in Borgata Alta ingresso, 2 camere, servizi, mansarda abitabile comunicanti, box auto

CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.38.05 vende libero in corso III Febbraio camere, tinello, cucinino.

CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.38.05 vende in via Giacosa prestigioso appartamento libero composti da ingresso, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, per totali 160 mq

CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.38.05 vende libero in via Fanti ingresso, 4 camere cucina, doppi servizi.

CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.38[illegible] in Collegno Borgata Paradiso ingresso, 2 camere, tinello, cucinino bagno, cantina.

CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.38.05 vende in Mombercalo (AT) alloggio di 80 mq [illegible] composta di 150 mq e annessa officina di 60 mq.

CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.3809 vende libero in via Fontanile angolo via De Sanctis semiarredato ingresso 2 camere cucinetta servizi cantina panoramica, L. 41 milioni.

CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.3805 vende in via Don Bosco: 3 camere cucina doppi servizi, L. 24 milioni.

CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.3805 vende libero in Venaria. Ingresso 3 camere cucina servizi cantina.

CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.3805 vende libero in via Bernini ingresso 3 camere cucinetta bagno cantina, L. 45 milioni.

CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.3805 vende libero in via Accademia Albertina: ingresso 2 camere tinello cucinino, L. 17 milioni.

CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.3805 vende in via Tripoli ingresso camera tinello cucinino bagno, L. 21 milioni.

CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.3805 vende in via Valdieri (piazza Adriano) 2 appartamenti composti da 2 camere angolo cottura servizio esterno stessa casa L. 17 milioni cadauno.

CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.38.05 vende libero in via Cavalcanti in casa di recente costruzione ingresso, camera tinello cucinino veranda ripostiglio

CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.38.05 vende attico in via Carraglio.

CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.38.05 vende in via Saluzzo 46 appartamento composto da ingresso 3 camere cucina servizi (più terrazzo di 45 mq)

CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.38.05 vende in Corso Bernardino Telesio 54 (Crocetta) appartamento composto da ingresso 3 camere, cucina, bagno, cantina, box auto, giardino condominiale.

CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.38.05 vende in via Morgari 2 camere, tinello, cucinino L. 15 milioni.

CASCINE Vica libero stabile 5 camere tinello cucinino servizi e 3 camere cucina servizi box. Telefonare 519.877.

CASETTA in Barriera Milano di 2 alloggi di camere e cucina e 2 camere cucina servizi giardino L. 90 milioni Tel. 505 000

CENTRALE occupato vendo 3 camere cucina richiama 57 milioni trattare ai 010 0029

CENTRALE via Principe Tommaso 37 fabbricato interno conta 7 camere cucina bagno solo 4 milioni contanti, 8 milioni mutuo. 3 camere cucina bagno 6.500.000 contanti, 10 milioni mutuo. Fiduciaria immobiliare 566.058

CENTROCASA 513.631 libero Barriera Milano appartamento 2 camere tinello cucinino bagno, parte rustico, recente 40 milioni 600 mila minimo contanti dilazione.

CENTROCASA 513.631 signorile nuovo libero Grugnasco, salone 2 camere cucina 3 servizi 193 milioni 500 mila dilazionabili.

CIVIASCO amplia mansarda con servizio 7 milioni 700 mila. Tel. 380.201 Quell.

COLLEGNO alloggio luminoso 2 camere cucinino bagno più mansarda uguale superficie lavoro giardino Tel. 840.421 - 372.505.

COLLEGNO (Tetrocasa) in palazzina recente libero soggiorno 2 camere cucina servizi box 2 anni Tecnimobili 791.093.

COLLEGNO via Leopardi 53 in costruzione recentissima vendiamo appartamenti di soggiorno 2 camere tinello cucinino doppi servizi box auto Pal viale Indipendenza 191.093.

CONSUMATORE 533.322 vende in stabile posto piazza Statuto 5 locali ottimo stato 12 milioni 800 mila e 10 milioni 200 mila.

CORNIGLIA 533 322 vende piazza Statuto in stabile d'epoca 1/2/4 camere cucine servizi in parte mansardati da 15 milioni a 50 milioni chiavi in mano.

CONVENIENTISSIMO via Carelli di costruzione con eccellente riscaldamento centrale. Mansardamento 16.700.000 Camera tinello cucinino bagno settembre 10 milioni contanti più mutuo 3 camere ingresso bagno allo stabile 40.700.000. Fiduciaria immobiliare 566.950.

CORSO Sempio piano alto 2 camere tinello bagno riscaldamento autonomo no ascensore L. 29 milioni. Tel. 343.771

CORSO Brunelleschi lotto terzo piano 2 camere tinello cucinino servizi completi 36 milioni Aurea 566.867 557.774.

CORSO Francia Collegno libero recente soggiorno pioggia mq 125 vendo 110 milioni compreso mutuo. Telefonare 480.929

CORSO Giulio Cesare libero camera tinello angolo cottura servizi 28 milioni 800 mila possibile mutuo. Tel. 8.17. 332.554.

CORSO Giulio Cesare piano alto ottima grande cucina servizi settima 24 milioni 800 mila. Cimmaioli, tel. 500.600 - 544 710.

CORSO Lecce via Tunisi/via piano terzo ascensore 3 camere tinello cucinino servizio vuoto 57 milioni Aurea 566.867 557.774.

CORSO Monnevecchia vendo alloggio [illegible] parlamento salone studio cucina abitabile camera servizio 4 bagni. Edil Residence, tel. 590.4532.

CORSO Quattro Date vendiamo 3 camere cucina ingresso bagno. Ampie facilitazioni di pagamento immobiliarezione 547.781

CORSO Vittorio appartamento signorile piano ammezzato 5 camere cucina servizi mq 120 vuoto 75 milioni più mutuo 40 milioni. Aurea 566.867 - 557.774.

CORSO Vittorio angolo via Cellini vendiamo attico libero (5 camere cucina servizi). Edilcasa tel. 548.154.

CORSO Vittorio centralissimo appartamento signorile 6° piano ingresso salone camere cucina servizi completi eccellenti. Vuoto 167 milioni più mutuo 37 milioni. Aurea 566.867 - 557.774.

COSTRUZIONE recente 1972, via Vittorio 28 spazioso 2 camere tinello cucinino ingresso bagno prezzo occasione. Fiduciaria Immobiliare 556 956

CROCETTA libero uso ufficio alto reddito e ubicazione 4 camere 2 bagni piano nobile uso d'epoca. Tel. 661 840.

CROCETTA vendiamo in palazzina recentissima, via Bove, appartamento libero subito composto da 3 camere cucina bagno cantina soffitta Edilcasa, telefono 548.154.

EDIL-PO vende in Madonna di Campagna alloggio libero 2 camere tinello cucinino servizi cantina 0 piano con ascensore Tel 349 7214

EDIL-PO vende in Bruino alloggio libero di 3 camere cucina servizi box cantina [illegible] 349 7214

EDIL-PO vende a Bruino viaggio Alba Bersana villa bifamiliare di mq 110 composta da 2 camere soggiorno cucina doppi servizi per ogni alloggio. Tel 349 7214

EDIL-PO vende a Rivalta villa unifamiliare libera di mq 140 circa 3 camere cucina doppi servizi box e stenderaio. Tel. 349 7214.

EUROCASE O 531.008 libero adiacente via Principe d'Acaia camera cucina servizio esterno ascensori [illegible] libero Borgo Vittoria 2 camere cucina servizi camera 36 milioni dilazionabili 531.003.

EUROCASE O 548 748 libero B. Milano 2 camere cucina servizi posto auto 30 mq piano rialzato 53 milioni dilazioni.

EUROCASE R 531 003 libero Grugnasco camera tinello cucinino servizi piano rialzato 42 milioni dilazionabili.

EUROCASE S 556 387 occupato adiacente piazza Bella camera e [illegible] cucinino [illegible] 35 milioni dilazionabili.

EUROCASE T 545.842 libero Moncalieri 2 camere tinello cucinino servizi box posto giardino 68 milioni dilazionabile.

EUROCASE U 531.003 libero via Sangiovanni 2 camere cucina servizi cantina 2 balconi 63 milioni dilazionabili.

EUROCASE V libero via Balme 3 camere tinello cucinetta servizi 3 ripostigli 110 mq casa del '60 media signorile pagamento facilitato 545.642.

EXPORT 513.333 vende libero Barriera Milano (via Candiolo) camere cucina servizi lavanderia pagamento.

EXPORT 513.333 vende in [illegible] di alloggio composto 2 camere, cucina lavanderia mutuo dilazione.

FIAT Privata privato vende alloggio signorile in casa recente sei 2 camere tinello cucinino doppi servizi box. 360.277.

FIRENZE zona prossima appartamento signorile ai soggiorno 2 camere cucina servizi ancora uso studio mutuo dilazioni tel. 696.7131

FRAZIONAMENTI

corso Racconigi 119 appartamento 2/3 camere cucina servizio. Minimo contanti mutuo fondiario e dilazioni immobiliarezione 668 783 563.304

GABETTI Rivoli 956.548.3/9 vende libero in Alpignano signorili appartamenti di 2-3 camere cucina ingresso bagno box.

GABETTI Rivoli 956.548.3/9 vende libero Grugnasco villetta bifamiliare di mq 110 composta da 2 camere soggiorno cucina doppi servizi per ogni alloggio. Tel 349 7214

GABETTI 5767 vende libero Centro Europa via Guido Bono signorile recente soggiorno 2 camere cucina 2 servizi box

GABETTI 5767 vende prossi via De Sanctis, via Fontanile spaziose camere tinello cucinino bagno 19 milioni 800 mila

GABETTI 5767 vende abitabile immediata via Verdi in blocco mq 300 di mansarde parzialmente rifatte 77 milioni.

GABETTI 5767 vende libero adiacente corso Monte Cuneo via Marsigli signorile salone 4 camere cucina doppi servizi

GABETTI 5767 vende libero adiacente corso S. Maurizio via Ariosto 3 camere cucina servizi 32 milioni 800 mila dilazionabili.

GABETTI 5767 vende via Fiadenza angolo corso Unità adriatico 2 camere cucina bagno 41 milioni 300 mila dilazionabili.

GABETTI 5767 vende libera Crimea villa unifamiliare di salone cucina grandi dipendenze 3 camere bagno cantina box.

GABETTI 5767 vende Regina Margherita 2 appartamenti abitabili di camere cucina bagno da 13 milioni 500 mila cadauno.

GABETTI 5767 vende libera San Paolo via Revello ristrutturata piano alto ascensore 3 camere cucina bagno ripostiglio.

GABETTI 5767 vende libera recente adiacente stadio corso Unità 3 camere cucina bagno ripostiglio ascensore cantina uso ufficio.

GEDIM A vende via Roma in stabile di recentissima costruzione signorile appartamento di sei locali 3 camere cucina doppi servizi forte mutuo fondiario di 9% informazioni tel 517.566

GEDIM B vende Meridiana 5o/o spaziosa camera camera cucina bagno ingresso 33 milioni mutuo anno al 50%. Tel. 517.566

GEDIM C [illegible] adiacenze corso Giulio Cesare appartamento ristrutturato trattenendo soggiorno camera cucina bagno stupendo. Telefonare 517.566.

GEDIM D vende piazza p. Derna Barriera Milano recente camere tinello cucinino bagno ripostiglio 47 milioni. Mutuo anno al 50%. Tel. 517.566.

GEDIM E vende libero stabile quasi corso Tassoni recente panoramica camera camera tinello cucinetta abitazioni uno al 50% Tel. 517.566

GRUGLIASCO via Rattazzo appartamento di 3 camere tinello cucinino bagno cantina posto auto 80 milioni dilazionabili 400 mila. Gedim 5787.

IFIM

libero corso Brunelleschi adiacente 2 camere cucina servizi box mutuo e dilazioni. Tel 515.582.

IFIM

libero corso Trapani recente panoramico soggiorno camera tinello cucinino servizi cantina 2 piano. Tel 515.582.

IFIM

libero Chivasso recente soggiorno 2 camere cucina servizi 90 milioni dilazionabili Tel. 515.582.

IFIM

libero Orbassano recente 2 camere tinello cucinino servizi dilazioni mtg Bermuda Tel. 515.582

IFIM

libero primo via Tripoli camera cucina servizi dilazionato o permuta Tel. 515.582

IFIM

libero grande corso Racconigi numeroso camera tinello cucinino servizi dilazioni ev permuta. Tel 515.582.

IFIM

libero prossi corso Grosseto camera cucina servizi 28 milioni 600 mila dilazionabili. Tel 515.582.

IFIM

libero prossi piazza Cesare grandi alti luminosi soggiorno camere tinello cucinino servizi dilazioni ev permute Telefonare 515.582.

IFIM LIBERO

prossi corso Tassoni ristrutturato ampio monolocale [illegible] cucinetta e servizi 43 milioni dilazionabili. Tel. 515.582

IFIM

libero via Cibrario in costruzione del 1965 soggiorno camera tinello cucinino bagno eventuale box o permute. Tel 515.582

IFIM

monolocale ristrutturato con angolo cottura e [illegible] libero molto signorile ottimo reddito dilazionabile. Tel. 515.582

IFIM PROPRIONE

occupato corso Rosselli 2 camere tinello cucinino servizi dormiporto buon reddito mutuo. Tel 515.582.

IMMOBIL PIÙ vicino monumentale adiacente piazza Vittorio vendiamo soggiorno angolo cottura zona molto appetibile bagno lavoro secondario. Tel. 473.0656/624

IMMOBIL 4 ottimi Moncalieri libero recente 2 camere tinello cucinino servizi 5° piano L. 60 milioni. Tel. 530.158 - 548.261

IMMOBIL 4 Borgo Vittoria recente 1 camera tinello cucinino servizi 1° piano L. 9 milioni più mutuo 550.158 - 548.261 - 515.346

IMMOBILIARE SAN PAOLO libero corso Belvedere, salone 3 camere cucina finestrata bovindo, 2 camere, box auto, L. 175 milioni. Agevolazioni. Tel. 556.720

IMMOBILIARE SAN PAOLO a Lucento in stabile recente, camera tinello cucinino servizi ripostiglio cantina. Tel. 500.200.

IMMOBILIARE SAN PAOLO in costruzione a Beinasco, piazza Bengasi, ultime camere mansarda, mq. 70 arredato Tel. 500.200.

IMMOBILIARE vende nel centro in La Casa (23 km Tel) recente indipendente libera L. 38 milioni. Tel. 518 283 - 511.661.

IT Alla '61 libero recente soggiorno di 2 camere cucina ogni camera bagno cantina 80 mq ovest con balconi mila cadauna L. 80 milioni 500 mila Telefonare 482.910.

LA CENEVRA 449.533 libero Cascine Vica fronte Meridiana recente camera tinello servizi termoautonomo 35 milioni

LA CENEVRA 444.225 libero tinello camera tinello servizi 36 milioni 300 mila e occupato 2 camere tinello servizi 33 milioni occupato mq 140 con giardino condominiale.

LA CENEVRA 442.333 occupato zona Parella 2 camere tinello servizi piano 3° e L. 33 milioni. Lunghe dilazioni

LA CENEVRA 444.225 libera vendo zona Rosa ogni signorile in residenza del 1977 con giardino condominiale e parco giochi mq 140 2 bagni 2 ripostigli posteggio Parella mutuo.

LA CENEVRA 442.333 libero subito al 50 milioni richiedere v. Di Nanni ottimo recente p. 3° 2 camere tinello servizi

LA CENEVRA 444.225 libero corso Trieste camere cucina servizi terme per soluzione studio 36 milioni. Occasione

LIBRI soggiorno camera tinello cucinino servizi box auto 30 milioni. C.B.L. 749.3820.

LIBRO adiacenze corso Montegrappa 3 camere cucina servizio completamente rimessa a nuovo dellasimo tel. 256.772.

LIBERO adiacenze piazza Bolla camera tinello cucinino servizi recente costruzione vendo subito Cedil tel. 659.571.

LIBERO Centro Europa piano alto soleggiato 3 camere cucina 2 servizi cantina box L. 190 milioni TC-2000 Tel. 546.062

LIBERO Centro Europa recente signorile salone 2 camere cucina bagni box facilitazioni pagamenti, permute Telefonare 542.336

LIBERO corso Racconigi in via Mamiliano [illegible] **LIBERO** corso Grosseto in [illegible] cucinino ripostiglio cantina possibilità box auto ottimo reddito Telefonare 547.841 (dimatti c.so Re Umberto angolo Montevecchio

LIBERO corso Trapani camere cucina bagno 35 milioni stessa casa mansarda composta di 2 camere tinello cucinino 40 milioni 540 mila tel. 256.772

LIBERO corso Peschiera, vero affare, 2 camere tinello cucinino ripostigli bagno 65 milioni. Consulcasa 533.322.

LIBERO soggiorno camera tinello cucinino servizi 3° piano alto 2 camere cucina via Onda Rapi 68 milioni 500 mila. L'indirizzo 547.509.

LIBERO via Duchessa Jolanda 2 camere tinello cucinino servizi cantina box 2 anni Tecnimobili 791.093

Nel ritorno dei «quarti» di Coppa Campioni la squadra nerazzurra affronta una partita molto difficile

L'Inter stasera a Belgrado: è l'ultima spiaggia

Allo stadio Maracanà, contro la Stella Rossa, gli uomini di Bersellini devono vincere (o pareggiare almeno 2-2) per conquistare l'ingresso alle semifinali. Centomila spettatori malgrado la diretta tv

Atmosfera ostile agli italiani per gli infortuni subiti dagli jugoslavi nella gara di andata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

— Ultimo traguardo dell'anno per l'Inter, stasera nel grande stadio della Stella Rossa, il «Maracanà» di Belgrado, lo nel quale la Juventus perse nel '73 la finale di Coppa Campioni l'Ajax, gol di Rep e superiorità di Cruyff e colleghi. Stavolta i nerazzurri non hanno neppure il teorico vantaggio campo neutro, siamo «ritorno» quarti di finale di coppa: la Stella Rossa, che ha già alle spalle l'utile 1-1 dall'andata, avrà attorno il suo grande pubblico.

Venduti 94 mila biglietti, malgrado la «diretta» tv che il segretario Vasa Stojkovic non ha avuto paura concedere con largo anticipo. «*Ai tempi Ajax-Juventus*

segretario della Federazione — ricorda —, *organizzai quella finale e successivo, nel '76, tra Cecoslovacchia e Germania per il titolo europeo. Mai passato però una settimana questa. Avessi avuto uno stadio 200 mila persone l'avrei riempito. L'Inter ha prestigio, la Stella Rossa è molto . Avremo un incasso-record milioni nuovi dinari, 380 milioni lire».*

L'affare è fatto, manca solo il risultato. La Stella promesso 2 a testa ai giocatori (soltanto uno chi resterà panchina) per il passaggio in semifinale. Ai nerazzurri resta da dividere, come accordi, il 18 per cento dell'incasso netto del «Maracanà». La squadra non offre al momento un'impressione di sicurezza. Bersellini, il quale sa avere i giorni contati sulla panchina dalla quale ha pur vinto uno scudetto, parla incertezze sulla presenza di Bini, ma soprattutto annette: «*Non abbiamo molto coraggio*».

Una dichiarazione resa, anche confida ancora in una reazione. l'abdicazione in campionato sembra sull'ambiente nerazzurro. Ci saranno 3-400 tifosi al seguito, anche pullman da Torino, ultimi segni di fede. Una Inter caricata, convinta, avrebbe delle chances.

Le reticenze dei due tecnici nella conferenza stampa, circa le formazioni, nascondono problemi reali, partite questa conta soprattutto la voglia di lottare. Muslin è acclacato, tra gli jugoslavi, ma dovrebbe giocare (è to per lui Budzinski, direttore tecnico del Nantes. Il quale vorrebbe ragione acquistare il forte mediano di spinta), mentre quattro elementi validi sono indisponibili perché militari. Sono in infermeria potente goleador Berovnica (un difensore trasformato in punta, quest'anno, dall'allenatore Stankovic) il portiere titolare Ljukovcan.

Tra i pali Simeunovic, rientrato sabato in campionato dopo serio infortunio subito nell'andata. Altobelli non a saltare l'avversario lanciato in uscita bassa, lo colpì sotto l'occhio procurandogli una ferita che richiese sette punti di sutura. Le foto di Simeunovic sanguinante ebbero largo rilievo sui giornali jugoslavi che, dimenticando le rudezze Miletovi Krmpotic, sottolinearono anche un brutto fallo Beccalossi nei minuti finali. La polemica è più che mai aperta, avvelena le ore di attesa.

I due giocatori nerazzurri non hanno risposte giuste domande maligne dei giornalisti di Belgrado. I campioni si vedono queste occasioni. Molto pronta, misurata ma decisa, è stata però Bersellini durante conferenza-stampa di ieri mattina. «*Siamo dispiaciuti dell'accaduto* — ha detto —. *la fatto il dovere. Il nostro medico ha assistito e curato Simeunovic, lasciando che il vostro dottore potesse restare in panchina per seguire gli altri giocatori. E' stato un malaugurato incidente di gioco, escluso una cattiveria di Altobelli*».

Parole pace che forse non basteranno. Una partita calda aspetta l'Inter, un lavoro attende probabilmente l'arbitro francese Vautrot. La Stella Rossa è in crescendo di rendimento dopo l'interruzione del campionato, solo in parte compensata dalla contraddittoria tournée in Gran Bretagna. Sabato battuto 2-1 il Vojvodina scampoli di ottimo gioco, restando comando della classifica.

E' un club sostenuto da grossi incassi, che vive dell'affiatamento tra gli assi di ieri e di oggi. Sulla copertina del recente disco (cori tifosi, parole e musiche), i volti degli ex-grandi. Mitic, attuale vice presidente, Sekularac, allenatore dei giovani. Dzajic, generali manager, e Vladimir Petrovic, stasera capitano. Ed soprattutto su di lui, organizzatore del gioco, che la Stella Rossa fa affidamento.

Bruno Perucca

Possibili anche i supplementari

Dopo l'1-1 della gara di andata, per superare turno ed arrivare alle semifinali, l'Inter deve vincere a Belgrado o pareggiare 2-2, 3-3, ecc. Alla Stella Rossa basta lo 0-0, oppure la vittoria.

Se i novanta minuti terminassero 1-1 si disputerebbero i tempi supplementari, e di ulteriore parità arriverà ai rigori.

L'arbitro Vautrot piace agli slavi

— **La designazione dell'arbitro francese Vautrot, lo stesso che diresse in modo impeccabile Grecia-Italia ad Atene per la qualificazione ai «mondiali», non ha soddisfatto l'ambiente jugoslavo. Nel corso conferenza stampa, un giornalista locale ha polemizzato per via «del metro di valutazione dell'arbitro francese, refrattario al gioco deciso».**

Si fa intendere che la designazione di Vautrot è stata fatta appositamente per «tutelare» l'Inter. Nessuno ha tirato in ballo Franchi, ma l'insinuazione è esplicita.

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: Nottingham Forest - Finale il 27 maggio 1981

QUARTI		And.	Rit.
Inter	Stella Rossa (Jug)	1-1	oggi
Spartak Mosca (Urss)	Real Madrid (Spa)		oggi
Liverpool (Ing)	CSKA Sofia (Bul)	5-1	og
Bayern (G.O.)	Banik Ostrava (Cec)	3-0	o

COPPA DELLE COPPE

Detentore: Valencia - Finale il 13 maggio 1981

QUARTI		And.	Rit.
West Ham (Ing)	Tbil (Urss)		oggi
Fortuna D. (G.O.)	Benfica (Port)	2-2	oggi
Slavia Sofia (Bul)	Feyenoord (Ol)	2-2	oggi
Carl Zeiss J. (DDR)	Newport (Ing)	2-2	oggi

COPPA UEFA

Detentore: Eintracht Francoforte - Finali 6 e 20 maggio 1981

QUARTI		And.	Rit.
(Svi)	Sochaux (Fr)	3-3	oggi
Standard L. (Bel)	Colonia (G.O.)	4-0	oggi
AZ '67 (Ol)	Lokeren (Bel)	2-0	
St-Etienne (Fr)	Ipswich (Ing)	1-4	oggi

Bersellini si al contropiede (Caso fuori, Bini gioca)

«Una prova d'orgoglio»

Dice Marini: «La chied i tifosi» - Beccalossi: «L'unica occasione che ci rimane»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

— *L'Inter schiera la sua miglior formazione, la più logica, quella ficcamente che offre maggiori garanzie anche se prevede l'esclusione di Caso, autore del bellissimo gol dell'andata. Nel ritiro Pancevo, lontano dal chiasso della città, Bersellini ha fatto la scelta proponendo anche le marcature più interessanti: Bergomi su Petrovic, Mozzini su Savic e Canuti su Repcic. «Devo riproporre il motivo tattico dell'andata — ha commentato Bersellini — e sfruttare il momento di Beccalossi. Vogliamo assolutamente vincere e fare gol. Un doppio obiettivo per niente facile ma questa squadra può realizzarlo».*

Bersellini spiega la tattica dell'Inter queste parole: «Utilizzando tre difensori. Baresi potrà spaziare sulla sinistra, Marini sulla destra e Prohaska al centro. Beccalossi catalizzerà il gioco, mentre davanti Altobelli e Muraro potranno sbizzarrirsi. Muraro dovrà stare molto largo: spazi gli manchiamo».

Qualcuno chiede a Bersellini se «difenderà» 11 e 1 dell'undici, ben sapendo che lo quel che vuole la Stella Rossa, in modo da invogliare la squadra Stankovic a scoprirsi e ad offrire così il fianco al contropiede. Bersellini sorride e risponde: «Faremo un comizio a trocampo», lasciando appunto intendere che il gioco sarà concentrato in quel settore da una parte che dall'altra. Aggiunge: «Il pubblico potrebbe giocare un ruolo a nostro favore nel senso che, qualora la Stella Rossa non attacchi, potrebbe anche fischiarla. Succede dappertutto, perché dovrebbe capitare anche a Belgrado? Ad ogni modo credo che squadra snaturerà il gioco, le sue caratteristiche. La Rossa abituata ad attaccare, ha fatto perno a S. Siro dove le bastato uno 0 a 0. In questo noi potremo ripeterci i motivi tattici felicemente collaudati a Cralova e a Nantes».

L'unico infortunato, Bini, si è lentamente ripreso: giocherà, lo assicurano l'interessato che il dottor Benazzi, un giovane medico dell'ospedale Pavia che assieme al massaggiatore Della Casa, riesce a fare nelle guarigioni lampo. Nell'Inter della cavalcata ultimi spiaggia torna a giocare in trasferta in una gara internazionale anche il nerazzurro più discusso, quel Beccalossi che alterna prove che a indi prestazioni.

Nel momento del pericolo, Beccalossi deve dimostrare tutto il suo carattere. «Penso che riuscirò a combinare qualcosa a vantaggio della squadra — afferma il piccolotto — e sarebbe proprio il momento di aiutarla con un gol. Psicamente siamo a posto, nessuno è colto come insinuano; l'Inter sta pagando conseguenze di alcune assenze che avrebbero indebolito qualsiasi formazione. E' un momento particolare e dobbiamo superarlo. La Coppa è l'ultima cosa che ci rimane, quasi se perdiamo».

Anche Marini appare bellicoso: «Dobbiamo aggredirli, altro che aspettarli, siamo arrivati al punto che per salvarci mo anche cattivi. Naturalmente senza agonistico. I nostri tifosi ci stanno chiedendo prova di orgoglio, siamo qui per soddisfarli».

Giorgio Gandolfi

Tv registrata alle 22,15

Cronaca diretta solo per radio

ST. ROSSA	INTER
Simeunovic 1	Bordon
Krmpotic 2	Bergomi
Jovin 3	Canuti
Muslin 4	Baresi
Milutinovic 5	Mozzini
Jurisic 6	Bini
Petrovic 7	Marini
Jankovic 8	Prohaska
Savic 9	Altobelli
Janjanin 10	Beccalossi
Repcic 11	Muraro
Arbitro: Vautrot (Fr.)	
Blajanovic 12	Cipollini
Barowski 13	Pancheri
Cakalic 14	Caso
Goracinov 15	Pasinato
Sestic 14	Ambu

TV: sintesi registrata sulla Rete mo in «Mercoledì sport» (ore 22,10 circa). Da TV Capodistria, differita alle 22,30.

RADIO: 17,25 radiocronaca diretta in no.

Il presidente Pianelli contesta i contestatori suoi della squadra

«Chi vuol danneggiare il Torino?»

I presunti successori ieri gli hanno telefonato per spiegare la loro completa estraneità indignazione per certe illazioni - «C'è evidentemente chi prova gusto difficoltà»

TORINO — *La sconfitta nel derby ha scatenato i contestatori del Torino soprattutto, quelli del presidente Pianelli, per il quale l'imputazione maggiore sembra legata al fatto che è da 18 anni il massimo dirigente granata. I festeggiamenti per lo scudetto che aveva risanguinato dopo tanto tempo un ricordo sfuocato, una frangia della tifoseria — senz'altro la più turbolenta meno ragionevole — ammette che la squadra stia attraversando un momento difficile e ne cerca le cause nel «governo». Pianelli, chiedendo che se vada.*

Così ecco i «beninformati» saltar fuori per parlare di successioni, per proporre organigrammi dirigenziali sulla falsariga qualche «soffiata» fatta ad chi sembra trovarsi a suo agio solo guazzando nel torbido e badando di non comparire mai in prima persona.

Pianelli incassa amareggiato, nella sua voce non c'è rabbia ma nata di tristezza: «Dopo tanti anni venir trattati in un modo non fa piacere, questo mondo è veramente ingrato» dice. Poi si ribella. «Si direbbe che qualcuno ce questo Torino. Già, perché ho passato mattina a rispondere telefono a quelle persone che erano state chiamate in causa per successione. sono tutti premurati di dirmi che non sapevano niente, che erano indignati ancor più di quanto non fossi io. Comunque ho deciso anche di incontrarli, di parlargli a viso. se c'è davvero qualcuno che vuol prendere il posto, si faccia avanti, le condizioni sono note».

Non prima volta che il presidente granata dice una frase del genere; ma finora nessuno si presentato con quel pacchetto di milioni — o meglio di miliardi (quattro-cinque) — per i quali l'attuale dirigenza è esposta.

«Domenica mi sono sentito urlare "Disonesto", "segretario di Agnelli" — continua *Pianelli* —: magari lo fossi, a quest'ora sarei in pensione, la pianterei di lavorare».

— *Presidente, le capitato pentirsi di non amore mollato tutto, magari quando le cose andavano bene?*

«No, mai assolutamente. un tifoso e quindi non mi sono mai pentito di quello che ho cercato cerco, sempre fin di bene. fare per il Torino. L'unico rincrescimento è qualche volta ho sbagliato stato per lo più per non aver fatto mia, per aver voluto ascoltare il consiglio degli altri».

— *A questo punto ci potrebbe essere qualche cambiamento, qualche rimpasto dirigenziale?*

«Io avanti per il mio posto e, viceversa, se quelli che ci sono qualcuno è scontento, è chiaro che può andarsene...».

— *Queste voci, queste polemiche quanto possono danneggiare Torino in cui momento è già felice?*

«Indubbiamente del bene non fanno. Evidentemente c'è gente che contenta sia così, che prova soddisfazione suscitare difficoltà. Il tutto questo all'indomani sconfitta quale onestamente non si può dire proprio nulla perché, volta tanto, la Juventus ha dimostrato sul campo più forte di noi».

Giorgio Barberis

Rivera è stato ricevuto il presidente

Il Flamengo non intende cedere Zico al Milan

RIO JANEIRO — I brasiliani tengono duro e in tutti i modi di evitare la cessione al Milan del fuoriclasse du squadra del Flamengo e della nazionale, Zico. Il presidente del Flamengo, Antonio Augusto Dunshee de Abranches si è perfino rifiutato di ricevere Gianni Rivera, che è in Brasile da venerdì per trattare l'affare.

Lo stesso Dunshee de Abranches ha detto ad alcuni giornalisti che «Zico non è in vendita» aggiungendo: «Non riceverò Rivera, il presidente del Milan o chiunque altro sia interessato a comprare Zico».

In verità, nonostante il fermo rifiuto da parte società ad alienare trattative, il Flamengo avrà qualche problema a sacrificare il ventottenne centrocampista, il miglior calciatore brasiliano del momento, infatti il contratto del giocatore con la società scade il 31 maggio prossimo e per rinnovarlo Zico ha chiesto un premio d'ingaggio di un milione e 200 mila dollari (un miliardo e trecento milioni di lire), e un salario mensile equivalente a 20 milioni di lire.

Il presidente ha definito la richiesta «irrealistica», dicendo che società non è in grado di pagare ad alcun giocatore cifra simile. Ciò nonostante rifiuta Zico egli simbolo e più grande nella storia società». A quanto risulta il sarebbe disposto a pagare più di tre miliardi di lire per il giocatore brasiliano.

I tifosi brasiliani seguono vicenda con ansia. Temono che se Zico venisse venduto non potrebbe più giocare per la nazionale brasiliana, praticamente qualificata per i campionati del mondo '82. Si ritiene che accada quanto è successo con Falcao, che, una volta trasferito alla Roma, non ha più potuto partecipare alle partite della fase eliminatoria del torneo.

Joao Saldanha, ex allenatore della nazionale e uno dei commentatori sportivi più quotati del Paese, ha scritto oggi sul «Jornal do che vendere Zico «sarebbe lo stesso che vendere possibilità del Brasile di vincere il campionato del mondo in Spagna». Per evitare Saldanha ha suggerito che calcetto brasiliano alzi il Flamengo a rinnovare il contratto e tenerlo in Brasile. Io po' com'è successo in Argentina Diego Maradona che stava per trasferirsi al

Da Rivera insiste nel dire di non essere venuto in Brasile per complicare la vita a nessuno», ma ci è rifiutato di fare qualsiasi commento sull'eventuale trasferimento del centrocampista brasiliano di ne discusso con i dirigenti del Flamengo.

Zico ha detto ieri di non essere stato avvicinato ufficialmente rappresentanti del Milan, precisando però che «è giunto il momento per me di l'indipendenza finanziaria».

«Sono professionista — ha detto in un'intervista giornale "O Globo" — e manterrò fede al mio contratto con il Flamengo. Mi attendo semplicemente che, se non verrò venduto ora, il Flamengo trovi un compe i soldi che in maniera paradossale».

Rivera detto che penna di ritornare in Italia giovedì.

Avellino, Ugolotti menisco

AVELLINO — Dire che giovane sul bagnato per l'Avellino non è assolutamente un vaticinio. Dopo che ieri in Brasile, a San Paolo, è stato operato Jorge Jesus, si è appreso che anche l'altro attaccante irpino Ugolotti dovrà sottoporsi a intervento chirurgico al ginocchio destro.

Il prof. Feregia, che l'ha visitato, ha diagnosticato «menisco esterno». Il giocatore, che si infortunò durante Roma-Avellino in uno scontro con Di Bartolomei, a Firenze per definitiva.

L'Avellino dunque fino al del campionato dovrà schierare formazioni prive dei prestigiosi attaccanti.

COPPA ITALIA - Oggi si completano le gare d'andata dei «quarti»

La «spia» Rabitti aiuta i granata

L'ex allenatore del Torino ha osservato la Spal e ieri ha relazionato Cazzaniga - Oltre a Zaccarelli assente Terraneo - I ferraresi hanno il loro uomo leader in Rampanti

DAL NOSTRO INVIATO

FERRARA — La Coppa Italia completa il turno d'andata quarti finale avendo già trovato pratica due semifinaliste in Juventus e Bologna, vincitrici dei rispettivi incontri trasferta, tocca alla Fiorentina cercare misterni al sicuro contro una Roma il cui interesse è rivolto soprattutto al campionato ed al Torino, che vede in questa manifestazione l'ultima occasione per rispettare una stagione avara di soddisfazioni.

Sulla strada del granata c'è la Spal che — con la Lazio quasi eliminata — rimane l'unica formazione di serie B a nutrire cora speranze. I ferraresi senza clamori, stanno conducendo un torneo cadetto di ottimo livello e si ritrovano promozione. Otto punti nelle ultime quattro partite sono il loro biglietto da visita.

L'anima della Spal, l'uomo-guida interno quale ruota tutta la manovra, è quel Rampanti che i tifosi del Torino conoscono essendo prodotto del vivaio granata. La squadra si muove agilmente, a tutto e Rota, a conferma che anche la Coppa Italia non viene snobbata, schiererà la formazione tipo rinunciando solo all'infortunato Ogliari.

Cazzaniga, dal canto suo, non fa mistero puntare al successo pieno.

Il tecnico granata, oltre a Zaccarelli, dovrà rinunciare Terche risente ancora della presa ginocchio trandosi con Cabrini nello secondo gol juventino nel derby. Tra i pali lo sostituirà Copparoni, in panchina andrà il «primavera» Biscaldo.

Cazzaniga ieri si limitato ad gli rimandando tutti ad oggi per la formazione. Prima voleva ascoltare il rapporto sulla Spal Ercole Rabitti domenica ha visionato i romagnoli impegnati sul proprio campo (1 Ora). L'ex allenatore — che si trova a Ferrara per un periodo di vacanza a casa della figlia — ha così potuto rendersi conto di, fino a due settimane fa, era il suo «vice». Naturalmente, Cazzaniga si augura che indisposizione Rabitti fruttino il primo successo.

Per Rabitti, comunque, si è trattato una specie di «tantum» in quanto a fine stagione dovrebbe andare pensione. Poiché lo staff degli osservatori granata è già numeroso, appare improbabile che ne entri a far parte anche lui. **g. bar.**

Spal: Renzi; Cavasin, Brilli; Miele, Albiero; Gnani, Rampanti, Gibellini, Tagliaferri, Orop. 12 Gavioli; 13 Ferrari, Bergossi, Domini, Masuero.

Torino: Copparoni; Volpati, Cuttone; Sala, Danova, Van de Korput; D'Amico, Pecci, Graziani, Schoga, Pulici. 14 Biscaldo; 15 Francini; 14 Masi; Bertoni; 18 Mariani.

Arbitro: Mattei. Inizio ore 18.

Una bella realtà nella Juventus

Marocchino spiega la maturazione

TORINO — Aspettando l'annuncio ufficiale del passaggio di Paolo Rossi alla Juventus, che potrebbe essere ormai imminente, è la realtà della quinta vittoria consecutiva della squadra di Trapattoni. per di più ottenuta nel derby, e del conseguente primato in classifica, non quella futuribile, a richiamare ogni attenzione su di sé. Il presente bella Juventus richiama anche Marocchino.

Elogiato da Umberto Agnelli il miglior bianconero nel derby, elogiato anche pedi che ha definito «passi da gigante» i suoi progressi, il giovane vercellese sta raccogliendo i primi autorevoli apprezzamenti per l'apporto che squadra dacché è subentrato a Causio nella formazione titolare (secondo tempo di Juventus-Cagliari dell'8 febbraio scorso).

«*Son cose che fanno piacere* — ammette il giocatore —, *che incoraggiano a dar di più, anche se mi impegno sempre al massimo ogni domenica. Alla Juve non si è mai sicuri del posto, ce lo si deve sudare in partita e durante gli allenamenti infrasettimanali, la tentazione di riposare sulle lodi mi sfiora neppure. E l'ho detto: elogi li considero solo uno sprone*».

E' un concentrato anche quello che si concede all'intervista: misura le parole («*perché è sempre meglio esprimersi con i fatti*») e le sopesa nello stile della Juventus, sfoderando una grinta anche nel discorrere . La non è solo prudenza, ma anche consapevolezza del ruolo.

Dice Marocchino: «*Se vuol essere da Juve, non mio di mezzo, e ci si adegua alle sue esigenze, al suo ripore professionale, oppure è il caso di rassegnarsi all'idea di far le valigie. L'ho capito, cerco di essere sempre concentrato*».

Marocchino riflette sui suoi trascorsi, anche recenti, di calciatore: «*Ho quasi 24 anni, con il tempo si matura, si comprendono tante cose. Nella scorsa stagione credo di reso dignitosamente sin quasi termine del campionato, poi nelle mie ultime cinque partite deluso. Ora concederò qualche distrazione, adesso non più*». **a. g.**

Cabrini assediato dai tifosi liguri

VENTIMIGLIA — Il calciatore Juventus, Cabrini, ha di travolto un folto gruppo ammiratori durante l'inaugurazione di un grande magazzino a Ventimiglia. La presenza del giocatore ha fatto accorrere nel centro della cittadina un migliaio di giovani tifosi che nel tentativo di avvicinare Cabrini hanno addirittura sfondato la saracinesca del negozio.

Nella ressa due donne che intendevano compiere i primi acquisti sono state colte da malore e trasportate all'ospedale. Nella zona il traffico è rimasto bloccato per circa due ore.

Cabrini è riuscito a «porsi in salvo» salendo da una porta secondaria. Prima ripartire per Torino, il terzino della Juventus dichiarato di aver subito un «assalto così violento» nemmeno da parte dei tifosi torinesi.

CANARD

POSSIBILE CHE UNA 900 POSSA DARTI TANTO?

5ª marcia, accensione elettronica, fari allo iodio, lunotto termico, tergilavalunotto, cristalli atermici, specchietto retrovisore regolabile dall'interno, tessuti pregiati in vellutino, sedili posteriori reclinabili singolarmente, cinture di sicurezza...

POSSIBILE. DAI CONCESSIONARI LANCIA.

Certo, possibile. Perchè dai Concessionari Lancia trovi la A112 Elite. Un'auto tutta da vedere e da provare. L'acquisto di A112 dà diritto all'iscrizione ACI gratuita per un anno.

A112 ELITE

Distribuita dai Concessionari Lancia.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

UTIP 531.186 vende libero piazza Vittorio soggiorno camera cucina ripostiglio bagno. Facilitazioni pagamento.
UTIP 531.186 vende splendida villa libera nuova adiacenze Superga salone 5 camere cucina multipli servizi lavanderia box giardino mq mutuo-dilazione permute.
UTIP 547.828 vende Lauriano Collegno ravvicinata 3 camere cucina ingresso bagno facilitazioni di pagamento.
UTIP 547.833 vende rateando Regnolo Pecchonia alloggio nuova libera libera 3 camere finestre bagno villetta box
UTIP 547.828 vende casetta zona Benotta con 2 negozi retrostanti box portile ed 1 alloggio indipendente facilitando
UTIP 547.875 vende libero via Giolitti 2 camere cucina ingresso servizio 28 milioni 600 mila facilitazioni permute.
UTIP 547.825 vende libero adiacente via M. Lessona via Domodossola 2 camere cucina bagno dilazione permuta.
UTIP 547.828 vende corso Francia adiacente Tesoriera in stabile ristrutturato 2 camere cucina ingresso bagno facilitando.
UTIP 547.826 vende libero parco amiche Centro Europa soggiorno 2 camere cucina bagno box mutuo dilazioni permute.
UTIP 547.828 vende in stabile in fregiena tra Santena e Poirino frazione Marocchi ultimi alloggi 2 - 3 camere servizi mutuo dilazioni permute.
VENARIA casetta libera indipendente alloggio magazzino box possibilità vendita frazionata dilazioni. Bergi, tel 330.801.
VENDESI a km Carignano in nuova palazzina 3 piani appartamenti mq 120 più box auto e giardino-mutuo fondiario. Tel 359.908
Via S. Secondo (adiacente corso Stati Uniti) palazzetta salone 2 camere cucina doppi servizi cantina garage 100 milioni Grimaldi, tel 590.600 - 554.710
VICINANZE Susa vigli vendo alloggio libero signorile ingresso 4 vani servizi cantina garage 40 milioni contanti e dilazioni Bell 011.347.121.
VILLA x Rivoli su 2 piani mq 330 mq/di coperti ingressi giardino garage terreno mq 1000 residenti vendesi 325 milioni. Assili 698.887 - 987.774.
VILLA da ultimare unifamiliare su 2 piani pronto servizi/arredo con terreno zona Trarui (To) m. 583.309.
VILLA stessa vicinanze Torino 25-30 km su due piani giardino recintato box auto classici. Tel. 513 022 530.880.
VILLA libera nuova S. Sebastiano Po 25 km Torino soggiorno 4 camere cucina servizi box 2000 mq terreno Grecia 488.977.
VILLA nuova vendo Baldissero soggiorno 3 camere cucina taverna m. 1500 mq terreno. Telefonare 643.534 ufficio, 863.5710 dalle 8.
ZONA Francia in stabile recente bellissima mansarda libera con balcone ascensore bagno 45 mq L. 25 milioni tel. 482.819
ZONA piazza Statuto libera casa vendesi vicini alloggi occupati 2 camere cucina servizi 20 milioni 5 camere o servizi 40 milioni sufficiente 40% contanti Tel. 696.7058

ZONA SAN PAOLO
alloggio camere cucina bagno ristrutturato via luogo prezzo occasione L. 32 milioni 500 mila Edicase Tel. 548.154.

ZONA via Monginevro elegante alloggio camera tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio 38 milioni. Tel. 883.747.

20 Domande affitto

AI ABA offre 450/550/650 mila affitto mensile per vostri alloggi villa uffici per dirigenti o funzionari. Tel. 441.503.
A. RICHIESTA di varie ditte americane/europee cerca per uso società case alloggi per funzionari in trasferta. Tel. 753.986.
CERCANSI alloggi e uffici vuoti o arredati per clientela selezionata. Assicuriamo rapidità e serietà. Telefonare 218.3648-7.
CERCASI alloggio 3 camere e servizi, zona S. Rita o zona S. Paolo. Telefonare 360.415.
CERCO in affitto zona Orbassano Rivalba casetta o alloggio giardino. Telefonare 903.350 - 903.008
PRENO buon ingresso affittasi per alloggio in stabile Tel 541.775.
VILLA primissimo livello di attività cerca in prima cintura di Torino per ampliamento referenze e serietà. Tel. 502.502.

21 Offerte affitto

A.A. COMPAI affitta uso abitazione zona via la Crocetta signorile appartamento salone, pranzo 4 camere cucina cucina camera di servizio ingressi servizi tel. 648.173.
A.A. COMPAI affitta zona Valentino uffici varie metrature eventualmente abbinabili. Telefonare 548.123.
A. FOAI CASE affitta zona S. Rita uso ufficio signorile piano alto 4 vani servizi 350 mila mensili. Tel. 595.508.
A. FOAI CASE affitta a referenziati piccolissimi di camere tinello cucinino servizi 280 mila mensili. Tel. 503.348.
A. FUNZIONARIO affitto uso seconda casa alloggio ammobiliato Tel. 778.516.
AFFITTASI alloggio per ufficio 3 vani servizi 1 piano casa bella semicentro 400 mila affitto Ruticiomobiliare 761.539.
AFFITTASI uffici centrali di 100/170 e 500 mq con doppi ingressi servizi in stessa casa. Tel. 441.474 ore ufficio.
ADIACENTE via Roma interessante prestigiosi rappresentanti. Ufficio e sale riunioni. Tel. 531.733.
AFFITTASI alloggi ammobiliati stesso casa ad uso seconda abitazione per studenti o piedi-a-terra Tel. 742.968.
AFFITTASI monolocali arredati eleganemente con cucinetta e bagno ad uso piedi-a-terra da L. 185 mila. Tel. 656.859 ristrutturate.
AFFITTASI via Guicciardini ufficio di ampio ingresso 3 vani servizi stabile prestigioso. Bolaffi 502.350 - 502.098.
AFFITTIAMO a equo canone 185 mila mensili villetta di recente costruzione a pronto uso con 2 camere salone cucinino doppi servizi box 2 auto giardino e condizione di totale riserva strettamente riservato e di gli fiore riservate documentabili. Assicurati a richiesta se non veramente interessati a date condizioni. Scrivere: «Pubblicherpress 846 — 10100 Torino».
AFFITTIAMO in residence moderatissimi eleganti arredati soli con angolo cottura e terrazzino. Tel. 308.9747 - 308.9762.
AFFITTIAMO in lussuoso residence zona stazione appartamenti arredati da 40 a 80 mq. Tutti i comfort. Tel. 348.8333
AFFITTO in Torino locale uso ufficio. Tel. 745.910.
APERTURA nuovo centro immobiliare completo di servizio segretaria e recapito. Diamo grafuiti gli effetti dei mesi di apertura-maggio doppio pubblicitario. Corso Duca degli Abruzzi 14.
CASA vecchia zona Stadio affittasi 2 camere uso ufficio laboratorio. Tel. 552.402.
CORSO Duca degli Abruzzi affittasi 2 locali come ufficio studio Telefonare 531.302 mattino
in palazzina signorile affittasi prestigiosi uffici secondo piano mq. 250. Studi-e Lazza 548.850.
GABETTI 011 5767 affitta a professionista cardiosamente elegante monocamera arredata tutto uso piedi-a-terra.
LARGO Po Antonelli ufficio mq 150 elegante luminoso piano 2° vasta disponibile parcheggio massima riservatezza tel 748 2521.
M.M.G. affitta appartamento vuoto e arredato in stabile stabile Tuscolano al 730 8642 o rivolgersi in corso Grimaldi 374.
PIAZZA Adriano via Paolini affittasi ufficio signorile primo piano 4 locali servizi 110 mq 350 mila mensili. Assio 356.807 357.774.
RESIDENCE ne verde nella zona centro abitata eleganti appartamenti arredati zona collina tutti i servizi. Telefonare 749.2421.
SMITE alla ricerca di un alloggio o ufficio? La F.I.T. risolverà il vostro problema rotolamente e istantaneità. Tel. 540.108.
SOFFITTA arredata a studenti impiegati L. 60 mila mensili più spese, no agenzie, più cauzione Telefonare 663.7894.
S.T.I.P. immobiliare affitta zona San Paolo appartamenti vuoti e arredati stessa casa con requisiti e serietà. Prestigiosi: Randaccio 77, telefono 216.3646.
UFFICI signorili arredati completo servizio segretaria. Recapiti telefonici Telefonare polivalente 630 777.
UFFICIO via Peyron, zona Tranzia in stabile ristrutturato signorile 2 vani, ingresso servizio 250 mila mensili. Gedim 517.558.
130.000 stabili mensili magazzino zona Vi... 4. Rivolgersi studio corso S. Martino 4.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI accurati prezzi modici smontaggio rimontaggio mobili garanzia furgoni Tel. 857.081, Montalto, v. Nizza 33.

23 Camere, pensioni

AFFITTO in palazzo signorile elegante ammobiliata camera arredata ingresso cottura bagno panoramic garage. Tel. 518 ...

24 Mobili, arredi

A. M. Mobilificio Rapolino propriesta vasto assortimento di mobili usati e nuovi provenienti da fallimenti, liquidazioni a prezzi sbalorditivi fino a settembre. Rapolino via Cuneo 2. Tel. 267.548.

domani è la festa del papà
VECCHIA ROMAGNA
è il "suo" regalo

BAROVERO da di più. Ampia scelta di mobili classici e moderni ambientati. Allestimi di pagamento via Belfiore 45 angolo via Valperga Caluso.

25 Artigiani, ecc.

APPIANI lavoro rustico domicilio. Serverà. Novaria, Kitty Maggia 1 — 20099 Sesto San Giovanni (Milano)
DECORATORI eseguo tinteggiature tappezzerie rasobuchi pacchetti lavoro rapido. Tel 252.880
DECORAZIONI perfettissime rapidamente serie premiate ditta artigiana trentina 20 anni esperienza [redacted] ovunque 15 milioni. Telefonare 523.878.

36 Nautica

AUTOMAR concessionaria autorizzati Cobbi Sessa motori Volvo Suzuki Chrysler Canoni Lemac. V. Turchi 50, tel. 266 178
AVIGLIANA Privato in tenera prima di acquistarsi Glastron Azimut Bory Concord Bellotori Johnson. Vasto assortimento usato Corso Susa 32 fino al 30/4/81 aperto anche festivi. Motonautica Dalpiaz e Lagni 282. Tel. 011/9638138
FORTI pochi esemplari ancora disponibili da 7 a 80 HP motori Iron pochi M.F. tel. [redacted] 720 Torino
LE nostre attrezzature sono risposta ad una clientela intelligente e di alcuno argomenta Autobus via Torino 50 Tel 396 572.
MENTONE [redacted] 3 bellissimi posti barca attracchi costiamo da mt 6,00 per 2,50 circa liberi, o ano redditi vendesi causa emigrazione. Telefonare incaricato 011 561.889

38 Animali e veterinaria

ABBIAMO Some cuccioli cucciolotti accessori e selezionati tel 800.571 via Giolitti 60 Torino.
CUCCIOLI Yorkshire pechinese shitzu bassotti cocker gatti persiani Tel 011 543.865.

42 Antiquariato

GALLERIA Pure Torino, corso Canoni 32, telefono [redacted] 344, acquista pagina di maestri [redacted] e francesi dall'800 e primo 900. Massima riservatezza.

PRIVATO vende a prezzi modici antichi mobili. Tel. ore pomeridiane 698.108.

Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A. CENTRALEDILE vende grossa villa [redacted] d'Asti casa rurale libera in ottime condizioni posizione panoramica 9 camere cantine, ampio terreno 24 pilloni cointesta resto mutuo Tel. 530.163.
A.A.A. CENTRALEDILE vende cascina libera. Bagnolo (Villafranca) salone 3 camere cucina (eventuali) 1 000 mq giardino sufficiente 19 milioni apertura resto mutuo. Tel. 530.163
A.A.A. [redacted] vende villa [redacted] Bastiglione a Bastiglione Alta moderatissima salone 2 camere cucina per alloggio più 1500 mq giardino Tel 632.409
A.A.A. CENTRALEDILE vende Albenga cintura posizione nuova cantina soggiorno cucinotta bagno posto auto 25 milioni contanti più mutuo tel 011/530 163
A.A.A. CENTRALEDILE vende Albenga cintura posizione nuova cantina soggiorno cucinotta bagno posto auto 25 milioni contanti più mutuo tel 011/530 163
A.A.A. CHIVASSO privato vende villa 2 piani giardino ombreggiato 2 camere cucina 2 servizi cantina magazzino. Recentissima costruzione. Terreno mq 2000 residuo L. 80 milioni. Tel 011/839.8444
A. CASALEGNO B Casalgrande (To) vendesi da ultimare salone 4 camere cucina 2 servizi cantina magazzino. Recentissima costruzione. Terreno mq 2000 residuo L. 80 milioni. Tel 011/839.8444
A. CASALEGNO B Martinetto da Po (To) libero recente 2 camere cucina servizi box auto L. 34 milioni compreso mutuo. Telefonare 011 539.8444
A. CASALEGNO B Bosona Pelice (To) in zona residenziale villetta libera nuova 3 camere cucina ingresso balcone terreno mq 500 L. 78 milioni Tel 011/839.8444
A. CASALEGNO B Settimo (To) casa libera 2 camere cucinotta servizio box auto giardino mq 40 L. 12 milioni Tel 011/839.8444
A. CASALEGNO B Rosanna (To) libera recente cucina [redacted] box auto L. 85 milioni mutuo. Tel 011/839.8444
A. CASALEGNO C Villapesa (Al) porzione di casa rurale rustica: 4 camere servizi ingresso cucina terreno mq 1100 L. 20 milioni Tel 011/839.8444
A.A.A. CENTRALEDILE vende Albenga cintura posizione nuova cantina soggiorno cucinotta bagno posto auto 25 milioni contanti più mutuo tel 011/530 163
A.A.A. CHIVASSO privato vende villa 2 piani giardino ombreggiato 2 camere cucina 2 servizi cantina magazzino. Recentissima costruzione. Terreno mq 2000 residuo L. 80 milioni. Tel 011/839.8444
A. CASALEGNO B Cavagnolo (To) casa rurale rustica di 2 piani: salone 3 camere cucina bagno, garage 2 auto, locale mansarda. Terreno mq 7500 L. 180 milioni. Tel. 011/539.5424.
A. CASALEGNO B Volvianco (Al) rustico in parte restato. Piano terra: soggiorno con camino tinello cucina bagno. Piano primo 3 camere bagno terrazzo terreno mq 800 L. 28 milioni. Tel 011/839.8444.
A. CASALEGNO B Bruino (To) villa unifamiliare libera indipendente balconino 3 camere cucina bagno 2 locali, garage 4 posti auto terreno mq 650 L. 150 milioni Tel. 011/839.8444.
A. CASALEGNO B Cassiglione (To) rustico da ultimare: salone 4 camere cucina 2 servizi cantina magazzino. Recentissima costruzione. Terreno mq 2000 residuo L. 80 milioni. Tel 011/839.8444
A. CASALEGNO B Martinetto da Po (To) libero recente 2 camere cucina servizi box auto L. 34 milioni compreso mutuo. Telefonare 011 539.8444
A. CASALEGNO B Bosona Pelice (To) in zona residenziale villetta libera nuova 3 camere cucina ingresso balcone terreno mq 500 L. 78 milioni Tel 011/839.8444
A. CASALEGNO B Settimo (To) casa libera 2 camere cucinotta servizio box auto giardino mq 40 L. 12 milioni Tel 011/839.8444
A. CASALEGNO B Rosanna (To) libera recente cucina [redacted] box auto L. 85 milioni mutuo. Tel 011/839.8444
A. CASALEGNO B Villapesa (Al) porzione di casa rurale rustica: 4 camere servizi ingresso cucina terreno mq 1100 L. 20 milioni Tel 011/839.8444
A. CASALEGNO B Finale Ligure (Sv) a 5 km dal mare, casa in parte ristrutt. salone 2 camere cucina servizi, conte L. 70 milioni Tel. 011/839.8444
A. CASALEGNO C Cassiglione (To) in villa signorile alloggio libero su 2 piani, salone camere cucina bagno. Piano mansardato: salone 2 camere cucina bagno; 2 posti auto, giardino L. 125 mesimo mutuo fondiario Telefonare 011/839.8444
A. CASA abitabile di 3 vani e servizi porzione terreno 3500 mq in zona collinare a 35 km da Torino vendesi a L. 37 milioni 500 mila con possibilità dilazione [redacted]
A. CASALEGNO B Cavagnolo (To) casa rurale ristrutt. di 2 piani: salone 3 camere cucina bagno, garage 2 auto, locale mansarda. Terreno mq 7500 L. 180 milioni. Tel. 011/539.5424.
A. CASALEGNO B Volvianco (Al) rustico in parte restato. Piano terra: soggiorno con camino tinello cucina bagno. Piano primo 3 camere bagno terrazzo terreno mq 800 L. 28 milioni. Tel 011/839.8444.
A. CASALEGNO B Bruino (To) villa unifamiliare libera indipendente balconino 3 camere cucina bagno 2 locali, garage 4 posti auto terreno mq 650 L. 150 milioni Tel. 011/839.8444.
ALLOGGI [redacted] Giorgina recenti panoramica con giardino 1 camera doppia bagno box auto 11.500.000 contanti più mutuo 2 camere cucina bagno box auto 12.500.000 contanti più mutuo vendo Cenisia tel 532.409
AMMINISTRAZIONE Baldi vende alloggi in residence nuova costruzione via Imperia e Saluzzo salone 2 camere servizi soleamo o giardino Telefonare 011 538.394
ANDORA alloggio camere soggiorno cucinotta servizi in villetta recente vista sul mare ottimo affare vendo a prezzo di milioni tel. 0121/214.56.
ANDORA alloggi bonis mare varie dimensioni in piccola condominiale posto auto da L. [redacted] milioni a L. 135 milioni [redacted] ma, tel 0182 / 42.330.
ANDORA [redacted] splendida vista-residenza alloggio vista mare recentissima box cantina posto auto 62 milioni. Immobiliare Myosotis tel 0182 / 42.330
ANDORA villa precedente 4 camere doppi servizi salone cucina giardino mq 500 L. 290 milioni poi 35 milioni mutuo immediate disponibile, tel 0182 / 42.330
BORDIGHERA appartamenti liberi sul mare con grande terrazzo panoramicissimo soggiorno camera cucina bagno. Informazioni tel. 317 561
BRICHERASIO stupenda Proiezione villa 5 vani doppi servizi mansarda ampio mutuo/anno per ristrutturazione vendo Tel. 0121 718.73.
BUSSOLENO 550.387 libero 2 camere tinello cucinotto vendo 1 balcone 32 milioni dilazionabili.
CALABRIA Joppo comune amicizia vetri pluriennale fronte spiaggia in villaggio con ogni servizio 11 milioni chiavi mutuo 6 milioni 500 mila vendesi 011 / 761 ...
CALABRIA Scalea appartamenti completamente arredati 18 milioni arredamento solo 4 milioni. Telefonare Torino 761.581.
CANTALUPA vendesi villa nuova costruzione mq 140 più mansarda e seminterrato arredata con caratteristica posizione panoramica Tel. 359 806
CANTALUPA villa mq/di costruzione 2 camere salone cucina doppi servizi cantina garage vendo Tel 0121 718.73
CASA indipendente a 30 km da Torino (Cigliano) 5 vani più ripiano e giardino pianeggiante, terreno 1200 mq, Stupito Uno vendo L. 45 milioni Permuta con alloggi Chivasso o mutuo Tel 011 540.947
CASA 2000 vendo camera salone monolocali doppia stanza casa costruzione nuova vendesi mobili/ri risanità libera subito Telefonare 538 457.
CASABIANCA libera a Pessione casetta risutturata di due camere cucina servizio giardino 25 milioni Tel. 331 310
CASABIANCA libera Vinovo casa ristrutturata servizi giardino L. 50 milioni disponibile tel 331 310 531 006.
CASAMERCATO A S.p.A. tel 650.3805 vende in Rivalba ottima villa grande [redacted] e luminosissima villa piano terra 3 posti fuori terra per totale 1076 mq con parco circostante di 2200 mq.
CASAMERCATO S.p.A. tel 650.38.05 vende in Lamporo (Vercelli) casa ristrutturata stupenda su due piani fuori terra composta di 7 camere, cucina, servizi ottimi
CASAMERCATO S.p.A. tel 650.38.05 vende casetta ristrutturata libera a Villadoro composta da due piani fuori terra per complessivi 5 camere 3 cucine 3 bagni riscaldo, recentissima
[redacted] S.p.A. tel 650.38.05 vende casa ristrutturata libera in Valdieri composta da 3 camere, cucina, servizi, il tutto su due piani. Prezzo interessante.
CASAMERCATO S.p.A. tel 650.3805 vende libero in Centro Cafasse abitabile villa di recente costruzione mq 140 con giardino mq 1000 mq 2 camere cucina bagno box auto giardino 60 milioni. Tel
CASAMERCATO S.p.A. tel 650.38.05 vende in Rocca Canavese bella ristrutturata su più piani per totali 150 mq L. 18 milioni
CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.3805 vende libera in Terre Casa indipendente elevata su 2 piani fuori terra composta da ingresso 3 camere cucina doppi servizi lavanderia box auto, 240 mq di terreno
CASAMERCATO S.p.A. tel 650.3805 vende in Nona villaggio dei Salici 2 villi indipendenti in via di ultimazione composta da: ingresso 3 camere cucina doppi servizi box auto terrazzo mansarda abitabile, giardino privato recintato
CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.38.05 vende libera in Residenza dei Cani, Chivasso villa a schiera su tre piani composta da: cantina, salone taverna/ufficio, doppi servizi 300 mq di giardino e 4000 mq di terreno.
CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.38.05 vende libera in Corso Caluso/via Aosta villa signorile completamente arredata e corredata di impianto antifurto per totali 240 mq L. 175 milioni.
CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.38.05 vende villa in posizione panoramica costruzione su due piani giardino mq 1000 mq 374
CASAMERCATO E.S.p.A. tel. 650.38.05 vende in Borgo ingresso camera tinello cucinotto servizi box auto giardino condominiale
CASCINOTTA ind-pendente sul Pellerinese Gemenino 3000 mq terreno ampio fabbricato adatto 3 famiglie acqua luce vendo L. 81 milioni tel. 011 / 504 058
CASCINOTTA 40 km Torino adatto stalla 4 vani abitabili fienile 1700 mq terreno recintato L. 37 milioni tel 011/874.420.
CASETTA indipendente recente costruzione a 4 camere giardino vicinanze pesse zona Bonzo d'Alà vendo L. 32 milioni. Tel 011 590 810
CASETTA indipendente libera Villanova d'Asti 3 vani servizi 500 mq terreno ancheorto 12.500.000 contanti resto mutuo Centralcasa tel. 532 409.
CENTRO pesse vendo rustico da ristrutturare terreno acqua luce strada asfaltata Facilitazioni di pagamento. Telefonare 852 188
CERCO in [redacted] rustico anche da ristrutturare zona Carmagnolani Buri Stazzo pago comune Tel 540.935.
CERIALE cascina salone cucina grande balcone vasta mura mq 80 vendesi box Tel 019 64.210 - 646.084
COENE 548.748 alloggi libero in villa signorile signorili 3-5 camere terreno giardino con Eurocasa.
COLLINA Chivasso S. Genesio vicinissima unifamiliari con box giardino mq 2000 nuova costruzione a scelta pronta consegna in Torino. Tel 539 188 548 261 515 346
COLLINA Alpignano vendo casetta composta 5 camere salone servizi 1000 mq terreno consenta negozi e L. 38 milioni Tel. 0141 33 350
CUORGNE' libero ingresso camera tinello bagno con giardino condominiale finalizzo interessante A.F.I.M. tel 618.235 535 617.
EDEN Canale, via Alberta 84, telefono 0173 90.920, vendo rustico con ottimi presupposti arredati, 6 km mare, da L. 30 milioni.
EDILFIDUCIARIA Lombardore 29 km da Torino rustico cenito pesse 6 vani più stalla 34 milioni Tel. 513.853/4/5
EDILFIDUCIARIA Bibiana(Cuneo) 80 km da Torino villetta mezzo indipendente su 3 piani 11 terreno 1000 mq 3 camere cucina servizi pavimento 33 milioni Telefonare 513.853/4/5.
EDILFIDUCIARIA Graziano Badoglio (At) villa unifamiliare terreno 10 mila 500 mq ingresso salone 5 camere cucina doppi servizi giardino 130 milioni. Tel 513.853/4/5.
EDILFIDUCIARIA Bardonecchia libero 100 mq. da via Medail alloggio di 3 camere soggiorno cucina doppia stanza servizi 130 milioni. Tel 513.853/4/5.
EDILFIDUCIARIA Racconigi zona residenziale ingresso 3 camere cucina servizio cantina box auto giardino 60 milioni. Tel 513.853.
EDILFIDUCIARIA Vinovo vasto recente signorile soggiorno 2 camere cucina servizi 80 milioni Tel 513.853/4/5.
EDILFIDUCIARIA Casalgrasso villa unifamiliare nuova costruzione giardino privato box auto Telefonare 513.853/4/5.
EDIL-PO Giaveno vendesi villa unifamiliare di due camere soggiorno cucina doppi servizi mansarda di due camere cucina e bagno. Tel 348 7214
EDIL-PO vende in Giaveno stupenda Proposta fuoco ristrutt 2 camere servizi mq 9000 terreno Tel 348 7214
EDIL-PO vende in Giaveno stupenda Proposta fuoco ristrutt 2 camere servizi mq 9000 terreno Tel 348 7214
GIAVENO Val Sangone immobiliare via Piacciotti 20 Tel. 937 227 azienda tutti i comprensi, venerdì domenica tutto il giorno i beni vi attendono per acquisto e vendita in zona
GIAVENO vendo casetta con terreno a alloggi buone occasioni Tel 937 7082 pomeriggio.
GRANGEBERE (Savigliano) vendo alloggio camere soggiorno servizi giardino consegna mutuo fondiario. Tel. 678.193.
GUELI Bagnolo tinello (tondeli) 4 camere cucina tavernetta box. 3000 mq terreno, 48 mila mensili rateizzo. Telefonare 380.231.
GUELI Moretta villa libera internissima con 1000 mq terreno, ottimi affari 72 milioni Permuti, qualsiasi Telefonare 380 231
GUELI nuove Valle di Susa 2 vani panoramiche ristrutturate panoramico ripiano centrale 5 minuti treno comode dilazioni Telefonare 380 231
GUELI S. Antonino libero ampio 2 camere unico cucinino bagno terrazzo luminoso 4° piano. 33 milioni dilazionabile. Telefonare 380 231

IFIM MONTAGNA
Rivoli e Cesana in complesso con guardiani condominiali della residenziale mansardato di 40 mq giorno 2 camere cucinotta servizi pavimento interno arredato (5 posti letto) box L. 80 milioni meno mutuo Tel 515.582

INVIMMO ricerca case di campagna e monte montagna con consenso a negozi tel 513.853.018 986
INFORMATELE informazioni commerciali private indagini comunali immobiliari Corso Vittorio Emanuele 107, tel 511 024 - 538 582.
INGRANDIMMOBIL investigazioni indagini sondaggi privati ed industriali via S. Francesco da Paola 40 tel 531 185

50 Smarrimenti

SMARRITA 7/3 Borgo Vittoria cagnetta scura razza cocchi maltese nome Rosalba lauta mancia tel. 218.575.

52 Varie

A.A.A.A. ACQUISTASI ora aperto moderno corso Peschiera 161 angolo Villaregia Telefonare 334.639 massimi prezzi pagliarini.
A.A.A. ACQUISTO ora angolo privati valutazione massima. Telefonare 801.0551 via Principe 47.
A.A. ACQUISTO mobili 900 soprammobili quadri lapidei arredamenti completi sgombero alloggi Telefonare 678 241
DIVERTE porte pieghevoli in legno, isolanti, plastica, con vetri Tende verticali. Via Bergen 25 (ang C Fiano 21), tel 761 471 - 745 121. «Diverte» è il nostro marchio, le idee non sono «Diverte»!!!
DOPPI vetri? Venite a vedere la grande Sangia brevettata a patere da L. 28 mila il mq. applicabili da voi stessi! Sangia via Vitta Cavi! 6 tel [redacted]
MANOFORTE occasione acquisto. [redacted] marca contanto Telefonare 540 645.
PIANOFORTI tedeschi nuovi e moderni ottime marche, organi elettronici, strumenti musicali. Cinema, via Pisa 3 (angolo via Cigna). tel. 542.402.
PORTOBELLO mercato dell'antiquariato di Torino è il luogo dove fare un affare! Domenica e giovedì, in 4000 mq di esposizione [redacted] vendita e commercianti privati, e collezionisti. S.S. Settimo 73 n. 71 - Nichelino, telefono 968.5584

mille981!
è l'anno giusto per acquistare [redacted] INNOCENTI da...
FIORAUTO
CONCESSIONARIA
SEDE - Corso F. Turati 13/D - Tel 394698 - 390747
FILIALI
V. Stradella 67 - Tel 215743 - V.C. Massaua 5 - Tel 215743
CENTRO ASSISTENZA DIAGNOSTICO
Via Massena 97 - Tel. 687148 - 599065
MAGAZZINO RICAMBI
Via Massena 85 - Tel 687148 - 599065

I ricambi originali
Volkswagen Audi Porsche
li trovi sempre e [redacted]
da simoni
PAROLA DI VUWU
IL MAGGIOLINO
SEMPRE
IN FORMA

Tirreno-Adriatico: nuovo sprint vittorioso su Moser, nuovo annuncio di ritiro

Saronni raddoppia e lascia

Il campione d'Italia, a 48 km dalla «Sanremo», non intende sciupare forze nella cronofinale che dovrebbe premiare il suo grande rivale - Francesco (ieri polemico con i gregari e con il vincitore) è staccato di soli 19 secondi dal leader Amadori

DAL [redacted] — Saronni vince ancora, poi polemizza con Moser e, mentre i tifosi si attendono da lui fieri pronostici di successo finale in questa Tirreno-Adriatico ricca di campioni, scarica una bella doccia gelata su tutti annunciando, con ventiquattro ore di anticipo, il suo ritiro. Moser arriva terzo allo sprint e diventa il candidato numero uno alla vittoria, visto che Hinault è di nuovo staccato: però Moser è furibondo, manda a quel paese un suo gregario e poi Saronni di essere un succhiaruote cronico. Hinault pensa che i nostri due campioni sono un po' matti, ma non entra nella mischia: cercherà di castigarli alla Milano-Sanremo, sperando che i due «galli» continuino a litigare fino a sabato prossimo, per lui andrebbe proprio bene.

L'umore di Moser e Saronni è come il vento di queste parti: non si sa mai se è a favore o contro, perché cambia direzione ogni momento. Due giorni fa Moser e Saronni avevano deciso di fingere di volersi bene per venti minuti, e in quei venti minuti avevano seminato la concorrenza. Ieri hanno smesso di fingere e la loro guerra apparente è tornata guerra vera, come vuole il copione e come, in fondo, vogliono anche i tifosi, che considerano le loro sfide dei derby: e se sono addomesticati, che derby sono?

Si ripete, almeno all'inizio della Civitanova-Montegiorgio (km. 183,700), quasi la scena di due giorni fa. Mancano meno di tre chilometri all'arrivo. In testa c'è un gruppetto di comprimari, c'è un tratto in salita, Moser schizza fuori dal gruppo all'improvviso, come spinto da una molla. Naturalmente, Saronni «sente» la stessa molla e gli va dietro, rosicchia metro su metro, lo raggiunge. I due sono insieme e Moser subito si scosta, per far passare l'altro a condurre. Niente da fare. Gli ripete l'invito del giorno prima: «*Andiamo al traguardo, dai!*». Ma l'altro nicchia e Moser, furente [redacted] i suoi gregari che [redacted] l'hanno abbastanza ubbidito, si imbestialisce.

A meno [redacted] un chilometro dall'arrivo Moser e Saronni (che resta quasi costantemente [redacted] ruota) raggiungono il gruppetto che li precedeva, poi anche [redacted] gruppo [redacted] doppiati (il finale è su circuito: c'è [redacted] po' [redacted]. Lo sprint è in salita. Saronni, più agile ed anche meno stanco, vince, davanti a Lagula — che molti credevano fosse un doppiato — e a Moser. Quest'ultimo, appena tagliato il traguardo, si avvicina a Luciano Pezzi, il direttore tecnico, e gli urla una frase che si può tradurre così: «*Di a quello là che vada a quel paese*».

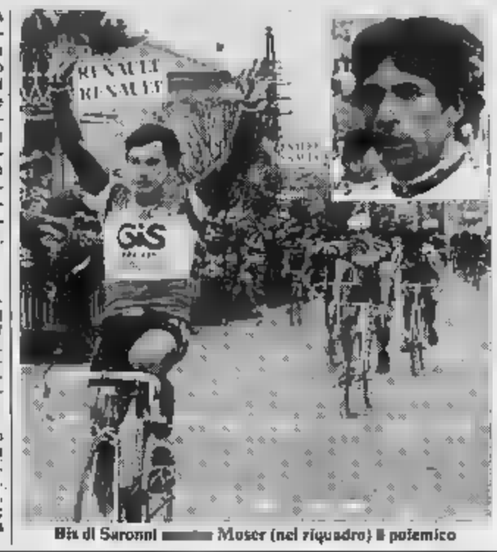
Naturalmente tutti pensano che «quello là» sia Saronni e che il match in bicicletta stia per trasformarsi in un match a [redacted] pugni. Invece si appurà che Moser è imbestialito con un suo gregario, colpevole [redacted] averlo disubbidito e di chissà cos'altro. Però [redacted] nel mirino anche Saronni, perché dice: «*Credevo [redacted] stabilito [redacted] certo modo di comportarmi, [redacted] ta intesa. Fare [redacted] comune, quando siamo in fuga insieme, serve a entrambi. Macché: Beppe [redacted] la mentalità dei succhiaruote, non conta [redacted]. E se no [redacted] brontolando.*

Sentiamo la versione [redacted] Saronni: «*Moser è stato [redacted] per tutta la tappa: se la prendeva con i suoi gregari, li rimproverava in [redacted], li voleva costantemente davanti [redacted] gruppo. Quando [redacted] fatto lo sforzo [redacted] raggiungerlo, nel finale, mi sono fermato un attimo alla sua ruota: e lui immediatamente [redacted] è scannato, per farmi passare e condurre. Ho pensato: non mi dà neanche il tempo [redacted] rifiatare, [redacted] respirare [redacted] po'. Che modo è?*». Come dire: con la gentilezza si ottiene tutto, a quasi; [redacted] ordini non [redacted] ottiene niente. [redacted] cio se arrivano da Moser.

Saronni ora [redacted] secondo in classifica, a 16" da Amadori; Moser è terzo, a 19", mentre Hinault ha perso altri 23", ormai è tagliato fuori dalla lotta per la vittoria. Eppure Saronni dice di aver deciso di ritirarsi, dopo la tappa [redacted] oggi, la Corropoli-Nereto (km 191), tornerà a casa: «*Fatica [redacted] ho fatta sin troppa, finora. Se Moser vuol rovinarsi le gambe disputando la "cronometro" finale, [redacted] affari suoi. Io penso alla Sanremo, dopo tre secondi posti voglio vincerla*». Per vincere dopo, insomma, si ritira prima.

Il ragionamento di Saronni è semplice: disputando [redacted] «cronometro» sicuramente scavalcherebbe Amadori, ma [redacted] sicuramente verrebbe scavalcato [redacted] Moser e finirebbe sconfitto proprio [redacted] suo grande rivale. Ormai la Tirreno-Adriatico appare saldamente nelle mani di Moser; Saronni vuol [redacted] molta benzina per la Sanremo e, nello stesso tempo, non vuol dare a Francesco la [redacted] disfazione di batterlo. Hinault dice che questo significa tradire i tifosi ma Saronni, [redacted] se, ascolta solo se stesso.

Maurizio Caravella



Bis di Saronni [redacted] Moser (nel riquadro) [redacted] polemico

Ordine d'arrivo: 1. Beppe Sa- [redacted] (Gis Gelati), [redacted] 183,7 in [redacted] ore 4'745", [redacted] media di 38,397 orari; 2. Lagula; 3. Moser; 4. Van Calster; 5. Sunrez; 6. Mutter; 7. Vandi; 8. Fuchs; 9. Hinson; 10. Sgalbazzi, tutti [redacted] tempo del vincitore.

Hinault è 38° a 23".

Classifica generale: 1. Marino Amadori (Magniflex - Olmo) in 15 ore 17'26"; 2. Saronni a 16"; 3. Moser a 19"; 4. Mutter a 1'29"; 5. Vandi a 1'38"; 6. Fuchs a 1'39"; 7. Nilson a 1'43"; 8. Hinault a 1'45"; 9. Sgalbazzi a 1'49"; 10. Conti a 1'53".

Parigi-Nizza: tappa a un australiano

MANDELIEU — L'australiano Philip Anderson ha vinto per distacco la sesta tappa della Parigi-Nizza, Seyne sur Mer-Mandelieu di km 175. L'irlandese Stephen Roche ha riconquistato la maglia di leader della classifica.

Motocross italiano spedizione in Cina

La [redacted] è vicina anche nel [redacted]. [redacted] anni un gruppo [redacted] osservatori della Repubblica Popolare Cinese, ospiti [redacted] [redacted] zione, seguirono con estrema attenzione alcune gare e visitarono, nel contempo, alcune nostre Case produttrici. Nella scorsa primavera ad una missione del Coni invi- [redacted] in Cina per sottoscrivere un protocollo di collaborazione con il Comitato olimpico cinese, venne sorprendentemente ri- [redacted], con priorità assolu [redacted] l'invio di [redacted] delegazione italiana di tecnici e piloti di motocross.

I colloqui preliminari, che si svolsero tra l'addetto culturale dell'ambasciata cinese [redacted] Roma e i nostri rappresentanti, si sono perfezionati proprio in questi giorni ed è pertanto imminente la partenza di [redacted] gruppo composto da tecnici federali, [redacted] piloti (sei di motocross e due di trial) e [redacted] meccanici. Il gruppo guidato dal presidente della Fmi Zerbi, opererà in Estremo Oriente dal 22 marzo al 7 aprile. Anche le Case hanno risposto [redacted] con [redacted] all'iniziativa, mettendo un parco macchine che comprende quattro Gilera 125, due S.W.M. 250, quattro Cagiva 125 e 250, due Fantic 125 ed alcune macchine da trial.

Gare ed esibizioni avranno luogo a Pechino, Canton, Nanchino e Ha- [redacted] hon. [redacted] estate la visita verrà restituita da parte della squadra ufficiale cinese.

a. [redacted]

NOTIZIE FLASH

● Il bi-campione olimpico Viftor guiderà la squadra etiopi- [redacted] alla Cinque Mulini in programma a San Vittore Olona il 5 aprile. La formazione [redacted] prende Kedir. In campo femminile sicura la presenza della norvegese Waltz.

● L'Uspe-La Piemontese ha presentato ieri la squadra per il campionato [redacted] pallone elastico. Con il capitano Walter Belmonte, il diciottenne Pavese (pupillo di Manko) e i terzini Sacco e Serafino.

● Due [redacted] polacchi (Lang e Jankiewicz) [redacted] stati ingaggiati [redacted] G.S. Hconved Bottecchia e parteciperanno al Giro.

● Combinata sci-vela sabato e domenica organizzata dal Circolo Nautico Torino: gigante a Sauze d'Oulx, windsurf e vela a Viverone.

● Il 71° congresso del Coni [redacted] terrà domani a Roma.

Basket, [redacted] si gioca a Roma, domani a Barcellona

Coppe, sfida incrociata fra l'Italia e la Spagna

Per la finale [redacted] Coppe la Squibb riceve [redacted] Barcellona, per quella della Korac la Carrera affronta [redacted] Badalona - [redacted] prospettive

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Nell'anno più nero del Real Madrid, escluso [redacted] finale di Coppa Campioni, è Barcellona a riproporre nelle Coppe di basket il classico duello fra Italia e Spagna. Per i catalani che amano il consumo il 1981 è un anno tutto [redacted] d'oro: il Barcellona, dopo [redacted] ntidue inutili tentativi, è finalmente arrivato al traguardo del titolo nazionale, conquistato matematicamente domenica scorsa con una sonante vittoria sull'Estudiantes (122-86). Il club blu-granata, succursale calcistica della società calcistica che si avvale della guida tecnica di Helenio Herrera, è inoltre approdato alla finale di Coppa Coppe, mentre la Juventud di Badalona (grosso sobborgo a pochi chilometri dalla metropoli catalana) ha centrato l'obiettivo della finale di Coppa Korac.

Per l'Ita- [redacted] raccolgono la sfida Squibb e Carrera. E dietro [redacted] tutto dev'esserci [redacted] regia [redacted] un sapiente demiurgo, giacché manco a farlo apposta lo scontro è anche un incrocio di visite reciproche: i canturini ospitano stasera (ore 21) il Barcellona al Palazzone ro- [redacted] all'Eur, i veneziani vanno a trovare domani la Juventud al Palasport di Barcellona.

Non è detto, però, che l'esito di un confronto [redacted] armonicamente simmetrico debba essere per forza un pareggio per 1-1. Sia la Squibb sia la Carrera hanno eccellenti possibilità di successo, anche [redacted] i veneziani dovranno fare i conti con la propria scarsa esperienza specifica (è la [redacted] prima finale di Coppa), col fattore-campo, con qualche problema grosso tecnico e tattico già rilevato domenica nel primo impatto, negativo, [redacted] i play-off del campionato.

Questi ostilli non ha invece la Squibb. La squadra di Valerio Bianchini è forte, in forma, sana, riposata grazie alla sosta consentitale dagli ottavi dei playoff. Ha dietro [redacted] sé una tradizione di Coppa inferiore, in Europa, soltanto a quella di Varese, Madrid e Mosca: tre Coppe delle Coppe già vinte (dal '77 al '79), tre Coppe Korac in archivio (dal '73 al '75), un'altra Coppa Coppe mancata lo scorso anno nella finale di Milano [redacted] l'E- [redacted]. [redacted], Bonwell, Flowers e compagni hanno opportunità, carte [redacted] regole ed intenzione di rifarsi stasera. Si può [redacted] dire che fra loro e la settima Coppa [redacted] Cantù potrà mettersi soltanto [redacted] eventuale super-prestazione del Barcellona.

La formazione catalana, sia chiaro, è più che temibile: conta su una valida coppia d'americani (il «destione» Ruland e Philipsi, nonché su sei uomini del giro della Nazionale: lo emiliano fantasioso playmaker Solozabal, il colored Sibilio, l'orlundo De [redacted] Cruz, pivot dai gamiti appuntiti, l'a- [redacted] San Epifanio (potente, rapido, ottimo tiratore), l'esperto e robusto Flores, il giovane Ansa. L'allenatore Serra [redacted] condotto questi giocatori al titolo di Spagna e al [redacted] abbastanza imprevisto sul Cibona di Zoric nella semifinale di Coppa: è chiaramente una avversaria [redacted] prendere con le molle.

Quella di stasera è la quindicesima finale di Coppa Coppe: l'Italia ne ha vinte già nove su quattordici, eppure la nostra federazione è proprio fra quelle che da tempo chiedono alla Fiba di abolire questa Coppa e fonderla con la «Korac» in [redacted] grande, [redacted] monica seconda manifestazione europea per clubs, che regna da sola la coda [redacted] regina Coppa dei Campioni. L'idea è quella giusta, però quest'anno, [redacted] presenza [redacted] Coppa Campioni [redacted] esultante, anche questa Coppa Coppe ha acquisito meriti notevoli. Compreso quello di contribuire a rilanciare appunto la sfida classica fra Italia e Spagna, le due espressioni cestistiche più ricche d'Europa a livello di club. Andiamo a vedere [redacted] primo round.

Gianni Menichelli

Tra basket e Cio incontro [redacted] vertice

● A BARCELLONA, domani, l'esecutivo della Federbasket internazionale s'incontrerà, prima della finale di Coppa Korac, col presidente del Cio, Samaranch, per definire un orientamento circa la questione professionismo-oli- [redacted] nel basket.

● BRINDISI-SINUDYNE, ritorno degli ottavi di finale dei playoff di basket, al gioco stasera a Brindisi. Andata: 99-91 per i bolognesi. Eventuale «bella»: sabato a Bologna.

● CESARE RUBINI è stato eletto presidente della associazione mondiale allenatori di basket [redacted] di [redacted] a Roma.

Preoccupante polemica in Formula 1 fra i piloti Andretti e Giacomelli

Alfa, una questione di fiducia

Il bresciano, accusato [redacted] [redacted] nervoso e distratto, si ribella - Soltanto lavorando serenamente la scuderia milanese potrà migliorare i già brillanti piazzamenti ottenuti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONG BEACH — La Lotus viene colta sul fatto e si fa escludere dalla corsa il suo nuovissimo modello «86», ritenuto irregolare [redacted] commissari sportivi. La Williams vince ma rischia la squalifica perché è sprovvista [redacted] l'altezza posteriore spostato di [redacted] centimetri. Persino la Ar- [redacted] di Riccardo Patrese, dopo aver ottenuto la *pole position* è dominato in la prima parte del Gran Premio degli Usa West, è sospettata [redacted] aver adottato qualche «trucco».

Quando le macchine vengono portate [redacted] verifiche tecniche si assiste [redacted] autentiche farse: meccanici che [redacted] appoggiano alle [redacted] per aumentare il peso, ingegneri che coprono particolari aerodinamici con il proprio corpo, occhiate furtive [redacted] tutte le parti. C'è chi dice che qualcuno versi mercurio (l'elemento liquido più pesante che esista) in speciali serbatoi nascosti sotto i sedili per gabbare la bilancia.

In questo clima di incertezza e di sospetti, è naturale che si possano [redacted] che perdere [redacted] staffe. Così l'ing. Carlo Chiti, responsabile della squadra corse [redacted] Romeo, sbotta con minacce, dettate ovviamente più dalla [redacted] del momento che da [redacted] intenzioni: «*Faremo un reclamo al giorno*». E poi ancora, subito dopo la corsa: [redacted] *torniamo a casa e costruiamo anche noi una macchina irregolare per batterci ad armi pari*».

E' tutto vero, [redacted] latianza e sovente anche l'incompetenza delle autorità sportive non [redacted] riuscite [redacted] eliminare i sempre più diffusi [redacted] evadere i regolamenti in Formula 1. Ma un team delle possibilità dell'Alfa Romeo è in grado [redacted] rispondere alle scorrettezze in [redacted] ra a [redacted] migliore, preparando delle macchine perfettamente in regola che battano le [redacted] sarie in pista.

Purtroppo, [redacted] squadra milanese non tutto fila liscio e forse [redacted] le polemiche influiscono direttamente sui risultati. Fra i [redacted] piloti, Andretti e Giacomelli, che hanno iniziato la stagione trattandosi come fratelli, l'amicizia sembra già essersi incrinata. L'italo-americano rilascia dichiarazioni che indispettiscono il bresciano («*Mi [redacted] un po' troppo nervoso, decoconcentrato*). Bruno risponde dicendo: «*Mario deve pensare ai fatti suoi*».

Tennis, i giovani meglio di Panatta

ROMA — Battendo in finale per due a zero la forte compagine francese, gli azzurrini «Under [redacted] hanno conquistato a Cremona il secondo successo consecutivo nella Winter Cup, campionato europeo invernale per rappresentative [redacted] giovanili di tennis. Bottazzi e Cancellotti, i due giovani citati [redacted] presidente della Fit, Galgani, per stigmatizzare la sconfitta di Panatta e C. in Coppa Davis, hanno disputato un'ottima prova.

Così succede che mentre Andretti, guidando come un cherubino, conquista un ottimo quarto posto, il suo compagno finisce contro Lammers e si procura anche una brutta botta ad un polso. E Giacomelli entra nell'occhio del ciclone. Qualcuno gli rimprovera di essersi distratto, di essere sempre attaccato [redacted], già dalla prossima gara, [redacted] Brasile fra dodici giorni, potranno essere colti quei risultati che potenzialmente [redacted] sono alla portata [redacted] un team con piloti e macchine [redacted] primissimo piano.

Cristiano Chiavegato

Tyrrell adesso spera in Cheever

LONG BEACH — «La coalizione italo-americana marcia forte in Formula 1». Così il «Los Angeles Times», uno dei giornali con maggiore tiratura negli Usa ha titolato il suo servizio sulla gara di domenica [redacted]. Il riferimento riguarda Mario Andretti, pilota [redacted] formazione U- [redacted] di [redacted] ta, quarto con l'Alfa Romeo e Eddie Cheever, americanino residente a Roma quinto con la Tyrrell.

Ma se il risultato di Andretti poteva essere ampiamente previsto, quello del giovane driver di Phoenix è stato una sorpresa. Non tanto perché Cheever non godesse di una certa considerazione, quanto per il fatto che Eddie è riuscito ad ottenere l'ultimo piazzamento con una prova maiuscola degna di un pi- [redacted] stesso tempo maturo e coraggioso.

Se poi si scopre che il ventiquattrenne ragazzo originario dall'Arizona ha guidato la sua macchina, dal 15° giro in poi con una marcia in meno (non gli entrava più la «seconda») il risultato diventa quasi un'impresa. «Mi sono accorto subito — ha commentato Ken Tyrrell, noto talent scout di piloti — che Cheever è un campione».

Tyrrell spera fra l'altro che la bravura di Eddie [redacted] porti al più presto uno sponsor.

c. ch.

OGGI in TV

RETE 1

Ciclismo: 15.40-16.30. Tirreno-Adriatico, tappa Montegiorgio-Nereto.

Basket: 22-22.30 circa, da Roma, secondo tempo dell'incontro di finale per la Coppa delle Coppe Squibb-Barcellona.

Calcio: 22.30-23.30 da Belgrado, sintesi registrata di Stella Rossa-Inter.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Ge- [redacted] Marco Ben- [redacted]
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica [redacted], Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rioda
© 1981 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copia depositata in tipo-scrittura presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina, 1020, Roma
CERTIFICATO n. 163 [redacted]

Audi sintesi di qualita'

La tecnologia Audi per i modelli 1981 punta soprattutto ad ottimizzare i consumi [redacted] carburante con soluzioni particolari che aiutano l'automobilista a risparmiare.

L'econometro ad esempio, che indica visivamente la tendenza del consumo istantaneo di benzina.

L'indicatore del cambio, [redacted] 5 marce per tutti i modelli, nel quale una luce gialla segnala la convenienza [redacted] passare a un rapporto più alto.

L'accensione elettronica, che con l'eliminazione delle puntine assicura la costante regolazione del sistema e il più favorevole rapporto fra prestazioni e consumo in tutte [redacted] situazioni di traffico.

Audi 80

5 CD: 1900 cmc, 100 CV, 170 kmh di velocità massima, 12 km per litro [redacted] velocità di 120 kmh.

5E CD: 2200 cmc a iniezione, 136 CV, 188 kmh di velocità massima, 12 km per litro [redacted] velocità di 120 kmh.

[redacted] CD: 2000 cmc Diesel, 70 CV, 150 kmh di velocità massima, 13,3 km per litro di gasolio alla velocità di 120 kmh.

[redacted] versione CD l'equipaggiamento di serie include: la vernice metallizzata, il servosterzo, i cerchi [redacted] lega, il sedile di guida regolabile in altezza, la chiusura centralizzata [redacted] portiere, poggiatesta e cintura di [redacted] anche per i posti posteriori, gli alzacristalli elettrici, vetri atermici e sistema [redacted] riscaldamento di maggiore efficacia.

[redacted] più: 6 anni di garanzia contro i danni alla carrozzeria provocati [redacted] corrosione da ruggine.

I Vantaggi e... Vedere i nostri elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

[redacted] tutto Audi [redacted]

EXPOCASA

Mille oggetti utili per ogni appartamento

Il termine «casa» deriva da una parola latina che significa «capanna». certo, i secoli e la civiltà hanno, oggi, lasciato alle abitazioni significato originale di questo vocabolo: «casa», infatti, non è soltanto il luogo chiuso ed appartato dove abitiamo, tetto, una porta. E' un angolo della nostra storia ove custodire e «vivere» gioia dell'intimità oggetti cari, utili e indispensabili, semplicemente belli e, anche, gradevolmente superflui.

Sul tema dell'arredamento e la tecnologia ci propongono soluzioni sempre più sofisticate ritmate sul del e sull'applicazione di nuovi ritrovati. E il *design* s'unisce alla funzionalità, la «scienza» si piega all'uso domestico e quotidiano. Una casa è anche, o, forse, soprattutto, quell'insieme «cose», magari minime, ma che la rendono più confortevole (o soltanto «diversa»).

A Expocasa c'è un ampio ventaglio di scelta fra questi «gadgets» dell'arredamento. Un esempio, il telefono senza fili, definito «*l'apparecchio telefonico del domani*». E' costruito in vasta serie (alcuni modelli riproducono e prestigiosi apparecchi) di Torino, è composto parti: una centralina ed un telefono portatile. La prima, minimo ingombro, è collegabile una comune presa telefonica e trasforma impulsi in onde che vengono ricevute dal telefono portatile. Quest'ultimo, alcun collegamento, funziona «radiolina» a transistor e permette di fare e ricevere chiamate da ogni parte del mondo: dotato di tastiera, suoneria e memorizzatore dell'ultimo numero formato. Tra le applicazioni, quella di cerca-persone. Costo, dalle 350 mila lire in su.

Avete presente le classiche tende da applicare alle finestre e «tirare» per schermare luce del ? A Expocasa c'è chi le ha automatizzate e propone una tenda veranda azionata da canismo comando a cellule solari che, basandosi sull'intensità della luminosità esterna, aziona la salita e discesa. Il meccanismo, però, si limita all'avvolgimento automatico, ma prende in considerazione anche il i danni che le folate potrebbero recare specie se l'appartamento è quel momento disabitato: il dispositivo di riavvolgimento scatta, infatti, primo soffio d'aria più impetuoso. Il prezzo, tutto compreso, è di 600 mila lire.

In ossequio a questa tecnologia posta al servizio anche della... pigrizia, altro oggetto-novità: la poltrona «*che strizza l'occhio*» esposta Gurlino nella Galleria design del Padiglione: suo nome «Wink», termine inglese che esprime, appunto, l'ammiccare degli occhi. Si mette «in ginocchio» ed è poltrona. distende e diventa «*chaise-longue*», ruota «orecchie» (due poggiatesta con perno all'estremità dello schienale) e offre il più comodo dei cuscini.

Struttura portante in ciato, imbottitura in poliuretano espanso e dracon, stimento in tessuto pelle. La «Wink» è firmata dal designer giapponese, Toshiyki e in vendita a 677 mila lire.

C'è chi, questa rassegna oggetti costruiti unendo il gusto estetico alla funzionalità torna al passato e, specie in questi tempi energetica, proietta contemporaneità nel futuro. E' Tramer che espone stufe antiche e prestigiose tra splendidi che raggiungono i due milioni di valutazione. Fra il 1930 e il 1950 la Fabbrica Felici (azienda nota sin 1500) costruiva circa 20 mila stufe l'anno. Venne poi l'epoca del «*pasolio facile*» e produzione cadde. Oggi tradizione stufa (magari «*riveduta e corretta*» in base alle nuove esigenze) riprende forza.

Riecheggianti il passato quanto stile, moderne quanto a tecnologia, alcune macchine per caffè «uso famiglia». Le propone la Victoria Arduino in varie versioni: in ottone o in lucido, sormontate un'aquila dal sapore «*liberty*». «Venus Moka» (un beccuccio per il caffè ed un altro per il vapore) 100 mila lire; 350 mila «Venus famiglia mini». 550 mila la più grande «Venus famiglia». Più care le macchine automatiche da due sei tazze.

Destinate a chi, questi tempi scarsa sicurezza, costretto a custodire in oggetti di valore somme ingenti, le «casseforti» della Fichet-Bauche che uniscono l'affidabilità di forzieri a prove d'effrazione alla bellezza pezzi d'antiquariato. Un modo di integrarsi, e anche di «*mimetizzarsi*», in piena armonia con il dell'arredamento.

Sono mobiletti all'apparenza leggeri (in realtà pesano da 275 a chili) intarsiati con legni pregiati marmi. Sempre stessa produttrice, una serie sofisticati segnali d'allarme e telesorveglianza con rivelatori microfonici e in grado di rilevare, grazie ad onde, il passaggio di estranei. Si tratta di «gadgets» *sui generis* perché la nostra vita d'oggi rende sempre più necessari certi accorgimenti giudicati, un tempo, quasi «elitari». Anche una sirena pronta a scattare in angolo casa serve a migliorare la qualità nostra vita.

r. r.

Scoprire gusti antichi di cibi e vini genuini

Un pomeriggio a «Expocasa '81» curiosando fra gli stands del reparto alimentari nel quinto padiglione. L'invito pubblico dei vari espositori è: «Assaggiate i nostri prodotti, se resterete soddisfatti potrete acquistarli». L'atmosfera che regna nel grande padiglione è allegra. La gente scherza e sorride e passa volentieri dall'assaggio di tartina al formaggio alla degustazione un buon bicchiere di vino.

«Ci rechiamo al ristorante del Salone dove quest'anno si mangia in tedesco grazie a una iniziativa congiunta Torino - Espositori con la Confederazione Generale Germanica Agrarexport (C.M.A.) e con il Centro Informazioni per l'Italia. La supervisione del ristorante è affidata a Walter Haas, «ambasciatore della cucina tedesca»: lo chef è Andreas Salsa, fatto venire appositamente dalla Germania: i menù e le ricette sono presentati dalla brava Rosanna Canavero.

E' ancora presto per la cena, ma molti dei ristorante sono occupati da persone che fanno uno spuntino. I formaggi più richiesti sono Roquefort (gorgonzola con formaggio fusi), di Gouda, il Butterkase e l'Emmental. Si beve birra; oltre alla chiara e scura, quest'anno c'è anche quella rossa, molto gustosa, della «Dab». Nello stand vicino si può invece bere, ma sono pochi quelli che non l'hanno già fatto fuori dal Salone, l'ottima «Beck's Bier» importatore esclusivo per Torino e provincia Carlo Onamonti famosa in 140 Paesi per la qualità e per la tipica bottiglia verde.

coloro che alla birra preferiscono il vino, c'è solo l'imbarazzo della scelta: tra quelli del Piemonte, tralasciamo i più rinomati e conosciuti in tutto il mondo, andiamo ricerca di qualcosa di raro, come il «Fara» prodotto Cantina sociale del «Colli novaresi». La produzione è limitata ad alcuni vigneti di Fara (da prende il nome) e di . E' un colore rubino con riflessi aranciane dovuti all'invecchiamento (è ottimo dopo 4-5 anni), dal profumo fine e di sapore asciutto. E' indicato con la selvaggina e gli arrosti. servito ad una temperatura 16-20 gradi.

Fra i vini non piemontesi partioolare successo di pubblico riscuotono Salone quelli friulani: «Pinot grigio» al «Picolit» altri dal nome meno famoso come lo «Schiopettino» che sembra un vino da dessert lascia il palato pulito (Veronelli lo definito «vino meditazione») il «Ramandolo» (stesso vitigno del verduzzo) può accompagnare alla «Gubana», un tipico della Ciuffale fatto di noci, mandorle, uvetta, pinoli e imbevuto con grappa della migliore. Franco Furlan, titolare di questo stand orgoglioso dei suoi vini, ma ci tiene a elencare altri prodotti della sua regione: il prosciutto S. Daniele, la coppa, il salame, aglio i formaggi, come l'ottimo «Montasio».

Varzi (Pavia) la superpremiata ditta Lanfranchi è presente con salami, prosciutti, formaggi e dolci, cui tipica torta di mandorle la cui segreta ricetta viene data in famiglia padre in figlio quattro generazioni.

La liquoreria «Foglia e C.» corso Umbria, una piccola impresa a conduzione quasi familiare, produce ed espone la Genzianella, liquore antico squisitamente digestivo, fatto esclusivamente con infusi vegetali; altri prodotti «Foglia» il Fernet, il Genepy l'Elixir China.

Chi ama i funghi (di bosco o champignon) trova un vasto assortimento nello stand della «Forestal». Oldo Sartor titolare della Crocetta del Montello (Treviso) ormai famosa Italia e all'estero. I funghi, della migliore qualità, lavorati al naturale, sott'olio, trifolati, secchi o congelati. «Forestal», che qualche tempo è anche specializzata nella lavorazione delle lumache, ha aperto recentemente una filiale vendita a Rivoli.

Molto affollato anche lo stand dei fratelli Brezzo, titolari a Monteu Roero di apicoltura ormai affermato. «Da anni — dice uno dei fratelli — produciamo miele e per averne di tutte le specie ci spostiamo le nostre api una località all'altra: dalla collina alla pianura, all'alta montagna».

La «Lima» Sanremo, infine, presente al Salone con liquori e prodotti tipici della Liguria: dal pesto alla polpa d'oliva, dal sughetto Sanremo al paté di carciofi.

a. l.

I «gioielli» della vetreria Venini di Murano

Se il vetro è opera d'arte

Il primo incontro con il vetro — che nella sua formula più semplice arcaica un miscuglio di sabbia e soda fuse insieme — si di Egitto circa 4000 anni avanti Cristo.

A Venezia, l'arte vetraria cominciò ad essere esercitata verso la fine del decimo secolo, certamente grazie alla didattica promossa monaci benedettini, e sorsero in tutte le isolette dell'estuario industrie di vetri cavi soffiati. Ed è proprio l'Anno Mille che inizia la storia del vetro muranese.

Il «maestro» vetraio diviene un simbolo, essendo l'uomo capace di trasformare un semplice profilo tracciato su un foglio carta in un volume stilisticamente compiuto, cui colore e forma sono animati stesso soffio creatore.

Sino alla fine del lavorano nelle fornaci muranesi soltanto famiglie in cui il mestiere di vetraio si è tramandato di padre figlio: sono i membri della «Magnifica comunità», in quanto nati a Murano, da padre muranese o almeno veneto. ecco perché lo stile, pur rimanendo validissimo, denuncia alcun sostanziale . La prima guerra mondiale, imponendo la chiusura di molte fornaci, parte continuità tradizionale mestiere.

I muranesi vengono perciò accolti nell'isola con minore diffidenza: è significativo fatto che proprio un non Murano, ma milanese, e nemmeno vetraio di tradizione, ma avvocato, giunto a Venezia nel 1921, Paolo Venini, sia destinato imprimere con il esempio quel benefico rinnovamento artistico che in atto oggi.

E questo rinnovamento, iniziato appunto sorgere fabbrica Venini, tuttora perseguito con la continua ricerca di tecniche e di forme. Dalla stretta collaborazione tra designers e «maestri» sono sorte infinite opere di prodigiosa bellezza.

Ogni cosa di Venini, benché nella storia dell'arte vetraria, è fuori tempo: non si sa più dire se sia nuova o antica, fatta adesso o molto prima, avendo in sé l'archetipo della bellezza al di ogni contingenza. Venini indica vetri da guardare lentamente, intendere: apparizioni preziosi, figure del riflesso tolte da una materia infinita, appena visibile, ad ogni istante assopita e sveglia.

Nell'Atrio d'Onore Torino-Esposizioni, i «pezzi» Venini costituiscono primo incontro i visitatori Expocasa. cento pezzi taluni dei quali provenienti dalla collezione privata Venini, non in vendita) sono esposti nelle vetrinette autentici gioielli, testimoni solo di gusto ma di una cultura e di una tradizione le cui origini si perdono nei secoli.

CALOSSO:
L'arte del mobile
e il gusto dell'ambientazione

L'arte del mobile è per Saluzzo un emblema, e Calosso nasce a Saluzzo sapienza artigiana di "papà" Calosso che sapeva l'arte dei mobili casa e quella del plasmare il legno comunque, dai grandi cori di chiesa ai mobili tradizionali. L'arte di "papà" Calosso si è tramandata ormai da tre generazioni perdere nulla della sua genuina serietà e del suo antico rigore.
L'arte maestri del legno si affianca a quella dei maestri ambientatori, arredatori e restauratori, a vostra disposizione per fare dei mobili d'arte l'arte del vivere meglio.

EXPOCASA '81
STAND VI-VII - PADIGLIONE CENTRALE

L'arte fare i mobili d'arte
Via Torino, 41 - SALUZZO - Tel. (0175) 41333
Laboratorio: Regione Paschero 22

CALOSSO
SALUZZO

Galleria d'Interni
Anna e Rinaldo Bianco
Via xx Settembre 65
Tel. 53.15.93 - Torino
pad. 1° stand 8

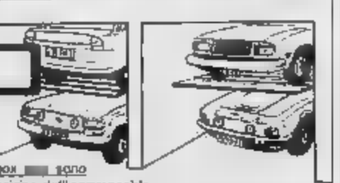
DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA
Nuova collezione '81 modelli unici
ed esclusivi dal classico al moderno
LETTI IN OTTONE
E FERRO BATTUTO CON
CERTIFICATO
DI GARANZIA
STILE
AUTENTICITA'
PREZZO

PEROSINO
Corso B. Telesio, - Tel. 726.013
2000 metri espositivi - Assortimento

VISITATECI IN TORINO
DEAL-TO
TORINO
VIA NIZZA 41 - T. 651596
V. CENTALLO (LUNGO STURA LAZIO)
ESPOSIZIONE DA LUNEDI' A SABATO
ARREDAMENTI
PER BAGNO
DIRETTAMENTE
IN FABBRICA
Sconto 20% sui prezzi di listino

EXPOCASA
NEL SALONE
ACCESSORI CRISTALLO COLORATO, LEGNO, ONICE
SPECCHI, MOBILETTI, CABINE PER DOCCIA
SERIE IN VARI COLORI A PARTIRE DA L. 85.000
POSA OPERA A DOMICILIO
CON NOSTRO PERSONALE
RATEAZIONI
VISITATECI! TELEFONATECI!

Flli CUSINO via Magenta
COLLEGNO (TO)
Tel. 41.11.352—41.11.698
2 AUTOINBOX!



Le misure Vs/box sono
Unificate all'installazione dell'apparecchio.
Brevetto N.
SOVRAPPOSITORI p AUTO

Stampacolor
FERMA GLI ATTIMI
PIU' BELLI
DELLA VOSTRA VITA
10128 TORINO
Turati 7/b - Tel. (011) 588.889

Direttamente dal produttore e importatore
il vasto assortimento di
RIVESTIMENTI
IN LEGNO
BARO GERMANO & F. spa Legnami
- Tel. 0125-711.224

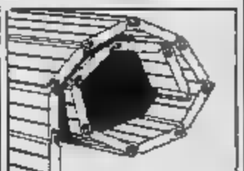
TUTTOMOBILI
VIA PINELLI 57

SOGGIORNI COMPLETI	Lire	
MATRIMONIALE	»	
CAMERE LETTO SINGOLI	»	
LETTO IN OTTONE MATRIM.	»	250.000
DIVANI MATRIMONIALI	»	195.000
SALOTTI IN PELLE	»	950.000
SALOTTI RUSTICI		
IN PINO	»	
ARMADI IN NOCE	»	150.000
POLTRONE LETTO	»	
DIVANO LETTO	»	105.000
SOGGIORNO CLASSICO		
CON TAVOLO E	»	1.550.000
CAMERA LETTO		
'700 TOSCANA	»	1.480.000

CUCINE
AMERICANE
DELLE MIGLIORI MARCHE
IN LEGNO MASSICCIO
CON SCONTI SINO AL
TUTTOCUCINE
VIA S. DONATO, 74

flamma
fabbrica lampadari
antiquariato-strass

STABILIMENTO
ED ESPOSIZIONE
11
930.137
DUSINO



Rollito
TAPPARELLE
IN ALLUMINIO
RINFORZATE
CON POLIURETANO
SONO FORNITE
IN 14 COLORI
AFONA
ATERMICA
SILENZIOSA
ININFIAMMABILE
FERESIA
TORINO Via Sospello, 193
Tel. 011 - 2163708

b. nova
Un bene che è calore famigliare
restituisce alla casa
tutta la sua dimensione.
E' UNA NUOVA CUCINA
di COSTAMAGNA
Via Maroncelli 40 - tel. 679791
Via Pietro Micca 8 - tel. 541326
Expocasa - 3 Padiglione Stand 755-745

Accanto a tavoli e madie preziose non mancano oggetti economici

Regalarsi un pezzo d'antiquariato

Un deschetto a ciabattino, fine '600, con piano di lavoro, tiretto, quattro gambe unite da altrettante traverse consumate dal lavoro dell'artigiano e una serie proposte che gli antiquari di Expocasa '81 fanno ai visitatori che cercano pezzi particolari per completare l'arredamento. Un vassoio genovese di stile liberty, 4 chili d'argento, valore 8 milioni, è un altro richiamo per chi intende l'antiquariato come forma d'investimento sicuro.

Il settore mobile e degli oggetti d'epoca continua a essere uno dei più ammirati della rassegna e i pezzi esposti meritano l'attenzione che gli viene riservata. Pochi mobili sono sufficienti per suggerire un arredamento particolare e le proposte vanno da vecchie porte del '600 a piatti piemontesi di 300 anni fa, fino a due statue lignee del 1500 valutate attorno agli 8 milioni la coppia.

Ma ciò che colpisce è la semplicità della maggioranza dei mobili esposti. Sono tutti in noce e provengono dalle campagne piemontesi. C'è un antico tavolo da cucina, uno a bandelle per 14 persone, un armadio intagliato a mano e un comò Luigi Filippo. Inoltre per l'arredamento rustico si possono trovare sedie dell'800 impagliate con il granoturco (cosa rarissima). Dicono gli antiquari: «Investimenti sicuri ed economici perché oggi sarebbe impossibile costruirli allo stesso prezzo».

È la prima volta esposti pezzi rustici del '600-'700-'800 inglese. Sono madie, piattaie, tavoli e sedie costruiti in legno dolce di colore bruciato che costituivano l'arredamento delle contadini. Li ha importati commerciante torinese che li ha visti esposti un'importante mostra parigina. Lo stato conservazione è perfetto. Io stile molto semplice consente qualsiasi ambientazione.

Dalle nostre campagne mari del Sud. L'arredamento delle navi continua a destare molto interesse, a far sognare fantastici viaggi restando in poltrona. Alcuni antiquari specializzati nel settore fanno proposte affascinanti per nuovo tipo di ambientazione e la spesa dipende dall'investimento che si vuole fare. Ci sono pezzi originali e mobili di recente costruzione, ma fabbricati con materiale d'epoca. Comunque sono tutti in legno di mogano e di canfora, resistentissimi e inattaccabili alle tarme.

Un cassettone del capitano (1830) di un bastello inglese costa 550 mila lire, due poltrone a pozzetto in vera pelle, 680 mila. Un baule in mogano della compagnia delle Indie vale un milione e 300 mila, mentre è in vendita per 8 milioni il mobile lavandino dello yacht di Giuseppe. Affermano gli antiquari: «Sui sono ormai pochi i pezzi originali (quelli che hanno navigato) disponibili, ma esiste un'alternativa: i mobili costruiti il fasciame delle navi demolite, altrettanto belli perché fedeli allo stile marinaresco e di prezzo accessibile». Una camera da letto in mogano con rifiniture in ottone costa infatti 4 milioni e mezzo, un salotto completo di libreria circa 2 milioni.

Ma ad Expocasa non ci sono solo pezzi del '600 o cassettoni del comandante di un vascello della compagnia delle Indie. C'è una serie proposte nel campo dell'oggettistica. E' la parte più curiosa e forse alla portata di tutte le borse. Si possono infatti acquistare bellissimi piatti cinesi Kan-hsi (1600) firmati e di forma ottagonale, vasi veneziani di farmacia e una stufa in ceramica degli artigiani di Bassano.

Per i collezionisti di oggetti particolari c'è una «Partita a scacchi» con giocatori in miniatura in biscuit del Giumon proveniente dal castello di Racconigi. Accanto vi è poi una raccolta di in piombo del conte Calvi di Bergolo, in vendita per 2 milioni.

Bussole, chiesuole, sestanti, obliò, bandiere, lampade, tutte consumate dalla salsedine, sono però i pezzi più particolari della rassegna. Gli architetti li suggeriscono per un arredamento diverso e per chi ama il mare una barra di timone appesa al muro può immaginare rotte lontane.

Quest'anno il mercato offre un'occasione. Sono in vendita piatti, bicchieri, oggetti da cucina e tappeti provenienti dai nostri più famosi transatlantici: Michelangelo, Raffaello, Leonardo da Vinci. Vale la pena soffermarsi per considerare l'opportunità di un acquisto.

La società «Italia», proprietaria delle navi, ha messo in vendita tutto l'arredamento e un grosso stock di suppellettili è finito nelle mani di un commerciante di Torino. Sono 30 mila bicchieri in cristallo, molti servizi completi provenienti dal Rex e dal Cesare, centinaia sdraio del ponte di 1ª classe della Michelangelo e della Raffaello (120 mila l'una) e tappeti accendilletto del Conte di Savoia demolito molti anni fa.

Della Donizetti sono disponibili le cuccette a castello mentre del Conte di Savoia i servizi da tavola della 1ª classe, tutti con la sigla della nave incisa. Della Rex c'è un secchiello per lo champagne e un «presse-canard» usato dallo chef del transatlantico per preparare l'anatra all'arancia.

e. m.

Due auto in un box

Nel 1974 F.lli Casino di Regina Margherita (To) costruisce sollevatori particolari che permettono il ricovero contemporaneo di due automobili in un unico box. Esce l'Elem 20 utili proprietà poiché permette il ricovero di due vetture in box alti 2,60.

E' costituito essenzialmente da un pianale mobile mt 2,90x3,85 che si solleva orizzontalmente o inclinato, a seconda delle esigenze, mosso da un impianto oleodinamico; questo accorgimento, oltre alla silenziosità e sicurezza dell'impianto, consente il recupero della vettura superiore senza l'ausilio dell'energia elettrica.

Questo apparecchio, unico nel suo genere, non derivato comuni sollevatori da autofficina, appositamente studiato per l'applicazione in box privati, non necessita di opere murarie e funziona un motore 220 Volt monofase.

Un «parquet» di resistenza eccezionale

Nella «passeggiata coperta» del 2° padiglione di Expocasa lo stand Ravagnan presenta una novità assoluta per l'Italia nel settore della pavimentazione in legno.

Si tratta del «Listolegno», un pavimento che presenta una resistenza 33 volte superiore a quella del parquet comuni grazie a un particolare procedimento di ricopertura con strato di PVC di 0,45 millimetri. Il «Listolegno» è disponibile in listoni e si può applicare direttamente su qualunque superficie piana, infatti, le liste sono dotate di incastri a perlinaggio e la «posa» può essere fatta anche da persone non specializzate.

Una prova di laboratorio ha stabilito che per consumare questo eccezionale parquet larice (spesso centimetri) occorrono 2300 passaggi di macchina abrasiva, contro i 70 sufficienti per un pavimento di legno malo. Il costo è di 54 mila lire il metro quadrato, ma ad Expocasa viene offerto con uno sconto di ottomila lire il metro.

Negli Anni 80 la cucina non è più la «cenerentola»

Export
(dati Federlegno-Arredo)

	Periodo Gen.-Ago. '79	Gen.-Ago. '80	%
Cucine in legno	quintali	143.257	+ 29,2
	milioni 25.123	29.540	+ 17,6
Cucine in	quintali 12.870	11.502	— 8,2
	milioni	4.386	— 3,8

I primi giorni svolgimento hanno riconfermato il grande successo pubblico che Expocasa (aperto a Torino Esposizioni fino al 23 marzo) ha sempre riscosso in ogni sua edizione.

In particolare, quest'anno il Salone di Torino presenta rassegna novità di soluzioni abitative di sicuro interesse per ogni esigenza e per ogni tipo di ambiente. Tra queste l'Area Soluzioni d'Interni espone nel 1° padiglione di Expocasa il primo esemplare entrato in produzione alla Dryade del «Bancone». Si tratta di una cucina realizzata in bilaminato bianco e pannellatura gialla (o rossa) delle antine e dei cassetti.

Un notevole effetto stilistico è stato ottenuto inconiando gli elementi colorati e conferendo all'intero blocco del «Bancone» una linea verticalizzata «affogata» in una composizione di mensole volumetriche quadrangolari. L'ambiente cucina realizzato con la nuova Dryade risulta molto gradevole e diverso da quelli tradizionali: se non fosse per il lavello e gli elettrodomestici — che si intuiscono nell'insieme della composizione — si avrebbe l'impressione di trovarsi di fronte ad un mobile da salotto piuttosto che da cucina.

L'ambientazione per il «Bancone» richiede ambienti chiari e luminosi in la luce conferisca al tutto un carattere di leggerezza quasi asettica. Ai mobile accompagnano tavoli con piani di cristallo o di legno, e sedie in tubolare d'acciaio inox e stoffa, o di materiale sintetico, comunque caratterizzati da un design di prestigio.

Per chi è esigente in fatto di robustezza, la Ci-Bi — presente ad Expocasa nel 3° padiglione — offre una cucina di indubbia solidità. Infatti, la struttura ed i piani interni dei componibili sono in acciaio inossidabile, mentre le antine e le fiancate di resistente multistrato di pioppo (da venti millimetri) non truciolare, rivestito di laminato sintetico.

La tecnica produzione della Ci-Bi è derivata dall'esperienza di costruzione di mobili metallici (molto anni fa) unita all'evoluzione del gusto che successivamente si è imposto. L'accuratezza della lavorazione è intuibile dalle operazioni che — ad esempio — vengono effettuate nel realizzare un'antina: queste ammontano a trentacinque, e tra quelle più complesse rientra scavatura per l'applicazione della speciale cerniera che fissa l'antina direttamente al montante di acciaio del «fusto» del componibile.

La linea della cucina Ci-Bi è molto sobria ed è resa particolarmente elegante dell'assenza di maniglie sugli sportelli. Come tutte le cucine, anche questa include lavello, lavastoviglie e gruppo aspirante.

Infine, particolare utile per chi deve montare i pensili, gli elementi della Ci-Bi sono a «schiena portante», ovvero, lo spigolo superiore interno è costituito da un profilato ripiegato che consente un aggancio autoportante al muro evitando l'impiego di staffe ausiliarie.

Fra le novità di Expocasa, la Arclinea (3° padiglione) presenta la «Alisso». Questa è solo una bella cucina: è cucina «ergonomica». Ciò significa che il progettista ha inteso in modo del tutto nuovo schemi realizzazione di complesso-cucina che non fosse solo funzionale, bensì il più funzionale in senso assoluto. A tale scopo l'unità di riscontro per la progettazione ottimale è stata indicata nell'uomo, ovvero, tutte le dimensioni, le distanze e gli spazi sono stati individuati in rapporto alle possibilità di accesso e fruizione dovuti alle caratteristiche meccaniche (altezza, snodi, leve) del corpo umano.

Ne è nata una di componibili completamente riproporzionata sia in altezza che in profondità, ottenendo pensili profondi come le basi e introducendo, nella zona più facilmente accessibile (quella base e pensile) di mensole a profondità differenziata.

I singoli elementi della «Alisso» sono realizzati in betulla e in laminato bianco (colore che sta tornando di moda) e costituiscono, nel loro insieme, un blocco compatto — dalla linea estremamente sobria ed elegante — al cui cospetto si ha un'immediata percezione di ambiente a misura d'uomo.

Con il polistirolo espanso l'isolamento è garantito

Chi si trova a sommare i costi di ogni forma di riscaldamento incontrati nell'inverno appena trascorso, si rende conto che il famiglia re o industriale è stato colpito in maniera terrorizzante. Tutto questo non per ottenere temperature esagerate, ma raggiungere a malapena quegli striminziti 18°-20° C, che la legge 373 indica come massima punta per la buona, sana ed famiglia italiana.

Non è possibile coricarsi vestiti, non è comodo guardare la televisione il passamontagna e tanto meno è facile mangiare dignitosamente il pollo con le mani protette da moffole. Per sfuggire a queste poco piacevoli previsioni nasce la grande idea «isolare — isolare bene — isolare tutto». Case, stabilimenti, locali, negozi. Erigere un baluardo contro il freddo e lo sciupio annuale. Chi si trova in questa inderogabile necessità non può ovviamente credere a quel fantomatico risparmio del 35% offerto da tanti ottenuto con interventi frettolosi estremamente semplicistici.

La coibentazione è affare serio, da ponderarsi e considerarsi con calma perché deve entrare nella vita per far parte integrante della costruzione, durare l'intera esistenza della struttura e per l'intera esistenza risolvere il problema per la quale è stata prodotta. E per fornire la sicurezza che questo avvenga l'isolamento deve presentare caratteristiche che anche il profano possa vedere, toccare, valutare e soprattutto misurare con certezza.

Dal che si presuppone che il materiale isolante abbia:

— Una forma determinabile e soprattutto misurabile in quanto il risultato finale è essenzialmente subordinato allo spessore ed alle altre dimensioni;

— Una resistenza meccanica propria, senza l'aiuto di leganti diversi, tale da consentire l'impiego fra gli elementi costruttivi tradizionalmente pesanti e grevi;

— Una struttura a cellule chiuse sature di aria statica, dato essenziale per un ottimo potere coibentante;

— Una sostanza refrattaria alla trasmissione termica;

— Una tendenziale idrorepellenza onde evitare la perdita dei suoi poteri casualmente inzuppato di acqua;

— Leggerezza tale da influire sulle strutture talvolta vecchie e logore;

— Facilità e sicurezza di applicazione;

— Stabilità all'invecchiamento nella materia e nelle funzioni.

Chi intende trovare tutte queste doti racchiuse in un solo prodotto può anche essere preso dallo sconforto per la apparente dell'impresa. Invece è facile, basta sapersi guardare intorno e riconoscere l'elemento principe in un ormai vecchio, familiare, sicuro, quanto indistruttibile materiale: il Polistirolo espanso.

Sono infatti decine di anni che la grande tecnologia freddo lo applica con sicurezza risolvere i problemi più anni che il mondo ne gode i benefici effetti senza ovviamente saperlo. Il polistirolo espanso, come dice la General Resin's di Torino è il grande isolante bianco.

Grande perché lo vedi, lo tocchi, lo misuri e lo installi; grande perché ha un potere di isolamento dal freddo ben difficilmente uguagliabile; grande perché si può toccare, accarezzare ottenendone una piacevole sensazione di tepore; grande perché resiste, senza aiuti di altra natura, a carichi notevoli; grande perché è installabile indifferentemente pavimenti, nelle pareti, nei soffitti; grande perché entra a far parte della costruzione come uno di quegli antichi materiali resistenti ed indistruttibili; grande perché risolve ottimamente il compito affidatogli in ogni locale, umido o secco, fermo o altamente vibrante; grande perché non ha mai tradito la fiducia di coloro che gliel'hanno concessa.

In bagno con stile

La ditta artigiana Deal-To, in Torino dai fratelli Dealessi nel 1960, è da tempo apprezzata dal pubblico per la qualità dei suoi prodotti, creando molto interesse per gli arredi dei bagni. Forte di lunghe esperienze, la produzione della Deal-To una gamma di prodotti che soddisfano le richieste di una clientela sempre più vasta. Con sede legale e di produzione in Torino, via Centallo e via Centallo 41, e sale-mostre espositive in via Nizza 41 e 73, la Deal-To presenta al consumatore i suoi prodotti a Expocasa.

L'evoluzione del design permette alla Deal-To di offrire prodotti con un affinamento tecnico che consente un uso pratico ed insieme razionale. La versatilità del cristallo con le sue fantasie, il caldo legno che ci riporta al fascino antico della natura ed il prestigioso onice sono la carta vincente dell'azienda torinese.

Il magico calore del legno nell'artigianato di Saluzzo

Calosso mette «in mostra» alcuni pezzi d'arte prodotti secondo l'antica tradizione artigiana saluzzese e alcuni degli artigiani che con la stessa maestria e accuratezza di un tempo forgiano il legno in opere d'arte.

Calosso espone infatti pochi ma rappresentativi mobili d'arte:

— un armadio barocco piemontese del '700;
— una credenza con alz piemontese, del
— una credenza intarsiata;
— un comò Luigi XVI;
— un mobiletto allo stato grezzo.

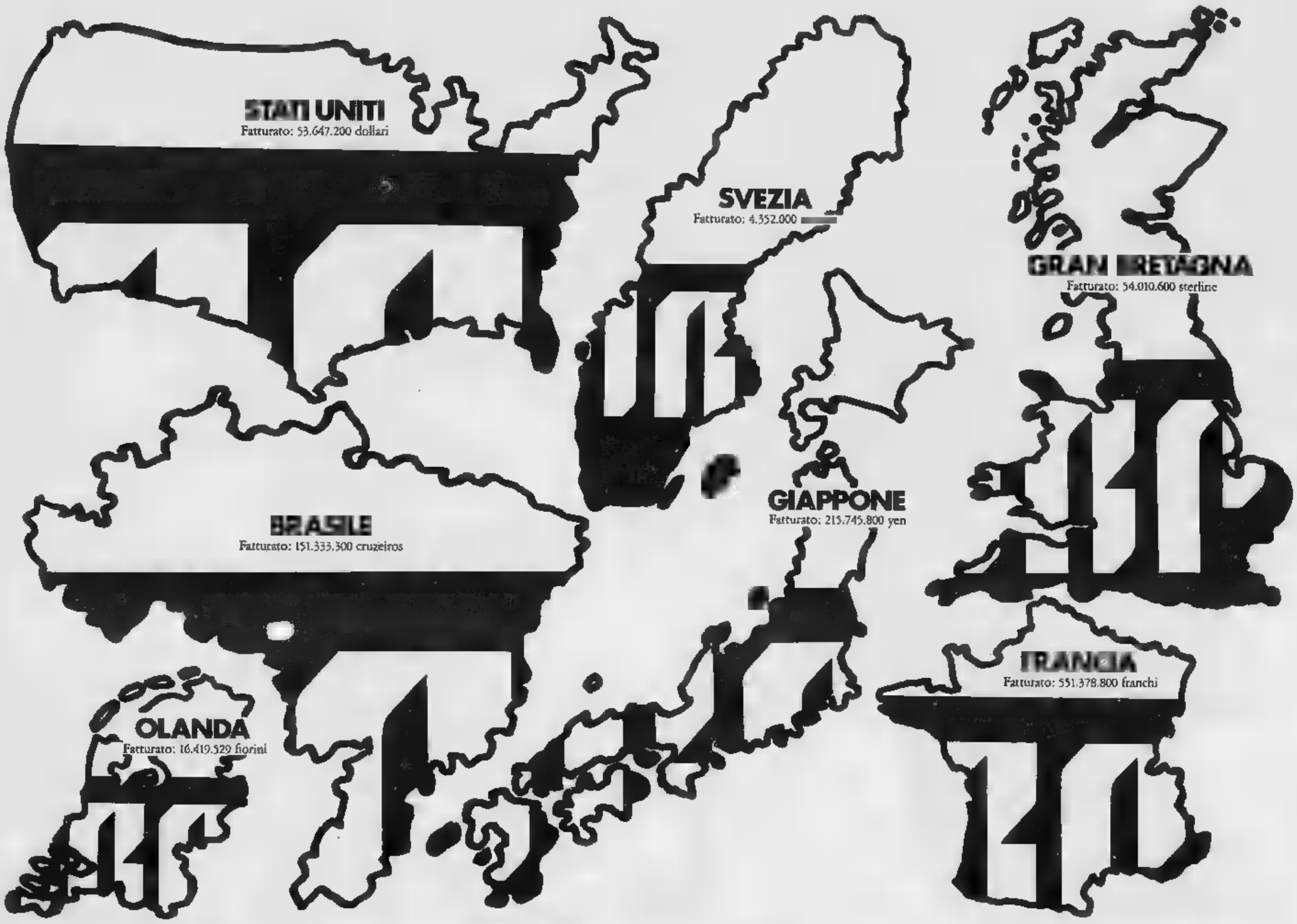
Accanto a questi mobili, Calosso «espone» anche bancone da lavoro al quale si alternano, con pari maestria, maestro scultore ed un maestro intarsiatore. Il pubblico può quindi vedere all'opera questi artigiani e veder nascere dalle loro sapienti mani alcuni esempi di intarsio e di scultura.

Assistere alla lavorazione del legno fa entrare il visitatore in mondo affascinante: il legno è bello, è sensazione di materia viva, di calore antico. Lo scultore conosce il legno, la sua durezza, i nodi, per lui le fibre non hanno segreti, compie il suo lavoro d'intaglio con precisione usando attrezzi forgiati a mano e disposti con apparente disordine sul lungo bancone.

L'intarsiatore compone motivi, paesaggi, figure, fiori o ornamenti servendosi di elementi di legno colorato (ma anche di altri materiali: osso, avorio, madreperla, tartaruga, rame, ottone, argento) da inserire su un legno di fondo.

Una vetrina che racchiude alcuni antichi attrezzi da «misurare» ancora utilizzati dal fondatore della Calosso, completa la testimonianza della tradizione artigianale Saluzzese che trova nella Calosso uno più autorevoli rappresentanti.

expocasa diverso
expocasa di più
expocasa meglio
expocasa tutto
per la casa
torino esposizioni
aperto fino al 23 marzo
orario: feriali 15-23 - sabato e festivi 10-23



Diversificare il rischio è stata una buona idea, che sta rendendo anche in solide valute straniere:

IBP vi propone di investire su questa idea.

Dalle crisi si può uscire col lavoro e le buone idee.

IBP lavora da 154 anni, e da 154 anni ha idee che funzionano. Investimenti diversificati, idee di marketing internazionale e una lunga esperienza di lavoro hanno consentito di uscire dalla crisi rapidamente e, soprattutto, da soli.

IBP opera in 87 paesi nel mondo con 14 marchi tra cui Buitoni, Perugina, Amieux, Princes, Nipiol, Paésa, Scatto, Trex, Conserve des Flandres.

Complessivamente, nel 1980 IBP ha fatturato oltre 600 miliardi, di cui più di 300 all'estero in valuta straniera, con un ottimo incremento generale.

IBP ha già affrontato il problema della ricapitalizzazione e le prospettive si presentano favorevoli e rassicuranti, come è dato vedere dall'andamento in Borsa dell'operazione in atto, riguardante l'emissione di obbligazioni convertibili per 20 miliardi di lire.

Unirsi a questa tendenza favorevole e rassicurante non può essere che un'altra buona idea, anche da parte vostra.

Soprattutto se si pensa che:

- primo: il vostro investimento riguarda, oltre al mercato italiano, di per sé in netta ripresa, 86 paesi contraddistinti da moneta ed economia solide;
- secondo: la diversificazione degli investimenti garantisce un ulteriore margine di sicurezza, da aggiungere al successo crescente di tutti i marchi IBP.

IBP è una buona idea, da 154 anni. Un'idea che, con voi, è destinata ad andare ancora più lontano.

Le buone idee vanno lontano.

IBP
INDUSTRIE BUITONI PERUGINA

IBP Industrie Buitoni Perugina S.p.A. - Perugia, Italia. IBP Europe S.A. - Parigi, Francia; Poligrafico Buitoni - Perugia, Italia; PEPI S.p.A. - Monteriggioni, Italia; Super S.p.A. -Sansepolcro, Italia; SAT S.p.A. - Sansepolcro, Italia; Ultra S.p.A. - Sansepolcro, Italia; Mead Imballaggi S.p.A. - Milano, Italia; Buitoni S.A. - Saint Maur, Francia; Buitoni Ltd. - Liverpool, Inghilterra; Buitoni Perugina B.V. - Amsterdam, Olanda; Buitoni Perugina A.B. - Angelholm, Svezia; IBP S.A. - Barcellona, Spagna; Buitoni Foods Corporation, South Hackensack, USA; IBP do Brasil S.A., San Paolo, Brasile; Buitoni Holding A.G., Zürich, Svizzera; Research Investments Co., Ciudad De Panama, Panama.

OSSERVATORIO

Quei rissosi figli d'Iran

Sadr: i disastri del governo più gravi della guerra

Ancorché vecchio, stanco e molto malato, l'*imam* Khomeini vigila sulle sorti del suo Paese che, dopo aver pagato col sangue di innocenti e di «resistenti» il prezzo della libertà, rischia oggi di affondare nelle sabbie mobili del caos post-rivoluzionario. Già da tempo e con maggior asprezza dal settembre scorso, quando l'Iraq aggredì l'Iran, il confronto fra gli integralisti religiosi (che nella loro visione, invero provinciale, del mondo predicano l'isolazionismo più assoluto, nel segno di una società comunica chiusa in se stessa) e i cosiddetti laici moderati è degenerato nello scontro: solo ideologico, addirittura fisico. Lo spettro funesto della guerra civile aleggia sull'Iran afflitto dalla paralisi e dalle ambizioni egemoniche degli integralisti guidati dal potente, e intelligente, *ayatollah* Beheshti, leader del partito di maggioranza, capo della Corte Suprema.

Due settimane fa all'incirca, Bani Sadr, presidente della repubblica costretto a giocare il ruolo di capo dell'opposizione, parlando dinanzi ad un milione di persone disse che *«il governo è un disastro ben più grave della guerra»*. Denunciò l'incapacità dei ministri citando cifre impressionanti: nell'ultimo anno le riserve di valuta sono passate da 4 miliardi di dollari, la produzione industriale è calata del 35 per cento, l'inflazione sfiora il 70%, la maggioranza dei beni di consumo dove importata come ai tempi dello Scià, università e scuole superiori chiuse da un anno, mentre la riforma scolastica è sempre di là venire. Di più: Bani Sadr accusò gli integralisti di aver calpestato ogni libertà, anche la sua personale, e concluse affermando che personaggi sprovveduti o in malafede stanno affossando la rivoluzione.

Durante il comizio, squadracce di integralisti attaccarono i seguaci Bani Sadr: scontri, percosse e forse anche qualche morto. Dal podio, il presidente disse: *«E' tempo di finirla coi nostri squadristi»*. Al termine del comizio, il figlio di Khomeini, Ahmed, lesse proclama del padre che, in pratica, metteva integralisti sul banco degli accusati. Epperò Beheshti passò subito all'offensiva accusando Bani Sadr di fomentare guerra civile, di violare i dettati dell'Islam.

Preoccupati dalla crescente popolarità di Bani Sadr (il suo quotidiano *Rivoluzione Islamica* è passato velocemente 100 mila alle 400 mila copie di vendita), il primo ministro Rajai e Beheshti muovono al contrattacco. Il primo facendo votare una legge che gli consente di nominare *supervisori* nei ministeri vacanti (fra cui quello degli Esteri), scavalcando così le prerogative costituzionali del presidente; il condo minacciando ufficialmente Bani Sadr di processo per *«malamenti»*.

A questo punto, l'*imam* ha convocato nella sua umile dimora Bani Sadr e Beheshti, il primo ministro e il presidente del Parlamento, il padre-padrone non si è limitato alla mozione degli affetti, richiamato tutti all'ordine, li ha ascoltati pazientemente e poi si è riservato di decidere in base alle istanze scritte presentate da tutti i «figli» rissosi.

E così ora tutti attendono col fiato sospeso le decisioni dell'*imam*. Saprà dare ragione all'uno e torto all'altro, saprà indicare la via d'uscita dal guado? Il padre-padrone, quali che saranno le decisioni riuscirà a farle rispettare? E' questo il problema. Con tutto il rispetto per il grande vecchio, dubitiamo che egli possa risolvere la crisi in forza del carisma.

Igor Man

E Gromyko rilancia l'offensiva di pace a Ovest

«La Polonia è come Praga nel '68» (afferma a Mosca ministro cèco)

La sortita è di Chnoupek, responsabile degli Esteri, in visita ufficiale nella capitale sovietica - «Anche la Cecoslovacchia, come oggi Varsavia, vide crescere forze antisocialiste sostenute dall'imperialismo» - Malumore del Cremlino per Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Varsavia 1981 come Praga 1968*, ha detto ieri il ministro degli Esteri cecoslovacco Bohuslav Chnoupek attualmente in visita a Mosca; le sue parole, che gettano l'ombra di nuovi timori sull'evoluzione della crisi polacca, relegano in secondo piano un intervento di tutto rilievo che si è registrato ieri nel quadro dell'«offensiva di pace» lanciata da Breznev, e cioè un discorso di Andrei Gromyko nel quale il ministro degli Esteri sovietico — per la prima volta dal termine del Congresso prus e dopo le lettere di Breznev ai governi occidentali — ha riaffermato le intenzioni dell'Urss sulle questioni di maggiore urgenza, dalla limitazione delle armi strategiche alla moratoria sugli euromissili.

«Se si cercano paralleli storici — ha detto il ministro degli Esteri cecoslovacco durante conferenza stampa al termine di un colloquio con Gromyko — si possono trovare molti punti in comune fra la Polonia e la Cecoslovacchia. Nel 1967 e nel 1968 ci furono da gli stessi attacchi contro i principi del socialismo, contro il ruolo guida partito comunista e contro la collaborazione l'Unione Sovietica». *Ha aggiunto che anche la Cecoslovacchia, come oggi la Polonia, assistette alla crescita «Forze antisocialiste sostenute dall'imperialismo» e ha auspicato* «un pronto ritorno dei nostri amici sul sentiero socialista».

La Polonia è indubbiamente un elemento di disturbo, per i sovietici, nella «strategia della pace» lanciata con tanto clamore dal Cremlino. La posizione ufficiale degli americani, secondo i quali di tutto si può discutere, ma a condizione che nulla accada in Polonia, rappresenta spada di Damocle sulla diplomazia Urss. E questa, cercando di ammorbidire in questi giorni le sue convinzioni pubbliche sulla Polonia, insiste nel concerto di poci avviato da Breznev. Ed ecco che anche il ministro degli Esteri Gromyko unisce la sua autorevole voce.

Ieri, in un discorso di brindisi al termine della colazione offerta all'ospite cecoslovacco, Gromyko ha descritto la limitazione e la riduzione delle armi strategiche come «il principale impegno per impedire una guerra nucleare» e ha ribadito la disponibilità sovietica a «continuare la trattativa Salt, facendo salvi, beninteso, tutti gli elementi positivi che stati finora acquisiti in questo campo», purché non si metta in discussione «il principio dell'uguaglianza e dell'uguale sicurezza delle parti».

Gromyko ha anche affrontato il tema, di più stretta attualità, degli euromissili, che aveva già fatto registrare la giornata un duro intervento della Tass. L'agenzia ufficiale sovietica se l'era presa con Bonn, il cui atteggiamento negativo sulla moratoria proposta Breznev ha destato stizza e forse anche preoccupazione a Mosca. «La posizione governo, che ha affrettatamente respinto l'iniziativa sovietica — aveva scritto la Tass —, è semplicemente incomprensibile. Tenendo conto dell'importanza della questione, ci si sarebbe potuta attendere una risposta più equilibrata da Bonn». *L'agenzia aveva concluso osservando che in questo modo il Germania di Bonn «sembra ignorare i suoi stessi interessi».*

Il ministro degli Esteri sovietico ha ripetuto l'offerta di una moratoria e ha criticato chi si oppone a quella proposta sulla base di una «superiorità sovietica inventata». «La questione — ha detto Gromyko — deve obiettivamente e seriamente dai nostri partners occidentali». La pacatezza del discorso, il rilancio del «ramo d'ulivo» agli Stati Uniti sulla questione del Salt e agli europei sui missili a media gittata, possono indicare che Mosca, al di là delle punte polemiche dei suoi mass media ufficiali, cerca veramente di aprire un dialogo concreto con l'Occidente.

Fabio Galvano

Khomeini conferma [illegible] a [illegible] Sadr

TEHERAN — Bani Sadr ha espresso soddisfazione per l'intervento di Khomeini, che lunedì sera gli ha praticamente rinnovato la fiducia confermandolo capo supremo delle Forze Armate, mentre non ha speso una sola parola in favore dei leader integralisti.

[illegible] versò [illegible] Croce [illegible] ricavato dei regali di Bokassa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il settimanale satirico *Le canard enchaîné* mette in dubbio, nel numero oggi in edicola, le affermazioni di Giscard d'Estaing, il quale aveva dichiarato in tv la settimana scorsa di aver devoluto Croce Rossa il ricavato vendita diamanti regalatigli dall'ex imperatore centro-africano Bokassa. Il periodico pubblica la fotocopia di un telegramma proveniente da Bangui nel quale la presidentessa della Croce Rossa del Centro-Africa, Ruth Rolland, afferma di non aver ricevuto nessuna donazione del presidente.

Ruth Rolland avrebbe inoltre sostenuto in una conversazione telefonica con un redattore del *Canard* di non aver trovato traccia versamenti provenienti dall'Eliseo neppure nella contabilità precedente alla sua entrata in servizio, lo scorso novembre.

In tv, Giscard d'Estaing aveva dichiarato invece che la somma ricavata dalla vendita dei regali Bokassa era stata devoluta in parte alla Croce Rossa della Repubblica Centrafricana e in parte ad altri tre enti benefici.

p. pat.

Si arroventa polemica elettorale in Francia

Mitterrand definisce Giscard «piccolo postino di Breznev»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Si è arroventata di colpo la campagna delle «presidenziali» in Francia, un'altra polemica di Giscard d'Estaing contro Mitterrand in seguito agli attacchi sferrati dal candidato socialista contro la politica estera dell'Eliseo. L'occasione dello scontro è stata fornita dal primo dibattito pre-elettorale alla tv al quale ha partecipato lunedì sera Mitterrand.

Il candidato socialista ha ripetuto le sue critiche contro la diplomazia «inconsistente» del Presidente, contro una politica estera «intessuta di errori» perché troppo arrendevole nei confronti sia dell'Urss che degli Stati Uniti.

Ma davanti a milioni di telespettatori, lunedì Mitterrand ha rincarato la dose definendo Giscard «il piccolo postino» Breznev (alludendo al messaggio *leader* sovietico trasmesso al vertice di Venezia presidente francese) e affermando che l'elogiativo articolo della *Pravda* sulla presidenza giscardiana e «il compenso» per il discusso incontro di Varsavia tra Giscard e Breznev dopo l'invasione russa dell'Afghanistan.

Di fronte a questa raffica di critiche, la reazione di Giscard e dei suoi non si è fatta attendere cominciato il contrattacco il ministro degli Esteri François-Poncet, affermando che le frasi di Mitterrand sulla diplomazia di Parigi rappresentano «un insulto per la Francia». E subito dopo, il portavoce dell'Eliseo ha aggiunto che «il Presidente della Repubblica giudica indegne le dichiarazioni di Mitterrand».

Secondo tutti gli osservatori politici, questa dura polemica sembra destinata a segnare una svolta nella campagna elettorale, tradizionalmente sfiora piuttosto stancamente secondo un trito cerimoniale imbastito sul tradizionale duello Giscard-Mitterrand, al quale gli sberleffi comico Coluche e interventi di Chirac e di Marchais avevano finora poco da aggiungere.

Le dichiarazioni di Mitterrand hanno contribuito a risvegliare l'interesse dell'elettorato, anche perché davanti alla tv il candidato socialista ha finalmente chiarito la sua strategia. Oltre alle critiche contro la politica estera giscardiana, Mitterrand fatto un annuncio importante: ha detto che, se sarà eletto presidente, nel governo entreranno ministri comunisti, almeno fino a quando la direzione del pci non avrà cessato sua polemica antisocialista e ritornato a politica unitaria della sinistra, abbandonando anche le sue scelte in politica estera, sempre allineate su Mosca.

Questa decisa presa di posizione ha naturalmente aperto una polemica anche nella sinistra, dove i comunisti accusano Mitterrand di essere «pronto a governare con la destra». E il quotidiano del pci, *L'Humanité*, ha denunciato quella che il giornale considera l'alleanza anticomunista del ps con la maggioranza governativa e «i tentativi di Mitterrand di accattivarsi settore dell'elettorato gollista», sconfitto gestione giscardiana.

Mitterrand ha criticato severamente la politica di Giscard d'Estaing, e ha proposto una serie di misure capaci di stimolare la crescita economica attraverso i consumi, con una riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore settimanali, una riforma fiscale, la riduzione delle ineguaglianze.

Paolo Patruno

«Provenivano da Rabat le truppe del golpe»

La Mauritania ha rotto le relazioni col Marocco

Secondo il presidente del «Comitato militare di salute nazionale», 85 congiurati sono stati uccisi lunedì nel fallito tentativo di putsch

NOUAKCHOTT — La Mauritania ha rotto le relazioni diplomatiche con il Marocco. La decisione è stata presa dal «Comitato militare di nazionale», che governa il Paese, durante una riunione straordinaria tenutasi ieri mattina sotto la presidenza del colonnello Mohamed Khuna Uld Haidallah.

Haidallah ha dichiarato che truppe marocchine hanno preso parte al fallito colpo di Stato di lunedì a Nouakchott. In un discorso radiotrasmesso, ha reso noto che durante i combattimenti vicino al palazzo presidenziale sono rimasti uccisi 85 congiurati.

«A eccezione dei due ex tenenti colonnelli che dirigevano l'operazione, tutte le altre truppe marocchine», ha aggiunto Uld Haidallah.

Il conflitto del Sahara Occidentale, che dura ormai da sei anni, sta dietro al tentativo di golpe attuato lunedì a Nouakchott, come del resto è all'origine dell'instabilità di cui la Mauritania soffre dal giorno in cui l'ex presidente Ould Daddah lasciò invischiare, a fianco del Marocco, nella guerra contro il Fronte Polisario. I militari che lo rovesciarono, il 10 luglio del '78, per porre fine a una guerra «ingiusta e fratricida», secondo le loro stesse parole, trovarono le casse dello Stato vuote.

tre anni trascorsi alla testa del Paese, il Comitato militare di salute nazionale (Cmsn) si è sforzato coraggiosamente di migliorare la situazione economica e di affrontare i problemi principali. In parte ha raggiunto i suoi scopi, senza riuscire però a colmare il vuoto politico provocato dalla soppressione del «partito del popolo mauritano», nel quale erano rappresentate le principali correnti del Paese. Il susseguirsi di tre ufficiali in tre anni alla guida dello Stato dimostra le difficoltà incontrate dal Cmsn.

Tentando un'altra via, il presidente Haidalla alla fine dell'anno scorso aveva nominato un governo civile di transizione, incaricato di preparare il passaggio a un sistema democratico.

Il successo dell'esperimento avrebbe consolidato il nuovo regime, ed è probabile che i dirigenti dell'Alleanza per una Mauritania democratica, movimento d'opposizione che ha ottenuto alla sua fondazione il sostegno del Marocco, abbiano cercato di evitarlo.

Sono stati ispirati da Rabat, come si è convinti a Nouakchott? Al Marocco non mancano gli argomenti per difendersi da un'accusa del genere. D'altro canto Rabat non avrebbe visto male l'arrivo al potere di un regime più favorevole alle sue tesi.

Copyright «La Stampa» e per l'Italia «La Stampa»

Duro monito di Algeri Rabat: Non c'entriamo

— Il governo marocchino ha escluso una sua partecipazione al fallito golpe. «Con il tentativo di putsch noi non c'entriamo», ha dichiarato il ministro degli Esteri marocchino Taïi. Respingendo le accuse Nouakchott, secondo cui il Marocco sarebbe l'istigatore del fallito colpo di Stato, Taïi ha aggiunto: «Negli ultimi tempi abbiamo constatato una escalation verbale parte della Mauritania. E' accaduto venerdì scorso, con il monito lanciato dal primo ministro mauritano al Marocco».

Secondo il ministro marocchino, Rabat è «favorevole a una collaborazione sincera e aperta con la Mauritania. Non vogliamo immischiarci nella sua politica interna».

Algeri. Il presidente Chadli Bendjedid ha inviato al colonnello Haidalla un messaggio in cui condanna l'aggressione di cui la Mauritania è stata vittima, esprimendo «l'appoggio completo e senza riserve» dell'Algeria al regime di Nouakchott. Il capo dello Stato algerino ha riunito l'ufficio politico del Fln per «studiare la situazione della regione» dopo l'attacco al palazzo presidenziale mauritano; in un lungo comunicato, l'ufficio politico ricorda che il governo algerino aveva comunicato sabato scorso ai diplomatici accreditati ad Algeri la propria inquietudine dopo le minacce «lanciate dal Marocco alla Mauritania, accusata di ospitare basi del Polisario sul proprio territorio».

Secondo l'ufficio politico, gli avvenimenti di Nouakchott si iscrivono «nella logica della politica d'espansione e d'aggressione Marocco», dimostrata soprattutto dal tentativo di occupare e annettersi il Sahara occidentale. L'Algeria, conclude il comunicato dell'ufficio politico, ammonisce i sostenitori di una politica che conduce alla «generalizzazione del conflitto nella regione».

Malgrado le perplessità da parte italiana

Urss [illegible] rapporti (economici) col resto [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Ignorando perplessità e titubanze di parte italiana, ma anche i dati reali dell'interscambio fra Italia e Urss, che il nostro Paese in chiaro svantaggio confronti di Mosca, il vice ministro sovietico per il Commercio estero, Nikolai Komarov, ha tracciato ieri un euforico quadro delle prospettive economiche fra i due Paesi e un bilancio lavoro svolto negli ultimi cinque anni.

In un'intervista all'agenzia Tass, dopo il suo ritorno da Roma dove aveva guidato una delegazione ai lavori della «commissione mista», Komarov ha dichiarato che «la collaborazione con le aziende italiane presenta *favorevoli prospettive*».

Un esplicito riferimento ha fatto questione del gasdotto siberiano alla quale l'Italia sarebbe chiamata a collaborare all'interno di un consorzio europeo: ha parlato di «*stato della possibilità costruttive*» e fatto balenare controparitia sovietica, cioè «la fornitura all'Italia di una quantità tantino di gas».

Ma soprattutto Komarov, ignorando o fingendo di ignorare il grave disavanzo italiano nei commerci con l'Urss, ha osservato che «*il principale risultato dello sviluppo della collaborazione economica sovietico-italiana nel periodo 1976-80 è constituito nei tripli rapporti del volume dell'interscambio rispetto al precedente quinquennio*». **f. gal.**

I ministri degli Esteri Cee preparano il Consiglio di Maastricht

L'Europa [illegible] la [illegible] di Reagan ma sollecita gli Usa a trattare con l'Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Emilio Colombo ha enunciato con chiarezza posizione e il ruolo dell'Europa nel nuovo confronto Usa-Urss. La linea europea sarà a punto Consiglio europeo di Maastricht, Olanda, lunedì e martedì prossimi, ma la riunione di ieri dei ministri degli Esteri della Cee ne ha indicato i principi. Il nostro ministro ha detto che l'Europa condivide con l'America la necessità di attuare «un riequilibrio militare e politico» con l'Urss ma che lo considera come «*un punto di partenza*».

Secondo Colombo, i Paesi europei devono procedere sulla strada del potenziamento militare (anche gli missili) ma allo stesso tempo preparare il terreno per un negoziato con i sovietici. Colombo, con il collega tedesco Genscher, ha chiesto al governo di Washington di avviare negoziati sulle forze nucleari di teatro e di procedere con il risegoziato sul Salt-2. Dalla necessità «riequilibrio militare», tuttavia, si deve dedurre che c'è una forma di consenso nei maggiori Paesi atlantici comunitari, che la linea della fermezza del presidente Reagan è la premessa e lo strumento del rilancio della distensione, alla quale gli europei non vogliono rinunciare.

I capi di governo e i ministri degli Esteri Maastricht si consulteranno sulla risposta da dare alle missive del sovietico Breznev. Le consultazioni già state avviate al Consiglio atlantico e nei contatti bilaterali. Il 31 marzo si riunisce a Bruxelles il «gruppo speciale consultivo» dell'Alleanza incaricato di preparare il negoziato con l'Urss sul controllo e la limitazione di questi missili, benché sia già chiaro, anche dalle parole di Colombo, che l'offerta di moratoria fatta da Breznev sarà respinta. L'Italia, Colombo, è assai attiva in queste consultazioni perché il suo parere sarà di notevole importanza, visto che l'adesione di Roma dislocamento dei Cruise sarà vitale per l'intero programma.

Al Consiglio europeo, il presidente Arnaldo Forlani si presenterà con atteggiamento ispirato alla contestazione globale delle attuali politiche comunitarie. I limiti di bilancio, ha detto Colombo, non possono provocare la sclerosi della Comunità. Si deve permettere ai Paesi che hanno chiari obiettivi di sviluppo di raggiungerli anche con i meccanismi di sostegno comunitario, ha concluso il nostro ministro.

Al «vertice» discussi la situazione economica. I rapporti commerciali Giappone, il dialogo Nord-Sud, questioni monetarie, i negoziati per l'adesione della Spagna, il coordinamento sul progetto del gasdotto russo che necessita di massicci finanziamenti europei, l'aumento del gettito nazionale dell'Iva alla Cee chiesto dall'Italia, la questione dei nuovi prezzi agricoli, la crisi della siderurgia. Alcuni di questi argomenti non saranno discussi in profondità a causa dell'opposizione della Germania e della Francia.

La Cee manderà tonnellate latte in polvere e 8000 tonnellate di olio di colza alla popolazione di due province della Cina colpite dai disastri naturali, molto meno di quanto Pechino aveva chiesto per aiutare 25 milioni di persone. I ministri hanno invece respinto la richiesta francese di porre fine all'embargo della Cee sulle granaglie destinate all'Urss, deciso dopo l'invasione dell'Afghanistan.

Renato Proni

Tre marines feriti in Costa Rica

JOSE' DI COSTARICA — Un'esplosione distrutto ieri un automezzo dell'esercito americano. marines e due passanti sono rimasti feriti, uno gravemente.

Due minuti dopo l'attentato, un'esplosione è avvenuta nell'edificio in cui ha l'ambasciata dell'Honduras.

Incontro a quattr'occhi nella capitale tedesca

Colombo e Genscher parlano di unione politica della Cee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — L'idea di accentuare gli sforzi per costituzione di una unione europea, mediante la quale i Paesi della Comunità collaborino più intensamente sul piano politico, è stata — fuori programma — al centro del colloquio che i ministri degli Esteri tedesco Genscher e italiano Colombo hanno avuto ieri a Bonn. I due uomini politici, benché fossero incontrati al Consiglio dei ministri di Bruxelles lunedì e ancora ieri mattina, avevano concordato un colloquio a quattr'occhi nella capitale tedesca per valutare tranquillità la situazione internazionale dopo loro visite a Washington, e per esaminare i temi che saranno all'ordine del giorno alla Conferenza del Consiglio d'Europa, che si terrà la settimana prossima a Maastricht in Olanda.

Come già domenica il cancelliere Schmidt e il presidente francese Giscard d'Estaing termine del loro incontro in Alsazia, Genscher e Colombo hanno definito «positivi» l'atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti dell'Europa e politica estera dell'amministrazione Reagan. Colombo lo ha evidenziato ben due volte. Naturalmente sono state alcune riserve: sulla politica americana antinflazionistica, che pregiudica politiche economiche europee, e sull'atteggiamento Usa ostile alla costruzione del gasdotto dall'Unione Sovietica all'Europa Occidentale.

Tanto materia monetaria quanto quella energetica, Bonn e Roma hanno posizioni identiche, impostate sulla fiducia: si augurano che gli Usa abbassino i tassi di interesse, e sono favorevoli al gasdotto».

Sul delicato problema degli interventi americani nel Salvador, Genscher e Colombo hanno constatato che «la situazione è più complessa di quanto non si creda» e hanno espresso l'auspicio che le forze politiche dell'Europa possano contribuire a una soluzione politica. In sostanza, i due ministri incoraggiano i politici del Vecchio Continente (in particolare i democristiani italiani e i socialdemocratici tedeschi) nei loro sforzi per avviare il dialogo tra le forze avverse nella Repubblica centroamericana.

Gli aspetti positivi dell'incontro di sono due: Bonn al consulta apertamente con tutti e l'idea dell'unione politica europea (ripetuta da Genscher il giorno dell'Epifania Sloccarda e Colombo alla riunione dei Consigli romunali d'Europa a Firenze) ha trovato l'appoggio del nostro ministro. La politica estera dell'amministrazione Reagan, si continua a ripetere da giorni a Bonn, «positiva», ma politica dell'Europa che parli una voce sola sarebbe forse «più positiva».

Tito Sansa

Re Juan Carlos a Roma in aprile

MADRID — Re Carlos di Spagna e la regina Sofia verranno in visita in Italia verso la fine di aprile. Lo riferisce l'agenzia *Europa Press*.

La visita ricambierà quella fatta l'anno scorso in Spagna presidente Pertini.

Dissenso contro la Thatcher ai Comuni nella votazione sul [illegible] inglese

Per troppa austerità si spezza il fronte tory

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *La ferrea immagine Margaret Thatcher comincia mostrare incrinature. Una votazione alla Camera dei Comuni ha confermato che un numero te di tory non condivide più le idee del premier non teme più di manifestare il proprio dissenso. La battaglia è esplosa sul terreno bilancio, per l'anno finanziario aprile 31-aprile. Sorda alle proteste di pochi e importanti ministri, la signora Thatcher ha prescritto per l'Inghilterra una nuova e dolorosa quaresima. E adesso è al centro di bufere.*

Lunedì sera, i Comuni hanno votato una delle misure più criticate del criticatissimo bilancio: quella che aumenta di venti pence il gallone, live circa, l'imposta sulla benzina, il cui prezzo si avvicina pertanto alle 800 lire il litro. E' un rincaro che colpisce soprattutto le vaste zone rurali, dove l'uso della vettura è una necessità imposta dall'assenza treni e dalla carenza di autobus. Esasperati, i rappresentanti tory di alcune di queste circoscrizioni hanno ignorato gli ordini di Maggie e del Cancelliere dello Scacchiere.

Otto deputati conservatori hanno votato contro il provvedimento, altri venti si sono astenuti. Il governo ha vinto egualmente, ma con maggioranza di 14 suffragi soltanto invece dei soliti 40 o poco più. E non avrebbe strappato neppure questo misero successo se malattie o altri motivi non avessero assottigliato l'opposizione laborista. Anche i tory che hanno appoggiato il rincaro l'hanno fatto senza entusiasmo. Nessun applauso ha accompagnato le parole di Sir Geoffrey Howe, il Cancelliere dello Scacchiere; un senso di disagio pesava sull'intero gruppo parlamentare.

Il deputato conservatore Christopher Brocklebank - Fowler è andato oltre, e ha «crossed the floor», ha attraversato il parlamento dell'angusta camera. abbandonato i conservatori e unito 12 ex deputati laboristi, ora membri del nuovo movimento socialdemocratico. Il partito vero e proprio sarà fondato in settimane prossime). Brocklebank-Fowler ha dichiarato: «Non posso più difendere queste politiche governative che infliggono sofferenze ingiustificabile. Come socialdemocratico allento liberali, cercherò spezzare lo sterile alternarsi al potere di conservatori e laboristi».

Il voto permette al governo di colpire l'imposta fino ad aprile. E poi? Si è entrati in fase piena di incognite. I dissidenti tory nel governo, in Parlamento e nel partito vogliono che Margaret Thatcher non prolunghi l'attuale austerità per troppi mesi. Il get, con i suoi molti inasprimenti fiscali, disoccupazione ulteriormente una nazione dove l'inflazione calerà entro l'anno al 10 per cento, dove ci si avvicina ai milioni di disoccupati, e industria e servizi annaspano disperati. la draconiana terapia non finirà presto, i tory troveranno il modo di disfarsi del loro leader.

Mario Ciriello

È mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Abbona vedova Alnardi

anni 81

I funerali si svolgeranno il 19 marzo ore 15,30 parrocchia San Nicolao
— Settimo Langhe, 17 marzo 1981.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanna Vignola Rosa

di anni 81

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Maria Deambrogio ved. Vignola, i nipoti Pierlorenzo con la moglie Carla, Roberto con il marito Antonella, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Balzola mercoledì 18 marzo, alle ore 15,30, partendo dall'abitazione dell'estinta, via Marconi 21. Il Santo Rosario verrà recitato mercoledì, alle ore 14,30, presso l'abitazione.
— Casale M., 17 marzo 1981.

È scomparso improvvisamente

Giuseppe Degna

Lo annunciano con dolore: i familiari, i parenti e amici. I funerali avranno luogo mercoledì 18 marzo, alle ore 15, nella parrocchia Sacra Culla del Valentino. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Bergamasco (Al).
— Casale M., 17 marzo 1981.

Il giorno 14 corr. è mancato il

N. N.

Camillo Bosatra Casalone

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti, la moglie Angela Rossa, la figlia Giuliana con il marito Felice Mazzarelli e i nipotini Maria, Camilla e Filippo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Asti, 16 marzo 1981.

È mancato

Ernesto Val

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, fratello, sorella, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domani giovedì alle ore 14,30 nella parrocchia San Pietro a Pasco
— Torino, 17 marzo 1981.

Sono affettuosamente vicini a Roberto Gabriella, Ilaria, Luciana, Marina, Grazia, Elvio, Fabrizio, Lucia.

È mancato

Pietro

di anni 68

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ardente FIAT Grandi Motori

Lo annunciano la moglie Maria Giuliano, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Torino giovedì 19 c.m. ore 14,30 nella chiesa N.S. Buon Pace corso Giulio Cesare 80, indi la salma proseguirà per Galuso. Servizio pullman.
— Torino, 17 marzo 1981.

È mancato

Felice Giovannini

Lo annunciano moglie, figlia, nipotini, fratelli, nipoti, cognata. Funerali giovedì 19 corr. ore 14,30 cappella Mollassi via Saluzzo 5.
— Torino, 18 marzo 1981.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pierina Novelli in

Lo annunciano con dolore Andrea, figlio Lorenzo con moglie Lucia e figlio Marco, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 19 ore 10,15 parrocchia Maria Ausiliatrice. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 marzo 1981.

Per espressa volontà del Defunto, i funerali avranno luogo in forma privata.

Ernesto Fiore

la moglie Rosamaria con le figlie Marisella con il marito Rodolfo, Andrea e Barbara; Milena con il marito Giovanni e Milena; parenti tutti
— Pinerolo, 18 marzo 1981.

S. E. il Cavaliere del Lavoro BARONE

Guido Zerilli Marimò

Ambasciatore a Lisbona e Gran Croce di merito e devozione ed al merito del Sovrano Militare Ordine di [illegible]
Gran Croce della Repubblica [illegible]
Commendatore della Legion d'Honneur; membro de l'Institut de France

dopo molti mesi di sofferenza sopportata con la magnanima forza d'animo e l'intima fede in Dio che lo hanno guidato e sorretto lungo tutta la sua nobile vita di alta dirigenza elettrotecnica al servizio del suo Paese e dei tanti e tanti che hanno beneficiato del suo acuto ingegno, della sua instancabile attività, della sua scrupolosa, generosa, paterna bontà, è tornato alla casa del Padre insieme dei Santi Sacramenti, con la speciale Benedizione speciale. Ad esequie avvenute le partecipano e piangono la moglie Maricla Zerilli Marimò Bandini, la figlia Maria Chiara con il marito Riccardo Bas Kuiczynski, la sorella Adriana de Paolis con le figlie, il genero ed i nipoti. Il fratello Francesco con la moglie ed il figlio, la sorella Regina Barzini ed il cognato Massimo Bandini. La S. Messa del Trigesimo sarà celebrata la vedia Cappella Palatina dei Cavalieri di Malta in Roma, venerdì 20 aprile, alle ore 11,30.
— Roma, 18 marzo 1981.

La Società A. Beltrando Società Finanziaria per Azioni partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

BARONE DOTT.

Guido Zerilli Marimò

Cavaliere del Lavoro

per anni presidente e amministratore delegato sociale del Gruppo.
— Mondovì, 17 marzo 1981

La famiglie Bonaglia e Carnevali si uniscono al dolore della famiglie per la perdita del MAESTRO carissimo.
— Mondovì, 17 marzo 1981.

È mancato

Carlo Perucca (Carletto)

Lo ricordano la moglie Teresa Bertola, il figlio Lorenzo con la moglie Giovanna e l'adorato nipote Marco, parenti tutti. Funerali in Orbassano lunedì 23 alle ore 15. Si prega di gradire questo invito.
— Torino, 17 marzo 1981.

[illegible] lunga malattia [illegible] sposo

[illegible] Fa[illegible]

Lo annunciano il figlio Francesco, la figlia Flavia ed il genero Luciano. I funerali avranno luogo giovedì 19 ore 9 chiesa Nuova Assistenza Cottolengo.
— Torino, 18 marzo 1981.

È mancato in Lussemburgo

Maria Colle ved. Busca

La piangono le figlie Sandra e Marisa con i consorti ed i figli, la sorella, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Carmagnola d'Alba giovedì 19 ore 10,30. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Bergamello, 17 marzo 1981

È mancata

Ernesta Gallo ved. Bergesio

Lo annunciano i figli Rosa, Mario con marito Ludovico Malla e figlia Luisella, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Nerbo Bonelli. Funerali giovedì ore 15,45 parrocchia Sambuy. E' partecipazione e ringraziamento.
— S. Mauro Torinese, 17 marzo 1981.

Partecipano al dolore:
Lisa e Angelina Cerlone
Teresa Gindro
Mariuccia, Sandra, Rosina
Maria Elena

(Continua a pag. 5)

L'esercito fra i primi ad accorrere nella zona terremotata

Grandi manovre militari nei paesi pieni di dolore

I soldati hanno costruito ospedali da campo, gettato ponti, salvato persone, creato piattaforme per case prefabbricate - Tutti hanno dato una valida prova della loro capacità operativa - Protagonista principale nell'opera di soccorso è stato, senza dubbio, l'elicottero

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

POTENZA — Nell'aprile dell'anno scorso, la zona Pinerolo, di stanza a Bari, aveva compiuto una esercitazione su una supposta calamità naturale, terremoto con alluvione, tra Puglia e Lucania. I reparti erano intervenuti montando anche, per la prima volta, un ospedale da campo nuovo costituito da venti tende. Tutto bene, ma restava un punto interrogativo: di fronte a un disastro vero, ogni ingranaggio avrebbe funzionato altrettanto precisione?

L'esame non è tardato molto: il terremoto in Campania e Basilicata è della sera del 23 novembre. Il 24 mattina, all'alba, quello stesso ospedale è già montato a Pescopagano, funzionante, con venti medici e un numero adeguato di infermieri, tutti militari. Un ospedale nel quale, nei primi due giorni, si faranno ben 86 interventi chirurgici d'urgenza.

E questo è solo un esempio di quello che hanno fatto i militari in occasione di questa grande calamità. Anche la macchina del coordinamento dei soccorsi ha tardato poco a entrare in funzione, uomini con le stellette sono stati tra i primi ad accorrere. Poi, presso il X Comiliter di Napoli, s'è creato il comando operativo da cui dipendevano e dipendono i tre centri operativi provinciali di Salerno, Avellino e Potenza. Comunque, già dalla prima notte, centinaia di reclute e pochi giorni sotto le armi, accorse dalle caserme di Potenza, Avellino, Caserta, stavano scavando tra le macerie.

«Gli uomini sono stati tutti meravigliosi — dice il gen. Vittorio Bernard, dirigente del centro operativo della provincia di Potenza —. La gamma delle loro prestazioni si è estesa dall'escavazione delle macerie al montaggio delle tende, dal soccorso al bestiame all'assistenza ai vecchi. Certi soldati si sono prestati sostituti ai sindaci e ai segretari comunali che non erano in grado di svolgere il loro lavoro».

Per lunghe settimane hanno operato contemporaneamente sui 23 mila chilometri quadrati dell'area sinistrata 38 mila uomini alle dirette dipendenze del commissario Zamberletti. Ora si sta smobilitando, ma gradualmente: presso le caserme delle varie province ci sono ancora le «compagnie di sicurezza» con 3600 soldati, pronte per eventuali interventi.

A fianco dei militari dell'esercito, c'erano carabinieri, agenti di Ps, finanzieri, guardie forestali, reparti stranieri, vigili del fuoco. Questi ultimi, che erano stati presenti con uomini suddivisi in colonne mobili regionali, hanno lasciato drappelli in campi base ognuno dei quali tutela la sicurezza di un certo numero di comuni.

Per un'idea di quello che è fatto e si fa da parte dei militari, prendiamo come esempio una delle tre province, quella di Potenza. La forza, spiega il gen. Benbard, era arrivata ad oltre seimila uomini in otto battaglioni, della fanteria, del genio, dei carabinieri e del S. Marco della marina. «Nella prima fase, di pari passo al salvataggio dei feriti e al recupero dei cadaveri, s'è iniziata l'assistenza alla popolazione, con le tendopoli, le cucine da campo, il controllo igienico-sanitario, la collocazione delle roulottes. Dal 25 novembre abbiamo incominciato a gestire tutti i materiali di soccorso in arrivo costituendo un centro logistico cui affluivano le autocolonne».

Adesso sono operativi nella provincia di Potenza 700 uomini. Alpini e genieri istallano box, stalle per il bestiame, montano ponti, recuperano le roulottes, preparano le basi per le piattaforme dei prefabbricati. Il 6° battaglione Genio Pionieri Trasimeno, ad esempio, in 20 giorni a Muro Lucano ha costruito mila metri cubi di ghiaia per formare una superficie di 27 mila metri quadrati. In quest'area la Croce Rossa tedesca sta già montando case. Un lavoro, questo dei genieri, che eseguito da un'impresa civile sarebbe costato milioni escluso il materiale.

Il protagonista principe di tutta l'opera di soccorso nelle zone terremotate è senza dubbio l'elicottero. Il quieto e appartato aeroporto di Pontecagnano (Salerno), base del 20° gruppo squadroni dell'esercito (8 elicotteri e 8 aerei leggeri al comando del magg. Calogero Marullo), è trasformato, già al mattino del 24 novembre, in un frastornante centro smistamento soccorsi urgenti. Ai mezzi aerei locali sono aggiunti quelli di rinforzo dell'esercito, dell'aeronautica, della marina, dei carabinieri, della polizia, dei vigili del fuoco, della Guardia di finanza; in totale circa 30 elicotteri.

«Il campo pareva un bolgia — dice il maggiore Amedeo Tripaldi, uno dei piloti —. Affluivano gli autocarri con le merci, le ambulanze per caricare i feriti, le autobotti coi rifornimenti di carburante. E noi, per aria, in spola continua dall'alba al tramonto, a portare plasma, pane, coperte, scatolame; poi, più avanti, quando la neve ha isolato i paesi, anche balle di fieno per il bestiame».

Dal 24 novembre al 28 febbraio questi interventi aerei hanno costituito un complesso di 6783 missioni per 4071 ore di volo, con costo, per il solo degli elicotteri, cioè escluse per il personale, di oltre cinque miliardi di lire.

«Riteniamo che noi compiesso le forze armate abbiano dato una valida prova della loro capacità operativa — dice il ten. col. Bernardino Vasiola, capo dell'ufficio stampa del Comiliter — perfettamente in sintonia con il dettato della legge che affida a noi, oltre alla difesa dello Stato, il compito di concorrere alla salvaguardia delle libere istituzioni e al bene della collettività nazionale nei casi di pubblica calamità».

Remo Lugli

Scioperi del tram Properzj chiarisce la lettera a Tognoli

MILANO — Per chiarire ulteriormente il senso della sua lettera a Tognoli, il presidente dell'Atm Giacomo Properzj, il merito alle prime reazioni espresse da alcuni sindacalisti, ha voluto precisare «che la lettera inviata al sindaco Tognoli è entrata assolutamente nel merito di ipotesi di regolamentazione del diritto di sciopero, che non è materia all'esame dei partiti politici, né intende interferire su proposte di autoregolamentazione che risulta essere già predisposte dalle organizzazioni sindacali, che si appresterà a discuterle con la base dei lavoratori. La lettera si limitava a segnalare uno stato di disagio crescente dell'utenza (che si esprime, tra l'altro, attraverso lettere e telefonate all'azienda) non tanto per gli scioperi dichiarati con regolare preavviso, quanto per le agitazioni di tipo "selvaggio" che hanno sconvolto e sconvolgono il trasporto pubblico e il traffico urbano in altre città d'Italia».

«Per cercare di scongiurare anche in Milano tale tipo di agitazioni — ha chiarito il presidente dell'Atm — si prenderà in esame l'opinione pubblica, la mia proposta tendeva soprattutto a evidenziare due problemi: quello del ragionevole preavviso delle azioni di sciopero, preavviso che per la verità da parte delle organizzazioni sindacali sino oggi è sempre stato rispettato, e quello delle modalità che, soprattutto, pregiudichino alla fine della agitazioni il regolare ripresa del servizio. A questo proposito le prime dichiarazioni dei sindacalisti, e in particolare quelle rilasciate alla stampa dal sindacalista Orsi, proprio per il loro carattere ingiurioso non rilevano politicamente poiché conosco e apprezzo il travaglio profondo delle organizzazioni sindacali di categoria che possono anche consentire sull'iniziativa, che hanno ben presente il problema del disagio dell'utenza e trovano, pertanto, la loro espressione in ben altra forma».

CONTINUA IL CAOS NEI TRASPORTI E NEL SETTORE SANITARIO

Treni e bus a singhiozzo oggi in tutte le regioni

Confermati gli scioperi articolati che proseguiranno nei prossimi giorni - In Piemonte automezzi pubblici fermi dalle 4,30 alle 8,30

ROMA — Continua il caos nei trasporti. Ieri hanno scioperato assistenti di volo aderenti ai sindacati confederali e autonomi, bloccando la maggior parte dei collegamenti Alitalia e Au. Le organizzazioni sindacali di categoria della Cgil, Cisl e Uil hanno confermato il programma di scioperi articolati degli autoferrotranvieri addetti ai servizi urbani ed extraurbani di trasporto pubblico, indetti a partire da oggi in forma articolata per regioni. Il coordinamento unitario Cgil, Cisl e Uil della «Wagon Lits» ha deciso di attuare un pacchetto di 16 ore di sciopero le cui modalità verranno comunicate nei prossimi giorni.

Tutte le strutture regionali degli autoferrotranvieri hanno reso note le modalità di attuazione delle astensioni dal lavoro che bloccheranno tram e autobus.

Questo è il programma di scioperi regione per regione con il giorno e le ore di effettuazione delle astensioni dal lavoro:

Toscana: 17 marzo 14-17; 20 marzo 9-13 **Veneto:** 18 marzo 4,30-7,30; 20 marzo 11,30-15; 25 marzo 18-19,30; 27 marzo 8,30-12; **Campania:** 18 20,30-23 (gli impianti fissi 9-12); 20 marzo 9-12; 25 marzo 5-7; 27 marzo 14,30-17,30; **Piemonte:** 18 marzo 4,30-8,30; 20 marzo 9-11 (24 ore settore autolinee); **Lombardia:** 18 marzo 10-14; 20 marzo 17-20 (impianti fissi dal turno di mensa a fine orario di lavoro); 25 marzo 20-23; 27 marzo (impianti fissi da inizio servizio alle 10,30); **Liguria:** 18 marzo 19-23; 20 marzo 10-13; 25 marzo 14,30-17,30 (27 marzo 4,30-8.

Umbria: 17 marzo 10-14; 20 marzo 16-20; 19 marzo 9-13; 27 marzo 15-17. **Trentino:** 18 marzo 4-8; 20 marzo 11-14. **Sardegna:** 18 marzo 8-12; 20 marzo 17-20; 25 marzo 7-11; 27 marzo 17-20. **Friuli Venezia Giulia:** 18 marzo 21-23; 19 marzo 11-14; 25 marzo 11-14; 26 marzo 4,30-9 (le autolinee 11-16). **Emilia Romagna:** 19 marzo 15-18,30; 20 marzo 11-14; 25 4,30-8,30; 27 11,30-15. **Puglia:** tutti e quattro i giorni 4-7; servizi urbani e impianti fissi extra urbani tre ore inizio turno per tutti e quattro i giorni). **Abruzzo:** per i servizi urbani modalità saranno decise a livello provinciale (gli extra urbani ore il 27 marzo).

Marche: per il 18 marzo lo sciopero non sarà effettuato; per gli altri tre giorni le modalità da stabilire. **Sicilia:** 18 marzo 18-24 a Palermo e a Trapani; 20 marzo 11-15 a Trapani; 25 marzo 24 autolinee a Catania. **Basilicata:** servizi urbani marzo 11,30-13,30; 20 marzo 17,30-19,30; marzo 11,30-13,30; 27 marzo 17,30-19,30; servizi extraurbani: due ore ad inizio turno nei quattro giorni indicati. **Lazio:** 18 marzo dipendenti Atac e 21; i dipendenti Acotral garantiranno le partenze delle vetture solo fino alle 19. Per gli altri giorni le modalità sono da stabilire.

Cgil, Cisl e Uil contro i medici

Polemica tra il sindacato e i sanitari generici - Ospedalieri domani da Aniasi

— Lo sciopero per negli ospedali continua a provocare gravi disagi ai malati: ieri si sono astenuti dal lavoro analisti e i patologi, oggi si fermeranno tutte le divisioni e le specialità collaterali, domani i reparti di chirurgia, venerdì i servizi di Il sindacato (Anmo, Anpo e Cimo) sarà ricevuto domani dal ministro della Sanità Aniasi del quale sono state giudicate favorevolmente le dichiarazioni «distensive» apparse ieri sui giornali. I sindacati incontreranno anche una delegazione dei psi, composta da cinque membri della direzione. In un primo tempo all'incontro avrebbe dovuto partecipare anche Craxi, ma «impegni di carattere internazionale» glielo impediscono.

Dall'incontro con Aniasi si attende una schiarita che possa riportare alla normalità il settore ospedaliero. I psichiatri aderenti ai Sumi hanno deciso di sospendere lo sciopero indetto per proprio in seguito all'invito del ministro della Sanità per un incontro congiunto con le Regioni e l'Anci. Il programma domani.

Continuano intanto, e si fanno più aspre, le polemiche tra Cgil Cisl e Uil e i generici, che passeranno da lunedì all'assistenza indiretta (si faranno cioè pagare le visite dai malati) se nel frattempo non verrà firmata la convenzione siglata nel gennaio A questa protesta hanno aderito ieri anche i pediatri aderenti alla Fimp che hanno criticato aspramente «l'indefinibile comportamento della parte pubblica». In una dichiarazione, il segretario confederale della Uil, Buglia, afferma che «ancora una volta le associazioni dei medici generici scendono in campo per una battaglia discutibile quanto a metodi e obiettivi, noncuranti dell'opinione pubblica e, soprattutto, dei diritti sacrosanti dei cittadini». «Lottando senza pagare — continua — anzi facendosi pagare le loro prestazioni, i medici tentano di strappare un accordo che mostra una vittoria sproporzionata tra quanto frutterà loro e il miglioramento dell'assistenza che presupporrebbe e che è ancora da venire».

La Federazione dei medici generici respinge queste critiche che, afferma una nota, «poggiano su motivazioni più polemiche che reali. Non è vero infatti che l'assistenza sarà sospesa. Studi ed ambulatori rimarranno aperti; saranno chieste le tariffe minime previste dalla legge aggiornate con modalità particolari per i pensionati e i disoccupati».

Oggi scuole chiuse in sei regioni

ROMA — Oggi si svolgerà la seconda delle due giornate di sciopero nelle scuole. Sarà la volta dell'Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo. Venerdì prossimo le astensioni dal lavoro interesseranno le regioni meridionali. L'adesione allo sciopero di lunedì, nel settentrione è stata, a detta dei sindacati confederali, massiccia, intorno al 60-70%.

Quale mistero circonda le proprietà degli palazzinari?

Prezzo ribassato, asta sempre deserta nessuno vuole le case dei Caltagirone

Si era partiti da 16 miliardi e si è giunti a 10 - Si tratta di sette palazzi, un'autorimessa, un cinema e altre infrastrutture - Anche il Comune aspetta di vedere come finirà la vicenda

ROMA — «No, non si è presentato nessuno», dice il giudice fallimentare Giovanni Ferrara. La mattina ormai è finita e insieme agli altri due colleghi l'ha passata in attesa che arrivasse qualcuno a fare un'offerta per l'asta dei Caltagirone. Al primo piano di un casermone malandato di viale delle Milizie si sono fatti vedere soltanto quelli del «Comitato proletario per la casa» che da giorni «presidiano» alcune ex proprietà dei fratelli palazzinari.

Nemmeno l'ombra di acquirenti. Perché? lo sanno nemmeno i giudici. «Premesso che secondo i tecnici i prezzi sono abbastanza convenienti e che il momento è tale per cui gli immobili dovrebbero addirittura far gola, cerio questa situazione è strana...». C'è dietro qualcosa? «Non lo so». Non lo sa nessuno, ufficialmente, che stia succedendo intorno alle aste quello che fu l'impero edilizio dei Caltagirone. Di sicuro abbiamo però alcuni dati, sui quali si può costruire ipotesi d'ogni genere, anche quelle più fantastiche. Eccoli.

C'era una volta un complesso di sette palazzi con ampia autorimessa sottostante e sala cinematografica per circa 800 persone e relativi metri a pie' d'opera, destinati ad uffici, abitazioni, negozi, siti nel quartiere Monteacino, Eur, alcuni quasi terminati, altri in stato di avanzata realizzazione. Furono messi all'asta dopo il fallimento dei fratelli, nel luglio dell'anno scorso. Prezzo base: 16 miliardi e milioni. L'asta è deserta. Il 20 ottobre, nuovo incanto: si parte da 13 miliardi e mila lire. Nessun'offerta. Il 2 dicembre, terza asta: il prezzo è sceso a 11 miliardi e 805 mila lire.

Il giudice Terracciano aspetta inutilmente. Quarta asta il 20 gennaio: ormai il complesso costa un minimo di 11 miliardi e 272 mila lire. Nessuno lo vuole. Quinta asta, il 17 marzo, cioè ieri mattina. A questo punto basterebbero dieci miliardi e mila lire per accaparrarsi i sette palazzi, l'autorimessa, il cinema ecc. Ma, come si è detto, anche questa volta l'asta è deserta.

Ci riproveranno il 28 aprile, una diminuzione del prezzo base di un ventesimo. E chissà se si farà avanti qualcuno. Ma chi? Si dice che dietro alle deserte ci siano piccole società di piccoli imprenditori che aspettano per comprare sottocosto. La giustificazione è quella che i «palazzi» non sono finiti e con i prezzi di oggi, chiunque acquisti «quel cemento in mezzo ai prati», il definisce qualcuno nel tribunale fallimentare, deve accantonare un bel capitale se vuole utilizzarli in qualche modo.

Sembra però che se si va avanti di questo passo, i giudici non potranno prima o poi bloccare le aste e ordinare nuove perizie (si ripartirebbe dunque dall'inizio, ma a prezzi molto più alti. Il che servirebbe sia alle banche creditrici sia ai Caltagirone, i quali sperano ancora di chiudere il fallimento con un «concordato», qualunque esso sia. Allo invece potrebbero convenire le stesse deserte: l'Erario acquisterebbe tutto il patrimonio dei Caltagirone e si rifarebbe, almeno in parte, dei miliardi dovuti.

In d'attesa c'è, intanto, anche il Comune di Roma. Le palazzine di via Cortina d'Ampezzo sopraelevate avevano interessato il sindaco Petroselli. Poi, una strana storia, iniziata «Lambda Beta» se le era aggiudicate a un prezzo irrisorio, circa 180 mila lire il metro quadro. Petroselli aveva scritto a Forlani l'incendio presente che le case dei Caltagirone dovrebbero andare agli sfrattati di Roma, che sono 11 mila. L'impero immobiliare dei fratelli comprende ancora 152 palazzi, ma non tutti finiti. «Dividendo ipoteticamente l'insieme degli immobili arriveremmo da un minimo di appartamenti a un massimo di 1600 mesi sul mercato nel giro di un anno», aveva fatto il sindaco.

Ma ora tutto è fermo. Da Palazzo Chigi, dicono in Campidoglio, non è arrivata alcuna risposta. E il Comitato di lotta, che occupa alcuni palazzi dei Caltagirone, tutti d'inerzia: «Le case sono inutilizzate, magari in attesa che qualche pescecane ci speculi sopra. Agli sfrattati, a chi non ha una casa, a costoro quali il governo e Comune non danno nessuna prospettiva, resta che andarsele a prendere per imporre requisizione e l'assegnazione ai lavoratori», dice un manifestino che ieri faceva il giro tribunale fallimentare. Sembra quasi che oltre agli sfrattati alle faccende dei Caltagirone non se ne voglia occupare più nessuno: «Sono grane» confermano i giudici.

Sandra Bonsanti

Nel rogo 10 miliardi di danni

Ritorna la catastrofe un incendio a Milano

Le fiamme violentissime già lambivano i depositi di carburanti d'una vicina azienda

MILANO — L'incendio ha completamente distrutto i capannoni di una azienda di autotrasporti alla periferia della città ha provocato danni per quasi dieci miliardi, stando almeno ad una prima stima dei vigili del fuoco secondo i quali il rogo sarebbe stato originato da un corto circuito.

L'opera di spegnimento, protrattasi per venti ore da parte dei vigili di Milano, Lodi e altre città vicine, è stata resa particolarmente ardua dalla penuria d'acqua. A un certo punto si è temuto il peggio. E' stato quando lingue di fuoco alte quasi 80 metri e visibili da gran parte della città, hanno cominciato a lambire i depositi di combustibile di una azienda della zona.

Fortunatamente i pompieri sono riusciti ad evitare il propagarsi dell'incendio e ieri mattina il loro compito poteva dirsi esaurito anche se restavano da demolire alcune strutture pericolanti e da sgomberare tonnellate di macerie e di materiale inutilizzabile. Secondo una prima ricostruzione, il fuoco ha avuto origine nel capannone della ditta Sada-Spedizioni Autotrasporti Internazionali dove accatastati materiali sintetici finiti e prodotti chimici per il riscaldamento.

La natura di queste sostanze ha reso inutili i primi tentativi di circoscrivere l'incendio e ha costretto i pompieri ad arretrare la linea di difesa. I serbatoi di gasolio e di solventi sono stati raffreddati con potenti getti d'acqua, ma il timore di uno scoppio ha ugualmente costretto a rallentare il traffico ferroviario sulla vicina linea Milano-Roma. Anche l'aeroporto di Linate, che sorge nelle vicinanze, è stato messo in stato di preallarme.

Aborto, droga, armi, pena capitale

Messaggio dei vescovi contro il diffondersi di «cultura di morte»

ROMA — «La Chiesa considera la legislazione favorevole all'aborto procurato come una gravissima offesa ai diritti primari dell'uomo e del comandamento divino «non uccidere», per cui «è doveroso ricorrere a tutti i mezzi leciti perché anche nella legislazione civile sia congiuntamente inserita, al di fuori di ogni equivoco, una reale garanzia per il valore della maternità e per la tutela della vita umana fin dal suo concepimento». Lo afferma il messaggio sulla «difesa e promozione della vita», approvato ieri all'unanimità dal consiglio permanente dell'episcopato italiano.

Osservato che la Chiesa è chiamata oggi «con nuove urgenze a difendere la vita», i vescovi denunciano «il diffondersi programmato d'una cultura di morte», che a loro parere, si esprime con il terrorismo e la droga, il crescere della delinquenza comune, la corsa alle armi e la proposta della pena di morte.

Soffermandosi sull'aborto volontario, i vescovi rilevano «la perdurante piaga dell'aborto clandestino» e «la mentalità abortista che si diffonde», dall'«impressionante numero di aborti praticati in questi ultimi anni». Quindi, di fronte alla «tenace volontà di allargare la legalità dell'aborto», affermano: «Il rischio più grave che la società può oggi è, tristemente, di non sapere più distinguere la morte dalla vita».

Il messaggio si occupa quindi del referendum. «Di fronte alle proposte referendarie messe alla consultazione popolare — affermano i vescovi — non si può esprimere il rammarico che ai cattolici, e a quanti condividono la stessa visione umana e cristiana della vita, non sia stato consentito di proporre pienamente le loro intime convinzioni e la loro posizione di cittadini».

I vescovi ritengono «doveroso richiamare alcune precise indicazioni morali: l'aborto procurato è gravemente illecito, nessuna norma che riconosca legittima l'uccisione diretta della creatura vivente nel seno è compatibile con la visione cristiana della vita».

Craxi querela «Paese Sera»

— L'on. Craxi ha presentato, nella sua qualità di segretario del psi, denuncia per diffamazione a mezzo stampa contro il direttore responsabile di *Paese Sera* due articoli apparsi sul quotidiano in data 6 e 7 marzo scorsi, nei quali si sosteneva che anche il psi era interessato al giro di assegni del petroliere Musselli coinvolto nell'attuale inchiesta sulla evasioni fiscali per il commercio petrolifero.

Malta: accordo anche con l'Urss?

ROMA — Malta, dopo aver firmato il trattato con l'Italia, avrebbe concluso un accordo di bunkeraggio con l'Unione Sovietica, che consentirà a Mosca di utilizzare il 25% dei grandi depositi sotterranei costruiti nell'isola dalla Nato negli Anni Cinquanta.

Lo afferma, con una interrogazione rivolta al ministro degli Esteri e a quello della Difesa, il socialista Accame

Stato civile di Torino

19 MARZO 1981

NATI — Margherita Massimo, Martina Massimo, Caruso Giuseppe, Tripodi Simone, Rizzo Paolo, Tripodoro Giovanni, Calabro Barbara, Bevilacqua Emanuele, Grigio Emanuele, Rasson Daniel, Trifilieff Andrea, Gianotta Manuela, Petrone Vito, Casarella Amorio, Girardini Massimo, Cavoli Massimiano, Carosso Dario, Oliverio Valeria, Pelino Rafaella, Cassano Cosimo Fabrizio Mariano, Lapadi Alessio, Di Lorenzo Kirty Gerardo Marco, Spadaro Erica Eleonora Gianna, Gabriella Letizia, Barbin Cristina, Di Tommaso Jessica, Favasso Alfredo Bosso Luca, Zagra Ramona, Lai Marco, Rispoli Francesca, Tanghetti Francesca, Ambrosino Fiorino, Pupino Salvatore, Cremonesini Gian Luca, Ciraldanna Elisabetta, Mauro Andrea, Pullara Federica, Vardanio Sara, Lanteri Federica, Petrella Marco, Vinanti Elisabetta, Gili Vitor Cesare, Bellanca Paolina, Rasili Simone, Bonvalli Maria.

MORTI — Maria Catanna, di anni 81, nata a Torino, pens., abitante in C. Francia 180, Tosca Francesco, a 73, Torino pens., v. V. Nallaro 7; Brignoli Annigio, a 66, Torino pens., v. 68 Cuneo 90; Bellelli Luigi, a 56, Napoli, operaio, v. S. Tommaso 7; Rastelli Maria, a 80, Torino pens., c. Grosseto 261; Angelis Giannino Mario, a 54, Como pens., v. Reggio 10; Grano Clara, a 1, Torino, infante, v. delle Querce 19; Allegra Giuseppe, a 81, Bergamo, pens., v. Vanchiglia 45; Bosso Margherita, a 73, Torino pens., v. Montevecchio 261; Cervera Pierina, a 60, Torino pens., c. Lecce 31; Cantelli Bernardina, a 84, Verona pens., v. Priami 43; Di Pale Giacinta, a 58, Salerno, pens., v. Siracusa 72; Pasotti Angelo, a 75, Roccaforte, pens., v. Giolimberti 5.

Decessi in ospedale: Marchese Ilma, a 78, Caluppolo, pens.; Rasselle Vincenzo, a 60, S. Agata di Puglia, pens.; Brizio Lucia, a 56, Sommariva Bosco, pens.; Marsetti Margherita, a 78, Lecce, pens.; Amato Giuseppa, a 87, S. Stefano Camastra, pens.; Bella Guglielmo, a 77, Schiavi d'Abruzzo, pens.; Pelenti Irma, a 73, Este, pens.; Bella Casimiro, a 59, Roccaforte, pens.; Pescara Costanzo, a 68, Barra, pens.; Fiore Maria Rosa, a 60, Torino pens.; D'Amelio Giovanni, a 79, Carbonara Scrivia, pens.; Bellofiore Maria Giuseppina, a 67, Alto, pens.; Paolini Paola, a 56, Villaggio, pens.; Petrosino Domenico, 66, 20, Torino; Calleri Donatella, a 70, Colonnata, pens.; Bissoli Angelo, a 82, Oulx, pens.; Luciani Francesca, a 77, Pisano, pens.; Viviani Maria, a 64, Piumpens.; Barbaga Pietro, a 80, Buscovetto, pens.; Grassa Luigi, a 67, Recetore, pens.; Cappelli Maria, a 66, Grugliasco, pens.; Zanino Maria Rosa, a 83, Silvano d'Orba, pens.; Carbone Marianna, a 69, Spinazzola, pens.; Pagliaro Maria Antonia, a 67, Rocca Cilegna, pens.; Nota Olga, a 63, Casale Mon, pens.; Ferrelli Giuseppe, a 66, Pancalieri, pens.; Cesari Pietro, a 83, Occhieppo Inferiore, operaio; Balma Bianca, a 67, Casale M.to, pens.; Filippa Giovanna, a 78, Torino pens.

Nati 46 - Matrimoni 39 - Morti 82

(Segue da pagina 4)

La grande famiglia della «Gazzetta» piange l'immatura scomparsa della compianta del suo presidente, signora

Vittoria Gioanola

che lo sempre per tutti esempio di forza e pregnezza.

— Vaglio Serra, 17 1981

Partecipano gli amici.

Catalina Enrique Bassani, Barcellona
Gaston Charles Guillaumin, Lyon
Famiglia Guerrasanz, Lima
Francis Jean Wuerth, Vannes
Marlene Holger Kastner, Oldenburg
Ingo Wolfgang Nagel, Wimpfen
Gabriella Alfredo Dall'Aglio, Milano
Ingo Luciano Cattel, Zingonia
Chiara Gino Bavila, Torino
Alina Carpet, Zingonia
Manzoni e Romagnoli, Casalpusterlengo
Francesco Paolo Rossi, Lugano

Cordialmente è mancata all'affetto dei suoi cari

Gabriella Cino in Bosco

Addolorati ne annunciano il pianto Camillo, la figlia Loredana, Ivano, Cesare, la nipote e parente. La data ultima alle benedizioni domani giovedì alle ore 6,30 al cimitero monumentale. La Santa S. in di proseguirà per Varisella di Avigliana dove avranno luogo i funerali. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 marzo 1981

Prendono parte al dolore, gli amici Teresa, Nino Aurilio
Giorgio Bonzano
Alberto Bonzani
Peppino Borghetti
Franco Bosco
Aldo Carrara
famiglia Casalino
Candido De Giorgio
Alfredo Dotoli
Costanzo Dottorello
Giovanni Floris
Bruno Fuggio
comm. Gallo
Pino Grattino
Alberto Grillo
Nunzio Maiorano
Antonio Pallo
Carlo Parigi
Michele Pellino
Enrico Provera
Armando Rosetti
Piero Rocci
Dino Sandrini
Massimo Sapegno
Quinto Tosetti
Marco Zanzini

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, è mancata improvvisamente

Teresa in

Per volontà dell'estinta ha donato generosamente il funerale avvenuti, il marito Natale, la figlia Rosanna e parenti tutti.

— Torino, 18 marzo 1981

Patrizia, Pina ed Alessio partecipano al grande dolore di Rosanna e Silvia.

La famiglia Febraro partecipa al dolore degli amici Gilardi

I condomini e inquilini di via Arbe 28 partecipano commossi al dolore della famiglia Gilardi

La compagnia Anna De Giorgio è vicina a Silvia e Rosanna per la scomparsa della cara

Teresa Gilardi nata De Giorgio

— Torino, 17 marzo 1981

I nipoti Pina e Valerio, Luciano con Lory ed Annamaria, Maria Carla con Ettore e Cristina e Giorgi, partecipano al doloroso lutto di Rosanna.

Cremazione a mercoledì

Augusto Giunipero

anni 78

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Bosco Maria e figlia Laura, Marinella col marito Vittorio Armellino e figlio Massimo, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 da via Cesare Battisti 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— San Mauro Torinese, 18 marzo 1981.

Partecipano al lutto
Franco e Filippo Armellino
Irene e Giulio Armellino
Adriana e Giorgio
Luciano e Piera Bologna
Ornella e Pietro Corvese

Rosa e Augusto Armellino con il figlio Antonio e famiglia si uniscono al dolore.

Cesm, Pinerolo e famiglie partecipano al dolore della famiglia.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Antonio Pigoli

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli con rispettivi consorti, i nipoti.

— Torino, 17 marzo 1981.

Partecipa al dolore della famiglia la sig.ra Margherita Demasi.

(Continua a pag. 6)

Indagini sull'omicidio dell'altra notte a Milano

Forse c'è ancora il colpo di pistola che ha ucciso un agente nel night?

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Un agente di polizia è stato ucciso l'altra notte poco dopo le 3 davanti a un night club di Milano. Gli hanno sparato un colpo di pistola al volto e il giovane è morto durante il trasporto all'ospedale. Si chiamava Vincenzo Grimaudo, 25 anni, sposato, con una figlia di 1 anno. I motivi del delitto e la ragione oscuri. Una cosa è certa: quando è stato ucciso Grimaudo non era in servizio.

Verso mezzanotte, finito il turno al terzo distretto di polizia, l'agente si era vestito con abiti borghesi (la famiglia è rimasta a Trapani) ed era uscito, senza dire nulla ai colleghi. Poco dopo era arrivato al night: «La tour d'Orient», in via Pilzi, a poche centinaia di metri dalla caserma. Qui, secondo la versione fornita dalla polizia e basata sulla testimonianza del titolare del locale, sono entrati sette uomini che si sono ritirati in una saletta appartata. In compagnia di quattro entraineuses. Hanno ordinato due bottiglie di champagne. Due ore dopo, verso le 5, hanno chiesto il conto: 150 mila lire. Giudicandolo eccessivo hanno vivacemente protestato iniziando una discussione con il titolare.

A questo punto — sempre secondo la versione della polizia — Grimaudo si sarebbe avvicinato al gruppetto. «Che cosa vuol, non ti impicciare», avrebbe detto uno dei sette. «Mi interesso di ciò che mi pare», avrebbe risposto il poliziotto. «Allora vieni fuori a discutere». Sarebbero stati in tre e Grimaudo li avrebbe seguiti. Dopo pochi minuti nel night è stato udito il rumore di un'auto che si allontanava (nessuno invece avrebbe udito lo sparo). Andati via in fretta anche gli altri quattro clienti, sono usciti poco dopo il titolare del night, altri clienti e il guardiano di un'autorimessa. Grimaudo era a terra agonizzante: un colpo di pistola gli aveva forato un labbro penetrando nella testa. Nessun testimone ha assistito al delitto, ma sembra che l'agente abbia tentato di reagire. Aveva estratto la pistola, trovata accanto al suo corpo.

Vincenzo Grimaudo lavorava in una zona piena di locali notturni e bar, in cui talvolta, dietro facciate rispettabili, si nascondono attività illegali. Resta quindi da chiedersi come mai sia rimasto così a lungo solo, nel night. Le indagini dovranno stabilire se dietro quel colpo di pistola ci sia soltanto una tragica lite.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 18 marzo 1881)

Comunardi

TORINO — Anche a Torino si vuol credere che il sangue dei comunardi e dei socialisti. Stanotte all'una furono affissi segretamente piccoli e timidi cartellini scritti e ricopiati col velocigrafo, che suonavano così: «Operai, oggi ricorre il 40° anniversario della proclamazione della gloriosa Comune parigina. Oggi il giorno di festa pei proletari».

1 Paesi continuano essere impegnati guerra «dimenticata»

L'Italia fronteggia francesi e inglesi nella vendita delle armi a Iraq e Iran

ROMA — Anche se qualcuno l'ha definita — giustamente — una «guerra dimenticata», il conflitto tra Iran e Iraq non è certo uscito dalla memoria delle grandi industrie di tutto il mondo e soprattutto di quelle che producono armi. Al di là delle difficoltà contingenti di due paesi in guerra, infatti, era semplice prevedere gli immensi vantaggi che, per i Paesi tecnologicamente avanzati, sarebbero venuti dalla ricostruzione, che si sarebbe sommata alla appena iniziata costruzione. Insomma: una tela di Penelope a tutto vantaggio dei fornitori.

Ma per i mercanti di armi, il vantaggio è stato ed è ancora maggiore. Nella pausa dovuta alla guerra, le forniture di ordigni bellici hanno naturalmente conosciuto una escalation. Se per ricostruire si deve attendere il compimento della distruzione, per portare a effetto quest'ultima occorre subito a disposizione i rimpiazzi di quanto viene catturato o abbattuto o bombardato, e anche di più, per prevalere sul nemico.

Nel gioco di queste forniture, l'Italia ha avuto senz'altro parte. Quanta, è difficile dire. E' vero che Bagdad aveva commissionato al nostro Paese — e confermato la commessa pochi giorni prima che iniziasse il conflitto — quattro fregate lanciamissili della classe «Lupo», ma a guerra aperta si fece notare che la consegna avrebbe preso parecchi mesi, anni addirittura, e dunque le nostre forniture non avrebbero avuto peso nell'andamento della guerra. Ora la commessa si è ampliata a undici navi complessive, con sei corvette da 600 tonnellate e una nave logistica. Sono forse duemila miliardi, e poiché il veto americano alla fornitura dei motori General Electric era caduto (alla luce dell'avvicinamento all'Ovest da parte di Bagdad) e a tutt'oggi non è stato ripristinato, sulle consegne non sembrano esservi nubi.

Probabilmente non è tutto qua. Il denaro liquido non è mai mancato all'Iraq, e le casse nazionali sono state benedette da oltre miliardi di dollari giunti per il rilascio degli ostaggi americani. Col mandato dei loro governi, emissari di due Paesi non hanno avuto difficoltà, in questi mesi a superare i vari embarghi ufficiali acquistando sul mercato libero. La Francia, poi, che dopo la spedizione di Gheddafi in ha dovuto provvisoriamente rinunciare a un mercato vantaggioso come quello per non perdere la faccia, non ha esitato, poche settimane fa, a dare il via alle consegne dei 60 Mirages che Bagdad le aveva commissionato prima del conflitto.

Ma nella grande Borsa bellica sono quotate anche le azioni degli elicotteri italiani, delle munizioni austriache, e si dice che il più grande mercante d'armi privato, l'inglese Sam Cummings, abbia venduto all'Iraq cinquantamila fucili automatici. Valore: trenta miliardi.

Naturalmente, a ogni notizia che trapela l'altro Paese in guerra eleva proteste (vedi l'Iran contro la Francia), ma è certo che nello stesso istante si sta comportando allo stesso modo. Notizie che giungono da Londra affermano poi che l'Italia ha l'abilità e il privilegio di esportare i propri prodotti sia verso l'Iraq sia verso l'Iran.

È la residenza Feltrinelli a Gargnano

Pagata tre miliardi la villa che ospitò l'ultimo Mussolini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

— E' stata venduta Villa Feltrinelli di Gargnano, sulla sponda bresciana del lago di Garda, dove Mussolini, lacerato dall'ulcera e dalle sconfitte, visse i suoi giorni più tristi. Gli eredi di Giangiacomo Feltrinelli (la moglie Inge e un fratello) hanno ceduto i 2 mila metri quadrati di superficie dell'abitazione e i 20 mila di parco a lago ad un gruppo finanziario rappresentato da un legale romano. Pare che l'operazione abbia fruttato circa tre miliardi.

Mussolini vi passò gli ultimi mesi della sua vita, ma non gli piaceva. Il posto è molto bello, immerso nel verde, incastrato fra monte e lago. Mussolini, però, detestava i laghi. («*Non sono né fiume né mare, mi fanno l'impressione di un tradimento*»). Comunque non aveva altra scelta: i tedeschi avevano deciso che Salò fosse in capitale della repubblica sociale, e il duce dovette prendere alloggio nella vicina Gargnano, nella villa dell'industriale lombardo Feltrinelli.

Vi arrivò il 10 ottobre 1943. Con la moglie Rachele, i figli Vittorio, Romano e Anna Maria, parenti, mezzi parenti, amici di parenti e bizzarri personaggi. Sistemò il suo ufficio accanto alla camera con l'ampio letto sormontato da baldacchino, con scuri mobili pesanti e intarsiati, affreschi di carattere religioso e, sul soffitto, una scritta: «Ave Maria». Qualcuno ha osservato che questa camera da letto sembra la di un vescovo un po' vanitoso e mondano.

A Villa Feltrinelli c'era un Mussolini che il mezzo parente Renato Tassinari descrive smagrito, stanco, immalinconito, miope e sfiduciato. Assai presto la villa gli divenne insopportabile: sempre sotto gli occhi il lago livido nell'autunno; tutti quei salottini pieni di mobili liberty e art nouveau e di gente petulante e in ozio negativo. Soprattutto lo esasperava il trambusto familiare. Scrive la Salò Silvia Bertoldi: «*Troppi litigi con la gelosa moglie Rachele che lo tiene sotto stretta sorveglianza sapendo che a Gardone si è portata l'amante, Claretta Petacci. Lei controlla minuto per minuto le uscite del mattino...*».

Per essere più tranquillo e più libero, il 20 novembre trasferì il suo ufficio a Villa delle Orsoline, distante un chilometro e a Villa Feltrinelli rimase soltanto per dormire. Andava a Villa Orsoline il mattino alle nove, si faceva portare il pranzo e mangiava sulla scrivania, da solo, ascoltando la radio. se usciva tardi. Una sera sì e una no passava a trovare Claretta a Villa Fiordaliso a Gardone. C'era sempre qualcuno degli ospiti pettegoli a Villa Feltrinelli che spiattellava ogni cosa a donna Rachele.

Nel soggiorno questa villa Mussolini dovette decidere la sorte Ciano, il delfino, il genero, il padre dei tre nipoti. La notte prima della fucilazione di Ciano tutte le luci della villa rimasero se: non dormì il duce, nessuno dormì. «*Rachele in vestaglia è seduta accanto al suo vecchio uomo per il quale non trova parole di aiuto. Fuori c'è il silenzio invernale nei paesi deserti del lago, e quel lungo e sordo non finire mai*», scrive Bertoldi.

Dopo ore di tormento e senza parola, alle cinque del mattino Mussolini chiamò il generale Wolff, comandante delle : «*Una mancata esecuzione potrebbe avermi nella considerazione del führer*». «*Sì, duce, è molto*». La sorte di Ciano fu decisa. Alla fine di quella notte, quando Ciano e gli altri condannati stavano per essere portati davanti al plotone di esecuzione, Mussolini «*si avvia alla macellaria scrivere e per distrarsi prepara l'articolo intitolato: "La base nuova economia"*».

Visse ancora più di un anno in quella villa, che definiva «prigione funebre e triste» e che adesso era popolata da lugubri fantasmi, fino all'aprile del 1945, quando partì per Milano e poi prese la strada che passa per Dongo.

Luciano Curino

Non andrà in onda la trasmissione «A.A.A. Offresi» prevista per domani

Funzionari Rai, registe e Véronique messi sotto accusa dal magistrato

Tra gli altri, Massimo Fichera, vicedirettore - Il poliziotto-cliente rischia l'incriminazione per «violenza carnale» Gli altri reati ipotizzati sono: «interferenza illecita nella vita privata altrui e favoreggiamento della prostituzione» - Il Consiglio di amministrazione Rai ha deciso mettere il programma a disposizione procura

ROMA — Niente Véronique: il film-inchiesta su una prostituta, in programma alle 21,40 di domani sulla Rete 2 Tv, forse non lo vedremo mai. Lo ha deciso ieri sera Villy De Luca, con un documento approvato a maggioranza dal consiglio di amministrazione (unico contrario quello del socialista Pedulla, mentre i tre consiglieri comunisti presenti si sono dissociati e, al momento della votazione, sono usciti dalla sala-riunioni segno di protesta).

Spiega in sostanza il documento che il direttore generale «*ha deciso in autonomia, di non mandare in onda il programma*», una scelta, «*fatta propria dalla maggior parte del consiglio d'amministrazione*», dopo aver valutato attentamente i fatti accaduti negli ultimi giorni e soprattutto alla luce delle potenziali e gravi implicazioni penali che «A.A.A. Offresi» comporta per il servizio pubblico radiotelevisivo. Considerata l'azione giudiziaria dalla procura Roma, si legge in una nota, il consiglio «*condivide la decisione del direttore generale, assunta d'intesa il direttore di rete*», e mette a disposizione magistrato il programma, riservandosi di utilizzarlo se verrà esclusa ogni ipotesi di reato.

La stesura documento ha impegnato consiglio per tutta giornata. Ore e ore di discussioni dopo che la procura della Repubblica di Roma aveva dato una svolta all'inchiesta intervenendo nella tarda mattinata con tutto sub peso: dodici comunicazioni giudiziarie firmate Armati riguardano Massimo Fichera, ex direttore della Rete ed attuale vice direttore generale, Pio De Berti Gambini, attuale responsabile della Rete, Luigi Mattucci, ex capo della struttura di supporto Secondo canale tv e ora direttore della sede Rai di Milano, Leonardo Valente, capo della struttura di programmazione che ha prodotto l'inchiesta e Luigi Valentini, della gestione del personale.

Le altre sono state notificate alle registe cooperatrici che ha ideato e realizzato il film, e cioè Loredana Rotondo, Rony Daopoulo, Anna Carini, Maria Grazia Belmonti, Annabella Miscuglio e Paola de Martiis, nonché alla protagonista, la francese Véronique Passani. Si sa per ora che nei provvedimenti inviati ai dirigenti della Rai si ipotizza unicamente il reato previsto dall'art. 615 bis del codice penale. Le altre due accuse, favoreggiamento della prostituzione e violenza carnale, sono state in e, secondo quanto si è appreso più precisamente, soltanto nell'ordine di sequestro del filmato originale.

Il reato ipotizzato dal dottor Armati, nel caso in questione, è perseguibile d'ufficio ed è punito con la reclusione da uno a cinque anni mediante l'uso di strumenti di ripresa visiva e sonora, l'incaricato pubblico servizio, con violazione dei doveri inerenti alla sua funzione, interferisce illecitamente nella vita privata altrui. Nell'ipotizzare l'accusa il magistrato, seguendo giurisprudenza costante, ha ritenuto che quello svolto dalla un servizio pubblico, altrimenti come prevede il primo comma dell'articolo, non si sarebbe potuto procedere se non a querela di parte.

Ricostruiamo le fasi di una delle giornate più convulse nella storia recente della Rai. Ore 11: De Luca, Zavoli, Orsello e i consiglieri prendono posto intorno al tavolo a ferro di cavallo nella sala-riunioni al pianterreno di viale Mazzini. La discussione su «Véronique» riparte in pratica da zero. L'azienda deve pronunciarsi, non c'è tempo da perdere. Dalla procura della Repubblica stanno per partire decine di comunicazioni giudiziarie in cui, pare, si ipotizzano i reati di «*interferenza illecita nella vita privata altrui, favoreggiamento della prostituzione e violenza carnale*». Alcuni consiglieri, tra cui i comunisti Vecchi e Pirastu, eraziomomentaneamente assenti, altri — è il caso del democristiano Balocchi rientrato in serata — si trovavano fuori Roma per impegni di lavoro.

Orlandi, Bindi e Spatola presentano un ordine del giorno in cui chiedono senza mezzi termini che il programma domani non venga messo in onda. Zaccaria e Libertini, della sinistra dc, concordano sostanzialmente con questo indirizzo ma spiegano che lo vogliono De Luca a togliere dal fuoco. «*E' un compito che spetta a lui*», chiariscono appellandosi al regolamento. Quanto al pci, gli sviluppi dell'inchiesta giudiziaria ammorbidiscono l'atteggiamento dei suoi rappresentanti, fino a ieri convinti assertori della necessità di trasmettere l'inchiesta. Gli stessi dubbi cominciano a serpeggiare in eguale misura anche in qualche altro consigliere.

Vivace, e a tratti polemico, il dibattito finisce per innervosirsi. Alcuni interventi risultano delle disquisizioni tecnico-giuridiche, altri appaiono discorsivi. E' la conferma di un'incertezza sulle decisioni prendere ché si trascina per ore e ore. Si va avanti fino a sera. L'intervento Armati «*ha portato tutta la vicenda sul piano penale*» — fanno presente all'ufficio stampa — «*l'azienda, il servizio pubblico radiotelevisivo, corre un rischio grave, quello una condanna*».

Intanto si è diffusa una voce che contribuisce ad aumentare la confusione: l'originale di «Véronique» è sparito. Le autrici sostengono non averlo. «*Il film si trova alla Rai*», fanno sapere. «*E' falso — replicano da viale Mazzini — . Noi abbiamo avuto un prodotto finito, quello che, dopo le modifiche apportate nei giorni scorsi, è stato affidato, con tutti gli incartamenti sulla trasmissione, alla magistratura*». Ma tutto. Le curatrici di «A.A.A. Offresi», rendono noto di non essere state loro ad affittare l'appartamento dove fu girata la pellicola.

Palazzo Giustizia arrivano sempre in serata, una conferma e, di rimbalzo, una nuova indiscrezione. prima riguarda l'indagine aperta da Armati. E' scattata fin da venerdì scorso dopo che alcune segnalazioni avevano messo in guardia gl'inquirenti. In particolare, era stata rinvenuta un'ipotesi di reato per la parte del programma in cui ripreso un poliziotto, quindi un pubblico ufficiale, mentre si intratteneva con Véronique e che si era rifiutato — almeno questo si capiva dalla sequenza del film — di pagare la prestazione.

Armati si è mosso subito e, dopo essersi consultato con Achille Gallucci e il procuratore aggiunto Arnaldo Bracci (ieri ha avuto un lungo scambio idee con i due responsabili della procura), è andato avanti con le indagini. E ora? Chi lo conosce bene assicura che non ha alcuna intenzione forzare la mano. «*E poi che interesse avrebbe a farlo?*», osservavano ieri mattina piazzale Clodio. «*Ha una patata bollente, un caso pieno di implicazioni politiche, per non parlare del pandemonio che è successo in mezza Italia*».

Giuseppe Fedi

Anche un milanese denuncia la i

MILANO — Anche un legale milanese ha preso posizione contro il programma televisivo «A.A.A. Offresi». Si tratta dell'avv. Pietro Bianco, che a suo tempo aveva chiesto il sequestro nei confronti del film di Renzo Arbore «Il pap'occhio».

L'avv. Bianco ha annunciato di avere formalmente denunciato la direzione della Rai-Tv e, in particolare, i responsabili della Rete-due per favoreggiamento della prostituzione.

Conferenza stampa alle Botteghe oscure

Dure critiche del pci ai dirigenti della tv

ROMA — La grave situazione in cui versa l'informazione radiotelevisiva e la libertà stessa di programmazione dell'Ente sono l'oggetto di un'aspra denuncia che il pci ha levato ieri durante una conferenza stampa svoltasi presso la direzione del partito. «*Manovre oppressive, sottigliezze, assoluta irresponsabilità dei vertici della Rai-tv mortificano la libertà di espressione* — ha affermato Adalberto Minucci membro della direzione comunista — e *l'illegittimità delle scelte reprime, frustra le potenzialità intelligenza, di capacità professionale esistenti nell'azienda*».

Alla presenza dei rappresentanti comunisti presso la commissione di Vigilanza parlamentare ed il Consiglio di amministrazione della Rai-tv, Minucci ha definito «*inammissibile*» l'arbitrio dell'on. Mauro Bubbico e «*maldusso*» il suo intervento censorio in relazione al programma «*A.A.A. offresi*».

«E' inoltre inaudito — egli ha aggiunto — che le richieste di Bubbico siano state accolte dal presidente e dal direttore generale della Rai-tv, sia pure per un rinvio della trasmissione».

Deplorata l'assenza dei giornalisti delle testate Rai-tv alla conferenza stampa del pci (salvo un informatore del Gr-1), Minucci ha confermato che il chiederà le dimissioni di Bubbico nella prossima riunione della commissione parlamentare di Vigilanza; egli ha inoltre denunciato la spartizione e divisione meccanica delle reti e delle testate, le manovre per nomine senza criteri, le assunzioni lottizzate e non adeguate alle lacune della programmazione radiotelevisiva.

«*L'informazione della Rai-tv* — ha concluso — *è sempre più faziosa e si collega spregiudicatamente all'azione dell'esecutivo e dei partiti di governo mentre il calo della "audience" del servizio pubblico rispetto a quello privato pone in crisi l'organismo e facilita il tentativo dei monopoli privati di trasmettere che l'informazione sia controllabile dalle istituzioni democratiche*».

(Segue da pagina 5)

Con il conforto della sua grande Fede in Cristo, è morto serenamente il

prof. Carlo Chiaudano

Primario emerito dell'ospedale S. Giovanni

Con profondo dolore lo annunciano i figli Maria Luisa ved. Feldz, Margherita, Giuseppe con Maria Rosa, Dingli, i nipoti Paola con Vittorio, Marisa con Eugenio, Michi, Luisa, Carlo, Gian, Paolo, le cognate Franca Chiaudano e Bo Zullo, i nipoti Chiaudano, Olivieri, Minelli, Zullo con le famiglie. I figli ringraziano commossi i cugini Maurizio e Massimo Galanti per le sapienti e affettuose cure. La salma sepolta nel Cimitero Generale di Torino

— Torino, 18 marzo 1981

Partecipano Bianchini, i piccoli Andrea, Emanuele, Francesco, Luca, Stefano, Michela, Pietro.

Mario con la sua famiglia e Vittorio piangono il carissimo zio CARLO.

L'aiuto dott. Vincenzo Fenoglio, l'assistente dott.ssa M. Pia Scheroni Cooperini e il Personale tutto del Reparto di Rianimazione delle Sedi Molinette, Maria e Vecchia Atlantica Martini, partecipa con profondo cordoglio al lutto del primario prof.ssa Mighaela Chiaudano per la scomparsa del padre

prof. Carlo Chiaudano

— Torino, 17 marzo 1981

Dott. Giovanni Facciotti e famiglia partecipano commossi al dolore dei figli e famiglie per la scomparsa dell'indimenticabile

PROF. DOTT.

Carlo Chiaudano

— Torino, 18 marzo 1981

Giovanni Galla unitamente ai famigliari piange il MAESTRO di vita e di lavoro

Si uniscono al dolore per la perdita del MAESTRO:

Ugo Ferrando
Marco Laudi
Gabriele Fontana
Giuseppe Arena
Furio Cauda
Giovanni De Luca
Antonio De Zan
Paolo Guerriero
Giuliano Pegliano
Eugenio Uberti

Margherita, Massimo, Maria Carla e famiglie partecipano al grande dolore per la scomparsa dello zio CARLO.

Gabriele Adriana Felde, Filina Oleni Buvarsa, Beppe Felde sono vicini a Nina Lusa e famigliari tutti nel rimpianto e nel ricordo

Pino e Nini Foltz piangono la perdita del fratello AMICO cristiano dell'ortodossia italiana

Marco, Franco, Marcello, Biagio e Maria Luisa partecipano al dolore di Gian per la scomparsa del NONNO.

L'Ospedale Maggiore San Giovanni Battista e della Città di Torino prende viva parte al lutto famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT.

Carlo Chiaudano

Primario Emerito

— Torino, 17 marzo 1981

Liana e Terra, profondamente addolorati, prendono parte al lutto dei parenti

Anna e Piergiorgio Ferro, con Monica, Massimo e Michele, profondamente colpiti dalla dolorosa

prof. Carlo Chiaudano

particolarmente vicini alla famiglia nel ricordo della sua cara zia Vittoria

— Novara, 18 marzo 1981

Le famiglie Alberto Perron-Cabus e Giuseppe Giacometti si associano al profondo dolore della famiglia

Gianni e Grazia Aveta con i figli Paolo e Maria Laura partecipano commossi al cordoglio delle famiglie per la scomparsa dell'indimenticabile

prof. Carlo Chiaudano

— Torino, 17 marzo 1981

Nicola e Cristina Rizzello piangendo con dolore unanime la scomparsa del

prof. Carlo Chiaudano

— Torino, 18 marzo 1981

Improvvisamente ha raggiunto il figlio Pio

Vittorina Salomone nata Giachino

Con infinito rimpianto l'annunciano il marito Silvio, i figli Mario, Sandro e Piero con le rispettive famiglie, la nuora Maria Vittoria e famiglie, i fratelli Domenico ed Estera, cognate, cognati, parenti tutti. Funerali in Torino giovedì 19 corr. alle ore 14,15 partenza dall'abitazione Martini (via Torgna) ed in parrocchia San Bernardino alle ore 14,30. Dopo la preghiera la cara salma proseguirà per Scrine di Mombarcaro dove si riposerà. I funerali alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale. Il presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 17 1981

Ricordano affettuosamente la cara NONNA, Mina, Laura con Giorgio e Cristina, Nicoletta, Andrea, Paolo, Roberto e Renata, Emanuele, Silvia e Giovanni.

L'onorevole Giuseppe Sotgiu ed Amici di via Cernaia sono affettuosamente vicini all'amico Mario e familiari per la scomparsa della sua carissima MAMMA.

La famiglia Valle e Nizza commossa partecipano al dolore dei familiari per la perdita della cara MAMMA.

I Colleghi della Ripartizione n. 8 si associano al dolore del rag. Mario Salomone.

Fiorella e Mario al caro Mario

L'on. Paolo Cavigliasso partecipa al lutto del rag. Salomone

Gli Amici del Centro Sedi Don Minzoni per lacerano al lutto dell'amico Mario.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Mario Salomone per il decesso della madre

Vittorina Giachino

— Torino, 17 marzo 1981

Giancarlo Baldi
Casimiro Gallo di Vergilio
Luigi Bello
Luigi Sandalo
Giulio Capitanelli
Michele Colombino
Giuseppe Corrado
Giuseppe De Giovanni
Guido Galavotti
Gabriele Gioncelli
Giorgio Giovando
Michele Girardi
Piero Malnardi
Giuseppe Mais
Cristino Marco
Michelangelo Massano
Pierino Comoglio
Gianfranco Penone
Augusta Serra
Biancamaria Spinelli
Luigi Verrate Perussano
Franco Vitale

si uniscono al dolore

Dirigente e Colleghi del Servizio Ispettorato prendono viva parte al dolore del rag. Mario Salomone

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti ed i Dipendenti della Weber Westinghouse S.p.A., partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito l'ing. Giovanni Fava per la scomparsa del papà signor

Michele Fava

— Torino, marzo 1981.

Ombretta e Romano partecipano al di Giovanni per la perdita del PAPÀ.

Il mercato

Tarditis Gribaldo ved.

La seppellito, ieri a prompoli Mella e Villata, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,15 parrocchia Crocetta. E' partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 marzo 1981

Dopo brevi malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Candido Franco

Attardi dal dolore me della lieta annuncio la moglie Candida, il figlio Silvano, cognate, nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al prof. Ugo Valperga, all'équipe medica e paramedica del reparto Medicina B, al suor Vittoria e suor Maria Luisa per la premurosa e amorevole assistenza. Benedizione della salma giovedì 19 corr. ore 8,45 Parrocchia Santo Natale, via Bo-Zullo. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 18 marzo 1981

Giuseppe Molinari e famiglia con commozione si uniscono al dolore di Silvano e della sua cara mamma per la scomparsa dell'indimenticabile CANDIDO.

Arrigo e Carmen Fall partecipano al dolore della famiglia Franco

Nino e Magdala Aravano con Antonella partecipano al dolore di Silvano e Candida

La famiglia Bolla, Floriano e Ludovica Clerle, Pasquale, Tyrella, Nevio, Ciborio Tina, Ciborio Mario partecipano al dolore della famiglia Franco.

La Direzione Generale, le Direzioni di sede, i Dirigenti, i Funzionari e i Personale tutto della Banca Subalpina partecipano commossi al dolore del condirettore e sede rag. Silvano Franco per la scomparsa del padre signor

Candido Franco

— Torino, 17 marzo 1981

I Colleghi di Direzione della Banca Subalpina, sede di Torino

Oreste Marocco
Ugo Cagnasso
Guido Cerrati
Piero Decrosio
Francesco Grieco
Franco Pagnotto
Pio Tallia

partecipano al lutto che colpito l'amico Silvano per la scomparsa del papà

Franco

— Torino, 17 marzo 1981

I Direttori di Agenzia e i Funzionari tutti della Banca Subalpina, Sede di Torino, partecipano al lutto che ha colpito il condirettore Silvano Franco per la perdita del padre

Gaetano Arena
Pasquale Bertini
Giovanni Bruno
Alberto Cacciavillani
Mario Occhiena
Giovanni Ferraris
Gianni Girard
Walter Guelfo
Arrigo Invernizzi
Livio Lolli
Pier Carlo Maistro
Giovanni Pautasso

— Torino, 17 marzo 1981.

Il Personale della Banca Subalpina, Sede di Torino, partecipa al grave lutto che ha colpito il condirettore Silvano Franco per la perdita del PADRE.

— Torino, 17 marzo 1981

Partecipano commosse al dolore del rag. Silvano Franco per la perdita del padre i colleghi

Elena Amico
Giuseppina Appiano
Antonino Armanni
Ezio Astore
Sergio Balatio
Antonio Barberis
Franca Bernini
Luigi Bonelli
Antonio Boscarato
Mario Caroelo
Virginia Carpignano
Giancarlo Cerchio
Maria Pia Colantuoni
Sante De Lillo
Roberto Foglia
Massimo Garino
Franco Giamberardino
Alberto Giordano
Camillo Iaffaldano
Rosanna Langhi
Getty Leonardo
Giuseppe Morano
Pier Carlo Mussetti
Felice Nelrotti
Franco Piazza
Paolo Pollo
Mario Rapa
Silvana Rinetti
Amalia Rosa
Giulio Rossetto
Marco Sacchetti
Fernando Salano
Pier Luigi Strata
Giuseppe Tornielli
Pietro Usseglio
Maria Teresa Zanotti

— Torino, 17 marzo

La Unità Sas di Franco Fenocchio e C. prende vivissima parte al dolore che ha colpito il dott. Saltarino per la scomparsa del padre

Francesco Saltarino

— Torino, 18 marzo 1981

Gli amici
Mino Chelo
Bal ed Enzo Ciriaqone
Nanda e Lorenzo Erpolo
Grazia ed Ernesto Franchini
Gabriella ed Aldo Pio
Ugo Scassa
Marinella e Gianni Trombetta
Silvana e Mario Zarrella

piangendo che parte al dolore dell'amico Domenico per la scomparsa del papà

Francesco Saltarino

— Asti, 18 1981

È mancato il

ber. Emilio Bosco

Cav. di Vittorio Veneto

L'annunciano la figlia Giovanna con il marito Bindano Bertolini e figli Davide e Daniele con Giuliano e Cristina; Rosanna col marito Gino Franchi e figli Monica e Luca. Funerali giovedì 19 corr. ore 10,10 dall'ospedale Mauriziano.

— Torino, 16 marzo 1981

ANNIVERSARI

1978 1981

Annetta Barberis

maestra Lavoro

Sei sempre vivo nel cuore di tue sorelle che ti ricorda ai quanti ti vollero bene e benefiziarii

Nel decimo anniversario della morte di

Giovanna Torti in Capra

I suoi cari la ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto

— Torino, 18 marzo 1981

1977 1981
Nel 4° anniversario di

Giorgio Pianotti

sempre presente con noi Messa Santuario Sant'Antonio da Padova, Torino.

1948 1981

on. Pier Luigi Passoni

Sempre rimpianto moglie, figli, nipote e amici

— Torino, 18 marzo 1981

1898 1981

Francesco Ballaris

1900 1981

Umberto Ballaris

Siete sempre con Mamma e Pina.

1971 1981

«Rivivere non potrà» (San Paolo, 1 Cor.)

Certa della sopravvivenza del

ORGANISTA

Giovanni Lironi

la regola lo ricorda agli amici

1879 1981

Nicola Dedonno

Sempre ricordato tuoi prega per noi, Nicoletta Wally.

1876 1981

Domenico Gallesio

Le tue sorelle ti ricordano con immutato affetto

1878 1981

avv. G. Werthmüller

I suoi cari lo ricordano con affetto ed accorato rimpianto

Il ragazzo dilaniato da un alano nel Veronese

Quando un cane da guardia «perde la testa» e azzanna

Ogni animale ha la sua indole: bisogna conoscerla bene, e a fondo

La notizia del ragazzo dilaniato e ucciso nel Veronese da tre cani (un alano e due incroci boxer-alano) richiama alla mente recenti episodi altrettanto dolorosi, che purtroppo si fanno sempre più frequenti.

Ci due ragioni: la prima, di carattere generale. È l'aumentato numero di animali che teniamo in soprattutto per ragioni di difesa (si calcola che il numero di cani in Italia sia quasi raddoppiato negli ultimi cinque anni). La seconda ragione è che, tra tanti cani, ce n'è sempre qualcuno particolarmente aggressivo, anche perché spesso, ormai, i cani vengono addestrati apposta a compiti guardia e un addestramento di questo genere, quando non è fatto a regola d'arte, ci dà degli animali che mordono tutto e tutti, meno il padrone di cui hanno paura e verso cui rivelano una sudditanza eccessiva anche per il cane.

Non bisogna mai dimenticare — dicono gli allevatori — che ogni cane ha un suo preciso carattere, una sua indole che lo distingue dagli altri cani, proprio come un uomo si distingue da un altro. Non soltanto esistono da noi razze di cani ufficialmente riconosciute ma, anche all'interno di una singola razza, gli animali possono presentare diversità carattere difficilmente immaginabili.

E' una questione di ereditarietà. Occorre conoscere il pedigree di ogni cane, cioè sapere da quali genitori e nonni proviene, anche proprio allo scopo di valutarne l'indole e l'intelligenza. Soltanto 5-6 per cento dei cani che vivono in Italia hanno un pedigree sicuro; gli altri o bastardi (ma questo vale specialmente per i volpini e gli animali piccoli da compagnia, bassotti e crea problemi) o provengono da genitori di una stessa razza, ma senza pedigree. In questo caso possono essere figli e discendenti di consanguinei stretti, e allora insieme alle migliori qualità possono esaltarsi, più frequentemente, le qualità più negative. L'incrocio fra un alano e un boxer, poi, è sempre un animale pessimo carattere e molto aggressivo.

E' invece una leggenda che un cane coalizzato magari per gioco bimbo, supponiamo, e poi vedendo il sangue si inferocisca. Il cane che gioca graduare perfettamente suoi movimenti e la vista del sangue non gli fa nessun effetto. Il cane, sempre che sia «equilibrato» — e lo si capisce appunto osservandone l'indole — colpisce e morde soltanto quando, se, vuole farlo. Se l'animale si avventa contro una persona in ragione quindi sempre una sola (beninteso, se il padrone non gli abbia ordinato di assalire) una particolare aggressività dell'indole, che è più frequente, come si è detto, nei cani da consanguinei stretti non controllati.

Il primo consiglio da darsi ai proprietari di cani è quello di informarsi, da esperti, chi è nato il cane che ci si vuol prendere in casa. Secondo consiglio, sorvegliare attentamente il carattere dell'animale nei primi sei mesi di vita: se il cucciolo è ottuso, nervoso, ombroso, spaventa per un rumore, se reagisce di scatto anziché con calma, se si imbarca come un ragazzo che faccia il broncio, se non ama giocare, allora è certamente un cane che potrà portarci grossi guai ed è bene liberarsene. Potrebbe anche rivolgersi all'improvviso: basta un malessere fisico, un trauma subito (una paura, una percossa) perché l'animale a un certo momento scateni anche contro una persona che conosce benissimo e verso la quale è sempre stato docile.

Sta fatto che nessun ne, sia esso un Pastore tedesco o un Doberman o uno Schnauzer aggredirà mai se è un animale «normale». E questo padrone può sempre capirlo in tempo utile già durante l'addestramento, dai primi semplici di «a terra» «seduto» a quelli di riporto, ricerca, scondiglio e così via. Il cane poliziotto di indole normale e ben addestrato è anche un cane tranquillissimo. Il cane incapace di fare la guardia, ma dall'indole cattiva, può invece diventare pericoloso.

Umberto Oddone

L'Etna si risveglia e la lava minaccia poco più di 250 abitanti

Stato d'emergenza, nella notte si teme il peggio

CATANIA — Paura sull'Etna. Un'eruzione, cominciata nelle prime ore pomeriggio di ieri in tono non preoccupante, a tarda sera è diventata drammatica. La ma, sgorgata da una voragine apertasi nel versante nord-ovest del vulcano a quota 1700 metri (altitudine piuttosto bassa rispetto a quella delle bocche apertesi alcune ore prima a 2500), minaccia da vicino Monte La Guardia, una frazione di 250 abitanti.

A mezzanotte il fronte lavico distava dalla frazione meno un chilometro. Se il fiume di fuoco manterrà la sua velocità senza deviare, il minuscolo paese sarà investito dal magma.

La prefettura di Catania ha predisposto lo sgombero degli abitanti, che potrebbe essere attuato da un momento all'altro. Il servizio di protezione civile è stato mobilitato e posto si trovano, oltre alle forze dell'ordine, vari pullman e camion per trasportare altrove gli abitanti della frazione e le loro suppellettili.

Anche Randazzo, centro di quindicimila abitanti, a cinque chilometri Monte La Guardia, vive ore di apprensione. Dal paese, infatti, il fronte lavico (che ha una velocità di circa un chilometro e mezzo l'ora) dista circa sei chilometri in linea d'aria. pericolo che il serpeggiante fiume di magma raggiunga il grosso centro cinico però non è imminente, ma tuttavia sussiste.

L'eruzione è cominciata alle 33,30 con l'apertura di due bocche a quota 2500. Nessuno poteva immaginare che la situazione sarebbe precipitata nel giro di alcune ore, che si sarebbe aperta una terza bocca a quota molto più bassa.

L'attività eruttiva è stata preceduta da un imponente fenomeno sismico. lunedì e ieri i sismografi sistemati sulle pendici dell'Etna dall'Istituto di scienze della Terra hanno registrato oltre cinquecento scosse strumentali.

Sulle prime, come è detto, non c'era motivo di preoccupazione. Il magma prendeva a sgorgare copioso dalle voragini sommitali e scendeva a sovrapponendosi alla lava rappresa antiche eruzioni. Il fronte lavico era distante decine di chilometri, in linea d'aria, alle zone abitate più vicine e alle colture.

Senonché, in serata, un'altra bocca si apriva ottocento metri più a valle delle prime due, a pochi chilometri dalla frazione di Monte La Guardia e a una decina da Randazzo. Gli vulcanologi e gli studiosi dell'Istituto di Scienze della Terra (subito trasferitisi nella zona del fenomeno per seguirne l'andamento) non escludono la pericolosità nuova bocca eruttiva, dalla quale lava, molto bene alimentata, ha cominciato a sgorgare copiosa e rapida.

Nel giro di poche ore, infatti, essa raggiungeva la strada Randazzo-Linguaglossa attraversandola più punti, distruggeva colture, inghiottiva alcune case di campagna e, a quanto pare, anche alcuni villini. Continuando nel suo cammino, il fronte lavico si presentava, nel cuore della notte, distante alla frazione di Monte la Guardia, pronta ad incenerirla.

Franco Sampognaro

Il tempo oggi

situazione: aria fredda proveniente dall'Europa centrale si sta portando verso le regioni settentrionali e il Mediterraneo occidentale, coinvolgendo sulle regioni centrali con aria più calda

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulle regioni centrali, sulla Sardegna e sulla Campania molto nuvoloso o coperto con piogge intermittenti e temporali, che localmente potranno assumere carattere di forte intensità. Nevicate sulle Alpi

temperatura: in diminuzione più sensibile sulle settentrionali e sulle regioni centrali tirreniche.

venti: al Nord moderati Sud-Ovest tendenti a provenire da Nord-Est e a rinforzare su tutte altre regioni moderati

mari: generalmente mossi con tendenza ad aumento del moto ondoso sui mari occidentali.

città italiane

Bolzano	0	8	Pescara	3	16
Verona	4	13	L'Aquila	2	10
Trieste	7	12	Roma	4	14
Venezia	3	12	Campobasso	4	11
Milano	4	12	Bari	8	16
Torino	5	16	Napoli	7	15
Cuneo	2	8	Potenza	3	13
Genova	11	14	Reggio Calabria	12	18
Bologna	9	16	Messina	13	18
Firenze	8	15	Palermo	12	15
Ancona	4	16	Catania	8	21
Perugia	5	10	Cagliari	8	13

città estere

Amsterdam	4	7	pioggia	Londra	2	8	coperto
Atene	13	22	coperto	Madrid	5	15	sereno
Bangkok	26	33	sereno	C. del Messico	11	23	coperto
Bonn	16	18	sereno	Montreal	—6	—1	coperto
Belgrado	8	17	sereno	Mosca	—7	0	coperto
Berlino	1	9	sereno	Nuova Delhi	17	36	coperto
Bruxelles	3	7	coperto	New York	3	10	sereno
Buenos Aires	17	23	coperto	Oslo	—6	—3	sereno
Il Cairo	12	29	sereno	Parigi	3	8	coperto
Copenaghen	—3	—1	coperto	Rio de Janeiro	20	37	coperto
Ginevra	3	9	coperto	Stoccolma	—3	—7	sereno
Helsinki	—15	0	coperto	Sydney	23	18	sereno
Hong Kong	17	19	pioggia	Tokyo	6	15	sereno
Honolulu	20	29	coperto	Toronto	—11	—3	sereno
Johannesburg	12	24	coperto	Vancouver	8	11	sereno
Lisbona	8	19	sereno	Vienna	5	8	pioggia

Quindici imputati di truffa e falso ai danni del Comune

Varazze finge rincorsa vigili quasi tutti assunti per la mutua

SAVONA — Quindici vigili urbani di Varazze, compreso il comandante e il suo vice d'intero corpo in servizio dal gennaio 1968 al giugno 1979), sono stati incriminati (e il procuratore capo della Repubblica, Camillo Boccia, ne ha chiesto il rinvio a giudizio), per concorso in truffa pluriaggravata e falso continuato ai danni del Comune.

Secondo la legge nei confronti degli imputati potrebbe scattare la sospensione cautelativa dal servizio: quindi da un giorno all'altro, Varazze potrebbe trovarsi quasi senza vigili urbani.

Gli imputati sono l'ex comandante Francesco Caprioglio, 48 anni, il suo vice, Giuseppe Giorgis, di 48, i vigili Cristoforo Franzolin, 51, Gaspare Tamburelli, 73, Nicola Pagliari, 40, Antonio Cerruti, 57, Stefano Parodi, 63, Giuseppe Musso, 59, Costantino Giacchetta, 60, Tommaso Graviotto, 45, Domenico Delfino, 48, Aldo Lupi, 37, Angelo Damonte, 30, Lorenzo Narzisano e Renato Buscaglia, entrambi di 35.

Secondo l'accusa i vigili anziché usare il bollettario per le violazioni del Codice Stradale, contravvenivano gli automobilisti con i moduli impiegati per le infrazioni ai regolamenti comunali il cui importo finiva per un terzo ai verbalizzanti, come prevede il regolamento comunale.

Alcuni funzionari civici, però, fiutarono il raggiro e il giardiniere capo del Comune, Gambino, firmò l'es

I «Buoni» in scadenza sono 10.250 miliardi

Bot per 12.500 miliardi in arrivo a fine marzo

ROMA — Il ministro del Tesoro ha autorizzato per il mese ■ l'emissione di Bot per 12.500 miliardi di lire. In marzo scadono Bot per 10.250 miliardi

I Bot posti all■ a fine mese 3500 sono offerti con scadenza a ■ mesi a un prezzo base di collocamento di 95,50 lire per ogni cento di valore nominale; 3580 miliardi sono offerti con scadenza a nei mesi a un prezzo ■ di collocamento di 91 ■ per ogni cento di valore nominale; i rimanenti 2500 miliardi sono offerti con scadenza a dodici mesi a un prezzo base di collocamento di 83 lire per ogni cento.

L'indicazione di tali prezzi-base, afferma un comunicato del Tesoro, è del tutto indicativa, in quanto l'effettivo prezzo per il sottoscrittore è quello di ■ giudicazione

■ collocamento dei Bot verrà effettuato nei confronti della ■ d'Italia, dell'Ufficio italiano dei cambi, delle aziende di credito e dei loro istituti centrali di categoria, degli istituti di credito speciale, delle imprese d'assicurazione e delle società finanziarie, degli agenti di cambio, degli enti con finalità di previdenza e d'assistenza. Le relative richieste d'acquisto dovranno pervenire alla Banca d'Italia entro il 24 marzo.

Quanto perde sui tassi bancari il risparmiatore

ROMA — Gli italiani ■ hanno lasciato in banca i loro risparmi sono stati «espropriati» di circa 16 mila miliardi di lire nel 1979. Questo è il risultato di un'inflazione che ha galoppato a tassi ben superiori (16%) a quelli riconosciuti ■ banche come interessi sui depositi (10% circa).

Nel 1980 la situazione dovrebbe essere ulteriormente peggiorata per i risparmiatori, visto che l'inflazione ha superato il 21% (nel 1979 fu «solo» del 15-16%) mentre i tassi pagati dalle banche non sono cresciuti di molto, mantenendosi poco sopra il 18%.

Dollaro più debole, 1014 lire

ROMA — Non discostandosi molto dalle ■ date in apertura ■ mercati italiani, il dollaro ha chiuso ■ in ribasso rispetto a lunedì, a 1014 lire ■ (a Milano). La divisa statunitense aveva chiuso, nel fixing precedente, a 1019,75 lire.

A contrappeso al calo del dollaro hanno fatto più o meno tutte le altre monete europee, con in testa la sterlina, passata dalle 2277,75 lire di lunedì a 2288,375. Anche il marco ha rosicchiato qualcosa, chiudendo a 487,275 lire, contro le 486,225 lire di lunedì. ■ franco svizzero ha riconfermato la sua solidità ■ è passato dalle 534,325 ■ del fixing ■ lunedì alle 535,575 lire di ieri. Il franco francese, infine, non abbandona le posizioni ■ ■ molto tempo: la divisa francese è stata pagata 206,37 lire, contro le 206,10 lire di lunedì.

Dollaro in ■ anche ■ fixing ■ Francoforte: la valuta Usa è stata quotata 2,0823 marchi ■ 2,1010 marchi al fixing di lunedì), ■ ■ perdita ■ circa quasi due pfennig. Durante ■ mattina ■ ■ ■ oscillato tra il massimo ■ 2,0840 marchi ed il ■ di 2,0800 marchi.

La Bundesbank non è intervenutaufficialmente sul mercato al momento del fixing.

Intanto la Banca centrale ■ Giappone ha deciso di ridurre di un punto, a partire da oggi, il tasso di sconto portandolo ■ 6,25 per cento.

«Per non dover chiudere, tra 5 anni, la nostra industria siderurgica»

Pandolfi è deciso a dare il via al piano delle centrali nucleari

ROMA — L'avvio della costruzione delle nuove centrali nucleari è ormai imminente; il ministro dell'Industria, Pandolfi, si è impegnato pubblicamente a «finirla ■ gli inutili piani di carta» e a passare alla fase operativa. Per questo motivo, Pandolfi ■ riunito ieri per la prima volta insieme, nella sede dell'Enel, tutti gli «operatori» che dovranno partecipare alla costruzione delle nuove centrali: l'Enel, il Cnen, l'Agip Nucleare, l'Ansaldo Meccanico-nucleare e i rappresentanti delle industrie componentistiche.

Questa riunione — ha spiegato il ministro dell'Industria ai giornalisti — è la prima di una serie di iniziative tese ad avviare la costruzione delle centrali nucleari italiane «prima che decidano tutti a fondo». E' infatti inutile, ha aggiunto Pandolfi, «continuare ad esempio, la sceneggiata sulla siderurgia con i rappresentanti della Comunità Europea quando, tra cinque anni, dovremo chiudere tutti i nostri stabilimenti perché il costo dell'energia, senza nuove centrali, avrà raggiunto livelli proibitivi».

Il vertice sulle centrali nucleari è stato indetto, ha spiegato il ministro dell'Industria, per consentire l'avvio concreto delle operazioni necessarie prima di costruire le nuove centrali, in vista delle «imminenti decisioni che alcune Regioni stanno per prendere sulla localizzazione dei nuovi impianti» (la Puglia deciderà, per prima, tra una quindicina di giorni). Per questo motivo, Pandolfi ha voluto «mettere in fase le operazioni logistiche preliminari» in modo da ridurre al minimo i tempi necessari.

Oltre a questo primo esame compiuto insieme con tutti gli operatori del settore, è stato affrontato il problema ■ realizzazione ■ un «progetto standard unificato» per tutte le future centrali italiane in modo da consentire all'industria italiana (che — ha detto Pandolfi — è in grado di costruire il 90 per cento di ogni nuovo impianto) ■ «orientare i massicci investimenti che si renderanno necessari». In questo quadro si inserisce anche il problema della scelta del tipo di reattore (General Electric o Westinghouse), scelta che è facilitata, ha detto il ministro, ■ fatto che entrambi i brevetti, in Italia, sono posseduti dalla stessa società, l'Ansaldo Meccanico-nucleare.

Il terzo problema affrontato nel corso del «vertice nucleare» è ■ quello dell'«organizzazione» a sostegno di tutte le operazioni che precedono la costruzione delle nuove centrali. Pandolfi ha detto, a questo proposito, che l'individuazione di un «capoprogetto» per ■ centrale dovrebbe facilitare il compito dei vari operatori, che si dovrebbero così rivolgere a un unico ■ coordinatore tra i vari enti interessati (Regioni, ministero, società pubbliche e private).

In questa prospettiva «il piano energetico non può essere più un annuncio ingannevole. Il piano sarà discusso dal Consiglio dei ministri subito dopo il piano triennale ma, almeno, potrà ■ presentarsi in Parlamento con alcune credenziali concrete. E' finito il tempo dei grandi piani di carta e delle accuse rivolte ■ non voler decidere sulla localizzazione delle nuove centrali. Oggi che le Regioni si muovono occorre che il governo assuma le proprie responsabilità».

Per quanto riguarda infine la sicurezza, Pandolfi ha detto che l'Italia si atterrà ai «criteri più rigidi esistenti a livello internazionale». Il ministro ha concluso affermando che «non esistono problemi finanziari per la costruzione delle nuove centrali perché l'energia ha la priorità assoluta nel piano a medio termine».

Pierrel: 40 lire il dividendo

MILANO — Un utile netto di ■ 2272 milioni contro ■ utile netto ■ 507 milioni nel 1979, e il risultato ■ 1980 della Pierrel, approvato dal consiglio d'amministrazione l■

Il consiglio d'amministrazione ha infine approvato di sottoporre all'approvazione dell'assemblea degli azionisti convocata ■ ■ ■ giorni ■ indica■ un aumento di capitale sociale di lire 5400 milioni da attuarsi mediante emissione di azioni di risparmio da offrire in opzione, al valore nominale, ■ azionisti e, in giusta proporzione, agli obbligazionisti tenuto conto del rapporto di cambio.

Il consiglio, preso atto del favorevole andamento dell'esercizio 1980, ha deliberato di proporre all'assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo di lire 40 per azione per un importo complessivo di 1240 milioni.

Si prevede un anno difficile per il turismo

ROMA — Il 1981 sarà un ■ difficile per il turismo europeo; i problemi valutari ed economici non favoriranno gli ■vati incrementi dei turisti e della relativa spesa ■ i viaggi all'estero registrati negli ultimi anni.

L'Italia, oltre a difendere la sua quota di mercato e quindi il suo primato europeo, deve migliorare l'afflusso ■ ospiti per assicurare il possibile obiettivo di un flusso di valuta ■ bilancia ■ pagamenti superiore ai settemila miliardi.

Centrale elettronica Telettra per i telefoni

TORINO — Nel processo di ammodernamento della rete telefonica italiana l'Istituto superiore Poste e Telecomunicazioni ha omologato l'autocommutatore elettronico a programma registrato e numerico Afdti interamente progettato e realizzato dalla Telettra nel suo stabilimento di Gorgonzola.

Di questo tipo di centrale elettronica numerica di transito per telefonia pubblica, la prima omologata in Italia, esistono già quattro esemplari installati nella rete della Sip a Torino, Milano, Roma e Napoli.

Grazie a questo nuovo sistema elettronico potrà essere avviata la rete fo■ e dati (collegamento tra calcolatori) con la quale gli utenti che lo richiederanno potranno usufruire su tutto il territorio nazionale di servizi evoluti quali la ■ ■frequenza con la possibilità di selezione abbreviata, la completa documentazione degli addebiti, la comunicazione di dati anche con destinazione fissa e infine, più importante di tutti, la teleselezione per collegamenti internazionali e intercontinentali da tutto il ■■.

■■po l'approvazione dell'azienda di ■■■, che ci si■ ■■■ in ■■■ brevissimi, la rete italiana ■■■ in grado di proporre servizi tra i più evoluti in Europa.

La rete fonia e ■■■ raccoglie l'utenza tramite concentratori Ufd ■■■ Italtel. Si tratta quindi di una collaborazione ■■ le due aziende manifatturiere italiane su indirizzo della Stp.

Il futuro dello sviluppo è nel settore terziario

Nuova occupazione in Piemonte

TORINO — Le sfide economiche e sociali degli Anni 80 sono molte e riguardano in ugual misura il mondo, l'Europa, l'Italia e il Piemonte. L'inflazione e la disoccupazione sono le due principali e, aprendo ieri il seminario di studi dedicato dalla Sioi a questo problema, l'assessore regionale al Bilancio, Gianluigi Testa, ne ha fatto un'analisi dettagliata e comparata.

Il piano triennale La Malfa ha lo scopo di far scendere l'inflazione dagli attuali livelli al 10 per cento alla fine del periodo e di aumentare di 500 mila l'anno i posti di lavoro. I disoccupati in Italia sono 1.300.000, cioè 2,5% della popolazione attiva; in Piemonte sono 90.000 circa, cioè il 4,5%.

La statistica dice che ■ situazione è migliore in Piemonte che altrove: ma la dra■ ■ dei giorni che viviamo smentisce che sia proprio così. E allora in ■■■ c'è spazio per una certa parte di quei 500 mila posti di lavoro l'anno che La Malfa vuol creare.

Come? Col risanamento e rafforzamento della base produttiva, e la ristrutturazione dell'apparato manifatturiero, che nel territorio ha anche forti capacità nei settori della meccanica, dell'elettronica, della chimica. Naturalmente ciò richiede piani di settore. E' vicenda nota.

Pure l'agricoltura ha bisogno di un risanamento, «non tanto sulla base produttiva quanto sulla commercializzazione» dice Testa rifacendosi ai noti problemi di■ surplus di ■■ di vino.

■ certo la grande piattaforma di sviluppo va ricercata nel terziario, da intendersi come servizi. Qui la statistica ci offre elementi interessanti. Nei paesi della Cee il tasso d'industrializzazione (cioè la percentuale degli addetti all'industria sulla forza lavoro) è del 39% e quello di terziarizzazione è del 50,7%; in Italia il tasso d'industrializzazione è del 35,8% e quello degli addetti ai servizi è del 42,8%; in Piemonte appartiene all'industria il 49,02% della forza lavoro, al terziario il 40,1% (dieci anni fa erano appena il 31%). «In Italia e in Piemonte — lamenta Testa — non ci sono ancora precise scelte nel settore dei servizi».

«Una moderna teoria economica — dice Testa — afferma che l'industria non può espandersi oltre un certo limite e,nel resto d'Europa già l'a■■■ sperimenta. E' ■■■ che cominciamo a pensare seriamente anche noi, Italia e Piemonte, al settore dei servizi». d. garb.

L'indice Comit perde lo 0,94%

La Borsa in ribasso tra forti contrasti

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi consistenti ma nervosi. Il ciclo borsistico di marzo si è concluso con una seduta particolarmente confusa e contrastata. Ad alimentare la corrente di vendite hanno contribuito le sistemazioni di posizioni speculativamente più cariche, ma è indubbio che una maggior cautela sembra aver condizionato l'intera massa di molti operatori.

L'assorbimento del materiale posto in vendita è risultato infatti meno agevole del solito e solo alcuni interventi a sostegno ■ parte di operatori istituzionali hanno evitato vere e proprie cotture nei prezzi. Dove è mancata quest'opera di difesa, come è il caso della Bai, si è dovuto ricorrere al rinvio dell'accertamento delle quotazioni per eccessivo ribasso.

Al listino ampie erosioni hanno accusato le Ausonia (—8,7%), Burgo priv. (—8,6%), Comp. Milano risp. (—7,7%). Ausiliare (—7,4%), Franco Tosi (—7,1%), Bpa (—6,3%), Centrale (—5,6%). Ras pro rata (—5,7%), Rinascente priv. (—6,5%), Burgo ord. in rialzo, le Latina (+9,1%), Coge (+9%), Cent. ■ (+6,3%), Aut. To-Mi (+7,8%), Ifi (+7,2%), Pirelli e C. (+6,6%), T■ (+5,8%), Pirelli Spa (+5,1%), Siosaigeno (+3,5%) e Toro priv. (+2%).

L'indice Comit (—0,94%) passa da 229,76 a 227,60; l'indice «Il Sole - 24 Ore» (—2,04%) passa da 86,90 a 85,13.

Si chiamerà Euromercato il gigante della vendita

MILANO — I due più importanti punti di vendita al dettaglio esistenti in Italia, l'ipermercato di Carugate e quello di Paderno Dugnano, entrambi in Lombardia, non sono più concorrenti: da ieri infatti inalberano la stessa insegna «Euromercato» e sono uniti.

Lo ha annunciato Carlo Orlandini, presidente dell'Euromercato spa, la società nata da un accordo di joint-venture tra il francese Carrefour, numero uno della distribuzione francese nonché inventrice della formula ipermercato (73 punti di vendita per complessivi 632.300 mq di superficie in sei Paesi) e la Standa, numero uno della distribuzione italiana con un fatturato che è stato di circa 1300 miliardi nel 1980.

La nuova società gestirà solo ed esclusivamente ipermercati, cioè grandi punti di vendita dove si può trovare l'intero assortimento alimentare e non alimentare a prezzi scontati.

L'ipermercato di Carugate e quello di Paderno Dugnano hanno una superficie di vendita netta di 23.820 mq e nel 1980 hanno registrato una cifra d'affari di oltre 110 miliardi di lire.

A questi va aggiunto quello di Casoria presso Napoli, che apparteneva all'Eurotanda. Un quarto ipermercato dovrebbe essere aperto entro l'anno ad ■■■ (a Sud-Ovest di Milano presso l'autostrada per Genova) portando così ■ superficie totale netta di vendita a oltre 40.000 mq.

Il fatturato previsto per il 1981 è di 183 miliardi: i dipendenti sono un migliaio e diventeranno 1300 nel nuovo anno dopo l'apertura di Assago.

«Ristretto» a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura, prezzo di chiamata 18.999, quantitativi trattati 8000; Banca Popolare di Milano 42.650, 400; Banca Popolare di Novara 30.000, 3350; Unione ■■■ Assicurazioni 45.000, 1000.

Aumentati gli interessi sui Cct

ROMA — Aumentano i tassi d'interesse sui Certificati di credito del tesoro (Cct): il ministro del Tesoro, Andreatta, ha infatti disposto, con un decreto pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale», l'aumento al 7,70 per cento del tasso d'interesse semestrale sui certificati di credito con cedole primo aprile e primo ottobre ■■■. L'aumento riguarda le cedole delle emissioni di Cct 1-10-79 (certificati a durata biennale e triennale) ed i Cct triennali 1-10-81.

MONETE E METALLI

Sterline v.c.	184.000-178.000
Sterline n.c.	185.000-185.000
Marenghi it.	115.000-135.000
Marenghi sv.	115.000-135.000
Marenghi fr.	140.000-150.000
Marenghi bel.	120.000-130.000
20 Doll. oro	640.000-700.000
50 Pesos mess.	480.000-750.000
Krugerrand	580.000-600.000
Argento (*)	414-421
Platino (*)	18.940

(*) Per grammo, ivа esclusa.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	17-3	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	80	—
Edil. Scol. 5,50% 58	84	—
» » 5,50% 59	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	74	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	76	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/97	83	—
C. Cr. Tes. 1-7-81	99 70	—
» » » 1-9-82	99 20	—
» » » 1-5-82 II	97 60	—
» » » 1-5-82 III	98 05	—
» » » 1-7-82	94	—
» » » 1-10-82	97 80	+ 0 20
B.T.P. 9,50% 1980	99 40	— 0,15
B.T.O. 12% 1982 I	95 10	— 0 20
» 12% 1982 II	98 80	—
» 12% 1983	90,80	— 0 40
» 12% 1984 I	93 50	—
» 12% 1984 II	90 05	—
» 12% 1984 III	90	— 0 50
» 12% 1987	88 40	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	75 80	—
» » '69 II	67 10	—
» 7% '73	60 90	—
Enel '74 indiciz.	137	—
» 10% '75 II	93 60	—
» '77 ind. II	115 80	—
» 12% '79/86	89 70	—
» 12% '80/87	91 50	—
Enel '80/87 indiciz.	97	—
I.R.I. 6% '64	88	—
I.R.I. 6% '65	84 40	—
Autostrade 6% '68 I	89	—
» 6% '69	82 50	—
» 7% '72	71 25	—
CO.PP. 6%	51 50	—
» 7%	49 30	— 0 70
» 8% Auto '75	52 40	—
» Int. St. 5% IV	54	—
» Int. St. 7% IV	82 25	—
» ■■■	50 20	—
» » 7% '72 I	50 50	—
» Autostr. 7% II	49 50	—
FF.SS. 5% '36 I	73 05	—
» 5% '37	71	—
» 7% '72 II	60	—
A.F.S. 7% '70	84 10	—
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp Vill	85 20	—
» 7% II	80 20	+ ■
ICIPU vent. 5%	61	—
» » 7% I	59	—
» » 7% II	68	—
» » 7% III	70 90	—
Imi XXVI 5%	70 50	—
» XXIX 7%	70 50	—
» XXXIII 7%	82 80	—
» XXXVIII 7%	82 25	—
» XLII 8%	71 30	—
» IL 10%	72	—
Isvimer 7% '71 XIX	90	—
» » 8% '81	90	—
Torino Asm 5,50% 60	81	—
» » 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 5% conv.	83	—
S. Paolo 6%	87 50	—
» » 7%	79 50	—
» » 8%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	83 50	—
» » 6%	85	—
» » 7%	80	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	84 50	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '69	79	—
» » 7% '70	80	—
C. R. PP.LL. 5%	57	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. Val. AO. 5%	80 50	—
Olivetti 5,50 '62 II	90 50	—
Viscosa 6% '64	68	—
Città Milano 10% '75	83 50	—
RIV 5,50%	68	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	389 50	—
M. Sip 7%	77 50	—
M. Spirito 7%	340	— 23
M. Viscosa 7%	—	—
Ir Stet 7% 73/88	77	—
S. Paolo II. 12%	103 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banca (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Ufic (Milano-Roma)	
	16-3	17-3	16-3	17-3	16-3	17-3
Dollaro Usa	1023	1015	1019,50	1014	1019,75	1014
Dollaro Usa t.p.	868	869	—	—	—	—
Dollaro canadese	850	840	838,30	838,80	838,30	838,87
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	490	490	488,25	487,25	488,225	487,27
Fiorino olandese	437	435	439,15	440	439,075	439,80
Franco belga	29	28,80	29,872	29,724	29,856	29,724
Franco francese	206,90	206,30	206,15	206,44	206,10	206,37
Sterlina	2275	2276	2277,50	2285,5	2277,75	2288,3
Lira irlandese	1721	1721	1770,50	1778,2	1769,25	1775,1
Corona ■■■	150	■■■	154,72	154,97	154,76	154,99
Corona norvegese	185	185	188,85	189,98	189,526	189,96
Corona svedese	218	216	221,80	222,23	221,78	222,22
Franco ■■■	529	529	534,35	535,85	534,325	535,57
Scellino austriaco	69,80	69,20	68,884	68,82	68,882	68,835
Escudo portoghese	18	18	18	17	18,015	17,45
Peseta spagnola	11,45	11,45	11,85	12	11,952	11,997
Yen giapp■■■	4,80	4,80	4,834	4,981	4,803	4,801
Dinaro taglio gr.	27	27,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	18	18	—	—	—	—
Dollaro australiano	1130	1130	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Bancario San Paolo di Torino

Titoli	17-3	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	5700	— 60	15000
Bonifiche Ferr.	30■	+ 100	1650
Chiari & Forti	7900	— 121	3350
Eridania		— 210	61500
Imm. Vittoria	24400	— 150	9500
Ind. Buitoni P.	■■■	—	34000
Buitoni risp.	49■	—	7000
Sarmide ord.	170	— 3	130000
Sarmide priv.	153	+ 8	15000
Sarmide risp.	210	— 6	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	48■■■	— 900	28700
Ausonia	—	—	—
C. Ass. Mi ord.	3175	— 305	61300
C. Ass. Mi priv.	29950	— 150	4500
C. Latina ord.	28150	— 2350	80000
C. Latina priv.	1740	— 145	41000
FIRS risp.	1230	+ 20	3000
FIRS risp.	2770	+ 30	4000
Generali	19300	— 11	38500
Italia Ass.	143500	— 3200	24100
L'Abeille Ital.	38215	— 785	2400
La Fondia. la	51700	— 2900	5895
RAS	57000	— 2000	23125
RASgov. 1-1-81	135000	— 9100	8575
SAI	27785	— 330	21700
Toro Ass. ord.	45000	+ 2350	76400
Toro Ass. pr.	40000	+ 900	84400
BANCARI			
B. Comm. Ital.	75000	+ 300	26700
Banco Roma	75300	+ 600	18750
Banco Lariano	11292	— 240	978■
Cred. Italiano	7799	— 1	244500
Cred. Varesino	20100	—	37500
Interbanca pr.	39000	— 350	14750
Mediobanca	92000	— 510	12900
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1380	— 11	8000
Burgo ord.	11450	— 540	32900
Burgo priv.	10510	— 290	13100
De Medici	730	— 34	11000
Mondadori pr.	7000	— 55	21000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4305	— ■	52050
Pozzi-Ginori	178,75	+ 0,75	110000
Pozzi-Ginori r.	116,25	— 1,75	80000
Eternit	815	+ 14	4000
Eternit priv.	710	— 2	1000
Italcementi	64800	— 1050	47400
Italcementi r.	51800	— 1550	900
Unicem	28500	+ 300	24400
CHIMICI			
Anic	11,25	— 0,25	350000
Caffaro	880	—	185000
Caffaro r.	■	■	10000
Farmit. Erba p.	7095	+ ■	84300
Italgas	1070	+ 1	70000
Lepetit	49000	— 200	3000
Lepetit priv.	47850	— 350	650
Mira Lanza	■■■	— ■	5150
Montedison	234 50	— 3 50	18320000
Pacher	5800	— 200	1500
Pierrel	1570	+ 55	149000
Saffa	8783	+ 15	■■■
Saffa risp.	8701	+ ■	700
Siosaigeno	19900	+ 600	8600
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	369	— 13	■■■
La Rinasc. p.	326	— 19	■■■
Silos	■■■	— ■	■■■
Standa	3350	+ 290	36500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1370	+ 50	2500
Ausiliare	■■■	— 900	12900
Autostr. To-Mi	2800	+ 200	89500
Italcable	12180	+ ■	22500
NAI	207	— ■	■■■
Nord Milano	2880	— ■	—
SIP	1150	—	186500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	900	— 24	■■■
Magneti M. ri■	■■■	— ■	■■■
E. Marelli	293	— 3	225000
Tecnomasio	495	— 2	1■■■
FINANZIARI			
Acque Marcia	1650	— 70	36500
Agricola	32500	—	4000
Bastogi (RBS	581	— 19	1273000
Bonif. Siele	38480	— 20	7500
Borgosesia p.	8800	— 100	2650
Borgosesia r.	3600	+ 200	100
Brioschi	3030	— 80	21500
Buton	8500	— 150	6400
La Centrale	49200	— 2890	178500
Fin. E. Breda	3455	+ 55	28000
Finmare	82	— 0,75	■■■
Finsider	87	+ 1	140000
Fiscambi	5030	+ 430	15500
Generalfin	1935	— 15	84000
GIM	4250	—	500
IFI priv.	7180	+ 185	523000
IFIL	8750	+ 51	40300
Invest	4645	+ 85	286500
ItalmobiliAre	207900	— 2100	18325
Milani	1830	+ 1	18000
Partec. Finanz.	1300	+ 25	39000
Pirelli & C.	5230	+ 330	63000
Pirelli SpA	2100	+ 100	1500000
Rejna	12350	—	—
Rejna risp.	11400	—	—
Riva Finanz.	10900	— 5	5900
Sarom	1730	— 10	10000
SME	2815	+ 3	19000
SMI	5200	— 449	23500
Stet	1210	+ 10	82500
Terme Acqui	1140	+ 49	15000
CHIMICI			
Anic	11 50	—	—
Italgas	1070	—	—
Mira Lanza	21400	—	—
Montedison	234	— 4	—
Pesarmeli	1201	+ 1	—
Pierrel	1460	+ 20	—
Rumianca	—	—	—
Saffa ord.	9200	— 200	—
Saffa risp.	8709	— —	—
SAIAG	1600	— —	—
Schiapparelli	■■■	— 30	—
COMMERCIO			
Rinascente ord.	391	—	—
Rinascente priv.	■■■	—	—
Sibs Genova	8300	— 350	—
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1300	—	—
Autostr. To-Mi	2801	+ 151	—
Italcable	12600	—	—
NAI	210 50	— 0 50	—
SIP	1140	—	—
Torino Nord	70	+ 2	—
ELETTROTEC			
M. Marelli	■■■	—	—
M. Marelli r.	■■■	—	—
E. Marelli	295	+ 4	—
FINANZIARI			
Bastogi (RBS	599	—	—
Borgosesia ord.	6800	—	—
Borgosesia risp.	5800	—	—
Centrale	48500	— 2450	—
Finsider	87	—	—
GIM	6300	— 150	—
IFI priv.	7180	+ 410	—
IFIL	8800	+ ■■■	—
Invest	4545	—	—
Milani	1790	— 30	—
Piscambi	4570	—	—
Pirelli & C.	4950	—	—
Pirelli S.p.A.	2100	■ 100	—
SAROM	1700	—	—
SME	2820	—	—
SMI	5700	—	—
SIFA	1770	— 130	—
STET	1295	—	—
IMMOBILIARI			
B.C.I. ord.	1120	— 35	—
B.I.I. risp.	1180	—	—
Condotte Acqua	310	■ ■■■	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	17-3	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5600	—
Eridania	17300	—
Fiorio	1680	— 250
Agricola Vittoria	■■■	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	31000	—
C. Ass. Milano priv.	30000	—
Comp. Latina ord.	1550	—
Comp. Latina priv.	1210	—
Generali	144000	— 3400
RAS	138300	— 5700
SAI	27000	— 1050
Toro Ass. ord.	43800	+ 2450
Toro Ass. priv.	40000	+ 800
BANCARI		
B. Comm. Italiana	77500	+ 3250
Banco di Roma	73500	+ 1000
Credito Italiano	7700	+ 50
Interbanca priv.	38800	—
Mediobanca	■■■	—
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	11700	— 1000
Burgo priv.	11000	—
Carl. Ital. Riunite	■■■	— 28
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	179	—
Pozzi Ginori risp.	■■■	—
Eternit ord.	■■■	— 30
Eternit priv.	730	+ 10
Unicem	28550	+ 350
CHIMICI		
Anic	11 50	—
Italgas	1070	—
Mira Lanza	21400	—
Montedison	234	— 4
Pesarmeli	1201	+ 1
Pierrel	1460	+ 20
Rumianca	—	—
Saffa ord.	9200	— 200
Saffa risp.	8709	— —
SAIAG	1600	— —
Schiapparelli	■■■	— 30
COMMERCIO		
Rinascente ord.	391	—
Rinascente priv.	■■■	—
Sibs Genova	8300	— 350
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1300	—
Autostr. To-Mi	2801	+ 151
Italcable	12600	—
NAI	210 50	— 0 50
SIP	1140	—
Torino Nord	70	+ 2
ELETTROTEC		
M. Marelli	■■■	—
M. Marelli r.	■■■	—
E. Marelli	295	+ 4
FINANZIARI		
Bastogi (RBS	599	—
Borgosesia ord.	6800	—
Borgosesia risp.	5800	—
Centrale	48500	— 2450
Finsider	87	—
GIM	6300	— 150
IFI priv.	7180	+ 410
IFIL	8800	+ ■■■
Invest	4545	—
Milani	1790	— 30
Piscambi	4570	—
Pirelli & C.	4950	—
Pirelli S.p.A.	2100	■ 100
SAROM	1700	—
SME	2820	—
SMI	5700	—
SIFA	1770	— 130
STET	1295	—
IMMOBILIARI		
B.C.I. ord.	1120	— 35
B.I.I. risp.	1180	—
Condotte Acqua	310	■ ■■■
Fin-Co	356	—
Gen. Imm. Sogene	4400	—
I.P.I.	4400	— 350
ISVIM	23900	+ 300
■■■, Napoli	■■■	— 800
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1390	—
FIAT ord.	2210	— 24
FIAT priv.	1415	+ 5
Gilardini	5100	— 70
Graziano	1500	— 10
Olivetti ord.	■■■	— 60
Olivetti priv.	3830	— 70
Olivetti (1-7-80)	4050	— 30
Westinghouse	29500	— 100
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	—	—
Falck ord.	137	+ 6
Falck risp.	4100	— 190
Falck risp.(1-7-81)	4255	— 40
Ilva-Viola	2500	—
Italsider	300	—
La Magona	3980	—
Pertusola	1380	— 50
Trafilerie	1810	— 11
TESSILI		
Cent. e Zinelli	39	+
Cantoni	14700	— 105
Cucirini	4800	+ 200
Cascami Seta	6310	+

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono [illegible] - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Tortona t. 822.361; Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Dopo le dimissioni dalla giunta dei comunisti

Tutti i socialisti della provincia solidali con il sindaco di Casale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALE MONFERRATO — Il psi provinciale fa quadrato attorno al sindaco Mario Oddone ed ai socialisti casalesi impegnati nella dura polemica col pci che ha ritirato gli assessori dalla giunta di sinistra. Nello stesso tempo, malgrado la vocazione sia per giunte col pci ed il psdi, accoglierà benevolmente l'eventuale decisione dei socialisti casalesi [illegible] allearsi ad altre forze per garantire l'amministrazione della città.

Queste [illegible] conclusioni dell'incontro [illegible] la popolazione che i socialisti hanno voluto [illegible], lunedì sera, sull'argomento del giorno a Casale: la rottura [illegible] giunta di sinistra. Accanto [illegible] sindaco Oddone [illegible] capogruppo Giampiero Bertolone, erano il segretario provinciale Giuseppe Mirabelli, l'on. Felice Borgoglio, il presidente della Provincia Franco Provera, l'assessore regionale Claudio Simonelli, il segretario [illegible] Giuseppe Mombello.

Ha aperto il dibattito il segretario della sezione casalese [illegible] Giuseppe Massa, che ha rifiutato l'impostazione [illegible] al problema [illegible] pci, respingendo «*le forzature, il "salutare ripensamento" che i comunisti ci vogliono imporre con la forza*».

Bertolone (che [illegible] già più volte parlato di forze socialiste, con chiaro riferimento ai psdi), ha ricordato il grosso successo elettorale del psi a Casale: 5 consiglieri nel '70, otto [illegible] '75 e 10 nell'80, a riprova dei meriti politico-amministrativi dei socialisti, che giustamente hanno ottenuto di poter guidare [illegible] sindaco Oddone, la nuova giunta [illegible] sinistra.

«*Per motivi incomprensibili* — ha aggiunto — *il pci ha voluto la rottura, è sceso sul piano dell'attacco personale [illegible] nostri uomini, ha innescato la crisi [illegible] Comune di Casale. Siamo per ricostruire l'alleanza di sinistra, ma la pazienza ha un limite: non ci si costringa a scegliere tra la linea politica e gli [illegible] amministrativi della città*».

I socialisti, se il pci continuerà a non ritirare le dimissioni con il pretesto che in Comprensorio il psi ha favorito una giunta minoritaria [illegible] («*Nello spirito unitario che deve [illegible] come obiettivo Casale provincia* — ha ribadito Bertolone —, *tenuto conto che la de non avrà egemonia perché i presidenti delle sette Commissioni comprensoriali dovranno andare agli altri partiti*»), [illegible] pronti a cercare altri alleati.

Oddone è stato chiarissimo [illegible] questo punto. «*Non c'è una logica* — ha detto — *politica ed amministrativa di questa crisi. La città [illegible] la capisce. Dopo le verifiche del caro col pci andremo a cercare soluzioni differenti che partano dal preciso programma [illegible] più di eravamo dati: Casale provincia, battaglia nucleare, problemi della casa, dell'occupazione, [illegible] servizi, dell'area industriale*».

«*Restiamo* — ha concluso Oddone — *per fare gli interessi della città, cercheremo il possibile perché il pci rientri, [illegible] no la pazienza [illegible] [illegible] limite e sin dal prossimo Consiglio, nel confronto sul bilancio, sceglieremo le forze che vorranno accompagnarsi [illegible] noi nell'amministrare [illegible] città, purché accettino questo programma che abbiamo scelto per rispondere alle esigenze di Casale*».

Le autonomie [illegible] scelte delle varie zone [illegible] psi [illegible] sottolineate dall'on. Borgoglio, da Provera, da Simonelli: quindi nessun freno se i socialisti casalesi sceglieranno altri alleati e niente contraccolpi in altri enti (Regione, Provincia, grossi Comuni) dove vi [illegible] giunte di sinistra.

Concludendo Mirabelli ha condannato il comportamento del pci a Casale («*La crisi* — ha detto — *si aprono [illegible] inadempienze programmatiche e gli attacchi personali non si fanno*») [illegible] ha negato che sia stato violato l'accordo provinciale come dice il pci casalese (la federazione provinciale non ha avanzato pretese [illegible] quella socialista).

«*Era prevista* — ha spiegato Mirabelli — *la presidenza comunista all'Usl [illegible] Casale e quella socialista al Comprensorio; il psi ha rinunciato, alla ricerca dell'unità di tutte le forze sull'obiettivo Casale provincia, a favore della dc, come il pci [illegible] rinunciato, sempre a favore [illegible] dc, alla presidenza del quartiere Centro [illegible] ad Alessandria (34 mila abitanti, molto importante). Quindi nessuna violazione [illegible] accordi; siamo per giunte [illegible] sinistra, [illegible] anche per garantire l'amministrazione, [illegible] vogliamo il commissario a Casale*».

Franco Marchiaro

Sorpreso al confine con documenti valutari

Che cosa dicono alla dc sul «caso» Felice Crema

ALESSANDRIA — *Laureato in scienze politiche, assistente all'Università Cattolica [illegible] Milano, membro del Comitato provinciale democristiano e dirigente del partito, attivamente impegnato nel mondo [illegible] della scuola, proprietario di una vasta tenuta agricola [illegible] Castelspina, diechi chilometri da Alessandria, dove abita in via Castellazzo 18, specialmente durante i periodi estivi, assieme alla moglie, insegnante.*

E' il prof. Felice Crema, 38 anni, [illegible] quale è stato anche candidato alla Camera nelle consultazioni politiche del 1979 per la Circoscrizione Alessandria-Asti-Cuneo, coinvolto in una vicenda di valuta.

Il 24 gennaio scorso il Crema [illegible] stato sorpreso in treno alla stazione ferroviaria [illegible] Ponte Chiasso mentre trasferiva in Svizzera — dove [illegible] nato — documenti valutari per oltre 185 milioni di lire. E' stato denunciato. Sostiene che i documenti si riferivano a beni che fanno parte dell'eredità lasciata dalla madre, cittadina svizzera, dopo la sua recente scomparsa e che, proprio per volontà della defunta, avrebbero dovuto essere destinati alla sorella [illegible] docente universitario (che ha anche un fratello, il dottor Giovanni Mario, 33 anni, medico a Milano). La congiunta [illegible] [illegible] Svizzera.

Sulla vicenda piena svolta — ancora [illegible] [illegible] conclusa — un'inchiesta da parte della magistratura [illegible] Como.

La notizia della disavventura di carattere valutario — qualcuno aveva riferito che il prof. Crema e' il fratello erano stati anche arrestati, il che [illegible] vero — è rimbalzata, [illegible] pure con molto ritardo, ad Alessandria rimanendo però fino a ieri nell'ambito del partito.

Felice Crema

«Da tempo — *afferma il segretario provinciale della dc dottor Paolo Ferraris* — l'amico Crema mi aveva informato di essere oggetto di indagine, da parte dell'amministrazione finanziaria, chiedendo [illegible] essere considerato temporaneamente sospeso dagli impegni collegati agli incarichi di partito. Ciò allo scopo [illegible] poter più liberamente difendersi [illegible] per evitare possibili strumentalizzazioni politiche attorno a vicende che riguardano esclusivamente [illegible] situazione patrimoniale.

«Il partito — *aggiunge Ferraris* — comprendendo e apprezzando il suo comportamento ne aveva accolto [illegible] richieste». *La notizia ora è però divenuta pubblica e negli ambienti della dc si parla apertamente di strumentalizzazione, magari [illegible] da parte di qualche esponente dello stesso partito.*

Ieri il segretario, dopo aver riunito la direzione democristiana presente [illegible] stesso Crema, ha firmato un breve [illegible] comunicato con cui viene espressa solidarietà all'amico; si denuncia [illegible] si stigmatizza ulteriormente [illegible] tentativo di strumentalizzazione politica». «Sarà lo stesso Crema — *conclude il documento* — a ristabilire la realtà dei fatti e tutelare [illegible] propria onorabilità».

c. c.

(*Servizio in altra pagina*)

Il bel tempo ha bloccato le vendite di attrezzature da sci

Negozi sportivi: grave crisi per questo «strano inverno»

ALESSANDRIA — *Lo strano «non inverno» [illegible] quest'anno, l'inutile attesa della neve, [illegible] hanno avuto negative conseguenze soltanto per gli agricoltori, preoccupati per la siccità, ma hanno anche messo [illegible] alle corde i negozi di articoli sportivi e quelli [illegible] abbigliamento e calzature.*

«*Le conseguenze sono state del tutto negative* — *dicono [illegible] "Olimpia sport" di via Bergamini* —. Non si è venduto come era nelle previsioni, considerato che gli sport invernali [illegible] no molto praticati dagli alessandrini. Chi aveva pensato di sostituire i vecchi sci non lo ha fatto perché avrebbe rischiato [illegible] non usarli, ne abbiamo molti ancora in offerta speciale, a 100 mila lire, compresi attacchi e bastoncini».

«Il calo c'è stato, ma non oltre il venti per cento — *afferma Antonia Morciano, di "Piero Sport"* —, [illegible] mai [illegible] mancata la vendita legata alla città, i dopo sci, le giacche a vento, i pantaloni da indossare quando c'è neve». *Anche in questo negozio c'è la conferma che gli alessandrini amano la neve, anche se raggiungere le località alpine e usare gli impianti diventa sempre più costoso.*

L'ultimo nato tra i negozi di articoli sportivi è lo «Sporting» di corso Cento Cannoni.

«Lo abbiamo aperto [illegible] dicembre — *dicono le titolari, Giuliana Ivaldi e Assunta Aloiti* — e non abbiamo visto che sole: di conseguenza [illegible] vendite [illegible] state inferiori del 50 per cento per l'attrezzatura [illegible] del 40 per l'abbigliamento. Non ci rimane che sperare nella primavera. Speriamo che almeno il tennis non ci deluda».

Problemi anche per i negozi di ventiario. «Il bel tempo — *afferma Romano Anfossi, titolare dell'omonima catena di negozi* — ci ha bloccato [illegible] vendite di liquidazione nel momento in cui avrebbero dovuto continuare. [illegible] stato febbraio il mese peggiore, con [illegible] calo del 20-30 per cento. Ora c'è il rischio che si metta a piovere e faccia freddo, saltando anche [illegible] vendite primaverili».

Discorso analogo per le calzature, dove neppure i «saldi» hanno risolto [illegible] situazione indubbiamente difficile. «Abbiamo lavorato molto poco — *dice Nicolò Galano, direttore di Supermec* — e sono molte le giacenze di stivali e scarpe invernali, per [illegible] quali c'è [illegible] pericolo che la moda cambi: siamo sotto [illegible] [illegible] per cento, [illegible] una primavera che già [illegible] annuncia [illegible]».

F. Sc.

Cassa di Risparmio organizza colonie

ALESSANDRIA — [illegible] Cassa di Risparmio offre a bambini tra i 6 e i 12 anni un soggiorno di quattro settimane a Loano nella colonia [illegible] «Fondazione Veglio» di Alessandria.

Il soggiorno, limitato a 150 piccoli ospiti, è interamente a carico dell'Istituto di credito.

Le domande devono essere inviate, su carta libera, al servizio segreteria della Cassa di Risparmio entro il 21 aprile.

Motociclista novese grave a Cuneo

CEVA — Sono sempre gravi le condizioni [illegible] motociclista di Novi Ligure Giancarlo Cartasegno, [illegible] anni, rimasto ferito in un [illegible] durante una gara di regolarità a Castellino Tanaro, nel Cebano. Il giovane, che [illegible] riportato un trauma toracico e lesioni interne, era [illegible] trasportato d'urgenza dalla Croce Bianca all'ospedale di Ceva e sottoposto domenica sera a un delicato intervento chirurgico, ieri è stato trasferito nel reparto rianimazione del «S. Croce» [illegible] Cuneo.

(g.g.)

Deve essere tolto un elettrodotto [illegible] nessuno vuole pagare

Bloccato per soli 13 milioni il cavalcavia di Castellazzo

NOSTRO SERVIZIO [illegible] COLARE

CASTELLAZZO BORMIDA — Quanto sostenevano [illegible] oppositori — ed [illegible] molti anche [illegible] l'amministrazione comunale di allora e la direzione delle Ferrovie non hanno voluto ascoltarli — per impedire che venissero spesi decine e decine di milioni per costruire un inutile cavalcavia che elimina [illegible] passaggio a livello sulla via della Maranzana [illegible] che collega Castellazzo Bormida alla Alessandria-Ovada, si [illegible] dimostrando giustificato. Intanto, per un contrasto relativo ad [illegible] spesa modesta — tredici milioni di lire — il cavalcavia è bloccato e lo sarà ancora per molti mesi.

Il risultato primo è che ormai da novembre [illegible] la strada della Maranzana, [illegible] vie più facili di collegamento [illegible] Castellazzo [illegible] Alessandria, [illegible] bloccata, con grave disagio per i moltissimi cittadini della zona attraversata dall'arteria. La strada venne chiusa quando iniziarono i lavori del cavalcavia e potrà essere riaperta solo quando saranno ultimati, quando cioè sarà possibile utilizzare l'opera che allora venne definita inutile e che ora appare anche come una beffa per la gente.

Un'interrogazione era stata presentata [illegible] consigliere provinciale Domenico Moccagatta, del psi, al presidente della Provincia Franco Provera, in quanto dal maggio '80, a sei [illegible] dall'inizio dei lavori, la strada comunale della Maranzana è diventata provinciale.

Rispondendo all'interrogazione, il presidente Provera fa presente che i lavori per il [illegible] valcavia [illegible] praticamente ultimati ma che è impossibile l'apertura al traffico in quanto [illegible] vi è un elettrodotto dell'Enel che, causa i lavori, è venuto a trovarsi ad un'altezza inferiore a quella [illegible] sicurezza dal piano viabile.

«*Occorre* — spiega Provera — *spostare l'elettrodotto, spesa 13 milioni. Il Comune, in base alla convenzione stipulata con le Ferrovie, che costruiscono il cavalcavia, sostiene che l'azienda ferroviaria deve pagare, ma la stessa risponde di non esserci tenuta, dicendosi disponibile a rimettersi al parere dell'avvocatura dello Stato*». L'Enel, a sua volta, non intende pagare.

«*Stando così le cose* — afferma ancora Provera — *è intuibile che lo spostamento dell'elettrodotto e di conseguenza l'apertura della strada verranno ritardati di molti mesi*».

Tutto perché la Giunta che allora amministrava Castellazzo volle a tutti i costi un'opera avversata e ritenuta inutile dalla stragrande maggioranza della gente.

f. m.

Cade da impalcatura è grave a Voghera

VOGHERA — Durante i lavori di costruzione di una [illegible] za popolare a Casteggio in via Vigorelli, il muratore [illegible] Marina, 53 anni, abitante in via Miglioli 8, Voghera, dipendente dell'impresa edile S.F.V., che si trovava su una impalcatura a pochi metri da terra e stava passando una tavola di legno ad un compagno [illegible] lavoro, ha perso l'equilibrio precipitando nel vuoto. Ha riportato trauma [illegible] nale.

Soccorso e trasportato all'ospedale di Voghera [illegible] stato sottoposto ad un difficile intervento chirurgico; per avere [illegible] il sangue necessario alle trasfusioni [illegible] [illegible] lanciato un appello alla cittadinanza che ha risposto [illegible] sianche.

Discusso in Consiglio

A Serravalle [illegible] piano regolatore

SERRAVALLE SCRIVIA — Oggi alle [illegible] il Consiglio comunale è convocato in riunione straordinaria per approvare definitivamente il piano regolatore. La seduta [illegible] preannuncia animata dallo scontro tra la maggioranza, pci-psi, e [illegible] minoranza composta [illegible] dc e psdi, in netto contrasto sui principali punti del piano, il cui «iter» è fin qui stato lunghissimo.

L'approvazione dello strumento urbanistico [illegible] previ- [illegible] febbraio ma subì [illegible] rinvio che, secondo i partiti di minoranza, doveva essere considerato [illegible] un atto di debolezza e un sintomo [illegible] accordo dei due partiti di sinistra le cui posizioni, si diceva, non collimavano perfettamente e sussisteva quindi [illegible] possibilità che il piano regolatore fosse respinto nella votazione.

«*Niente [illegible] tutto ciò* — dice l'assessore [illegible] unità all'urbanistica, Gian Luigi Gandini — *La giunta di sinistra è nata da un travagliato confronto tra pci e psi e da quel dibattito deriva il programma amministrativo che prevede questo piano regolatore, per cui è illusorio pensare a dissidi nella maggioranza, perché allora non si sarebbe fatta la giunta*».

La battaglia pare comunque incerta e l'esito tutt'altro che scontato, per cui tutti i partiti [illegible] presenteranno a ranghi completi, perché anche un solo voto potrebbe risultare decisivo.

w. gi.

Voghera — In strada San Bueto, alla periferia di Voghera, a causa di un mozzicone di sigaretta gettato sotto il portico [illegible] un imprudente fumatore, [illegible] [illegible] fuoco un rustico di proprietà [illegible] Maria Prattini. Le fiamme si sono propagate a venticinque cariche di kerosene che hanno contribuito all'alimentare l'incendio. Insieme [illegible] fabbricato è stato distrutto un allevamento di conigli. I danni ammontano a sei milioni.

Convenzione tra Api [illegible] Locafit

Vantaggiosi i prestiti alle piccole industrie

ALESSANDRIA — Le aziende della provincia che aderiscono all'associazione piccole industrie, potranno, da [illegible], ottenere operazioni di «leasing» mobiliare a condizioni vantaggiose e instaurare nuovi rapporti con il mondo finanziario e bancario.

Ieri è stato compiuto il primo passo. Tra l'Api e la Locafit, una società della Banca Nazionale del Lavoro, è stata infatti stipulata, nella [illegible] alessandrina dell'istituto bancario, la convenzione che disciplina appunto le operazioni di leasing mobiliare. Alla firma tra il presidente della Locafit Nerio Nesi, che è anche presidente della Banca Nazionale del Lavoro, e quello dell'Api, Mario Zonato, erano presenti il sindaco Francesco Barrera e i rappresentanti del mondo politico e amministrativo.

In base [illegible] sottoscrizione gli investimenti in macchinari potranno così essere finanziati senza gravare troppo sui capitali, pagando un canone sull'uso delle attrezzature. «*In periodo di alta inflazione, con la necessità da parte delle imprese di poter destinare maggiori quote finanziarie al capitale circolante* — hanno detto Nesi [illegible] Zonato — [illegible] *un vantaggio [illegible] notevole importanza*».

«*La convenzione con la Locafit per il "leasing" mobiliare* — afferma il segretario dell'Api, Carlo Taverna — *è però soltanto il primo passo per rinnovare i rapporti finanziari*».

Oggi intanto a Casale Monferrato, durante un incontro con [illegible] operatori della zona, saranno firmati, tramite la Cassa di Risparmio di Torino, due importanti [illegible] rispettivamente con la Findata Sistem (sempre per il "leasing" macchinari) e la Sil (Società italiana leasing) per quelli immobiliari.

Questo strumento può servire per la costruzione [illegible] capannoni industriali. Ora [illegible] operante solo per Casale, Acqui, Ovada, in seguito sarà esteso a tutta la provincia.

c. c.

Roccagrimalda — Sei milioni e mezzo sono stati spesi per sistemare [illegible] strade comunali. La spesa [illegible] [illegible] approvata dalla Regione.

Rinviata la sentenza contro il bandito che assaltò [illegible] posta

Condannato a otto mesi [illegible] caporale amico del rapinatore di Novi Ligure

ALESSANDRIA — Si [illegible] iniziato ieri in tribunale [illegible] processo [illegible] carico di Francesco Maiello, [illegible] anni, originario di Catanzaro, militare di leva al Cinquantaseiesimo Battaglione «Liguria» di stanza a Novi che in gennaio rapinò l'ufficio postale di Novi (bottino circa 30 milioni). Risponde di duplice rapina aggravata, lesioni personali volontarie gravi, porto e detenzione d'arma da guerra, tentato furto, guida senza patente.

Francesco Maiello

Con lui è comparso sul banco degli imputati, per detenzione d'arma, Lino Boccacin, 21 anni, Casale sul Sile (Treviso) caporale allo stesso battaglione. Custodì per alcuni giorni la pistola di Maiello (l'arma usata per la rapina) che gliela aveva affidata in quanto le autorità militari lo tenevano d'occhio e il soldato temeva che la pistola fosse trovata durante un'eventuale perquisizione.

Il giovane, arrestato nei giorni scorsi, è stato condannato a otto mesi di reclusione (un anno e sei mesi chiesti dal pubblico ministero Rapetti).

Il dibattimento a carico di Francesco Maiello invece è [illegible] aggiornato [illegible] aprile prossimo dopo [illegible] interrogatorio e l'escussione dei testi. In istruttoria l'imputato [illegible] sottoposto a perizia psichiatrica e riconosciuto seminfermo di mente (è tossicodipendente) e socialmente pericoloso.

Il tribunale però intendeva ascoltare il perito, dottor Musicchi, che è assente, di qui il rinvio.

Francesco Maiello, identificato dai carabinieri di Alessandria poche ore dopo il «colpo» ed arrestato, ha confessato asserendo però di ignorare dove sia finito il bottino. All'ufficio postale fece irruzione il 15 gennaio: [illegible] mò alla cassiera la consegna del denaro, e, forse per l'emozione, sparò un colpo che raggiunse alla gola il fattorino Luciano Cartasegna, 35 anni, via Buozzi, Novi, intento a ritirare la corrispondenza dalla sua ditta.

Il bandito fuggì, cercò di rubare un'auto, non vi riuscì, e si impossessò allora della «128» a bordo della quale Cartasegna veniva trasportato all'ospedale. Sebbene ferito, il fattorino disarmò il rapinatore sparando in direzione dell'auto in fuga. Francesco Maiello rimase ferito ma riuscì a guidare fino a Monza.

e. c.

Quadri del '600 esposti [illegible] Novi?

NOVI LIGURE — Il Consiglio comunale ha ratificato [illegible] delibera della giunta che riguarda la spesa di 15 milioni per la mostra delle opere di pittura [illegible] [illegible] genovese [illegible] stenti a Novi Ligure in raccolte pubbliche e private.

L'iniziativa, programmata dall'assessorato [illegible] pubblica istruzione insieme alla sezione [illegible] del Lyons Club per le manifestazioni culturali, dovrebbe [illegible] svolgersi [illegible] periodo maggio-giugno, probabilmente nei locali dell'ex orfanotrofio femminile di via Marconi, opportunamente adattati.

L'esposizione ha un significato culturale notevole e offrirà contemporaneamente ai novesi l'opportunità di valutare, osservare e analizzare il ricco patrimonio artistico della città.

(g. c.)

Il gas metano [illegible] Pasturana

PASTURANA — [illegible] abitanti avranno [illegible] gas metano. Un accordo è stato raggiunto dalla giunta [illegible] dall'azienda municipalizzata del gas di Novi Ligure.

I lavori per le condutture e allacciamento incomincieranno nei prossimi giorni. L'ultimazione [illegible] prevista per ottobre.

Gli utenti di Pasturana che usufruiranno del gas metano [illegible] 140, [illegible] possibilità di elevare il numero a 250 in [illegible] secondo tempo. La spesa prevista è [illegible] 109 milioni.

Gli assalti a Lu Monferrato e Valenza

Orafi [illegible] riconoscono i rapinatori arrestati

ALESSANDRIA — Si riparte da zero nelle indagini per due grosse rapine compiute in novembre e dicembre rispettivamente a Lu Monferrato e a Valenza. I due giovani [illegible] Torino, fermati dalla squadra mobile della questura di Alessandria in collaborazione con [illegible] Criminalpol del capoluogo piemontese, [illegible] sono stati riconosciuti dai rapinati, gli orafi Pietro Basso, 45 anni, via Fontanino 4, Lu Monferrato, e Amerigo Bissolo, 56 anni, via Valeriani 2.

Basso, che aveva riconosciuto i due in fotografia, messo a confronto con loro, non è stato altrettanto sicuro finendo col dire che non [illegible] poteva considerare veramente gli autori della rapina. Bissolo dal canto suo [illegible] li aveva riconosciuti neppure nelle foto segnaletiche per cui i due giovani sono stati immediatamente rilasciati.

La rapina ai danni di Basso avvenne la sera del 5 novembre a Lu e fruttò [illegible] banditi oltre duecento milioni in pietre preziose e gioielli; il «colpo» a Bissolo fu molto più consistente: oltre 800 milioni (la più grossa rapina fatta nella «città dell'oro») è risale al 15 dicembre scorso.

e. c.

Brallo, incendio divora i boschi

BRALLO — Sei ettari di bosco, [illegible] cui due di pineta, sono stati distrutti da un incendio sviluppatosi in frazione Colleri, di Brallo. Le guardie forestali di Varzi, Pasquzzi e Calvi, con [illegible] motopompe [illegible] spalle, e l'aiuto di alcuni studenti, hanno lottato per 5 ore contro le fiamme impedendo che [illegible] avvicinassero alle [illegible] e divorassero altre piante.

Le guardie, sempre in comune di Brallo, hanno spento un secondo incendio [illegible] minori proporzioni, in località Montagnola, causato da [illegible] contadino che aveva bruciato sterpaglie.

(f. d.)

Spettacoli [illegible] taccuino

Politeama: Il ritorno della cinque dalla d'accisio.
Vittoria: L'oca [illegible] colpisce ancora

GAVI LIGURE

Il Forte: Eutanasia di un amore.

NOVI LIGURE

Cristallo: Porno libidine di una moglie
[illegible]: Sono fotogenico.
Italia: Blue extasi.
[illegible]o: Super fesbos.

OVADA

Lux: Condominio erotico
Moderno: Jack London story.
Torrette: Razza selvaggia.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lara: La camera verde.

TORTONA

Moderno: Norma Rae.
Sociale: Vacanze per un massacro.
Verdi: Bruce Lee.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Giustizia.
Sociale: Super climax.

VOGHERA

Arlecchino: Sindrome del terrore.
Galvani: Il [illegible] e il grande [illegible]

Roma: riposo.
Sociale: Police da scasso.

FARMACIE

Alessandria: Sacchi, corso Acqui.
Notturna: Centrale, piazzetta della Lega
Acqui: Cignoli, via Garibaldi
Casale: Vicario, via Roma.
Novi: Giara, via Girardengo.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Gatti, via Emilia.
Valenza: Centrale, dottor Clavijo, via Garibaldi.
Voghera: Botti, via Plana.

TACCUINO

Mostra macchine di Leonardo: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
Museo di Marengo: dalle 14.30 alle 17.30.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

TAXI

Piazza Libertà 53 031; Stazione ferroviaria 51.632.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì [illegible] sabato pomeriggio. Altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI NOTTURNI

Dalle 22.30. **Agip,** [illegible] Marengo 159; **Ip,** via S. Bruno. **(Chevron),** corso Acqui

ALESSANDRIA

Alessandrino: Exterminator.
Ambra: Blue erotic climax.
Comunale: 82 minuti in un'altra città.
Corso: Ricominciamo da tre.
Cristallo: Caldo desiderio.
Galleria: Il ministro.
Moderno: Manolesta.

ACQUI TERME

Ariston: Bianco rosso e verdone.
Cristallo: Toro scatenato.
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Profondo rosso.
Nuovo: riposo.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	16
minima	6

Umidità media 54%. Temperature [illegible] 17 marzo dell'anno scorso: 10, 5. Il sole sorge alle 6.22 e tramonta alle 18,18.

Le previsioni: cielo sereno con possibilità di temporali.

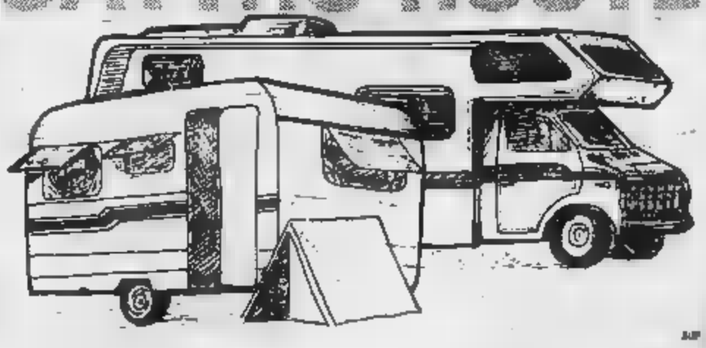
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (16, 8); Casale Monferrato (16, 8); Novi Ligure (13, 6); Ovada (10, 5); Tortona (16; [illegible] Valenza (16; 6)

GOLDTRAVEL s.a.s.
15048 VALENZA (ITALY) - PIAZZA GRAMSCI, 14
Tel. (0131) 94.971/72 - Telex 211380 GOLDVA
1-3 maggio [illegible] DI ACHILLE viaggio in treno [illegible]
con tappe a: Los Angeles - Papeete - Bora Bora - Rangiroa - Moorea - San Francisco
Partenze settimanali da Milano

OFFRESI GRANDIOSA [illegible]
a chi fornisce notizie, [illegible] ritrovamento del cane cocker fulvo, [illegible] nel triangolo Alessandria - Tortona - Valenza.
Tel. 858.329 di Tortona ore ufficio

ECONOMICI
AMMINISTRAZIONE Bilci amico Casale (Al) cederebbe industriale nuova costituzione ca. 8000 complesso di tutti i servizi. Telefonare 011 539 964.

SU DUE O SU QUATTRO RUOTE
ve ne diamo di tutti i colori
Tende
Roulottes, carrelli tenda
Camper e... tutti gli accessori
CENTROMERCATO
statale Casale-Vercelli (bivio per Pezzana) - 0161/319349
alla XXXV Mostra di San Giuseppe



Situazione preoccupante nel Basso Alessandrino

Enormi le giacenze di vino 1979 nelle cantine sociali provinciali

NOVI LIGURE — La situazione vitivinicola del Basso Alessandrino sta assumendo aspetti assai preoccupanti dovuti al notevole calo della domanda. Il fenomeno è generale se si tiene conto che il consumo medio di vino pro capite in 30 anni è passato da oltre 110 litri a 83 litri nel [illegible].

«Il problema [illegible] visto sotto una duplice ottica: da una parte il calo della domanda, dovuto in gran parte al mutamento di costume — ha spiegato il rag. Biano del Consorzio Agrario di Alessandria —, *dall'altra il sensibile aumento della produttività grazie agli enormi investimenti vitivinicoli nell'Italia centro-meridionale. Il prezzo [illegible] un litro di vino comune da tavola sfuso [illegible] supera le [illegible] lire, all'ingrosso. Le giacenze sono in aumento e praticamente [illegible] vitivinicoltura del Basso Alessandrino sta imboccando il [illegible] tramonto».*

Esiste per altro una legge regionale in base alla quale è possibile intervenire concretamente. *«E' solo* [illegible] *palliativo* — dichiara il dottor Roberto Brusasco dell'ispettorato agrario provinciale — *che non risolve certo il problema. Il solo delle vendite è un dato oggettivo* [illegible] *è forse dovuto al fatto che il vino è divenuto un bene voluttuario. Anche i giovani preferiscono spendere mille lire in più* [illegible] *benzina, o in discoteca; le famiglie moderne preferiscono spendere per acquistare vestiti, per prenotare settimane bianche. Questo mutare dei gusti della gente va a scapito di prodotti classici delle nostre terre, come appunto il vino».*

Le giacenze nelle cantine [illegible] enormi, [illegible] vino [illegible] 1979; [illegible] massima parte vini da tavola come barbera e dolcetto. Per quanto riguarda quelli pregiati la situazione sembra essere leggermente migliore, anche perché la produzione in questi casi è notevolmente minore.

«Nonostante si possa considerare il nostro vino pregiato — [illegible] il dottor Claudio Bo della Cantina sociale di Gavi — *il calo delle vendite del cortese nel 1980 è stato del 40 per cento. Si salvano forse i vini langaroli come il barolo e il barbaresco che mantengono il loro mercato di élite. L'arrivo sul mercato [illegible] vino prodotto nell'Italia meridionale e centrale ha causato danni ancora più gravi* [illegible] *e aggiunge la diminuzione della domanda».*

«Una più razionale distribuzione delle colture — conclude — *potrebbe essere una soluzione».*

Il problema [illegible] nella complessità è quindi risolvibile anche se a lungo termine: occorre però, anche a giudizio degli addetti ai lavori, la volontà politica di dare vita ad un piano organico per risollevare le sorti del settore di Bacco.

g. g.

Rubano autoradio tre arrestati

ALESSANDRIA — Tre giovani di Settimo Torinese che avevano rubato quattro autoradio sono stati arrestati dalla polizia dopo un inseguimento sull'autostrada fino a Crocetta. Sono Giuseppe Castello, 23 anni, via Milazzo 48, Vincenzo Tramontana, ventidue, via Tirreno 6 e Luciano Valzano, venti, via Schiapparelli 1.

La scorsa notte l'agente Francesco Andolfi, transitando in via Mazzini, ha notato una «500» targata Torino con a bordo tre giovani il cui comportamento lo [illegible] insospettito. [illegible] telefonato al «113» e una pattuglia è intervenuta inseguendo l'utilitaria che nel frattempo era fuggita.

Due delle autoradio sono di Maurizio Caruggia, 21 anni, via [illegible] e Giovanni Patanè di 26, via Cavour; delle altre non si [illegible] i proprietari; sono comunque a disposizione in questura.

(g. c.)

Carrosio — Il Comune sulla spesa di 41 milioni occorrenti per la realizzazione dei lavori di svaso dell'alveo del torrente Lemme ha ottenuto dalla Giunta regionale piemontese il contributo del 9,46 per cento per 35 anni pari a tre milioni e 880 mila lire annue.

Serravalle Scrivia — Questa sera alle 21 al Cinema Lara [illegible] proiettato il film «La [illegible] verde» del regista francese François Truffaut: quarto appuntamento [illegible] Cineforum

Dopo Portobello, Zuccaro ha scritto a Roma

Piace di più Mameli o Verdi? «Il Parlamento deve decidersi»

GENOVA — *Il giornalista pubblicista Gian Carlo Zuccaro, il promotore del referendum sull'inno nazionale (Mameli o Verdi) lanciato da Portobello il 6 febbraio scorso, ha inviato una lettera al presidente* [illegible] *Senato e* [illegible] *presidente della Camera per comunicare il risultato del sondaggio (5128 preferenze per «Va pensiero» contro 1233 per «Fratelli d'Italia») invitando il Parlamento a risolvere la questione «alla svelta e bene».*

«Il proposito non era e non è portare a confronto sportivo due protagonisti della storia patria — dice Gian Carlo Zuccaro, spiegando i motivi che l'hanno condotto a Portobello — ma emozionare l'opinione pubblica sull'importanza dell'inno nazionale».

Iscritto all'albo dei pubblicisti dal 1963, nato a Tortona 67 anni fa ma genovese di adozione (abita in via Medici del Vascello, a due passi da corso Italia e dal mare), Gian Carlo Zuccaro è un personaggio che ha già fatto molto parlare di sé. ex ufficiale dell'esercito, decorato al valor militare due volte «sul campo», fece parte, come racconta lui stesso, del commando che liberò Mussolini, prigioniero al Gran Sasso. Appassionato di sport, grande amico di Fausto Coppi, fondatore di un settimanale genovese (Zig Zag) ha collaborato a di[illegible] testate, rimanendo per molti anni alla Rai. Vincitore di un premio Bancarella Sport [illegible] *un libro sui piloti dei circuiti automobilistici, è stato anche campione italiano di tennis della categoria «veterani». Oggi è un dirigente della «Derthona Calcio», la squadra di Tortona.*

La sua idea di «sondare» gli italiani in merito all'inno nazionale ancora provvisorio ha scatenato una serie di polemiche.

«Qualcuno, avventatamente, ha commentato " con i quali che attraversa l'Italia di [illegible] anche il problema dell'inno", *ha ammesso lo stesso Zuccaro. «Questo qualcuno — ha però aggiunto — ha capito poco o nulla della questione* che, a parere di tutti i connazionali, può e deve essere risolta».

Al referendum hanno risposto 8 mila persone. Alcuni telespettatori non si sono limitati alla scelta tra Parma e Genova (Mameli e Novaro, autore delle parole, sono liguri), ma hanno segnalato altri brani. C'è stato anche chi ha proposto un concorso per un inno nuovo.

a. p.

Novi Ligure — La Giunta regionale piemontese ha concesso un contributo di 14 milioni e 270 mila lire al Comune di Cremolino [illegible] uno di 14 milioni e 883 mila lire al Comune di Belforte Monferrato per il finanziamento dei lavori di ripristino difesa del torrente Orba.

La centenaria era vedova due volte

La più vecchia alessandrina muore a 104 anni a Novi

Esterina Campilli

NOVI LIGURE — E' deceduta la «nonnina» di Novi, Esterina Campilli vedova Ponte, era la donna più anziana di tutta la provincia: aveva compiuto [illegible] anni il 22 ottobre [illegible]. Nata a Voghe[illegible] era ospite [illegible] una quindicina [illegible] anni della casa di riposo «Mons. Beniamino Dacatra», in Crosa della Maccarina. Da due anni [illegible] costretta a letto: scivolando [illegible] bagno [illegible] [illegible] fratturato il femore destro. Operata [illegible] primario ortopedico dell'ospedale «San Giacomo» prof. [illegible] Chiapuzzo, era guarita ma naturalmente la gamba era rimasta indebolita.

L'ultracentenaria ha [illegible] conservato fino all'ultimo buona salute e memoria lucida. Leggeva i giornali senza bisogno degli o[illegible] e ricordava con precisione episodi e fatti accaduti all'inizio del secolo. Conservava un buon appetito: il suo piatto preferito era la polenta con stoccafisso accompagnata da un bicchiere [illegible] vino genuino.

Di carattere allegro e gioviale Esterina Campilli ricordava di essere rimasta vedova due volta ma [illegible] non aver provato la gioia della maternità. Giocava a scopone con gli altri ricoverati della casa di riposo vincendo sempre, vuoi per abilità, vuoi per una buona dose di fortuna.

A chi le chiedeva il segreto della sua longevità, rispondeva di «chiamarsi Esterina Campilli». Quando festeggiò i [illegible] anni, la vegliarda ballò [illegible] valzer al suono [illegible] «La Marianna la va in campagna», ritornello che [illegible] solita ripetere.

g. c.

A Palazzo Cuttica mostra su Leonardo

ALESSANDRIA — Numerose conferenze e dibattiti [illegible] no in programma fino al 14 aprile nella mostra «Macchine e modelli [illegible] Leonardo da Vinci» inaugurata sabato a Palazzo Cuttica.

L'esposizione comprende oltre trenta «pezzi» di grande interesse e importanza. Oggi alla sala Ferrero del «Comunale» alle 21 Enrico Bellone, ordinario di storia della scienza, parlerà su «Natura e scienza da Leonardo da Vinci a Galileo».

La mostra [illegible] è aperta ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. A partire da oggi si inizieranno [illegible] anche le visite guidate per gli studenti della provincia.

(e. c.)

A due mesi dall'inizio dei corsi istituiti dalla Regione

Valenza: gli apprendisti soddisfatti dell'esperienza nei laboratori orafi

VALENZA — Con un'assemblea pubblica al Centro Comunale [illegible] Cultura, cui hanno preso parte amministratori locali, esponenti di associazioni orafe e organizzazioni artigiane, politici e sindacalisti, oltre a delegazioni di studenti e insegnanti di scuole professionali, i giovani del Cfp (il Centro formazione professionale della Regione Piemonte), hanno voluto tracciare un bilancio dei primi due mesi di attività dell'iniziativa «scuola-lavoro».

I «contratti scuola-lavoro» per la preparazione dei futuri orafi, un argomento che fu al centro di una lunga trattativa fra [illegible] e organizzazioni artigiane, risolta grazie all'intervento della Regione, sono una realtà dall'inizio di quest'anno. Vi [illegible]ndono parte 18 allievi del Cfp che alternano lo studio teorico in aula, al mattino, con l'apprendistato pratico in laboratori cittadini, al pomeriggio.

I giovani vengono retribuiti con 1500 lire all'ora, grazie al contributo regionale (mentre altre 1500 vanno all'impresa che li ospita e 3000 ad un fon[illegible] sociale); la loro attività di apprendimento pratico viene supervisionata dagli stessi insegnanti.

Il primo impatto con l'iniziativa (è quanto emerso dal dibattito al Centro di cultura) è stato più che positivo: soddisfazione da parte degli studenti, che hanno sottolineato fra l'altro l'importanza [illegible] avere uno sbocco occupazionale certo alla fine del corso triennale (questo è l'impegno [illegible] sindacato ed associazioni artigiani); soddisfatti anche gli artigiani «datori di lavoro» che hanno trovato, [illegible] massima parte, giovani desiderosi di imparare e pronti a collaborare.

«Per questo — dice Aleksij Gulic, presidente del comitato studentesco che ha organizzato la riunione — *a conclusione degli interventi è emersa la necessità di un'azione unitaria, su questa strada, che è l'unica a permettere una vera formazione professionale per i giovani che intendono diventare orafi».*

Dal dibattito è venuta fuori anche l'importanza, per l'oreficeria valenzana, di avere una schiera di nuove leve, altamente qualificata, che permetta un regolare ricambio degli addetti.

A questo punto è prevedibile che i «contratti - formazione - lavoro» vedranno già dal prossimo anno scolastico un aumento delle richieste di iscrizione. Un problema per il Centro professionale regionale che da tempo attende nuovi locali, più adatti alle sue esigenze. Prenderà il via finalmente il progetto, richiesto da [illegible] palo [illegible] anni, di una sede [illegible] nella nascente area orafa, oppure il Cfp dovrà continuare ad applicare, come oggi, il «numero chiuso»?

p. b.

Novi Ligure — Il vice pretore [illegible] Luigi Zucconi [illegible] condannato il commerciante Angelo Volpati, di 37 anni, a 250 mila lire di multa. Aveva [illegible]o un assegno a vuoto dell'importo di tre milioni e 100 mila lire.

NOTIZIE SPORTIVE

Nel «tambass» Vignole pareggia

SAN [illegible] MONFERRATO — Una sconfitta [illegible] misura rimediata per mancanza d'esperienza e [illegible] prestigioso pareggio esterno: questo il bilancio [illegible] [illegible] formazioni alessandrine impegnate nel turno d'esordio del sesto torneo [illegible] tamburello a muro del Monferrato, patrocinato da «La Stampa».

Sul proprio terreno il San Giorgio ha perso per 15-19 con il Portocomaro una partita tecnicamente buona, che allo scadere del 28° gioco vedeva i due quintetti in parità. Due palle fallite dai terzini [illegible] «40 pari» hanno poi spianato la via [illegible] successo agli ex campio[illegible] [illegible] Monferrato. Ottime prove dei due bat[illegible] [illegible] Ricky Durando.

E' andato meglio [illegible] Vignale che [illegible] concluso sul 19 pari la difficile trasferta di Bacca d'Arazzo. Anche [illegible] questo caso [illegible] è stata vivacizzata da [illegible] capovolgimenti di fronte.

In vantaggio per 14-16, il Vignale si è fatto [illegible] giungere e superare (18-16), [illegible] ha poi chiuso in bellezza agguantando il pari [illegible] i colpi risolutori di Cerutti e Assandri.

(g. pr.)

L'Ovada vince torneo a Madone

OVADA — Prima uscita stagionale della squadra tamburellistica dell'O[illegible] «Ceramica ovadese» e con pieno successo [illegible] formazione capitanata da Morello [illegible] vinto infatti a [illegible] un torneo quadrangolare

[illegible] ovadesi prima hanno superato la formazione che milita nel campionato [illegible] di serie B per 16 a 9, poi nell'incontro finale hanno superato anche la squadra locale, del Madone, nella formazione che partecipa al campionato di «A» e comprende quest'anno anche l'ex [illegible]dese Franco Capusso.

La partita è stata abbastanza combattuta e, [illegible]po l'avvio [illegible] pò' indeciso, Morello e compagni, sono riusciti a farsi largo [illegible] [illegible] acquisire un vantaggio di quattro giochi (11 a 7). Pronta è stata la reazione dei locali che sono riusciti a raggiungere gli avversari sul 12 pari. Nello sprint finale il q[illegible] ovadese ha [illegible] avuto [illegible] meglio

(r. bo.)

Nei campionati di basket due vittorie con significati diversi

Matteotti, la voglia di vincere Il Derthona rimane senza tifosi

ALESSANDRIA — Una Valtarese decisamente spaesata, fuori dalle mura amiche, non ha opposto resistenza [illegible] Matteotti Unipol, che è così tornata alla vittoria davanti [illegible] propri tifosi per 101-81, nel campionato [illegible] basket maschile, poule [illegible] C 2. Gli alessandrini hanno perciò restituito con [illegible] interessi i [illegible] punti di distacco inflitti loro all'andata e sono tornati con pieno merito in testa [illegible] classifica.

La gara è rimasta [illegible] equilibrio solo fino [illegible] 7' [illegible] primo tempo, 14-14, poi l'Unipol ha preso il largo agevolmente e non [illegible] più stata raggiunta. Già 17 i punti di vantaggio per i padroni di casa alla pausa (51-34), quindi [illegible] tentativo [illegible] rimonta degli ospiti a metà del secondo tempo [illegible] infine il «break» decisivo per i «matteottini», inflitto dal tandem Cervino-Roncadin.

Sono stati questi, insieme all'ottimo Del Sarto, gli «uomini in più» dell'Unipol: in particolare Cervino, vero trascinatore ed autore di numerosi «[illegible] vincenti, oltre ai 27 punti finali.

Una gara aperta, comunque, con maglie [illegible] [illegible] larghe, [illegible] piace a mister Ricchini ed ai suoi, in grado di sviluppare un potenziale offensivo quasi sempre eccezionale.

Dopo le [illegible] sconfitte esterne consecutive è dunque tornata un po' di tranquillità nel clan della Matteotti, che si prepara al prossimo, delicato confronto con il Piacenza, sempre al Palasport, e per mantenere la «media promozione» gli alessandrini devono confermarsi vincitori.

p. b.

TORTONA — Senza molta fatica il Derthona al Palasport «Uccio Camagna» [illegible] superato (118-106) i bianchi del Florivirea. E' stata una partita che i bianconeri hanno dominato fin dalle prime battute [illegible] la spinta particolare di Cermelli, 27 punti, [illegible] Marina, miglior realizzatore della giornata con [illegible] punti.

«Se non ci fossero state [illegible] due ultime sconfitte — ha detto il direttore sportivo Dino Canegallo — [illegible] *il Giornalino* [illegible] *e con l'Alba Asti, il Derthona potrebbe già essere quasi sicuro di rimanere nelle "poule" di C 2. Invece le* [illegible] *sconfitte hanno* [illegible] *po' intralciato il nostro cammino, ogni domenica ci vedia[illegible] [illegible] a lottare* [illegible] *i danti sperando che Alba e Alba inciampino in quella sconfitta che ci permetta l'aggancio e quindi* [illegible] *spareggio».*

Per il Derthona Basket si aggiungono altri guai. Gazzaniga, il forte giocatore bianconero, durante una fase [illegible] gioco (riceveva un passaggio da Cermelli) è scivolato malamente provocandosi una distorsione al ginocchio destro con lesioni [illegible] legamenti; con ogni probabilità dovrà essere ingessato [illegible] cui il suo impiego per domenica contro [illegible] capolista [illegible] difficile.

Poi si sono messi pure i tifosi, accusati, senza motivo, [illegible] essere «brigatisti», «teppisti violenti», il gruppo di giovani [illegible] la «Fossa dei leoni», che ogni domenica al Palasport aiutavano con il loro entusiasmo la squadra, si è sciolto.

e. r.

Volley, serie [illegible] battuta (3-0) la Robe di Kappa-Cus Torino

Bastano quaranta minuti all'Amiantite Vassallo [illegible] Pregel, i giovani maturano

ALESSANDRIA — *Tutto secondo pronostico tra Amiantite Alessandria VBC e Robe di Kappa Cus Torino nella sesta giornata di ritorno del campionato maschile di pallavolo di serie B. I grigiobiù alessandrini si* [illegible] *imposti con* [illegible] *perentorio 3 a 0 (parziali: 15/3 15/3 15/7); all'Amiantite sono bastati quaranta minuti per aver ragione* [illegible] *un avversario in possesso di* [illegible] *buona impostazione tecnica, ma privo di esperienza per* [illegible] *giovane* [illegible] *dei giocatori.*

Sulla panchina alessandrina, al fianco di Russo, hanno fatto il loro debutto tre atleti prelevati [illegible] *alla squadra impe[illegible]ta nel campionato di prima categoria: Massimo Rossi — fratello del titolare Giampaolo —, Zanotto e Gallina. Questi giocatori non sono stati impiegati in quanto* [illegible] *eventuale utilizzazione avrebbe loro impedito di continuare* [illegible] *cammino nel campionato di prima categoria dove l'Amiantite si è aggiudicata l'accesso alla poule finale per* [illegible] *conquista della promozione in serie D.*

«Per lo stesso motivo — commenta il presidente Fran[illegible] Benzi — non abbiamo potuto accontentare il pubblico che a gran voce sollecitava l'inserimento di Russo. Ce lo ha impedito il timore di un infortunio che ci avrebbe costretti a ricorrere [illegible] uno [illegible] tre juniores».

Molto [illegible] [illegible] *prova Vassallo chiamato a sostituire l'indisposto Pesce nel ruolo* [illegible] *schiacciatore laterale. Il giovane alessandrino se l'è cavata ottimamente risultando sicuramente tra i migliori. Estremamente positivo anche Pregel che, a soli 19 anni,* [illegible] *dopo un salto diretto dalla terza categoria alla serie B, ha dimostrato di aver ormai acquisito la mentalità della* [illegible] *superiore.*

Formazione: Rossi, Swierk, Ferrari, Raffaldi, Pregel, Vassallo.

m. p.

Fane: [illegible] punti che fanno sperare

CASALE — *Prima vittoria esterna della Fane Volley, nel campionato pallavolo di serie C 2, a Galliate, per 3-2 (15/9 8/15 7/15 15/13 12/15). Il ritorno in campo di Perani è stato sicuramente determinante per questo successo, che ravviva le speranze dei casalesi di non retrocedere.*

Nel primo set, infatti, la Fane ha mostrato inconsistenza a muro e scarsa incisività: a quel punto Perani [illegible] *entrato al centro, e Fazio (anch'egli validissimo) si è spostato all'ala. Per i padroni di casa non c'è stato più nulla* [illegible] *fare.*

[illegible] *nel quarto* [illegible] *compli[illegible] un arbitraggio un po' troppo casalingo che ha innervosito la compagine casalese, il Galliate è riuscito a rimontare e pareggiare momentaneamente* [illegible] *sorti. Nella quinta* [illegible] *decisiva frazione invece, dominio assoluto della Fane, che sabato prossimo deve riuscire a trovare altri due punti in trasferta, contro l'Occhieppese.*

(p. b.)

Atmosfera [illegible] derby vince la Gimar

CASALE — *C'era un'atmosfera da vero e proprio derby a Torino, durante il confronto fra Gimar* [illegible] [illegible] *Scilp, per il campionato di pallavolo femminile,* [illegible] *A* [illegible] *tifo acceso (una cinquantina* [illegible] *appassionati erano giunti in pullman anche da Casale) e partita piena di colpi di scena. Se la so[illegible] [illegible] aggiudicata le casalesi, con un sudato 3-2 (15/12 14/16 15/7 3/15 15/10) e grazie ad un pizzico di esperienza in più nel finale.*

La Gimar ha girato a «corrente alterna»: bene nel primo e nel terzo set; decisamente negativa nel secondo (è crollata sul 14/10 a proprio favore) e nel quarto; molto calma nella quinta, decisiva frazione, quando le torinesi le hanno tenuto testa fino al 10 pari prima di arrendersi.

Mister Furione, partito con il [illegible] *classico, con una ritrovata Marchesotti, nella quarta frazione ha sostituito la De Conti con la Barbesino, la Caloria con la Isolton e la stessa Marchesotti con la Boda. [illegible] la Barbesino, dimostratasi in [illegible] forma,* [illegible] *rimasta però in campo fino alla fine:* [illegible] *deve a lei, ma soprattutto ad una superlativa Minazzi (vera «giocatrice derby») lo sprint finale delle casalesi.*

La gara vittoriosa [illegible] *riconciliato* [illegible] *squadra con il proprio allenatore: si spera che Furione, il quale la settimana aveva annunciato propositi di ritiro* [illegible] *fine stagione, abbia ora cambiato parere.*

p. b.

Altra vittoria per Virtus Iris

NOVI LIGURE — Nuovo successo della Virtus Iris Colori nel campionato regionale di serie D di pallavolo femminile. Le ragazze del presidente Giancarlo Gallinotti hanno battuto nella palestra Zucca di via Verdi il gruppo sportivo Uto Volley di Torino per 3-0 (15/8 15/8 15/9). *«La nostra giovani continuano a dare spettacolo»,* ha commentato il vice presidente Renzo Pagella.

(g. c.)

Novi: i contributi a società sportive

NOVI LIGURE — Ratificata dal Consiglio comunale [illegible] delli[illegible]one della giunta che riguarda la concessione di con[illegible] straordinari per l'importo di un milione e 700 mila lire a società sportive per l'attestazione di manifestazioni: Società Ciclistica «Pietro Fossati», lire [illegible] mila; Acsi Virtus, 300 mila; G.S. Ginnastica, 200 mila; Atletica Novese, 200 mila; Società Ciclistica «Fausto Coppi», 200 mila; U.S. Pontedecimo, 100 mila; G.S. Don Bosco, 200 mila; (g. c.)

RTA

OFFRE

tutti i giorni: films, telefilms e cartoni animati di livello eccezionale.
Appuntamento, quindi, sui canali 31 - 62

Films: h. 15 e h. 21,30

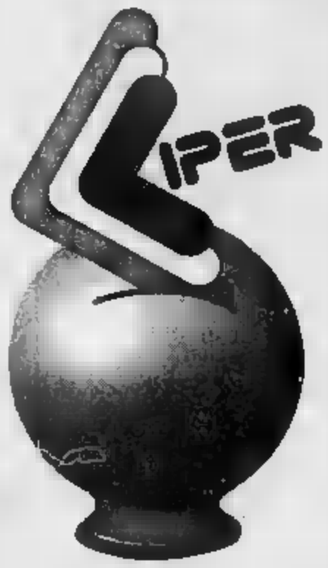
Telefilms: h. 16,30 - h. 20,30 e h. 23

Cartoni: h. 13 - h. 14,30 - h. 17,30 e h. 19,30

RTA

"invito alla pesca... fotografica"

È arrivata la stagione più attesa dell'anno. Finalmente potrà dedicarsi al suo hobby preferiti all'aria aperta. Alla pesca, per esempio. O alla fotografia. Prima di passare all'azione, vi invitiamo all'Ipermercato di Montebello della Battaglia. Ci troverà tutto... dalla lenza, agli ami, alle macchine fotografiche...
Non parole, [illegible]... prezzi [illegible] IPERISPARMIO.



MACCHINA FOTOGRAFICA "LUBITEL" MOD. 166 - 6x6 CON BORSA	L. 44.500
MACCHINA FOTOGRAFICA "PRAKTICA" MOD. MTL3 REFLEX 24x36 [illegible] PENTACON 50 [illegible]. f 1.8 CON BORSA	L. 137.000
MACCHINA FOTOGRAFICA "YASHICA" FX3 REFLEX 24x36 OB. YASHICA 50 [illegible]. f. 1.9 CON BORSA	L. 192.000
MACCHINA FOTOGRAFICA "MINOLTA" SRT [illegible] REFLEX 24x36 OB [illegible] 45 mm. f. 2 CON BORSA	L. 172.000
MACCHINA FOTOGRAFICA "OLYMPUS" OM1 N REFLEX 24x36 OB ZUIKO AUTO MC [illegible] mm CON BORSA	L. 285.000
MACCHINA FOTOGRAFICA COMPATTA "AGFA" OPTIMA 335 CON FLASH ELETTRONICO + PELLICOLA	L. 97.000
MACCHINA FOTOGRAFICA "KODAK" 77X INSTAMATIC	L. 23.600
MACCHINA FOTOGRAFICA "KODAK" 177X INSTAMATIC	L. 34.900
PELLICOLA KODACHROME 40 SUPER 8 15 MT. "KODAK"	L. [illegible]
CONF. 2 PELLICOLE AGFACHROME SUPER 8 15 MT. "AGFA"	L. 10.500
PELLICOLA KODACOLOR II 135/36 100 ASA "KODAK"	L. 3.100
PELLICOLA DIA AGFACHROME [illegible] 135/36 "AGFA"	L. 4.100
PELLICOLA [illegible]5 135/12 [illegible] ASA "AGFA"	L. 1.600
PELLICOLA [illegible] 80 ASA "AGFA"	L. 1.900
PELLICOLA CNS 135/36 80 ASA "AGFA"	L. [illegible]
CANNA PESCA FISSA MT. 4 "DAIWA"	L. 6.650
CANNA PESCA FISSA MT. 7,20 "DAIWA"	L. 25.700
CANNA PESCA MONTATA LEGATA Mt. 4,50 "DAIWA"	L. 24.700
CANNA PESCA MT. 2,40 [illegible] SPINNER	L. [illegible]
CANNA PESCA LANCIO 7 FT	L. 11.550
COMPLETO PESCA "KINDER"	L. 7.050
MULINELLO S K 41 F "MIRAGE"	L. 3.850
MULINELLO 710 "PHANTOM"	L. 9.950
MULINELLO [illegible] "CONCORDE"	L. [illegible]
GUADINO TELESCOPICO MT. 1,00	L. 3.450
GUADINO TELESCOPICO MT. 2,65	L. 7.450
FILO ø 0,18 - ø 0,20 MT. 200 SC "CAPLINE"	L. 2.200

Ipermercato [illegible] Montebello della Battaglia
S.S. 10, tra Voghera e Casteggio

Con la «San Giuseppe» Casale tende al ruolo di nuova provincia

Una fiera antica verso il futuro

Casale. Continua l'interesse dei visitatori alla tradizionale fiera di «San Giuseppe» (Zeta)

CASALE MONFERRATO — Aperta giovedì alla presenza del ministro Pier Luigi Romita, Ricerca scientifica, e del presidente della giunta regionale piemontese, Edo Enriotti, presenti le massime autorità, la 35ª edizione della Mostra di San Giuseppe, il tradizionale appuntamento casalese di primavera, sta raccogliendo enorme successo. L'interesse per i vari settori — dall'industria all'artigianato, al commercio, all'agricoltura — e per le decine di stands con oltre trecento espositori diviene di giorno in giorno maggiore.

La «San Giuseppe» è da sempre, da quando nei secoli scorsi era conosciuta «Fiera dei fiori» proprio per segnare il passaggio dall'inverno alla nuova stagione, la primavera, una vetrina aperta sul Monferrato casalese, un momento importante per l'economia della zona. Sarà, senza dubbio, la trentacinquesima edizione della rassegna sarà ricercata nel tempo come la fiera della speranza: la speranza di Casale capoluogo di una nuova provincia, o come si chiamerà il nuovo ente intermedio.

«Questa mostra — ha detto il sindaco socialista Mario Oddone — *è una nuova sfida: Casale provincia. Gli Anni dovranno significare per Casale un balzo in avanti, con questo spirito è stata preparata la trentacinquesima Mostra di San Giuseppe, con l'impegno di tutti, uno sforzo che la città apprezzerà. Adesso attendiamo che tutte le autorità, le istituzioni diano quell'aiuto che Casale attende da decenni, dopo aver sempre dato: noi sapremo creare le condizioni perché questo riconoscimento ci sia».*

Il Monferrato casalese, in realtà, si presenta con tutte le carte in regola, lo dimostra quanto nei vari settori viene presentato alla «San Giuseppe». *«Nell'industria, nell'agricoltura, nel turismo* — afferma Oddone — *siamo certi di non essere inferiori a nessuna altra zona, ecco perché parliamo di riconoscimenti dovuti. Ecco perché ci auguriamo poter invitare negli Anni 80 tutte le autorità presenti all'inaugurazione di questa edizione 81 della rassegna economica al battesimo della nuova provincia».*

Il primo riconoscimento Oddone e i casalesi l'hanno avuto dal ministro Romita. *«Oltre al saluto e all'apprezzamento del governo* — ha detto il ministro — *c'è il mio personale, per questa iniziativa ogni anno si ripete portandoci la testimonianza viva delle capacità e delle qualità Casale e del Casalese. Anche qui si sente la crisi, ma Casale riesce sempre ad esprimere capacità di ripresa, di rilancio. A stringere i denti per riprendere il cammino».*

Un impegno, quello dei casalesi, che deve essere una boccata di ossigeno, di ottimismo per tutti. In particolare uno stimolo — Romita lo riconosce — per i politici ad assicurare quelle condizioni che siano l'adeguata cornice di questo spirito, e queste alacrità. *«Devono sollecitati a far meglio, di più* — ha osservato Romita —, *il governo, il Parlamento, la Regione, le amministrazioni locali».*

Su Casale provincia, il ministro ha affermato che è *«una logica aspirazione».*

Tratta, senza campanilismi, senza scontri tra Comprensori e Provincia, è arrivare al nuovo ente intermedio, allora il discorso Casale capoluogo di questo nuovo ente sarà una prospettiva, ha detto Romita, *«verso cui possiamo lavorare, verso possiamo impegnarci». «Mi associo all'augurio* — ha concluso — *di prossime, ancora migliori edizioni della "San Giuseppe", nel quadro di Casale capoluogo della nuova provincia».*

A sua volta il presidente della Regione, Enriotti, ha sottolineato che il Piemonte, malgrado colpito da una grave crisi come quella dell'auto, è in ginocchio. *«La "San Giuseppe" Casale lo conferma»*, ha precisato, e che sicuramente, grazie a tanti e tali energie dei politici, delle forze sociali ed economiche, degli imprenditori e lavoratori, tutti insieme sapremo superare i momenti difficili. *«Questa l'impressione* — ha detto Enriotti — *di chi ha visitato questa mostra casalese».*

Enriotti ha quindi ricordato che tutta l'azione della Regione è verso la costituzione dell'ente intermedio, a cui deve arrivare eliminando comprensori e province esistenti per la creazione della nuova entità. *«In quest'ottica* — ha concluso — *sta la prospettiva di Casale e di altre zone del Piemonte».*

Casale provincia, quindi, veramente in bandiera di questa 35ª Mostra di San Giuseppe. *«In questa edizione della mostra* — ha affermato Giulio Prosio, presidente dell'Ente manifestazioni casalesi che l'organizza — *sono presenti tutti gli enti pubblici, tutte le associazioni di categoria, tutte le associazioni turistiche e culturali, per sottolineare con la loro presenza l'importante obiettivo a cui il comprensorio di Casale, con le necessarie modifiche territoriali, deve tendere: divenire il nuovo ente intermedio che promuoverebbe la nostra economia contro tutti coloro che invece vorrebbero lo smembramento Casale e del Casalese per un rafforzamento di altre zone limitrofe».*

«Non per motivi di rivalità quindi — conclude Prosio — *ma perché la nostra città e, più in generale, nostra zona, hanno tutti i diritti di divenire la nuova provincia, o com'altro si chiamerà. Noi giriamo Casale provincia unitamente per dare un nuovo impulso alla sua economia».*

Franco Marchiaro

In giro fra gli stands della tradizionale mostra di primavera

Quattro chiacchiere con i visitatori

CASALE MONFERRATO — *La piazza ha una nuova vivacità, gonfia non solo di gente, con le giostre del Luna Park che traboccano dappertutto. La Mostra di San Giuseppe, allestita al mercato Paria di piazza Castello, diventa meta d'obbligo per chi vuole conoscere i prodotti artigianali, industriali e agricoli della zona, con ampie possibilità di spaziare sulle novità che propone il mercato italiano e internazionale.*

Ci siamo recati fra gli stand degli oltre 300 espositori per chiedere un parere alla gente su questa edizione della rassegna, giunta — come direbbero i vecchi — alla 35 primavere.

Il primo a rispondere simpaticamente alle domande è un giovane studente casalese, Roberto Morano: «Da anni apprezzo questa piacevole iniziativa — *ha detto* — di cui penso che nella nostra città non si possa fare a meno. Sono solito venire in mostra nei primissimi giorni, perché non voglio perdermi nulla di questi articoli, che, vista l'alta frequenza di visitatori registrata negli anni passati, credo che in parte si esauriranno prima della chiusura».

Sull'afflusso di gente, negli anni sempre maggiore, si è espresso anche Teresio Carbia, concessionario casalese di un importante casa automobilistica: «A Casale siamo già conosciuti — *ha affermato* —, allora questa manifestazione, rivolta per noi un carattere di estrema importanza perché richiama l'attenzione di un pubblico, quello dei paesi o delle città vicine».

«Infatti — *interviene Anna Cantello, impiegata, mentre, per un gioco di luci, un'ombra le dimezza il viso* — sono venuta apposta da Alessandria, alla ricerca di articoli nuovi. Novità, se debbo essere sincera, per il momento non ne ho ancora viste: forse comperando qui, in fiera, si può risparmiare qualcosa, ma i prezzi sono lievitati ormai dappertutto. Penso comunque che sia un'occasione da non perdere, a livello informativo, in vista di acquisti futuri».

Nel labirinto degli stands la gente discute, esamina, contratta, con l'euforia caratteristica di ogni fiera. Nel settore enogastronomico, Giuseppe Galiano, proprietario di una cantina vinicola di San Giorgio Monferrato, dice tranquillamente: «Il vino è sentito dai monferrini come un bene che possiedono dalla nascita. Fa parte del nostro folklore, i proverbi, delle conversazioni, non solo nelle taverne dei paesi; è un aspetto irrinunciabile della nostra cultura».

Non manca, in fiera, l'angolo esotico con articoli di artigianato cinese, profumi, liquori e specie asiatiche. Qui due giovani, a Casale per il servizio militare, si dicono un po' delusi. Sono Vincenzo Cinti e Ferdinando Tomasini: «Siamo venuti a visitare la mostra perché Casale non offre molto di meglio per occupare il tempo libero — dicono —; non ci è piaciuta molto, è soltanto un fatto consumistico».

Critiche negative, anche se sotto un aspetto diverso, sono state portate dal casalese Luciano Araldi: «La fiera, impostata con questa sistemazione, non ha più una validità pratica — *ha commentato* — poiché trattando una gamma troppo estesa di prodotti, risulta dispersiva ai fini commerciali. Sicuramente positiva a livello folkloristico, non permette quella trattazione di affari che sarebbero favoriti dalla mostra specializzata di un solo settore».

Curiose riguardanti la riglietta sono state amaramente sottolineate dal proprietario di una ditta di articoli pubblicitari. «R.S. Settimo Torinese: «La prima notte di fiera, sono stati rubati dal mio stand accendini e orologi del valore di oltre mezzo milione. Siamo forse obbligati, quando si chiude, a ritirare tutto e portarcelo via?».

E' ormai primavera e i fiori addobbano ovunque l'ambiente, da un forte accento di zucchero filato, e sui adottare coi le labbra e il naso, sbucano gli occhioni neri di un bambino che risponde con un sorriso che vuol dire: «Se per gli altri è una festa, per noi è una vera pacchia!».

Ma nell'allegria generale c'è anche chi non scorda i gravi problemi che interessano vivere civile: «L'anno ho collaborato al lavoro dello stand di Amnesty International, presente anche a questa edizione — spiega la studentessa in chimica Giorgio Vola, vercellese — e debbo riconoscere che trovano poche difficoltà a sensibilizzare la gente ai problemi dei diritti fondamentali dell'uomo. Credo, comunque, che Mostra di San Giuseppe riscuota interesse specie a livello comprensoriale, mentre trova difficoltà ad aprirsi al mercato nazionale, soprattutto per carenza di edifici disponibili, che la relegano ancora in strutture provvisorie».

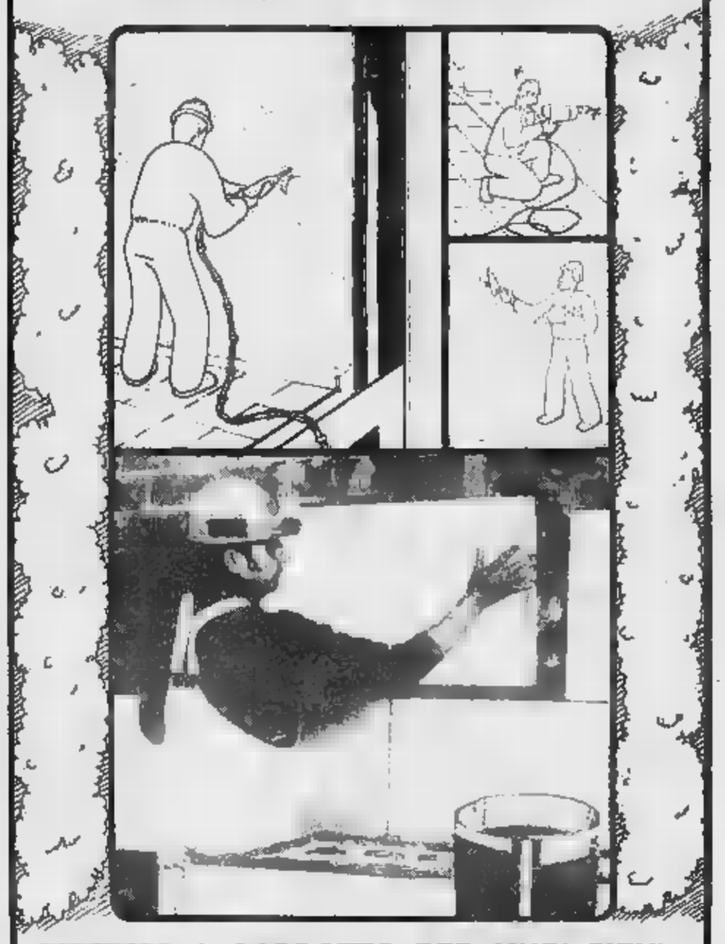
Mara Silvestri, casalese, ha continuato: «Apprezzo l'iniziativa promossa da uno stand che distribuisce gratuitamente un opuscolo dal titolo "Psicologia 80"».

f. m.

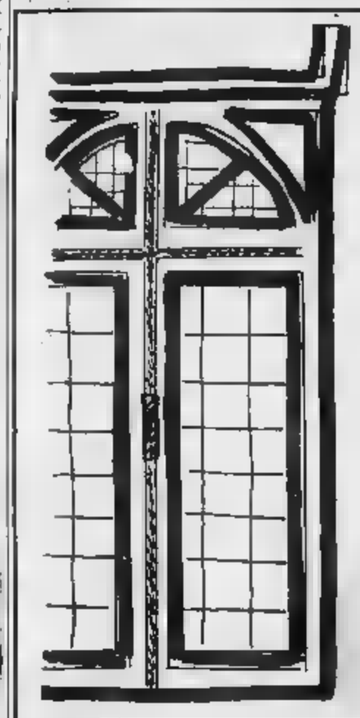
Casale. Sembra quasi un pellegrinaggio lungo gli stand alla ricerca delle ultime novità (Zeta)

F.lli TONIOLO
ISOLAMENTI TERMOACUSTICI PER L'EDILIZIA
LA DITTA E' FIERA CASALE MONFERRATO
Castell'Alfero - Via Casale 17 - Tel. 0141/65.301
Asti - Corso Savona 48 - Tel. 0141/50.310

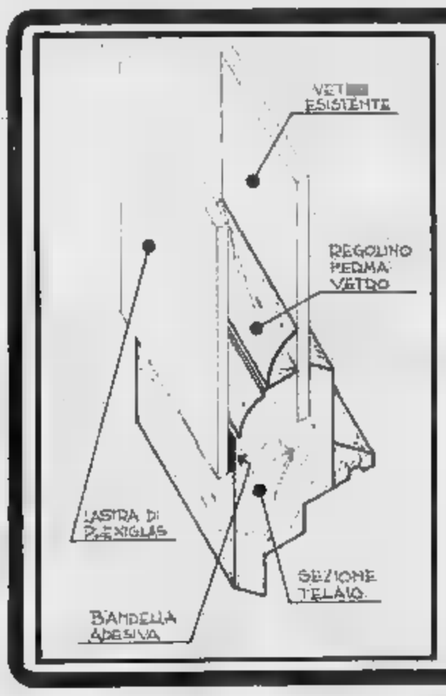
AD DI SCHIUME
PER MURI A CASSAVUOTA



A CAPPOTTO PER MURI PIENI
PIANI - PILOTI E SOTTOTETTI



Zemide Enzo
Produzione artigianale
porte finestre
Serramenti esterni
Falegnameria
Si eseguono lavori
su misura
Strada Asti · tel. 72.533
CASALE MONFERRATO



Acriverr
LAVORAZIONE ®plexiglas
Asti - Corso Savona 48 - Tel. 0141/50.310

ISOLAMENTO TERMICO DI VETRATE ED AMBIENTI MEDIANTE L'APPLICAZIONE
DI LASTRE DI PLEXIGLAS ALL'INTERNO DELLE FINESTRE.
È IL MEZZO PIÙ SEMPLICE, ECONOMICO E PRATICO PER OTTENERE UN DOPPIO VETRO.

1 APPLICARE AL TELAIO INTERNO DELLA FINESTRA LA BANDELLA ADESIVA.

2 APPLICARE IL NASTRO ADESIVO SULLA LASTRA DI PLEXIGLAS.

3 POSIZIONARE LA LASTRA ED ATTACCARE.

®plexiglas
- più isolante del vetro
- isola dai rumori esterni
- pesa la metà del vetro
- più trasparente
- non si scheggia
- di facile installazione
- non occorrono modifiche alle finestre
- resiste a una forza d'urto 10 volte superiore

Lo sforzo dell'industria, dell'agricoltura e del settore terziario nel Casalese

Tutti uniti nel Comprensorio per superare la crisi negativa

CASALE MONFERRATO — Se non si riuscirà entro breve tempo a capovolgere le linee di tendenza che oggi caratterizzano l'andamento economico del comprensorio casalese, sarà sempre più oscuro l'avvenire produttivo di questa zona, sino a pochi anni fa una delle strutture portanti dell'intera economia provinciale.

La crisi del Casalese ha radici profonde ed inizia ad evidenziarsi con gli Anni '70 quando l'industria locale ha praticamente completato il processo di diversificazione produttiva. In un primo tempo basato esclusivamente nel settore cementiero, passando ad una maggiore articolazione, a scapito però dei livelli occupazionali.

La stessa agricoltura non ha ancora trovato quei nuovi equilibri che pure sta ricercando per adeguarsi alle sempre maggiori esigenze [illegible] interno interno ed estero, e in questo caso si assiste sia a una riduzione degli occupati, ma anche, come accade pure da altre parti, all'«invecchiamento» degli addetti.

In tale quadro si inserisce la carenza di manodopera qualificata con la conseguenza che le aziende finiscono col «rubarsi» i non molti tecnici ed operai specializzati. Ma [illegible] conseguenza più preoccupante di questa situazione è il progressivo calo demografico. In sette anni consecutivi, cioè dal 1974, che Casale Monferrato perde abitanti. Si tratta di riduzioni non di grossa entità, ma continue, che partendo dai 43.877 residenti di fine '73, hanno condotto [illegible] ai 42.447 di fine [illegible]. Questo perché si riducono anzi negli anni più recenti si inverte completamente il flusso migratorio; mentre si amplia il «saldo naturale negativo», cioè il numero dei morti supera abbondantemente quello dei nati.

A favorire l'esodo, in particolare dei giovani, ha contribuito quanto accaduto negli ultimi decenni ai margini del comprensorio casalese: nuovi insediamenti industriali a Solero e Quattordio, il potenziamento del «polo orafo» di Valenza, il nuovo stabilimento Fiat a Crescentino.

«Necessario a questo punto — afferma Carlo Beltrame, uno degli estensori del piano comprensoriale e direttore del Cedres — *impostare un'articolata politica di piano comprensoriale che contrasti questa tendenza negativa e che ponga fondate premesse per l'uscita di una spirale di circolo vizioso, secondo obiettivi di riqualificazione e di sviluppo. Casale deve, in questo quadro, riacquistare un ruolo di aggregazione, salvaguardando l'unità comprensoriale, ricercando però la integrazione di funzionali, di diversa natura, con i comprensori contigui e con i centri che li animano*».

Per capovolgere la situazione è soprattutto necessario individuare i punti di forza sui quali si può contare, cioè agricoltura e industria. Per la prima, occorrono interventi urgenti. Dal punto di vista strettamente produttivo sono necessarie misure per le zone collinari di pianura e di collina e per quelle ristrette, per la viticoltura collinare e per la zootecnia.

Sempre in campo agricolo, per quanto si riferisce alla commercializzazione, le possibili linee di intervento riguardano le cantine sociali della zona che necessitano di nuovi sbocchi di mercato a più vasto raggio, i mercati ortofrutticoli, con effettive strutture per la vendita sul posto, ed infine l'ulteriore potenziamento dei consorzi produttori latte.

L'altro punto di forza, cioè l'industria, sta attraversando una delicata fase di transizione. Il settore cementizio è ancora importante a Casale ha sede direzionale il secondo gruppo italiano del settore, la Eternit, mentre nel Casalese si situa la maggiore unità produttiva locale, l'Eternit, ma certo l'attuale crisi edilizia nazionale non depone a favore del futuro di questo comparto produttivo se non si sbloccherà la situazione.

L'industria meccanica ha comunque standard trainanti, per quanto riguarda le macchine grafiche (Cerutti e Rotomec hanno ormai rilevanza mondiale) e la cosiddetta «industria del freddo» (Frigor Frigor, Carma di Camino Monferrato, Mondial Frigor, Pastor Frigor) dove prevalgono forze imprenditoriali locali, con le quali sarà più agevole intavolare un discorso sugli ulteriori sviluppi produttivi ed occupazionali.

Attenzione puntata anche sul settore artigianale, visto che a Casale e nel Monferrato le imprese di questo tipo sono 2586; è questo, fra l'altro, uno dei settori più rappresentati fra gli stands della Fiera di San Giuseppe. C'è anche, però, una delle categorie che maggiormente attende l'appuntamento [illegible] stanziatore, decisa in particolare alle restrizioni creditizie, alle varie difficoltà aziendali, ai problemi dell'approvvigionamento e, dulcis in fundo, alle tasse sempre troppo alte.

Meno difficile la situazione del terziario che in questi anni ha assorbito addetti, ma spesso [illegible] posizione addirittura precaria. Si impone quindi un rilancio dell'area, comprensoriale ma soprattutto di Casale-città per qualificare il settore arricchendolo di funzioni che tengano conto anche della sua collocazione. Casale, e questa l'ultima edizione della Fiera di San Giuseppe vuole dimostrarlo, ha [illegible] intenzione di diventare «città fieristica» e di avviarsi con il rafforzamento del suo ruolo di «città di fiere».

Piero Bottino
Roberto Scagliotti

Appuntato Trombin in pensione a Casale

CASALE MONFERRATO — L'appuntato Antonio Trombin, dopo 35 anni di servizio nel corpo della Polizia, di cui [illegible] al Commissariato di Casale, avendo raggiunto il limite massimo per il pensionamento, è stato festeggiato dai colleghi del Commissariato e da quelli della polizia stradale e ferroviaria.

Distintosi durante una lunga carriera, ha meritato importanti riconoscimenti.

Durante il pranzo gli è stata consegnata una targa-ricordo in argento, con lo stemma della pubblica sicurezza.

(r. s.)

Alla riscoperta dei luoghi dell'antico regno degli Aleramo

Lungo giro nelle contrade del Casalese fra genuinità contadina e buona tavola

CASALE MONFERRATO — *Per chi giunge nel Casalese da regioni lontane o da centri vicini la sua rappresenta una piacevole sorpresa: la sua storia sta scritta nelle strade, nelle pietre dei palazzi, nei monumenti, nelle torri delle chiese. Ma chi s'avvicina alla città non può mancare di conoscerne i dintorni: pari e ricchi come poche altre zone piemontesi con castelli che costituiscono le immagini del passato monferrino.*

Frasi del genere si leggono sui depliants che illustrano le bellezze di questa parte della provincia: sono indubbiamente tante perché il Monferrato è la culla delle tradizioni storiche e popolari del Piemonte ma non bisogna dimenticare, essendo altrettanto pregevoli e importanti, le caratteristiche enologiche e gastronomiche che formano un binomio indissolubile e tale da far amare ed apprezzare ancora di più questa terra.

E' una terra «tutta speciale» è anche la terra del «ritorno rituale» (chi ci è nato ed è stato costretto ad allontanarsi per cercare lavoro ha una sola grande aspirazione: poter tornare magari solo per pochi giorni alle sue colline, al vecchio borgo sommerso nelle vigne, alla piccola piazza del paese dove, all'osteria, incontrerà sempre qualche monferrino come lui desideroso di ritrovare il calore umano di questa terra).

E quando chi vi è nato torna, non manca di riscoprire, come fanno migliaia di turisti, le qualità enogastronomiche di questa terra che ha Casale come capitale.

Gli agnolotti alla monferrina che si possono gustare a Ponzano, Serralunga di Crea, Cereseto sono un piatto tipico gustosissimo: [illegible] attenzione! Occorrono [illegible] carne di manzo di brasato, lardo di maiale, filoni, cervella e animella, olive, ovalmente, e farina, uova, burro, parmigiano. E ancora: un bicchiere di vin barbera, quanto basta [illegible] brodo, sale, pepe, noce moscata e un rametto di rosmarino costituiscono quel «tocco in più» che rende maggiormente appetitoso il piatto, con l'avvertenza di scolare quelli splendidi agnolotti al dente.

E non è forse buona la zuppa di cavolo alla monferrina? E' una minestra modesta — cavolo, burro, un poco di brodo o latte, parmigiano grattugiato, fette di pane fritto nel burro o tostato nel forno e sale — [illegible] la sua genuinità non è da meno della bontà. Meno modesta ma eccellente — è un po' la specialità dei ristoranti di Conzano, Camagna, Cuccaro e Lu — il risotto ai tre formaggi, fontina, stracchino e parmigiano, che con panna, burro e riso, costituiscono un primo piatto prelibato.

Non lo è la sorpresa d'un piatto semplice e povero, [illegible] tra le più gustose e antiche ricette monferrine come le tagliatelle al coniglio, che deve essere cotto con funghi porcini, pancetta e un battuto di cipolle e rosmarino. Piatto semplice, tipico della Val Cerrina è la crostata di burro — pasta frolla, nocciole, noci, mandorle, pinoli, uva passa, miele d'acacia e confettura di pesca —, più complicato ma gustosissimo quello della panissa.

A Rosignano viene preparata con riso, fagioli, lardo, cipolla, salame d'la doja, carne bovina tritata, molte verdure e alcuni altri ingredienti che i cuochi non svelano.

L'offerta gastronomica del Monferrato casalese può essere sintetizzata in poche cifre: 130 ristoranti e trattorie per oltre 15 mila posti pranzo, che salgono, coi doppi turni a oltre 20 mila. «E' un'offerta gastronomica notevole — dice Carlo Beltrame che è, fra l'altro, membro dell'Associazione nazionale assaggiatori — ma che il turista attento deve scoprire nelle sue diverse componenti isolando talvolta i poli gastronomici di rilievo per scegliere trattorie sperdute in località minute e inedite. C'è molto da scoprire o riscoprire per chi va alla ricerca della genuina cucina di una volta».

«Con buoni piatti, buoni vini», dicono i vecchi saggi e nel Casalese uno dei più preziosi vini [illegible] il grignolino, di colore rubino chiaro, sapore secco, profumo intenso, floreale per le corni bianche e, se invecchiato, [illegible] gli arrosti. «E' un po' difficile da produrre — affermano i tecnici — proprio per le sue caratteristiche ma è un vino su cui puntare come del resto il barbera per non parlare del rubino di Cantavenna, di sapore asciutto, sostenuto da una alcolicità intorno ai 12 gradi, ottenuto da vitigni barbera con aggiunta di grignolino e freisa».

Ma nel Casalese è anche possibile trascorrere una «giornata vinicola» con la grappa a 60 gradi. A Rosignano Monferrato, ad esempio, la grappa viene invecchiata almeno tre anni, e a seconda del tipo, raggiunge gradazioni intorno [illegible] 40-60 gradi. Quest'ultima è una rarità e lascia nell'aria un profumo acre e forte che, per gli adulti, consiste già in una mezza ubriacatura.

Enogastronomia: un binomio, abbiamo detto, inscindibile e valido che meriterebbe un lungo discorso anche per le implicazioni che ha sull'economia della zona. Ma quando si parla di Casale e del Casalese è d'obbligo un cenno anche ai suoi castelli: ognuno con caratteristiche sue proprie. Quello [illegible] San Giorgio Monferrato, costruito nel X Secolo per contrastare [illegible] incursioni dei Saraceni, ospita da alcuni anni un ristorante apprezzato, in stile classico, appropriato rinomato per storia, arte, gastronomia. Restaurato con cura e perizia è il castello di Camino, forse il più imponente e maestoso non solo del Casalese ma dell'intero Piemonte. Eretto da Aleramo, marchese del Monferrato ha una splendida posizione a ridosso del Po, è il castello di Gabiano che conserva resti medioevali. E la serie continua con i vecchi manieri di Cereseto, Cuccaro, Lignano, Villadeati, Montiempo, Ponzano, Pomaro, Vultaveca.

Emma Camagna

Fiera di Casale Un arresto per assegni a vuoto

CASALE MONFERRATO — La notte scorsa la polizia ha arrestato Vincenzo Sicari, 28 anni, di Catania, espositore di torrone e frutta secca nel settore enogastronomia della Fiera di San Giuseppe.

Controllando le schedine degli alberghi, gli agenti sono risaliti al giovane standista, ricercato dalla magistratura catanese per assegni a vuoto.

(r. s.)

Fratelli s.n.c. BORGHETTO
CASALE MONFERRATO
S.S. 31 Fraz. Popolo 0142 561.693

- [illegible] prodotti petroliferi per riscaldamento [illegible] autotrazione
- Trasformazioni impianti e [illegible] tenzione
- Lubrificanti confezionamento Kerosene gestione di calore

«Per le gestioni di calore sconto dal 6 al 10% in rapporto allo stabile e alla centrale termica in base ai consumi medi degli ultimi 3 anni [illegible] esercizio».

PREVENTIVI SU RICHIESTA SENZA NESSUN IMPEGNO DA PARTE VOSTRA

Krumiri Bistefani gli stortiglioni che raddrizzano la giornata

"Primavera in allegria"
da
conbipel
"L'eleganza di vestire in pelle"

COCCONATO Strada Bauchieri 1
(aperto la domenica e festivi)
[illegible] C.so Bramante 27/29
ALESSANDRIA P.zza Garibaldi 11
TORINO Via Amendola 4

Conbipel [illegible] meritato la fiducia
conbipel

Vivace riunione del Consiglio comunale

Il repubblicano Turello nuovo presidente dell'Asp

Contrasti tra i partiti [illegible] la vicenda dell'Azienda servizi pubblici

ASTI — L'azienda servizi pubblici (trasporti e nettezza urbana) è stata al centro di un ampio dibattito in Consiglio comunale durato dalle [illegible] di lunedì alle [illegible] di ieri mattina con spunti polemici tra maggioranza e minoranza.

La discussione [illegible] è sviluppata con toni anche aspri prima della [illegible] del [illegible] presidente dell'azienda. E' risultato eletto [illegible] 21 voti (tre [illegible] bianche) Giovanni Turello, segretario provinciale del partito repubblicano in sostituzione dell'ingegner Carlo Tavella, dimissionario a tre mesi dalla sua nomina per impegni professionali. Hanno dichiarato di votare per Turello comunisti, socialisti, [illegible] socialdemocratici e il repubblicano [illegible] Anche il capogruppo democristiano ha espresso l'adesione a Turello.

Il sindaco ha informato il consiglio su alcuni fatti accaduti nell'azienda pubblica che hanno portato alla denuncia all'autorità giudiziaria di due impiegati per presunte irregolarità amministrative. Ma il grosso della discussione si è avuto sulla sentenza del Tribunale amministrativo regionale sul ricorso dell'ex direttore dell'azienda, dottor Paolo Pero.

Nella sentenza il Tar attribuisce al presidente dell'azienda servizi pubblici (si trattava all'epoca [illegible] fatti del comunista Savina) la qualifica di «funzionario onorario con la funzione [illegible] controllo».

I democristiani sostengono che anche l'ex presidente era [illegible] considerarsi responsabile unitamente al funzionario. Il capogruppo dc. Guglielmo Berzano, ha detto che «*la gestione della municipalizzata è da anni carente e il Tar ha affermato in modo chiaro le responsabilità sia di Savina che di Pero*». Berzano [illegible] poi aggiunto: «*L'ingegner Tavella ha visto le cose come sono, si è ritirato e se n'è andato. La municipalizzata occorrono dei manager*».

Il comunista Carpo ha sostenuto che quando [illegible] nata l'azienda pubblica, dieci anni fa, le scelte su chi doveva dirigere dovevano essere più oculate. Il liberale Florio ha definito l'attuale regolamento della municipalizzata «massonico». Il consigliere Barolo (dc) per dimostrare che c'è «*disordine amministrativo*» nella Asp estrae da una borsa alcuni blocchetti di biglietti vecchi [illegible] servizio autobus. Il comunista Aldo Mirate ha esclamato: «*Qualcuno deve [illegible] denunciato per furto dei biglietti, qualche altro per ricettazione*» (alludendo a Barolo). Dal pubblico c'è chi ride e Barolo per protesta abbandona l'aula.

Giovanni Turello

Il repubblicano Cantarelli senza mezzi termini ha [illegible] che «*l'azienda, [illegible] certe questioni, è stata in mano ad incompetenti*», mentre il consigliere [illegible] (psdi) ha difeso l'operato [illegible] consiglio di amministrazione. Lungo intervento di Mirate il quale con foga oratoria ha sostenuto [illegible] che «*la minoranza ha voluto [illegible] sollevare un polverone senza rendersi conto che sulla municipalizzata si sono registrate una pluralità [illegible] cause concomitanti come la grave situazione finanziaria, del resto generale in tutta [illegible] aziende municipalizzate*».

Sono [illegible] seguiti [illegible] interventi: [illegible] (pli), Vercelli e Pasolia (dc). Alle 4 del mattino i consiglieri stanchi [illegible] lunga «tirata» [illegible] passati a votare il [illegible] presidente. Dell'Asp si riparlerà ancora.

Vittorio Marchisio

Incontro tra direzione [illegible] sindacati

La crisi Sisa si allarga Tagli alla produzione e meno posti di lavoro

ASTI — Sta per aprirsi un nuovo capitolo difficile sul fronte della crisi dell'industria provinciale? La direzione della Sisa ha comunicato ai sindacati ieri durante un incontro all'Unione Industriale, che nello stabilimento astigiano c'è «eccedenza di personale» a [illegible] di una crisi [illegible] mercato che ha ridotto le commesse.

Nella fabbrica cartotecnica già [illegible] alcune settimane [illegible] è fatto ricorso alla [illegible] integrazione [illegible] sero ore per [illegible] operai e [illegible] teme [illegible] il numero degli addetti collocati fuori della produzione debba aumentare [illegible] modo considerevole.

La direzione ha presentato un piano [illegible] ristrutturazione che prevede tagli [illegible] alcuni tipi [illegible] produzione e al [illegible] dello stabilimento che [illegible] sindacato giudica ingiustificati. All'incontro con l'Unione Industriale erano presenti i tre rappresentanti regionali della categoria dei cartotecnici. Elia, Boscolo e Giuliano e per le segreterie provinciali Amerio, Crivelli e Fornaca. E' il segno [illegible] rilievo che il sindacato attribuisce alla vertenza Sisa che con 450 addetti [illegible] dei più grandi stabilimenti [illegible] città. Una fabbrica finora [illegible] [illegible] dalla crisi ma che secondo i dati forniti dalla direzione deve scontare la presenza sul mercato di concorrenti molto agguerriti e una caduta delle ordinazioni.

Nello stabilimento c'è preoccupazione anche se alla fine dell'incontro non c'è [illegible] rottura e le parti si incontreranno nuovamente martedì prossimo. Il consiglio [illegible] fabbrica contesta i dati forniti dalla [illegible] chiede che non ci [illegible] nessuna riduzione nel numero degli addetti in un'azienda dove da anni c'è il blocco dei [illegible] over.

«*Siamo disponibili a esaminare progetti che puntino ad aumentare [illegible] produttività attraverso una diversa organizzazione del lavoro e il ricorso alla mobilità interna* — afferma il consiglio di fabbrica — *ma [illegible] toccare i livelli occupazionali*».

d. q.

Il sindaco ha ricevuto la lettera di protesta contro il Consiglio

Comitato Torretta-bis fa ricorso «Correre il Palio è nostro diritto»

Il quartiere è diviso in due: in corso Torino [illegible] maggioranza è favorevole al gruppo legittimo del rettore Gallo - Nelle case popolari consensi per il sodalizio alternativo

[illegible] — «*Se fossero [illegible] i «secoli bui» i borghigiani salirebbero già scesi in campo con le armature per dar vita a una delle tante guerre cittadine. Alla Torretta da più [illegible] mese la «battaglia» va avanti a colpi [illegible] comunicati e di iniziative folcloristiche e sportive concorrenti.*

Con largo anticipo sulla data ufficiale della [illegible] in questa [illegible] parte della città [illegible] vive già l'atmosfera arroventita [illegible] Palio. Sono di fronte i seguaci del comitato «legittimo» [illegible] coloro che hanno scelto di sostenere [illegible] le ragioni del gruppo che chiede la cessione di un [illegible] vo borgo.

Il comitato «alternativo» proprio ieri ha presentato un ricorso ufficiale al sindaco contro la decisione del consiglio del Palio di escluderlo dalla manifestazione.

Non è però [illegible] guerra solo tra comitati. La passione contradaiola sembra aver contagiato un po' tutti in questa parte nuova di Asti dove a restituire l'atmosfera medioevale c'è solo l'entusiasmo [illegible] borghigiani. La rivalità [illegible] all'epoca [illegible] torri taglia a metà via e palazzi. Per incontrare [illegible] i sostenitori [illegible] comitato dissidente è sufficiente girare [illegible] le strade del quartiere [illegible] del Tocp.

[illegible] questa zona siamo tutti contro il vecchio comitato presieduto da [illegible] e abbiamo firmato per avere [illegible] nostro fiduciario per avere [illegible] nostro borgo — afferma Carmelo Lovitto, un operaio —. Il Palio [illegible] un'occasione per far [illegible] che questa parte del quartiere non venga più dimenticata».

Molti [illegible] sostenitori del nuovo rione [illegible] immigrati decisi a dimostrare che la manifestazione [illegible] anche «loro».

[illegible] Palio è fatto dalla gente e non dai pochi che partecipano ai comitati — *afferma decisa* [illegible] *giovane casalinga, Giuseppina Cortese* — [illegible] verranno riconosciute [illegible] nostre ragioni andremo tutti nel campo del Palio [illegible] sostenere il cavallo che porterà i nostri colori. In [illegible] in questa zona [illegible] spirito del borgo è molto più diffuso e radicato che [illegible] altre parti, anche antiche della città».

[illegible] [illegible] supera [illegible] «Ventidue Aprile» ci entra subito.

Stasera concerto in memoria di Luigi Migliazzi

ASTI — Concerto questa sera, alle 21 a palazzo Ottolenghi, per [illegible] il musicista astigiano Luigi Migliazzi, recentemente scomparso. Migliazzi fu per molti anni direttore del civico istituto di musica Giuseppe Verdi; al [illegible] Ettore Puzzoli, insegnò teoria e solfeggio [illegible] conservatorio di Ala [illegible] di cui fu anche vicedirettore.

Il concerto [illegible] tre ex allievi dell'insegnante astigiano: il flautista A[illegible]to [illegible] e i violinisti Pierangelo Travasino e Dino Oddone. Molto nutrito il programma, che comprende musiche di Bach, Dvorak, Nin e Ibert.

nel cuore della zona [illegible] il comitato rivale. In corso Torino, antica via maestra che conduceva alle porte [illegible] città, [illegible] invece ha dubbi sulla legittimità della decisione del consiglio del Palio [illegible]. «Ci siamo conquistati i colori bianco-rosso-blu con grande [illegible] «lottando» [illegible] Santa Caterina — dice un pensionato, Cesare Oppina — una nuova decisione sarebbe assurda».

Quelli dell'altro comitato hanno scoperto il Palio solo ora — afferma uno studente, Piero Rocco».

Nella sfida rischia di venir coinvolto anche il parroco che a settembre dovrà scegliere se benedire come portacolori del borgo il cavallo del [illegible] o del vecchio comitato.

«Io sono imparziale — afferma don Bosticco — anche perché [illegible] quartiere purtroppo ci sono problemi molto più [illegible] di quelli [illegible] partecipazione al Palio».

Domenico Quirico

[illegible] iniziativa in Consiglio [illegible]

Dc e liberali regalano il latte per protesta contro l'aumento

ASTI — Latte [illegible] volontà per tutti i consiglieri, lunedì sera, [illegible] Consiglio comunale. E' stato acquistato dai gruppi dc e pli nelle confezioni di plastica della «Centrale» e regalato con un biglietto [illegible] firma [illegible] due gruppi della minoranza: «*Offriamo l'ultima occasione [illegible] gustare a prezzi popolari un prodotto di lusso*». C'è chi ne ha approfittato per consumare subito un bicchiere [illegible] latte, altri si [illegible] portati a casa [illegible] la confezione.

E' stata l'insolita iniziativa dei [illegible] gruppi consiliari che si dichiarano contrari all'aumento [illegible] presso (dovrebbe salire tra pochi giorni a 600 lire [illegible] litro, attualmente è a [illegible] lire).

L'aumento deve essere approvato [illegible] Consiglio comunale. Ieri [illegible] a tarda ora, nella seconda riunione «fiume» del Consiglio, la pratica dell'aumento [illegible] era stata ancora discussa e con ogni probabilità sarà approvata a maggioranza a notte inoltrata.

Nella [illegible] seduta di lunedì sera [illegible] stata discussa un'interpellanza del gruppo democristiano in merito alla discarica di Valleandona. Il consigliere Barolo [illegible] criticato la giunta per «*un'errata gestione [illegible] discarica*». Il sindaco ha risposto che sono [illegible] adottate tutte le misure necessarie per ridurre i rischi [illegible] presunti inquinamenti.

Un'interpellanza dei comunisti ha invece chiesto lumi sulle notizie riportate da alcuni organi di stampa circa [illegible] condanna da parte del tribunale di un vigile urbano ad otto [illegible] mesi di reclusione per [illegible] reato di lesioni personali in[illegible] ad un privato cittadino. [illegible] sindaco ha risposto [illegible] nei confronti del vigile è [illegible] avviata una procedura disciplinare.

Si è anche [illegible] [illegible] la ratifica della deliberazione della giunta comunale che ha assunto dodici applicati per esigenze nei diversi settori del Comune: [illegible] ha [illegible] una vivace protesta del consigliere [illegible] Pasta, il quale ha sostenuto che [illegible] compe[illegible] dell'assunzione [illegible] del Consiglio e [illegible] giunta. Su proposta del gruppo comunista la delibera è stata ritirata e sarà pres[illegible] [illegible] prossimo Consiglio.

v. ma.

Da Canelli anziani al [illegible]

CANELLI — Anche gli anziani canellesi potranno usufruire di un periodo di soggiorno in una località marina. L'iniziativa, [illegible] dell'amministrazione comunale, che invierà in [illegible] località della Liguria, ancora da decidere, per un periodo di quindici giorni, nei mesi di aprile e maggio, un gruppo di anziani. La spesa sarà solo parzialmente a carico dei partecipanti, proporzionalmente alle loro possibilità economiche.

(f. la.)

Corso fotografico al Circolo Avir

ASTI — Il circolo fotografico Avir (Vetreria) anche quest'anno organizza un corso di fotografia completamente gratuito rivolto [illegible] particolarmente a tutti coloro che non hanno ancora appreso a fondo l'arte di fotografare.

Programmi di rilancio e vecchi problemi della Langa

La Val Bormida non vuole essere il «profondo Sud» dell'Astigiano

BUBBIO — Dodici comuni, con circa seimila abitanti, formano la Langa astigiana, il «profondo Sud» della provincia. Questa zona sta attraversando un momento particolare: [illegible] fianco delle situazioni difficili, [illegible] problemi ormai vecchi di anni stanno [illegible] gendo elementi nuovi, positivi. Dopo anni [illegible] spopolamento la popolazione si è stabilizzata: in alcuni comuni si sono registrati addirittura leggeri incrementi. I rari insediamenti industriali hanno funzionato [illegible] tampone all'emorragia di abitanti, soprattutto giovani, [illegible] la città. «*Il piano regolatore che si sta predisponendo* — spiega il presidente della Comunità montana, Claudio Cocino —, *individua tre poli industriali e artigianali a Vesime, Bubbio e Monastero dove vi sono già insediamenti produttivi, anche di grosse dimensioni*».

Altro fatto nuovo e importante riguarda la costituzione di un consorzio delle Pro loco della [illegible] che, oltre a [illegible] puramente folcloristici e turistici, si propone interventi anche in settori più puramente economici e sociali. «*Le nostre vallate hanno [illegible] grossa potenzialità turistica* — ha detto il presidente del consorzio, Alessandro Teti —, *ma sono carenti di tutti quei servizi che costituiscono [illegible] motivo di richiamo e [illegible] questa direzione intendiamo operare, d'accordo con [illegible] Comunità montana*».

Ma altri problemi continuano a preoccupare gli amministratori: «*La nostra palla al piede è il Bormida* — afferma Claudio Cocino —. *Agricoltura e industrie non possono certo [illegible] le sue acque altamente inquinate. Anche il turismo ne risente: questo è il nostro guaio maggiore, l'ostacolo al decollo della valle*».

Anche l'agricoltura, [illegible] maggiore fonte di reddito, non sembra [illegible] solide [illegible] «*Finché il mercato del moscato tiene, la situazione sarà sostenibile* — spiega Giacomo Biasia, consigliere provinciale e tecnico Cota — *in caso contrario è crisi. Stiamo cercando di impostare attività alternative, tipo la zootecnica, o di diverso utilizzo dei terreni*».

Il problema più grosso rimane [illegible] carenza di servizi di ogni genere ma impariticolare socio-sanitari. «Solo da poco tempo per esempio Roccaverano dispone di un armadietto farmaceutico: prima per [illegible] istare le medicine bisognava andare almeno a Mo[illegible] «*Ci sono poi altre cose che potrebbero sembrare piccolezze ma che hanno invece la loro importanza* — continua Cocino — *per esempio in alcune frazioni di comuni della Valle non si ricevono i tre programmi televisivi nazionali*».

Fulvio Lavina

Il pci organizza conferenza agraria domenica ad Asti

ASTI — Dopo undici conferenze di zona, tenute in altrettanti paesi della provincia (Canelli, Nizza, Refrancore, Cerro Tanaro, Mombercelli ecc.), si terrà ad Asti domenica 22 la conferenza provinciale agraria, promossa e organizzata dal partito comunista italiano.

Alla conferenza, che si terrà alla Camera di commercio, nell'intera giornata, parteciperanno Bruno Ferrari, assessore regionale all'Agricoltura, e l'onorevole Attilio Esposto, responsabile del gruppo [illegible] sta della commissione Agricoltura della Camera.

Secondo i dati di [illegible] censimento

Nel centro storico oltre [illegible] alloggi vuoti perché pericolanti

ASTI — *Il «Piano per il recupero del centro storico è urgente soprattutto se si fa riferimento al costante e drammatico aggravamento delle condizioni [illegible] vita al suo interno*» — sostiene il sindaco di Asti, Gianpiero Vigna, il quale in un precedente dibattito ha detto che l'amministrazione comunale dovrà concentrare i propri sforzi su tutto il centro storico.

Sul centro storico è in a[illegible] una grossa polemica tra imprenditori e sindacati. C'è chi ha affermato che quasi tutte le vecchie case [illegible] demolite per far posto a nuovi fabbricati, chi invece sostiene la politica [illegible] ristrutturazione.

Nel perimetro del c[illegible] storico vi sono 4310 alloggi per un totale di 14.800 stanze. Gli alloggi vuoti (malsani, pericolanti, ecc.) sono circa 300. L'ottanta per cento delle abitazioni [illegible] in affitto; una recente indagine del Comune [illegible] che il cinquanta per cento delle famiglie immigrate vive nel centro storico. Il venti per cento degli abitanti sono [illegible] sessan[illegible]

Il sindaco è favorevole a salvaguardare tutte le strutture storiche, artistiche [illegible] ambientali in funzione di un programma generale di miglioramento.

Vigna pone quattro punti fondamentali nelle linee essenziali del Piano: 1) il recupero abitativo-conservativo [illegible] strutture del [illegible] storico, 2) l'esigenza [illegible] adeguamento dei servizi agli effettivi fabbisogni dell'area centrale cittadina; 3) la riorganizzazione [illegible] trasporti privilegiando l'uso del mezzo pubblico; 4) l'utilizzazione congiunta dell'iniziativa pubblica e privata.

«*Importanza decisiva* — conclude [illegible] sindaco — *assume a questo riguardo l'obbligo della convenzione tra il Comune [illegible] gli operatori privati. Esso deve regolare non [illegible] il tipo, le modalità ed i tempi degli interventi, ma anche i loro riflessi socio-economici quali i canoni di affitto, prezzi e possibilità di vendita*».

v. ma.

Risultati [illegible] commenti dei campionati di basket

L'Astense di misura sul Cus Alba k.o. con il Giornalino

ASTI — La vittoria [illegible] misura [illegible] [illegible] Cus di Torino (93-92) è arrivata al momento [illegible]. La capolista Camalora infatti è stata sconfitta [illegible] Torino dal Kwik [illegible] e raggiunta in [illegible] dal [illegible] [illegible] classifica si è [illegible] accorciata tanto che nello spazio di quattro punti sono raccolte ben [illegible] formazioni: Camalora, Casale, Kwik Kold, Cus Torino, Loano, Elco e Astense.

Per [illegible] squadra astigiana al[illegible] vigilia del girone di ritorno che inizierà domenica prossima con [illegible] trasferta a [illegible] contro l'El.Co.. [illegible] possibilità di salvezza [illegible] farsi più consistenti, anche [illegible] la seconda parte del torneo non può certo considerarsi agevole.

[illegible] uomini [illegible] [illegible] di Arioci hanno infatti [illegible] tre gare casalinghe (Casale, Camalora e Kwik Kold) [illegible] tutte [illegible] tre da vincere e ben quattro trasferte, una delle quali (Alcione Rapallo) [illegible] favorevole [illegible] altre (Loano, Valenza e Cus Torino) molto meno aperte nel pronostico anche se per continuare a [illegible] re inalterate [illegible] speranze [illegible] salvezza bisognerà vincerne forse almeno una.

[illegible] Il Cus Torino trascinato dal play [illegible] Toni Delli Carri (23 punti) e dai [illegible] chini Suppo e Santuz (42 punti in due) l'Astense è [illegible] a soffrire negli ultimi minuti rischiando [illegible] giocarsi l'intera partita.

Con un [illegible] concitatissi[illegible] Cassano e compagni una [illegible] tanto aiutati anche dalla fortuna sono riusciti a conservare l'esiguo vantaggio. Cassano (28 punti), Ebuon (24) [illegible] Cavallini (15) sono stati i migliori realizzatori.

[illegible] Nella poule [illegible] serie C2 battuta d'[illegible] per l'Alba nel derby [illegible] Alba contro il Giornalino che ha vinto senza troppi affanni per 84-72. Gli albesi possono praticamente considerarsi promossi in serie superiore. Affronteranno infatti in [illegible] il fanalino [illegible] Ivrea [illegible] la terza [illegible] torneo vale [illegible] il Derthona. Più insidiosa [illegible] trasferta [illegible] Torino col Crocetta, anche se ai fini della promozione sarà sufficiente incamerare quattro punti nel doppio scontro casalingo e comunque battere a tutti i costi [illegible] Derthona.

Ad Alba Pinto [illegible] stato ancora una volta il migliore realizzatore con 37 punti, ben [illegible] diuvato da Picone (21 punti) e da Tonutti (10 punti), come sempre prezioso per [illegible] sua esperienza.

f. c.

Cavallini dell'Astense

Moncalvo — Il tamburello è uno degli sport più antichi ma [illegible] è praticato soltanto in tre regioni italiane: Piemonte, Lombardia e Veneto. Le squadre più forti sono le veronesi, che fino a qualche anno fa fornivano anche giocatori alle compagini del Monferrato. Il Coni da qualche anno sta tentando di diffondere questa disciplina anche in altre regioni ed ha inserito il tamburello nell'elenco degli sport dei «Giochi della gioventù».

Campionato italiano

Nuoto: Santi in gran forma a Rapallo

ASTI — Il nuotatore astigiano [illegible] [illegible] è stato fra i protagonisti più brillanti dei «Campionati italiani primaverili» di nuoto che si sono svolti alla piscina comunale di Rapallo.

Il risultato che salta subito [illegible] è il 2'12"32 colto nel [illegible] dorso. Con questo tempo, che gli [illegible] valso il terzo posto assoluto in finale alle spalle [illegible] e Marchisio, il portacolori del Sisport potrà partecipare ai campionati assoluti in programma [illegible] dal 27 al 29 marzo.

Santi ha poi [illegible] parte [illegible] ai 100 dorso, [illegible] libero e alla staffetta dei 400 misti. [illegible] 100 dorso ha «toccato» in [illegible] posizione in 1'02"79. Nella staffetta [illegible] [illegible] libero ha nuotato in una frazione in 57"4, mentre la staffetta dei 400 misti lo ha visto protagonista nella prima frazione con 1'02"70.

La [illegible] compos[illegible] da Santi, Bollo, Ferozeni e Talex ha realizzato il tempo complessivo di 4'04"17.

f. c.

Montiglio, nelle cave vietati gli scarichi di residui al cromo

ASTI — Non saranno più permessi [illegible] scarichi industriali nelle cave di gesso di Montiglio d'Asti. La notizia è fornita dall'ufficio stampa dell'amministrazione provin[illegible]. Attraverso una breve [illegible] precisa [illegible] al termine [illegible] una riunione avvenuta lunedì tra presidente e vicepresidente della Provincia [illegible] l'assessore all'Ecologia, Maccario, e il direttore del reparto [illegible] dell'ex Laboratorio [illegible] Igiene. Dagna, con il sindaco di Montiglio, Cesare Massero, si è «*concordato sulla necessità di porre fine al più presto con i mezzi legali e amministrativi a disposizione, all'accumulo di fanghi al cromo e di porre le basi per uno studio tecnico di opere atte a neutralizzare per il futuro prossimo o remoto l'azione inquinante che dai fanghi potrebbe [illegible] pare*».

Nei giorni scorsi il Laboratorio di sanità pubblica (e l'ex Laboratorio provinciale di igiene che fa parte ora della Usl), dopo gli accertamenti, ha confermato l'assenza di inquinamenti nelle acque di Montiglio e della zona causati dai residui industriali e in particolare residui di cromo che, provenienti [illegible] alcune aziende [illegible] Torinese e dell'Astigiano, vengono immessi nelle cave di gesso di proprietà della ditta Iecme di Montiglio da almeno sei anni.

La popolazione teme che l'accumularsi dei fanghi possa causare inconvenienti igienici ed ecologici. Nei giorni scorsi il Consiglio comunale di Montiglio si era occupato della vicenda degli scarichi [illegible] il sindaco aveva dato lettura della relazione del Laboratorio di sanità pubblica [illegible] esclude, per il momento, inquinamenti [illegible] pozzi [illegible] con[illegible] della [illegible].

v. ma.

Asti — Il gruppo abanderizzatori del sodalizio «Amici d'la Pera», costituito nel 1969, ha dato [illegible] stampe un elegante depliant a colori, [illegible] tre lingue (italiano, francese, inglese) col quale presenta la sua [illegible] di gruppo folcloristico-storico.

Un incontro con la Sma

Riconvertita la fonderia di Frinco?

FRINCO — Nei prossimi giorni [illegible] delegazione del «Comitato provinciale per la salvaguardia ecologica della Valle Versa» si incontrerà con i rappresentanti della [illegible] (Società Metallurgica Astese), proprietaria della fonderia, per iniziare una serie di incontri allo scopo di approfondire le in[illegible]zioni della società sulla proposta di riconvertire la produzione. Anziché fondere piombo si propone di utilizzare lo stabilimento per altre produzioni non inquinanti.

Nei giorni scorsi il sindaco di Frinco ha respinto la richiesta della Sma di ottenere il rilascio della licenza di agibilità. [illegible] di[illegible]rigo viene mo[illegible]to dal [illegible] co in quanto la [illegible]rica presenta delle difformità riguardanti alcune costruzioni che sono sorte nell'interno della fonderia che non rispecchierebbero in piena regola le li[illegible] di costruzione a suo tempo rilasciate dal Comune.

(v. ma.)

ECONOMICI

AMMINISTRAZIONE Giudiziaria Cassia (Al) cap[illegible] industriale ottima condizione [illegible] 3000 completo di tutti i servizi. Telefonare 011 536 594

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Purché si faccia con gusto.
Politeama: Countdown dimensione zero.
Balore: Una vacanza bestiale.
Splendor: La grande [illegible] chiusa.
Villoria: Gigolò.
[illegible]
Balbo: Sor[illegible], sono sexy, sono porno.
Ragno d'Oro: chiuso.

NIZZA

Aurora: [illegible] papà ti manda sola?
Lux: ri[illegible]
[illegible]: Agente 007 l'uomo della pistola d'oro.
Verdi: Fascination.

FARMACIE [illegible]

[illegible]: notturno: Sacco, via Alberti
Canelli: Belli, piazza XX Settembre
Moncalvo: Citterio, via Cassalo 12.
Nizza: Bianchi, via [illegible] Parigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.921, 353.922; Nizza 725.390; Canelli 82.968; Monastero Bormida 65.048; Rocca d'Arazzo 608.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.168; San Damiano 975.910; Castagnole [illegible]

APPUNTAMENTI

[illegible] — [illegible] dei padri Giuseppini (corso Alfieri 384) parlerà il professor Giuseppe Tortorolo, dell'Università Cattolica di Roma, sul [illegible] «L'informazione medica del genitori prima della nascita del bambino».

Nizza [illegible] — Continua questa [illegible] mercoledì, la [illegible] gna [illegible] comici [illegible] degli ultimi anni, allestita [illegible] «Cinema», sotto il patrocinio [illegible] l'amministrazione comunale. [illegible] 21, al cinema Aurora, sarà proiettato «Ma papà ti m[illegible]», con Barbra Streisand. Il prezzo [illegible] biglietto è di 1200 lire.

Società per azioni per l'ampliamento [illegible] propria rete di vendita ricerca

N. 2 AGENTI

per zona 1 - Asti e provincia, Alba, Bra, Racconigi
per zona 2 - Cuneo, Saluzzo, Savigliano, Fossano, Mondovì

[illegible]: entusiasmo, ambizione, desiderio di alti guadagni, valida [illegible] di vendita, auto propria
Si offre: alle provvigioni ed incentivi, reali possibilità di carri[illegible] inquadramento di legge

[illegible] oggi all'Hotel Lis di Asti, via F. [illegible] Rossetti [illegible] 9,00 alle 9,30 - dalle 12,30 alle 13,30 [illegible] 15,45 alle 19,45 chiedendo del sig. Morone [illegible] alla filiale [illegible] [illegible] tel. 0321/31323 [illegible] ufficio

Ottimi piazzamenti dei ciclisti astigiani

La Careglio protagonista nel trofeo di Mongrando

SAN DAMIANO — La squadra ciclistica della Careglio continua a mietere [illegible] questo inizio [illegible] stagione piazzamenti [illegible] prestigio. La formazione di Giacomo Toso sta confermando quanto di buono aveva fatto presagire [illegible] campagna acquisti e la meticolosa preparazione impostata l'inverno scorso con numerose uscite di allenamento [illegible] riviera.

L'ultimo corridore in ordine di tempo a salire [illegible] ribalta [illegible] stato [illegible] Gioffrè che si è piazzato secondo nel «Trofeo di Carnevale [illegible] Mongrando», svoltosi [illegible] di un percorso di 110 chilometri (con una bella salita nel mezzo) [illegible] Mongrando-Biellese.

Cento i partenti con i migliori dilettanti della Lombardia, della Liguria e del Piemonte. La corsa (media 43,345) è stata caratterizzata da [illegible] fughe e in tutte [illegible] Careglio con un abile gioco di squadra, è riuscita a piazzare l'uomo giusto al momento giusto. Si inizia con [illegible] fuga a tre in [illegible] si inserisce Firpo.

La terza fuga è quella decisiva [illegible] Gioffrè che scatta [illegible] trecento metri senza riuscire però a contenere il ritorno di Cerrini che lo «brucia» sul traguardo.

f. c.

RTA

OFFRE

tutti i giorni: films, teleflims e cartoni animati di livello eccezionale. Appuntamento, quindi, sul canale 62

Films: h. 15 e h. 21,30
Teleflims: h. 16,30 - h. 20,30 e h. 23
Cartoons: h. 13 - h. 14,30 - h. 17,30 e h. 19,30

RTA

SALDI SALDI SALDI
A TORINO
pellicceria
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE [illegible]
angolo [illegible] San Quintino - tel. 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi ang. piazza Sabotino - te[illegible]
[illegible] è munito di certificato di [illegible] N° 60.

Venerdì si apre la quinta edizione della rassegna

Con la luna di marzo arriva il vino nuovo

Selezionati posti in vendita 316 campioni per il di tutti i giorni - Confezioni «self-service» e prodotto spillato direttamente dalla botte

ASTI — Si apre venerdì nel «cantinone» di Palazzo Pogliani la quinta edizione della mostra «La Il marzo», che mette in vetrina i migliori vini da tavola appena usciti dal buio delle cantine tutta la provincia. suggestive volte a botte i visitatori del «buono» troveranno esposto in originali bancarelle quanto di meglio ha prodotto la vendemmia del 1980. Sono i vini che, pur non disponendo del talloncino denominazione origine controllata, hanno tutte le caratteristiche di qualità per essere serviti sulla tavola di tutti i giorni.

Prima ottenere il diritto partecipare alla mostra sono stati analizzati curà severa dagli esperti dell'organizzazione nazionale assaggiatori di vino, che ne hanno fatto un preciso «identikit» delle qualità organolettiche. Alla fine della selezione hanno superato l'esame 316 450 vini presentati da oltre ditte che rappresentano 78 Comuni.

A testimoniare lo sforzo da parte dei produttori di puntare sulla qualità i vini premiati sono aumentati del 67 per cento rispetto all'edizione dell'anno scorso. La parte icone, come sempre, l'hanno fatta i produttori che curano in proprio anche «arte» della vinificazione; tra i premiati vi anche 12 commercianti e industriali e 5 cantine sociali.

sui banchi della mostra i visitatori troveranno diverse categorie di vini. Alcune bottiglie portano la denominazione del vitigno e del luogo di origine; altre, ottenute con miscele di vini diversi, senza proporzioni fisse hanno solo l'indicazione della di produzione. commissioni di assaggio hanno poi analizzato attenzione la qualità quelle partite di vino per cui i viticoltori non hanno fatto tempo a completare le pratiche necessarie per qualific il prodotto.

Accanto alle bancarelle (dove sa gli stessi produttori a fornire indicazioni al buongustaio) funzionerà un «self-service» confezioni già preparate per coloro che non possono tornare a visitare la mostra per fare acquisti. Nelle cantine di Palazzo Pogliani sono state collocate anche alcune botti cui po- tra spillare direttamente il vino «della giornata».

Accanto alla «Douja d'or» di settembre, il con logico della «Luna di marzo» è diventato ormai un appuntamento fisso per chi vuole bere prodotti eccellenti. Per la viticoltura astigiana, che sta attraversando tempo periodo difficile, buona occasione per rispondere crisi, il vino da tavola infatti costituisce una parte cospicua della produzione e quella per cui il fenomeno delle giacenze è più pesante.

Per questo, accanto al riconoscimento che di Commercio assegna produttori premiati in occasione dell'apertura della mostra, venerdì verranno premiati con il tradizionale tralcio d'oro anche i viticoltori che hanno apportato miglioramenti ai propri vigneti.

Un documento sulla crisi del vino

NIZZA — La commissione agricola sociale che comprende i Comuni della Valle e Cervino (Bruno, Calamandrana, Calosso, Canelli, Castelletto Molina, Castelnuovo Belbo, Castelrocchero, Fontanile, Incisa Scapaccino, Mosca, Mombaruzzo, Montabone, Nizza, Quaranti, Rocchetta Palafea, no Olivetoj, ha preso posizione in un documento sulla situazione del settore vitivinicolo, che è stato inviato a tutti i consigli comunali dei paesi interessati.

Nel documento si analizzano i vari aspetti della crisi, che tocca soprattutto il vino rosso, in particolare il barbera: sovrapproduzione, tendenza alla riduzione dei consumi, mancanza di opportuni interventi a sostegno della viticoltura e soprattutto il persistere della sofisticazione e delle frodi.

Successo inglese per i vini astigiani

ASTI — All'International Exhibition di Londra, rassegna mondiale dell'alimentazione, i vini astigiani riscosso un lusinghiero successo. La manifestazione è svolta la settimana scorsa e hanno partecipato, in collettiva nel padiglione dell'Istituto per il Commercio Estero (Ice), quasi tutte le regioni d'Italia; per il Piemonte erano presenti Novara e Asti che hanno proposto al qualificato pubblico di visitatori i vini del consorzio esportatori vinicoli.

I vini astigiani sono stati apprezzati in modo particolare e ciò ha consentito di allacciare ottimi rapporti con numerosi importatori inglesi.

Migliore produzione '80 Ecco l'elenco dei vignaioli

ASTI — Ecco l'elenco dei premiati al quinto concorso provinciale per i vini della «Luna di marzo».

Giuseppe Accatino (Moncalvo), Evasio Acuto (Grana), Giuseppe Adorno (Mombercelli), Francesca Alciati (Mossa), Giancarlo Alciati (Agliano), Mario Aluffi (Agliano), Carlo Amandola (Costigliole), Palmira Amerio (Castagnole Lanze), Antica Casa Vinicola Crosetti (Castelnuovo Belbo), Antica Contea di Castelvero (Castel Boglione), Antiche Cantine di Brema (Incisa), Luigi Ardizzone (Moncalvo), Rinaldo Aresca (Mombercelli), Marco Argenio (Asti), Pinin Arrobbio (Castagnole Monferrato), Redento Baino (Mongardino), Eupenio Balbo (Fontanile), Aldo Baldi (Costigliole), Aurelio Baldi (Costigliole), Sebastiano Baldi (Montegrosso), Luciano Balestrino (Calamandrana), Armanda Balliano (Grana), Terzo Barata (Agliano).

Francesca Barbarino (Bruno), Angelo Beccaris (Costigliole), Ettore Beccaris (Asti), Pio Beccaris (Costigliole), Carlo Bello (Montechiaro), Celso Bello (Isola), Benoto (Costigliole), Margherita Benzi (Montegrosso), Vittorio Bera (Canelli), Pasqualina Berardi (Cisterna), Antico Podere Bersano (Nizza), Ernesto Berta (Nizza), Licinio Bersano (Vigliano), Angelo Bianco (Agliano), Carlo Bianco (Costigliole), Giancarlo Bianco (Costigliole), Marco Bianco (Costigliole), Bianco (Costigliole), Valerio Bianco (Costigliole), Giuseppe Biglino (Castelnuovo Don B).

Stefano Biglino (Montegrosso), Aurelio Bocchino (Canelli), Giovanni Boggero (San Marzano Oliveto), Giovanni Bolle (San Damiano), Fratelli Bologna (Agliano), Dario Bona (Calosso), Pasquale Bongiovanni (Castagnole Lanze), Ramon B (Agliano), Borgogno (Calosso), Amilcare (Costigliole), Carlo Borio (Nizza), Mario Borio (Isola), Giovanni Bosca (Canelli), Tullio Bosia (Asti), Armando Bosio (Montabone), Lorenzo Bosio (Asti), Luigi Bottino (Calliano), Ellio Brignolo (Cossombrato), Sergio Brignolo (Isola), Arturo B (Cunico), Luigi Bussi (San Marzano Oliveto), Alfieri Cairo (San Marzano Oliveto), Giovanni Calosso (Mombaruzzo).

Cantina Terra d'Aleramo (Montemagno), Cantina San Rocco (Vigliano), Cantina Sociale di Castagnole Monferrato, Cantina Sociale di Scurzolengo, Cantina Sociale Le Casteirocchese, Cantina (Cocconato), Bruno Capra (Costigliole), Francesco Capra (Mombaruzzo), Carlo Carelli (San Marzano Oliveto), Edoardo Carossa (Albugnano), Fratelli Carosso (Castagnole Lanze), Giuseppe Carosso (Castelnuovo Calcea), Cascina Turco (Cossinasco), Mario Castino (Mombercelli), Giuseppe Cauda (Cisterna), Michelangelo Cavaliere (Quaranti), Renato Cavaliere (Quaranti), Luigi Cavallotto (Moncalvo), Oreste Caviglia (Viarigi), Francesco Cerruti (Castelnuovo Don Bosco), Giacomo Cerruti (Montechiaro), Armando Chiappone (Nizza Monferrato).

Pierino Cicogna (Montabone), Pietro Cirio (Costigliole), Dario Cocito (Agliano), Vivalda e Balestrino (Nizza), Alessandro Cordero (Monastero Bormida), Giuseppe Cotto (Asti), Dante Curradi (Portacomaro), Duilio Dacasto (Agliano), Michele Dagna (Mombaruzzo), Carlo Damasso (San Damiano), Redento Dogliotti e Figli (Castiglione Tinella), Domenico Duretto (Montegrosso), Guido Duretto (Asti), Remo Eterno (Tonco), Giuseppe Fassio (Revigliasco), Romolo Basilio Fassio (Montegrosso), Sergio Ferraro (Montemagno), Battista Franco (San Damiano), Giovanni e Vittoria Franco (San Damiano), Franco Fusello (Cerreto), Giuseppe Gallo (Tigliole), Pietro Lorenzo Gallo (Cantarana), Vincenzo Gallo (San Damiano), Riccardo Gambaudo (Mombercelli), Vincenzo Gatto Monticone (San Damiano).

Pio Gatto (Castagnole Monferrato), Amilcare Gaudio (Asti), Giuseppe Genta (San Marzano Oliveto), Lorenzo Gentile (Mongardino), Aldo Ghignone (Vinchio), Severino Ghione (Costigliole), Pierino Gianoglio (Agliano), Sandro Gonella (Antignano), Vincenzo Gonella (Antignano), Paolo Gozzelino (Costigliole), Sergio Gozzelino (Costigliole), Renaldo Graglia (Castelnuovo Don Bosco), Vico Enrico Guarrino (Montegrosso), Giovanni e Armando Ivaldi (Castel Boglione), Italo Iolglio (Calliano), Carlo Lacqua di Giovanni (Nizza), Luigi Lovisolo (San Marzano Oliveto), Guido e Livio Maggiorotto (Asti), Bruna Maranzana (Scurzolengo).

Anna Maria Marcato (Castelnuovo Belbo), Ercole Marchese (Aramengo), Aldo Marengo (Castagnole Monferrato), Giuseppe Martini e Figli (Robella), Primo Massano (San Martino Alfieri), Adelmo Massano (Montegrosso), Adolfo Massano e Figlio (Isola), Adrian Figlio (Calosso), Giuseppe Molino (Cantarana), Franco Mondo (San Marzano Oliveto), Luigi Mondo (Montegrosso), Francesco Montanella (Revigliasco), Mario Monticone (Viarigi), Aldo Montruccchio (Antignano), Francesco Morello (Moncucco Torinese), Luigi Morino (Castel Boglione), Carlo Novaro (Costigliole), Ernesto Novara (Tigliole).

Adolfo Occhetti (Montegrosso), Vittorio Occhetti e Alfonso (Castagnole Lanze), Bartolomeo Olivetti (Cisterna), Francesco Olivieri (Mombaruzzo), Pietro Oliviori (Brusno), Luigi Pagnariello (Mantabone), Luigi Paiusco (Asti), Gaspare Penna e figlio (Vigliano), Luigi Perrucio (Nizza), Mario Perrino (Castel Don Bosco), Palmiro Pescarmona (Montegrosso), Gianfranco Poggi (Castelnuovo Don Bosco), G Poppio (San Marzano Oliveto), Armando Porrino (Montegrosso), Erminio Porrino (Agliano), Porrino (Montegrosso), Bruno Porta (Montemagno), Erminio Prato (Agliano), Giuseppe Quaglia (Mutia di Costigliole), Girolamo Quasso (San Marzano Oliveto).

Giuseppe Ratti (Nizza), Mariano Rapisola (Asti), Ernesto Robino e Figli (Canelli), Vittorio (Montegrosso), Vincenzo e Figli (Moncalvo), Corrado Rossanino (San Damiano), Riccardo Rosso (Costigliole), Rovera Fratelli (Asti), Duilio Rollo (Cisterna), Pietro Saglietti (Costigliole), Giovanni Savio (Castelnuovo Don Bosco), Carlo Serra (Agliano), Francesco Serra (Calosso), Giuseppe Serra (Castelnuovo Don Bosco), Osvaldo Serra (Castelnuovo Don Bosco), Giulio Siccardi (Costigliole), Renato Sobrino (Castagnole Lanze), Enrico Sosso (Mombercelli).

Giovanni Spagarino (Nizza), Franco Spertino (Calamandrana), Giovanni Spertino (Nizza), Giuseppe Spesso Bolla (Asti), Elio Succio (Agliano), Giuseppino Succio (Agliano), Giovanni Tagliano (Asti), Franco Tappa (Grazzano Badoglio), Alessandrino e Valentino Tartuffino (Vigliano), Giancarlo Pulacini (Canelli), Umberto e Carlo Tirelo (Vinchio), Giovanni Torchio (Asti), Mario Trinchero (Castagnole Lanze), Renato e Franco Turello (Asti), Domenico Usini Sobrero (Nizza), Ermenegildo Vai e Figli (Albugnano), Filippo Valente (Montegrosso), Luciano e Bruno Valle (Vigliano), V.I.M.S. dei Fratelli Vigliano (Ferrere), Ernesto Voglino e Figlio (Isola).

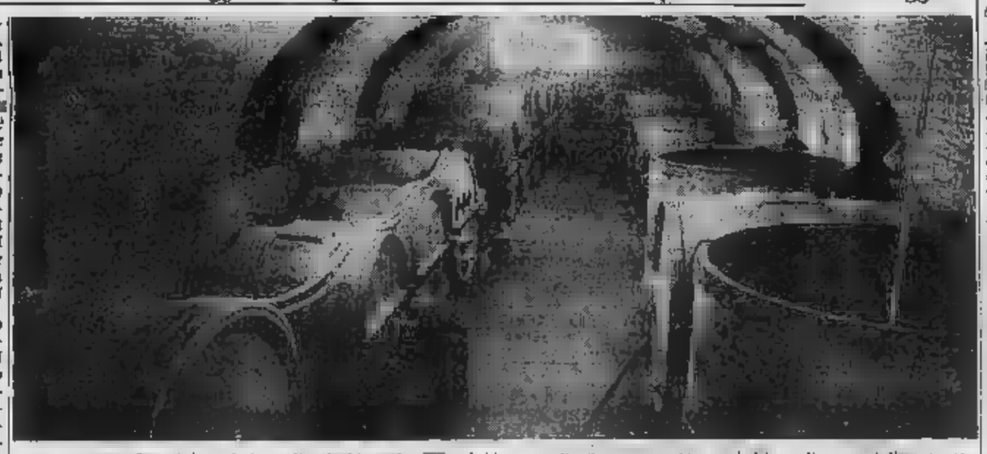
A Calamandrana selezione vini douja d'or

CALAMANDRANA — è svolta nei giorni scorsi la selezione dei «vini d'eccellenza» che parteciperanno alla Douja d'Or. Erano presenti 55 espositori, tutti produttori privati, che hanno posto al vaglio della commissione esperti dell'Onav i campioni di vino barbera e dolcetto.

E' il quarto anno che questa selezione si svolge a Calamandrana: 22 espositori dei 55 parteciperanno alla manifestazione di settembre nel capoluogo. I campioni di vino premiati a pieno punteggio, tre di barbera (dei produttori Giuseppe Giardino, Giovanni Roagna e Carlo Spertino) e tre di dolcetto (Ottavio Morino, Giovanni Bario, Franco Daniele).

Il «bianco» sconfiggerà la barbera?

Secondo qualcuno, i vini rossi stanno sfuggendo preferenze del - Il problema dello zuccheraggio



ASTI — Il sessanta per cento della produzione uva, non dell'Astigiano di tutto il Piemonte, è costituita vitigno barbera. La qualità da pasto da tempo una superproduzione. C'è chi propone estirpare parte dei vitigni per sostituirli con un'altra coltivazione più redditizia, il moscato, quanto la richiesta del mercato va aumentando nel settore dei vini bianchi. I tecnici e gli studiosi di viticoltura sostengono che oggi e in futuro l'industria spumantiera prevarrà sui vini rossi.

Ma i vini rossi proprio da eliminare? A questo interrogativo risponde uno dei maggiori esperti in campo enologico, il professor Luciano Usseglio-Tomasset, direttore dell'Istituto per l'enologia di Asti: «Si è andata diffondendo con leggerezza anche tra i tecnici l'opinione che la barbera è un vino non più rispondente al gusto consumatori. Il nostro giudizio la barbera è un vino da bottiglia e deve mantenere posto di preminenza tra i vini rossi, che costituiscono un grande patrimonio per la nostra regione. Sarebbe un grave — dice il direttore dell'Istituto — valorizzare la barbera».

In un recente convegno svoltosi ad Asti il professor Usseglio-Tomasset sollevò anche un altro problema delicato: l'arricchimento vini rossi. «A una viticoltura e a un'enologia che per motivi climatici devono rapportare alti costi è ammissibile negare i aiuti concreti per valorizzarle. Quello dell'arricchimento è un problema vitale».

Usseglio-Tomasset dà un giudizio sull'impiego del mosto d'uva concentrato: «Oggi sul problema dell'arricchimento molte obiezioni e resistenze sono cadute».

«Gli obiettivi un aumento produzione di vini bianchi e di un miglioramento qualitativo della barbera insieme ad un ridimensionamento della sua produzione e ad una maggiore qualificazione degli altri vini rossi — conclude il direttore dell'Istituto — devono raggiunti al più presto».

v. mia.

Vini
Vigneti, BERSANO Raccolte

una garanzia di terre, di uomini e di tradizioni

BERSANO

Antico Podere Conti della Cremosina S.p.A.
Nizza della Paglia in Monferrato (Asti)

Gran Duca®

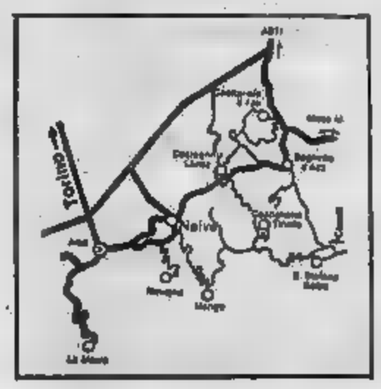
Cantine Duca d'Asti
(Asti) Calamandrana (Italy)
Tel. (0141) 75.231 (2 linee)
Codice Fiscale 0010690 005 3

Vini nobili del Piemonte

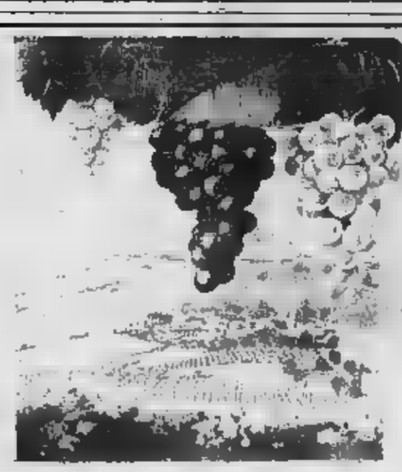
Veduta parziale di una cantina di invecchiamento

CASA FONDATA NEL 1869
MORANDO
Azienda Agricola e Vinicola
L. E. B. Figli Cav. A. MORANDO s.r.l.
14056 BOGLIETTO DI COSTIGLIOLE D'ASTI - TELEF. (0141) 96.61.28
Produzione Propria Vini a Denominazione di Origine Controllata

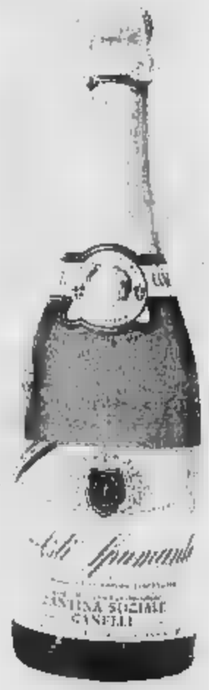
«Rivatta» Neviglie	Dolcetto d'Alba Barbera d'Alba d'Alba	«S. Martino» Costigliole d'A.	Barbera d'Asti Grignolino d'Asti Freisa d'Asti
«Sielia» Neviglie	Dolcetto d'Alba Moscato d'Asti	«Cocito» Boglietto di Costigliole d'A.	Moscato d'Asti Barbera d'Asti Grignolino d'Asti
«S. Carlo» Castiglione T.	Moscato d'Asti Freisa d'Asti Brachetto del Piemonte Dolcetto d'Alba		



Scorcio dei vigneti Morando nei poderi di San Martino di Costigliole d'Asti



TRA LE PIU' ANTICHE E PREMIATE DEL PIEMONTE



CANTINA SOCIALE CANELLI

Si attenua l'immagine di un'agricoltura in decadenza

Si rivedono molti giovani la campagna non muore

L'ottimismo è più giustificato in pianura, meno in montagna, ormai caduta nell'abbandono - Tornano molti ragazzi che hanno lavorato per qualche anno in fabbrica nelle città

CUNEO — In campagna, almeno in questo angolo d'Italia, si respira aria nuova: sta svanendo l'immagine del vecchio coltivatore rimasto solo a mandare avanti il pezzo di terra, si allontanano i timori di una crisi irreversibile dell'agricoltura e le ansie di una generazione che sembrava destinata a scomparire con la speranza di lasciare in eredità ai figli la continuità del mondo contadino.

Ci riferiamo, è ovvio, al mondo contadino di pianura e di collina, perché quello di montagna quasi non esiste più, volontariamente fatto morire per totale abbandono. L'ottimismo è giustificato dal fatto che nei campi di pianura ora si incontrano i giovani: anzi, dopo un periodo di esodo verso la città, tornano anche quelli che avevano voluto fare l'esperienza in fabbrica e negli uffici. «*La terra è fatica ma non tradisce mai* — dicono gli agricoltori —. *Certo chiediamo leggi che ci permettano di lavorare, perché noi consideriamo la terra strumento di lavoro e non di speculazione*».

Sono i concetti che abbiamo sentito esprimere dai giovani partecipanti a un corso di formazione per nuovi dirigenti della Coltivatori Diretti svoltosi recentemente in valle Grana a Monterosso: una ventina di ragazzi, dai 14 ai 25 anni, provenienti da tutta la provincia, dalle campagne di Savigliano e dalle colline delle Langhe. I corsi, organizzati dal movimento giovanile e dal Club 3P, hanno lo scopo di garantire al sindacato degli agricoltori sempre nuovi elementi preparati ad affrontare i problemi del settore e ai loro ai principi che, senza rinnegare il passato, guardano al futuro: sensibilizzare i giovani non solo sugli aspetti pratici della loro attività ma anche sulle tradizioni del mondo in cui vivono; renderli convinti dell'importante ruolo che hanno nella società: creare una mentalità di gruppo.

Nei tre giorni del convegno di Monterosso abbiamo assistito a improvvisate rappresentazioni — attori gli stessi giovani agricoltori — di momenti di vita in famiglie contadine, con tutte le contraddizioni e i conflitti di generazione

«*Discutendo al termine di queste scenette* — ci ha precisato Albino Pistone, delegato provinciale del movimento giovanile — *non vogliamo arrivare a giudizio, ci limitiamo a fare una analisi dei fatti per capire meglio questo mondo.*

A giudicare dall'interesse con cui sono stati seguiti i corsi, dalla partecipazione attiva di tanti giovani agricoltori (sono ormai un migliaio gli iscritti al movimento giovanile) si può veramente credere che in campagna si respira aria nuova. Ma basterà questo entusiasmo di fronte a tanti e gravi problemi dell'agricoltura? «*Noi insistiamo sul principio che la terra è uno strumento di lavoro* — dice Albino Pistone — *e quindi va lasciata ai coltivatori. Purtroppo non è ancora così: è favorita la speculazione di privati o di società che sfruttano la terra per altri fini. I prezzi sono sempre più alti, in affitto è quasi impossibile trovare un campo da coltivare e non tutti i contadini sono ricchi; e chi vuole fare l'agricoltore manca quindi garanzia di poter lavorare*».

— Ma non sono leggi...

provvedimenti in materia? «*Leggi imprecise, provvedimenti sbagliati. La terra in genere a chi più ne tanto. Invece si dovrebbero concedere prestiti e agevolazioni in base alla professionalità*».

— operai in città, costretti a orari fissi, a controlli severi, a lavori monotoni dicono che agricoltori siete fortunati perché liberi e indipendenti. «*Lo sappiamo* — risponde giovane del corso — *ma è un giudizio errato. E pensare che noi per anni abbiamo sentito il complesso della città, di un lavoro ben retribuito e sicuro dai pericoli della grandine o della siccità. Sognavamo fabbriche pulite e case tutte calde. Ma adesso qualcosa è cambiato. Siamo convinti della nostra scelta anche se comporta sacrifici e rischi.*

Bruno Marchisio

Monesiglio: discussi problemi zootecnici

— Molti agricoltori della Borrolda hanno partecipato all'incontro-dibattito organizzato dalla Coldiretti. Relatori: Bartolomeo Bovetti, che ha trattato l'«Alimentazione bovina, strumento di lotta all'infertilità», e Corrado Emanuel: («Malattie neonatali del vitelli»). (g. g.)

Un concorso nelle scuole albesi

I bambini scrivono a un handicappato

Iniziativa dell'Endas e del distretto scolastico - «Sono gli adulti a creare barriere»

ALBA — *Gli alunni delle elementari e medie del distretto scolastico albese (18 comuni) sono invitati a scrivere una «Lettera ad un bambino handicappato», reale o immaginario, per esprimergli i propri sentimenti, solidarietà, comunicargli eventuali esperienze fatte nell'ambito scolastico o nella vita quotidiana. Questo è il tema di un concorso indetto dall'Endas e dal distretto scolastico albese in occasione dell'«Anno internazionale degli handicappati», dichiarato ufficialmente dall'Onu per il 1981, allo scopo di sensibilizzare i giovani su questi gravi problemi.*

«Purtroppo c'è da osservare — *sostengono i promotori* — che in generale non sono i ragazzi a rifiutare il compagno sfortunato. Sono proprio gli adulti, con il loro egoismo, le loro paure, a creare barriere ed a talvolta la stessa scuola che anziché favorire, contrasta l'inserimento del bambino handicappato. Tramite i ragazzi speriamo di sensibilizzare dunque anche le famiglie ed il mondo degli adulti affinché i buoni propositi manifestati spesso a parole, diventino realtà concreta».

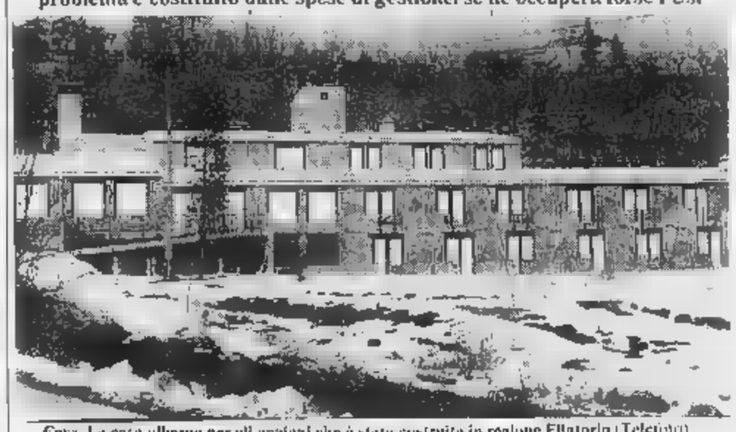
La «Lettera al bambino handicappato» può essere scritta individualmente o per classe. I lavori dovranno pervenire entro il 31 maggio 1981 alla segreteria Endas di Alba (via Acqui 3) o al distretto scolastico che ha sede presso il liceo classico in via Teobaldo Calissano 5.

Prima della chiusura dell'anno scolastico verrà organizzata una «giornata» durante la quale tutti i lavori saranno esaminati e verranno contenti dei premi ai partecipanti. L'Endas si propone di divulgare poi gli scritti più significativi per favorire il dibattito «su questi temi e farli maggiormente conoscere».

In regione Filatoio, è costata 350 milioni

Quando entra in funzione la Casa-albergo di Ceva?

È pronta e completamente arredata: già presentate 50 domande - Il problema è costituito dalle spese di gestione: se ne occuperà forse l'Usl



Ceva. La casa-albergo per gli anziani che è stata costruita in regione Filatoio (Telefoto)

NOSTRO SERVIZIO

CEVA — Costata milioni, realizzata secondo criteri d'avanguardia, con quaranta posti letto, la Casa-Albergo in regione Filatoio non è stata aperta. Esperimento pilota dell'Istituto autonomo case popolari di Cuneo, unica in provincia, è stata «consegnata» al Comune di Ceva nel luglio scorso, interamente arredata e quindi pronta per l'utilizzo. Cinquanta domande di anziani giacciono da dicembre in Municipio. «*Che cosa vogliamo fare di questa casa, quanto si aspetterà ancora?*» domandano i cebani.

Piero Franco, presidente dell'Istituto autonomo e assessore comunale socialdemocratico, spiega: «*Per il Comune, ottenere la costruzione è stato comunque un affare. Attualmente si può stimare che valga un miliardo*». Minialloggi, sale comuni per il pranzo, giochi e hobby, infermeria, orti, un parco alberato (fra qualche anno, perché le piante ancora piccolissime).

«*Il problema maggiore da affrontare è quello delle spese di funzionamento* — dice Franco — *che rischiano di gravare sulle casse comunali per 70-80 milioni l'anno (salvo che non si faccia un cronicario d'elite, ipotesi respinta da tutti n.d.r.). Per questo si pensando ad gestione affidata all'Unità sanitaria locale*».

Contatti ufficiali con il nuovo ente, però, finora non si sono avuti. «*Molti anziani di Ceva sono ospitati nelle case di riposo di Murazzano e Mombasiglio* — dice il presidente dell'Usl, Argo Anfossi, socialista — *anche questi Comuni chiedono perché la casa-albergo non viene aperta. Per la gestione, è chiaro che il bilancio dell'Unità sanitaria può sopportare con minor fatica la spesa. Comunque bisogna parlarne, cosa che la giunta di Ceva non sembra molto propensa a fare. Che senso ha tenere chiuso l'edificio?*».

La Casa, se passerà all'Usl, dovrà naturalmente ospitare anziani di tutta la zona, e non solo cebani. «*Da sempre il nostro partito chiede informazioni sull'utilizzo e i criteri di gestione dell'edificio* — dicono i comunisti, che hanno presentato un'interpellanza in Consiglio — *Tra l'altro, la Casa può ricoverare anche anziani non autosufficienti. Per l'immediato, proponiamo che parte della costruzione ospiti gli handicappati che frequentano il centro diurno socioformativo di Ceva*».

Per il segretario della dc, Giovanni Scola, lo scoglio da superare è quello gestione. «*Se tocca al Comune, si è già perso troppo tempo. Se spetta, come credo, all'Usl, dovrà essere uno dei primi impegni del Consiglio appena eletto*». Secondo i liberali, l'edificio deve ospitare anziani bisognosi provenienti da tutta la zona. «*Non escludiamo* — dicono i consiglieri Berra e Bottero — *che parte dei locali possa essere destinata ad altri servizi*». La giunta pensa ad una mensa per lavoratori e studenti pendolari.

Giuseppe Grosso

Auto contro camion Pensionato muore

La vittima era di Montaldo Roero e aveva 68 anni - L'incidente sulla Canale-Corneliano

MONTALDO ROERO — Incidente mortale ieri mattina sulla provinciale Canale-Corneliano d'Alba. Ne è rimasto vittima un pensionato di 68 anni, Luigi Bertello, sposato, abitante in località S. Giacomo Montaldo Roero.

L'uomo stava andando al mercato di Canale al volante di una Renault. In una l'auto è scontrata con un camion, guidato dall'agricoltore Giuseppe Zinaglia, pure di Montaldo, viaggiava in direzione di Corneliano.

Sulle cause dell'incidente non si può ancora dire nulla di preciso: evidentemente uno dei due mezzi ha sbandato e comunque è spostato verso il centro della strada, che in quel punto non è stretta (ci si possono incrociare senza pericolo due grossi autocarri).

I carabinieri di Sommariva Perno hanno invece già ricostruito in modo esauriente le fasi dello scontro. La Renault ha urtato contro il parafango anteriore sinistro del camion, ha «strisciato» con la capote le sponde del cassone, si è incastrata sotto una ruota ed è stata risospinta fuori, fermandosi di traverso a sette-otto metri dall'autocarro.

Il Bertello è stato estratto dalle lamiere in fin di vita ed è morto pochi minuti dopo.

g. n.

Ceva: gli eletti nell'Unità sanitaria

CEVA — Una sorpresa, domenica sera, allo spoglio dei voti per l'Unità sanitaria locale. L'attuale presidente, Argo Anfossi (psi), non è stato rieletto nel Consiglio dell'ente, di cui faranno parte i cebani Silvio Ferrero e Carlo Cairo (dc), Piero Franco (psdi), Giuseppe Bottero (pli) e Loredana Castagnino (pci).

Il nome della Castagnino è conflitto almeno un voto più del previsto.

L'accoglimento da parte della Regione di un ricorso presentato da Argo Anfossi per «irregolare composizione del seggio» nelle votazioni del scorso aveva reso necessario un secondo ricorso alle urne. (g. g.)

Scontro tra vettura, pulmino dell'esercito e autobotte

Donna grave, 2 militari feriti in un groviglio di lamiere

CUNEO — Tre feriti — di cui uno in gravi condizioni — in un incidente stradale accaduto ieri pomeriggio fra Cuneo e Centallo, sulla statale n° 20, in cui sono stati coinvolti un pulmino dell'esercito, un'autobotte e un'automobile «Dafi».

La donna che era alla guida dell'auto, Liliana Vallati, 28 anni, abitante a Cuneo, frazione S. Orco Castagnaretta, via Entracque 12, è ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di Savigliano.

Il colonello degli alpini Corrado Govi, 49 anni, della scuola di Aosta, e l'autista del pulmino, il militare Gino Ballot, 20 anni, sono ricoverati all'ospedale di Cuneo prognosi di quindici e trenta giorni.

Secondo gli svolti dalla Polstrada di Cuneo, l'incidente sarebbe stato provocato dall'autobotte, guidata da Piero Monetto, della ditta «Piccato» di Torino, che avrebbe tamponato la «Dafi», causando gli scontri a catena.

g. r.

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Corso: riposo
Fiamma: Toro scatenato.
Italia: Le ragazze blue porno
Nazionale: riposo

ALBA

Corso: Il bisbetico domato.
Eden: Il gendarme De Funès e gli extraterrestri

BENE VAGIENNA

Allodi: riposo

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: riposo

BOVES

Nuovo: riposo

Imperia:
Politeama: Frankenstein Junior.
Vittoria: Sfida tra invincibili campioni

BUSCA

Nuovo: riposo.

CARAGLIO

Splendor: Calde notti.

CEVA

Doria: riposo.

CORTEMILIA

Nuova: riposo

DRONERO

Iris: riposo

FOSSANO

Astra: riposo
Iride: Gardenia e il giustiziere della mala
Politeama: riposo

MONDOVÌ

Corso: Fantozzi contro tutti
Italia: Il pap'occhio.

MONESIGLIO

Italia: riposo

ORMEA

Ariston: riposo.

PIASCO

La Rosa: riposo.

ROBILANTE

Robilantese: riposo.

SALUZZO

Civico: Suore nottiste
Lux: Laguna blu
Splendor: riposo

SAVIGLIANO

Aurora: riposo.
Nazionale: Piaceri solitari

VERZUOLO

Corso: riposo

VILLAFALLETTO

Moderno: riposo

FARMACIE

Cuneo: Michelotti piazza Galimberti
Alba: Piave, corso Piave.
Bra: San Rocco, via Principi
Ceva: Gallina, via Marenco
Fossano: Belmocco, viale Regina Elena
Mondovì: Barbo, via Sant'Agostino
Racconigi: Quaglia, via Spada
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa

Vile aggressione a Garessio

Legati e derubati 2 anziani fratelli

GARESSIO — Legati ad una sedia ed imbavagliati due anziani fratelli pensionati sono stati derubati di tre milioni e mila lire che tenevano nascosti sotto il materasso.

E' accaduto lunedì scorso, poco dopo le 6, in frazione Capello di Garessio. Filippo e Paolo Fazio, rispettivamente di anni, pensionati, agricoltori, hanno da poco terminato la colazione quando tre giovani, a viso scoperto, irrompono nella cucina, la porta d'entrata è, come d'abitudine, aperta.

I due anziani vengono immobilizzati. Per primo viene legato alla sedia con cordini di nailon il più anziano, Filippo, poi il fratello. I tre rapinatori rovistano con cura in tutti i mobili, cassetti, ripostigli della piccola abitazione. Sotto il materasso un pacco di banconote avvolte in di giornale: tre milioni e 200 mila lire, i risparmi dei due fratelli che vivono con pensioni sociali.

«Li avevamo nascosti per i momenti difficili — ha dichiarato Filippo Fazio agli inquirenti — e nessuno poteva saperlo». Per primo si è liberato il più giovane dei due fratelli, Paolo, che ha subito dato l'allarme, nel pomeriggio sono stati avvisati i carabinieri che stanno svolgendo indagini per rintracciare i tre giovani, che sarebbero originari della zona.

g. m.

Fossanese muore nell'Ecuador

FOSSANO — Il decoratore Marco Fissore, 27 anni, abitante in via Roma 116, è morto nei giorni scorsi in Ecuador in un incidente di cui, tuttavia, non si conoscono i particolari.

La notizia è giunta ieri mattina ai carabinieri con un telegramma nel quale si accenna vagamente ad un «incidente».

Marco Fissore era partito a metà gennaio per un viaggio nell'America meridionale. Alcuni giorni fa aveva scritto al padre Lorenzo. 70 anni, pensionato abitante in via Coronata 63. Nella lettera il giovane — che è figlio unico ed orfano della madre Caterina Panero, morta nel 1967 — annunciava il trasferimento ad Esmeraldas. (a. c.)

Flavio — I carabinieri hanno arrestato su ordine di cattura della procura militare di Torino il diciannovenne Giuseppe Ravalli, abitante in via Umberto. Il giovane è accusato di diserzione.

Fossano — Massimo Fazano, 21 anni, operaio, residente a Bra in via Umberto è stato arrestato per tentato furto aggravato e sequestro. Il Fazano stava cercando di entrare nell'appartamento di Fulvia Troglio in via Santa Vittoria. E' stato però notato da alcuni inquilini dello stabile che hanno dato l'allarme.

Per la questione delle esercitazioni belliche

Un incontro alla Regione tra i sindaci ed i militari

CUNEO — Lunedì pomeriggio i sindaci di diversi comuni più direttamente interessati si sono incontrati, su invito dell'assessore Luigi Rivalta, in un salone del Consiglio regionale, con un rappresentante della Regione militare Nord Ovest, il colonello Russo, per esaminare — era la prima volta che avviene, come hanno osservato gli intervenuti — le servitù che i reparti in armi impongono nelle nostre vallate. Argomento in discussione il piano delle autorità militari regionali, che indica le giornate di possibile utilizzazione e la mappa dei poligoni e delle aree addestrative esistenti.

Sono venti le in Piemonte che interessano i comandi e di queste undici sono situate nella provincia di Cuneo: Punta Tumeria (Frabosa Sottana), Cà Dolce (Cuneo), Pocapaglia, Gaiola, Monte Friolend (Bagnolo Piemonte), Monte Castello di Quaranta (Ormea), Colle Maurin (Acceglio), Colle del Mulo-Passo della Gardetta (Acceglio, Prazzo, Sambuco, Castelmagno, Celle Macra, Pietraporzio, Demonte), Prato Rotondo e Prato Ciorliero (Acceglio), Pian Madoro (Limone), Bedimauda (Peveragno e Chiusa Pesio).

Il Cuneese vanta anche il poco invidiabile primato delle giornate programmate di utilizzazione che, suddivise per ciascun poligono, complessivamente ogni anno 1585 contro le 1700 giornate suddivise fra tutte le altre province piemontesi. Il dibattito, molto animato, è stato aperto dall'assessore Rivalta, il quale ha spiegato l'opportunità di sentire il parere degli enti locali alla vigilia del convegno nazionale sulle servitù militari in programma a Roma il 2 e 3 aprile. Nei prossimi giorni sono però previste riunioni della commissione paritetica regionale e quella dei presidenti delle Regioni dal ministro Lagorio.

Intervenendo nella discussione il sindaco di Acceglio, Giovanni Matteoda, si è dichiarato disponibile alle esigenze dei militari, ma ha sottolineato che le trecento giornate previste dal piano tirsolo nel suo comune francamente troppe. «Le esercitazioni — ha poi continuato — concentrate nel periodo estivo e quindi recano seri danni al turismo e all'agricoltura che il risarcimento compensa solo in minima parte». L'assessore di Prazzo, Mariano Allocco, si invece soffermato sugli inconvenienti che si registrano nel suo paese quando, nei mesi di luglio ed agosto, 300 soldati contendono i pochi esercizi pubblici ai villeggianti.

Il sindaco di Sambuco, Giovanni Battista Fossati, polemicamente ha rimarcato che i poligoni quasi tutti in montagna, dove invece le caserme rimangono vuote per gran parte dell'anno. «Le comunità locali — ha aggiunto — vogliono sfruttare a beneficio delle proprie economie il piano della Gardetta ed il Colle del Mulo, mentre i militari intendono utilizzarli per novanta giorni che corrispondono ai mesi estivi migliori. E' una servitù che non possiamo accettare».

Livio Quaranta, sindaco di Gaiola e presidente della Comunità montana Valle Stura, ha ribadito l'opposizione al poligono nel proprio paese, «è fatto portatore delle proteste dei margari costretti a frequenti sgombri, danni che le esercitazioni causano alle strade, alle baite e ai prati.

L'assessore Luigi Rivalta ha detto che le proteste contro i poligoni, soprattutto quella di Gaiola, sono condivise dalla Regione. Ha però aggiunto che i militari hanno diritto di esercitarsi e che sennò danno che così causano più equamente ripartito con la mobilità delle aree addestrative.

Gianni De Matteis

Iniziativa dello Sci club Savigliano

Sorgerà sul Monviso il bivacco «Andreotti»

CRISSOLO — Lino Andreotti, sindaco di Savigliano, morto alcuni anni or sono, oltre che accorto amministratore stato anche un appassionato e conosciuto alpinista. Per ricordare ed onorare la sua lunga attività di amante della montagna (Andreotti era stato infatti guida alpina e presidente del Cai Uget di Torino) lo Club di Savigliano ha deciso dedicargli un bivacco alpino, che sorgerà lungo uno dei più battuti itinerari delle Alpi Cozie. La via «normale» della parete Sud del Monviso.

Così a quota 3235, alla base del ghiacciaio Sello, verrà ancorato un piccolo edificio di lamiera, internamente rivestito in legno e dotato di sei posti letto. «*Lino Andreotti*» costituirà punto di riferimento per tutti coloro che affronteranno la scalata del gigante delle Cozie.

Il luogo cui sarà costruito è stato scelto dai soci dello Sci Club e dalle guide alpine Hervè Tranchero e Clemente Bernardo, gestori del rifugio «*Quintino Sella*». La preparazione è già stata portata a termine nell'autunno scorso: con molte ore di lavoro sono state preparate la base su cui sorgerà l'edificio e la piazzuola su cui potranno posarsi anche gli elicotteri del soccorso alpino.

I permessi sono già stati concessi. Resta ora la parte più ardua ed impegnativa di tutta l'impresa: la posa in opera del bivacco.

p. l. f.

QUESTA SERA
spettacolo e musica alla
TRATTORIA DEI MACARONI
Domani sera
I LANGAROLI
Domani sera
I RICCHI E POVERI

AMERICANA pub
DI GALLO
Domani sera
CONCERTO con
FRANCO SIMONE
prima e dopo il concerto si balla con la discoteca Ingr. L.
Domenica 22 marzo solo al pomeriggio
CLAUDIO CECCHETTO

Cuneo Via 20 Borgo S. Dalmazzo
STUDIO 80
GIOVEDI' 19 MARZO
PER LA SERATA DEL LISCIO
VITTORIO BORGHESI
VITTORIO BORGHESI

CONSORZIO PER L'AREA INDUSTRIALE ATTREZZATA DEL MONREGALESE
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
Il presidente rende noto
che il Consiglio direttivo ha deliberato private per l'aggiudicazione dell'appalto di opere di urbanizzazione primaria (strade, fognoli di depurazione, impianti di acquedotto, ecc.) lo servizio dei lotti del nucleo di Mondovì dell'area industriale attrezzata del monregalese a base d'asta di L. 3.890.240.000 (lotto n. 1).
L'appalto verrà aggiudicato secondo la procedura prevista dalla lettera c) dell'art. 1 della Legge 3-2-1973 n. 14 e successive modificazioni.
Entro dieci giorni dal a pubblicazione del presente avviso le imprese interessate potranno chiedere di essere invitate alla gara, inviando domanda in carta legale al Consorzio, presso Comitato Comprensoriale di Mondovì, corso Statuto 24 Mondovì.
La richiesta d'invito non sarà vincolante per l'Ente appaltante.
p. Il Presidente (dr. M. Armano) Cuneo

TIN TIN CLUB
DISCOTECA
Via Meucci tel. (61.414) Cuneo
... RISTORANTE ...
VENERDI' SABATO serata con attrazioni di Cabaret e Strip tease revival anni 70-71-72 JAMES BROWN duca Claudio Dutto.
DOMENICA in con Radiostereo 5 F.M 102.100
... INSIEME ...

18 programmi variabili

Lavapiù 1253. Più la usi più ti convince.
DITTA ELETTRONICA S.n.c.
Commercio ingrosso Elettrodomestici Radio TV
Via Verdi 19/A - BRA - Tel. 0172/421260

SALDI SALDI SALDI
A TORINO
...pellicceria...
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via San Quintino - tel. 536.453
VIA DI NANNI 90
ang. piazza tel. 372.179
certificato di garanzia
Legge

NOTIZIE SPORTIVE

PRIMA CATEGORIA - Due punti [illegible] ora le rivali

Il Bra non tiene il passo della capolista Sommarivese

La Valeo torna alla vittoria a spese della Narzolese - Dura sconfitta per il Pedona

SOMMARIVA BOSCO — L'eroe del giorno nel clan della Sommarivese è Santo Borza: *«E' stato lui [illegible] ispirare il secondo e terzo gol* — dice l'addetto stampa Luigi Alessandri —, *e soprattutto è stato lui il regista, suggeritore, "direttore d'orchestra" della partita»*.

L'incontro, ripreso da «Telecupole», è stato vivace e correttissimo. I gol sono stati segnati al 23' [illegible] Bongiovanni e, nel secondo tempo, da Salmandi e ancora da Bongiovanni. (g. n.)

CORNELIANO D'ALBA — Alla Supremavernici non è riuscita l'impresa di fermare sul proprio terreno la capolista Sommariva, ed anzi stata sconfitta con un risultato (3-1) molto pesante.

«Era una partita alla quale tenevamo molto — [illegible] detto al termine, amareggiato, l'allenatore Sergio Corino — *e che eravamo sicuri di giocare ad un buon livello. Forse però l'emozione [illegible] ha bloccati ed abbiamo finito per giocare male, facendoci impartire una vera lezione di calcio. In fondo perdere con la squadra prima in classifica, che pratica il gioco più valido della Prima categoria, non è un disonore; tuttavia non nascondo che noi speravamo di ottenere molto di più. Invece tutto è andato per [illegible] verso sbagliato. Dopo essere andati in vantaggio per 2-0, eravamo riusciti [illegible] Vezza a riforare sotto ed abbiamo sbagliato poco dopo con Rovera [illegible] gol del possibile pareggio. In partite come questa gli errori si pagano [illegible] Sommariva in chiusura ci ha rifilato un'altra rete che [illegible] al punteggio una dimensione molto pesante»*. (a. s.)

BRA — Ancora una volta il campo di Dronero — il più pericoloso dopo quello di Corneliano — è stato fatale [illegible] Bra. *«Di per sé è un mezzo passo falso, ma ci è costato quanto uno scivolone dei peggiori* — commentano amareggiati i tifosi —. *Il guaio nostro è la fama che ci portiamo dietro, di squadra da battere a tutti i costi, che ringalluzzisce gli avversari. La Pro è una formazione molto valida e un certo nervosismo ha fatto il resto. Il guaio è che la marcia della Sommarivese continua. Due punti non costituiscono un distacco incolmabile, ma certo ora tutto è più difficile»*. (g. n.)

DRONERO — Con un'accorta tattica difensiva ed un centrocampo duttile e preciso nelle marcature, la Pro Dronero [illegible] riuscita [illegible] fermare la marcia [illegible] Bra, conquistando al «Filippo Drago» un meritato pareggio. Dopo un primo tempo sostanzialmente equilibrato nella ripresa gli ospiti hanno esercitato una maggior pressione peraltro [illegible] contenuta [illegible] «rossi» tra i quali si è messo in luce il portiere Dutto con alcune tempestive parate. (b. o.)

MONDOVI' — La Valeo è tornata alla vittoria malgrado le numerose assenze imponendosi con decisione sulla Narzolese per 2 a 0. Regista dell'incontro il giovane Lingua che ha realizzato le due reti che hanno permesso alla squadra astigiana di riscattarsi dalla mediocre prestazione di due domeniche fa a Piossasco. Due punti che permettono ai verdi [illegible] rinietteri in [illegible] per ottenere il terzo posto strappandolo [illegible] Villafranca che li precede di due punti. (g. m.)

NARZOLE — Dirigenti e tifosi della Narzolese non hanno digerito la sconfitta subita dalla Valeo. *«Dopo un primo tempo sostanzialmente equilibrato* — dice infatti il dirigente Eugenio Marengo — *anche se i padroni di [illegible] erano andati in vantaggio, l'arbitro ha praticamente deciso la partita punendoci con un rigore del tutto inesistente. Per di più ha espulso anche Damiano. [illegible] conseguenza abbiamo dovuto rassegnarci [illegible] una sconfitta che riteniamo del tutto ingiusta»*. (a. c.)

MORETTA — Con un recupero insperato sul 2-0, gli [illegible] mini di Sapino hanno conquistato con il Cafarelli un punto prezioso chiudendo l'incontro [illegible] grazie alle reti [illegible] Barbati e Dalmastro nella ripresa.

Partito in svantaggio, l'undici del Moretta ha costruito nella seconda frazione di gioco numerose occasioni di gol (a. ge.)

BOVES — Crollo della formazione biancazzurra che è stata sconfitta per 6 a 1 in trasferta dal Carmagnola. *«E' stata la più pesante sconfitta del campionato* — spiega Ezio Ballario, dirigente del Boves — *che ci riporta in coda al gruppo [illegible] il rischio della retrocessione. Ad inizio incontro abbiamo due occasioni gol che [illegible] realizzate avrebbero forse modificato l'esito della partita»*. (g. m.)

BORGO SAN DALMAZZO — Pesante sconfitta del Pedona sul campo del Villafranca: 8-1. Un risultato che punisce oltremisura la squadra di Cerrato scesa in campo in formazione largamente rimaneggiata per l'assenza [illegible] ben sei titolari. (p. p. l.)

Situazione e prossimi incontri

CLASSIFICA: Sommarivese 33; Bra 31; Villafranca 28; Valeo 28; Narzolese, Vigone 23; Supremavernici Corneliano 20; Pro Dronero 19; Cafarelli 18; Carmagnolese 17; Piossasco 12; Boves 10; Moretta 6; Pedona 6. (Pro Dronero due partite in [illegible]; Pedona, Cafarelli, Narzolese, Boves una).

PROSSIMO TURNO: Piossasco - Cafarelli; Narzolese - Vigone; Bra - Carmagnolese; Moretta - Villafranca; Sommarivese - Pro Dronero; Pedona - Supremavernici Corneliano; Boves - Valeo Mondovì. (r. s.)

A 65 anni è il «big» italiano nel salto triplo

Emilio, nonno campione

Lo scorso anno aveva vinto il titolo tricolore nel lancio del giavellotto - Tutti i giorni si allena a Dronero per un'ora e mezzo

Dronero, Emilio Ferrero, il nonno super-campione (Telefono)

DRONERO — *Dopo essersi laureato campione italiano Master nel lancio del giavellotto lo scorso giugno a Viareggio, Emilio Ferrero a 65 anni ha aggiunto un altro brillante risultato alla sua carriera.*

L'atleta dronerese si è piazzato al primo posto nel salto triplo ed al secondo nel lancio del peso, nei recenti campionati nazionali indoor che si sono svolti al palazzetto dello sport a Torino.

Pur gareggiando in una specialità per lui poco abituale Ferrero è riuscito a primeggiare su un folto gruppo di concorrenti.

«Ho voluto tentare l'esperienza delle gare al coperto — *dice Ferrero* — *e sono ampiamente soddisfatto dei piazzamenti ottenuti. La passione per lo sport, che ho iniziato a praticare da giovanissimo, ed i risultati che a 65 anni riesco ancora a conseguire, mi spronano a continuare. Sto allenandomi per i campionati regionali all'aperto di Asti e per quelli nazionali di Riccione* — *aggiunge Ferrero* — *nei quali tenterò [illegible] bissare la vittoria nel giavellotto, la specialità che preferisco».*

Anche per un anziano il programma di preparazione è particolarmente intenso: un'ora e mezza tutti i giorni b. a.

... a Saluzzo...
... l'automobile è

AUTOSALONE SALUZZESE
CENTRO IMPORTAZIONE DIRETTA
Per tutte le marche una
PRONTA CONSEGNA
(sia diesel che benzina)
[illegible] - PEUGEOT
[illegible] - ALFA ROMEO
CITROEN - VOLKSWAGEN
(anche GOLF diesel)
FIAT (anche RITMO diesel)
queste e altre, compresi
TUTTI I FUORISTRADA
tutte complete di garanzia, massima serietà
Ogni forma di pagamento rateale
VASTO PARCO USATO
Ritiro ed acquisto di usato alla massima quotazione
Blocchi di usato per rivenditori
VERZUOLO - S.S. 79 - T. 0175/86044/86541
SALUZZO - C. Matteotti 1 - Tel. 0175/44414
Telex 220327
[illegible] ECCEZIONALI

La società conta 120 iscritti

Borgo ha un team esperto in «trial»

BORGO SAN DALMAZZO — *Il Trial Condor Club è l'unico «team» motociclistico della «Granda» che dedica l'attività esclusivamente [illegible] trial, una specialità che ha un numero di appassionati in costante aumento: dai settanta iscritti iniziali, il sodalizio borghigiano conta [illegible] 120 tesserati, molti dei quali residenti in altri centri della provincia. Un centinaio svolgono regolarmente attività agonistica ai vari livelli; amatoriale o in qualità di «iscritti». Tra questi ultimi si sono messi in evidenza, come elementi di notevole valore Ezio Fissore (13' assoluto, [illegible] scorso anno nel Campionato italiano cadetti), Aurelio Beltrame e Fernando Sordello. Tra i più giovani, Antonietta Allocco, Paolo Bagno e Piero Garnero.*

In campo organizzativo il Trial Condor Club ha in programma per la prossima stagione sei gare: Mantà, Sant'Albano Stura, Caraglio, Sambuco, Begnda (tutte valide per il campionato sociale) e Madonna Bruna, prova del campionato piemontese a cui prenderanno parte anche motociclisti di altre regioni.

«La decisione di organizzare le gare in vari centri della provincia — *spiega il presidente Fulvio Giraudo* — *ha [illegible] obiettivo preciso: far conoscere ovunque il trial per avvicinare [illegible] numero sempre maggiore [illegible] appassionati a questo sport che [illegible] [illegible] delle competizioni, è anche [illegible] modo per stare insieme, un'alternativa per i giovani alla discoteca e al bar».*

Anche per gli appassionati di questo sport non mancano i problemi primo fra tutti la legge regionale che vieta ai [illegible] fuoristrada di praticare attività nei terreni coltivati e boschivi. «E' una norma che penalizza la nostra attività — *dice Ezio Giraudo, segretario del club* —: i boschi, i terreni accidentati sono [illegible] nostra palestra. [illegible] nostro campo di gara. Il trial è una specialità poco inquinante che porta chi lo pratica al diretto contatto con la natura per apprezzarla e rispettarla». p. p. l.

BASKET - LE GARE DELLE SQUADRE DELLA GRANDA

Il Giornalino Alba batte gli astigiani ed è solo al vertice della classifica

ALBA — Con la stupenda cornice [illegible] un pubblico che ha stipato fino all'inverosimile la sempre più inadeguata palestra [illegible] via Pietro Ferrero (moltissimi spettatori sono stati rimandati indietro, perché non c'era assolutamente più posto) il Giornalino ha vinto l'incontro clou del campionato con l'Aba di Asti e si è installato [illegible] solo al vertice della classifica della poule per la C2.

I ragazzi di Marcacciol, autori di una prova molto positiva, si sono imposti per 84-72 e il punteggio esprime bene la realtà [illegible] valori in campo, soprattutto se si considera che i precedenti tre incontri tra albesi e astigiani si [illegible] sempre conclusi sul filo di lana con un solo punto di scarto.

In questa occasione, però, il Giornalino si è imposto nettamente con [illegible] primo tempo accorto, concluso in vantaggio per 36-30, e con una ripresa più incisiva durante la quale ha saputo approfittare degli errori degli avversari apparsi più nervosi e imprecisi [illegible] imbrigliati [illegible] una difesa individuale senza sbavature. I pericolosi tiratori avversari Picone e Fiorito (autore quest'ultimo solamente di 8 punti), non è bastato all'Aba un Pinto strepitoso (27 punti all'attivo) per aver ragione degli albesi. La formazione di casa ha ritrovato nella ripresa [illegible] Fissore finalmente deciso ed all'altezza delle sue possibilità (19 punti, di cui 16 nel secondo tempo), e [illegible] Colucci altrettanto positivo (18 punti) anche se ha dovuto uscire dal campo troppo presto per raggiunti limiti di falli.

Faggiani, Pignetti, Delmare [illegible] e Duffol hanno fatto per intero il loro dovere, trovando a turno delle preziose serie di canestri dalla distanza, che hanno stroncato sul nascere ogni velleità di rimonta degli avversari. Nel finale, la difesa piuttosto aggressiva degli ospiti ha costretto all'uscita per cinque falli Tonutti. Covre, Tinto e Rebaldo, oltre che Pascolari, espulso per un brutto intervento su Pignetti lanciato in contropiede. [illegible] Il Giornalino ha potuto prendere il largo, nonostante il pressing avversario.

Con questa importante vittoria il Giornalino è ora [illegible] solo in vetta [illegible] classifica, e può guardare con maggiore tranquillità ai prossimi [illegible] tri, che dovrebbero sancire il suo diritto alla promozione in C2.

Il Giornalino: Fissore 19, Colucci 18, Faggiani 14, Del- [illegible] 13, Pignetti 12, [illegible] Tot 6, Margheri, Marisio, Rustasio, Toppino. (g. s.)

Le [illegible]

CUNEO — Vittoria facile, senza discussioni, della Pallacanestro Cuneo che, contro il Bve Sanremo, ha sfiorato i cento punti, affermandosi [illegible] 92-58. La buona difesa delle cuneesi è stata [illegible] base del meritato ed agevole successo. Fermate le liguri, Rocchia e compagne hanno dimostrato di sapere interpretare molto bene le azioni di contropiede, arrivando a canestro con facilità.

Sotto i tabelloni Renzana Gallo ha confermato di avere trovato, contro avversarie esperte come quelle della [illegible] serie B, maturità e sicurezza. *«Ma tutta la squadra* — commenta l'allenatore Parola — *è cresciuta, grazie all'esperienza della B»*.

Intanto la lotta per le prime due posizioni [illegible] -paulette che consentiranno la permanenza in [illegible] B, rimane incertissima. Alla fine del girone [illegible] andata Pallacanestro Cuneo, Loano e Pio Decimo Genova sono appaiate in vetta, con otto punti. Ciascuna delle tre ha vinto [illegible] sfida diretta disputata in casa; proprio gli scontri diretti del ritorno condanneranno uno di questi tre quintetti.

Pallacanestro cuneo: Gallo [illegible], Depetris [illegible], Mosso 7, Tarditi 4, Andreis 8, Rocchia 21, Rosso 8, Dutto Del Signore 2. (pl. f.)

In Promozione

SALUZZO — Vittoria sudata per i cestisti del Marino Basket che, [illegible] palazzetto dello sport, hanno battuto l'Alba Basket per 89 a 87. Seguito da un pubblico numeroso, l'incontro ha avuto fasi alterne: i saluzzesi hanno infatti iniziato bene mantenendosi in vantaggio sin verso la ripresa quando gli albesi hanno concluso la prima frazione di gioco per 38 a 35.

Nella ripresa gli ospiti hanno aumentato il loro distacco anche grazie a due tiri liberi, concessi dagli arbitri per un fallo alquanto contestato, ma i ragazzi del Marino hanno recuperato [illegible] anzi sono passati in testa [illegible] Sanella che ha battuto la difesa albese in contropiede.

Ceramiche Marino Basket: Aimar 17, Buonalesta 18, Alpi 10, Tagliano 4, Crosetti F. 8, Crosetti S. e Ficoti 12, Sanella 6.

Alba Basket: Sandri 16, Valassinovich 6, Violardo [illegible], Colli 6, Franchi 5, Cravero 28. (a. pè.)

SAVIGLIANO — Risso e Saracco-Pellicceria Marisa: 79-78 (41-41). Prestigiosa vittoria dei padroni di [illegible] contro la capolista [illegible] E' una rivincita che riesce [illegible] colmare, almeno in parte le delusioni sofferte dai saviglianesi in una stagione particolarmente sofferta. Il canestro che ha legittimato la vittoria del Risso e Saracco è [illegible] accolto con un autentico boato dai tifosi, [illegible] liberati da un incubo.

Risso e Saracco: F. Testa 6, Silvestro 4, M. Testa 2, Casale 30, Vivenzi 2, Bosio 2, R. Bottasso 12, A. Bottasso 1, Allasia 18, Ferrero 2.

Pellicceria Marisa Cuneo: Bocca 2, Di Gangi 16, Forte 31, Meliano 24, Riccardi 2, Airale 3. (a. c.)

CUNEO — Con la vittoria sul Csi Fossano (80-61) ed il contemporaneo passo falso della Pellicceria Marisa a Savigliano, l'Autosalone Pedona ha ridotto a due soli punti il distacco dalla capolista. Gli uomini di Minardi hanno sconfitto [illegible] difficoltà il Csi Fossano, passando e condurre [illegible] dalle battute iniziali e chiudendo il primo tempo già in vantaggio di dieci punti (39-29). Stessa situazione nella ripresa.

Autosalone Pedona: Cometto 2, Rocchia 12, Mondino 25, Ariotto 15, Gente 7, Volpi 6, Malorano 4, Gerbino 5.

Csi Fossano: F. Arcidiacono 15, Vizio [illegible], A. Arcidiacono 6, Airaldi 6, Sansoldo 12, Arese 6, Miglio 2, Castellano 2, Fissolo 2. (pl. f.)

Le prestazioni delle società del Cuneese nei campionati di pallavolo

La Warner strappa un successo in trasferta

I ragazzi monregalesi allenati da Sasso s'impongono sull'Upa Brescia per 3-1 - Squadra più matura, gioco determinato

MONDOVI' — Finalmente la Warner è riuscita a strappare una vittoria in trasferta. A farne le spese l'Upa Brescia, formazione che, nell'incontro di andata, aveva messo in seria difficoltà i giocatori di Sasso che [illegible] erano imposti [illegible] [illegible] per 3 a 2. L'incontro di sabato non ha soddisfatto tecnici e pubblico, mediocre il gioco, pochi gli schemi e le proposte tattiche. La Warner si è imposta per 3 a 1 grazie soprattutto ad una maggiore determinazione e [illegible] miglior assetto di squadra. L'assenza di Ciocio Dutto, il più estroso tra gli uomini di Mario Sasso, si è fatta sentire.

L'allenatore ha così schierato Blangetti e Marchisio al centro, Ferrero e Carlevaris alle ali, Andrea Gasco e Bordino palleggiatori. Il primo parziale è stato molto combattuto e i biancazzurri l'hanno spuntata per 15 a 13. E' andato invece ai padroni di casa il secondo parziale.

Determinante per la sconfitta in scelta di Sasso di tentare lo schema del palleggiatore unico ruolo ricoperto da Andrea Gasco. Il giovane ha [illegible] [illegible] luce buone doti ma anche troppe ingenuità. La reazione dei monregalesi è stata violenta ed il terzo set si è concluso per [illegible] a 4. Lotta anche nell'ultimo parziale che ha visto i monregalesi imporsi di misura per 15 a 13.

«Anche se l'Upa Brescia non rappresenta un banco [illegible] prova difficile — spiega il presidente della Warner Giuseppe Trombetta — *la squadra ha dimostrato di essere maturata perdendo [illegible] po' di quella paura e tensione che in trasferta ne limitano il gioco. La conferma della maturazione l'avremo affrontando formazioni più qualificate»*. (g. m.)

Pam Var Volvo

CUNEO — Partita deludente e sconfitta senza attenuanti per il Pam Var Volvo, battuto in casa per 3-0 da un San Paolo molto più attento e determinato. Le pallavolate cuneesi, prive dell'infortunata Gianoglio, hanno disputato una delle partite peggiori, mancando tanto in fase offensiva quanto nell'impostazione del gioco. Le alzatrici erano in serata di scarsa vena ed il rendimento in attacco ne ha risentito. Soltanto in difesa le cuneesi hanno saputo giocare qualche spunto piacevole, ma [illegible] sono mai riuscite ad imporre fasi [illegible] gioco.

Persi in modo inequivocabile i primi due set (6-15, 7-15) il Pam Var Volvo ha ottenuto il primo, inutile vantaggio parziale soltanto in apertura del terzo set (4-3), ma ha poi ceduto alla maggior forza di penetrazione delle torinesi.

In svantaggio 8-13, il Pam ha cercato di reagire [illegible] da portarsi in parità, ma anche nel finale si [illegible] confermata [illegible] serata negativa delle cuneesi che hanno perso 15-13 l'ultima frazione, non strappando neppure un set al San Paolo.

L'allenatore Bertaina ha schierato: Carignano, Rech, Emma Aime, Susy Aime, Del Fanti, Vico, Mandrile. (gl. f.)

Cuneo Vbc

CUNEO — Terza vittoria stagionale del Cuneo Vbc che [illegible] quinto [illegible] ha battuto in trasferta, il Villetta Genova. Il 3-3 finale premia la serietà e l'impegno [illegible] biancorossi, probabilmente galvanizzati e stimolati dall'atteggiamento dei liguri che, nelle battute immediatamente precedenti la partita, hanno snobbato il Cuneo, pronosticando un successo facile e scontato.

All'inizio il Villetta si è imposto aggiudicandosi i primi due set; inoltre stava conducendo il terzo per 12-10. Poi la squadra di Sergio Parola [illegible] trovato il guizzo per imporsi e, sullo [illegible] ha vinto [illegible] quarta frazione. Nel quinto set, che per ben otto volte era stato [illegible] in questo campionato ai biancorossi, il sestetto cuneese ha lottato su ogni pallone e si è imposto, conquistando due punti che potrebbero anche riaprire qualche speranza nella lotta per la salvezza.

In ogni caso la vittoria è un grosso [illegible] meritato premio alla serietà dell'allenatore Sergio Parola e dei sei giocatori che, senza possibilità di sostituzioni hanno affrontato e sconfitto il Villetta, [illegible] precisamente: Dadone, Rigaldo, Dominio, Bianco, Chimaglia e Toselli. (gl. f.)

Prima Divisione

Vincendo in trasferta contro la formazione delle Calzature [illegible], il Volley Alba ha terminato imbattuto il girone [illegible] andata del campionato di Prima Divisione maschile di pallavolo, e si [illegible] laureato campione d'inverno. La nona e ultima giornata di andata è stata caratterizzata dalle vittorie esterne di Sadaf, Volley Alba e Libertas Cuneo, mentre [illegible] l'Auxilium [illegible] imposto sul proprio terreno.

Questi i risultati: Cuneo Vbc-Sadaf 0-3; Auxilium-Ottica Casati 3-2; Calzature Carla-Volley Alba 1-3; Colorificio Braidese-Libertas Cuneo 1-3. Ha riposato la Libertas Busca.

La classifica, al termine del girone di andata, vede al comando il Volley Alba con 16 punti, seguito da Sadaf con 14, Ottica Casati con 10, Cuneo Vbc, Libertas Cuneo e Auxilium [illegible] Calzature Carla e Libertas Busca con 4, Colorificio Braidese con 0. (c. s.)

Le ragazze

Nella seconda giornata di ritorno del campionato di Prima [illegible] Divisione femminile di pallavolo l'Artauto SI è confermato al primo posto della classifica vincendo in casa con lo Scarnafigi. Nelle altre gare, si [illegible] imposte le formazioni che giocavano in trasferta.

I risultati: Libertas Top Center-Savimacos 1-3; Adamas Osella-Ancel 1-3; Motordiesel-Volley Alba 1-3; Artauto-Scarnafigi 3-1. In settimana, nel recupero dell'ultima giornata di andata, il Savimacos aveva sconfitto il Motordiesel per 3-0.

La classifica è guidata dall'Artauto con 16 punti, cui seguono Ancel [illegible] 14, Savimacos con 10, Motordiesel, Adamas Osella, Scarnafici e Volley Alba con 8, Topo Center con 0 (a. s. l.)

Serie C2

SAVIGLIANO — L'Origlia Mobili volley, serie C2) [illegible] toccato il fondo: sabato è stata sconfitta dal Chivasso, fanalino di coda del girone, per 3 a 0. Determinanti le assenze di Zenella, Villoti e Calcagno. I primi due influenzati, il terzo infortunato. Sabato si gioca in casa contro il Colorificio Braidese. (f. p.)

MONDOVI' — In vantaggio per due partite a zero, le ragazze della Marta, serie C 2, hanno saputo reagire strappando la vittoria alle ospiti [illegible] Kennedy Torino per 3 a 2. [illegible] (m. r.)

In Promozione

SALUZZO — Vittoria sudata per i cestisti del Marino Basket che, [illegible] palazzetto dello sport, hanno battuto l'Alba Basket per 89 a 87. Seguito da un pubblico numeroso, l'incontro ha avuto fasi alterne: i saluzzesi hanno infatti iniziato bene mantenendosi in vantaggio sin verso la ripresa quando gli albesi hanno concluso la prima frazione di gioco per 38 a 35.

Nella ripresa gli ospiti hanno aumentato il loro distacco anche grazie a due tiri liberi, concessi dagli arbitri per un fallo alquanto contestato, ma i ragazzi del Marino hanno recuperato [illegible] anzi sono passati in testa [illegible] Sanella che ha battuto la difesa albese in contropiede.

Ceramiche Marino Basket: Aimar 17, Buonalesta 18, Alpi 10, Tagliano 4, Crosetti F. 8, Crosetti S. e Ficoti 12, Sanella 6.

Alba Basket: Sandri 16, Valassinovich 6, Violardo [illegible], Colli 6, Franchi 5, Cravero 28. (a. pè.)

SAVIGLIANO — Risso e Saracco-Pellicceria Marisa: 79-78 (41-41). Prestigiosa vittoria dei padroni di [illegible] contro la capolista [illegible] E' una rivincita che riesce [illegible] colmare, almeno in parte le delusioni sofferte dai saviglianesi in una stagione particolarmente sofferta. Il canestro che ha legittimato la vittoria del Risso e Saracco è [illegible] accolto con un autentico boato dai tifosi, [illegible] liberati da un incubo.

Risso e Saracco: F. Testa 6, Silvestro 4, M. Testa 2, Casale 30, Vivenzi 2, Bosio 2, R. Bottasso 12, A. Bottasso 1, Allasia 18, Ferrero 2.

Pellicceria Marisa Cuneo: Bocca 2, Di Gangi 16, Forte 31, Meliano 24, Riccardi 2, Airale 3. (a. c.)

CUNEO — Con la vittoria sul Csi Fossano (80-61) ed il contemporaneo passo falso della Pellicceria Marisa a Savigliano, l'Autosalone Pedona ha ridotto a due soli punti il distacco dalla capolista. Gli uomini di Minardi hanno sconfitto [illegible] difficoltà il Csi Fossano, passando e condurre [illegible] dalle battute iniziali e chiudendo il primo tempo già in vantaggio di dieci punti (39-29). Stessa situazione nella ripresa.

Autosalone Pedona: Cometto 2, Rocchia 12, Mondino 25, Ariotto 15, Gente 7, Volpi 6, Malorano 4, Gerbino 5.

Csi Fossano: F. Arcidiacono 15, Vizio [illegible], A. Arcidiacono 6, Airaldi 6, Sansoldo 12, Arese 6, Miglio 2, Castellano 2, Fissolo 2. (pl. f.)

RTA
OFFRE
tutti i giorni: films, telefilms e cartoni animati di livello eccezionale.
Appuntamento, quindi, sul canale 62
[illegible] h. 15 e h. 21,30
Telefilms: h. 16,30 - h. 20,30 e h. 23
Cartoni: h. 13 - h. 14,30 - h. 17,30 e h. 19,30
RTA

[illegible] UN FENOMENO [illegible] PIU' DIFFUSO
Sento la voce ma non capisco le parole
Quando si «appanna» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo timpano elettronico, si può risolvere il problema, senza più ricorrere ai tradizionali apparecchi pesanti!
Il primo segnale è proprio [illegible] sentire la voce ma non capire le parole. Si dà la colpa alla TV che funziona male, si dà la colpa alle persone che borbottano invece di scandire bene le parole, ma la vera causa della questione risiede nel nostro orecchio che inizia ad indebolirsi.
Ecco allora che la voce non giunge più nitida, ma sbiadita, annebbiata, sempre più difficile da cogliere. Il nostro orecchio è stanco, ha bisogno di essere aiutato, altrimenti peggiora, sempre più velocemente e irreversibilmente. Giorno dopo giorno si arriva alla sordità. Si può fare qualcosa?
Fino ad oggi l'unico rimedio era il [illegible] apparecchio acustico, [illegible] fatto [illegible] ricevitore, cordino, tubicino: una soluzione certamente antipatica [illegible] punto di vista estetico. Oggi, però, è disponibile un piccolissimo timpano elettronico che, riuscendo ad invadere nel condotto uditivo, amplifica la voce delle [illegible], della TV e del telefono.
Oggi, finalmente, si può sentire senza farlo sapere a nessuno.
Questo timpano elettronico miniaturizzato è dotato di una notevole potenza, e in grado di correggere pressoché tutte le perdite uditive, ha caratteristiche di grande affidabilità poiché ha superato mesi e mesi di severissimi controlli e sperimentazioni.
Viene costruito su misura, personalmente, cosicché, al contrario dei tradizionali apparecchi acustici che venivano collocati in serie, si adatta alla perfezione alla perdita uditiva [illegible] singola persona
Dimostrazioni speciali [illegible] terranno nel centro
MAICO di Cuneo
DAL 18 AL 24 MARZO
TUTTI I [illegible] ORE 9-12;30 - 15-19
Sede MAICO - Via Magenta [illegible] - Torino - Telef. 541.767

Vacanze in Sardegna tra mare e montagna a:
[illegible]
centro balneare e di villeggiatura dotato di buone strutture [illegible] e di una costa meravigliosa
Scrivere o telefonare a:
PRO LOCO CALA GONONE (Nu)
Tel. (0784) 93243

STAMPA SERA
[illegible] rivista che [illegible] tutti i giorni

Mare, natura, grandi spazi silenziosi, un'oasi di pace al centro del Mediterraneo...
oltre l'estate dentro la Sardegna.
Particolari facilitazioni nella bassa stagione
Escursioni in pullman gratuite per le comitive

Scoprite la Sardegna! Vacanze tutto l'anno.
esit Ente Sardo Industrie Turistiche
Via Mameli 88, 09100 CAGLIARI (Italia)
Tel. [illegible] - Tlx 79013 it

Il Procuratore della Repubblica ha chiesto il rinvio a giudizio di tutto il corpo

I vigili di Varazze sono accusati di una enorme truffa al Comune

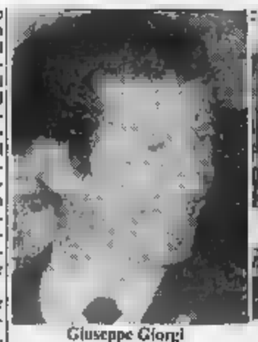
I fatti risalgono al periodo fra il gennaio 1969 e il giugno 1970 - L'accusa parla anche di falso continuato - Avrebbero usato moduli che permettevano loro di incamerare circa un terzo della cifra

SAVONA — L'intero corpo dei vigili urbani di Varazze, in servizio nel periodo che va dal gennaio [illegible] giugno dell'anno successivo, rischia di finire davanti ai giudici del tribunale di Savona. Il procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, a conclusione di un'istruttoria durata una decina di anni, ha chiesto il rinvio a giudizio per concorso in truffa pluriaggravata ai danni del Comune e falso continuato: imputazioni estremamente gravi, soprattutto se riferite a pubblici ufficiali.

Non si esclude che il giudice istruttore, Renato Acquarone, che ha curato l'istruttoria, accolga integralmente le richieste del rappresentante della pubblica accusa. Secondo la legge comunale e provinciale (così anche per i dipendenti dello [illegible] degli enti parastatali) gli imputati potrebbero essere sospesi cautelativamente dal servizio.

Altri due vigili erano stati accusati di peculato, ma sono stati prosciolti in istruttoria. Alcuni degli imputati hanno già lasciato il servizio per altri incarichi o per raggiunti limiti di età. La maggior parte è tuttora in servizio.

I vigili nel mirino della magistratura abitano tutti a Varazze. Sono: l'ex comandante Francesco Capriglio, 57 anni, via Nino Bixio 10/7, il suo vice, Giuseppe Giorgis, 45, via XXV Aprile, Cristoforo Franzone, 61, via Piave 52, Gaspare Tamburelli, 64, via San Giovanni Bosco, Nicola Pagliero, 50, via Recagno 3/2, Antonio Cerruti, 57, [illegible] IV Novembre 37, Stefano Parodi, 62, via San Giovanni Bosco 46, Giuseppe Musso, via Marchi 28, Costantino Giacchello, [illegible] via Calcagno 51, Tommaso Craviotto, 45, via Bagnasco 19, Domenico Delfino, 48, via Calcagno 53, Aldo Lupi, 37, via Camogli 1, una lunga militanza sportiva alle spalle (attualmente gioca nella squadra di calcio di Cairo), Angelo Damonte, 38, via San Giovanni Bosco 34, Lorenzo Narizzano e Renato Buscaglia, entrambi di 35 anni, abitanti rispettivamente in via Camogli 4 e piazza Sant'Ambrogio.



Giuseppe Giorgi

Aldo Lupi

Secondo l'accusa, anziché redigere le contravvenzioni stradali sugli appositi bollettari, usavano quelli per le violazioni [illegible] regolamenti comunali, il cui importo veniva incamerato per un terzo dal verbalizzanti. Il comportamento anomalo dei vigili [illegible] sarebbe protratto per oltre [illegible] anno, nonostante le perplessità espresse da funzionari del Comune. Fra questi, il più severo sarebbe stato il ragioniere capo, Gambino.

Ciò non toglie che un eventuale provvedimento di sospensione cautelativa degli imputati creerebbe un vuoto nell'organico dei vigili: sette, infatti, sono ancora in servizio. Fra questi il vicecomandante Giuseppe Giorgis, che ricopre la carica di responsabile *ad interim* del corpo. Ovviamente colpirebbe anche chi ha mutato mansioni, restando alle dipendenze del Comune.

Per Varazze le richieste del rappresentante della pubblica accusa hanno avuto l'effetto di un pugno nello stomaco. La vicenda era rimasta ovattata nel segreto istruttorio e di ufficio. I pochi che ne erano a conoscenza [illegible] hanno mai aperto bocca. Forse speravano che il tempo sarebbe stato un buon medico e avrebbe sanato le presunte irregolarità o che l'inchiesta [illegible] sarebbe conclusa in una bolla di sapone. La delusione ora è più cocente e, forse, non manca il livore contro funzionari e politici.

Bruno Balbo

Ma l'assessore all'urbanistica, De Dominicis, promette soluzioni

Per il traffico di Savona tante parole e pochi fatti

La viabilità e i parcheggi sono i nodi più difficili - I collegamenti con le autostrade e con il porto - Nasceranno posteggi sotterranei? - Il grave problema [illegible] e degli [illegible]

SAVONA — Come sarà il traffico della Savona del 2000? Non migliore di quello di oggi, i problemi sono troppi. «La Savona del futuro — afferma l'architetto Massimo De Dominicis, assessore all'urbanistica — nascerà dalla risoluzione dei guai che vengono da viabilità, parcheggi, case. Il bilancio triennale del Comune non potrà ignorare questi punti».

[illegible] anni si parla dell'urgenza di [illegible] soluzione a tali problemi, ma le speranze sono sempre meno.

«La viabilità — dice l'assessore — è fondamentale per una città portuale ed industriale come Savona, che è anche capoluogo di una delle province più turistiche d'Italia. Si dovrà utilizzare bene la vecchia linea ferroviaria tra Savona e Albissola, dare [illegible] ruolo preciso a corso Mazzini, realizzare la strada di mezzo nel nuovo quartiere di Legino e dell'area per gli insediamenti produttivi, per scaricare parte del traffico che si svolge su via Stalingrado».

E poi [illegible] il piano dei «parcheggi»: non in periferia, ma attorno al centro della città. «Si dovrà stabilire — osserva De Dominicis — dove collocarli, se lasciarli tutti a cielo aperto o crearne di sotterranei. Per [illegible] cercheremo di rimediare, in modo provvisorio, con la sistemazione del grande parcheggio nelle ex aree ferroviarie di piazza del Popolo e di quello tra via Gramsci e piazza del Brandale. Per il primo è già stato approvato il progetto, per il secondo stiamo provvedendo».

Intanto dovrebbero cominciare i lavori per l'eliminazione dell'indecoroso deposito di ferrivecchi e delle macerie (ricordo dell'ultima guerra) tra via Pietro Giuria e la Torre del Brandale. Il finanziamento di 300 milioni è disponibile, ma l'amministrazione [illegible] ha [illegible] portato all'approvazione [illegible] consiglio comunale il progetto per la sistemazione dell'area.

«Il progetto — spiega [illegible] Dominicis — prevede il recupero e il restauro del vecchio oratorio dei "Beghini" (una struttura del Settecento che merita di essere conservata), l'apertura degli antichi "percorsi" attualmente coperti dalle macerie, e la creazione di un parco giochi-spettacolo per i bambini».

E per la casa? «Ora il Comune — risponde l'assessore — spende dai 250 ai 300 milioni all'anno per ospitare in pensione alcuni sfrattati. Bisogna affrontare il problema in modo diverso. Abbiamo avviato trattative con il ministero per ottenere un finanziamento di un miliardo concesso al Comune nel 1976 e che non abbiamo mai potuto utilizzare.

n. s.

Il sabato l'«Autofiori» finisce in Parlamento

IMPERIA — *Il raddoppio dei pedaggi sull'Autostrada dei Fiori (l'aumento, del 101%, è entrato in vigore il 1° febbraio), ha provocato reazioni anche alla Camera. Due deputati comunisti, Dulbecco e Pastore, hanno rivolto un'interrogazione al ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi per sapere se «intende intervenire perché le tariffe vengano ridimensionate».*

Dopo aver rilevato che il provvedimento ha suscitato le proteste degli utenti, dei sindacati, degli enti locali, degli operatori turistici, Dulbecco e Pastore aggiungono: «I disagi [illegible] evidenti nel tratto da Savona al confine: gran parte del traffico pesante ed una parte di quello leggero si sono riversati sulla via Aurelia creando ingorghi, mentre si registra una notevole flessione della corrente turistica francese».

La direzione dell'Autofiori ribadisce che il raddoppio era necessario: «I servizi [illegible] pagano, come avviene in altri settori nazionali o locali; inoltre si alleggerisce l'onere a carico dello Stato, dei Comuni [illegible] delle Province, che partecipano alla società e che hanno garantito una parte dei prestiti a lungo termine».

Secondo l'azienda «I maggiori introiti permettono [illegible] mantenere l'autonomia gestionale della società evitando al personale la mobilità che sarebbe imposta da un'incorporazione in altre reti».

s. d.

Il cadavere scoperto dal padre che ha udito l'esplosione

Noto albergatore di Diano si uccide con una fucilata

Carlo Flessati ogni estate trasformava la sua villa in pensione

DIANO CASTELLO — Sofferente di frequenti esaurimenti [illegible]osi, si è sparato un colpo [illegible] fucile all'addome, ed è morto all'ospedale [illegible] Imperia dopo una breve, ma straziante agonia: a salvarlo non è stato sufficiente l'intervento chirurgico tentato dall'équipe diretta dal prof. Magrassi. A togliersi la vita è stato Carlo Flessati, 51 anni, originario di Folkestone (G.B.).

La sua scomparsa ha destato [illegible] profonda impressione in tutto il golfo dianese, dove era molto conosciuto e [illegible]. Abitava a Diano Castello, in via Seuda, assieme al padre Giuseppe, 85 anni, in una villa che, d'estate, veniva trasformata in una pensione, sia pure a conduzione familiare.

L'uomo, che aveva già tentato altre volte il suicidio, ha messo in atto il suo proposito ieri mattina. Erano le 7.05. Flessati ha preso il fucile che teneva in casa, e se l'è puntato all'emitorace sinistro.

Il proiettile ha squarciato lo stomaco, ha lesionato il colon, il fegato e un polmone. L'esplosione è stata udita dall'anziano genitore, che ha subito cercato di soccorrerlo, poi ha dato l'allarme ad alcuni vicini.

A Diano Castello si è subito precipitata l'autolettiga della Croce Rossa Italiana di Diano Marina. Flessati è stato trasportato all'ospedale di Imperia.

Le sue condizioni erano disperate. Durante il trasporto ha perso molto sangue. E' spirato qualche minuto dopo essere entrato in sala operatoria.

s. d.

Savona — Celestino Rovere è stato eletto presidente della sezione di Savona dell'Avis, vice presidenti sono stati nominati don Carlo Rebagliati e Giovanni Marchetti. L'incarico di segretario è stato affidato a Valter Sanalvadore e quello di amministratore a Giuseppe Boccone.

Sciopero degli psichiatri in provincia di Imperia

[illegible] — Gli operatori psichiatrici della provincia di Imperia scioperano oggi per ventiquattro [illegible]: l'astensione dal lavoro si concluderà a mezzanotte. L'agitazione — informa un comunicato della segreteria provinciale Sumi-psichiatria, inviato al ministero della Sanità e all'assessorato regionale — è stata decisa «per sensibilizzare le forze sociali e politiche sul grave problema degli operatori psichiatrici assunti con convenzioni che li costringono a condizioni [illegible] lavoro aberranti».

La situazione, aggiunge il documento, è «particolarmente grave [illegible] Liguria dove circa 300 operatori si trovano in questa condizione senza alcun tipo di assistenza e di inquadramento».

La segreteria provinciale giudica pericoloso «il mancato inserimento di norme transitorie sugli operatori psichiatrici nello stato giuridico dell'unità sanitaria».

Oggi per evitare disagi ai pazienti sarà garantito il trattamento dell'urgenza presso l'ospedale d'Imperia «che per l'occasione sarà potenziato».

(r. s.)

Pensionato sarà processato a Savona per omicidio premeditato

Storia di tradimenti «chiusa» a fucilate una notte d'agosto in un bosco di Pallare

Emilio Pizzorno, geloso di Carla Bagnasco, uccise Armando Olivieri, nuovo amico della donna

SAVONA — Emilio Pizzorno, [illegible] anni, il pensionato di Pallare, abitante in via Amendola [illegible] che la notte del 4 agosto 1980 fulminò con due colpi di fucile da caccia [illegible] calato a pallettoni il rivale in amore, Armando Olivieri, [illegible] anni, Carcare, operaio di una vetreria, padre [illegible] due figli, è stato rinviato a giudizio [illegible] giudice istruttore, Antonio Petrella, per omicidio volontario premeditato.

Emilio Pizzorno

Carla Bagnasco, [illegible] anni, anche lei madre di [illegible] figli, Pallare, località Casotto, la donna contesa fra i due uomini è stata prosciolta [illegible] istruttoria dall'accusa di favoreggiamento (che l'aveva portata in carcere per [illegible] giorno). Si dissolve l'ombra di [illegible] terzo presunto amante, che avrebbe spiato i convegni amorosi fra la donna, la vittima e l'omicida, che Emilio Pizzorno ha tentato disperatamente di accreditare per scrollarsi di dosso l'accusa di omicidio volontario.

Prende invece consistenza, nella sentenza istruttoria, il delitto passionale maturato in un ambiente squallido, fatto di compromessi ai limiti dell'inverosimile, di incontri in aperta campagna e nel casolare dove la donna viveva con il marito, Aldo Becchio, 36 anni, i figli e le mucche.

La relazione fra Emilio Pizzorno, anche lui padre di due figli, entrambi adulti, dura da una decina di anni. I due s'incontrano quando il marito è impegnato nei turni notturni in fabbrica.

Poi, nella vita [illegible] donna entra Armando Olivieri e il pensionato [illegible] è gradualmente estromesso. Una relazione, quest'ultima, che è rimasta sconosciuta alla moglie della vittima, Liliana Bocca, 34 anni, ex titolare della pensione «Palmira», a Carcare, rimasta ora sola [illegible] i figli Osvaldo e Roberto, 9 e 5 anni.

Ma il fatto non è sfuggito ad Emilio Pizzorno. L'omicida, pur di non perdere definitivamente la donna, viene a un compromesso con il rivale, forse suggerito dalla [illegible] amante: gli incontri fra Carla Bagnasco e l'omicida devono limitarsi al mattino, quando la donna porta le mucche al pascolo. Armando Olivieri, invece, l'avrebbe incontrata durante le assenze del marito.

Una situazione che, con il passare del tempo, esaspera [illegible] Pizzorno. Matura il delitto. La notte del 4 agosto, Armando Olivieri lascia il lavoro un'ora prima della fine del turno. Forse ha un appuntamento con il rivale che lo ha convinto a raggiungere il luogo dell'agguato: [illegible] vicolo isolato a pochi decine di metri dall'abitazione di Carla Bagnasco. Poi, i due colpi che devastano il capo e il torace di Armando Olivieri, un terzo andato a vuoto e la fuga.

Le indagini imboccano subito la pista giusta. L'omicida, dopo una notte passata in caserma, confessa. «Da parecchio tempo, un uomo si aggirava [illegible] presso la casa di Carla Bagnasco, di notte, per spiare gli incontri della donna con Armando Olivieri — sostiene —. Temevo che seguisse anche me. Insieme abbiamo deciso di scovarlo e dargli una lezione». E' la versione che continua ad accreditare anche in carcere. Sembra però smentita dalla frase urlata in viso alla vittima: «Questa è l'ultima volta». Poi le fucilate alle 21.15. Un quarto d'ora dopo, Gian Carlo Bagnasco, 27 anni, [illegible] bloccato, ritrova il cadavere dell'operaio e corre a dare l'allarme.

b. b.

Sciopero del «bus»

Domani, in tutta la provincia di SAVONA i bus si fermeranno dalle 19 sino alla fine del servizio.

In provincia [illegible] l'agitazione sarà attuata dalle 19 fino al termine dei servizi.

L'ultima partenza da Imperia per Sa[illegible] avverrà alle 18.40 e l'ultima da Imperia ad Andora [illegible] 18.35.

Imperia: singolare petizione al Comune di alcuni automobilisti

«Il vigile è cattivo, chiudetelo in ufficio»

Gabriele Saldo, la guardia contestata, risponde: «Io rispetto la legge» - Ora è in licenza: una tregua?

IMPERIA — Lui li multa, loro si ribellano e ne chiedono la rimozione. Protagonisti di questa clamorosa disputa, di cui mormora tutta la città, sono, da un lato, un vigile urbano, Gabriele Saldo, 28 anni, da sei nel corpo delle guardie municipali di Imperia, diplomato geometra, consigliere comunale per la dc a Pontedassio, dove abita nella frazione Bestagno, in via S. Giacomo, e milite volontario presso la Croce Bianca di Porto Maurizio; dall'altro, [illegible] folto gruppo di automobilisti (sono 63, e [illegible] entrambi i sessi), che hanno inviato al consigliere delegato alla polizia urbana, Antonio Di Marco, e al sindaco Renato Pilade, un esposto per criticarne i metodi.

Affermano: «*Da tempo, siamo quasi perseguitati, vuoi per pura antipatia, vuoi per altro, per motivi comunque incomprensibili, dal vigile Saldo: agisce con fare apertamente provocatorio, quanto meno in modo del tutto diverso da quello che può essere considerato il dialogo e il comportamento che naturalmente i tutori dell'ordine e della circolazione stradale tengono con i cittadini, quand'anche debbano procedere con sanzioni amministrative*».

E incalzano: «*Il fatto sta diventando via via sempre più insopportabile e quando questo, come nella specie, non integra alcun reato, comporta indiscutibilmente continue violazioni al regolamento, alle norme sanzionabili in via disciplinare. Sintomatico, peraltro, la circostanza che Saldo, sovente, debba risolvere nelle aule giudiziarie le controversie con gli utenti*».

Questa la conclusione: «*Pur essendo tenuti istituzionalmente a rilevare tali violazioni, ci permettiamo di richiedere il trasferimento ad un lavoro di ufficio del vigile in questione, tenuto conto della gravità delle conseguenze cui potrebbero eventualmente portare il prolungarsi dei fatti esposti*».

Pacata la reazione di Saldo, che, in questi giorni, è in licenza: «*Come dipendente del Comune, non sono autorizzato a rilasciare dichiarazioni, a quanto dispone un preciso ordine di servizio. Posso comunque affermare di essermi sempre comportato nel pieno rispetto della legge. Mi riservo di tutelare la mia dignità in sede legale. Se, tuttavia, fosse una manovra ordita ai miei danni, è bene che si sappia che non ho alcuna intenzione di rassegnare le dimissioni, e cambiare mestiere*».

Gabriele Saldo

Che [illegible] il consigliere Di Marco? «*Non conosco ancora i termini esatti del reclamo. Quando [illegible] sarò ufficialmente informato, aprirò un'inchiesta. A prima vista, mi pare che si tratti di una vecchia vertenza, che non merita tanto clamore, e che si poteva risolvere senza giungere a un punto simile. Per quel che mi risulta, il vigile Saldo non ha mai trasgredito al proprio dovere*».

s. d.

Pecora abusiva condanna a Imperia

IMPERIA — La lite per una pecora, abusivamente entrata nella campagna di proprietà di Quintino De Lorenzis, 40 anni, abitante a Torrazza, via Fontana 7, si è conclusa ieri mattina nelle aule del tribunale di Imperia: De Lorenzis, ritenuto responsabile di minacce e di porto d'armi in luogo pubblico, è stato condannato a 4 mesi e 10 giorni di reclusione con la condizionale e a 100.000 lire di multa.

Il 17 febbraio 1981 De Lorenzis, trovata una pecora che pascolava nella sua campagna in regione Bastera di Imperia, se l'era presa con il proprietario Ercole Argiolas.

Morto a Bergeggi un impiegato delle funivie di Bragno

Da giorni non incontra l'amico va a cercarlo e lo trova morto

Adolfo Bigorra avvelenato dall'ossido di carbonio emanato dalla stufa a gas

SPOTORNO — Adolfo Bigorra, 50 anni, impiegato nell'ufficio segreteria delle funivie di Bragno, è morto, probabilmente nella notte tra venerdì e sabato, avvelenato dai fumi dell'ossido di carbonio esalati da una stufa a gas, collegata all'impianto centrale di riscaldamento.

Nella tarda serata di lunedì è stato ritrovato cadavere dai carabinieri di Spotorno, nella sua abitazione di Bergeggi, in via De Negri 8, condominio Baia Azzurra. La morte l'ha colto nel sonno. Adolfo Bigorra era distesa nel suo letto.

A dare l'allarme è stato un amico, Mario Spano, medico dell'ospedale San Paolo: l'ha cercato inultimente per alcuni giorni, lunedì sera, preoccupato, si è recato a Bergeggi. Alla porta nessuno risponde[illegible] e i suoi timori sono aumentati notando la macchina di Bigorra posteggiata nel box.

I carabinieri di Spotorno e una squadra dei vigili del fuoco [illegible] di Savona sono penetrati nell'alloggio al primo piano rompendo un vetro della finestra. L'abitazione era satura di gas, probabilmente per un difetto nell'impianto di aspirazione.

Nel condominio [illegible] Azzurra, Adolfo Bigorra, separato [illegible] moglie, viveva da solo, quasi tutti gli appartamenti sono occupati soltanto d'estate. Sembra da escludersi l'ipotesi del suicidio.

m. f.

Attraversa la strada investito a Finale

FINALE LIGURE — Emilio Bearde, [illegible] anni, residente in via Cristoforo Colombo 29, è stato ricoverato all'ospedale di Santa Corona con prognosi di cinquanta giorni per le ferite riportate in [illegible] incidente stradale avvenuto l'altro pomeriggio in viale delle Palme, all'altezza del bar Vittoria.

L'uomo, mentre stava dirigendosi a piedi dal mare [illegible] vico Tubino, è stato investito sulle strisce bianche da una Vespa «125» condotta da Renato Mamberto. Il conducente si era spostato verso sinistra per evitare una macchina posteggiata in doppia fila.

Accusato anche di sequestro

Violentò l'entraîneuse Condannato a Sanremo

SANREMO — Un milanese di 28 anni, Rocco Greco, ieri mattina è stato condannato a tre anni e tre mesi di reclusione per violenza carnale e sequestro di persona. Il p.m. dott. Gagliano aveva chiesto 4 anni di reclusione.

Rocco Greco fu denunciato da una bella entraîneuse del night club *La roulette* di corso Imperatrice, Anna Vicolini, 20 anni, di Sanremo: «*Mi adescò al night e mi costrinse, sotto minacce, a seguirlo in un albergo. Mi sequestrò e mi violentò più volte*».

I fatti risalgono a due anni fa. Anna Vicolini andò in commissariato accompagnata dal marito, col viso tumefatto. Al piantone raccontò di essere stata per più di tre ore in balia di un maniaco. «*Ieri sera alla Roulette sono entrati due giovani di Milano. Mi hanno invitata al loro tavolo. Abbiamo bevuto champagne. Quello che mi disse di chiamarsi Rocco Greco mi chiese anche un appuntamento per dopo. Io dissi di no, che quella sera non potevo. Invece alla chiusura del locale mi aspettò fuori, mi spinse in un portone e cominciò a picchiarmi. Temendo il peggio finii per accettare di passare qualche ora con lui. Sempre sotto la minaccia di botte mi portò in un albergo di piazza Colombo dove mi usò più volte violenza. Solo all'alba mi lasciò libera*».

Rocco Grego ha sempre negato tutto. «*Quella sera sono stato alla Roulette — ha ammesso — con un mio conoscente. Abbiamo invitato al tavolo la ragazza e abbiamo bevuto insieme champagne per circa 200 mila lire. Poi siamo andati in un luogo discreto ed appartato. Tutto però si è svolto senza traumi. In tutta la mia vita non ho mai picchiato una donna. Non so proprio spiegarmi perché Vicolini si sia inventata questa storia*».

L'avvocatessa Cristel ha annunciato che contro la sentenza presenterà appello.

r. b.

Sfiorata la tragedia a Cannes: un ferito, danni per centinaia di milioni

L'autista di un'autobotte sbaglia la manovra in discesa urta una chiesa e una fila di macchine

CANNES — Tragedia sfiorata a Cannes. Durante una manovra in una strada del centro un'autobotte con 18 mila litri di carburante, dopo aver urtato la facciata [illegible] chiesa di San Giuseppe, si è incendiata. Il fuoco si è esteso (malgrado l'intervento dei vigili del fuoco) alla chiesa e alle auto posteggiate.

Rivoli di carburante si sono infiltrati nelle condutture sotterranee, provocando gravi danni agli impianti elettrici, telefonici e del gas. Una sola persona (l'autista) è rimasta ustionata.

Il mezzo, che [illegible]va 16 mila litri di super e 3 mila litri di benzina normale, doveva effettuare una consegna al numero 132 della Rue de Grasse. A causa del traffico intenso l'autista, Federico Bernabé, di 47 anni, ha voluto invertire la marcia. Durante la retromarcia c'è stato l'incidente.

Quattro macchine sono andate distrutte, una dozzina sono state rovinate. Pure danneggiati la chiesa, 200 metri di strada e gli impianti sotterranei del gas e dell'elettricità. I danni ammonterebbero a varie centinaia di milioni. Sull'accaduto è stata immediatamente aperta un'inchiesta.

i. m.

Recuperati i [illegible] rubati a Montecarlo

VENTIMIGLIA — Diciannove tele di grande valore (si parla di oltre 5 miliardi di lire) rubate la notte tra il 4 e il 5 ottobre scorso a Montecarlo, sono state scoperte dagli uomini della Gendarmeria di Nizza nascoste in un casolare dell'entroterra, a breve distanza dal comune di Sospel. Appartenevano alla [illegible]gione di un finanziere inglese, sir Charles Clore.

Morto sir Clore nel 1979, a guardia del «tesoro», in attesa delle decisioni degli eredi, era rimasto solo il maggiordomo Ronald Headford, 49 anni, inglese, che la sera del furto, quando inspiegabilmente i congegni di sicurezza erano stati disinseriti, fu aggredito da alcuni banditi che rubarono diciannove tra le [illegible] più preziose: quattro Renoir, [illegible] Pizzarro, un Monet, un Corot, tre Bonnard, un Picasso, un Modigliani, un Soutine, un Shirley, un Utrillo, un Gruaze, un Longhy e uno Stubbs.

La polizia, inospettita, [illegible]tò (è tuttora de[illegible]to) il maggiordomo, ritenendolo complice, (se [illegible] la «mente»), del furto. Ora, dopo mesi di ricerche, il bottino è stato ritrovato. Forse i ladri hanno avuto, a causa della notorietà di tutte le opere rubate, difficoltà nel piazzarle.

Le diciannove tele sono ora negli uffici della polizia del Principato per essere sottoposte ad un esame degli esperti.

i. m.

Vertice a Genova per la ferrovia

SAVONA — Oggi, alle 16.30, a Genova, la Regione presenta ai comuni compresi tra Finale ed Albenga uno studio sullo spostamento a monte e sul raddoppio della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia che in quel tratto attraversa ancora i centri abitati.

Lo studio-proposta prevede quattro alternative che, a quanto pare, e per ciò che si è riusciti a sapere, non soddisfano la maggior parte dei comuni. In vista di ciò la federazione provinciale dei pci ha riunito tutti i suoi amministratori, ha discusso il problema ed ha definito la sua posizione ufficiale: no al raddoppio in sede e spostamento a monte.

(r. s.)

LAND ROVER

Range Rover

Ilierpa

La concessionaria

NUOVA AUTOSTAR

Savona, via Aleardi, 25

Vi informa che tutta la gamma è a vs. disposizione per prove e dimostrazioni e che sino al 15 aprile 1981 Vi verranno praticate condizioni favorevolissime di vendita.

Sanremo: Bruno Marra risponde ai sindaci

«Vi informiamo sul Casinò ma non chiedeteci troppo»

Respinta la richiesta di incidere sull'amministrazione degli incassi - I proventi della casa da gioco e l'Imperiese

SANREMO — *«Io rivendico a Sanremo il diritto di gestire il Casinò. Ma sono convinto che si debbano informare i sindaci degli altri comuni su un bilancio che è più pubblico per conto suo»*.

Così il vicesindaco di Sanremo, Bruno Marra, risponde a quanto è stato sollecitato lunedì dai sindaci di Imperia, Alassio, Arma di Taggia, Bordighera, Cervo, Ospedaletti e Ventimiglia nella riunione tenuta nel Municipio del capoluogo, con la partecipazione del prefetto Vasco Alessandrini, il vice presidente della Regione Luciano Verda, il senatore comunista Nedo Canetti, il presidente della Provincia, Titta Novaro, e Antonio Genteria, presidente della commissione che amministra il Casinò.

Oltre all'informazione sulla gestione, i partecipanti alla riunione hanno chiesto la collaborazione con il comune di Sanremo su tutte le decisioni che riguardino i finanziamenti previsti attraverso i proventi della casa da gioco, per grandi opere pubbliche che possano, in qualche modo, interessare l'intera Provincia, come il trasferimento a monte della ferrovia.

«Vogliamo essere tenuti al corrente di quanto accade, e non solo finanziariamente, all'interno della casa da gioco, non dai giornali o dalle voci raccolte nei corridoi, ma direttamente dagli amministratori di Sanremo».

«Ho già avuto modo di ricordare — risponde Antonio Semeria — *come una delle prime iniziative, adottate subito dopo la mia nomina, sia stato quella di riunire, per un gala, tutti i sindaci della Provincia. In quella occasione il sindaco aveva dichiarato la piena disponibilità del comune sanremese per una stretta collaborazione, e non solo informativa, con gli altri della Provincia»*.

«Per quanto riguarda le grandi opere pubbliche, e più specificatamente per lo spostamento ferroviario e finanziare per il tratto riguardante Sanremo con i proventi del Casinò — afferma Marra *— a suo tempo abbiamo informato, sempre su nostra iniziativa, proprio quell'organo, l'amministrazione provinciale, che ora auspico faccia da trait-d'union tra Sanremo e gli altri comuni. Il sindaco Vento ha anche informato che una volta raggiunti i 10 miliardi occorrenti alla città, il prelievo (10% antiriparto), se sarà necessario, potrà servire per la realizzazione di altre importanti opere pubbliche che possano interessare l'intera collettività provinciale»*.

Gli amministratori sanremesi non lo dicono ma lasciano intendere che respingono la proposta dell'assessore al Turismo di Spotorno Matteo Ravera (a nome del suo sindaco), una proposta che a Sanremo molti vogliono considerare, a tutti i costi, pretestuosa.

r. o.

Una valanga di polemiche a Sanremo

Il barista ha il cappello ma la chiama «salta fuori»

SANREMO — *Da alcuni giorni i gestori e proprietari di bar e negozi alimentari, con i loro dipendenti, portano il cappellino bianco (ma qualcuno l'ha voluto azzurro) in dispetto delle disposizioni inserite nel nuovo regolamento d'Igiene*.

Chi non ha obbedito rischia multe fino a 300 mila lire.

Ma le polemiche scattano, anche se maggior parte dei commercianti si sono adeguati subito. Ma non tutti.

«Se abbiamo l'obbligo noi, io devo avere anche il personale del bar del Casinò e di altri locali, ritenuti di lusso, che a quanto pare se ne infischiano — dicono — Gli obblighi di legge devono essere uguali per tutti».

«Certo, la multa è salata — dice Pasquale D'Orazio del Piccadilly e Ospedaletti —. Quasi tutti hanno preferito (specie quando sono interessate le donne) la parte estetica, trascurando quella strettamente igienica. Ci sono casi, e sono la maggior parte, in cui il cappellino copre soltanto la parte superiore della testa, lasciando completamente all'aria il resto della capigliatura. Che senso ha tutto questo?».

Giacomo, barista in locale del centro rincara dose e trasferisce il discorso sulle salumerie e sulle panetterie: «Per noi, in fondo, salvo quando facciamo il caffè, il pericolo igienico della caduta dei capelli non esiste, ma come la mettiamo — dice — con certi negozi dove il personale si presenta il camice ed il cappello in testa, poi maneggia il prosciutto o, addirittura il pane, prende i soldi e dà il resto con le mani, perché sono negozi privi dell'apposita cassiera?».

Una polemica destinata a proseguire a meno che i vigili sanitari impongano una cuffietta a qualche diavoleria del genere a tutti.

r. o.

LIGURIA SPORT

Volley: il punto sui campionati

Adesso la Due A torna a sperare

In Serie B femminile la squadra può ancora puntare al secondo posto - Aquilia grande

Serie B femminile — La Due A ritorna a sognare. Ed è giusto che sia così. La classifica lascia ancora qualche speranza di promozione in A2 soprattutto dopo la bella vittoria, bella perché sofferta, nel derby con l'Andrea di Genova. Tre a due il risultato al palasport di Albissola con il pubblico dominato finalmente (sia come numero, sia come meritamento) alle antiche passioni.

Arabella Damiani, Cristina Galleano, Silvana Tammaruglio (al suo ritorno) sono state le principali protagoniste. In classifica le Due A è adesso al terzo posto a due soli punti dal Fidenza (battuto in casa dal Rivarolo Canavese) e a sei dall'ormai irraggiungibile Piacenza. Sabato scontro diretto a Torino con il Paolo: Sesto dice che questa è la prossima in casa con il Milano, lo partite-chiave.

C1 femminile — Anche le ragazze di Maurina Imperia litano ma il venti a poppa nonostante la signora Ferro continui a pilotare per scaramanzia che per altro, che il suo equipaggio non ha la maturità per il gran salto. La squadra intanto continua a vincere e sabato è andata a prendersi due punti importanti a Valenza: *tre a uno il risultato* e la Maurina è al quinto posto dietro a Gimar Casale e Lavagnese.

Dato che la Gimar ha già la squadra in serie superiore, per la promozione in B varranno la seconda e (forse) poltrona. La Maurina, con i suoi punti, guarderà «cugina» Sanremese, che ha già Genova, e Borgomanero: scrini non finisce di emozionare.

C1 maschile — Il buon momento del volley di casa nostra è confermato dalle splendide condizioni di forma della Due A. I ragazzi di Lillo Concedi giocano a memoria, applausi e consensi in tutti i campi. Sabato sono andati a Lavagna (3-2): e tre minuti è durato l'incontro che era uno scontro diretto fra seconde in classifica.

La Maurina Imperia è arrivata invece una sconfitta bruciante che costringerà Gramondo e compagni a rimboccarsi le maniche se vorranno raggiungere la salvezza. Alla «Maggi» è passato il Fumi Acciaio Sarti di La Spezia per tre a uno e molti si aspettavano dalla squadra di casa una prova d'orgoglio. *«Invece i ragazzi hanno giocato malissimo* — dice l'allenatore Mauro Rossi —. *Il primo siamo andati bene per paura di vincere e ostacolato i ragazzi. Adesso siamo di fronte una brutta situazione: dobbiamo sperare Conad e Carrara ma negli appuntamenti decisivi i ragazzi sentono troppo l'importanza del punto»*.

C2 maschile — Il rilevo di Pallavolo Savonese-Emporiale e proseguito anche il Tigullio Santa Margherita, capolista del campionato. Il sestetto di Marco Scipione ha vinto per tre a uno il giovane Mario Barbera in bella evidenza. Insieme a Vanzo e Dodero. *«Una grande partita e una grande vittoria»* commenta entusiasta il presidente Chicco Sedini.

Anche la Due si è comportata molto bene, oltre le previsioni. A La Spezia sul campo del Favaro ha vinto (3-2) ma con quanta fatica oppure orano di fronte la prima e l'ultima della classe. Con la sconfitta del Tigullio il Sanremo, vittoriosa a Genova sul campo del Bus si è portato a due soli punti dalla seconda poltrona.

Risultati: Favaro-Due A 3-2, Pallavolo Savonese-Tigullio 3-1, Cus Genova-Sanremo 0-3, Old Stars-Graphicopy 1-3. Classifica: Favaro 16, Tigullio 14, Sanremo 12, Savonese e Graphicopy 8, Cus Genova 6, Due A 2.

C2 femminile — L'Aquila Lagueglia ha formato la corsa con La Spezia. Un secco a zero di Fiorella Gobbo e compagni che lorgano prepotentemente in corsa per la promozione. *«Ho schierato finalmente la formazione titolare* — dice l'allenatore Dario Maghella — *e i risultati si sono visti. Ora andiamo a Savona fiduciosi per riscattare la sconfitta subita all'andata»*.

Domenica infatti l'Aquila va a far visita alla Chimor Comelsa che è ferma a successo: dopo la schiavona di Rivarolo, e quindi sul fello della A Sanremo, contro la Mazzucchelli, esordio in panchina Monica Piccinato (l'allenatore Nanni Basso era assente per motivi di lavoro) e la ragazza (infortunata non può giocare) se l'è sbrigata nel migliore dei modi.

Continua a rimanere all'ultimo posto la Virtus Finale (unico sestetto a non aver ancora vinto) battuta anche dal Varazze: completano il quadro le rotonde vittorie dell'Amatori Rivarolo e della Soccorama su Cus Genova e Arma di Taggia. La classifica: Chimor e Garibaldina 16, Rivarolo e Aquila 14, Varazze 12, Mazzucchelli Sanremo 8, Soccorama 6, Arma Taggia 4, Cus Genova 2, Virtus 0.

p. p. c.

Retroscena degli incontri dei due gironi di seconda categoria

Il Borgio Verezzi senza pietà (con un gol ogni dieci minuti)

GIRONE A: determinanti espulsioni per il San Filippo Neri - La capolista Bastia difende il suo vantaggio - GIRONE B: Mallare è già regina - Per il Priamar non c'è più nulla da fare?

Valanga rossoblù — Borgio Verezzi-San Filippo Neri è finita 9-0, la squadra di Vignaroli ha viaggiato alla media-record di un gol ogni minuti. Questi i retroscena della partita più sorprendente della stagione. Fino al 46' una partita normale, i padroni di casa avanti di un gol. Un minuto dopo la seconda rete del Borgio, favorita da svista arbitrale che ha concesso calcio d'angolo inesistente. Il parziale castigava forse eccessivamente gli albenganesi, protagonisti di ottimo inizio.

Doppia espulsione — La svolta decisiva è arrivata allo scadere del primo tempo: Basso, attaccante della San Filippo subisce un fallo da Mandracchio *«dentro l'area di almeno un metro»* secondo i dirigenti albenganesi. L'arbitro rileva la scorrettezza ma concede una punizione dal limite. I giocatori della San Filippo reclamano inutilmente il rigore. Capitan Chiapponi protesta troppo vivacemente e viene espulso. Contemporaneamente il portiere è risentito. Bellantoni si è panchina dirigendosi minacciosamente verso il direttore di gara.

Il dodicesimo viene bloccato appena in tempo dai compagni e avversari. Inevitabile il cartellino rosso, con il rischio di una pesante squalifica. Non è finita: dopo, nell'azione del 3-0 il portiere della Filippo, Beppe Zanardini, subisce un infortunio che lo costringe poco dopo a lasciare il campo. Tra i pali entra il mediano Fulvio Franchi. La partita a quel punto è davvero finita.

«Nella ripresa si sono infortunati anche altri giocatori, rimasti in campo per onor di firma — dice Franchi, dirigente della San Filippo — *per sportività il Borgio, a un certo punto, avrebbe potuto rallentare. In ogni caso si tratta di episodio, non è il caso di fare drammi»*.

I vincitori — Hanno segnato quasi tutti: doppietta di Canneva, tvaldo e Russo, arrotondate dal gol di Marino Franco, e Amato. *«Avessimo usato parte dei gol e altre partite a quest'ora potevamo essere primi* — dice Gianni Vignaroli, allenatore-giocatore rossoblù — *essere sportivi significa fare fino in fondo il proprio dovere. Nella ripresa la San Filippo ha quasi rinunciato alla difesa, non avessimo realizzato certi gol rischiavamo anche l'ammonizione»*.

Duello — La capolista Bastia, vittoriosa contro il Sant'Ampelio, difende il vantaggio di tre punti sul Borgio Verezzi a cinque giornate dalla conclusione. Domenica sera, nella frazione albenganese, gli ultras biancorossi sentenziano le prime notizie che arrivavano da Borgio hanno pensato a uno scherzo: *«Il Borgio ha vinto 9-0? Impossibile, ci vogliono prendere in giro»*. La conferma del risultato non ha interrotto la festa: anche il Bastia aveva vinto e i punti gol finora non contano.

Maurizio Fico

I convocati (Under 20) per le rappresentative

ALBENGA — Sabato e domenica allo stadio Riva di Albenga si svolgerà il torneo delle province per rappresentative di seconda e terza categoria Under 20. Questi i convocati agli ordini del selezionatore Fino Marte: Salamini (Mallare), Feci e Vitali (Leca), Goldo Grimaudo (Albissola), Caro (Borgio), Allocco (Lavagnola 78), Beccaria (Santa Cecilia), (Pietrasport), (Quiliano), Scarini (Vecchia Laigueglia), Pansera (Altare 80), Spinelli (Toirano), Panizza (San Giorgio), Oddone (Speranza Savona). In attesa una visita medica per centrocampista del Don Bosco Savona e Biggi, stopper del Mallare (infortunati), sono stati convocati anche Fracchioni (Mallare) e Lovo (Borgio Verezzi).

La rappresentativa savonese domani svolgerà l'ultima rifinitura campo Cal Legino e sabato mattina si trasferirà all'hotel Concordia di Albenga, accompagnata dai responsabili federali Iannece, Galuni e Napoli. Questo il programma del quadrangolare. Sabato: (ore 14) Spezia-Chiavari; (ore 16) Savona-Genova. Domenica: (ore 14) finale per il terzo posto; (ore 16) finalissima.

m. f.

Ciao ciao Mallare — Il girone B di seconda categoria sembra proprio aver ormai decretato definitivamente la regina questa stagione, dopo il successo rossoblù a Cogoleto e lo 0-0 della Priamar sul campo del Portovado. Ora i punti di vantaggio per la formazione della Val Bormida sono cinque, e l'interesse si sposta quindi sulla lotta per non retrocedere, dove Nolese e Sciarborasca, con l'ormai staccatissimo Fornaci, sono principali indiziate.

Si sbotiona — Dopo la vittoria Cogoleto perfino prudentissimo mister rossoblù si è sbilanciato: *«Ormai direi proprio che promozione è per per cento nelle nostre mani. L'uno e zero mi pare fin troppo striminzito. Abbiamo colpito un palo con Picco, Cironis e visto ribattere due grosse occasioni»*.

Morando si accontenta — Da tecnico a tecnico. L'allenatore della Priamar ammette che non c'è più nulla da fare: *«Peccato. Ormai siamo un po' sfiduciati e demotivati, e con il Portovado ci siamo certo espressi al meglio. In tutti i casi ritengo che questa stagione sia stata per noi più che positiva»*.

rullo compressore — Continua la marcia nazionale dei «ceramisti». Entusiacchio a Bosio, usciti vincitori anche dal campo del Fornaci. Gli i non hanno giocato una delle loro migliori partite, ma quando si gioca così così e si vince, è segno che la salute è davvero buona.

Rocchettese pirata — I blu Renzo Cirio si sono ripresi sul campo della Villetta i due punti lasciati domenica scorsa al S. Cecilia. In del Villetta ci morde le unghie, poiché la partita è equilibrata, e solo un po' di sfortuna e di sbadataggine ha consentito agli ospiti di fare bottino pieno. Ora i savonesi dovranno ancora soffrire per raggiungere la salvezza.

Lavagnola 78 contesta — Nel Lavagnolese la sconfitta di Dego non è stata digerita. I dirigenti contestano l'arbitraggio del signor: *«Il direttore di gara si è lasciato influenzare dalla frangia più scatenata dei tifosi locali, fischiando a senso unico e assegnando a favore del Dego rigore inesistente, sul quale i nostri avversari hanno chiuso partita»*.

Comunque, va anche detto che Lavagnola 78, rimaneggiato, ha fallito alcune palle gol invitanti: chi sua mai, pianga se stesso.

S. Cecilia bloccato — Un gol del Legino allo scadere ha impedito agli arancioni di passare il successo Rocchetta: un peccato per Beccaria C., che hanno però denunciato sconcertanti pause.

Don Bosco in salvo — Con il successo di misura sulla Nolese, i boys di Fersini hanno praticamente raggiunto la salvezza con netto anticipo: il gol vincente è stato di quell'Orlando rivelatosi come uno dei giovani più bravi della stagione.

Roberto Baglietto

Stasera un'altra difficile seduta del Consiglio Comunale

Albenga non ha la maggioranza (ma ha tanti problemi urgenti)

Il consigliere del partito socialdemocratico diventa l'ago della bilancia

ALBENGA — La situazione politica albenganese — dopo il passaggio del consigliere comunista Antonino Furfaro dallo schieramento di sinistra a quello di opposizione — non accenna a sbloccarsi pur nell'imminenza del Consiglio comunale convocato per sabato sera. Al primo punto dell'ordine del giorno c'è la presa d'atto della lettera di dimissioni del Furfaro (ora aderente al gruppo di Isoleri-Basso di «Autonomia nel progresso») dal gruppo consiliare comunista. Sull'argomento si aprirà la discussione circa le prospettive politiche della città.

Al riguardo il sindaco Angelo Viveri (pci) afferma: *«In questo Consiglio, fra comunisti, socialisti ed il consigliere repubblicano siamo in quindici, mentre per quanto riguarda gli altri siamo di fronte a due schieramenti: i 14 voti democristiani, liberali ed "autonomia" e la posizione del consigliere socialdemocratico, favorevole ad una giunta "senza coloritura politica"»*.

In attesa che si giunga ad una chiarificazione politica, Viveri ed i partiti che lo sostengono sembrano propensi a continuare a convocare periodicamente il Consiglio comunale per sottoporre alla votazione importanti problemi per la città.

«Non escludo che entro breve tempo — ha detto Viveri — *si possa portare anche il bilancio di previsione»*. Per approvare il documento contabile sarebbe sufficiente, nel caso il bilancio sia a pareggio senza l'iscrizione di impegni finanziari pluriennali, anche la maggioranza relativa.

Per le spese in conto capitale per opere pubbliche, invece, sarebbe necessario alle sinistre, oltre all'appoggio repubblicano, anche il voto consigliere socialdemocratico. Nel Consiglio sabato si discuterà anche del piano di sviluppo e adeguamento della rete di distribuzione, degli esercizi pubblici, commerciali e dell'ambulantato. Il piano delle aree per gli insediamenti produttivi e la nomina una commissione per la biblioteca civica.

r. s.

Per la Sanremese comincia l'avventura nel torneo anglo-italiano

Vedi Oxford e poi... vinci

La prima esperienza britannica in 77 anni - Un impegno difficile - I giocatori a Londra da lunedì - Intanto prosegue il referendum: oggi il tagliando sul match contro il Trento

SANREMO — Irrompe il «Torneo anglo-italiano» e la Sanremese comincia la sua avventura britannica, la prima all'estero nei suoi 77 anni di storia. I biancazzurri «mister» Danova — bravi quest'anno nelle coppe quanto ingenui in campionato — affrontano (ore 20,30), sul terreno, l'Oxford City il cui manager il celebre Bobby Moore, capitano della nazionale d'Inghilterra campione del mondo 1966.

Un impegno difficile per la Sanremese. La forza dell'Oxford, un po' tutte le squadre inglesi di quella categorie, è un'incognita. C'è poi da tener conto l'influenza che potranno avere i fattori ambientali: nell'«Anglo-italiana», in terra britannica, le squadre italiane hanno spesso «buscate». Contemporaneamente alla Sanremese (il cui match sarà arbitrato dall'arbitro Letta), giocheranno la Civitanovese sul terreno del Bridgend Town, il Francavilla su quello dell'Hungerford Town e il Modena quello Poole City, squadra cui i matuziani faranno visita sabato pomeriggio.

La comitiva biancazzurra era arrivata a Londra lunedì pomeriggio, prendendo alloggio al «Central Park Hotel», un sobborgo della metropoli britannica. Ieri mattina hanno fatto il primo allenamento «britannico» e oggi pomeriggio si trasferiranno ad Oxford.

«Mister» Danova ha tutti i giocatori a disposizione tranne Gazzano, rimasto a casa in quanto non ancora in perfette condizioni fisiche (ma è solo questo il motivo?); difficilmente giocherà Almone che, nel finale della partita contro il Trento, ha nuovamente accusato i suoi malanni al ginocchio.

Mentre i biancazzurri cercano gloria in Inghilterra, prosegue il grande referendum de «Il biancazzurro dell'anno».

I tagliandi dovranno pervenire, entro le ore 24 di venerdì 27 marzo 1981 presso la sede del «Sanremese Club Nello Lecci» (Bar «Dandy», corso degli Inglesi 119). La lotta in vetta alla classifica del referendum è aperta: in è sempre Pietropaolo, tallonato a breve distanza da Maggioni e poi da Cichero.

Bruno Monticone

Il biancazzurro dell'anno
Per la partita SANREMESE-TRENTO del 15-3-1981

1° _____ punti 50
2° _____ punti 10
3° _____ punti 5

Nome _____ Cognome _____
Via _____ n. _____ Città _____

Ritagliare e spedire al Sanremese Club Nello Lecci, c.so Dandy Lec. corso Inglesi 119,

Hockey su prato: via alla B-C

Liguria e Finale partenza «sprint»

Solo Savona ha perso nella prima giornata

SAVONA — Via al campionato di serie B-C hockey prato. Ha vinto il Liguria, ha pareggiato il Finale, ha perso il Savona. Per le tre «savonesi» un esordio tutto sommato positivo e che lascia buone speranze.

Al «Levratto» di Zinola il Liguria di Carlo Colla ha festeggiato giornata inaugurale con un bel successo sui genovesi del Cassini che pure erano passati per primi in vantaggio, al decimo minuto, con Cordera su rigore. I bianconeri si sono persi d'animo ed hanno prima pareggiato Berra, allo scadere del tempo, e poi hanno segnato il gol decisivo al quarto d'ora della ripresa con Giri.

«Un successo importante — dice Colla — *soprattutto per il morale della squadra. Ho schierato una formazione imbottita di juniores e posiamo andare a Moncalvo maggior fiducia anche se sarà difficile tornare con un risultato positivo»*.

Il Finale ha strappato un pareggio punto (ma potevano essere due) a Novara, nella più lunga trasferta del campionato. *«Abbiamo attacco per novanta minuti* — dice Silvano Massone — *siamo stati fortunati. Domenica riceveremo il Real Genova e sarà già un difficile banco di prova»*.

Il Real, infatti, ha battuto il Savona per tre a zero ed ha subito dimostrato essere una delle maggiori aspiranti al in A2. Nella squadra genovese gioca da quest'anno Gianni Muda, ex Savona, che proprio alla prima partita si è trovato di fronte gli ex compagni. *«Meglio toglierci subito il pensiero* — dice Muda —. *Sono andato a Genova per migliorarmi, sognando magari di giocare il prossimo in serie A. Certo mi spiacciuto andar via da Savona ma è un passo che dovevo fare»*.

Campionato allievi — Continua il monologo Liguria. I giovani di Colla, Conti e Marchi hanno battuto il Savona (3-0) anche nel derby e ritorno (gol di Acerbi, Orlando e Simonelli).

Al secondo posto, ma con tre punti differenza, il Finale che ha superato per a zero l'Altare. Sabato il Liguria giocherà ad Altare, il Finale visita al Savona.

p. p. c.

A Sanremo

«Don Orione val bene una strada»

SANREMO — Il «Gruppo amici di Orione» ha chiesto comune di intitolare alla memoria del santo (don Orione è stato beatificato recentemente) tratto corso Cavallotti — quello che dal rondò Garibaldi raggiunge il semaforo del palazzo giustizia, dove si trova «Villa Santa Clotilde», l'edificio in cui don Orione morì 41 anni fa.

La commissione comunale si riunirà la prossima settimana per prendere in esame la richiesta che è stata sottoscritta dai cittadini.

L'iniziativa si inquadra nel ciclo delle manifestazioni che Sanremo — dove nel don Orione aprì uno dei primi collegi della sua congregazione — dedicherà in memoria del sacerdote piemontese domenica prossima 22 marzo.

Questo il programma: 11 solenne pontificale nella cattedrale S. Sire, dell'arcivescovo di Napoli cardinale Corrado Ursi, espressamente invitato vescovo Ventimiglia monsigner Angelo Verardo. Parteciperà anche «Cappella musicale L. Perosi» di Tortona, città natale di don Orione. Ore 16 santuario Madonna della Costa commemorazione ufficiale di don Orione, il padre dei poveri».

(r.o.)

A Imperia

Tantissimi bambini senz'asilo

IMPERIA — Castelvecchio, uno dei rioni di Imperia dove maggiore è stata l'espansione edilizia e demografica, è privo di un asilo-nido adeguato alle sue necessità. La crisi si è accentuata dopo la realizzazione, ormai quasi completa, di un nuovo blocco di case popolari alla cosiddetta «curva dei galli». abitanti protestano in Comune per questa carenza: *«Già qualche anno* — dicono — *la ditta Grosso ha realizzato la maggior parte delle opere murarie dell'edificio destinato a "nido", giungendo fino al tetto. Poi i lavori stati sospesi e quanto già realizzato è in fase di notevole deterioramento. Ciò mentre noi non sappiamo dove mandare i nostri figli. Perché i lavori non vengono ripresi?»*.

Fra l'altro, è osservato, a questo nuovo «asilo-nido» dovrebbero affluire che i bambini delle zone vicine, come via Battisti e via Nazionale.

L'accusa di «disinteresse parte del Comune» è nettamente respinta dall'assessore Sergio De Nicola: *«I lavori furono sospesi per mancanza di fondi: costavano molto più del previsto: esattamente 140 milioni»*.

L'assessore ha poi chiarito che il Comune da molti ha inoltrato domanda tuo per tale cifra alla Cassa depositi e prestiti. *«Quando già sembrava che il nostro dovesse essere corrisposto* — ha detto — *è intervenuto il terremoto del Napoletano ed il governo ha disposto che tutte le cifre disponibili fossero dirottate al Sud*.

(b.v.)

Savona: Bruno nuovo segretario dc

SAVONA — Contrastata elezione lunedì sera, a Savona, del nuovo segretario provinciale della democrazia cristiana. Con 21 voti è stato eletto l'avv. Francesco Bruno, 36 anni, sindaco del Comune Andora, mentre l'altro candidato, l'avv. Rosario Bellasio, di Pietra Ligure, ha ottenuto 13 voti.

A favore dell'avv. Bruno, sino a pochi giorni fa vicesegretario provinciale dc, hanno votato i gruppi di Forze Nuove, morotei e dorotei che hanno, in sede locale, i loro leader nell'ex senatore avv. Giancarlo e nell'on. Manfredi, e a favore dell'avv. Bellasio i seguaci dell'on. Carlo Russo. Il neo-segretario sostituisce il dimissionario dott. Marco Damonte.

(m. s.)

La situazione nei vari tornei di pallamano

Il Sanremo 81 in piena corsa San Camillo sfortunato a Roma

Serie B. Il San Camillo di Imperia ha ceduto di misura (20-21) sul terreno romano dell'Alistros. Una partita veramente sfortunata: gli imperiesi hanno perso a tempo scaduto su rigore. L'allenatore Carrai, tornato in sella alla compagine, ha perso le staffe: «Mi sono saltati i nervi — ha detto — ma non se ne può fare a meno di fronte ad arbitraggi così incompetenti». Per fortuna, comunque, la squadra di padre Peyrona non perde contatti immediati in classifica: domenica riceverà la Polisportiva Fellonica (ore 11, campo parco Robinson).

Serie C. L'Abc Bordighera ha compiuto l'impresa più grossa superando (15-14) il Cus Parma, capolista, e il secondo posto in classifica anche se gli avversari continuano ad avere un discreto margine di vantaggio. «Dopo questa vittoria possiamo davvero crederci — dicono nel clan bordigotto. Il match è al cardiopalma, ma indica il risultato, partita giocata al massimo dell'agonismo. Il modo migliore per festeggiare il decennale di fondazione dell'Abc Bordighera proprio domenica

Serie femminile. capolista Abc Bordighera prosegue imperterrita la sua marcia in testa alla classifica: ha vinto (15-2) in casa sul Pallamano Ruoti. Sconfitta, invece, ad Aosta la squadra femminile del San Camillo (8-14). Il campionato femminile ha così concluso la sua prima fase. Domenica scatta la seconda, in pratica una ripetizione del torneo: a Bordighera (ore 11,30, palestra Corridoni) l'Abc riceverà il Pallamano Aosta; a Imperia (ore 15, campo parco Robinson) il San Camillo se la vedrà con il Pallamano Ruoti.

Allievi. La squadra allievi dell'Abc Bordighera si è laureata campione provinciale e regionale di pallamano davanti agli imperiesi del San Camillo. Domenica i giovanissimi bordigotti esibiti a Sanremo contro gli del Sanremo 81 vincendo 12-3.

Serie D. Fermo il Winterthur Savona per turno di riposo, il Sanremo 81 ha proseguito la sua marcia. I matuziani hanno vinto in (33-10) contro i torinesi del Pinlor. un autentico rullo compressore hanno vinto cinque partite su sei e sono in testa alla classifica con un punto di vantaggio sull'Alessandria squadra guidata da Asnong (vamigrato» da Bordighera alla pallamano sanremasca) è andata a goal volte are e otto con De Fabritiis, quattro volte il Romeo e Vechini, tre volte Lombardo, due con Sartini, Antelmi e Scalenato. Fra i matuziani ha esordito il portiere Faina.

Netta sconfitta, invece, San Camillo (19-33) sul Thermas Casale e dell'Abc Bordighera (8-24) su quello della Libertas Alessandria.

Questo il programma turno del campionato di serie D: prima giornata del girone di ritorno: Winterthur Savona - Pinlor Torino (ore 11,30, palestra liceo scientifico); H C Sanremo 81 - San Camillo Imperia (ore 15, Parco dei Carmelitani); Thermas Casale - Libertas Alessandria (ore 14). Riposerà l'Abc Bordighera

b. m.

Corsa campestre bene il Finalpia

FINALE LIGURE — Il gruppo sportivo Finalpia ha conquistato il dodicesimo posto campionati italiani di corsa campestre svoltisi a Roma. Un risultato di prestigio per la società del presidente Fenoglio ottenuto con le atlete della categoria allieve.

Al termine della gara sono risultati buoni i piazzamenti di Alessandra Fenoglio, Bulagnuli, Facciolo e della junior Gianni Siccardi.

(m. f.)

LA BANCA DEL PIANOFORTE

— Condizioni particolarmente vantaggiose e comode rate mensili senza interessi

— Grande assortimento di pianoforti e importati direttamente dalla Germania: Steinway Sons - Krauss - Blüthner - Ibach - Bechstein - Bosendorfer -

— GARANZIA ANCHE SULL'USATO
Laboratorio specializzato accordatura-riparazione e restauri (anche strumenti antichi)

— Inoltre strumenti musicali elettronici e amplificazione per orchestra (esclusivisti Hammond).

CANAVESE s.n.c.
LOANO - Tel. (019) 670.992 - Assereto 11
D - Tel. (0184) - Corso Marconi, 113

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 20, tel. 565.941) **Pussy talks, essere persone** Erotico. V. m. 18. L. 3500. Or.: 15,10; 17,10; 18,45; 20,40; 22,35.

ARISTON (Via San Matteo 164, tel. 208.540): **Super donne perse.** L. 3500 Or. ult.: 17; 18,50; 20,40; 22,40.

ASTOR (Via XX Settembre 233/r, tel. 564.400): **The elephant man,** r. Orso Lynch (in A. Hopkins, A. Bancroft. Drammatico Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 3500.

AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 565.810) **Gente comune,** r. Robert Redford con Judd Hirsch e T. Hutton. Commedia L. 3500 Or.: 15,15; 17,55; 20,25; 22,30.

[redacted] (Via Colombo 11, tel. 565.880). **Le perle cameriere.** Erotico. Vivi. 16. L. 3000 Or. 15,05; 17,10; 18,55; 20,40; 22,40.

GIGLIELO (Via Balbi 10/r, tel. 280.901) **Vizi segreti.** Vm. 18. L. 3500. Or.: 15; 17,25; 19,45; 21; 22,50

GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 584.403): **Bianco rosso e vendetta,** con C. Verdone, M. Vulcano. L. 3500 Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

LUX (Via XX Settembre 255r, tel. 561.664): **Laguna blu,** r. Randall Kleiser; ad Brooke Shields e Christopher Atkins. Commedia L. 3500. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 Vist. 14.

NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.512): **Mi corso il pane,** con C. Eastwood, commedia. L. 3500. Or.: 16,10; 17,40; 20,15; 22,30

ODEON (Corso Buenos Aires 82r, tel. 362.260): **Pal' corna il pane,** con C. Eastwood, commedia. L. 3500. Or.: 15,10; 17,40; 20,15; 22,30.

OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): **Camera d'albergo,** M. Vitti, V. Gassman, E. Montesano L. 3500. Or.: 16,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.049): **Maledetto,** r. P. Paolo Campanile, int. Tomas Milian, Giovanna Ralli Commedia. L. 3500 Or.: 15; 17,05; 19,50; 20,35; 22,30

LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 582.386): **Super lesbo.** Erotico. Vivi. 18. Or.: 10; 11,35; 13,20; 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. L. 3000.

PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 268.662): **Toro scatenato,** r. Martin Scorsese, int. R. De Niro, drammatico. Or.: 15; 17,40; 20,20; 22,30

RIVOLI (Via XII Ottobre 16r, tel. 580.612): **Pantera,** r. Luciano Salce, int. Paola Valeria Comico. L. 3500. Or.: 15,15; 17,45; 20,15; 22,30

SMERALDO (Via Campanova 7, tel. 209.246): **Amicizia in regalo blue porno,** Erotico Vivi. 18. L. [redacted] Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 8r, tel. 893.430) Eros man. Vivi. 18. L. 3500. Or.: 14,45; 16,15; 17,50; 19,25; 20,55; 22,30

[redacted] (Via Colombo 11, tel. 565.880). **Le perle cameriere.** Erotico. Vivi. 16. L. 3000 Or.: 15,05; 17,10; 18,55; 20,40; 22,40

UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 582.240) **Brubaker,** R. Redford, regia R. Rossenberg L. 3500. Or.: 15; 17,50; 20,15; 22,30

VERDI (Via XX Settembre 30, tel. 580.123): **Assassinio allo specchio,** r. G. Hamilton, int. A. Lansbury, D. Chapin, E. Taylor, da A. Christie. L. 3500. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

CINEMA D'ESSAI

[redacted] (Via Cadorna 17/r, tel. 590.757). Rassegna Toto: **Toto, Peppino e... soldati?** L. 2500

RITZ (C. A. Saliti 1, tel. 540.575): **Ludwig,** regia L. Visconti Or.: 15,20-20,30. L. [redacted]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 360.561): **Mi lecchi le barca.** Commedia. L. 2000.

CRISTALLO (Largo [redacted] Zecca 11r, tel. 298.067): **Incontri particolari.** Erotico Vivi. 18. L. 2000. Or.: 15,30; 22,30.

IDEAL (C. Montegrappa, tel. 893.360): **Il bisbetico domato.** Commedia. L. 3000

LIDO (Via De Gasperi 21r, tel. 360.403): **La banchiera.** L. 3500

MANIN (C. Aurelio 4, tel. 891.082): **Il piccolo lord.** L. 3500.

SECONDE VISIONI

ARALDO (C. Firenze 20r, tel. 721.376): chiuso

CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 219.546): **Il testamento.** Drammatico.

CORALLO (Via Bobbio 19 19r, tel. 540.418): **Vestito per uccidere.** Giallo.

DIANA (Via Puggia, tel. [redacted]): **La [redacted] ragazza.** «Nuovo Cinema Savoiese». **Schiave d'amore.** 1° ore 16,45; ult. [redacted]

Carlo Verdone

SAMPIERDARENA

ASTORIA: Due sotto il divano, commedia.

ELDORADO: riposo

MASSIMO: Giochi erotici di una moglie perversa. Erotico. V. m. 18

SPLENDOR: Flash Gordon, fantastico.

CERTOSA

COLOMBO: Porno intime relazioni. Erotico V. m. 18

BOLZANETO

VERDI: riposo.

PONTEDECIMO

PONTEDECIMO: riposo

QUINTO

FLORA: I 4 dell'Ave Maria, western

ARENZANO

ITALIA: [redacted]

COGOLETO

[redacted] riposo.

CAMPOMORONE

AMBRA: riposo

RECCO

ANNA: riposo

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: Le 4 porno antiche. Erotico. V. m. 18

MIGNON: Julia Blue porno story. Erotico. V. m. 18.

LUX: riposo

RAPALLO

AUGUSTO [redacted] riposo.

GRIFONE: Oora... delizia carnale. Erotico V. m. 18

ITALIA: Bibiri bastardi, poliziesco.

CHIAVARI

ASTOR: Adolescenze perse. Erotico. V. m. 18

CANTERO: Il bisbetico domato, commedia.

MIGNON: Contestazione generale, comm. [redacted]

NUOVO: Le meravigliose porno. Erotico. V. m. 18

ODEON: riposo

SESTRI LEVANTE

ARISTON: riposo.

CENTRALE: riposo.

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (Via XX Settembre 20, tel. 580.329) sabato 21 ore 21,15 Recital del soprano Raina Kabaivanska, al piano il M° Leone Magiera, domenica 22 ore 15,30 Il direttore di Circo Krasck; dir. M. Guarala (int. Tullio Nova, Giovanna Sandelli, Odasio De Cecilco, Antonella Fiorenzola; e Arlecchino, avvero le disavventure di Feluccio Usbaldi, dir. M. Guasalla (int.: A. Cossa, G. Cecchini, Tullio Pane, Dina Ripodo.

POLITEAMA GENOVESE (V. M. Reggio, tel. 583.589), ore 20,30 **Come la ci vogli** di Luigi Pirandello. Teatro Stabile di Torino, con Adriana Asti, e. S. Bonfiglio. Tagli Alberto Rossetti e C.

SALA E. DUSE (Via [redacted] Bacigalupo 6, tel. 583.420). Il complesso, di Pinter - Teatro Recobini, Compagnia Granparte, regia di Carlo Cecchi. Tagliando abbonamenti 2. Ore 20,30

SALA CARIGNANO (Vico Villa Glori 8 a, tel. 583.533) 20/3 ore 21 **O be s'asseure o chéu,** recita [redacted] di M. Cirio e L. Damiani, regia di L. Damiani.

[redacted] TRO ALCIONE (via Canevari 47, tel. 813.330): riposo.

TEATRO DI GENOVA (all'Auditorium della Fiera, tel. 810.041): posti per la seconda **Arlecchino e gli altri,** con F. Solari e Piccolo Teatro di Milano. Ore 10

MASSIMO (via Filzzi - Sampierdarena) 18/3 ore 21 **Concerto della nuova Compagnia di Canto Popolare.**

TEATRO LABORATORIO (Salita Inf. S. Bocchino 6, tel. 862.338), giovedì, ore 21, **Recital sceopiedeo,** di Peter O'Shaughnessy.

MODENA (via Monasterio 4, tel. 458.378). Rappresentazioni: Comune di Genova, ore 21. **Concerto di musiche russe.**

TEATRO GARAGE (via Borghi 28 r, tel. 543 040): giovedì ore 21, **Assurdo e dintorni.** Primo spettacolo. «Paesaggio» di R. Costa - R. : L. R. Costa

TEATRO SALBERIANI (corso Europa (cavalcavia di via Cariona, Quarto): sabato ore 21 e domenica ore 15, **Luna D'Arlà,** Commegna Gruppo Esperienza Teatrale

[redacted] **PAGANINI** (via Cafiaro 9 C): ore 21 **Harold e Maude** di Higgings - R. Stanca Paderneschi. Gruppo «Gli occhiali del Gatto»

RITROVI

CLUB INSTABILE (via Cecchi, Dr. (tel. 880.947): per la rassegna «Marilyn, il mito di un'epoca». **Quando la moglie è in vacanza.** Ore 21 e 23.

LOUISIANA JAZZ CLUB (piazza Matteotti 20 r.): giovedì ore 0 ore 21,30 **Concerto** jazz, con «Jazz Italiano» e «Bangio Ciaio»

CINE VARIETA'

SUPERBA (Sal. S. Dionisio di Prè 25r, tel. 261.204), sette sceno i Modini (ingresso **Sexy variety** - v. m. 18; sullo stesso ingresso **Sexy blue,** erotico - v. m. 18

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (Via Pia, tel. 22.186): **Assassinio allo specchio.** Giallo, da A. Christie. Int. 16,15; ult. 22,15.

OLIMPIA (Corso Italia 11, tel. 20.764): **Autostoppista in calore.** Erotico. V. m. 18. Int. 16,15; ult. 22,15

DIANA (Via Brignole 10, tel. 20.714) **L'ora selvaggia colpisce ancora.** Avventuroso

ELDORADO (Vic. S. Teresa, tel. 23.552): riposo.

ARB (Via Vegerio, tel. 20.045). **La dottoressa ci sta col colonnello.** Erotico. V. m. 18 in. 15,15; ult. 22,15.

JOLLY (Via P. Boselli 5, tel. 21.199): **Anamaria porno femme;** Erotico. V. m. 18 in. 15,15; ult. 22,15

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (P. Due Fer, tel. 28.653): **Alice's restaurant.** Drammatico. L. 1500 i bambini: in. 15,15; ult. 22,15

CINEMA D'ESSAI (via Paleo 12, tel. 21.147): riposo.

LUX (Via Buscaglia, tel. 22.973): riposo.

ALASSIO

COLOMBO: Sono il numero uno del peggio segreto - Avventuroso

RITZ: Porno taboo - [redacted] V. m. 18

ALBENGA

AMBRA: Il prete - drammatico

CRISTALLO: L'uomo dall'occhio di vetro - giallo

ASTOR: Viaggi erotici - erotico. V. m. 18

ALBISSOLA MARE

MARCONI: riposo

ALBISSOLA CAPO

LEONI: riposo.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: Hair, storia di tribù e imbroglioni - comico.

DELLA ROSA: riposo.

CRISTALLO: Superbar porno magia - erotico. V. m. 18

Domani a Noli tremila pezzi di paleontologia

NOLI — Si apre domani alle 9 nella sala consiliare del palazzo comunale una mostra paleontologica allestita dal ricercatore e collezionista savonese Luigi Fiorito. L'esposizione si articola in due settori: reperti fossili e materiale illustrativo didattico.

La collezione, di oltre 3 mila pezzi, comprende preziose «colonie» di madrepore e coralli, ricci fossilizzati, una quantità di conchiglie, e poi piante, legni, denti ed altri fossili per la maggior parte scoperti dal Luigi Fiorito durante le appassionate, minuziose e attente ricerche condotte sulle alture tra la riviera ligure e il Piemonte.

CARCARE

OLIMPIA: riposo.

ITALIA: riposo.

FINALE LIGURE

DANDINA: Io e Annie - commedia

VITTORIA: riposo

IDEAL: riposo.

LOANO

PERLA: La città dei morti viventi - orrore

LOANESE: Alassio, un vulcano sotto la pelle - giallo. V. m. 18.

MILLESIMO

[redacted]: **Sulle orme di Bruce Lee** - karatè.

LUX: riposo.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Rebo che scotta - avventuroso

VALLEGGIA

VALLEGGIA: riposo

VARAZZE

TEIRO: riposo

VERDI: riposo.

SPOTORNO

MIGNON: riposo

FILMSTUDIO: riposo

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: riposo.

ANTICO TEATRO COLOMBO: riposo.

ATELIER CURTIESSE: ore 15,30 Corso di chitarra jazz, ore 17 prove spettacolo.

IMPERIA

PRIME VISIONI

ROSSINI (Oneglia - Via Vekssapo 18, tel. 23.674) **Bruce Lee, l'ipsea più forte del mondo** - karatè.

CENTRALE (Porto Maurizio - Via G. Carducci 66, tel. 65.071) **All that jazz,** r. Bob Fosse - commedia

DANTE (Oneglia - Via S. Bonfiglio, tel. 20.120) **Supersassuar** - erotico. V. m. 18.

IMPERIA (Oneglia - Piazza Unione 2, tel. 22.765): **Prepárati la bara,** con T. Hill - western

ALTRE VISIONI

AMBRA (Porto Maurizio - Via L. Massabò 8, tel. 61.135) **Sweet Savage** - erotico. V. m. 18.

CAVOUR (via Cascione, 35 - tel. 61.878): riposo

DIANO MARINA

[redacted] Cristoforo

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Immacolata e Concetta - drammatico. V. m. 18

CERRI: Attenti a quella pazza Rita - commedia

TAGGIA

OLIMPIA: riposo

DORIGHERA

ZENI: riposo

OLIMPIA: L'ultimo coppia spaiata - erotico V. m. 18

RIVA LIGURE

DORALLO: Corpi bagnati - erotico. V. m. 18

VENTIMIGLIA

IMPERO: I magnifici 4 di Hong Kong - karatè.

EUROPA: riposo.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (Via Matteotti 226, tel. 71.671): **I modelli della guerra,** r. L. Ivan (in C. Walker, I. Geringer. Bellico.

RITZ (Via Matteotti): **La cavalcata,** di F. Giunti, con R. Schneider, Trintignant

ASTRA (Via Matteotti 50, tel. 86.810): **Mano lesta,** con Tomas Milian, Giovanna Ralli Commedia

CENTRALE (Via Matteotti): **E lo ed gioco la bambina.** Commedia di W. Bernstein, con W. Matthau, J. Andrews. Or.: 15; ult. 22.

ORFEO: Sissy fatuna - erotico. V. m. 18.

SANREMESE (Via Matteotti): **La trombetta** - giallo. V. m. 18.

SUPERCINEMA (Via Matteotti 175, tel. 80.005): **Occhio alla penna,** Western, di M. Lupo, con Bud Spencer, J. Bulmer. L. Magli in. 15; ult. 22,30.

ALTRE VISIONI

LUX (Via Escoffier 3, tel. 883.303): **Porno giochi** - erotico V. m. 18. L. 2500. In. 15; ult. 22,30

MIGNON: Gli assassini compiono del karate.

TEATRI

CASINO' MUNICIPALE: da venerdì 20/3 ore 21, Teatro Lirico e Lirica Televisiva di Zelda di F. Scott Fitzgerald, con F. Interlenghi e G. Grotesi.

APPUNTAMENTI FLASH

Alice al Chiabrera per i bambini

SAVONA — Stamane, alle 10, al Teatro Chiabrera di Savona secondo spettacolo gratuito per i ragazzi delle scuole elementari della città. Una iniziativa nata dall'amministrazione civica nel quadro dei suoi programmi culturali. La compagnia «Teatro Immagini» di Milano, specializzata in spettacoli per bambini presenta «Alice nel paese delle meraviglie».

«Basta che non si sappia»

GENOVA — Domani sera alla Piattaforma Culturale di via Trebisacce Roby Carlotta e Marcello Oliva) presentano «Basta che non si sappia in giro». Lo spettacolo sarà replicato venerdì e sabato, sempre dalle 23,30.

Hollywood a Cinecittà

GENOVA — Prosegue al cinema Albatros di Rivarolo il ciclo di films su «Hollywood Cinecittà: momenti della commedia». Venerdì è in programma «Irma la dolce» di Billy Wilder, con la coppia Lemmon Mc Laine. Il biglietto costa 1000 lire.

Poliziesco francese d'anteguerra

BRISTOL LEVANTE — Per la serie di film dedicati al cinema poliziesco francese d'anteguerra, all'Ariston venerdì sarà proiettato «*Entrez monsieur Victor*» di Jean Gremillon con Pierre Blanchard e Blanpa.

«Risveglio» al Teatro Garage

GENOVA — Domani sera alle 21 al Teatro Garage va in scena «Risveglio» di Edoardo Costa.

Cinema in lingua inglese

GENOVA — Domenica prossima e lunedì al Teatro Instabile, per il terzo ciclo di films in lingua originale inglese organizzato in collaborazione con il Language Center, sarà proiettato il film «*Io e Annie*» di Woody Allen e Diane Keaton.

Chiude la mostra «Vienna rossa»

GENOVA — Venerdì si chiude a Palazzo Tursi la mostra «*Vienna rossa*», in primo piano il ciclo su «*La città, storia e dimensione*». L'appuntamento quotidiano con una tavola rotonda cui partecipano il sindaco Cerofolini, Rossa, Casciani, Campodonico, Piatto, Pera, Palazzo, Pologni, Pontremoli, Spali, Tatari.

Il 25 marzo festa per l'avvocato cantautore di Asti

Paolo Conte a Sanremo Happening per un giorno

SANREMO — Serata in onore di Paolo Conte, poche parole per annunciare una festa. Mercoledì 25 marzo l'Assessorato al Turismo, l'Azienda di soggiorno, il Casinò ed il «Club Tenco» organizzano un happening musicale e culturale «in onore di Paolo Conte». Ma chi è veramente Paolo Conte? «Prima di tutto, oltre che un grande artista — dice Rambaldi, inventore del "Premio Tenco" — è valente avvocato è, (perdonate il "bisticcio") il "Conte di Asti", cioè un perfetto gentiluomo. Vi è nato 43 anni fa. Il padre, notaio, è un pianista eccezionale, gli insegna l'amore per la musica. Paolo scrive canzoni, canta. Gli inizi sono duri. In pratica esplode proprio qui, a Sanremo, ad un "premio Tenco", nel 1974. Partecipa alla terza Rassegna Tenco. Non piace alla platea, dell'Ariston. Riceve più fischi che applausi. Gli intenditori, però, capiscono che ha stoffa da vendere.

Più che di una «Serata in onore di Paolo Conte» si tratterà di un'intera giornata. Prima dello spettacolo al Casinò (a cominciare dalle 21) la compagnia del «Magapovero» di Asti presenterà Moby Dick, con musiche di Conte. Al termine il cantautore riceverà il titolo di «Amico di Sanremo».

Verso le 23 inizierà sul palco del salone d'inverno un «happening» con interventi di musicisti, scrittori, cantanti «cantanti», disegnatori e giornalisti. Il cartellone prevede brevi rappresentazioni del pianista Luciano Sangiorgi (seguirà «Onda su onda» e «Genova per noi»), della «Swingera», la band jazzistica diretta da Vittorio Castelli (presenterà «Azzurro», «Una giornata al mare»), il poeta romano Vito Riviello, il cabarettista Davide Riondino e le gemelle delle Langhe, le sorelle Nere.

«Alla serata — hanno fatto annunciato gli organizzatori — interverranno anche amici di Conte: Ornella Vanoni, Caterina Caselli, Giorgio Gaber, Guccini ed anche Gino Bartali». *Ha assicurato la sua presenza anche Lilian Liacli, artista di fama internazionale, vincitore nel 1978 del «Premio Tenco».* **Roberto Busso**

Questo tipo spettacolo sarà ripreso dalla rete 3 e trasmesso in differita al pomeriggio e contenere forse una conferenza alla biblioteca civica per presentare anche il suo libro. Vi sarà, un altro grosso nome tra i realizzatori, Francesco Guccini il quale parlerà della canzone e del fumetto.

Il programma di mercoledì 25 marzo è nutrissimo. Alle 21 al Casinò la compagnia del «Magapovero» di Asti presenterà Moby Dick, con musiche di Conte. Al termine il cantautore riceverà il titolo di «Amico di Sanremo».

Verso le 23 inizierà sul palco del salone d'inverno un «happening» con interventi di musicisti, scrittori, cantanti «cantanti», disegnatori e giornalisti. Il cartellone prevede brevi rappresentazioni del pianista Luciano Sangiorgi (seguirà «Onda su onda» e «Genova per noi»), della «Swingera», la band jazzistica diretta da Vittorio Castelli (presenterà «Azzurro», «Una giornata al mare»), il poeta romano Vito Riviello, il cabarettista Davide Riondino e le gemelle delle Langhe, le sorelle Nere.

«Alla serata — hanno fatto annunciato gli organizzatori — interverranno anche amici di Conte: Ornella Vanoni, Caterina Caselli, Giorgio Gaber, Guccini ed anche Gino Bartali». *Ha assicurato la sua presenza anche Lilian Liacli, artista di fama internazionale, vincitore nel 1978 del «Premio Tenco».* **Roberto Busso**

In quattro puntate «Nanà», storia di una decadenza

La seconda rete tv francese propone un capolavoro di Zola

VENTIMIGLIA — Quattro episodi, un'ora e mezzo ciascuno. *Antenne 2*, il secondo canale della televisione francese (che si capta nell'entroterra sanremese e sulla costa fino a Bordighera), propone la riduzione televisiva di *Nanà*, il romanzo di Emile Zola che racconta il progressivo decadimento dei fasti [redacted] Secondo Impero.

La prima puntata è già andata in onda, le altre tre saranno trasmesse ogni domenica sera. Il cast è eccezionale: cento attori e duecento comparse. In 76 giorni di lavorazione (durante i quali sono state ripresa 1000 inquadrature) è stato ricreato l'ambiente dell'800, sfondo e protagonista della storia di una donna, simbolo di sesso e innocenza insieme, molto più di una semplice cortigiana, «annunciatrice» della catastrofe che sta per travolgere un mondo corrotto.

Protagonista è Véronique Genest, 24 anni, che tra poco girerà (a Roma) *Quartetto*, un film di Fabio Carpi. Il regista è Maurice Cazeneuve, nel '68 direttore del secondo canale dell'Ortf e nel '75 di FR3, che durante la sua carriera (una trentina d'anni) ha realizzato oltre cento sceneggiati e ha adattato allo schermo tre grandi opere di Balzac.

Cazeneuve ha esaminato 186 candidate, ne ha prese in considerazione 36, poi 12, poi 6, poi 3. Alla fine la sua *Nanà* ha avuto il volto e il corpo di Véronique Genest: «*E' una rivelazione assoluta*» commenta la regista.

«*Un trentin sense la sala Nanà era nuda. Era nuda con tranquilla audacia.*». Così nelle prime pagine Zola presenta la diciottenne attorno alla quale graviteranno nobili, affaristi, ogni sorta [redacted] uomini che saranno all'uno all'uno rovinati, disonorati, anche assassinati suicidio.

Un ruolo difficile, che in carriera ha già tante volte proposto, da Jean Renoir (con Catherine Hessling) a Max Ahlberg (con Anna Karina), ad altri ancora. Ora Maurice Cazeneuve lo reinterpreta in tv con Véronique, vent'anni dopo la Nanà all'apice della sua «carriera».

«*Nessuno mi conosceva* — dice la giovane attrice —. *Avevo girato qualcosa per la tv, avevo lavorato alla "Banqueière" di Giroù. Quando ho saputo che cercavano un'interprete per Nanà mi sono buttata. Non credo di essere particolarmente bella, ma ero sicura di poter interpretare quel ruolo*». E ora le proposte piovono, prima fra tutte già accettata quella italiana per *Quartetto* di Carpi.

m. n.

La Kabaivanska torna a Genova

GENOVA — Raina Kabaivanska torna a Genova. Sabato interpreterà al teatro com[redacted] dell'opera suggestivi e delicati canti slavi di Ciaikovskij, Rachmaninov, Pipkov, Prokofiev e Stravinskij. Nella seconda parte dello spettacolo eseguirà brani tratti di Monteverdi, Spontini, Donizetti, Verdi, Puccini e Cilea. Sarà accompagnata dal maestro Leone Magiera.

E' un ritorno atteso dopo il successo che Raina Kabaivanska riportò proprio a Genova con la «Tosca» e quest'anno sul «Trovatore».

Nata [redacted] Bulgaria, dove compì gli studi musicali, il soprano si perfezionò alla scuola di Zita Fumagalli. Debuttò a Vercelli con il «Tabarro» di Puccini e due anni dopo approdò alla Scala con il «Turco» Nuttarno» di Malipiero.

Dal 26 al teatro «Anna Caroli»

Gara in dialetto scelte 9 commedie

GENOVA — A dieci giorni dall'inizio della rassegna del teatro dialettale «Anna Caroli» d'ottimo scomparsa l'anno scorso che fu in compagnia con Gilberto Govi è stato completato l'elenco dei nuovi lavori che le varie compagnie presenteranno alla Sala Carignano, a partire da mercoledì 25 marzo.

Oltre alle sette commedie invitate ufficialmente alla rassegna, un'apposita commissione ha scelto altre due opere, chiamando così alla ribalta del teatro la genovese compagnie un po' particolari: una di genovesi che vivono a Milano, e l'altra diretta da un napoletano «trapiantato» a Genova e formata la comici e donne non tutti liguri.

La rassegna, che presenterà il meglior comicale inedito e insieme anche il meglior saggio realizzato da studenti nedi su uno serie di temi riguardanti il teatro, e la tradizione, si aprirà con un lavoro inedito: *L'omino rosso* di Steva De Franchi, presentato dal Teatro popolare di Genova per la regia di Gianni Orsetti.

Le altre commedie che verranno rappresentate ogni settimana (mercoledì, giovedì, venerdì, [redacted] e domenica) sono: *Luna-a d'arfé* di Battistina Rambelli, presentata dal gruppo Esperienza teatrale diretto da Antonio Averse (già nota come «Pulcinella» quando riproporre lavori del repertorio napoletano). *O violin da lalla Giustina-a* di Emilio Del Maestro, realizzata dalla compagnia dialettale Commedia Zeneize con [redacted] regia di Elio Parodi; *O cumme* [redacted] di Vito Elio Petrucci, presentata dalla compagnia Mario Capello diretta dallo stesso autore; *Ciamo e Mauri fan guera* [redacted] Lucio D'Ambra, messo in scena dalla compagnia teatrale genovese Gilberto Govi, diretta [redacted] Pierò Campodonico.

E ancora: *Meeglo soli?* di Ottavio G. Ugolotti, realizzata dalla Compagnia popolare genovese con la regia dell'autore, e *Brao Baccicin* di Pietro Valle, presentata dal Teatro dialettale stabile della Regione Liguria diretto da Giorgio Gratei; *O quarto d'ora* [redacted] *Nesta* di Pietro Valle, realizzato dal Gruppo teatrale genovese di prosa Endas, per la regia di Mauro Mongini; *I certpizi* [redacted] *Cherro e duecion* di Franco Bozzo.

a. p.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5
A&G TELEVISION
UHF 53-65

12 — Cartoni: Peparo
12,30 Pop corn
13,30 Speciale Canale 5
14 — Film: Guendalina
15,30 Cartoni: Pepero
16 — Okay, cartoni
16,30 Cartoni: Joeg Robot
17 — Cartoni: Woody Woodpecker
17,30 Telefilm: L'uomo di Atlantide
18 — Pop corn
19 — Telefilm: Cow boy in Africa
20 — Cartoni: Peparo
20,30 Telefilm Lou Grant
21,30 Film: Viaggio all'ignoto
23,20 Speciale Canale 5
23,45 Film: Controspionaggio.

TIVUESSE
UHF 42-54-55-59-62

9,15 Qui Tve - Buongiorno Liguria
10,30 Corpo Postale, tel.
10,[redacted] Buongiorno Liguria
11 — Il ragazzo Merlino, tel
11,30 Buongiorno Liguria
12,30 Dottori agli antipodi, tel.
12,55 Notizie Tve
13 — Perry Mason, tel
14 — Film
15,30 Pomeriggio in casa
15,55 Notizie Tve
16 — Il ragazzo Merlino, tel
16,30 Pomeriggio in casa
16,55 Notizie Tve
17 — Ciao ciao, cartoons
17,45 Pomeriggio in casa
17,55 Notizie Tve
18 — Il ragazzo Merlino, tel
18,30 Perry Mason, tel.
19,20 Tuttocinema
19,30 Ultimissima
20 — Cartoons
20,15 Film
21,50 Domani sul Secolo XIX
[redacted] — Film: La confessione della signora Doyle
23,30 Un uomo chiamato Sloane, tel.

TELEBUONGIORNO
UHF 34-38-47-57

10,20 Film: Come salvare un matrimonio e... rovinare la propria vita
11,30 I Pronipoti, cartoni
12,15 Ape Magà, cartoni
12,40 [redacted] flash
12,50 Playback
13,15 Dite la vostra
13,30 People
14 — Il palazzo della Borsa
14,15 Peyton Place, tel.
15 — Film: L'oroe di carta
16,30 Ape Magà, cartoni
16,50 Cartoni
17,20 Playback
17,40 Papà ha ragione, tel
18,20 Tra maglia e uncino
18,50 Playback
19,15 Notizie
20,05 I Pronipoti, cartoni
20,30 5 minuti con C. Lunea
20,35 Peyton Place, tel.
21,05 Police Woman, tel
22 — Film: I pappagalli
23,30 5 minuti con C. Lunea
23,35 Film: La taverna dei sette peccati

TELENORD TN 4
UHF 24-30-41-44-48-43-58-66

11 — Cartoni
11,30 Cartoni
12 — Cartoni
12,30 La squadra speciale dell'ispettore Sweeney, film
14,40 Speciali
15,10 Sottocenerino
16,10 Prego, vuol ballare con me?
16,40 Speciali
17 — Il fantastico mondo di Paul, cartoni
17,30 Marameo, cartoni
18,30 Montreux: reportage sul Festival
20 — La volpe dall'anello d'oro, telefilm
20,30 Supertrain, telefilm
23,15 Arte per voi
1 — Taboo, film drammat.

TELERADIOCITY
UHF 28-31-47-49

8,30 Film
10 — Mattinata allo Studio 2
12 — Superman Galliger, cartoni
12,45 Film: La prima notte di quiete
14,30 Ape Magà, cartoni
16 — Anni verdi
16,35 Candy Candy, cartoni
17,05 Gundam, cartoni
17,35 Ape Magà, cartoni
18,15 Supercar Galliger, cartoni
18,45 Telefilm
19,15 Tre flash
19,30 Candy Candy, cartoni
20 — Telefilm
21 — WKRP in Cincinnati, tel.
21,30 Gran varietà
23,15 Film: La cavalcata [redacted] selvaggi
0,50 Film: Il grande bordello

[redacted] TV
UHF 22-41

11,45 Sval, telefilm
12,45 Film: Strana domenica
14,30 Live in music - Mercatino
16 — Film: La valle delle arance
17,30 Butch & Cassidy e Lady Gamian, cartoni
18,10 Telefilm
19,40 Cartoni
19 — Appuntamento con l'estetica
19,30 Notiziario
19,55 U recanto da me chéù
20,20 Vegas, telefilm
21,30 Superbimarket-ket show
22,40 Joe Forrester, telefilm
23,40 Notiziario
24 — Film: Reginento a Parigi

TELE TRIS
UHF 29-32-37-38-51-57-62

10,30 Film: La freccia del serpente
12 — Tre volte donna
12,30 Cartoni
13 — TG Tris - Musicale
14,30 Roberta e le stelle - Cuori solitari
15 — Film: 5 minuti per l'inferno
16,30 Film: La valle delle arance
17,30 Il club del bricolage
18 — TG Tris - Musicale
18,30 Film: Alexandre un nome felice
20 — TG Tris - Musicale
20,30 Pianeta cinema

TELEGENOVA
UHF 36-40-49

10 — Non uccidevano la domenica, film western
11,30 Riptide, telefilm
12,30 Cartoni
13 — Il Santo patrone, film
14,30 Cartoni: Il grande Mazinger
15 — Cartoni: Tex Willer
15,30 Riptide, telefilm
16,30 Cartoni
17 — Rubrica: Piante e fiori
17,30 Quando la verità uccide, film
19 — Cartoni: Il grande Mazinger
19,30 Cartoni: Tex Willer
19,55 Sport
20,15 Non uccidevano la domenica, film
21,45 Riptide, telefilm
23,35 I nostri amici

2RTV
[redacted] RIVIERE TV
UHF 24 - 27 - 31 - 34 - 35 - 38 - 45 - 48 - 55 - 58 - 67 - 69

10,30 Film: Assalto al treno Glasgow-Londra
11 — Passeia bimbi
18,30 Gundam
19 — Shongai
19,30 Reporter
19,40 Le orbe nemiche
20,30 Telefilm
21,15 Parliamo d'arte e di arredamento
21,40 Reporter
22,20 Film: I sette diaroli del [redacted] Kid
23,50 Oroscopo

TELESANREMO
UHF 26

14 — Film: L'avventuriero
18 — Carosello di canzoni
18,30 Economia oggi
20,10 Annunci, dove andiamo, il tempo
20,25 Telegiornale
20,45 Asta a distanza
23,40 Telegiornale

TELECITTA'
UHF 49-52-54

11,30 Album dei ricordi
12,10 Godzilla, cartoni
13 — Film: Lassù qualcuno mi attende
14,30 Uno sguardo ai giornali
14,50 Cartoni
16 — Swat, tel.
17,30 Cartoni
18,30 Chiedetelo all'assessore
19,15 Omnibus
19,50 Roba da matti
20,30 Film: Quella notte in casa Coogan
22 — Joe Forrester, tel.
22,50 Oggi in Liguria - Film

ANTENNATRE LIGURIA
UHF 25-28-33-62

12,20 Cartoni
12,50 Telefilm
13,40 Film
15,10 Cartoni
15,35 Film
19,40 Telegiornale
20 — Parliamone stasera
20,50 Film
22,30 Telefilm
23 — Film

TELE T.R.I.L.
UHF 21-24-49-52-56

11 — Film: Flughi truppeh
12,30 Cartoni
13 — Mondo selvaggio
13,30 Film: Amore rosso, Monanna Sisca
16 — Film: Flughi truppen
17,30 Cartoni
18 — Music
19 — Mondo selvaggio
19,30 Pop rock & Soul
20 — Referendum caccia
20,30 Liscio
22,30 Oggi al cinema
23,45 Le nostre strade
23 — Tele asta

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-45

12 — La famiglia Bradford, telefilm
12,50 The Monkey, cartoni
13,20 Zoom Tg Ponente
13,30 Replide
14,30 Film: La moglie
16 — Fantasilandia, telefilm
17 — Charlotte, cartoni
17,25 Fantasia di cartoni
17,50 I grampoti, cartoni
18,15 Tex Willer, fumetti
18,40 Wagon music
19,10 Police Surgeon, telefilm
19,40 Zoom Tg Ponente
19,55 Giorgierno
20 — Autoitaliana - Meteoliguria
21 — Film: Non uccidevano mai la domenica - I pianeti
22,40 Zoom Tg Ponente
22,50 Tombolasia

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1

12,10 Réponse à tout
12,25 Une minute pour les femmes
12,30 Midi première
13 — Tf1 actualités
13,35 Portes ouvertes
13,55 Les visiteurs du mercredi
18 — Auto-mag
18,25 Un, rue Sésame
18,45 Avis de recherche
19,10 Tirage de la Loterie nationale
18,15 Météo
19,

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Situazione drammatica dopo la decisione di chiudere

La Nuova Filatura del Toce presidiata dai 240 operai

Le scorte per continuare il lavoro sono quasi alla fine - Preoccupazioni anche per l'Unione Manifatture: la cassa integrazione non risolve il problema

VERBANIA — Amarezza e preoccupazione a Verbania e Gravellona Toce per la decisione dell'assemblea dei soci della Nuova Filatura del Toce di procedere a tempi brevi alla liquidazione della fabbrica.

«Ieri sera — dice Antonio Bevilacqua, responsabile del sindacato unitario tessili — *abbiamo telegraficamente investito del problema il ministero all'Industria, e oggi ne abbiamo parlato con il presidente della giunta regionale Sanlorenzo, ma i tempi stringono. In fabbrica (240 dipendenti) non esistono più scorte, e si lavora praticamente più soltanto con il filato che c'è sui telai. Abbiamo chiesto come alternativa-tampone il ricorso alla cassa integrazione ordinaria che per altro era contemplato nell'accordo siglato appena due mesi fa con l'assistenza dell'assessorato regionale al Lavoro. Invece, nei giorni scorsi, l'assemblea degli azionisti, riunita a Verona, ha deliberato la liquidazione dello stabilimento di Gravellona, nominando curatore l'ingegner Carlo Bonazzi, il maggiore o fra i maggiori degli azionisti».*

I sindacati, nel telegramma al ministero dell'Industria, chiedono che siano congelati i licenziamenti. Un telegramma analogo, richiedente il congelamento di tutti i provvedimenti di cassa integrazione speciale, licenziamenti, ristrutturazioni che gravano su alcune aziende del Verbano e dell'Ossola, era stato inviato al ministro del Lavoro on. Foschi venerdì sera.

Ma se la situazione si presenta altamente drammatica per la Nuova Filatura del Toce, è altrettanto grave per lo stabilimento di filatura di Intra dell'Unione Manifatture (gruppo Riva Lampugnani: Vittorio Riva, fratello del più noto Felice, e Lampugnani, lo zio). Anche qui la proprietà ha annunciato la determinazione di chiudere a breve scadenza, e solo a fatica le organizzazioni sindacali hanno ottenuto un temporaneo ricorso alla cassa integrazione ordinaria con riduzione dei turni giornalieri di lavoro da tre a uno (otto ore lavorative anziché 24 il giorno). Per sole tre settimane.

L'azienda è pure disponibile — come alternativa alla chiusura immediata della fabbrica — a sottoscrivere un'eventuale richiesta di cassa integrazione speciale a zero ore lavorative. Una soluzione che maestranze e sindacati osteggiano, sapendo che, cessando lo stabilimento ogni attività, la cassa integrazione si tradurrebbe, alla scadenza dei suoi termini, in un automatico licenziamento dei 298 dipendenti.

Dice ancora Bevilacqua: «*Abbiamo chiesto che si acceda alla cassa integrazione speciale per crisi aziendale ma turnata, in modo che sia garantita, pur con la produzione ridotta ad un terzo, la sopravvivenza dello stabilimento, in attesa che finanziamenti agevolati o passaggio di proprietà ne consentano il rilancio, ma è un dialogo difficile*».

Per ora comunque all'Unione Manifatture, anche se con la produzione ridotta a un terzo, si lavora ancora. Alla Nuova Filatura del Toce, invece, i telai potrebbero fermarsi per mancanza di prodotto già nelle prossime ore, e sindacati e maestranze, per impedire più amare sorprese («*potrebbero anche vendere, o comunque smantellare le macchine*», dice ancora Bevilacqua) hanno deciso di presidiare lo stabilimento.

Antonio Costantini

Per affrontare i gravi problemi dell'occupazione

La giunta regionale al completo ieri si è trasferita a Verbania

VERBANIA — «Per dare con poche parole il senso dell'aggravarsi impressionante della drammatica crisi economica e occupazionale, basterà dire che dal convegno sull'occupazione di Villadossola a oggi, a distanza di un anno e mezzo, siamo passati da 18 a 34 aziende in crisi. Si è inoltre determinato un ulteriore, pesante peggioramento per quanto riguarda le grosse aziende a partecipazione statale che erano già state al centro del dibattito del convegno di Villadossola».

Così ha esordito il presidente del comprensorio del Vco, Franca Olmi, ieri a Palazzo Flaim, aprendo l'incontro tra la presidenza e la giunta regionale piemontese (erano presenti, tra gli altri, il presidente Enzo Enrietti, il vicepresidente Dino Sanlorenzo, gli assessori Cernetti, Ferraris, Marchesiotti, Bajardi, Rivalta, Moretti, Salerno, Ferrero) trasferitisi a Verbania unitamente al capigruppo consiliari, per un incontro con i rappresentanti del comprensorio, gli amministratori locali e i sindacalisti, sui temi, sempre più scottanti, della crisi occupazionale nella zona.

Un'ampia documentazione di questa situazione di progressivo degrado l'ha fornita Roberto Cogrossi, responsabile di zona della Federazione sindacale unitaria, che ha tra l'altro sottolineato come in soli quattro anni, cioè dal 1° gennaio '77 al 31 dicembre scorso, si siano persi 3694 posti di lavoro.

La situazione sta sfiorando il dramma: preoccupa ancora di più se si prendono in considerazione gli ultimi sviluppi della crisi: Montefibre di Verbania, Montedison di Villadossola e Domodossola, Unione Manifatture di Verbania, Nuova Manifattura del Toce di Gravellona, Rumianca di Pieve Vergonte, gruppo Cane e il settore cartario in genere.

a. c.

Sida: raggiunto l'accordo

GARBAGNA — Un positivo accordo è stato raggiunto ieri per uscire dalla crisi della ex Sida di Garbagna Piemonte. Il nuovo gruppo azionario che ha rilevato l'azienda ha presentato ieri presso l'assessorato lavoro e industria della Regione Piemonte il proprio programma produttivo ed occupazionale.

Sono già stati avviati al lavoro 31 lavoratori nelle linee di produzione tradizionali Sida. Entro novembre, qualora si riscontri un buon andamento del mercato, i lavoratori occupati dovrebbero essere 45. Entro aprile-maggio verranno avviati al lavoro 20 lavoratori in nuove linee di produzione.

La Regione sarà impegnata nella riqualificazione professionale.

Arriva Wuliang Yong, decano della facoltà di Pechino

Oggi a Orta l'architetto cinese che progettò il mausoleo di Mao

Il rettore del santuario francescano dell'isola gli donerà un antico documento tradotto nella lingua orientale - L'incontro con il sindaco e i rappresentanti della Regione

ORTA — *Il lago, l'isola San Giulio e il Sacro Monte saranno oggi visitati da un illustre architetto cinese, il decano della facoltà di Architettura di Pechino, Wuliang Yong, che ha accolto l'invito della facoltà di Architettura dell'università di Milano di una visita in Italia.*

L'ospite sarà accolto dal sindaco di Orta, geometra Cleto Gallina, dall'architetto Astengo, in rappresentanza della Regione Piemonte, da autorità civili e religiose.

L'architetto Wuliang Yong è una personalità di rilievo nel mondo della cultura del suo Paese; fa parte del comitato di pianificazione di Pechino ed è considerato il maggior progettista cinese. Fra le sue realizzazioni: il mausoleo di Mao Tse-tung, il ponte e il più grande albergo di Pechino.

Al Sacro Monte, dove fervono i preparativi delle manifestazioni celebrative dell'ottavo centenario della nascita del «poverello d'Assisi» che si aprirà il 3 ottobre prossimo, Wuliang Yong visiterà il complesso che divide con Assisi la prerogativa di soli santuari francescani del mondo e sarà ospite del convento.

Qui il rettore, padre Angelo Mancini, gli farà dono di una copia di un prezioso, antico documento tradotto in cinese e di un libro intitolato «Saggi dell'antica letteratura cinese». Si tratta di un volume di poesie, detti e racconti stampato a Hong Kong nel 1973, tradotti in italiano dal missionario francescano padre Benedetto Valle, il primo, tra l'altro, che ha compilato un dizionario italiano-cinese e cinese-italiano.

La visita si concluderà all'isola di San Giulio.

a. m.

Disegni e poesie per i donatori

NOVARA — Gli studenti di Novara saranno chiamati nei prossimi giorni a partecipare ad un concorso bandito dalla sezione provinciale dell'AIDO (Associazione Italiana Donatori Organi) col patrocinio del Provveditorato agli studi e dell'assessorato all'istruzione del Comune.

I giovani prepareranno disegni, slogans e poesie sul tema della donazione di organi, dopo aver trattato l'argomento con i loro insegnanti. Gli elaborati verranno ritirati dall'AIDO entro il 15 maggio

Borgomanero, una discussa decisione delle sei maestre

Nessuno apparecchia le tavole Tutti a casa i bimbi dell'asilo

BORGOMANERO — Tutti a casa, perché nessuno apparecchia la tavola. I bambini di una scuola materna statale di Borgomanero sono stati messi in libertà ieri a mezzogiorno, perché mancava la bidella. Il pranzo in verità c'era, e piuttosto succulento: ma chi avrebbe potuto servirlo?

La decisione di rimandare i piccoli dai rispettivi genitori sarebbe stata assunta dalle insegnanti, pare contro il parere del direttore didattico. La questione, poi, secondo le varie versioni delle parti in causa, sarebbe più complicata di quanto non appaia ad un primo esame.

Il fatto è avvenuto all'Asilo di Stato di via Scuole, ospitato nell'ex Villa Daniele. L'asilo accoglie tre sezioni di scuola materna: sulla carta, qualcosa come 60 o 70 piccini, ma in realtà i frequentanti sono sempre meno, in media una quarantina. Maestre e assistenti sono in tutto sei.

Da qualche giorno, la bidella titolare della scuola si trova assente dal servizio per ragioni di salute. Le maestre avrebbero fatto presente la necessità che venisse sostituita. In ogni caso, le maestre protestavano per le pessime cattive condizioni igieniche in cui sarebbero venuti a trovarsi i locali.

Ieri, infine, la protesta è esplosa nel gesto clamoroso di mandare a casa i bambini: una decisione che andava forse meditata, che sarebbe forse toccata ad altri, e che comunque ha creato non pochi disagi ai genitori, tutti lavoratori, parecchi dei quali nell'impossibilità materiale di accudire ai bambini per impegni di lavoro.

La decisione di chiudere la scuola prima del pasto è giunta poi in un giorno in cui le cuoche del Comune avevano preparato un piatto che i piccoli avrebbero senza dubbio gustato: il «tapulon», specialità gastronomica borgomanerese.

La vicenda sembra destinata ad avere degli sviluppi. Il sindaco Umberto Zapelloni, informato nel pomeriggio, si è subito personalmente interessato della cosa: «Mi sembra incredibile — ha dichiarato — che si siano voluti coinvolgere dei bambini per problemi che potevano essere risolti attraverso le vie più normali».

Preoccupati sono naturalmente i genitori, che hanno bambini alla scuola materna, e che corrono il rischio di vederseli riconsegnare senza gravi motivi.

f. a.

Il pci chiede inchiesta magistratura su Provincia

NOVARA — I membri comunisti e socialisti della passata amministrazione provinciale novarese hanno deciso di presentarsi spontaneamente alla magistratura per sollecitare la conclusione degli accertamenti a loro carico sulle opere commissionate senza copertura finanziaria.

Ne dà notizia, con un comunicato, il comitato direttivo del pci di Novara affermando che «*quella giunta, quegli uomini, hanno fatto, deliberato, avviato grandi e urgenti lavori per le scuole, per l'alluvione in Ossola, senza adagiarsi nelle pigrizie della burocrazia*».

Il pci novarese, dopo avere detto di condividere l'impegno degli uomini della giunta di sinistra, attacca aspramente la dc accusandola di tentare la strumentalizzazione delle indagini sull'operato dell'amministrazione di sinistra.

Nella nota dei comunisti novaresi c'è quindi una puntata polemica verso quei partiti dell'area laico-socialista che passano di volta in volta dalla dc al pci «*non in funzione di intese sulle cose, ma in funzione delle cariche e dei ruoli di potere*».

C'è poi, sempre nel comunicato comunista, la sollecitazione a sostituire la dimissionaria giunta «laica» della Provincia con uno schieramento imperniato sull'alleanza pci-psi «*misurando con le altre forze laiche-socialiste i caratteri delle loro posizioni politiche*».

Secondo i comunisti novaresi questa loro è l'unica proposta in grado di garantire un risultato efficace e la credibilità delle istituzioni.

«*Occorre* — conclude il pci — *senza più alchimie e giochi sotterranei, assumere fino in fondo gli elementi oggettivi della realtà politica: solo una soluzione di sinistra può garantire l'effettivo governo dell'amministrazione provinciale e dare continuità al programma di lungo respiro della precedente giunta di sinistra*».

m. c.

Arona — Serata di gala al Clipper Hotel di Arona, organizzata dai nuovi proprietari del locale, Rinaldo e Marina Clemente, due giovani che hanno deciso di dedicarsi in pieno all'attività turistico-alberghiera. Rinaldo Clemente, 35 anni, nativo della Valsesia, dopo aver girato per vent'anni le maggiori zone turistiche italiane, è ritornato nella sua terra d'origine decidendo di lavorare in proprio. La serata è stata ravvivata da una sfilata.

Le Maestranze e i Dipendenti della Segega di Gattico piangono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Saldà per la perdita di

Giancarlo Fanchini

Gattico, 17 marzo [illegible]

Le votazioni precedute da duri interventi polemici del pci

Rimpasto nella giunta di Domodossola Tre nuovi assessori: due psi, uno dc

DOMODOSSOLA — Rimpasto nella giunta comunale di Domodossola per far posto ai socialisti. Nella seduta del consiglio di lunedì sera sono stati sostituiti tre assessori, uno effettivo e due supplenti. Al posto dei dimissionari Giovanni Fornaroli, Pasquale Vicinotti e Lia Biacona, sono stati eletti il professor Mariano Cattrini del psi (assessore effettivo), Antonio Bruno, pure socialista, e il dottor Giacinto Bellia della dc nel ruolo di supplenti.

Mariano Cattrini — Antonio Bruno — Giacinto Bellia

Oggi pomeriggio la giunta comunale si riunirà per distribuire le cariche. Al professor Cattrini, insegnante delle scuole medie, sarà assegnato l'assessorato alla Pubblica istruzione, Sport e Turismo. Antonio Bruno, dirigente della stazione, avrà la delega ai servizi demografici e Giacinto Bellia, funzionario della dogana internazionale, si occuperà dell'assistenza.

L'assessore democristiano Maurizio De Paoli passerà dall'Istruzione alla Viabilità, Polizia municipale e Nettezza urbana. Non si sa ancora a chi toccherà l'Urbanistica, un settore particolarmente scottante per la questione del nuovo piano regolatore.

Le votazioni della nuova giunta comunale sono state precedute da interventi polemici. C'è stato un duro attacco del pci ai socialisti accusati di entrare in maggioranza «*per un disegno di potere e non certo per favorire la governabilità. La nuova maggioranza dispone infatti di quindici consiglieri su trenta e resta in balia dell'Uopa, mentre era possibile una soluzione di sinistra con sedici voti*».

Un consigliere del pci, Mario Drutto, ha letto un documento sottoscritto subito dopo le elezioni da pci, psi e psdi che si erano impegnati a favorire una soluzione di sinistra sia al comune di Domodossola sia alla Comunità montana.

Il professor Francesco Miguidi del psi ha replicato seccamente parlando di «*provocazioni del pci*». «*Il nostro obiettivo era e resta* — ha detto — *quello di garantire una stabilità all'amministrazione comunale. Con l'accordo quadripartito è esclusa ogni possibilità di egemonia della dc nell'esecutivo e si è spostato a sinistra l'asse politico. Non siamo entrati in giunta a scatola chiusa, ma con precisi impegni programmatici*».

E' stata invece rinviata la votazione del nuovo rappresentante di maggioranza nella comunità montana in sostituzione del socialdemocratico Giuseppe Campana. I comunisti hanno chiesto che, alla luce del nuovo accordo, la votazione del tre rappresentanti del comune di Domodossola sia rifatta da capo per garantire i diritti dell'opposizione.

Secondo le ultime voci che circolano negli ambienti politici, la soluzione quadripartita (dc, psi, psdi con l'appoggio dell'Uopa) dovrebbe essere adottata anche alla Comunità montana Valle Ossola.

a. v.

Approvato il bilancio della Comunità Val Vigezzo

La ricostruzione sarà completa dopo lavori per sette miliardi

SANTA MARIA MAGGIORE — *Il consiglio della comunità montana della Valle Vigezzo ha approvato all'unanimità il bilancio per il 1981 che pareggia sulla ragguardevole cifra di circa sette miliardi, in gran parte destinati al completamento dell'opera di ricostruzione dopo la disastrosa alluvione di tre anni fa.*

In particolare, sono previsti circa tre miliardi per la sistemazione definitiva del Melezzo fra Melezzo e Re. Altri tre miliardi saranno invece investiti nel disalveo e nella pulitura dei rivali di montagna e dei corsi d'acqua minori che hanno avuto una parte non secondaria nella catastrofe che aveva colpito la valle.

Fra gli interventi previsti, la sistemazione del rio «Riana» e del rio «Cui» nel territorio di Druogno, il cui intasamento aveva provocato l'agonia della pineta «Gennari», dove sono già state tagliate più di duemilaseicento piante di alto fusto.

«Con gli interventi previsti in questo bilancio — ha detto il presidente della comunità Albino Barazzetti — la ricostruzione della valle potrà dirsi completata al novanta per cento». *Almeno per quanto riguarda le opere di competenza degli enti locali. Sembra che anche l'Anas abbia finalmente rotto gli indugi e stia procedendo velocemente nella sistemazione della statale.*

Restano invece preoccupanti incognite per i lavori di pertinenza della Provincia che sono stati sospesi in seguito alla vicenda della mancata copertura finanziaria. Sembra che la realizzazione del ponte di Prestinone sia stata inserita nell'elenco di opere prioritarie che saranno finanziate con il mutuo di cinque miliardi assicurato dalla Cassa depositi e prestiti.

Restano però fuori i ponti di Vocogna e quello fra Zornasco e Craveggia che hanno un'importanza nevralgica per la viabilità interna della valle. I tempi della ricostruzione di questi manufatti rischiano di allungarsi oltre ogni previsione.

a. v.

Veterinario arrestato: rubava orologi ai clienti

VIGEVANO — Il veterinario Pietro Baldi, 38 anni, abitante in via Martiri di Boves 30, con gabinetto specialistico in via Cairoli 30, è stato arrestato per furto. Il suo è un caso sorprendente. Anche per le motivazioni: il furto di due orologi d'oro, uno da donna e l'altro da uomo, per un valore complessivo superiore ai 4 milioni. Li aveva presi durante alcune visite ai cani bisognosi di cure di alcuni suoi clienti.

Durante la perquisizione compiuta da due sottufficiali della polizia, prima nell'abitazione poi nello studio, è stata trovata anche un'arma: una carabina calibro 9 acquistata seguendo le regole previste ma non denunciata. Ecco perché il veterinario Baldi deve rispondere anche di omessa denuncia di arma per la quale sarà processato per direttissima.

L'ultimo orologio l'aveva rubato giovedì scorso nella villa di Rosalia Daneri, 35 anni, moglie dell'industriale Isabella, con azienda in città ma residenza nella vicina Gambolò. La padrona di casa, preoccupata per la diffusione della rabbia silvestre, aveva chiesto al veterinario di praticare l'antirabbica ad entrambi i suoi cani. Ultimata la prestazione e pagato l'onorario, la Daneri accertava che era sparito anche il suo prezioso orologio d'oro.

L'inchiesta ha dato ragione alla donna ed ha permesso di scoprire un precedente furto di un altro orologio, ai danni di un imprenditore, Franco Calaba, abitante in corso Milano 2.

(gc. r.)

La Regione chiede spiegazioni a Gozzano

Perché il nuovo asilo nido non è entrato in funzione?

In merito all'articolo pubblicato da «La Stampa - Cronache del Novarese» riguardante la mancata apertura dell'asilo nido di Gozzano, la Regione Piemonte ci ha inviato una lettera, in cui si fanno alcune precisazioni.

«Su richiesta dell'amministrazione comunale l'asilo nido di Gozzano è stato realizzato a diretto, totale ed esclusivo carico della Regione, e consegnato al Comune il 16/4/1980. A quel punto il fabbricato era praticamente ultimato in ogni sua parte, occorreva soltanto verificare quelle eventuali carenze esecutive che si possono notare soltanto con l'uso di un fabbricato».

«L'entrata in funzione degli asili nido costruiti direttamente dalla Regione — continua la lettera — prima del collaudo definitivo dell'opera non solo non è vietata, ma è anzi espressamente prevista dalla normativa in vigore e imposta ai Comuni, oltre che per consentire di rilevare eventuali carenze esecutive, anche per avviare rapidamente l'attività del servizio in favore degli utenti.

«Il 24-2-81 una visita effettuata dalla direzione dei lavori e della Regione rilevava che l'asilo nido di Gozzano, inutilizzato da circa un anno, presentava alcuni inconvenienti di esecuzione che riguardavano esclusivamente rifiniture di modesta entità. In quest'occasione si rilevava anche che il Comune, da parte sua, non aveva ancora provveduto all'allacciamento del gas metano.

«Dopo una specifica richiesta da parte dell'assessorato all'assistenza, il sindaco di Gozzano ha comunicato che il funzionamento dell'asilo nido avrà presumibilmente inizio il secondo semestre dell'81.

«In proposito l'assessore Cernetti ha chiesto al sindaco di Gozzano di comunicare i motivi per cui l'asilo nido soltanto "presumibilmente" entrerà in funzione nel secondo semestre dell'anno, nonostante la necessità del servizio segnalato dai cittadini; le ragioni che hanno finora impedito anche la predisposizione ed approvazione degli atti preparatori dell'effettiva entrata in funzione della struttura. L'amministrazione comunale non ha neppure presentato i documenti comprovanti l'affidamento delle forniture degli arredi e la regolare esecuzione: questo le avrebbe permesso di ottenere il contributo di lire 10.000.000 da tempo a sua disposizione».

IMPEREUROPEO
Dove ti puoi vestire, e bene, senza farti spogliare.

Studio LEMOS

È vero! All'IMPER EUROPEO, nei reparti - **UOMO - DONNA - BAMBINO** trovi impermeabili, giacconi, abiti, "pelle", jeans, camicie, pullovers, gonne, pantaloni, giacche... insomma capi di ogni genere, per la vita di tutti i giorni e per il tempo libero, tutti di ottima qualità **e a prezzi di fabbrica.**

Un vero e proprio "filo diretto" fra fabbricante e consumatore.

Ecco perché all'IMPER EUROPEO puoi ancora vestirti bene senza correre il rischio... di farti spogliare!

IMPER EUROPEO lo trovi a GRAVELLONA TOCE (No) Via Stampa - tel. 0323/84539

ASTA IN BIELLA

ANTIQUARIATO di provenienza EREDITARIA e per commissione. Mobili antichi di varie epoche, argenti e gioielli di Epoca, TAPPETI PERSIANI ed Orientali, dipinti antichi e dell'800, sculture, porcellane ed OGGETTI d'ARTE. Collezioni di armi antiche e vacchia.

ASTA: mercoledì 18, giovedì 19, venerdì 20 marzo alle ore 21. Sabato 21 marzo alle ore 16 ed alle ore 21

Esposizione: tutti i giorni ore 10-13; 15,30-19; 21-23

BIELLA - Via Candelo 1/A - Tel. 015 31.095
Istituto vendite giudiziarie - Ilr Piemonte
Catalogo in sede

Questa sera al
GATTOPARDO PIANO BAR
Concerto con Quintetto Jazz
Gigi Cifarelli, chitarra - Vanni Stefanini, batteria - Maurizio Arensi, basso - Michele Bozza, sax tenore - Antonio Farao, pianoforte - Graziano Tedeschi, percussione
Via Case Sparse 11 — NOVARA — Tel. 24.251

NOVARA
Via Sforzesca
MONOLOCALE
in nuova costruzione mq 38 totalmente arredato, riscaldamento autonomo L. 27.000.000.
Per informazioni
EVEREST - Tel. 458.085 (0321)

NOVARA
Via Stefano Grosso
LIBERA MANSARDA
2 locali, servizi, cantina L. 14.000.000.
Per informazioni
EVEREST - Tel. 458.085 (0321)

Costruire la strada e salvare l'agricoltura

Riunione all'Est Sesia per la tangenziale

NOVARA — Nuove iniziative sono state intraprese dalla «Coldiretti» di Novara a tutela dell'agricoltura e delle aziende agricole interessate alla costruzione della tangenziale est di Novara che ha suscitato sino a questo momento grosse polemiche.

«Possiamo dire che il lavoro fin qui svolto incomincia a dare concreti risultati — afferma il direttore dei coltivatori Remigio Bermond — *stando alle conclusioni cui sono pervenute due importanti iniziative recentemente attuate: la riunione che si è tenuta presso l'associazione irrigazione Est Sesia e l'incontro avuto a Torino con il direttore compartimentale dell'Anas».*

Alla riunione che si è svolta presso l'Est Sesia hanno partecipato i rappresentanti dei coltivatori, dell'Est Sesia, dell'Anas e delle imprese appaltatrici. Si dovevano affrontare i problemi delle strutture irrigue, sconvolte dalla costruzione della tangenziale. L'Anas si è formalmente impegnata ad attuare tutte le opere necessarie secondo il progetto predisposto dall'Est Sesia, garantendo l'esercizio dell'irrigazione in tutta la zona interessata.

Durante la riunione sono stati anche esaminati i problemi relativi al reperimento in loco del materiale. La Coldiretti, che ha nuovamente ribadito unitamente all'Est Sesia la propria opposizione all'apertura di cave nei terreni agricoli adiacenti il tracciato della tangenziale, ha avanzato proposte alternative ora al vaglio degli interessati.

Contemporaneamente a questo incontro, il direttore della federazione coltivatori diretti, Remigio Bermond, accompagnato dall'on. Balzardi della Coldiretti piemontese, veniva ricevuto a Torino dal direttore compartimentale dell'Anas, ingegner Cusale, al quale sottoponeva le richieste dei coltivatori sui cui terreni si anderà la tangenziale di Novara.

Queste richieste riguardano determinate garanzie in ordine alla massima salvaguardia dell'attività agricola, alla tutela ed al ripristino di tutte le strutture al servizio dell'agricoltura, alla tempestiva liquidazione delle indennità di occupazione e di esproprizione, al riconoscimento dei frutti pendenti ed all'utilizzo del terreno fertile.

Il direttore dell'Anas ha fornito le più ampie assicurazioni in merito alle richieste più che legittime avanzate dalla categoria. Da parte dell'Anas saranno attuate tutte le iniziative in grado di alleviare il disagio dei coltivatori ed osservate scrupolosamente le norme legislative in materia di espropri per pubblica utilità.

Nel frattempo la Coldiretti è intervenuta sia presso l'Avvocatura dello Stato di Torino, sia presso la direzione nazionale dell'Anas di Roma per sollecitare la corretta applicazione della normativa concernente la liquidazione delle indennità aggiuntive.

«In questo modo, senza chiassose manifestazioni, per le quali vengono mobilitati persino gli studenti del "Bonfantini" — conclude Bermond — *la Coldiretti continua la sua azione, seria e puntuale, nelle più disparate sedi a tutela dei coltivatori e dell'agricoltura. Questa azione incomincia a dare dei concreti risultati che speriamo corrispondano alla fine a tutte le nostre aspettative».*

l. l.

Il consorzio vuole recuperare un mercato che fu florido

Il gorgonzola di Novara s'impegna per la «conquista» dell'Inghilterra

La Gran Bretagna è tornata al quarto posto nelle esportazioni - Pubblicità per mezzo miliardo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Il gorgonzola novarese sta riconquistando gli inglesi. Alla recente fiera alimentare che si è conclusa a Londra sono state gettate le basi per recuperare un mercato che sembrava perduto: stipulati nuovi contratti, è già pronto un programma d'export che interessa tutti i cento soci del consorzio per la tutela dell'erborinato. Probabilmente non saranno raggiunti i livelli degli Anni Trenta e Quaranta, quando ogni settimana partiva da Novara un treno carico di gorgonzola diretto a Londra (il 50 per cento della produzione era collocata oltre Manica) ma le premesse sono interessanti.

Intanto la Gran Bretagna figura già al quarto posto della classifica delle esportazioni, preceduta da Francia, Svizzera e Germania. Per questi trent'anni il «consumer» inglese è stato il più difficile da soddisfare, perché attratto da prodotti similari e meno costosi provenienti da Danimarca e Olanda. Conquistarlo nuovamente costituisce un successo per i produttori e una valvola di sfogo per la produzione *sempre* in eccedenza.

Il merito va attribuito a una forte campagna promozionale che nell'80 è costata in tutto il mondo circa mezzo miliardo. - *Tanto* — dice il segretario del consorzio, Carlo Melito — *si è speso in investimenti pubblicitari attraverso tv, giornali, manifesti, convegni. Il risultato più clamoroso è venuto da 70.000 ricettari richiesti dai consumatori italiani e stranieri, altrettanto si può dire dei 50.000 coltellini inviati in tutta Italia».*

Così il gorgonzola è diventato un alimento nobile, che si sposa persino con il dessert. Al mercato della pasticceria che si è svolto qualche mese fa a Rimini l'erborinato è stato presentato come base per un nuovo gelato.

Ma, curiosità a parte, le cifre testimoniano il momento felice del gorgonzola italiano: nel 1978, ad esempio, sono stati importati due milioni e 130 chilogrammi contro il milione e 600 mila chilogrammi dell'80; le esportazioni sono passate, nello stesso periodo, da 4 milioni e 660 mila kg a 6 milioni e mezzo. Complessivamente lo scorso anno sono state prodotte due milioni e mezzo di forme, pari a 30 milioni e 760 mila chili di formaggio.

Con l'inizio della primavera e sino alla fine dell'estate il mercato entra nella fase più delicata. Per due motivi: l'aumento della produzione di latte che causa una maggiore giacenza di gorgonzola rispetto all'inverno; il diminuito consumo nella stagione calda. E' per fare fronte a questi ostacoli che il consorzio di tutela dell'erborinato sta sviluppando contatti con altri conti Ad esempio l'Australia, dove alla nostra estate fa riscontro la stagione fredda.

Gianfranco Quaglia

NOTIZIE SPORTIVE

Novara potrebbe diventare la capitale di hockey su prato

Antonio Triglia

NOVARA — Il presidente nazionale della Federazione hockey su prato, ingegner Antonio Triglia, è stato ospite per tutta la giornata di lunedì a Novara. La sua presenza era legata alla soluzione dell'annoso problema del campo di gioco che blocca da sempre l'espandersi di questa attività che nel capoluogo novarese, tra mille e mille sacrifici degli stessi giocatori, continua da oltre 40 anni.

Il massimo dirigente dell'hockey prato nazionale, dopo aver fatto visita al sindaco Pagani e agli assessori Pacelli e Annicchini, si è incontrato con i giornalisti e i dirigenti delle società novaresi per fare il punto della situazione. C'è una proposta: dotare Novara di un terreno di gioco a livello internazionale, il primo in Italia, con l'applicazione di un manto di erba sintetica che porterebbe Novara a essere uno dei «poli» più importanti a livello europeo.

L'ingegner Triglia ha spiegato che dopo l'ingresso ufficiale della sua Federazione nell'ambito del Coni si sono avute notevoli disponibilità di bilancio per dare maggior spazio promozionale nelle scuole.

«Il Comune da tempo sta lavorando alla costruzione di un campo di gioco — ha detto Triglia — *termo all'ultima sua fase, quella dell'approntamento del terreno. A questo punto la Federazione è disposta ad accollarsi l'onere della posa di uno speciale manto erboso sintetico che consentirebbe a Novara non solo la massima utilizzazione dell'impianto, che non avrebbe più bisogno di spese per la manutenzione, ma la possibilità di ospitare tornei a livello internazionale già programmati e gli allenamenti di tutte le squadre nazionali che all'estero trovano ormai campi di gioco con erba sintetica».*

Gli amministratori comunali hanno risposto confermando la loro disponibilità a cambiare l'ordine dei lavori. *«Dovremo conoscere nei minimi particolari il progetto* — ha detto Pacelli — *per determinare il conto-spesa del manto bituminoso che dovrà poi essere coperto dall'erba sintetica».*

E' poi intervenuto il presidente della società Pinto-Autoberco, partecipante al campionato di serie B, Achille Pinto ha fatto il punto della situazione locale.

Una riunione interessante che ha entusiasmato i presenti quando si è parlato di «Novara capitale dell'hockey su prato», grazie alla realizzazione del nuovo moderno terreno di gioco. Non è la prima volta, però, che vengono pronunciati questi discorsi in merito alla ginnastica e al baseball. Dov'è finito l'importante «centro» che avrebbe dovuto radunare a Novara il fior fiore della ginnastica italiana? Che fine ha fatto la promessa illuminazione del «diamante» che dallo scorso campionato doveva entrare in funzione? Ora è il turno dell'hockey su prato.

Domenica scorsa si sono iniziati i campionati e le due formazioni novaresi sono state costrette a giocare in mezzo ai sassi del terreno di S. Rocco: l'Hockey Novara ha pareggiato 1 a 1 con il Villar Perosa in A2, mentre la Pinto-Autoberco ha chiuso 0-0 con il Finale Ligure in serie B. L'attività non si ferma però a queste due sole squadre: ci sono i giovani del «Lions» e quelli della «Rizzottaglia» mentre sono pronti a entrare in campo anche i «veterani» e una formazione femminile.

Liliano Laurenzi

In Promozione

Lo scivolone del Trecate

In Prima lo Stresa ha preso ancora il volo

NOVARA — Dopo 21 giornate di imbattibilità e 16 di primato in solitudine, il Trecate è scivolato a Gravellona ed è stato raggiunto in vetta dall'Ivrea. La «caduta» della capolista è stato sicuramente l'episodio saliente della ventiduesima giornata di Promozione.

Per i trecatesi, battuti con onore e da una delle squadre più «in palla» del momento, non è certo il caso di fare drammi. Semmai ci sarà da stringere i denti nelle prossime tre partite (Gozzano, Grignasco e Ivrea)

Domenica scorsa era l'ultima occasione per le squadre attardate. Non hanno sbagliato, come detto, Gravellona e Grignasco, mentre sono rimaste indietro tutte le altre, a cominciare dal Gozzano, costretto alla divisione della posta dal modesto Pont Donnaz, per continuare col Borgomanero, battuto nel derby dal Grignasco.

NOVARA — Lo Stresa ha preso nuovamente il volo in prima categoria, staccando di quattro lunghezze Dormelletto e Juve Domo e di 6 il terzetto Bellinzago-Cerano-Baveno. Per ottenere lo scopo la capolista è andata a vincere a Carpignano, vale a dire su uno dei terreni più difficili del momento, e ha approfittato del grosso favore fatto dai «cugini» di Baveno che hanno liquidato il Dormelletto.

Anche la Juve Domo ha segnato il passo domenica a Quarona, costretta alla divisione della posta (3-3) dai locali. Per l'undici ossolano è questo il terzo pareggio consecutivo. Nello stesso periodo (ultime tre gare) lo Stresa ha invece vinto due volte e pareggiato una, staccando i granata di Domodossola di altri 2 punti.

m. s.

Dieci denunce per un furto in una officina

NOVARA — Il furto di attrezzi vari in una officina novarese di via S. Pietro 1, ha portato alla denuncia di ben dieci persone a piede libero: 3 per furto, 2 per ricettazione e 5 per incauto acquisto.

La posizione più grave riguarda Daniele Settoni, 19 anni, abitante a Cameriano; Enzo Matto, 39 anni di Biandrate e Graziano Pregnolato, 20 anni, abitante a Novara in corso Vercelli. Sono chiamati a rispondere di furto aggravato ai danni di Cesare Farina, 27 anni, titolare dell'officina meccanica da dove sono stati asportati attrezzi e materiale per il valore di alcuni milioni di lire.

Durante le indagini parte della refurtiva è stata trovata in possesso di Giuseppe Banda, 43 anni, Biandrate, e di Ivano De Vincenzi, 28 anni, Casalino, che sono stati denunciati per ricettazione mentre altre 5 persone dovranno rispondere al magistrato di incauto acquisto.

m.l.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Labbra aperte
Coccia: Laguna blu
Faraggiana: Fico d'India
S. Cuore: Thieves like us

ARONA
S. Carlo: Il clandestino
Roma: Eastmon blue

BORGOMANERO
Moderno: Il colpo maestro di Bruce Lee
Nuovo: Sperlesbo

DOMODOSSOLA
Corso: Amore al primo morso
Filodrammatici: Il grande racket

OLEGGIO
Comunale: Il serpente a sonagli
Moderno: La gemella erotica

OMEGNA
Sociale: Yankees

CAMERI
Oratorio: Bruce Lee la bestia umana

VERBANIA
Ariston: Ultra porno sexy movie
Vip: «I gioielli indiscreti». Spettacolo teatrale.
Sociale (Intra): Un nobile in letizia (rivista con spogliarello)
Sociale (Pallanza): Laguna blu

CANNOBIO
Diana: Il tocco della medusa

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: Il detective con la faccia di Bogart
Cagnoni: La carobade
Marconi: Speed driver
Cotti Tibaldi: Amante ingorda

FARMACIE
Novara: Ferrera, corso Cavallotti; Comunale, via Beltrami; Dalendi, corso Torino.
Arona: Manzoni, via Liberazione.
Stresa: Anglo-americana, piazza Principessa Margherita.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Verbania: Nitala, piazza Gramsci 13.

Coppa Piemonte Vince Del Pietro (Judo Invorio)

INVORIO — Ancora una bella soddisfazione per il Judo Invorio che nella Coppa Piemonte, svoltasi nel palazzetto «Le Cupole» di Torino e riservata ai cadetti, ha ottenuto un brillante primo posto nella categoria 52 kg con Roberto Del Pietro.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. NOVARA - CORSO MAZZINI, 1 - Tel. 33.241 - 388 240. La tariffa è di L. 780 la riga. Domande lavoro impiegati L. 390. Avvisi urgenti dalla resa o nel n. 0 doppi. Inserti urgenti: data fissa e urgentissimi a parte.

È ammessa l'inserzione nel testo di lettere affrancate di numero in carattere maiuscolo (prima quella indicata) e per ognuna di esse sarà corrisposto un sobbolamento di L. 150. Coloro che desiderano ricevere ignoti le lettere possono utilizzare il servizio speciale aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Publikompass n... 10100 Torino» l'importo del nolo cassetta è di L. 500 per ciascuna, oltre un importo di L. 1200 per le spese di recapito-corrispondenza. La Publikompass S.p.A. e a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di rifiutarne quelle palesemente inerenti agli annunci, non ospitando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno ritirate se assicurate o raccomandate.

In tema di offerta di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n. 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

NOVAFIN finanziamenti agevoli prestiti fiduciari, cessioni, mutui agricoli, artigiani, commerciali. Mutui ipotecari su alloggi. Prestiti su auto. Cessione 1/5 stipendio. Per ogni caso la soluzione più conveniente. Telefonare 0321 453 092

PRESTITI immediati a tutte le categorie (Cofin, via Monsignor 2 A - Novara, telefono 0321 22 171

3 Aziende, negozi

CAMERI cedesi licenza privata bar tavola calda. Telefonare 0321 390 443

NOVARA cedesi licenza e attrezzature lavanderia, ottimo avviamento. L. 30 milioni. Telefonare 0321 390 443

NOVARA cedesi licenza gelateria italiana già attrezzatura. L. 14 milioni. Telefonare 0321 390 443

NOVARA cedesi licenza per cartoleria e giocattoli già attrezzatura. Telefonare 0321 390 443

NOVARA cedesi licenza bar cartoleria già attrezzatura. L. 70 milioni. Telefonare 0321 390 443

TRECATE cedesi licenza e attrezzature lavanderia, ottimo L. 15 milioni. Telefonare 0321 390 443

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

SIGNORA diplomata insegnante cerca urgentemente occupazione decorosa, possibilmente in Vercelli o Biella (disponibile anche sabato e domenica). Scrivere «Publikompass 1333 — 10100 Torino».

26ENNE francese inglese tedesco tecnico e commerciale, ottima dattilografia, passaggio diretto immediatamente in Novara o immediati dintorni. Scrivere «Publikompass 1335 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

DONNA cattolica per lavori domestici e cura di un bambino tranne il sab. 8.30-12.30 - 15-19.30 possibilmente per subito. Telefonare Arona 0322-24 68

19 Vendita alloggi

APPARTAMENTI Novara 80 via Righi via Lagrange, primi giugno buona struttura, grandi giardino, L. 380 mila mq centro completa. Unico vendita Spegni S.p.A. via Righi angolo via Venezia telefono 0321 455 870 (chiuso domenica)

GEOM. Monta vende in Novara corso XXIII Marzo adiacenze appartamento libero composto da ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno cantina box auto L. 32 milioni 200 mila. Telefonare 458 105

GEOM. Monta vende in Novara largo Labonia adiacenze appartamento composto da ingresso soggiorno cucina 1 camera bagno balconi cantina box auto L. 38 milioni. Telefonare 458 105

GEOM. Monta vende in Novara via Cagliari appartamento recentissima costruzione composto da ingresso soggiorno cucina 2 camere 2 bagni balconi ripostiglio cantina box auto L. 58 milioni. Telefonare 458 105

GEOM. Monta vende in Novara via Valsesia appartamenti da 3-5 locali più servizi, a partire da L. 15 milioni 800 mila. Telefonare 458 105

33 Matrimoniali

SIGNORA diplomata divorziata, bella presenza, con bambina adottanda, cerca laureato 40-50enne scopo matrimonio possibilmente Vercelli o comunque provincia. Novara non rispondere senza requisiti richiesti. Scrivere «Publikompass 1344 — 10100 Torino».

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

GEOM. Monta vende alla Piana di Vigezzo (villeggiatura imbattuta di risalto) monolocale arredato e quasi ultimo recentissima costruzione L. 44 milioni. Telefonare 458 105

LAGO MAGGIORE

BAVENO Imbarcadero fronte lago in nuovissima costruzione vendiamo appartamento libero composto da: soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, balcone, cantina. L. 94.000.000. Mutuo Fondiario.

ARIZZANO vista completa vendiamo nuova costruzione villette indipendenti con annesso giardino privato. Ingresso, soggiorno con camino, cucina, tre camere, bagni, terrazzo, portisato, cantina e box. L. 94.000.000. Dilazioni pagamento.

LESA zona residenziale, panoramico appartamento in villa bifamiliare di recente costruzione, signorilmente rifinita. Ingresso indipendente, soggiorno ampio, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, balconi; mansarda con possibilità di abitazione. Box doppio, cantina, giardino privato. L. 122.000.000. Mutuo Fondiario.

PALLANZA centro appartamento libero in perfette condizioni, composto da: soggiorno, cucina, due camere, bagno. Giardinetto Privato. L. 56.000.000. Mutuo finanziario.

PALLANZA centralissima villa bifamiliare in posizione residenziale. Composta da due appartamenti indipendenti ciascuno di 5 locali e servizi. Ampio piano cantinato; box doppio. Giardino. Adatta studi e abitazione.

ARONA centralissimi appartamenti e negozi ottima opportunità d'investimento. Disponibili vari tagli e metrature. Prezzi a partire da L. 24.000.000. Mutuo finanziario.

LEGGIUNO vista completa del lago vendiamo in residence nuovo ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, terrazzo, cantina e box. L. 49.500.000. Mutuo fondiario.

ALPE PALA a 1000 mt. e a 12 km da Intra vendiamo vista lago nuovi appartamenti in costruzione: da 2 o più locali con annessa taverna. Possibilità varianti. Prezzi da L. 27.000.000. Dilazioni pagamento.

CASTELLETTO TICINO "Residence giardino" villetta libera composta da: ingresso, soggiorno, cucina, 4 camere, bagni, solaio, posto auto, giardino privato. Parco condominiale. L. 80.000.000. Mutuo finanziario.

BEDERO VALCUVIA vista panoramica lago e monti, in costruzione trifamiliare nuova vendiamo appartamenti scorcio fine primavera. Ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, balcone, volendo box. Giardino. Prezzi da L. 43.000.000 Facilitazioni pagamento.

BAVENO Meublé in piazza Imbarcadero: costruzione modernissima e razionale composta da piano Ristorante, 25 camere con bagno, roof-garden. Prezzo agevolato da Mutuo Fondiario del 50%.

LAGO D'ORTA Miasino in villa d'epoca restaurata e frazionata con soluzioni di pregio architettonico vendiamo appartamenti varie metrature completamente arredati con giardinetto privato. Prezzi a partire da L. 800.000 al mq.

LAGO D'ORTA vista stupenda villa d'epoca con parco secolare di mq 50.000 completamente recintato. Strutture esterne in granito. Interni d'alto prestigio fedelmente conservati con fregi e graffiti. Ambienti spaziosi, parzialmente arredati, disposti su due piani. Scuderie e villino custode.

gabetti *in tutta Italia*
VARESE - Via V. Veneto, 3 - Tel. 0332/238303
INTRA - P.za Ranzoni, 46 - Tel. 0323/51101

EDILFIN tel. 28833 v. Alfieri Novara

NOVARA VIA RANZINI appartamenti in palazzina con riscaldamento autonomo, da lire 21.600.000, box auto da lire 4.350.000. Mutui e finanziamenti.

NOVARA CSO RISORGIMENTO libero subito, tre camere, cucina servizi, completamente ammobiliato, lire 43.000.000. Finanziamenti.

NOVARA VIA BOSSI libero appartamento mq. 75 ingresso cucinotto, soggiorno, due camere bagno, terrazzo, cantina, 5° piano con ascensore, lire 23.600.000. Finanziamenti.

NOVARA VIA DEI MILLE libero appartamento così composto ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, in fase di ristrutturazione, lire 15.500.000. Finanziamenti.

NOVARA CENTRO in casa di epoca libero prestigioso appartamento mq. 250 con mansarda e cantina.

OLEGGIO in posizione panoramica, terreno di 10.000 mq. con fondazioni per villa di 240 mq.

NOVARA VIA RUSSI casetta unifamiliare mq 100 di abitazione così composta ingresso, grande cucina abitabile, sala, tre camere, bagno, cantina seminterrata, allacciamento gas metano in tutto terreno di mq 1500 a frutteto, lire 73.000.000. Finanziamenti.

PERNATE VIA NOVARA in palazzina, appartamento nuovo da consegnare, riscaldamento autonomo, ottime finiture così composto: ingresso living, salone, cucina abitabile, due camere letto, doppi servizi, cantina lire 45.000.000, box auto lire 5.300.000. Finanziamenti.

NOVARA VIA TADINI-S.CUORE: liberi appartamenti mq 80 così composti ingresso living, cucina abitabile sala, due camere letto, ripostiglio, bagno, cantina, lire 34.000.000. Mutui e finanziamenti.

NOVARA PIAZZA S.CATERINA: libero subito appartamento ottimo uso ufficio, così composto: ingresso, tre camere, servizi, lire 42.500.000. Zona centralissima. Mutui e finanziamenti.

NOVARA ZARA SUD appartamenti da 3 a 5 locali, completamente immersi nel verde, a poco più di 1 km dal centro città, isolati termicamente ed acusticamente. Spese di manutenzione praticamente nulle. Ottimo investimento.

NOVARA ZARA SUD appartamenti da 90 a 160 mq., impianti autonomi di riscaldamento, porte d'ingresso blindate, videocitofono, cassette di sicurezza a parete, finestre con doppi vetri. ZARA SUD è stata progettata pensando soprattutto al verde ed ai bambini.

EDILFIN tel 28833 ricerca per la propria clientela appartamenti ville rustici in NOVARA e provincia ed esegue valutazioni, permute e consulenze gratuite. Investa per risparmiare con Edilfin.

EDILFIN in via Alfieri a NOVARA compra vende e fraziona immobili e terreni, esegue finanziamenti valutazioni gratuite e promozione vendita. Investire per risparmiare con Edilfin.

agenzia immobiliare EDILFIN

proposte-casa

Per informazioni e vendite rivolgersi al «PUNTO D'INCONTRO» Novara, B.do Lamarmora 17/A, tel. 0321/393691.

NOVARA adiacenze V.le Kennedy, signorile stabile libero doppi ingressi, salone con camino, 3 camere, grande cucina doppi servizi, due cantine box a posto macchina. L. 130.000.000.

NOVARA adiacenze V.le G. Cesare, libero autunno, ingresso, soggiorno, camera cucina abitabile, servizi, cantina. L. 24.700.000.

NOVARA centralissimo, signorile appartamento libero ristrutturato, ingresso, salone con camino, 3 camere cucina abitabile, doppi servizi, cantina. Riscaldamento autonomo, videocitofono. L. 300.000 al mq.

NOVARA S. Giuseppe, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizi, cantina. L. 12.800.000 + L. 5.600.000 mutuo fondiario.

CARPIGNANO SESIA villa libera composta da: salone, tinello con angolo cottura, camera, dormitorio notte, doppi servizi con spogliatoi. Ampio terreno con campo da tennis e locale per deposito attrezzi.

BORGO TICINO località Pisnatina, villa libera composta da 3 appartamenti di 3 locali e servizi. Ampio terreno recintato. Box per 3 auto.

SE VOLETE VENDERE, TELEFONATECI

Grimaldi

il tuo "punto d'incontro" immobiliare

TORINO - CUNEO - ASTI - ALESSANDRIA - VERCELLI - NOVARA - CUNEO - ALBA - ALESSANDRIA - MILANO - MONZA - SESTO S. GIOV. - PAVIA - LODI - BUSTO AR. - COMO - BERGAMO - BRESCIA - PADOVA - VERONA - VICENZA - MESTRE - TRIESTE - GENOVA - RAPALLO - SAVONA - IMPERIA - SANREMO - BOLOGNA - MODENA - PARMA - RIMINI - FIRENZE - ROMA - OSTIA - NAPOLI - PORTICI - SALERNO - BARI - FOGGIA - CIMARGI

studio casa s.a.s. Gruppo Società Immobiliari

STUDIO CASA

V. XX Settembre 38 - 3° piano
STUDIO CASA
Tel. 0321/20755

VENDE

NOVARA - Zona San Giuseppe: in piccola palazzina pronta consegna appartamento libero 3 camere letto, cucina abitabile salone 2 bagni ripostiglio, cantina, box. Mutuo fondiario (Riscaldamento autonomo).

NOVARA - Zona San Paolo: libero appartamento composto da: 2 camere letto, cucina abitabile, soggiorno, 2 bagni, cantina, box. In piccola palazzina pronta consegna. Riscaldamento autonomo. Mutuo fondiario.

NOVARA - Zona Sacro Cuore: appartamento libero composto da: 1 camera letto, cucina abitabile soggiorno, bagno, cantina, solaio, box. L. 26.000.000. Possibilità mutuo.

NOVARA - Zona Sant'Andrea: in costruzione 1978 appartamento libero mq 120 composto da: 2 camere letto, salone, cucina abitabile, bagno, cantina, box. Riscaldamento autonomo. Possibilità mutuo fondiario.

LAGO D'ORTA: Grande rustico libero di mq 1200 circa coperti con stalle e cascine. Terreno circostante mq 8000 circa. Prezzo interessante.

OMEGNA - Via IV Novembre: libero appartamento in palazzina di recente ristrutturazione sito ultimo piano composto da: 2 camere letto, cucina abitabile, soggiorno, 2 bagni, cantina, box. Prezzo interessante.

Modalità di pagamento: le formuleremo insieme!!!

L'AVIS fa appello alla *DONA SANGUE*

vostra generosità date un po' del vostro sangue

San Pietro Mosezzo (No) Zona Industriale

VENDESI CAPANNONE

industriale mq 600 su un lotto di mq 2500 con casa da civile composta da: scantinato di mq 130 uffici di mq 130 appartamento di mq 146.

Tel. 0321/53.378-21.200

ORIMALDI NOVARA
Ricerca interni stabili in Novara e comuni limitrofi, proponendo valide soluzioni di vendita.

392.601

Grimaldi

CERCASI ELETTRICISTA

pratico impianti industriali e civili.

Telefonare ore ufficio al n. (0321) 455.181

londra o parigi...

È meglio andarci in treno, in aereo o.... con una fotocopiatrice DR?!?

DR ancora una volta ha pensato a te e ti offre una eccezionale combinazione. Scegliendo entro il 30 Aprile '81 una delle nuove fotocopiatrici su carta comune **DR**, le più interessanti sul mercato, oltre ad acquistare alle condizioni più vantaggiose per te, avrai diritto automaticamente ad un viaggio-soggiorno premio in una bellissima capitale europea. Allora... LONDRA o PARIGI?!?

DR
MACCHINE - ATTREZZATURE E SERVIZI PER UFFICIO

DR s.r.l. NOVARA - Sede: Via Morera, 3 Tel. (0321) 24003-35130
Esposizione: Viale XX Settembre, 19 Tel. (0321) 27241-390288
Le fotocopiatrici DR le troverai anche a: VIGEVANO - Tel. (0381) 83833 DOMODOSSOLA - Tel. (0324) 41601 VERBANIA - Tel. (0323) 42925

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

È stato annunciato dal ministero dell'Industria

A Villata e alla sua fabbrica non mancherà più l'elettricità

VILLATA — Il paese non dovrà più temere i «black out»? L'Enel ha infatti avviato un programma di ammodernamento della linea aerea che tanti grattacapi ha dato in questi ultimi anni agli abitanti di Villata.

La notizia del miglioramenti sulla rete di distribuzione dell'energia elettrica che riguarda il piccolo paese vicino a Vercelli arriva da una fonte autorevole: il ministero dell'Industria. Ad esso si era infatti rivolto l'estate scorsa il senatore comunista Irmo Sassone facendo presente i ripetuti disagi lamentati dagli abitanti di Villata.

L'episodio che aveva innescato il coro di proteste era stato abbastanza occasionale ma significativo. A causa dell'ennesima mancanza di luce, i villatesi non avevano potuto assistere alla vittoria degli azzurri contro l'Inghilterra agli Europei di calcio

La mancata visione del celebrato gol di Tardelli aveva suscitato una sollevazione popolare e messo in luce il problema che da sempre affliggeva tutta la zona: un semplice temporale, un colpo di vento e Villata piombava nel buio.

A protestare non erano stati, però, solo i tifosi. L'amministratore delegato della filatura «Jet Seta», la più grossa fabbrica della zona (con un centinaio di lavoratori) aveva lamentato una perdita fra il mezzo milione ed i due milioni di prodotto ogni qualvolta il black out durava più di venti secondi. E, nell'infelice giorno di Italia-Inghilterra, c'erano state ben 14 cadute di energia, dai dieci minuti alle due ore.

Il senatore Sassone si era appunto rifatto a quel caso limite e aveva rivolto un'interrogazione all'allora ministro dell'Industria, Bisaglia. La risposta del ministro è stata resa nota in questi giorni e, anche se Bisaglia è stato poi sostituito da Pandolfi, è interessante riportarla.

Osserva infatti l'ex ministro: «*Le interruzioni di energia sono dovute in buona parte a contatti accidentali con alberature di pioppi in occasione di perturbazioni atmosferiche e, ultimamente, a difetti di isolamento che si sono manifestati soprattutto in cabine di terzi alimentate dalla linea*».

Bisaglia spiegava quindi che l'Enel aveva in fase di attuazione vari provvedimenti: periodiche ispezioni lungo il tracciato della linea, installazione di moderni ed efficienti interruttori automatici con dispositivo di chiusura rapida, sostituzioni del sezionatori aerei con altri moderni ad isolamento rinforzato.

Buona parte di questi accorgimenti sono già stati adottati, al punto che i «black out» si sono diradati ed il banco di prova del temporale di domenica è stato superato a pieni voti. Osserva il sindaco del paese, Giovanni Barbero: «*La situazione è nettamente migliorata e anche la "Jet Seta" può lavorare con maggior tranquillità. Abbiamo ancora un piccolo problema che riguarda la distribuzione di energia elettrica nell'abitato: si dovrebbe risolvere in breve tempo con la costruzione di una nuova cabina. Abbiamo messo a disposizione il terreno, ora è l'Enel che deve agire*».

Enrico De Maria

Per dimostrare di essere in regola ha perso una settimana di lavoro

Il calvario di un automobilista che nel '76 pagò l'«una tantum»

VERCELLI — *Chi affermava che le due «una tantum» per il terremoto del Friuli nascondevano di diventare «una semper» non era molto lontano dalla verità. I casi di automobilisti costretti a pagare l'imposta non sono rari. Alcuni forse per loro negligenza ricevuta smarrita o introvabile), altri che rientravano nel ristretto gruppo degli esenti sono stati fermati da guardia di finanza e carabinieri e «verbalizzati». Erano perfettamente in regola, ma non sono stati creduti. Si potrebbero citare decine di esempi. Ma l'ultimo episodio è probabilmente il più curioso e sintomatico dell'ottusità burocratica.*

E' accaduto al gestore della Cremeria Sant'Antonio, Sabino Urciolì, viale Garibaldi 30. La seconda «una tantum» è stata approvata il 30 ottobre '76. Spiega l'automobilista: «Avevo una Giulia 1300. Era targata VC 187766. I cavalli fiscali 13. L'imposta da pagare [illegible] mila lire». *Sabino Urciolì è venuto nella nostra redazione per mostrarci la ricevuta del versamento eseguito alle poste in data 2 novembre '76, due giorni dopo, cioè dall'entrata in rigore del provvedimento.*

Due anni fa la prima sorpresa. Il gestore della Cremeria ha ricevuto dall'Ufficio del registro una intimazione di pagamento per il mancato versamento della «una tantum» '76, firmata dal dott. Rino Dello Vicario. Racconta Urciolì: «Mi veniva chiesto il pagamento dell'imposta evasa (30 mila lire), della sopratassa (altre 30 mila) degli interessi (25 mila 200 lire) della notifica (500 lire). Totale 85.700».

Sabino Urciolì si è precipitato all'Ufficio del registro con la ricevuta del versamento. Dice: «Ho avuto l'accortezza di lasciare a quell'ufficio una fotocopia. Un paio di funzionari l'hanno esaminata a lungo, alla fine mi hanno assicurato che tutto era regolare e che avrebbero annullato l'intimazione di pagamento».

Lunedì scorso ha ricevuto una nuova intimazione. L'atto è stato consegnato da un messo alla moglie dell'Urciolì, la signora Linda Bordonaro. Questa volta venivano contestati alla sfortunato automobilista 15 giorni di tempo per pagare. In caso contrario la soprattassa sarebbe stata raddoppiata, da 30 a 60 mila lire.

Osserva Sabino Urciolì: «Mi sono trovato in un mare di guai. La mia "Giulia" l'avevo venduta lo scorso anno, la ricevuta era quindi in mano del nuovo proprietario. L'ho cercato ma lui pure aveva venduto l'auto. Per farla breve, la "Giulia" in un anno aveva cambiato 4 proprietari. Per rintracciarli ho perso quasi una settimana di lavoro».

Il gestore della cremeria è tornato all'Ufficio del registro. Conclude l'Urciolì: «Mi è stato detto che dovevo rivolgermi altrove, che era stato istituito un "processino". Una cosa da poco, mi hanno detto».

All'automobilista, [illegible] al limite della sopportazione, è stato chiesto: «Ci lasci la ricevuta, così almeno le possiamo allegare al suo fascicolo». *Ha risposto Sabino Urciolì:* «Penso sia meglio che la porti a un avvocato o alla Procura della Repubblica».

e. mo.

Raccolta di firme

Per salvare l'ospedale Salussolia

CIGLIANO — L'obiettivo è quello di raccogliere 25 mila firme a sostegno del «no» alla chiusura dell'ospedale «Salussolia» di Cigliano. Il registro, depositato da giovedì nella portineria dell'ospedale, in vicolo Garavoglia, ha registrato 5000 firme nei primi tre giorni, e centinaia di altre continuano a venirvi apposte. Gruppi di volontari raccoglieranno firme anche nelle piazze di Moncrivello, Borgo D'Ale, Alice Castello, Villareggia, Maglione e Borgomasino, gli altri centri che, tradizionalmente gravitano sull'ospedale «Salussolia» per le loro necessità nel campo dell'assistenza sanitaria.

Il successo dell'iniziativa è una significativa testimonianza di quanto il problema è sentito in paese. L'ospedale è per i ciglianesi, un fatto di orgoglio, una cosa loro, sorta grazie al lascito di un benefattore, cresciuta anche in virtù del prestito obbligazionario sottoscritto da molti, in paese, un'istituzione che, in trenta anni di attività non ha mai dovuto ricorrere a sovvenzioni da parte dell'autorità governative o di quelle regionali.

Dopo la chiusura del reparto chirurgico, avvenuta il 30 gennaio scorso con un ordine telefonico dato dai responsabili dell'Unità sanitaria locale numero 46, che fa capo a Santhià, le proteste ed i timori per la chiusura o il ridimensionamento del «Salussolia» si sono moltiplicati, al punto che su richiesta della cittadinanza il sindaco ha convocato un'assemblea pubblica per discutere il problema.

In quella sede è deciso di accompagnare il documento di protesta formale contro la chiusura del reparto chirurgico e per il mantenimento dell'ospedale di Cigliano con un registro che raccoglierà le firme di tutti coloro che intendono difendere la sopravvivenza del «Salussolia».

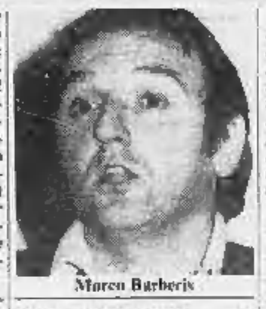
n. o.

Vercelli — Cade dalla scala mentre pulisce il lampadario. E' accaduto a Gaetana Ferrari, [illegible] anni, abitante in via Giolitti 32. Ha riportato una commozione cerebrale.

Una lettera dell'assessore alla Pro e alla Veloces

Ultimo tentativo per far giocare il trofeo «Alberico» al Robbiano

VERCELLI — *L'assessore comunale allo sport, Marco Barberis, giocherà un'ultima carta per consentire la disputa a Vercelli e non a Casale del torneo internazionale di calcio «Alberico». Scriverà infatti una lettera alla Veloces e alla Pro Vercelli in cui facendo proprie le richieste del Consiglio comunale, chiederà ai due sodalizi di accordarsi per lo svolgimento contemporaneo dei tornei «Alberico» e «Belliomo» allo stadio «Robbiano».*


Marco Barberis

La polemica, arcinota, è tornata alla ribalta con la prevista discussione comunale: sull'argomento avevano presentato interrogazioni sia i democristiani che i comunisti. Rispondendo ad entrambi, Barberi ha riassunto in breve la vicenda. Nell'agosto dell'80, la Veloces, società calcistica che ha sede in via Albertin chiede al Comune di poter utilizzare il «Robbiano» a fine aprile-inizio maggio per la disputa del torneo «Alberico», riservato ai giovanissimi.

Il Comune risponde: «Il nulla osta è subordinato alle esigenze della Pro Vercelli, affittuaria dell'impianto». *Dal canto suo, la Pro ha fissato, proprio per quei giorni, il suo torneo (per allievi) intitolato alla memoria di Sergio Belliomo. Il campo, quindi, non è disponibile. La Veloces si ritiene sabotata, e minaccia:* «Ce ne andiamo a Casale». *Dice Franco Roncarolo:* «E' inutile che, adesso, ciascuno la giri come vuole. La verità è che la Pro ha scelto appositamente quelle date per farci dispetto. I dirigenti di via Massaua sapevano benissimo che l'"Alberico" si è sempre disputato in quei giorni».

Il Comune deve quindi dire «no» alla Veloces, ma tenta di trovare un'accomodamento. Propone dapprima lo svolgimento contemporaneo dei tornei, ma la Pro fa successivamente anche l'ufficio tecnico fa notare che 4 partite al giorno, in caso di pioggia, rovinerebbero il campo: per rifarlo occorrono 20 milioni.

Allora Barberis rilancia l'idea dei tornei contemporanei (2 partite (incrociate) al «Robbiano» e due al campo minore «Bozino». La Pro accetta, ma la Veloces si inalbera.

In Consiglio comunale, il dc Crivelli fa notare che il Comune doveva invitare la Pro a spostare il suo torneo «perché le date di svolgimento dell'"Alberico" erano arcinote». *Il comunista Diplio invita la Giunta a prendersi* «più ampi margini di decisione sull'impegno del Robbiano».

Scaturisce infine la proposta della lettera da inviare alla società, mentre la «Veloces» pare ormai decisa ad organizzare la sua competizione a Casale Monferrato.

e. d. m.

Mentre il 23 marzo si riunisce il Consiglio

Nessun accordo fra i partiti per nuova giunta in Provincia

VERCELLI — Giorni cruciali per gli enti locali vercellesi. Ieri sera si è riunito il consiglio compensoriale, per l'elezione della giunta: oggi sono convocate le assemblee delle Unità sanitarie locali 45 e 46 (di Vercelli e di Santhià); il 23 sarà il turno del consiglio provinciale.

Se per il Comprensorio è tutto definito, con la presidenza al comunista Fragiacomo e l'accordo per una giunta pci-psi, è invece tutto in alto mare per le altre situazioni. Nelle Usl e in provincia i partiti, in tutti questi mesi, non sono riusciti a trovare un accordo. In provincia in particolare è stata eletta una giunta tecnica che si presenterà almeno in parte dimissionaria al prossimo consiglio.

I comunisti hanno chiesto la convocazione sia delle assemblee delle Usl che del consiglio provinciale. I responsabili del pci hanno fatto il punto sulla loro posizione in una conferenza stampa. Ha detto il segretario della federazione, Pier Mario Bazzacco: «*Noi siamo per i tempi brevi, per soluzioni certe e governi che governino. L'unica alternativa alle attuali traballanti situazioni è in accordi democratici di unità. Chi negherà ogni spazio si assumerà la responsabilità delle elezioni anticipate*».

d. co.

Fagiani ripopolano pianura vercellese

VERCELLI — Nuove cariche nella sezione della Federazione italiana della caccia: presidente è stato eletto Giorgio Zauli; Giuseppe Bodo e Felice Pasquino vice presidenti; Giovanni Zito segretario.

Sono state formate anche tre commissioni di lavoro: una venatoria (articolata in sottocommissioni per la selvaggina, i ripopolamenti, l'ambiente e l'assetto faunistico); una agonistica e una per la propaganda.

Contemporaneamente, il «servizio caccia» dell'amministrazione provinciale ha reso noto di avere ultimato il ripopolamento dei fagiani riproduttori. Nell'operazione, che è stata fatta nell'ultima decade di febbraio, il rapporto è di un fagiano maschio ogni quattro femmine.

I fagiani «lanciati» sono stati oltre 1400, di cui un migliaio nella zona «pianura vercellese», comprendente una cinquantina di Comuni, gli esemplari sono stati [illegible] pari a circa il 60 per cento dell'intera disponibilità; nella «pianura biellese», con 45 Comuni, il restante 40 per cento.

In un comunicato, il presidente del «servizio provinciale caccia», Nereo Croso, informa che «*le successive immissioni sul territorio di specie selvatiche saranno rese note di volta in volta*». (w. ca.)

Borsa risi

Risoni — Comuni, 37.300, 38.300; Lido, 38.300, 39.200; Rosa Marchetti, 38.300, 39.200; Padana, 36.800, 39.300; S.Andrea, 38.200, 39.200; Europa e similari, 38.100, 39.200; Ribe-Ringo, 38.200, 39.200; Grima e similari, 37.300, 39.200; Baldo, 42.000, 43.500; Roma, 39.700, 41.200.

Risi raffinati — Comuni, 60.000, 61.000; Maratelli, 62.500, 63.500; Rizzotto e S. Andrea, 66.500, 69.500; R 77 e Roma, [illegible].000, 70.000; Ribe, 63.500, 64.500; Arborio, 75.500, 77.500.

Auto fuori strada ferite due sorelle

VERCELLI — Due sorelle sono rimaste ferite nell'auto uscita di strada. E' successo l'altro giorno, verso le 3, sulla statale per Torino, all'altezza di Cascine Strà. Graziella Callari, 21 anni, via Dante 69, era alla guida di una «127» accanto a lei la sorella Filomena, 19 anni. Tornavano da una serata trascorsa a Santhià con amici.

Ad un certo punto Graziella, forse colta da un colpo di sonno, ha perso il controllo dell'auto ed è finita fuori strada. La ragazza ha riportato un trauma cranico (d. co.)

NOTIZIE SPORTIVE

Battuto (2-1) anche il Vigliano

Per la Tronzanese un Ferraris super

TRONZANO — Una Tronzanese ampiamente rimaneggiata ma grintosa a sufficienza e, soprattutto, un portiere azzurro, Ferraris, in forma smagliante, hanno detto «no» al Vigliano calato dal Biellese in cerca di punti e di un'affermazione di prestigio.

Il risultato di 2-1 a favore dei padroni di casa, è maturato sin dai primi minuti di gioco; nonostante le sgroppate iniziali del Vigliano. Era infatti Boarolo, al 26' che accorrendo su cross di Savant freddava De Giovannini che, secondo la sua abitudine, [illegible] più preoccupato della posizione dei suoi compagni di gioco che non della propria porta.

La seconda rete azzurra, firmata al 38' da Savant, derivava proprio da una papera di De Giovannini e della difesa giallorossa: il «biondino», a porta sguarnita, aveva tutto il tempo di aggiustarsi la palla, rendersi conto della situazione ed inibizare.

I biellesi si scatenavano nel secondo tempo. Sotto un acquazzone torrenziale, ci provavano in tutti i modi, ma Ferraris riusciva sempre a sventare. Finalmente, al '77, Bianchetto riusciva a siglare il «gol della bandiera» su un terreno ormai ridotto ad una serie di pozzanghere.

w. ca.

La Libertas è uscita dal «tunnel»

VERCELLI — Bellissima vittoria della Libertas Sme nel campionato di Serie C di pallavolo. La compagine di Rovegliа ha superato a Varese il Cagiva per 3-0. Una vittoria ottenuta senza particolari patemi d'animo, in virtù di un gioco superiore.

La squadra di casa non possiede certo l'intelaiatura, il gioco sotto rete, la potenza dei giocatori della Libertas. Ha cercato in qualche modo di reagire, di frenare lo slancio dei vercellesi, ma non vi è riuscita.

La Libertas, con questa vittoria, così secca e bella, ha messo chiaramente in luce come stia poco alla volta uscendo dal tunnel delle pessime prestazioni che avevano contraddistinto la parte centrale del campionato e che aveva lasciato non poco perplessi i suoi supporters. Una serie di ragioni, dovute in gran parte alla cattiva forma di alcuni degli elementi migliori, avevano determinato grossi scompensi e sfasamenti nel gioco dei biellesi, soprattutto si era notato una mancanza di mordente che, invece, era sempre stata una loro caratteristica.

Ora la squadra è ritornata a cavallo delle serie positive. Il suo campionato è ancora in discussione: può, se non trasformare la prima, certo battersi per le primissime piazze. L'incontro non ha avuto molta storia: la Libertas ha vinto i 3 set con lo stesso punteggio (15-9) ed ha giocato con: Manachino M.; Manachino G.F., Salini, Garavana, Castelli, Gibin, Vercellino, Nasin, Lanzafame, Vigliani.

f. l.

Nasce a Santhià sezione del pli

SANTHIA' — E' stata costituita la sezione del partito liberale con competenza anche sui comuni di Alice Castello, Bianzè, Borgo d'Ale, Buronzo, Carisio, Crova, San Germano e Tronzano.

Presidente è stato eletto Stefano Balocco; segretario Celestino Ruffino. (w. ca.)

Il concorso «esercito-scuola»

Piergiorgio Cerri vince la campestre

VERCELLI — *Nella caserma Scelse ha avuto luogo la finale provinciale di corsa campestre del 12° Concorso Esercito-Scuola. I primi trenta classificati dei due settori maschili e femminile, di ogni provincia piemontese, prenderanno com'è noto parte a Torino, alla finale regionale fissata per il 28 marzo.*

I partecipanti alla competizione sono giunti alla caserma provenienti da tutta la provincia a bordo di 4 torpedoni militari in compagnia dei loro professori e di parenti.

Nel settore maschile (2000 metri era la distanza da percorrere), ha vinto Piergiorgio Cerri di Strona che ha preceduto Alberto Vanetti di Serravalle Sesia, Roberto Bollo di Trivero, Gianluce Bicego di Trivero e Marco Furlani di Candelo. Nel settore femminile (percorso 1200 metri), si è affermata Elena Moro di Valle San Nicolao, che ha battuto Marietta Cerutti Sola di Strona, Daniela Crestani di Cossato, Nadia Rossin di Cossato, Elena Regis di Cossato, Cinzia Trentin di Candelo.

In assenza del comandante della caserma, colonnello Mario Ferrari, impegnato altrove, ma giunto in tempo per presenziare al pranzo, hanno proceduto alla premiazione il maggiore Giuseppe Volpi, incaricato del concorso esercito-scuola per la provincia di Vercelli ed il prof. Giovanni Cerro coordinatore per l'educazione fisica, in rappresentanza del provveditore.

f. l.

L'amara sconfitta subita dal Madonna di Campagna

Il Crescentino sbaglia e paga ma adesso è vietato distrarsi

CRESCENTINO — Sotto una pioggia torrenziale il Crescentino si è buscato il raffreddore e un'amara sconfitta (1-0). Rosas e compagni hanno disputato con il Madonna di Campagna una buona prestazione su un terreno di gioco ridotto ad una pozzanghera ma hanno ceduto nella ripresa quando ormai il pareggio sembrava essere cosa fatta.

Rimane il disappunto di aver fallito tre facili occasioni (due con Ragliani ed una con Graziano) che poteva cambiare volto all'incontro.

Purtroppo chi sbaglia ripetutamente viene puntualmente punito e lo scivolone con il Madonna di Campagna ha lasciato perplessi i numerosi tifosi che hanno seguito i granata nella difficile trasferta. La carenza in zona gol è purtroppo un male cronico, l'enorme mole di gioco costruita dai centrocampisti viene vanificata dagli attaccanti crescentinesi che anche domenica, forse per solidarietà con la pioggia, hanno continuato ad avere le polveri bagnate.

A parte la sconfitta c'è da rilevare comunque il pregevole comportamento dei granata che sono scesi in campo privi di ben quattro titolari (Scaramuzzi, Santin, Peruzzo e Perri). L'attuale posizione in classifica non è drammatica ma sarà utile racimolare più punti possibile per affrontare l'ultima frazione del campionato senza affanni. L'operazione «sonni tranquilli» dovrebbe cominciare già domenica prossima con il Cleggio.

l. p.

In 400 al lago per la trota

VERCELLI — *Il Trofeo di apertura 1981 di pesca alla trota che si è svolto al lago di Salasco ha visto la partecipazione di 416 concorrenti. Un numero oltre il quale non era possibile andare se si voleva che la gara venisse disputata con piena regolarità.*

Il Trofeo Lago di Salasco è stato vinto dalla società «Alivar Pavesi» di Novara. Al secondo posto è risultata la società «Amici del baffo» e terza la «Montalese».

Nell'individuale e nei quattro settori sono risultati primi Franco Fumolo della «Compediver», Walter Ciavaglia della «Vandorno», Denis Pivario e Antonio della «Vecu e Bocia».

Ottima l'organizzazione capeggiata dal residente della Fips Antonio Mandrino e dall'associazione pescatori di Lignana. La premiazione ha visto la distribuzione di 66 medaglie d'oro e 10 coppe oltre a diversi premi offerti da varie ditte.

(f. l.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Give me sensation love
Civico: chiuso
Nuovo Italia: Delitto allo specchio
Principe: riposo
Verdi: Stardust memories
Viotti: riposo

MUSEI

Borgogna: chiuso
Leone: chiuso. Visite a richiesta per turisti e comitive dalle 10 alle 12, escluso il sabato

MOSTRE

VERCELLI

AB Bottega d'Arte: Mostra di Renato Guttuso. Orario 10-12,30, 16-19,30

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario 9-12,30, 15-18

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-31 UHF)

Ore 12,15 Film «Le mogli» 13,45 Telefilm della serie «Boys and Girls» 14,15 Telefilm della serie «Rupide» 15,15 «Motori non stop» 16 «Specialissima» in occasione della 35ª Fiera di S. Giuseppe 18 Telefilm della serie «Boys and Girls» 18,30 Cartoni animati 19 Rubrica di «bricolage» 19,20 Storia a fumetti «Tex Willer» 19,50 Notizie flash 20 Telefilm della serie «Petrocelli» 21 «Speciale padano» cronache di casa nostra 21,45 Film «Non sarà tra per me» 23,15 Telegiotto notizie 23,30 Telefilm della serie «Police Surgeon» 24 Film «Ho scelto l'amore» 1,30 Buona notte con

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 16,30 Film 18 Cartoni animati della serie «Charlotte» 18,30 Cartoni animati della serie «Birdman and Galaxy Trio» 19 Tutti in pista (settimanale di automobilismo) 19,30 Telefilm della serie «Big Valley» 20,30 Videovercelli notizie 20,45 Telefilm della serie «La sirena coppia» 21,15 Telefilm della serie «Garrison's Gorillas» 22,15 «Uomini» (a tu per tu con un personaggio, conduce in studio Enrico Villa) 22,45 Telefilm della serie «Fantasilandia» 23,45 Videovercelli notizie

FARMACIE

VERCELLI

Dallari, via Miretti, via Lanza 7

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50 **Cavaglià** (0161) 96.470 **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686, **Trino** (0161) 821.58

Temperature ieri
massime e minime

Vercelli	11	6
Biella	10	4

Temperature del 17 marzo dello scorso anno: Vercelli 12 e 0; Biella (14, 5). **Umidità media:** Vercelli 90%, Biella 81%. Il sole sorge alle 6,42 e tramonta alle 18,24.
Le previsioni: cielo sereno con possibilità di temporali locali

ASTA IN BIELLA

ANTIQUARIATO di provenienza EREDITARIA e per commissione. Mobili antichi di varie epoche, argenti e gioielli di Epoca, TAPPETI PERSIANI ed Orientali, dipinti antichi e dell'800, sculture, porcellane ed OGGETTI d'ARTE. Collezioni di armi antiche e vecchie.

ASTA: mercoledì 18, giovedì 19, venerdì 20 marzo alle ore 21. Sabato 21 marzo alle ore 15 ed alle ore 21

Esposizione: tutti i giorni ore 10-13; 15.30-19; 21-23

BIELLA - Via Candelo 1/A - Tel. 015 31.095
Istituto vendite giudiziarie - Iiir Piemonte
Catalogo in sede

Vacanze
In Sardegna
tra mare e montagna a:
CALA GONONE
centro balneare e di villeggiatura dotato di buone strutture alberghiere e di una costa meravigliosa
Scrivere o telefonare a:
PRO LOCO CALA GONONE (Nu)
Tel. (0784) 66243

Mare, natura, grandi spazi silenziosi, un'oasi di pace al centro del Mediterraneo...
oltre l'estate dentro la Sardegna.

Scoprite la Sardegna! Vacanze tutto l'anno.
esit Ente Sardo Industrie Turistiche
via Mameli, 89 - 09100 CAGLIARI (Italia) - Tel. 664322 - Tlx 79134 I

LA STAMPA

Anno 115 - Numero 65 - Mercoledì 18 Marzo 1981

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191-24.279 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 24.185; Varallo, tel. 52.298

Stabilite le nuove norme dopo polemiche a Palazzo Oropa

I bambini senza un accompagnatore non entreranno alla piscina Rivetti

Fino all'età di 13 anni - Nuovi regolamenti per accedere alle vasche e per usare il trampolino

BIELLA — Dopo rinvii, discussioni, non senza polemiche tra i consiglieri comunali e l'assessore competente, Francesco Sapienza, socialdemocratico, è stato finalmente approvato il regolamento della piscina Massimo Rivetti: rimane da completare in alcune parti dall'ufficiale sanitario e quindi verrà esposto nei locali dell'impianto sportivo. Il regolamento presenta, rispetto ai precedente, alcune novità sostanziali: i biellesi che normalmente frequentano la piscina dovranno prestarvi attenzione, per evitare spiacevoli inconvenienti.

La prima novità consiste nel limite d'età stabilito per poter accedere agli impianti senza accompagnatore: 14 anni. Sino ad ora, invece, anche un bambino di 8 anni, ad esempio, poteva entrare in piscina, pagando la metà del prezzo stabilito per gli adulti. La disposizione ha fatto sorgere qualche malinteso tra gli amministratori comunali.

«Non significa — ha spiegato l'assessore Sapienza — che il genitore, o l'accompagnatore deve entrare in vasca con il minore di anni 14, può rimanere nelle gradinate riservate al pubblico, a controllare il bambino. Questo solo dalle 17 all'ora di chiusura, prima, infatti, la piscina è riservata alle società sportive, che provvedono pure ad effettuare il servizio di vigilanza. Nel caso, invece, che l'accompagnatore non voglia attendere il minore deve firmare una dichiarazione liberatoria, in cui si assume ogni responsabilità».

Altra importante novità riguarda l'accesso alle vasche: i nuotatori dovranno innanzitutto indossare una cuffia da bagno e per il tratto compreso tra lo spogliatoio e la vasca, sarà necessario calzare ciabattine da bagno o zoccoletti, diversi, ovviamente, da quelli usati per strada. Il provvedimento è stato adottato per assicurare una maggiore igiene.

Il regolamento non tralascia di considerare la vera e propria pratica sportiva, stabilendo norme per i tuffatori. In particolari circostanze, chi vorrà accedere al trampolino, dovrà prima chiedere l'autorizzazione al bagnino.

«Non si dica che è una norma restrittiva — aggiunge l'assessore -: mi è capitato, l'estate, di assistere alle discussioni tra i tuffatori, che volevano e tutti i costi lanciarsi dal trampolino, ed i bagnini, che li sconsigliavano in quanto in vasca vi erano troppe persone e c'era rischio, entrando in acqua di colpire qualche nuotatore. Eppure nessuna norma, prima, impediva i tuffi. Ora, quando il bagnino lo riterrà opportuno potrà vietare l'accesso al trampolino».

I consiglieri di minoranza hanno pure chiesto che venisse modificata la frase relativa all'intervento del medico, quando il nuotatore presenta evidenti segni di infezioni o altre malattie: il regolamento precisava che sarebbe stato possibile, in questi casi «ordinare» una visita medica. Ora, accogliendo l'invito della minoranza, l'«ordinare» è stato sostituito con «si invita l'utente a sottoporsi a visita medica».

d. ca.

Il maniero di Serravalle Sesia costa mezzo miliardo

Al Comune piacerebbe comprare quel castello, ma non ha i soldi

SERRAVALLE SESIA — *Un antico castello con il suo piccolo museo, la sua storia ricca di colpi di scena, di assalti e di battaglie cerca qualcuno disposto ad acquistarlo. E' il vecchio maniero di Serravalle, il centro valsesiano la cui economia, da sempre ruota attorno alla «cartiera», l'azienda che, dopo aver fatto parte del pacchetto di industrie a partecipazione statale, l'anno scorso è stata ceduta a un gruppo di industriali torinesi. E sono stati appunto i nuovi acquirenti ad aver deciso di mettere in vendita il castello insieme ad altri beni di proprietà dell'azienda.*

Le passate traversie della fabbrica cartaia infatti avrebbero consigliato il gruppo azionario di maggioranza a disfarsi di alcuni dei molti immobili dell'azienda. Ma, mentre per alcuni stabili trovare un compratore non è stato difficile, per il castello fino ad ora si sono fatti avanti soltanto un paio di offerenti.

Intenzionato ad acquistarlo sarebbe soprattutto l'amministrazione di Serravalle, ma le casse del Comune non dispongono certo di mezzo miliardo, la somma che occorrerebbe per far andare in porto l'operazione di compravendita, o, meno di un possibile finanziamento della Regione.

«L'idea è suggestiva — dicono in municipio — potremmo trasformarlo in un centro d'arte di cultura sede delle diverse associazioni ricreative locali che sono sempre alla disperata ricerca di un locale dove riunirsi. Problemi di cobabilità non ne esisterebbero».

La struttura del castello è infatti quella classica che si legge nei testi di storia medioevale, anche se il trascorrere del tempo ne ha mutato in parte le sembianze: un centinaio di pani, cinque torri, una profonda fossa che la circonda e i ponti levatoi.

Il suo passato si rifà ad antiche battaglie e duelli. Costruito nel 1467 per difendere i serravallesi dalle invasioni dei duchi di Milano, dello Valsesia, dei conti di Crevacuore e di Masserano, nel 1671 fu ceduto ai conti Salomoni. Questi all'inizio del XIX secolo lo vendettero alla famiglia Arondo, proprietaria di un'azienda cartaia. Così da allora il maniero è entrato a far parte dei beni di quella fabbrica che negli anni sarebbe diventata una delle maggiori industrie italiane.

Ora però la manutenzione del castello incide profondamente sull'economia del complesso aziendale ed è per questo motivo che è stato messo in vendita. Ma trovare un acquirente non è facile, a meno che la Regione Piemonte non intervenga.

r. e.

Frasi sull'aborto

Chi ha scritto sui muri di Borgosesia?

BORGOSESIA — Alcune scritte con vernice «spray» a caratteri cubitali inneggianti ai diritti della donna, apparse domenica scorsa sui muri della chiesa parrocchiale e delle scuole medie Marconi, hanno scatenato già una piccola polemica, con conseguenze che potrebbero portare alla denuncia dei responsabili, se verranno identificati.

La vicenda, oltre ad aver determinato l'intervento dei carabinieri, che hanno aperto un'indagine per giungere all'individuazione degli autori, ha indignato la città. Sulle scritte («Siamo donne e non madonne»; «Sì all'aborto libero»; «Sì all'autodeterminazione delle donne»), e contro alcune voci che circolano nel centro valligiano e che attribuiscono il fatto ad alcuni ambienti politici, ha preso posizione anche il Comitato unitario valsesiano di difesa della legge sull'aborto.

«Riteniamo che tali affermazioni — è scritto in un comunicato — abbiano il solo effetto di creare confusione in una opinione pubblica già abbastanza disorientata di fronte alle opposte richieste del referendum sull'aborto. In ogni caso affermiamo la nostra totale estraneità ai fatti.

r. e.

E' l'ex Poma di Miagliano

Un asilo dopo 23 anni ritornerà a funzionare

MIAGLIANO — L'ex asilo Poma tornerà a funzionare dopo 23 anni di inattività. Si stanno ultimando i lavori di ristrutturazione dell'edificio, la cui ristrutturazione si era iniziata nel 1978 ed il prossimo 4 maggio vi saranno ospitati i primi bambini. La struttura sarà utilizzata congiuntamente da altri comuni. Con Miagliano si sono sino ad ora convenzionati Andorno Micca, Sagliano Micca, Tavigliano e Tollegno. L'asilo può ospitare sino a 42 bambini: 8 lattanti e 34 divezzi.

Le particolarità dell'intervento sta nel metodo scelto dagli amministratori per dare l'avvio al servizio. I bambini saranno inseriti nella nuova struttura gradualmente, in numero di 4 o 5 alla settimana e con loro, per risolvere sul nascere i vari problemi dovuti all'ambientazione ed al funzionamento vero e proprio dell'asilo, rimarranno pure i genitori. In questo modo, i piccoli ospiti non subiranno traumi dovuti alla diversità d'ambiente, ed i parenti potranno collaborare con le assistenti.

d. ca.

L'associazione «L'uomo e l'arte» propone la prima mostra postuma

In galleria quaranta dipinti raccontano l'evoluzione artistica di Franco Costa

BIELLA — Ad un anno dalla sua scomparsa Franco Costa, singolare figura d'artista schivo e solitario, ma dall'originale temperamento, è rievocato dall'associazione «L'uomo e l'arte» che ha voluto ricordarlo ospitandone, nella propria sede sociale di via Losanna 13, la prima mostra postuma.

L'esposizione che comprende una quarantina di dipinti ed una scelta non meno significativa di alcuni disegni, cui in catalogo s'accompagnano testimonianze scritte di Giovanni Arpino e Pier Paolo Benedetto, costituisce una essenziale ma compiuta rassegna antologica che puntualmente rievoca i momenti salienti della ricerca pittorica durata un intero cinquantennio.

Vi si muove dalla ormai famosa Locomotiva del '33, d'un gusto espressionista che poco dopo avrebbe ceduto il passo al periodo futurista quando Costa si trovò accanto a Fillia, Diulgheroff, Oriani e ad Alimandi con Mino Rosso, Pozzo e gli altri del «gruppo torinese», per documentarne ogni altra avventura creativa, attraverso il neocubismo e l'astrattismo, sino all'informale. Esperienze che in Costa si rivelano sempre ben connesse con la temperie d'una generale estetica italiana ed internazionale, ma caratterizzate dall'originalità della sua interpretazione.

Si veda il Nudo rosso (1936) che, per materia e ideazione plastica, sembra poter dialogare a distanza con l'Uomo nero di Fontana e così la combusta Ara Coeli (1940) non immemore della stagione romana ch'era stata soprattutto di Scipione prima, poi di Tamburi. Non meno interessanti appaiono le nature morte dalle sature intensità cromatiche che nel dopoguerra offrirono quasi un riflesso contrappunto alle tensioni neocubistiche d'un nereggiante Morlotti e di altri suoi compagni milanesi.

Seguirà il momento dell'interpretazione «sensibile» con cui Costa tornò a rileggere il cubismo di Braque, attento insieme all'eredità grafica e poetica di Klee. Da certe composizioni che segnano il suo lavoro verso la metà degli Anni Cinquanta, giunse così, dopo una serie di bellissimi collage astratti, al più variegato ricupero finale. Sino all'idea dell'Acquario che, con il gallo e La camicia, appartiene al periodo estremo dell'impegno pittorico dell'artista, quasi dominato a questo punto da un rinnovato gusto per la materia e per le forme più semplificate.

Una pittura, quest'ultima, che dal fantastico abbandono al più libero senso della luce dal quale poté nascere la Venezia del '75, con Sole e Sottobosco sembrava mirare ancora alla formulazione più essenziale, giocata tutta in chiave d'un finissimo «ricercare» ch'è stato della mente dell'artista, prima ancora che delle forme via via adottate, mentr'egli continuava ad inseguire una ispiratrice sua idea di segreta, ma autentica bellezza.

Angelo Dragone

Si spera nell'intervento di alcuni volontari

Manca il comitato organizzatore Salta il Ferragosto Andornese?

ANDORNO MICCA — Sul «Ferragosto andornese», la manifestazione estiva di musica e teatro, tra le più importanti della provincia di Vercelli, rischia di calare definitivamente il sipario: se entro aprile non si faranno avanti dei volontari disposti ad allestirla, i biellesi dovranno rinunciare agli spettacoli all'aperto nel parco «La salute», che da 46 anni ospita il «Ferragosto».

La manifestazione, nei suoi due mesi di vita, assume la dimensione di un'azienda, con tutti i problemi peculiari che derivano dall'attività commerciale e questo fatto, in sostanza, è la causa del declino del «Ferragosto».

Sino ad aprile, come si è detto, l'amministrazione comunale si riserva ogni decisione. E' emersa pure la proposta di cedere l'organizzazione a privati. Il comitato uscente, presieduto da Adriano Stillio, non è dell'idea di ripresentarsi.

«Sul presidente — spiega appunto Adriano Stillio — gravano tali e tanti problemi, che mi inducono a rinunciare ad organizzare un'altra volta la manifestazione. Il "Ferragosto" è nato a scopo di beneficenza: quest'anno purtroppo non vi sono stati utili, in quanto siamo a mala pena riusciti a pareggiare il bilancio sui 18 milioni».

Il declino della manifestazione, che negli Anni 60 ha vissuto tempi d'oro (si esibivano per l'occasione i «big» della musica leggera), si è iniziato nel 1974, con l'entrata in vigore delle prime leggi della riforma fiscale. Il «Ferragosto» non si può sottrarre a tutti gli obblighi previsti dal diritto commerciale e tributario.

«In certi momenti — dicono coloro che hanno contribuito ad organizzare le scorse edizioni — gli impegni amministrativi superano quelli caratteristici dello spettacolo: ingaggiare le orchestre, i cantanti, le compagnie teatrali».

Ciò lo scorso anno si era temuto sino all'ultimo per il «Ferragosto»: solo a maggio, a poco meno di due mesi dall'inizio della manifestazione, era stato costituito il comitato organizzatore.

d. ca.

Storia e leggende della valle

Un viaggio nei segreti della terra valsesiana

Un viaggio nella Valsesia. Lorenzo Del Boca e Vittorio Sincero (tutt'e due giornalisti) sono legati a questa terra per motivi diversi e hanno voluto ripercorrerla passo su passo per coglierne anche gli aspetti più nascosti, i segreti più lontani e raccontarli in un libro, «Valsesia», edito di recente dalla Priuli & Verlucca. Da Riva Valdobbia, in faccia al Rosa, fino parole strapiombo, coronata da cime) il viaggio tocca Gattinara, Romagnano Sesia, Prato Sesia, Serravalle Sesia, Grignasco, Borgosesia, Valduggia, Varallo e la Valmastallone, dove in certe zone sopravvive ancora una delle più antiche civiltà montane del Piemonte, Quella dei Walser.

E' un itinerario che interessa anche la storia e la leggenda. La Valsesia è terra ad esempio di Fra Dolcino, protagonista di un dramma medioevale di amore e morte sul quale ancora oggi disputano gli studiosi, il turismo e la gastronomia, il dialetto, le tradizioni, il folclore e l'arte.

Ma non è una guida turistica. Le maschere, le leggende, le immagini della Valsesia sono i particolari e le espressioni di un'esistenza sola, di un unico ritratto che ha i colori e la monumentalità delle montagne cui appartiene. E' un libro che parla di una terra «che non tradisce mai» e della sua gente.

Forse ne emerge anche una ricerca del tempo perduto, perché racconta fatiche diverse, silenzi lontani che l'industrializzazione ha quanto meno allontanato dai nostri occhi.

p. sap.

NOTIZIE SPORTIVE

Lanerie Agnona

Svanita l'ultima speranza

BORGOSESIA — Non ci sono ormai più speranze per le Lanerie Agnona di salvarsi dalla retrocessione. La squadra cestistica valligiana anche domenica nell'incontro-verità con il Moncalieri è incappata nella sesta sconfitta consecutiva (10) a 95 il punteggio finale) in questo sfortunato raggruppamento salvezza.

«Ormai neppure un miracolo potrebbe consentirci di rimanere in serie D — afferma l'allenatore Osvaldo Gagliardini — Siamo troppo staccati dalla terza piazza per credere ancora in una rimonta».

E dire che contro i torinesi, nell'incontro di domenica al palazzetto del centro Milanaccio, le Lanerie Agnona avevano fatto sognare i propri sostenitori chiudendo la frazione iniziale su 49 a 44 a loro favore.

Ma nella seconda parte della gara i giallorossi sono ritornati ad essere la mediocre squadra della seconda fase ed a esclusione dei soliti Frova e Quaglia, il resto della «rosa» ha mostrato i suoi attuali limiti.

«Ormai non ci rimane che prenderci delle rivincite nel girone di ritorno — conclude Gagliardini — e impostare nel contempo la formazione per la prossima stagione».

r. e.

BIELLA — Positivo esordio del C.B.A. Biella, nel campionato di calcio serie B femminile. Le biellesi hanno infatti battuto il Sampierdarena per 3 a 0. La gara è stata nettamente dominata dalle ragazze di Ronchetti che avrebbero potuto ottenere un risultato più rotondo se fossero state più precise in fase offensiva. Le reti sono state segnate 2 (una su rigore) da Villa e una da Bona. Il C.B.A. Biella si è schierato così: Scroccaro; Errico, Tagliacotio (Baliera); Bono, Zaffalon, Spigno; Chetto (Lamperti), Mercurio, Biella, Baccanti, Villa.

Con la Juve Domo gol e emozioni

Grazie Quaronese per lo spettacolo

QUARONA — Partita al cardiopalma, al comunale valsesiano, tra la titolata Juve Domo e la vispa compagine giallobiù. La gara, disputatasi di fronte al pubblico delle grandi occasioni, è terminata con una salomonica divisione della posta in palio (3 a 3).

Un pareggio, che ai tiri delle sorelle, ha accontentato non solo le società, ma soprattutto i sostenitori delle due squadre che hanno assistito ad uno dei più avvincenti incontri della stagione.

«E' stata una gara spettacolo — dice l'allenatore valligiano Sala — quali se ne vedono poche sui campi di Prima categoria. Contro la blasonata compagine ossolana, il Quaronese ha disputato un incontro esaltante, segno di un'ottima condizione atletica e di una convinta determinazione psicologica. Non è da tutti riuscire per ben tre volte a recuperare il vantaggio degli avversari».

In effetti non è stato facile, per l'«undici» valsesiano conquistare il meritato pareggio. Il punteggio ha sempre visto la Juve Domo andare a segno per prima, anche se solo per pochi minuti: a 17 minuti dall'inizio Stoppa con uno splendido fendente ha risposto alla precedente bordata di Lipari; al 22' della ripresa è stato Frigiolini a siglare il punto del 2 a 2; infine al 32' è toccato ancora al bravo Stoppa, su calcio di rigore fermare il definitivo 3 a 3.

r. e.

Festeggiato De Girardi per le sue 500 partite

Cossatese vince, non convince e rimane nel «giro Eccellenza»

COSSATO — *Battendo la Farese al campo Fila, la Cossatese ha ottenuto il suo quattordicesimo risultato utile consecutivo, conservando contemporaneamente la terza posizione in classifica a due punti dalla coppia guida formata da Ivrea e Trecate.*

Gli azzurri hanno quindi festeggiato nel migliore dei modi le 500 partite di Guido De Girardi al quale, prima della gara, il presidente Ermanno Strobino ha consegnato una targa ricordo, ripetendo così il gesto compiuto da suo padre Oreste quando il capitano giocò la sua 250ª partita.

Pur vincendo, la Cossatese non ha convinto, stentando più del previsto per avere ragione di un'avversaria che occupa l'ultimo posto in classifica nel girone.

«Intanto — è il dirigente Ezio Menotti che parla — cominciamo col dire che la classifica della Farese è bugiarda. I novaresi non meritano infatti la posizione di fanalino di coda e lo hanno dimostrato giocando contro di noi senza timori reverenziali, a viso aperto. Ancora una volta la Cossatese ha confermato la sua sterilità offensiva. Molte le azioni, ma pochi i gol e quindi c'è sempre il rischio di non fare il risultato pieno».

La sconfitta del Trecate ha cambiato qualcosa agli effetti della promozione? «Non direi — risponde Menotti — anche se oggi, a mio avviso, è l'Ivrea che fa paura. Gli eporediesi non vincono, ma addirittura seppelliscono gli avversari sotto valanghe di gol.

g. s.

Allievi Biellese 1-1 a Cavaglià

BIELLA — La formazione allievi della Biellese ha pareggiato sul campo di Cavaglià (1 a 1) l'incontro con il Galimberti del campionato regionale. I bianconeri, opposti ad una squadra che la precede in classifica, hanno disputato una bella gara, lottando alla pari con la più quotata avversaria. La rete del pareggio è stata realizzata da Brovarone su calcio di punizione.

La Biellese si è schierata così: Thiebat, Motta D., Verdiramentto, Gariazzo, Giordano, Brovarone, Grotta, Biollino, Tarantino, Moscatelli (Eulogio), Spola.

Biella — La squadra femminile di Occhieppo, ha iniziato con un franco successo il campionato di pallavolo di Prima Divisione, imponendosi per 3 a 0, sul campo del Selugga. Le ragazze di Gheller non hanno avuto problemi aggiudicandosi i tre set per 15-12, 15-3, 15-13. Questa la formazione dell'Occhieppese: Bellinazzo, Cotido, Bagnasco, Facheris, Tacco, Gabutti, Pisanello, Massocco, Panizza, Brigani, Pavignano.

Berretti a Varese

BIELLA — La squadra Berretti della Biellese, ha ottenuto un prezioso pareggio a Varese nella sesta di ritorno del campionato. I bianconeri, pur in formazione rimaneggiata, sono riusciti ugualmente a farsi valere, mancando di poco il successo pieno, per l'imprecisione nel tiro degli avanti. L'allenatore Graziano, ha schierato la seguente formazione: Morena; Marino, Vendraminetto; Biogetti, Moscatelli, Brovarone; Corialdo (Grotta), Biollino (Spola), Pregnolato, Tribin, Pievebon.

Prima categoria: giornata «nera» per le squadre biellesi

Adesso Pro Roasio e Sandigliano danno l'addio ai sogni di gloria

BIELLA — Giornata nera per le «biellesi» di Prima categoria. Con la sola eccezione del Sandigliano Cadore che ha pareggiato in casa con la Strambinese, tutte le altre sono state sconfitte.

La delusione maggiore è giunta dalla Pro Roasio che, nella gara del rilancio al primato, si è fatta superare sul proprio campo dal Bollengo (2-0). Con questo insuccesso la squadra di Peretti, a meno di prodigiosi recuperi, può considerarsi fuori dal giro per la promozione. Analogo discorso per il Vigliano che ha interrotto la lunga serie positiva, uscendo sconfitto da Tronzano (1-2).

La capolista Santhià, sia pure con un po' di fortuna è riuscita a vincere a Valdengo contro la Fulgor (1-0). La gara è stata in parte falsata dall'arbitraggio fornito ospite. Infatti i valdenghesi reclamano su un rigore negato per netto fallo di mani in area santhiatese a cinque minuti dalla fine.

Il Sandigliano Cadore pareggiando, come già detto, in casa con la Strambinese (2-2) ha dato praticamente l'addio ad ogni sogno di promozione, in quanto sei punti da recuperare sulla capolista sono troppi a sei giornate dalla fine.

Scontata la sconfitta del Verrone (1-2) a S. Vincent, anche se la formazione di Turolli ha lottato generosamente evitando di soccombere con punteggio umiliante, come spesso è capitato in questo sfortunato campionato.

Per domenica prossima l'incontro più atteso si giocherà a Vigliano dove cercherà di fare la Pro Roasio. Il Sandigliano Cadore, ospitando il S. Vincent, ha la buona occasione di rifarsi, mentre per il Verrone, ultimo in classifica, nessuna speranza nella trasferta con la capolista Santhià.

E. S.

CINEMA

BIELLA

Apollo: Viale in bocca.
Impero: Una vacanza bestiale.
Mazzini: L'esorcista.
Odeon: The elephant man.
Sociale: (stagione teatrale): Zelda.

PRAY

Excelsior: Fantozzi contro tutti.

SERRAVALLE

Corso: Il Papa' scomo.

FARMACIE

Biella: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.967.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69 a, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

Spettacoli e taccuino

MOSTRE D'ARTE

Figura, via Maroncelli 5, tel. 32.853. Mostra di Roberto Salbitani. L'orario è di lunedì e al sabato dalle 17 alle 20.

Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29-572. Mostra figurativa di Rossi, Sirotti, De Chirico, Vagnetti, De Pisis, Liliconi, Rognoni, Carletti, Tozzi, Fiume, Severini, Sassu. L'orario è, compresi i giorni festivi, dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30. Lunedì chiuso. Fino al 27 marzo.

Galleria d'arte Garabello e Perazzone, viale Roma 11, tel. 20-855. Mostra di Giorgio Cigna. L'orario è, esclusi i giorni festivi, dalle 15 alle 20. Fino al 21 marzo.

Centro d'arte contemporanea G77, piazza Fiume 1, tel. 26-033. Mostra di Ortso Tamburi dal periodo 1940-1955. L'orario è dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30. Nei giorni festivi solo al mattino. Fino al 12 aprile.

L'uomo e l'arte, via Monsignor Losana 13, tel. 22-757. Mostra di Franco Costa. L'orario è dalle 17 alle 20 tutti i giorni, esclusi lunedì e martedì. Fino al 5 aprile.

Dialoghi Club, via C. Colombo 4, tel. 34-017. Mostra di Elio Zanini. L'orario è nei giorni feriali dalle 15 alle 19,30. Lunedì chiuso.

BENZINAI

(servizio automatico o notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 55 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

ANTIFURTI security apparecchiature elettroniche ALTA FEDELTA'

acquista quello che ti meriti
e se ti meriti un HI-FI ricordati che
noi vendiamo solo HI-FI, tutto HI-FI, nient'altro che HI-FI,
e scusaci se è poco!

security 13051 Biella - p.za Adua, 9 telefono (015) 24.921

RTA **OFFRE**

tutti i giorni: films, telefilms e cartoni animati di livello eccezionale. Appuntamento, quindi, sui canali 62 - 31

Films: h. 15 e h. 21,30
Telefilms: h. 16,30 - h. 20,30 e h. 23
Cartoni: h. 13 - h. 14,30 - h. 17,30 e h. 19,30

RTA